

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. XI
n. 1

RELAZIONE GENERALE

SULLA SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE

(Anno 2012)

*(Articolo 12 della legge 31 dicembre 2009,
n. 196, e successive modificazioni)*

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze
(SACCOMANNI)

—————
Comunicata alla Presidenza il 14 febbraio 2014
—————

INDICE

PREMESSA

I.	INTRODUZIONE	9
II.	INVESTIMENTI PUBBLICI	13
II.1	Investimenti nel settore pubblico	13
II.1.1	Spese per investimenti della Pubblica Amministrazione	13
II.1.2	Investimenti delle imprese a partecipazione pubblica	29
III.	LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE	35
III.1	Tendenze economiche territoriali	35
III.2	Il riparto della spesa pubblica secondo i conti pubblici territoriali (CPT)	49
III.3	Gli strumenti per lo sviluppo	54
IV.	LA SITUAZIONE ENERGETICA	63
IV.1	Il mercato internazionale del petrolio e del gas	63
IV.2	La domanda di energia in Italia	65
IV.2.1	Il quadro normativo nazionale	65
IV.2.2	La domanda complessiva	69
IV.2.3	L'approvvigionamento	70
IV.2.4	Fonte petrolifera	71
IV.2.5	Gas naturale	71
IV.2.6	Combustibili solidi	72
IV.2.7	Fonti rinnovabili	72
IV.2.8	Energia elettrica	74
IV.2.9	Gli usi finali	75
IV.2.10	I consumi delle famiglie	76
IV.3	Il riscaldamento domestico	76
IV.4	Le spese sostenute dalle famiglie per energia elettrica, gas e altri combustibili	78
IV.5	I prezzi dell'energia	79
IV.6	La struttura dei mercati dell'elettricità e del gas	82
	Appendice	85

V.	FORMAZIONE DI CAPITALE UMANO E AZIONE PUBBLICA NEL MERCATO DEL LAVORO	101
V.1	Formazione del capitale umano.....	101
V.1.1	L'istruzione scolastica.....	101
V.1.2	L'istruzione superiore	104
V.1.3	La ricerca scientifica universitaria: spesa e personale	106
V.1.4	La spesa per il sistema educativo.....	108
V.2	L'occupazione nel settore della formazione.....	109
V.3	Azione delle Amministrazioni Pubbliche nel campo del lavoro	113
V.3.1	Interventi di politica dell'impiego	113
V.3.2	L'andamento della spesa e dei beneficiari delle politiche del lavoro.....	120
V.3.3	L'attività conciliativa svolta dalle direzioni del lavoro nel corso dell'anno 2011	137
VI.	LA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	143
VI.1	I beneficiari delle prestazioni pensionistiche	143
VI.2	Trattamenti a sostegno del reddito.....	148
VI.3	Servizi e trasferimenti socio assistenziali.....	150
VI.3.1	Pensioni ed assegni sociali	150
VI.3.2	Invalità civile.....	153
VI.3.3	Fondo Nazionale per le Politiche sociali	156
VI.3.4	Fondo Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza.....	158
VI.3.5	Fondo Nazionale per le non autosufficienze	159
VI.4	Il concorso dello Stato	159
VI.5	Contributo al finanziamento degli Istituti di patronato di assistenza sociale	170
	Appendice normativa	
	Trattamenti IVS di base	171
	Trattamenti infortuni.....	175
	Investimenti delle disponibilità di bilancio degli enti previdenziali.....	176
	Contributo al finanziamento degli Istituti di Patronato e di Assistenza Sociale.....	178
VII.	IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	181
VII.1	La spesa del Servizio Sanitario Nazionale.....	181
VII.1.1	Personale.....	189
VII.1.2	Beni e altri servizi.....	190
VII.1.3	Medicina generale convenzionata	192
VII.1.4	Farmaceutica convenzionata	192
VII.1.5	Specialistica convenzionata e accreditata	193
VII.1.6	Riabilitativa convenzionata e accreditata	193
VII.1.7	Integrativa e protesica	193
VII.1.8	Altra assistenza convenzionata e accreditata.....	194

VII.1.9 Ospedaliera accreditata	194
VII.1.10 Saldo gestione straordinaria	194
VII.1.11 Saldo intramoenia	195
VII.1.12 Saldo svalutazioni/rivalutazioni	195
VII.1.13 Ammortamenti.....	196
VII.2 Il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale	196
VII.2.1 IRAP e addizionale regionale IRPEF	197
VII.2.2 Fondo per fabbisogno sanitario ex decreto legislativo n. 56/2000 (Federalismo fiscale: IVA e Accise).....	197
VII.2.3 Ulteriori trasferimenti dal settore pubblico e da quello privato.....	197
VII.2.4 Ricavi ed entrate proprie varie	198
VII.2.5 Fondo sanitario nazionale e quote vincolate a carico dello Stato per le regioni e le province autonome	198
VII.2.6 Ulteriori quote vincolate a carico dello Stato per gli altri enti sanitari pubblici	198
VII.3 Il risultato di esercizio del Servizio Sanitario Nazionale.....	210
VII.4 Ricerca e sperimentazione	211

VIII. I BILANCI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E LE RELAZIONI FINANZIARIE TRA STATO E ENTI LOCALI	223
VIII.1 Il bilancio di competenza dello Stato	223
VIII.1.1 Risultati di sintesi accertamenti e impegni dell'esercizio finanziario 2012.....	223
VIII.1.2 Analisi degli accertamenti.....	223
VIII.1.3 Analisi degli impegni.....	229
VIII.2 I bilanci delle province, comuni e comunità montane	246
VIII.2.1 La finanza degli enti locali e il sistema normativo di attribuzione dei trasferimenti erariali e delle entrate da federalismo fiscale municipale.....	246
VIII.2.2 I principali fondi delle contribuzioni erariali e l'assegnazione dei trasferimenti e delle entrate da federalismo fiscale municipale	258
VIII.2.3 La legge di stabilità per l'anno 2012	258
VIII.2.4 Principali modifiche introdotte da disposizioni legislative diverse dalla legge finanziaria 2012	260
VIII.2.5 Termini per l'adozione del bilancio di previsione 2012, certificazioni contabili.....	265
VIII.2.6 Dati quantitativi circa l'attribuzione di risorse finanziarie a comuni e province e dati desunti dalle certificazioni di bilancio degli enti locali.....	266

INDICE DELLE TABELLE

I. INTRODUZIONE

Tabella TI.1 - Tavola di raccordo sui saldi della bilancia dei pagamenti ISTAT - BANCA D'ITALIA.....	12
---	----

II. GLI INVESTIMENTI PUBBLICI

Tabella IP.1 - Spese della Pubblica Amministrazione per investimenti pubblici	14
Tabella IP.2a - Spese dello Stato per investimenti pubblici (per Ministeri).....	16
Tabella IP.2b - Spese dello Stato per investimenti pubblici (per settori di intervento)	17
Tabella IP.3 - Principali investimenti dell'ANAS	18
Tabella IP.4 - Spese per investimenti diretti delle Regioni per principali settori d'intervento e per aree geografiche nel 2012	20
Tabella IP.5 - Mutui concessi agli Enti locali negli Anni 2008 - 2011 per spese di investimento.....	21
Tabella IP.6 - Principali programmi per investimenti a carico diretto degli Enti locali, autorizzati con norme speciali e finanziati tramite la CDP S.p.A.	23
Tabella IP.7 - Stato di attuazione della seconda fase del programma (Legge n. 67/1988, art. 20).....	28
Tabella IP.8 - Investimenti delle imprese a partecipazione statale.....	30
Tabella IP.9 - Investimenti del Gruppo ENEL.....	32
Tabella IP.10 - Investimenti delle società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.....	33
Tabella IP.11 - Investimenti delle Poste Italiane S.p.A.	34

III. LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

Tabella TR. 1 - Prodotto Interno Lordo per ripartizione geografica - Valori concatenati. Anno di riferimento 2005	42
Tabella TR. 2 - Valore aggiunto per ripartizione geografica - Valori concatenati Anno di riferimento 2005	43
Tabella TR. 3 - Valore aggiunto per regione - Valori concatenati Anno di riferimento 2005	43
Tabella TR. 4 - Valori medi dei principali aggregati economici per ripartizione geografica - Valori a prezzi correnti	44
Tabella TR. 5 - Valori medi dei principali aggregati economici per ripartizione geografica - Valori concatenati Anno di riferimento 2005.....	45

Tabella TR. 6 - Prodotto interno lordo per abitante per regione - Valori a prezzi correnti.....	45
Tabella TR. 7 - Prodotto interno lordo per abitante per regione - Valori concatenati. Anno di riferimento 2005.....	46
Tabella TR. 8 - Valore aggiunto ai prezzi base - Valori concatenati. Anno di riferimento 2005.....	48
Tabella TR. 9 - Pubblica Amministrazione: ripartizione territoriale della spesa pubblica in conto capitale	51
Tabella TR. 10 - Settore Pubblico Allargato: ripartizione territoriale della spesa pubblica in conto capitale	52
Tabella TR. 11 - Obiettivo Convergenza - Attuazione finanziaria al 31 dicembre 2012	56
Tabella TR. 12 - Obiettivo Competitività FESR - Attuazione finanziaria al 31 dicembre 2012	57
Tabella TR. 13 - Obiettivo Competitività FSE - Attuazione finanziaria al 31 dicembre 2012	57

IV. LA SITUAZIONE ENERGETICA

Tabella BE.1 - Bilancio dell'energia in Italia	69
Tabella BE.2 - L'intensità energetica in Italia	70
Tabella BE.3 - Interscambio di fonti energetiche	71
Tabella BE.4 - Produzione lorda di energia elettrica degli impianti a fonti rinnovabili in Italia (GWh)	73
Tabella BE.5 - Bilancio di copertura dell'energia elettrica	75
Tabella BE.6 - Consumi finali di energia	75
Tabella BE.7 - Famiglie per servizi nell'abitazione - Anni 2001- 2011	76
Tabella BE.8 - Famiglie in possesso di impianto di riscaldamento per tipo di impianto - Anni 2001- 2011.....	77
Tabella BE.9 - Famiglie in abitazione con riscaldamento per tipo di combustibile utilizzato - Anni 2001- 2011.....	77
Tabella BE.10 - Spesa mediana e media mensile delle famiglie - Anni 2008 -2011.....	78
Tabella BE.11 - Percentuale della spesa familiare per acquisti di prodotti energetici - Anni 2000, 2003, 2007, 2010, 2011.....	78
Tabella BE.12 - Quotazioni annuali <i>spot</i> e a termine (€/MWh) del gas per <i>hub</i> - media aritmetica.....	80
Tabella BE.13 - Quotazioni annuali <i>spot</i> e a termine (€/MWh) dell' elettricità per area - media aritmetica	81
Appendice BE.1 - Bilancio dell'energia in Italia	86
Appendice BE.2 - Bilancio di copertura dell'energia elettrica richiesta in Italia	88
Appendice BE.3 - Importazioni di petrolio greggio per aree e principali paesi di provenienza	89

Appendice BE.4 - Importazioni di semilavorati petroliferi per aree e principali paesi di provenienza.....	90
Appendice BE.5 - Importazioni ed esportazioni di greggio, semilavorati e prodotti per aree di provenienza	91
Appendice BE.6 - Importazioni di prodotti petroliferi per aree e principali paesi di provenienza.....	92
Appendice BE.7 - Esportazioni di greggio e semilavorati petroliferi per aree e principali paesi di destinazione.....	93
Appendice BE.8 - Esportazioni di prodotti petroliferi per aree e principali paesi di destinazione.....	94
Appendice BE.9 - Importazioni di combustili solidi per paesi di provenienza.....	95
Appendice BE.10 - Bilancio del gas naturale.....	97
Appendice BE.11 - Importazioni di combustili solidi fossili per aree di provenienza	97
Appendice BE.12 - Il consumo dei principali prodotti petroliferi.....	98
Appendice BE.13 - Prezzi medi FOB del greggio importato in Italia (dollari per barile)....	98
Appendice BE.14 - Prezzi medi al consumo di alcuni prodotti petroliferi	99
Appendice BE.15 - Potenza efficiente lorda (MW) e produzione lorda (GWH) degli impianti a fonte rinnovabile in Italia	100

V. FORMAZIONE DI CAPITALE UMANO E AZIONE PUBBLICA NEL MERCATO DEL LAVORO

Tabella FZ.1 - Iscritti in totale e iscritti al primo Anno al netto dei ripetenti per livello scolastico A.S. 2010/2011 - 2011/2012.....	102
Tabella FZ.2 - Diplomatici della scuola secondaria di I e II grado e qualificati A.S. 2007/2008 - 2011/2012	103
Tabella FZ.3 - Diplomatici della scuola secondaria di II grado A.S. 2007/2008 - 2011/2012	103
Tabella FZ.4 - Iscritti all'Università e negli istituti AFAM per tipologia di corso e sesso - A.A. 2007/2008 - 2011/2012.....	104
Tabella FZ.5 - Iscritti e laureati nell'Università per area disciplinare e sesso - A.A. 2011/2012.....	105
Tabella FZ.6 - Laureati nel sistema universitario e diplomatici nel sistema AFAM per sesso - Anni 2007 - 2011	106
Tabella FZ.7 - Iscritti e dottori di ricerca per sesso - A.A. 2007/2008 - 2011/2012	106
Tabella FZ.8 - Spesa e personale per la ricerca scientifica nelle Università - Anni 2006 - 2010	107
Tabella FZ.9 - Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN), per area disciplinare - Anno 2010	107
Tabella FZ.10 - Spesa pubblica per l'istruzione scolastica - Anni 2006 - 2010	108
Tabella FZ.11 - Spesa per l'istruzione superiore per fonti di finanziamento Anni 2006 - 2010	108
Tabella FZ.12 - Tasse e contributi a carico degli studenti universitari e degli istituti AFAM - Anni 2007 - 2011	109

Tabella IA.1 - Docenti a tempo determinato e indeterminato per livello scolastico. Scuole statali A.S. 2007/2008 - 2011/2012.....	110
Tabella IA.2 - Dirigenti scolastici per classi di età e sesso. Scuole statali - A.S. 2009/2010 - 2010/2011 - 2011/2012	110
Tabella IA.3 - Personale ATA a tempo indeterminato e determinato per area professionale - A.S. 2007/2008 - 2011/2012.....	111
Tabella IA.4 - Docenti universitari per qualifica - Anni 2007 - 2011.....	111
Tabella IA.5 - Docenti universitari di ruolo per classe di età e qualifica - Anno 2011 ...	112
Tabella IA.6 - Personale tecnico-amministrativo delle Università per tipologia di contratto, area funzionale e sesso. Anno 2011	112
Tabella IA.7 - Personale AFAM per tipo di qualifica, contratto e sesso - Anni 2007 - 2011.....	113
Tabella PL.1 - Monitoraggio degli interventi di politica occupazionale e del lavoro - Anni 2007 - 2011.....	125
Tabella PL.2 - Beneficiari di contratti a causa mista ed incentivi all'occupazione - Anni 2003 - 2012	133
Tabella PL.3 - Controversie individuali - settore privato e pubblico - Dati nazionali 2011.....	138
Tabella PL.4 - Riepilogo per regione delle controversie individuali e plurime di lavoro del settore privato - Anno 2011	139
Tabella PL.5 - Riepilogo per attività economica delle controversie individuali e Plurime di lavoro del settore privato - Anno 2011	140
Tabella PL.6 - Riepilogo per attività economica delle controversie individuali e plurime di lavoro in opposizione al licenziamento - Anno 2011.....	141
Tabella PL.7 - Motivi dichiarati nelle vertenze individuali instaurate - Anno 2011.....	142

VI. LA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Tabella PS.1 - Pensionati e importo complessivo lordo annuo dei redditi pensionistici per sesso. Anni 2010 - 2011.....	143
Tabella PS.2 - Pensionati per ripartizione geografica e sesso. Anni 2010 - 2011.....	144
Tabella PS.3 - Importo lordo medio annuo dei redditi pensionistici per ripartizione geografica e sesso. Anni 2010 - 2011.....	144
Tabella PS.4 - Pensionati per classi di età e sesso. Anni 2010 - 2011	145
Tabella PS.5 - Importo lordo medio annuo dei redditi pensionistici per classe di età e sesso. Anni 2010 - 2011	146
Tabella PS.6 - Pensionati per classe di importo mensile e sesso. Anni 2010 - 2011.....	146
Tabella PS.7 - Pensionati per tipologia di pensione. Anni 2010 - 2011	147
Tabella PS.8 - Importo complessivo lordo annuo dei redditi pensionistici per tipologia di pensione. Anni 2010 - 2011.....	148
Tabella PS.9 - Trattamenti a sostegno del reddito erogati dall'INPS - Numero assicurati e contributi versati. Anni 2011 (consuntivo) e 2012 (preventivo assestato).....	150

Tabella PS.10 - Trattamenti a sostegno del reddito erogati dall'INPS – Nuclei beneficiari/giornate indennizzate e importi corrisposti. Anni 2011 (consuntivo) e 2012 (preventivo assestato)	151
Tabella PS.11 - Pensioni e assegni sociali per regione e area geografica e importo lordo annuo, al 31 dicembre 2012.....	152
Tabella PS.12 - Prestazioni agli invalidi civili, ai non vedenti e ai non udenti e importo lordo annuo per regione, area geografica e categoria di pensione, al 31 dicembre 2012.....	155
Tabella PS.13 - Prestazioni agli invalidi civili e importo medio mensile per regione, area geografica e tipo di prestazione al 31 dicembre 2012.....	156
Tabella PS.14 - Concorso dello Stato - Sintesi.....	160
Tabella PS.15 - Concorso dello Stato agli oneri della previdenza e assistenza sociale	161
Tabella PS.16 - Contributo pubblico al finanziamento degli Istituti di Patronato e di Assistenza sociale	169

VII. IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Tabella SA.1 - Spesa e finanziamento del SSN - Analisi per enti, funzioni di spesa e fonti di finanziamento. Anni 2009 – 2012.....	182
Tabella SA.2 - Spesa del SSN - Anni 2009 – 2012	184
Tabella SA.3 - Costi e ricavi del SSN - Anni 2009 – 2012.....	185
Tabella SA.4 - Costi del SSN - Funzioni di spesa - Anno 2012.....	187
Tabella SA.5 - Ricavi del SSN - Anno 2012	199
Tabella SA.6 - Ricavi del SSN - Anni 2009 – 2012.....	200
Tabella SA.7 - Ricavi del SSN - IRAP e addizionale regionale IRPEF – Anni 2009 - 2012.....	201
Tabella SA.8 - Ricavi del SSN - Fabbisogno sanitario ex D. L.vo n. 56/2000 (IVA e Accise) Anni 2009 – 2012.....	202
Tabella SA.9 - Ricavi del SSN - Ulteriori trasferimenti, ricavi e entrate proprie varie, ricavi straordinari - Anno 2012	202
Tabella SA.10 - Ricavi del SSN - Ulteriori trasferimenti dal settore pubblico e privato – Anni 2009 – 2012	205
Tabella SA.11 - Ricavi del SSN - Ricavi e entrate proprie varie delle aziende sanitarie – Anni 2009 – 2012	206
Tabella SA.12 - Ricavi del SSN - Ricavi straordinari delle aziende sanitarie – Anni 2009 – 2012	207
Tabella SA.13 - Ricavi del SSN - FSN e quote vincolate a carico dello Stato – Anni 2009 – 2012	208
Tabella SA.14 - Ripiano disavanzi del SSN - Integrazioni a carico dello Stato per ripiano perdite di esercizio - Anni 1995-2009	209
Tabella SA.15 - Finanziamento del SSN - Ricerca e sperimentazioni – Anni 2009 – 2012	212
Tabella SA.16 - Costi del SSN per funzioni di spesa - Anni 2009-2012.....	213

**VIII. I BILANCI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E LE RELAZIONI
FINANZIARIE TRA STATO E ENTI LOCALI**

Tabella BS.1 - Risultati degli Anni 2010 - 2012 - analisi degli impegni e accertamenti (al lordo delle regolazioni contabili).....	223
Tabella TE.1 - Andamento delle gestioni di bilancio e di tesoreria	224
Tabella BS.2 - Risultati degli Anni 2010 - 2012 - analisi degli accertamenti (al lordo delle regolazioni contabili).....	225
Tabella BS.3 - Bilancio dello stato - analisi economica degli accertamenti tributari lordi	227
Tabella BS.4 - Analisi economica degli impegni (al lordo delle regolazioni contabili) ...	231
Tabella BS.5 - Bilancio dello stato - Analisi economica degli impegni di spesa	232
Tabella BS.6 - Bilancio dello stato - Analisi per settori degli impegni per investimenti	243
Tabella RP.1- Attribuzioni di entrata da federalismo provinciale ed altri contributi per le province ricadenti nei territori delle regioni a statuto ordinario a seguito della riforma da federalismo provinciale ex D. Lgs. n. 68/2011 - Anno 2012	270
Tabella RP.2- Attribuzioni di entrata da federalismo fiscale ed altri contributi per i comuni ricadenti nei territori della regioni a statuto ordinario a seguito della riforma da federalismo fiscale municipale ex D. Lgs. n. 23/2011 - Anno 2012	271
Tabella RP.3 e RP.3bis - Parametri finanziari per abitante dei Comuni capoluogo di Regione a statuto ordinario e speciale	272
Tabella RP.4 e RP.4bis - Parametri finanziari per abitante dei Comuni - esclusi i capoluoghi di Regione a statuto ordinario e speciale.....	274

INDICE DELLE FIGURE

III. LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

Figura TR.1 - Principali indicatori territoriali.....	36
Figura TR.2 - Tasso di occupazione 20-64 anni nelle regioni italiane per genere - Anno 2012.....	38
Figura TR.3 - Distribuzione del numero di imprese e dei relativi addetti per classe dimensionale e forma giuridica - Anno 2010.....	39
Figura TR.4 - Tasso di occupazione e fatturato esportato nei sistemi locali del lavoro - Anno 2011	40
Figura TR.5 - Accessibilità ad alcuni servizi sul territorio.....	41

IV. LA SITUAZIONE ENERGETICA

Figura BE.1 - Andamento annuale dei prezzi spot del gas per hub - Media aritmetica	80
Figura BE.2 - Andamento annuale dei prezzi spot dell'elettricità per area - Media aritmetica	81



Ministero dell'Economia e delle Finanze

RELAZIONE GENERALE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE NEL 2012

La Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese (RGE) per il 2012 è presentata in una versione rivista ai sensi dell'articolo 52 c. 3 della Legge n. 196 del 31 dicembre 2009, come modificato dall'articolo 6, comma 2 della Legge n. 39 del 7 aprile 2011.

La RGE 2012 si compone di un unico volume che sarà reso disponibile sul sito del Ministero al seguente indirizzo: <http://www.tesoro.it/doc-finanza-pubblica/rgse/> successivamente all'approvazione del documento da parte del Consiglio dei Ministri. Inoltre, presenta un'Appendice statistica (in formato elettronico) suddivisa in tre sezioni: 1) la prima, contenente le Tavole pubblicate nella RGE 2012; 2) la seconda, comprensiva delle stesse Tavole in una prospettiva storica, aggiungendo i dati relativi ad anni precedenti; 3) la terza, dedicata ai link dei siti istituzionali delle Amministrazioni, degli Istituti ed Enti produttori dei dati mostrati nelle tabelle della RGE 2012. Le ultime due sezioni sono state elaborate per fornire agli utenti interessati degli strumenti di analisi più completi e coerenti, in considerazione dei cambiamenti normativi e delle metodologie di rilevazione ed aggregazione statistica intercorsi negli ultimi anni e, ove possibile, un accesso diretto ai dati tramite il soggetto produttore.

Nella RGE 2012 sono analizzate le risorse disponibili per gli investimenti pubblici, lo sviluppo economico territoriale, con particolare attenzione all'intervento dello Stato a favore delle aree sottoutilizzate e la situazione energetica. Dal lato delle politiche sociali, il documento presenta le analisi e le informazioni relative alla formazione del capitale umano e all'azione pubblica nel mercato del lavoro, al sistema di protezione sociale e al servizio sanitario nazionale. Sono analizzati, infine, i bilanci delle Amministrazioni Pubbliche e le relazioni finanziarie tra Stato e Enti locali.

SINTESI

Nel 2012, la crescita del PIL mondiale è stata pari al 3,1 per cento, registrando un rallentamento rispetto all'anno precedente (3,8 per cento). In particolare, lo sviluppo dei paesi avanzati continua ad essere inferiore a quello dei paesi emergenti e di più recente industrializzazione. Il volume del commercio mondiale è cresciuto del 2,8 per cento, in marcata decelerazione rispetto al 2011 (6,0 per cento).

La debole crescita dei paesi avanzati ha riflesso soprattutto la difficile congiuntura europea. Nell'area dell'euro, l'attività economica si è contratta dello 0,6 per cento, in contrapposizione all'andamento positivo del 2011 (1,4 per cento). Il quadro congiunturale depresso e la assenza di spinte inflazionistiche hanno indotto la Banca centrale europea (BCE) ad abbassare i tassi di interesse ufficiali ed adottare nuove misure non convenzionali per garantire l'efficacia dei meccanismi di trasmissione della politica monetaria nella zona euro.

In questo contesto, l'economia italiana, dopo un biennio in cui l'attività economica aveva mostrato un certo recupero, è tornata in recessione nel 2012, con un calo del 2,4 per cento. La contrazione ha interessato sia l'industria che i servizi ed è stata causata principalmente dalle conseguenze della crisi del debito sovrano. Le difficoltà del mercato del credito e le manovre di aggiustamento dei conti pubblici hanno prodotto effetti negativi su tutte le componenti della domanda nazionale.

I segni della debolezza produttiva sono ben visibili nel mercato del lavoro: dopo il lieve recupero registrato nel 2011, l'occupazione (misurata sulle unità di lavoro, ULA) ha ripreso a ridursi, con una diminuzione dell'1,1 per cento. Tutti i settori hanno mostrato un andamento negativo, ad eccezione dei servizi privati, in cui l'aumento di unità di lavoro è stato pari allo 0,3 per cento. Il tasso di disoccupazione, a fronte di questi andamenti, è aumentato in maniera sensibile, attestandosi in media d'anno al 10,7 per cento, dopo essere rimasto invariato all'8,4 per cento nel biennio 2010-2011. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha subito una accelerazione, passando dal 2,9 per cento del 2011 al 3,3 per cento.

Con riferimento alla finanza pubblica, l'indebitamento netto si è ridotto per il terzo anno consecutivo, attestandosi nel 2012 sul livello di 47,6 miliardi. In rapporto al PIL l'indebitamento è stato pari al 3,0 per cento, in miglioramento di 0,8 punti percentuali rispetto all'anno precedente (3,8 per cento nel 2011). Il saldo primario si è più che raddoppiato rispetto al 2011, passando dall'1,2 per cento al 2,5 per cento del PIL.

Roma, 14 febbraio 2014

PREMESSA

La Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese 2012 (RGE 2012) presenta un'Appendice statistica in formato elettronico suddivisa in tre sezioni: 1) la prima, contenente le Tavole pubblicate nella RGE 2012; 2) la seconda, comprensiva delle stesse Tavole, ma in una prospettiva storica, con l'aggiunta di dati relativi ad anni precedenti; 3) la terza, dedicata ai *link* dei siti istituzionali delle Amministrazioni, degli Istituti ed Enti produttori dei dati mostrati nelle tabelle della RGE 2012 (come già avvenuto per l'edizione del 2010). In caso di non disponibilità di *link* viene indicata, se esistente, una fonte alternativa dei dati.

Le ultime due sezioni sono state elaborate per fornire agli utenti interessati degli strumenti di analisi più completi e coerenti, anche in considerazione dei cambiamenti normativi e delle metodologie di rilevazione ed aggregazione statistica intercorsi negli ultimi anni e, ove possibile, un accesso diretto ai dati tramite il soggetto produttore.

I seguenti paragrafi riportano informazioni relative alle sezioni dell'Appendice statistica in relazione ai singoli capitoli della Relazione Generale.

I. INTRODUZIONE

La Tavola TI.1 mostra i dati di raccordo sui saldi della bilancia dei pagamenti tra l'ISTAT e la Banca d'Italia per il periodo 2003-2012. I dati, di fonte ISTAT, relativi al Saldo beni e servizi con l'estero e all'Accreditamento (+)/Indebitamento (-) con l'estero sono reperibili nel *datawarehouse* dell'Istituto nel conto delle transazioni internazionali (<http://dati.istat.it/?lang=it>).

I dati relativi alla rettifica SIFIM sono elaborati dalla Banca d'Italia e non sono pubblicati in altro documento o sito istituzionale. I dati relativi al Saldo merci e servizi e al Saldo conto corrente e conto capitale sono reperibili nella Base Informativa Pubblica *on-line* alla voce Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero della Banca d'Italia (<http://bip.bancaditalia.it/4972unix/>).

II. INVESTIMENTI PUBBLICI

La Tavola IP.1 espone i dati relativi agli investimenti fissi lordi effettuati dagli enti che compongono l'Amministrazione pubblica, distinta in: Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali e Enti di previdenza. I dati, di fonte ISTAT, contenuti nella tavola non coincidono con le serie storiche pubblicate nel sito dell'Istituto di statistica in quanto, a partire da quest'anno, ai fini dell'analisi contenuta nella RGE, la serie storica per il periodo 2009-2012 fornita dall'ISTAT al

Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) è al netto delle scorte. Al momento, non sono disponibili informazioni relative agli anni precedenti.

Nel link <http://www.istat.it/it/archivio/89879> è possibile reperire le serie storiche relative a "Investimenti fissi lordi e variazione delle scorte" dal 1990 fino al 2012.

Le Tavole IP.2a e IP.2b contengono dati di fonte MEF e ISTAT. Esse espongono, rispettivamente, gli investimenti distinti per Ministero erogante e quelli per settore di intervento. I totali delle due tavole non coincidono perché i valori della prima tavola non comprendono le quote degli investimenti effettuati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla Corte dei Conti, dai TAR e dalle Agenzie Fiscali, che sono invece ricomprese nella seconda tavola. I dati delle tavole citate non sono pubblicati in altro documento o sito istituzionale. Il contributo dell'ISTAT alla compilazione della seconda tavola riguarda il raccordo tra i dati di bilancio con i conti nazionali. Tale tavola non è oggetto di pubblicazione sul sito dell'ISTAT.

La Tavola IP.3 è costruita sulla base delle informazioni appositamente elaborate dall'Anas e non altrimenti reperibili.

La Tavola IP.4 mostra la spesa per investimenti diretti delle Regioni, secondo i principali settori d'intervento e le aree geografiche. I dati provengono direttamente dai bilanci delle Regioni. Le informazioni sono estratte alternativamente dalla base dati SIOPE, in dotazione alla Ragioneria Generale dello Stato, che le fornisce dal 2008 secondo una specifica classificazione (codici SIOPE)¹.

La Tavola IP.5 rappresenta i mutui concessi agli Enti locali per spese di investimento per un arco quinquennale. La Ragioneria Generale dello Stato (RGS) mette a disposizione degli utenti una pubblicazione sulla materia dei mutui ('Indagine sui mutui contratti dagli enti territoriali per il finanziamento degli investimenti') dalla quale è possibile evincere la serie storica dei dati in questione.

La Tavola IP.6 dà evidenza dei principali programmi per investimenti a carico diretto degli Enti locali, autorizzati con norme speciali e finanziati tramite la Cassa Depositi e Prestiti (CDP S.p.A.). I dati delle tavole citate non sono pubblicati in altro documento o sito istituzionale.

La Tavola IP.7 riporta i dati relativi allo stato di attuazione della Legge n. 67/1988, art. 20 prodotti dal Ministero della Salute, che ha effettuato una elaborazione a partire dal 2001.

La Tavola IP.8 espone gli investimenti effettuati dalle imprese a partecipazione statale. I dati sono elaborati dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), distinti per enti, FINMECCANICA S.p.A., ENI S.p.A., FINTECNA S.p.A e Cinecittà Holding S.p.A., espressamente ai fini dell'analisi degli investimenti nella RGE, e non sono pubblicati in altro documento o sito istituzionale.

¹ Informazioni più dettagliate sono disponibili al seguente link: <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-1/e-GOVERNME1/SIOPE/>

La Tavola IP.9 è stata elaborata dall'ENEL sulla base di dati di bilancio, che sono pubblicati nel sito istituzionale dell'Ente al *link* http://www.enel.com/it-IT/investors/financial_reports/annual/.

Le Tavole IP.10 e IP.11 sono costruite sulla base delle informazioni trasmesse rispettivamente dal Gruppo Ferrovie dello Stato e dalle Poste S.p.A. al MEF. I dati, iscritti nei relativi bilanci, aggregati e trasmessi al MEF dai corrispondenti Enti ai soli fini delle analisi svolte nella RGE, non sono pubblicati nei rispettivi siti o altri documenti istituzionali.

III. LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

Le tavole presentate nella RGE 2012 riportano informazioni storico-retrospettive simili a quelle presentate nell'Appendice al Rapporto annuale 2012 del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), disponibile sul sito del DPS al seguente *link*: http://www.dps.tesoro.it/rapporto_annuale_2012.asp.

Le Tavole TR.1-TR.8 riguardano i conti economici territoriali. Le informazioni regionali sono presenti nelle Tavole I.1 e 2 della Sezione I del Rapporto annuale 2012 del DPS; le stesse variabili sono contenute anche nella banca dati I.Stat² dell'ISTAT nella sezione Conti nazionali, sotto la voce Conti e aggregati economici territoriali.

Serie storiche più lunghe per le Tavole TR.9 e TR.10 sui Conti pubblici territoriali (anche regionali) sono disponibili nella Sezione II dell'Appendice al Rapporto annuale del DPS.

Le informazioni contenute nelle Tavole TR.11-12-13 sono state estratte dal sistema di monitoraggio Monit della RGS. Al riguardo, si fa presente che, a seconda dell'istante di estrazione, il sistema Monit può restituire variazioni nei dati delle tre variabili considerate (dotazioni, impegni, erogazioni), ad esempio a causa di eventuali definanziamenti ai progetti per variazioni normative, di un eventuale non riconoscimento del rimborso da parte dell'Unione europea (UE), oppure per l'aggiunta e/o modifica di ulteriori dati sui progetti tra due estrazioni successive.

Informazioni analoghe a quelle inserite nelle Tavole della RGE 2012 sono presenti nella Sezione III (Tavole c,d,e,f) dell'Appendice del Rapporto 2012 del DPS.

IV. LA SITUAZIONE ENERGETICA

Le tavole presentate nella RGE 2012 riportano informazioni in serie storiche sui principali fenomeni inerenti l'energia in Italia. Le statistiche qui mostrate rappresentano un sunto ragionato di quelle previste dal sistema statistico nazionale (Sistan) che, per il settore dell'energia, vede coinvolti diversi soggetti ed Amministrazioni. Il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) produce le

² Per la banca dati I.Stat si veda il seguente *link*: <http://dati.istat.it/?lang=it>

statistiche del gas naturale del petrolio e del carbone, oltre che a parte delle rinnovabili; Terna è il fornitore delle statistiche sull'elettricità, mentre è il Gestore Servizi Energetici (GSE) è il titolare principale delle informazioni sulle fonti rinnovabili.

Ulteriori informazioni e statistiche, così come i dati più aggiornati, sono disponibili nei seguenti siti istituzionali :

- per il Ministero dello Sviluppo Economico:
<http://dgerm.sviluppoeconomico.gov.it/dgerm/>;
- per il GSE: <http://www.gse.it/it/Statistiche/Pages/default.aspx>;
- per TERNA: <http://www.terna.it/>.

V. FORMAZIONE DI CAPITALE UMANO E AZIONE PUBBLICA NEL MERCATO DEL LAVORO

Le serie storiche delle Tabelle dei gruppi FZ e IA, relative alla sezione che riguarda la formazione di capitale umano, sono mostrate a partire dal 2000 o dal 2001. I dati precedenti all'A.S. 2000/2001 per il settore della scuola (Tabelle FZ.1-FZ.3, e Tabelle IA.1-IA.3) sono reperibili nelle precedenti edizioni della RGE. Per il settore Università AFAM e Ricerca (Tabelle FZ.4-FZ.12, e Tabelle IA.4-IA.7), le banche dati *online* dell'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) forniscono dati a partire dal 1998. Precedentemente i dati venivano rilevati dall'ISTAT. Per tale settore, le serie storiche riportate nel documento sono costruite con elaborazioni *ad hoc* di dati rilevati dall'Ufficio di statistica, e presenti nelle banche dati *online*, i cui *link* sono riportati nella Sezione 3 dell'Appendice statistica. Le tavole, per le quali non si indica un *link*, mostrano elaborazioni su dati prodotti da altre fonti o su dati per i quali non è possibile indicare un *link* diretto.

Con riferimento alle Azioni Pubbliche nel campo del lavoro, le serie storiche della Tavola PL.1 ('Monitoraggio degli interventi di politica occupazionale e del lavoro') sono state costruite sui dati provenienti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS), dall'INPS, dal MEF, dal MISE e dall'ISFOL (attraverso elaborazioni *ad hoc*). Tali dati sono pubblicati nelle precedenti edizioni della RGE e nel sito del MLPS nella sezione "Lavoro" dell'area Studi e Statistiche. In particolare, per gli anni dal 2006 al 2008 si può fare riferimento al Rapporto 'Monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro', curato dal gruppo di lavoro istituito con Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale del 17 dicembre 1999. Per gli anni dal 2009 al 2011, si segnalano i Quaderni di studi e statistiche sul mercato del lavoro, 'Spesa per le politiche occupazionali e del lavoro'³. La Tabella PL.2 offre una quantificazione del numero di beneficiari delle politiche occupazionali e mostra dati di fonte INPS.

Le serie storiche della Tabella PL.3 e successive sintetizzano lo stato di attività conciliativa svolta dalle Direzioni territoriali del lavoro - in applicazione delle norme vigenti - sia per il settore pubblico che per quello privato e

³ Le due pubblicazioni citate sono disponibili al seguente sito *web*:
<http://www.lavoro.gov.it/Strumenti/StudiStatistiche/lavoro/Pages/default.aspx>

consentono di misurare gli effetti prodotti dalle normative. A quest'ultimo riguardo, occorre precisare che con l'entrata in vigore - il 24 novembre 2010 - della Legge n. 183/2010 (c.d. Collegato lavoro), il tentativo di conciliazione delle controversie di lavoro da obbligatorio è divenuto facoltativo ed è stata equiparata la procedura del settore pubblico e privato. In particolare, la serie storica fornisce indicazioni sintetiche degli aspetti evolutivi del fenomeno nel settore pubblico e in quello privato.

I *link* alle banche dati del MIUR, del MLPS e dell'INPS per le Tavole citate sono riportati anche nella Sezione 3 dell'Appendice statistica, ove disponibili.

VI. LA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Le Tavole retrospettive PS.1-PS.13 sono prodotte dall'INPS. Nelle tavole da PS.1 a PS.8, le serie storiche dei pensionati sono riferite al 31 dicembre di ogni anno e forniscono dati per il periodo 2002-2011.

Le Tavole PS.9 e PS.10 riportano la serie storica dei dati per gli anni dal 2003 al 2011 (dati di consuntivo) e per l'anno 2012 (dati di preventivo assestato). Per gli anni precedenti il 2003, non è stato possibile reperire informazioni statistiche che fossero congruenti con i dati di bilancio.

Nelle Tavole da PS.11 a PS.13, le serie storiche delle pensioni e degli assegni sociali, e delle pensioni di invalidità civile sono riferite al 1° gennaio di ogni anno per il periodo 2002-2013. Si sottolinea che i dati riportati nelle tre Tavole citate risultano differenti rispetto a quelli datati al 31 dicembre dell'anno precedente. Tali differenze sono dovute all'adeguamento automatico dell'importo delle prestazioni al costo della vita - che avviene all'inizio dell'anno - e a modifiche negli importi delle prestazioni dovute a motivi reddituali e/o sanitari del pensionato (si veda anche la Nota 1 sottostante le Tavole).

La Tavola PS.14 ("Concorso dello Stato (sintesi)") è costruita dal MLPS *ad hoc* per la RGE su dati di fonte MEF, prodotti dalla RGS - Ispettorato Generale del Bilancio, Ufficio XIX. Queste serie si possono rinvenire esclusivamente nelle precedenti edizioni della RGE. La Tavola PS.15 non è prodotta in forma retrospettiva in quanto risulta troppo complessa la procedura di ricostruzione.

La Tavola PS.16, fornita dal MLPS e riepilogativa dei dati sui Patronati, è realizzata *ad hoc* per la RGE. Occorre segnalare che gli anni più recenti della serie si riferiscono ad anticipazioni, in quanto il momento del saldo è condizionato dalla disponibilità dei verbali ispettivi relativi ai controlli dell'attività sul territorio e dalla disponibilità delle risorse.

VII. IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Le serie storiche rappresentate nelle Tabelle SA.1, SA.2, SA.3, SA.7, SA.8 e SA.16 iniziano dal 2001, anno in cui, con il decreto ministeriale del Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 16 febbraio 2001, è stato introdotto un profondo rinnovamento metodologico che ha coinvolto attivamente i Ministeri della Sanità e dell'Economia e Finanze, insieme alle Regioni e Province autonome, nonché l'Agenzia per i servizi sanitari regionali e

L'ISTAT. Tale rinnovamento ha determinato la completa revisione dei modelli ministeriali di rilevazione economica CE e SP a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 502/1992 (articolo 4, comma 1-bis, lettera b) che impone il passaggio ad un sistema di contabilità economico-patrimoniale per le aziende sanitarie sia per meglio rappresentare l'universo della sanità italiana, sia in vista dell'entrata in vigore della moneta unica europea. Inoltre, l'adozione della contabilità economico-patrimoniale, orientata alla redazione del bilancio di esercizio, ha evidenziato la necessità di definire uno schema *standard* di bilancio, adattando il modello civilistico alle specificità delle aziende sanitarie. Con il passare del tempo, è emersa anche la necessità di classificare in maniera più dettagliata i costi ed i ricavi del S.S.N.. Per tale ragione, e per una migliore rappresentazione contabile, sono stati adottati i nuovi modelli economico-patrimoniali in base al Decreto ministeriale del Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 giugno 2013. Pur essendo diverse le aggregazioni di alcune voci di costo nell'anno 2012, si è cercato di rappresentarle in maniera il più possibile coerente, per rendere il *trend* più lineare. In alcuni casi, tuttavia, non è stato possibile costruire una serie storica, perché nell'ambito delle disaggregazioni di costo o di ricavo rappresentate si sarebbero create numerose tabelle le cui informazioni erano già contenute in altre in forma più sintetica.

In particolare, si segnala quanto segue:

- La Tabella SA.4 contiene informazioni sui costi già presenti nella Tabella SA.16, nella quale è rappresentato il *trend* negli anni.
- La Tabella SA.5 riporta le voci di ricavo (IRAP) e Fabbisogno sanitario ex D. Lgs. n. 56/2000, già rappresentate nelle Tabelle SA.7 e SA.8.
- Le voci "Ricavi ed entrate proprie", "Ricavi straordinari", "FSN e quote vincolate" sono riportate nell'anno in corso nella Tabella SA.5, mentre il loro rispettivo *trend* è incluso nelle Tabelle SA.11, SA.12 e SA.13.

VIII. I BILANCI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E LE RELAZIONI FINANZIARIE TRA STATO E ENTI LOCALI

Le serie storiche relative agli accertamenti e agli impegni del Bilancio dello Stato, riportate nelle Tabelle BS.1-BS.6, sono state considerate a partire dall'anno 2006 per gli accertamenti e dall'anno 2005 per gli impegni, a causa dell'impossibilità di reperire informazioni antecedenti, a seguito del processo di dematerializzazione e successiva informatizzazione delle banche dati. Pertanto, i dati riferiti a periodi anteriori agli anni indicati si possono rinvenire nelle edizioni precedenti della RGE.

I dati riportati nelle Tabelle RP.1-RP.4bis sono desunti dalle spettanze e dalle certificazioni visualizzabili in forma analitica, per ogni singolo ente locale, sul sito della Direzione Centrale della Finanza Locale del Ministero dell'Interno, al seguente indirizzo www.finanzalocale.interno.it ed, in particolare, nelle sezioni denominate "Trasferimenti erariali e attribuzioni di entrata da federalismo fiscale"; "Certificati preventivi"; "Certificati consuntivi e quadro di deficitarietà strutturale". Per predisporre le predette tavole, si è provveduto all'estrazione

dei dati di alcune voci delle spettanze e dei certificati di bilancio preventivo e di conto di bilancio, alla data del 31 maggio 2013, ed alla successiva loro elaborazione ed aggregazione.

Nelle Tabelle RP.1 e RP.2 sono riportate le aggregazioni in valore assoluto a livello regionale delle attribuzioni di entrata ed altri contributi rispettivamente per le province e per i comuni, a seguito delle riforme del federalismo provinciale e municipale.

Nelle Tabelle RP.3 e RP.4 si confrontano i dati pro-capite degli ultimi due anni disponibili per alcune voci delle spettanze (per gli anni 2011 e 2012); all'interno del Capitolo 8 sono commentate le modifiche normative intervenute.

Nelle Tabelle RP.3bis e RP.4bis si raffrontano, invece, i dati pro-capite degli ultimi due anni di alcune voci delle certificazioni di bilancio preventivo (per gli anni 2011 e 2012) e di conto di bilancio (per gli anni 2010 e 2011), acquisiti per via telematica dalla banca dati della Direzione Centrale della Finanza Locale del Ministero dell'Interno.

I. INTRODUZIONE

Nel 2012, lo sviluppo dell'economia mondiale ha mostrato una decelerazione. Il PIL è aumentato del 3,1% (3,8% nel 2011) e il commercio del 2,8% (6,0% nel 2011). La crescita dei paesi avanzati permane nettamente inferiore a quella dei paesi emergenti e di più recente industrializzazione, proseguendo così il processo di convergenza a livello globale avviato un quarto di secolo fa. Il prezzo del petrolio è rimasto, nella media del 2012, sostanzialmente stabile sui livelli dell'anno precedente, tra i 111 e i 112 dollari a barile.

La debole crescita dei paesi avanzati ha riflesso soprattutto la difficile congiuntura europea. Nell'area dell'euro, si è registrata, infatti, una contrazione dell'attività economica pari allo 0,6% che si contrappone all'andamento positivo del 2011 (1,4%). Il quadro congiunturale depresso e la assenza di spinte inflazionistiche hanno indotto la Banca centrale europea (BCE) ad allentare ulteriormente le condizioni monetarie, abbassando i tassi di interesse ufficiali e adottando nuove misure non convenzionali volte a garantire l'efficacia dei meccanismi di trasmissione della politica monetaria nell'area dell'euro. Tra i paesi dell'area, la Germania ha mostrato un'economia in forte rallentamento, con un aumento del PIL pari allo 0,7% (3,0% nel 2011); la Francia ha subito una totale stagnazione della propria economia, rispetto alla crescita dell'1,7% segnata nel 2011; la Spagna, dopo la lieve ripresa del 2011, è tornata in recessione, con una caduta del PIL pari all'1,4%.

Negli Stati Uniti la crescita economica ha registrato una discreta accelerazione rispetto all'anno precedente, passando dall'1,8% al 2,2%. Il mercato del lavoro ha visto una ulteriore riduzione del tasso di disoccupazione che si è portato all'8,1%. La politica monetaria accomodante della Riserva Federale, accompagnata da alcune operazioni straordinarie, ha favorito il miglioramento delle condizioni del mercato immobiliare e di quello azionario. L'inflazione è risultata in calo rispetto al 2011.

Il Giappone, dopo aver sperimentato una caduta produttiva nel 2011 (-0,6%), è tornato a crescere nel 2012, con un incremento del PIL pari all'1,9%.

Tra i paesi emergenti, la Cina e l'India continuano ad essere i più dinamici, pur mostrando un certo rallentamento rispetto al profilo degli ultimi anni. La Cina ha registrato una crescita del 7,8% (9,3% nel 2011). Il PIL dell'India è cresciuto del 4,1% (7,5% nel 2011). Anche la Russia e il Brasile sono in rallentamento. La prima ha mostrato una crescita del PIL del 3,4% nel 2012, rispetto al 4,1% del 2011; il secondo ha segnato una decelerazione ancora più marcata, con un incremento del PIL di poco inferiore all'1% (2,7% nel 2011).

In questo contesto, l'economia italiana, dopo un biennio in cui l'attività economica aveva mostrato un certo recupero, è tornata in recessione nel 2012, con un calo del 2,4%. La contrazione ha interessato sia l'industria che i servizi ed è

stata causata principalmente dalle conseguenze della crisi del debito sovrano. Le difficoltà del mercato del credito e le manovre di aggiustamento dei conti pubblici hanno prodotto effetti negativi su tutte le componenti della domanda nazionale.

Il contributo alla crescita della domanda nazionale, al netto delle scorte, è stato, infatti, negativo per 4,8 punti percentuali, di cui 2,6 punti attribuibili ai consumi delle famiglie e 1,5 punti agli investimenti. Anche le scorte hanno dato un contributo negativo pari a 0,6 punti. La domanda estera netta ha, viceversa, sostenuto la dinamica del PIL con un contributo positivo di 3 punti percentuali.

L'andamento delle esportazioni è stato, comunque, modesto, pari al 2,2%, più che dimezzato rispetto al risultato del 2011. La dinamica delle importazioni è risultata fortemente negativa (-7,7%), riflettendo la caduta della domanda interna. Nel 2012, gli investimenti fissi lordi hanno subito una contrazione dell'8%, che si aggiunge a quella già registrata nel 2011 (-1,8%). La flessione degli investimenti è stata più intensa nel settore dei macchinari (-9,9%) che in quello delle costruzioni (-6,6%). La crescita della spesa delle famiglie residenti, che nel 2011 era stata quasi nulla (0,1%), ha registrato un decremento del 4,3%, risentendo della compressione del reddito disponibile e di un livello molto basso del clima fiducia. La spesa pubblica ha continuato a ridursi per effetto delle misure di correzione fiscale, con una contrazione del 2,9% (-1,2% nel 2011).

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto dell'industria in senso stretto ha mostrato una forte caduta (-3,5%), dopo i risultati positivi del biennio precedente. Anche il settore dei servizi ha manifestato un andamento negativo (-1,2%), che riflette la contrazione sia di quelli pubblici (-1,8%), sia di quelli privati (-1,1%). Nel settore delle costruzioni, è proseguita, intensificandosi, la contrazione del prodotto in atto da diversi anni: la caduta nel 2012 è risultata pari al 6,5%.

Nel 2012 la recessione ha pesantemente segnato l'andamento del mercato del lavoro: dopo il lieve recupero registrato nel 2011, l'occupazione (misurata sulle unità di lavoro, ULA) ha ripreso a ridursi, con una diminuzione dell'1,1%. Tutti i settori hanno mostrato un andamento negativo, ad eccezione dei servizi privati. Nell'agricoltura e nelle costruzioni si sono verificate le perdite più elevate di unità di lavoro, rispettivamente -3,5% e -5,4%. L'industria in senso stretto, che nel 2011 aveva invertito il *trend* negativo degli ultimi anni, ha subito una contrazione dell'1,9%. Nei servizi pubblici è proseguita la caduta occupazionale in atto dal 2007, con un decremento del 2%. Nei servizi privati l'aumento di unità di lavoro è stato pari allo 0,3%.

Gli occupati rilevati dall'indagine continua sulle forze di lavoro sono diminuiti nel 2012 dello 0,3%. Il risultato migliore rispetto a quello misurato dalle ULA riflette i diversi criteri di contabilizzazione, in particolare la non inclusione dei lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni (CIG) tra le ULA della contabilità nazionale. Alla tendenza positiva della componente femminile dell'occupazione, in espansione dell'1,2%, ha fatto riscontro quella negativa della componente maschile, ridottasi dell'1,3%. A fronte della recessione, l'effetto scoraggiamento sulle forze di lavoro, è venuto a mancare. Si è registrato, viceversa, un forte dinamismo nell'offerta di lavoro, in aumento del 2,3%. L'offerta di lavoro femminile è cresciuta del 3,8%, quella maschile dell'1,2%. Il tasso di disoccupazione, a fronte di questi andamenti, è aumentato in maniera sensibile, attestandosi in media d'anno al 10,7%, dopo essere rimasto invariato all'8,4% nel

biennio 2010-2011. Per le donne il tasso di disoccupazione ha toccato l'11,9% (9,9% per gli uomini). Le ore autorizzate di CIG sono tornate ad aumentare nel 2012, con un incremento del 12,1% (-18,8% nel 2011). L'aumento delle ore di CIG, che si è progressivamente intensificato nel corso dell'anno, ha interessato sia gli interventi ordinari sia quelli in deroga; la componente straordinaria, pur essendo risultata in riduzione nella media dell'anno (-5,5%), ha ripreso a crescere negli ultimi mesi del 2012.

Il costo del lavoro per l'intera economia è aumentato dell'1%, in leggero calo rispetto al 2011 (1,3%); il costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP), per effetto del forte deterioramento della produttività, è aumentato del 2%. A livello settoriale, l'incremento più elevato ha riguardato l'industria in senso stretto (3,5%), mentre nei servizi privati è risultato pari al 2,7%.

Per quanto riguarda l'evoluzione dei prezzi, permane la divaricazione tra l'andamento molto contenuto del deflatore del PIL (1,6%), che sintetizza solo i prezzi dei fattori interni di produzione, e quello del deflatore dei consumi delle famiglie (2,8%) che, viceversa, riflette anche l'incremento dei prezzi dei beni e servizi importati. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha registrato una accelerazione, passando dal 2,9% del 2011 al 3,3%. L'inflazione di fondo è lievemente salita, dal 2,2% del 2011 al 2,3% del 2012.

Per quanto riguarda l'interscambio con l'estero dell'Italia, il saldo commerciale, beneficiando soprattutto dell'andamento fortemente negativo delle importazioni, è divenuto positivo, attestandosi allo 0,8% del PIL e interrompendo una lunga serie di risultati negativi. Al miglioramento della bilancia commerciale hanno contribuito sia il saldo attivo nei confronti dei paesi della UE, sia quello verso i paesi esterni alla UE. Il *deficit* verso la Germania si è dimezzato, a causa delle minori importazioni di autoveicoli, di celle fotovoltaiche e di macchinari e apparecchiature. Anche il disavanzo nei confronti della Cina è migliorato per effetto del calo delle importazioni, mentre quello con gli Stati Uniti ha positivamente risentito del deprezzamento dell'euro verso il dollaro, oltre che della ripresa della domanda interna di quel paese.

Con riferimento alla finanza pubblica, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche si è ridotto per il terzo anno consecutivo, attestandosi nel 2012 sul livello di 47,6 miliardi. In rapporto al PIL l'indebitamento è stato pari al 3% (3,8% nel 2011). Il saldo primario si è più che raddoppiato rispetto al 2011, passando dall'1,2% al 2,5% del PIL.

Le entrate totali, nonostante il calo del PIL nominale, sono cresciute dell'1,4% rispetto all'anno precedente per effetto delle manovre varate nel corso del biennio 2011-2012. In rapporto al PIL, le entrate sono state pari al 48,1% (46,6% nel 2011). La pressione fiscale è risultata pari al 44%, in aumento rispetto al 42,6% del 2011. L'aumento delle entrate ha interessato sia le imposte dirette che quelle indirette. Tra le prime, hanno pesato, in particolare, il gettito dell'IRPEF erariale e gli inasprimenti delle addizionali regionali all'IRPEF; tra le seconde, il gettito dell'IMU, a fronte della riduzione di quello derivante dall'IVA.

Le uscite totali hanno registrato nel 2012 un aumento dello 0,6%, passando in rapporto al PIL dal 50,4% al 51,2%. Le uscite primarie nel complesso hanno

continuato a ridursi, mentre le spese per interessi sono aumentate, raggiungendo il 5,5% del PIL. In particolare, i redditi da lavoro dipendente si sono ridotti del 2,3%, in presenza di una ulteriore diminuzione delle unità di lavoro delle Amministrazioni pubbliche. Le spese per consumi intermedi hanno registrato un calo del 2,4%; le prestazioni sociali in natura (composte prevalentemente dalle spese per assistenza sanitaria in convenzione) hanno proseguito il *trend* calante avviato nel 2011, con una riduzione del 3,2%. Le prestazioni sociali in denaro sono aumentate del 2,4%, trainate dalla crescita della spesa per pensioni e rendite.

TABELLA TI.1. - TAVOLA DI RACCORDO SUI SALDI DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI ISTAT - BANCA D'ITALIA (milioni di euro) (a)

	2009	2010	2011	2012
Saldo beni e servizi ISTAT	-8.067	-30.243	-23.652	19.187
Saldo rettifiche SIFIM (b)	454	108	-963	-600
Saldo merci e servizi Banca d'Italia	-7.612	-30.135	-24.615	18.587
Accreditamento(+)/ Indebitamento (-) ISTAT	-30.263	-55.071	-48.665	-6.106
Saldo conto corrente e conto capitale Banca d'Italia	-30.263	-55.071	-48.665	-6.106

(a) Dati disponibili al 1° marzo 2013.

(b) Poiché in base al Regolamento della Commissione 1889/2002 i servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM) sono attribuiti ai settori che ne fruiscono, le corresponsioni di interessi da e verso il Resto del Mondo sono riclassificate in parte come pagamenti di servizi.

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

II. INVESTIMENTI PUBBLICI

II.1 INVESTIMENTI DEL SETTORE PUBBLICO¹

II.1.1 Spese per investimenti della Pubblica Amministrazione

La spesa per investimenti diretti delle Amministrazioni pubbliche nel 2012 è risultata pari a 29.199 milioni, con un calo del 6,3% rispetto al 2011. L'attività di dismissione del patrimonio ha inciso per un ammontare, contabilizzato in detrazione di tale aggregato, pari a 1.210 milioni contro i 1.142 realizzati nel 2011. Il livello dei pagamenti, depurato dell'incasso derivante da tali operazioni e rapportato in termini omogenei al risultato del 2011, evidenzia una riduzione della spesa pari al 5,9%.

All'interno del settore, le Amministrazioni centrali hanno registrato un livello di spesa in sostanziale tenuta rispetto ai valori del 2011 (-0,3%) e pari a 8.208 milioni. Tale andamento è il risultato di un aumento dell'attività di investimento dello Stato (+1,4%) contro la riduzione dell'Anas (-2,9%) e degli Altri Enti dell'Amministrazione centrale (-2,6%).

Le Amministrazioni locali, che da sole hanno effettuato il 72% del totale degli investimenti del settore, hanno registrato una ulteriore contrazione della spesa, pari al 6,9% rispetto al 2011. Tale risultato riflette il netto ridimensionamento di tutti gli enti del comparto, con riduzioni a carico delle Regioni (-7,5%), delle Province e Comuni (-7,3%), delle Aziende sanitarie locali e Aziende ospedaliere (-9%) e degli Altri Enti dell'Amministrazione locale (-1,2%).

Per quanto concerne gli Enti previdenziali, si rileva un forte ridimensionamento dell'attività di investimento, a fronte della crescita del 6,7% registrata l'anno precedente.

Stato

Nel 2012 il livello dei pagamenti per investimenti diretti realizzati dallo Stato ha raggiunto i 5.170 milioni, con una crescita pari all'1,4%.

All'interno del comparto, e relativamente alle erogazioni contabilizzate nel bilancio dello Stato, il Ministero della Difesa ha realizzato investimenti per 2.872

¹ Le informazioni riportate in questo capitolo differiscono da quelle riferite nel successivo capitolo 3. In particolare, i dati relativi agli investimenti esposti nella Tabella TR. 9 divergono per tre ordini di motivi: diverso universo di riferimento, in quanto nella banca dati Conti Pubblici Territoriali (CPT) sono compresi un maggior numero di enti del Settore Pubblico Allargato; differente aggregato di riferimento, in quanto il dato relativo agli investimenti CPT è al lordo delle vendite, diversamente dai dati riportati nella Tabella IP.1 del paragrafo 2.1.1 che sono depurati dei proventi da dismissione del patrimonio; diversa fonte statistica di base.

milioni (47,8% della spesa dello Stato)². Un ammontare pari al 90% delle erogazioni afferisce alle spese per la costruzione, l'acquisizione e l'ammodernamento di impianti, sistemi e apparecchiature. Altre quote hanno riguardato: la prosecuzione e il completamento dei principali programmi interforze (3,7%); il potenziamento dei servizi dell'Arma dei Carabinieri nonché le spese per l'antifortunistica (2,6%); la ricerca scientifica e gli studi inerenti l'assistenza al volo (2,2%) e, per quote minori, lo sviluppo del sistema informativo.

TABELLA IP.1. - SPESE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER INVESTIMENTI PUBBLICI (milioni di euro)

	2009		2010		2011		2012	
	Var.% 09/08	Valori assoluti	Var.% 10/09	Valori assoluti	Var.% 11/10	Valori assoluti	Var.% 12/11	Valori assoluti
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	14,9	9.146	-10,4	8.192	0,5	8.230	-0,3	8.208
Stato	25,1	6.439	-20,4	5.125	-0,5	5.101	1,4	5.170
ANAS	-4,8	2.324	12,5	2.614	5,2	2.749	-2,9	2.668
Altri Enti Amministrazione centrale	2,4	383	18,3	453	-16,1	380	-2,6	370
AMMINISTRAZIONI LOCALI	3,8	28.080	-14,6	23.991	-5,8	22.597	-6,9	21.037
Regioni	5,5	4.787	-18,0	3.925	-5,9	3.693	-7,5	3.416
Province e Comuni	2,0	17.628	-15,3	14.932	-5,9	14.049	-7,3	13.027
Az. Sanitarie Locali e Az. Ospedaliere	17,8	3.238	-10,1	2.911	-10,2	2.613	-9,0	2.378
Altri Enti Amministrazioni locale	-2,1	2.427	-8,4	2.223	0,9	2.242	-1,2	2.216
ENTI DI PREVIDENZA	274,0	1.178	-72,3	326	6,7	348	-113,2	-46
TOTALE	8,7	38.404	-15,3	32.509	-4,1	31.175	-6,3	29.199

1. - Contenuto dei dati.

Le spese riguardano esclusivamente gli investimenti diretti a carico delle Amministrazioni pubbliche e sono riferite ai pagamenti in conto della competenza dell'anno di riferimento e in conto residui per gli anni precedenti; restano esclusi i contributi in conto capitale erogati sia ad altri Enti pubblici che alle imprese. I contributi in conto capitale erogati ad altri enti pubblici, essendo impiegati (parzialmente o totalmente) in investimenti, vengono contabilizzati tra le spese dell'ente beneficiario, mentre i contributi versati alle imprese confluiscono nelle spese per investimenti effettuate dalle stesse.

2. - Aree di spesa e fonti statistiche.

a) Stato: dati di consuntivo, in termini di contabilità nazionale (provvisori per il 2012).

b) Altri Enti dell'Amministrazione centrale e altri Enti dell'Amministrazione locale: i dati sugli investimenti sono stati elaborati sulla base dei risultati dell'indagine annuale che l'ISTAT esegue sui bilanci degli organismi in oggetto.

c) Regioni: i dati sono stati elaborati sulla base degli elementi desunti dai rendiconti delle Amministrazioni regionali.

d) Province: i dati sono elaborati dall'ISTAT sulla base dell'indagine annuale sui bilanci delle Amministrazioni provinciali.

e) Comuni: i dati sono elaborati dall'ISTAT sulla base dell'indagine annuale condotta dal Ministero dell'Interno sui bilanci delle Amministrazioni.

f) Enti di previdenza: i dati sugli investimenti sono desunti dai risultati delle indagini eseguite dall'ISTAT sui bilanci degli organismi in oggetto.

g) ASL ed Aziende ospedaliere: i dati sono stimati sulla base della rilevazione per il DEF - Sezione II.

Fonte: ISTAT.

Il Ministero delle Infrastrutture ha effettuato erogazioni per circa 1.092 milioni (18,2% della spesa dello Stato) di cui circa il 52% ha interessato la ricostruzione e la funzionalità degli edifici e dei servizi pubblici danneggiati nella regione Abruzzo dal sisma del 2009; la realizzazione di opere connesse allo svolgimento dell'evento "Expo Milano" e la costruzione di fabbricati destinati agli

² Il dato in termini finanziari esclude alcune spese classificate in bilancio fra i consumi intermedi e attribuite nell'ambito della contabilità nazionale agli investimenti diretti mentre include altre spese che nell'ambito della citata contabilità sono riclassificate fra i consumi intermedi (cfr. Tabella IP. 2b alle note b e c).

istituti di prevenzione e pena. Altre quote hanno interessato l'ammodernamento delle infrastrutture della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo della Guardia di Finanza, delle Capitanerie di Porto, del Corpo Forestale dello Stato e dei Vigili del Fuoco. Una quota pari al 21,2% ha interessato lo sviluppo degli apparati logistici delle Capitanerie di Porto e della Guardia Costiera, l'esecuzione di piccole e medie opere e interventi straordinari nel Mezzogiorno; gli interventi di prevenzione e riduzione della vulnerabilità degli edifici scolastici; gli interventi nel settore idrico; la realizzazione di sistemi di controllo del traffico marittimo e delle emergenze in mare. Altri esborsi hanno riguardato il settore delle opere pubbliche: l'edilizia statale pubblica e di servizio; i porti di prima e seconda categoria e le infrastrutture intermodali; la realizzazione del sistema idroviario padano-veneto; gli immobili destinati alla Presidenza della Repubblica e ad altri organismi nazionali e internazionali nonché l'attuazione del piano di edilizia abitativa.

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha effettuato erogazioni per 487 milioni (8,1% del totale dello Stato). Le erogazioni sono riferibili alle opere di ricostruzione dei territori della regione Abruzzo colpita dal sisma del 2009; agli interventi in materia di brevettualità; all'esecuzione dell'accordo di cooperazione Italia-Russia sullo smaltimento dei sommergibili nucleari radioattivi della marina militare russa; alla realizzazione del nuovo Auditorium Parco della Musica e della Cultura di Firenze; allo sviluppo delle infrastrutture di reti di comunicazione e del sistema informativo del Ministero.

Il Ministero dell'Interno ha effettuato spese per investimenti per circa 445 milioni (7,4% della spesa dello Stato) correlati per circa il 65% al servizio di telecomunicazioni in standard tetra per le esigenze delle forze di Polizia; alle infrastrutture, agli apparati logistici e strumentali della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e del Corpo dei Vigili del Fuoco; alla manutenzione straordinaria e all'adattamento di immobili. Una quota pari al 28,7% ha interessato l'acquisto di impianti, attrezzature, sedi di servizio e apparati logistici del Corpo dei Vigili del Fuoco, nonché l'istituzione del sistema di informazione per il contrasto alla criminalità organizzata e all'immigrazione clandestina. Quote minori sono state destinate allo sviluppo del sistema informativo e al potenziamento degli impianti del Centro Elaborazione Dati.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha effettuato pagamenti per investimenti pari a 347 milioni correlati allo sviluppo del sistema informativo, alla realizzazione del sistema tessera sanitaria, all'adeguamento della componente aeronavale e infrastrutturale della Guardia di Finanza ai compiti di polizia economica, finanziaria e tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica in mare nonché all'edilizia di servizio.

Il Ministero della Giustizia ha effettuato pagamenti per investimenti per circa 242 milioni (4% della spesa dello Stato) di cui una quota di oltre il 50% destinata all'acquisto e al restauro di immobili, strutture e impianti per l'amministrazione penitenziaria, gli uffici dell'amministrazione centrale, giudiziaria e per la giustizia minorile. Altre quote hanno riguardato lo sviluppo del sistema informativo del progetto intersettoriale RUPA; la messa a norma delle strutture carcerarie; il servizio delle industrie e delle bonifiche agrarie degli istituti di prevenzione e pena nonché l'acquisto di nuovi mezzi di trasporto e l'adeguamento tecnico di quelli esistenti.

TABELLA IP.2A. - SPESE DELLO STATO PER INVESTIMENTI PUBBLICI (per Ministeri, milioni di euro)

	2009	2010	2011	2012
AFFARI ESTERI	9	14	19	9
INTERNO	801	690	465	445
GIUSTIZIA	300	307	306	242
DIFESA	2.368	2.364	2.827	2.872
ECONOMIA E DELLE FINANZE	288	317	816	347
SVILUPPO ECONOMICO	177	1.104	255	487
POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI	281	253	187	156
AMBIENTE, TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	397	270	190	197
INFRASTRUTTURE E I TRASPORTI	670	717	1.116	1.092
LAVORO E POLITICHE SOCIALI	21	10	7	7
SALUTE	0	2	0	1
ISTRUZIONE, UNIVERSITA' e RICERCA	61	49	21	3
BENI E ATTIVITA' CULTURALI	479	161	209	149
TOTALE (a)	5.852	6.257	6.418	6.007

(a) I dati non includono le quote di investimenti effettuati dalla P.C.M., dalla Corte dei Conti, dai T.A.R. e dalle Agenzie Fiscali.

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Ministero dell'Ambiente ha effettuato pagamenti per investimenti per circa 197 milioni (3,3% della spesa dello Stato) destinati prevalentemente agli interventi di sistemazione e difesa del suolo; alla promozione di interventi per la produzione di energia elettrica e di calore da fonti rinnovabili e per lo sviluppo del solare termodinamico; alla prevenzione e al risanamento dell'inquinamento atmosferico; all'esecuzione del protocollo di Kyoto e agli studi per la prevenzione e il risanamento dell'inquinamento atmosferico.

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha effettuato pagamenti per investimenti per circa 156 milioni (2,6% della spesa dello Stato), destinati prevalentemente alla realizzazione del piano irriguo nazionale, al recupero delle risorse idriche in aree di crisi del territorio nazionale; agli interventi del Corpo Forestale dello Stato nella prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi e alle attività di protezione civile connesse agli effetti del sisma delle Marche e dell'Umbria; alla realizzazione di progetti speciali e di accordi di programma nonché allo sviluppo dell'informatizzazione.

Il Ministero dei Beni Culturali ha effettuato erogazioni per circa 149 milioni (2,5% della spesa dello Stato) riferibili ai progetti sperimentali e agli interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio storico, archeologico, artistico e bibliografico nazionale, nonché agli interventi sul patrimonio tutelato, danneggiato dagli eventi sismici in Emilia Romagna cominciati nel maggio 2012.

Ente nazionale per le strade

I pagamenti per investimenti diretti dell'Ente nazionale per le strade nel 2012 sono ammontati a 2.668 milioni, con una riduzione del 2,9% rispetto all'anno precedente.

L'attività di investimento è stata svolta nel quadro della programmazione aziendale rappresentata dal Piano Decennale 2003-2012, dal Piano Triennale 2003-2005 e appendice 2006 e dal Contratto di Programma 2007-2012 suddiviso nei piani

TABELLA IP.2B. - SPESE DELLO STATO PER INVESTIMENTI PUBBLICI (per settori di intervento, milioni di euro)

	2009	2010	2011	2012	Variazioni assolute
					su anno precedente 2012
AGRICOLTURA	213	532	414	125	-289
- Agricoltura	211	527	412	123	-289
- Silvicoltura	0	3	2	0	-2
- Pesca e caccia	1	2	0	2	2
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	203	123	108	87	-21
- Trasporti su strada	69	36	26	17	-9
- Trasporti su rotaia	4	5	0	0	0
- Trasporti aerei	0	0	0	0	0
- Trasporti per vie d'acqua	50	43	47	47	0
- Comunicazioni	81	39	35	23	-12
ABITAZIONI, ASSETTO TERRITORIALE	67	1.086	449	478	29
- Sviluppo delle abitazioni	30	0	0	0	0
- Assetto territoriale	31	1.076	448	441	-7
- Approvvigionamento idrico	6	10	1	37	36
OPERE IGIENICO-SANITARIE	346	161	223	181	-42
RICERCA SCIENTIFICA	1	0	0	4	4
ATTIVITÀ RICREATIVE, CULTURALI E CULTO	479	161	208	148	-60
- Attività ricreative	6	0	0	0	0
- Attività culturali	433	134	186	139	-47
- Servizi di culto	0	0	0	0	0
- Altre attività ricreative e culturali	40	27	22	9	-13
SANITÀ	18	32	39	37	-2
DIFESA	2.368	2.351	2.815	2.837	22
- difesa militare	2.240	2.292	2.746	2.766	20
- difesa civile	2	2	4	7	3
- ricerca sviluppo per la difesa	126	57	65	64	-1
PROTEZIONE SOCIALE	35	0	0	0	0
OPERE ED INTERVENTI NON ATTRIBIBILI AD ALTRI SETTORI (a)	3.468	2.808	2.980	2.809	-171
TOTALE (dati di bilancio)	7.199	7.254	7.236	6.706	-530
Raccordo con i conti nazionali					
Investimenti Difesa in beni non Militari (b)	351	227	217	215	-2
Investimenti Difesa in beni Militari ©	-2.189	-2.381	-2.763	-2.602	161
Software acquistato e autoprodotta	762	741	741	739	-2
Vendite immobili	-125	-86	-26	-10	16
Riclassificazione cap. 8358	0	-883	-21	-302	-281
Altre	441	253	-283	424	707
TOTALE	6.439	5.125	5.101	5.170	69

(a) Dati integrati con le quote di investimenti effettuati dalla P.C.M., dalla Corte dei Conti, dai T.A.R. e dalle Agenzie Fiscali.

(b) Spese classificate in bilancio tra i consumi intermedi e riclassificate ad investimenti fissi lordi.

(c) Spese classificate in bilancio tra gli investimenti fissi lordi e riclassificate a consumi intermedi.

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze.

di appaltabilità annuali. Le previsioni dei Piani ANAS comprendono anche i lavori previsti nella Legge Obiettivo, per i quali la Società è finanziata con deliberazioni CIPE ovvero tramite proprie risorse di bilancio, e le opere finanziate con fondi comunitari e contributi convenzionali di Enti locali.

La spesa effettuata nel 2012 ha riguardato l'esecuzione del Piano Triennale 2003-2005 per la viabilità statale e autostradale in gestione diretta, le opere previste nei Piani di Appaltabilità dal 2007 al 2012 e, in misura minore, il completamento dei precedenti programmi di costruzione.

I pagamenti a fronte di programmi pregressi pressoché conclusi, previsti con delibere CIPE anteriori al 2007, sono ammontati a circa 387,5 milioni.

Rispetto ai lavori per nuove opere finanziate con fondi comunitari (programma di finanziamento legato al PON Trasporti per il 2000-2006 e al PON Trasporti 2007-2013), i pagamenti effettuati nell'anno ammontano rispettivamente a 212,3 e a 3,6 milioni.

TABELLA IP.3. - PRINCIPALI INVESTIMENTI DELL'ANAS (milioni di euro)

SETTORI	INVESTIMENTI DIRETTI			
	2009	2010	2011	2012
- PON Trasp. (QCS 2000/2006)	169,7	122,6	368,4	212,3
- PON Trasp. (QCS 2007/2013)	-	-	-	3,6
- Programmi pregressi ante 2007	741,8	635,4	530,6	387,5
- Legge Obiettivo	612,5	450,2	595,2	982,5
Appaltabilità 2007	145,4	95,6	111,1	103,3
- Manutenzione straordinaria e danni ed emergenze	41,7	18,4	13,9	3,5
- Sicurezza stradale e integrazione opere in corso ed urgenti	21,1	13,6	23,8	10,3
- Contributi e nuove opere	82,7	63,6	73,4	89,5
Appaltabilità 2008	144,1	124,4	109,4	137,6
- Manutenzione straordinaria e danni ed emergenze	73,4	42,9	15,3	1,6
- Sicurezza stradale e integrazione opere in corso ed urgenti	65,3	70,4	57,4	56,2
- Contributi e nuove opere	5,5	11,1	36,8	79,9
Appaltabilità 2009	8,1	141,2	126,3	64,2
- Manutenzione straordinaria e danni ed emergenze	7,7	111,9	82,9	12,9
- Sicurezza stradale e integrazione opere in corso ed urgenti	0,3	23,5	20,0	29,4
- Contributi e nuove opere	0,1	5,7	23,4	21,9
Appaltabilità 2010	-	4,1	26,5	43,4
- Manutenzione straordinaria e danni ed emergenze	-	4,1	25,7	42,6
- Progettazione e completamento	-	-	0,9	0,8
Appaltabilità 2011	-	-	0,1	10,7
- Manutenzione straordinaria e danni ed emergenze	-	-	0,1	5,9
- Contributi e nuove opere	-	-	-	4,9

Fonte: Ente nazionale per le strade.

In relazione alla realizzazione di opere finanziate con risorse previste dalla Legge Obiettivo, i programmi hanno riguardato, tra gli altri, le delibere CIPE n.14/04, n.155/2005, n.116/2006 per i lavori dell'Autostrada SA-RC, n.77/2007 per la realizzazione dell'*hub* di Savona, n.13/2004 Quadrilatero, con un ammontare di pagamenti per 982,5 milioni. Infine, con riferimento agli interventi relativi al Programma di Investimenti 2007-2011, i pagamenti disposti nel 2012 hanno riguardato i Piani di Appaltabilità 2007 per 103,3 milioni (di cui 3,5 milioni per opere di manutenzione straordinaria; 10,3 per attività di sicurezza stradale e integrazione di opere in corso e urgenti; 89,5 per contributi, nuove opere e fondo rotazione progettazione); Appaltabilità 2008 per 137,6 milioni (di cui 1,6 per opere di manutenzione straordinaria; 56,2 per attività di sicurezza stradale e integrazione di opere in corso e urgenti; 79,9 per contributi e nuove opere); Appaltabilità 2009 per 64,2 milioni (di cui 12,9 per opere di manutenzione straordinaria; 29,4 per attività di sicurezza stradale e integrazione di opere in corso e urgenti; 21,9 per contributi, nuove opere, interventi legati al sisma dell'Abruzzo 2009 e fondi di progettazione); Appaltabilità 2010 per 43,4 milioni (di cui 42,6 milioni per opere di manutenzione straordinaria e 0,8 milioni per contributi, progettazione e completamento); Appaltabilità 2011 per 10,7 milioni riferiti a opere di manutenzione straordinaria per 5,9 milioni e a contributi e nuove opere per 4,9 milioni.

Regioni

I pagamenti per investimenti diretti delle Regioni nel 2012 sono risultati pari a 3.416 milioni, con una diminuzione del 7,5% rispetto all'anno precedente.

L'analisi dei flussi di cassa al 31 dicembre 2012, distinta per area geografica, evidenzia un livello di spesa pari nell'area Settentrionale al 52,4%, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno la quota è stata pari, rispettivamente, al 5,1 e al 42,5% delle erogazioni totali.

Sul piano istituzionale le Regioni a Statuto Speciale e le Province Autonome hanno assicurato il 64% della spesa totale, valore di poco inferiore al dato del 2011.

Tra le Regioni a Statuto Speciale e Province Autonome, la Sicilia ha realizzato i pagamenti più elevati, con un importo pari al 43,8% (28% della spesa complessiva). Seguono le Province Autonome di Trento e Bolzano con importi pari al 16,8 e al 16,9% della quota (entrambi con il 10,8% della spesa totale).

Nell'ambito delle Regioni a Statuto Ordinario (36% della spesa totale) i pagamenti delle Regioni Veneto e Lombardia hanno avuto il peso maggiore con quote pari, rispettivamente, al 24,2 e 18,2% (8,7 e 6,6% della spesa totale). Segue la Campania con pagamenti del 12,5% (4,5% della spesa totale).

L'analisi della spesa secondo la destinazione evidenzia un modello regionale caratterizzato da una concentrazione di spesa in un numero limitato di settori per la quasi totalità delle Regioni a Statuto Ordinario, con l'eccezione della Lombardia e del Veneto, mentre nella maggior parte delle Regioni a Statuto Speciale, ad esclusione del Trentino Alto Adige, si rileva una maggiore dispersione fra i diversi settori. In generale, circa il 78,7% delle risorse risulta concentrato in nove settori, con quote di spesa che variano dall'1,7% (agricoltura e zootecnia) al 14,3% (opere pubbliche) della spesa globale. All'interno di questo intervallo si pone il settore

della viabilità (13,1%), la forestazione per opere di bonifica (11,6%), la difesa della salute (10,7%), l'ordinamento degli uffici (9,6%) e il settore dei trasporti (9,1%), mentre su un livello più basso si collocano i rimanenti settori riguardanti la protezione della natura (5,4%) e le opere igienico sanitarie (3,2%).

TABELLA IP.4. - SPESE PER INVESTIMENTI DIRETTI DELLE REGIONI PER PRINCIPALI SETTORI DI INTERVENTO E PER AREE GEOGRAFICHE NEL 2012 (milioni di euro)

	REGIONI(*)									
	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		MEZZOGIORNO		TOTALE	
	Valori assoluti	Str.%	Valori assoluti	Str.%	Valori assoluti	Str.%	Valori assoluti	Str.%	Valori assoluti	Str.%
OPERE PUBBLICHE	46	10,9	248	22,6	10	6,8	111	9,0	416	14,3
ORD. UFFICI, AMMIN. GEN. E ORGANI	55	13,0	98	8,9	63	42,6	62	5,0	279	9,6
VIABILITÀ	14	3,3	362	32,9	1	0,7	6	0,5	382	13,1
TRASPORTI	68	16,1	88	8,0	5	3,4	104	8,4	264	9,1
AGRICOLTURA E ZOOTECNIA	8	1,9	10	0,9	2	1,4	28	2,3	48	1,7
ACQUEDOTTI E FOGNATURE	16	3,8	8	0,7	0	0,0	68	5,5	93	3,2
PROTEZIONE DELLA NATURA	4	0,9	33	3,0	37	25,0	82	6,6	156	5,4
DIFESA DELLA SALUTE	53	12,6	28	2,5	5	3,4	225	18,2	311	10,7
FORESTE	10	2,4	63	5,7	0	0,0	263	21,3	336	11,6
ALTRI SETTORI	148	35,1	161	14,6	25	16,9	287	23,2	620	21,3
TOTALE GENERALE (**)	422	100	1.099	100	148	100	1.236	100	2.905	100

Note: Eventuali imprecisioni sono dovuti ad arrotondamenti.

(*) Alcune Regioni hanno fornito dati provvisori.

(**) Il totale degli investimenti delle Regioni è espresso in termini di Contabilità di Stato e pertanto non coincide con il totale riportato nella Tabella IP.1 espresso in termini di Contabilità Nazionale.

Fonte: Bilanci delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano.

La destinazione della spesa nei diversi settori presenta una distribuzione notevolmente differenziata tra le Regioni appartenenti alle diverse aree geografiche.

Nelle Regioni del Nord-Ovest i pagamenti maggiori risultano nei settori del trasporto (16,1%) e dell'ordinamento degli uffici (13%), mentre nelle Regioni del Nord-Est i pagamenti maggiori sono rilevabili nei settori della viabilità e delle opere pubbliche (rispettivamente con il 32,9 e il 22,6%). Nelle Regioni del Centro i pagamenti risultano prevalenti nel settore dell'ordinamento degli uffici (42,6%), mentre nelle Regioni del Mezzogiorno il settore foreste ha assorbito il 21,3 % della spesa, seguito dal settore delle opere igienico sanitarie (18,2%) e delle opere pubbliche (9%).

Comuni e Province

Nel 2012 i pagamenti per investimenti diretti dei Comuni e delle Province hanno mostrato un calo del 7,3% rispetto al 2011, scendendo a 13.027 milioni. Tale spesa è stata effettuata per l'86,7% dalle Amministrazioni comunali e per il restante 13,3% dalle Amministrazioni provinciali confermando le quote di spesa registrate negli anni precedenti.

L'analisi dei flussi di cassa al 31 dicembre 2012 effettuata per aree geografiche, evidenzia un volume di investimenti dei Comuni e delle Province concentrati prevalentemente nell'area Settentrionale con una quota pari al 47,9% del totale (26,3% nel Nord-Ovest e 21,6% nel Nord-Est), cui fa seguito il Mezzogiorno con un ammontare di spesa pari al 29,5% del totale. Gli interventi nell'area Centrale hanno assorbito una quota di erogazioni pari al 22,5%.

Per quanto riguarda le fonti di finanziamento, i dati definitivi per il 2011 relativi al ricorso al credito, con il concorso totale o parziale dello Stato nell'ammortamento dei mutui, mostrano un ammontare di mutui concessi pari a 1.884 milioni, in diminuzione del 39 % rispetto al 2010. Tale riduzione è dovuta ai minori finanziamenti sia per opere pubbliche (-39,7%) che per altri tipi di investimento (-33,3%).

Nell'ambito delle opere pubbliche, il settore della viabilità e trasporti continua ad assorbire la quota di finanziamento pubblico e privato relativamente maggiore, pari al 31,4 % sul totale dei mutui per opere pubbliche (27,5% dei mutui totali). Segue il settore delle opere pubbliche varie con una quota di finanziamento pari a circa il 23,8% sul totale dei mutui concessi per opere pubbliche (20,9% dei mutui totali) e dell'edilizia pubblica e sociale con il 23,1% sul totale dei mutui concessi per opere pubbliche (20,2% dei mutui totali).

TABELLA IP.5 - MUTUI CONCESSI AGLI ENTI LOCALI NEGLI ANNI 2008-2011 PER SPESE DI INVESTIMENTO (milioni di euro)

CATEGORIA DI OPERA	2008	2009	2010	2011
Edilizia pubblica e sociale	910	952	669	381
Impianti ed attrezz. Ricreative	335	306	213	135
Opere igienico sanitarie	231	200	152	121
Opere idriche	76	42	65	23
Viabilità e trasporti	1.261	1.448	1.122	519
Energia	129	108	158	80
Opere varie (a)	1.027	433	360	393
Totale mutui opere pubbliche	3.969	3.489	2.739	1.652
Mutui per altri investimenti	300	415	348	232
Mutui degli Ist. Previdenza	-	-	-	-
TOTALE MUTUI	4.269	3.904	3.087	1.884

a) Include opere pubbliche varie, tra cui le opere marittime.

b) Non si dispone del dato disaggregato per settore di intervento.

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Per quanto attiene i mutui concessi per specifici programmi di investimento degli Enti locali, autorizzati con norme speciali e finanziati tramite la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) S.p.A. e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, le concessioni di credito accordate nel 2012 sono ammontate a circa 84 milioni, in aumento di 46 milioni rispetto alle concessioni osservate nel 2011. La maggior parte di esse (circa 72 milioni) è correlata al finanziamento degli interventi per lo sviluppo della città sostenibile (D.L. n.40 del 25/3/2010).

Il confronto tra le autorizzazioni di credito previste dalle norme speciali e gli importi effettivamente erogati a tutto il 2012, permette di individuare gruppi di interventi omogenei per stato di attuazione:

- Programmi maturi, in via di esaurimento, con quote di credito concesso o erogato ormai prossime all'ammontare autorizzato a favore di progetti per l'antiquamento (L. 650/1979 - art. 4); la metanizzazione dei Comuni montani del Centro-Nord (L. 68/1993); l'edilizia giudiziaria (L. 119/1981 e succ.); i terremotati; i danni del maltempo 1985 (L. 424/1985); l'edilizia scolastica; l'energia calore (L. 910/1986 e L. 308/1982); la prevenzione degli incendi (L. 149/1987); Roma Capitale (L. n.80/1991 e D.L. n.112/2008, art.78, c.8, cvt. con L. 133/2008); l'edilizia abitativa (L. n.25/1980 e succ.); le aree a rischio ambientale e per la protezione dell'ambiente (L. 67/1988 e L. 488/1986) e della sistemazione delle strade provinciali (L. n.67/1988); trasporti rapidi di massa (L. 211/1992 e succ.).
- Programmi in fase di realizzazione avanzata (con elevate quote di credito concesso o erogato rispetto all'autorizzato), relativi alle avversità atmosferiche 1993-94-95-96 (L. 265/1995 e succ.) e crisi idriche del 1987 (L. 120/1987); ai danni del maltempo finanziati con leggi negli anni 1993-1996 nonché alle barriere architettoniche (L. 67/1988).
- Programmi in fase di sviluppo (con quote medie o basse di credito già concesso e erogato), relativi alla metanizzazione del Mezzogiorno (L. 784/1980 e succ.); alle metropolitane (L. 51/1982 e succ.); agli impianti sportivi dei mondiali (L. 67/1987); allo smaltimento dei rifiuti; ai servizi tecnologici connessi ai mondiali di calcio (L. 65/1987, L. 556/1988, L. 205/1989 e succ.) nonché ai programmi relativi ai parcheggi (L. 122/1989) e alla salvaguardia di Venezia.
- Programmi in fase di avvio (con quote minime di credito concesso o erogato), relativi agli scarichi dei frantoi oleari (L. 119/1987); ai progetti di automazione (Circolare del Dip. della Funzione pubblica n.46666/1990) e allo sviluppo della città sostenibile (D.L. n.40/2010).

Per quanto attiene i mutui erogati per specifici programmi di investimento degli Enti locali, autorizzati con norme speciali e finanziati tramite la CDP S.p.A. e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, le erogazioni di credito accordate nel 2012 sono ammontate a circa 227 milioni, in diminuzione rispetto al 2011 (242 milioni). La maggior parte di esse è correlata al finanziamento dei trasporti rapidi di massa, per un ammontare pari a 61 milioni e di interventi in materia di edilizia giudiziaria e scolastica, per un ammontare pari rispettivamente a 50 e 31 milioni.

TABELLA IP-6. - PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CDP S.P.A. (milioni di euro)

	AUTORIZZAZIONI DI SPESA				CONCESSIONI (mutui CDP Spa e MEF)				EROGAZIONI (MUTUI CDP Spa e MEF)			
	Durata	Totale V.a. (a)	nel 2012		a tutto il 2012	V.a.	% aut.	nel 2012		a tutto il 2012	V.a.	% aut.
			2011 V.a.	V.a.				2011 V.a.	V.a.			
ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO												
ATTIVITÀ PROPRIA												
Antinquinamento 1980 e succ. L. n. 650/1979, art. 4	1980 e succ.	1.033	992	-	992	96,0	97,7	0	977	94,6	94,6	94,6
Metanizzazione del Mezzogiorno (b) L. n. 784/1980, art. 11, c. 8 L. n. 219/1981, art. 37 L. n. 130/1983, art. 19, c. 8 L. n. 445/1987, art. 3, di conv. D.L. n. 364/1987 L. n. 67/1988, art. 15, c. 36 L. n. 415/1991 (Tab. D) L. n. 237/1993, art. 5 bis, c. 6	1981 e succ.	1.057	226	-	226	21,4	200	1	201	19,0	-	-
Metanizzazione comuni montani Centro-Nord 1993 e succ. L. n. 68/1993, art. 1, c.3, di conv. D.L. n. 8/1993	1993 e succ.	135	134	-	134	99,4	126	1	127	94,4	94,4	94,4
Edilizia Giudiziaria 1981 e succ. L. n. 119/1981, art. 19 L. n. 131/1983, art. 9, c. 3 L. n. 887/1984, art. 11 L. n. 41/1986, art. 13 L. n. 910/1986, art. 7, c. 7 L. n. 67/1988, art. 17, c. 22 L. n. 448/1998, art. 50 (lett.F) e L. n. 388/2000	1981 e succ.	2.968	2.904	-	2.904	97,8	2.645	50	2.695	90,8	-	-
Terrenotati 1981 e succ. L. n. 219/1981, art. 2 L. n. 41/1986, art. 16 e 17 L. n. 730/1986, art. 3, c. 22 L. n. 505/1992, art. 6	1981 e succ.	534	519	-	519	97,2	508	1	508	95,2	-	-

TABELLA IP.6 (segue). - PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CDP S.P.A. (milioni di euro)

	AUTORIZZAZIONI DI SPESA				CONCESSIONI (mutui CDP Spa e MEF)				EROGAZIONI (MUTUI CDP Spa e MEF)			
	Durata	Totale V.a. (e)	a tutto il 2012		a tutto il 2012		a tutto il 2012		a tutto il 2012		a tutto il 2012	
			1983 e succ.	V.a.	% aut.	nel 2012	V.a.	% aut.	nel 2012	V.a.	% aut.	nel 2012
Metropolitane 1983 e succ.		757	420	-	420	55,5	420	-	420	-	420	55,4
L. n.51/1982		34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
L. n.131/1983, art.9/9 c per metropolitane di Milano,Torino, Genova e Napoli		155	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
L. n.488/1986, di conv. D.L. 318/1986, art. 10		258	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
L. n.440/1987, art. 10, c. 3		310	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Danni neve (maltempo 1985) 1985 e succ.		706	636	-	636	90,0	597	0	598	84,6	598	84,6
L. n.424/1985, art.1 (d)		706	636	-	636	90,0	597	0	598	84,6	598	84,6
Edilizia scolastica		5.348	5.173	10	5.183	96,9	4.884	31	4.915	91,9	4.915	91,9
L. n.488/1986 di conv. D.L. 318/1986,art. 11, c. 2		2.066	2.056	-	2.056	99,5	1.977	2	1.979	95,8	1.979	95,8
L. n.430/1991, art. 1, c. 2		736	730	-	730	99,2	693	0	693	94,2	693	94,2
L. n.23/1996		1.923	1.920	0	1.921	99,9	1.823	7	1.830	95,1	1.830	95,1
L. n.431/1996 (aree depresse)		106	106	-	106	100,0	95	0	96	90,1	96	90,1
L. n.289/2002 e delibere Cipe 102/2004 e seguenti (sicur. scuole) (e)		517	361	10	370	71,7	296	22	317	61,4	317	61,4
Energia cabre (f)		105	104	-	104	98,6	103	-	103	98,1	103	98,1
L. n.910/1986, art. 7, c. 13		78	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
L. n.308/1982, art. 10		27	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Impianti sportivi (Mondiali 1990)		1.575	1.051	-	1.051	66,7	1.094	4	1.098	69,7	1.098	69,7
L. n.65/1987, lett a) b) e c); L. n. 67/1988		1.105	861	-	861	77,9	917	3	920	83,3	920	83,3
L. n.289/1989, art. 1		470	190	-	190	40,4	177	1	177	37,7	177	37,7
Avversità atmosferiche e crisi idrica (maltempo 1987)		568	457	-	457	80,4	433	-	433	76,3	433	76,3
L. n.120/1987, art.6, c. 7 (crisi idrica)		52	48	-	48	91,9	46	-	46	88,8	46	88,8
L. n.120/1987, art. 10, c. 3 (avversità atmosferiche)		516	409	-	409	79,3	387	-	387	75,0	387	75,0
Danni maltempo		139	113	-	113	81,2	110	1	110	79,2	110	79,2
Ord. Min. Protezione Civile 24/10/1988, n. 1585 (g)		52	41	-	41	78,8	38	0	38	73,8	38	73,8
L. n.102/1990, art.13 (ricostruzione Valtellina) (c)		87	72	-	72	82,5	71	0	72	82,4	72	82,4

TABELLA IP.6 (segue). - PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CDP S.P.A. (milioni di euro)

	AUTORIZZAZIONI DI SPESA				CONCESSIONI (mutui CDP Spa e MEF)				EROGAZIONI (MUTUI CDP Spa e MEF)				
	Durata	Totale V.a. (a)	a tutto il 2012		a tutto il 2012 V.a.	a tutto il 2012		a tutto il 2012 V.a.	a tutto il 2012		a tutto il 2012 V.a.	a tutto il 2012	
			nel 2012 V.a.	% aut.		nel 2012 V.a.	% aut.		nel 2012 V.a.	% aut.		nel 2012 V.a.	% aut.
Scatichi frantoi oleari L. n. 119/1987, art. 5, comma 3	1987 e succ.	88	1	-	1	1,5	1	1	1	1	1	1	0,9
Prevenzione incendi L. n. 149/1987, art. 5 bis	1987 e succ.	155	148	-	148	95,4	146	-	146	94,3	146	94,3	94,3
Smaltimento rifiuti L. n. 441/1987, art.1, 1bis, 1 ter	1987 e succ.	697	463	-	463	66,5	350	1	351	50,3	351	50,3	50,3
Roma Capitale L. n. 80/1991, art. 3 D.L. n. 112/2008, art.78, c.8, cvt con L. n. 133/2008 (n)	1991 e succ.	784	761	-	761	97,1	761	-	761	97,1	761	97,1	97,1
Barriere architettoniche L. n. 67/1988, art. 29, c. 2	1988 e succ.	78	64	-	64	81,4	59	-	59	76,0	59	76,0	76,0
Edilizia abitativa Comuni - L. n. 25/1980, art. 8 (Fondo 4%) Comuni - L. n. 94/1982, art. 2 e 21-ter (Roma) Comuni - L. n. 899/1986 (carenze abitative) Comuni - L. n. 74/1996, art. 15 (Pozzuoli)	1980 e succ.	1.006	964	-	964	95,8	956	0	957	95,1	957	95,1	95,1
Area a rischio ambientale (Impianti di depurazione e collegamento fognario) L. n. 67/1988, art. 17, c. 16 L. n. 67/1988, art. 17, c. 18 e L. n. 195/1991 (depuratori dei bacini del Po e dell'Adige) L. n. 67/1988, art. 17, c. 19 (potabilizzazione) L. n. 488/1986 (h) L. n. 426/1998 (interventi di ripristino ambientale - D.M. Ambiente)	1986 e succ.	2.499	2.367	-	2.367	94,7	2.380	4	2.384	95,4	2.384	95,4	95,4
Progetti di automazione Circ. Dip. della Funzione Pubblica n. 46666/1990 Sistemazione delle strade provinciali L. n. 67/1988, art. 17, c. 41	1990 e succ.	155	22	-	22	14,2	22	-	22	14,1	22	14,1	14,1
	1988 e succ.	465	456	-	456	98,0	427	1	428	92,1	428	92,1	92,1
		465	456	-	456	98,0	427	1	428	92,1	428	92,1	92,1

TABELLA IP-6 (segue) - PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CDP S.P.A. (milioni di euro)												
ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA				CONCESSIONI (mutui GDP Spa e MEF)				EROGAZIONI (MUTUI CDP Spa e MEF)			
	Durata	Totale V.a. (a)	nel 2012		V.a.	nel 2012	nel 2012		V.a.	nel 2012	nel 2012	
			a tutto il 2011	% aut.			a tutto il 2011	% aut.			a tutto il 2011	% aut.
Aversità atmosferiche	1995 e succ.	1.943	1.740	89,6	1.740	1.301	4	1.304	67,1	4	1.304	67,1
L. n.265/1995, art. 1 (danni maltempo 1993)		508	422		422	376	1	378	74,3	1	378	74,3
L. n.265/1995, art. 3 (danni maltempo 1994)		127	82		82	72	0	72	56,3	0	72	56,3
L. n.35/1995, art. 6 (danni maltempo 1994)		723	663		663	631	1	632	87,4	1	632	87,4
L. n.74/1996, art. 8 (danni maltempo 1995)		26	10		10	9	-	9	34,6	-	9	34,6
L. n.677/1996 (alluvioni 1996)(l)		559	559	100,0	559	209	1	210	37,6	1	210	37,6
L. 311/2004 - OPCM 3464/2005		-	5	-	5	4	-	4	-	-	4	-
Interventi infrastrutturali e tecnologici nelle aree interessate dai campionati mondiali di calcio	1988 e succ.	999	618	61,8	618	510	0	510	51,0	0	510	51,0
L. n.556/1988, art. 4, c. 2		18	15	81,1	15	14	-	14	75,6	-	14	75,6
L. n.205/1989, art. 5, c. 3		465	358	77,1	358	266	-	266	57,2	-	266	57,2
L. n.205/1989, art. 5, c. 5		516	245	47,4	245	230	0	230	44,6	0	230	44,6
Parcheggi (l)	1989 e succ.	903	256	28,3	256	226	1	227	25,1	1	227	25,1
L. n.122/1989, art. 4		387	222	57,3	222	200	1	200	51,7	1	200	51,7
L. n.122/1989, art. 6		516	34	6,6	34	27	0	27	5,2	0	27	5,2
Trasporti rapidi di massa (c)	1992 e succ.	2.455	2.408	98,1	2.408	1.524	61	1.585	64,6	61	1.585	64,6
L. n.211/1992, art. 9 (m)		2.399	2.394	99,8	2.394	1.514	61	1.575	65,6	61	1.575	65,6
L. n.426/1998, art. 4, c. 19		56	14	24,5	14	10	0	10	18,0	0	10	18,0
Altre leggi speciali	1997 e succ.	-	1.278	1	1.279	1.036	32	1.067	-	32	1.067	-
D. M. Tes. 28-01-2000, art. 1 (mutui com. montane)(n)		-	145	-	145	134	1	134	-	1	134	-
L. n. 443/2001 (opere strategiche)(n)		-	531	-	531	509	9	518	-	9	518	-
L. n. 295/1998, art. 2, c. 1 (Int. Reggio Calabria)		99	95	95,8	95	34	-	34	34,2	-	34	34,2
L. n. 513/1999, art. 1, c.1, art. 2, c.1 e L. n. 444/98 art. 1, c.3 (attività culturali)		390	73	18,6	73	44	0	44	11,4	0	44	11,4
L. n. 388/2000, art. 144, c.16 (interv. Valle d'Aosta)(n)		-	16	16	16	17	-	17	-	-	17	-
L. n. 549/1995 (fondo rotativo progettualità)(n)		-	83	1	84	38	5	43	-	5	43	-
D. L. n. 238/2000, art. 1, c. 2 (conferenza ONU Palermo)		27	26	95,9	26	27	-	27	98,9	-	27	98,9
D. L. n. 238/2000, art. 1, c. 2 (conferenza ONU Palermo)		27	26	95,9	26	27	-	27	98,9	-	27	98,9
L. n. 194/1998, art. 2, c. 8, L. n.472/99 e segg (miglioramenti ambientali)		229	82	35,8	82	61	0	61	26,6	0	61	26,6
L. n. 135/1997 (int. su infrastrutture aeroportuali)(n)		-	1	1	1	1	-	1	-	-	1	-
L. n.1 44/1999, art. 32 (piano sicurezza stradale)(n)		-	122	-	122	106	2	107	-	2	107	-
L. n. 78/2000, art. 11 (tutela patrimonio storico)(n)		-	6	-	6	5	0	6	-	0	6	-

TABELLA IP.6 (segue). - PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CDP S.P.A. (milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA				CONCESSIONI (mutui CDP Spa e MEF)				EROGAZIONI (MUTUI CDP Spa e MEF)				
	Durata	Totale V.a. (e)	a tutto il 2012		a tutto il 2012		a tutto il 2012		a tutto il 2012		a tutto il 2012		
			2011 V.a.	V.a.	2011 V.a.	V.a.	2011 V.a.	V.a.	2011 V.a.	V.a.	% aut.	% aut.	
Altre leggi speciali (segue)													
L. n. 164/2004, art. 1-bis (interventi comune Parma)(n)		-	48	-	48	-	48	47	2	48	-	-	-
L. n. 174/2002, art. 2 (interventi comune Molfetta)(n)		-	44	-	44	-	44	13	13	26	-	-	-
Legge finanziaria e L.R. 6/2005 (Regione Abruzzo)(n)		-	6	-	6	-	6	0	-	0	-	-	-
L. n. 289/2002, art. 50, stabilizz.ne lavoratori socialmente utili													
Salvaguardia Venezia (L. 798/84-139/92-244/2007)	1984 e succ.	42	12,4	2	14	33,1	2	2	3,4	5,4	12,9		
Opere varie (Riassegnazione finanziamenti)(n)	1993 e succ.	-	43	-	43	-	27	27	3	30	-	-	-
L. n. 493/1993, art. 1, c. 3(m)		-	43	-	43	-	27	27	3	30	-	-	-
Quadro generale di sviluppo della città sostenibile (D.L. 40 del 25/3/2010)				0	72	72	0	0	29	29			
TOTALE ATTIVITA' PROPRIA			24.329		84		21.824		225		22.049		
ATTIVITA' CONTO TERZI, SEZIONE AUTONOMA													
EDILIZIA RESIDENZIALE													
Edilizia abitativa e urbanizzazione aree	1982 e succ.	1.008	956	-	956	94,8	892	1	894	88,7			
L. n. 94/1982, art. 2 (Comuni)		258	257	-	257	99,8	243	-	243	94,1			
L. n. 94/1982, art. 3 (Comuni)		310	280	-	280	90,3	262	-	262	84,4			
L. n. 94/1982, art. 21-ter (Comuni)		-	-	-	-	-	1	-	-	1			
L. n. 118/1985, art. 3, c.10 (Comuni)		207	186	-	186	89,8	163	-	163	78,9			
L. n. 179/1992, art. 5 (Comuni)(n)		233	233	-	233	100,0	224	1	225	96,7			
TOTALE ATTIVITA' CONTO TERZI			956	0	956		892	1	894				
TOTALE GENERALE			25.285	84	25.369		22.716	227	22.943				

Note: Eventuali imprecisioni sono dovuti ad arrotondamenti.

(a) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/07/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema bancario, anche nei casi in cui la CDP Spa sia designata come unico ente finanziatore.

(b) La legge base n. 784/1980 non stabilisce un plafond di credito, ma rimanda al CIPE di determinare i criteri con cui la CDP Spa interviene con mutui ogni qualvolta le provvidenze della legge medesima non garantiscono il finanziamento totale delle opere da realizzare. Si fa presente che rispetto al complessivo autorizzato l'intervento della Cassa è previsto intorno al 20-25%.

(c) Le autorizzazioni di spesa riportano un importo determinato dall'attualizzazione dell'impegno di spesa al tasso vigente dei mutui della Cassa. Tali importi sono, quindi, puramente indicativi.

(d) Comprende sia la parte a carico dello Stato che quella a carico dell'Ente Locale.

(e) L'autorizzazione di spesa è aggiornata per la delibera CIPE del 26 giugno 2009 che assegna a favore della Regione Abruzzo circa 226 milioni di euro, secondo la stima dei fabbisogni, al fine di sostenere la ricostruzione e la messa in sicurezza degli edifici scolastici della Regione stessa danneggiati dagli eventi sismici iniziati il 6 aprile 2009.

(f) L'importo comprende anche mutui per 26,8 milioni di euro che, avendo ottenuto il contributo di cui all'art. 10 della legge 308/1982, a decorrere dal 1987 sono stati posti a carico del Bilancio dello Stato, in aggiunta all'autorizzazione di 77,5 milioni di euro.

(g) La copertura degli interventi relativi al maltempo 1988 è stata ottenuta per riduzione di pari importo delle autorizzazioni previste per la legge 119/1987. Il trasferimento della somma necessaria è stato disposto con la ordinanza.

(h) Fino all'esercizio 1997 tali finanziamenti erano compresi tra i mutui ordinari.

(i) L'autorizzazione di spesa per le regioni Toscana e Friuli, comprensiva dei mutui alle regioni e dei mutui agli Enti Locali è di 89,3 milioni di euro.

(l) La Cassa è autorizzata a concedere prestiti nel limite del 50% dei limiti di mutuo.

(m) Il dato relativo all'autorizzazione di spesa è riferito al piano di investimenti riportato nel prospetto allegato alla delibera CIPE del 20 novembre 1995.

(n) Finanziamenti provenienti da fondi di rotazione alimentati con rientri da mutui.

Fonte: CDP Spa.

Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere

La spesa per investimenti diretti delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere a carattere scientifico nel 2012 è risultata pari a 2.378 milioni con una riduzione di circa il 9% rispetto al 2011.

L'analisi dei flussi di cassa al 31 dicembre 2012 distinta per aree geografiche conferma la distribuzione rilevata nel 2011 con una spesa per investimenti pari a circa il 57,4% del totale nell'area Settentrionale (32% Nord-Est e 25,4% Nord-Ovest) mentre il restante 42,6% della spesa risulta ripartito fra l'area Centrale (16,9%) e l'area Meridionale (25,7%).

TAVOLA IP.7. - STATO DI ATTUAZIONE DELLA SECONDA FASE DEL PROGRAMMA (Legge 67/1988, art. 20)

REGIONI	Progetti 2012	Finanziamenti 2012	Progetti a tutto il 2012	Finanziamenti a tutto il 2012
	(numero)	(In milioni)	(numero)	(In milioni)
Piemonte	0	0	151	670
Valle d'Aosta	0	0	7	31
Lombardia	0	0	176	1580
Provincia autonoma di Bolzano	0	0	7	68
Provincia autonoma di Trento	0	0	11	93
Veneto	0	0	210	796
Friuli-Venezia Giulia	0	0	5	151
Liguria	0	1	224	305
Emilia-Romagna	0	0	194	740
Toscana	0	0	108	674
Umbria	0	0	8	54
Marche	2	61	118	318
Lazio	0	0	181	630
Abruzzo	0	0	49	93
Molise	0	0	9	22
Campania	0	0	44	500
Puglia	0	0	126	640
Basilicata	6	7	55	130
Calabria	0	0	26	340
Sicilia	0	0	215	971
Sardegna	0	0	199	304
TOTALE	8	69	2123	9110

Fonte: Ministero della Salute.

Il piano pluriennale di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie, a tutto il 2012, risulta finanziato per complessivi 24.000 milioni. Il finanziamento straordinario di 15.494 milioni per il periodo 1989-1998 (autorizzato dalla L. 67/1988, art. 20) si è concluso con un impegno di risorse di 4.855 milioni a favore di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie. Nella seconda fase, apertasi con una disponibilità finanziaria di residui pari a 10.639 milioni, il piano finanziario è stato integrato a più riprese, dapprima con 15 milioni (ripartiti con D.M. 28/12/2001) per il potenziamento dei servizi di radioterapia nell'ambito dei programmi di edilizia sanitaria, e successivamente con 826 milioni (ripartiti con D.M. 8/6/2001) finalizzati al potenziamento delle attività di libera professione intramoenia, 1.240 milioni ripartiti fra le Regioni (delibera CIPE n.65 del 2 agosto 2002 e succ. mod.) e ulteriori 2.425 milioni previsti dalla Finanziaria 2007 (ripartiti con delibera CIPE n.98/2007), 3.000 milioni previsti dalla Finanziaria

2008 (ripartiti con delibera CIPE n.97/2008) e 1.000 milioni previsti dalla Finanziaria 2010 (ancora da ripartire)³.

Una parte rilevante del finanziamento del programma pluriennale di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie è destinata ad Accordi di Programma, per un ammontare pari a 15.285 milioni a tutto il 2012. Con riferimento a tali strumenti attuativi, a tutto dicembre 2012 sono stati ammessi a finanziamento 2.123 progetti suscettibili di immediata realizzazione (8 in più rispetto al 2011) per un importo totale di 9.110 milioni. L'ammontare autorizzato ha raggiunto il 100% delle risorse iscritte nelle diverse annualità in 15 Regioni e nella Provincia Autonoma di Trento, mentre nelle Regioni Piemonte e Calabria le quote autorizzate ammontano rispettivamente al 99,8 e al 97,8% delle risorse iscritte. Seguono la Regione Veneto con il 95,8% e l'Abruzzo con il 77,6%. La quota di autorizzazione minore si registra nella Provincia Autonoma di Bolzano con il 58,8% delle risorse iscritte.

Nel complesso, le autorizzazioni di spesa a valere sugli Accordi di Programma sottoscritti nel 2012 sono risultate pari a 69 milioni.

II.1.2. Investimenti delle imprese a partecipazione pubblica

Industria manifatturiera e servizi

Nel 2012 il sistema delle partecipazioni statali ha effettuato investimenti per oltre 3.583 milioni contro i 4.041 del 2011, con una diminuzione dell'11,3%. Gli investimenti localizzati nel Mezzogiorno, per 904 milioni (25,2% del totale) hanno registrato un calo del 23%.

I singoli gruppi di imprese hanno concorso al risultato dell'anno con i seguenti apporti: ENI con 3.116 milioni (-16,6%); Finmeccanica con 401 milioni (+60,4%); Fintecna con 65,7 milioni (+19,2%) e Cinecittà Luce con 0,6 milioni (-71,4%).

Gli investimenti del Gruppo ENI sono ammontati a 3.116 milioni, di cui il 21,6% localizzati nel Mezzogiorno. La quasi totalità degli interventi ha riguardato il settore dell'energia e delle attività connesse con 2.287 milioni (-35,7%) e il settore petrolchimico con investimenti pari a 829 milioni.

Il Gruppo Finmeccanica ha realizzato investimenti per complessivi 401 milioni, con un incremento del 60,4% rispetto al 2011. Gli investimenti risultano concentrati nel settore aerospaziale per un importo di 256 milioni (+66,2%) con interventi relativi all'acquisto di attrezzature, impianti e macchinari a supporto di prodotti realizzati in ambito aeronautico ed elicotteristico civile e militare nonché alla realizzazione di simulatori di ultima generazione per l'addestramento di piloti di elicotteri. Ulteriori investimenti del Gruppo hanno riguardato il settore della difesa, per un importo di 58 milioni, in linea con i pagamenti effettuati nel 2011. Le principali iniziative hanno riguardato l'acquisto di attrezzature e macchinari per attività di sviluppo ingegneristico di piattaforme e prodotti avionici, elettroottici, sistemi di reti integrati e radar, nonché per l'ottimizzazione della

³ Il finanziamento del programma include anche le risorse destinate agli Enti di cui alla legge n.412/1991 art.4, c.15 e succ. mod., quali IRCCS, IZS, Policlinici universitari a gestione diretta, Ospedali classificati e ISS.

SETTORI	2009						2010						2011						2012													
	ITALIA		Non localizzabili		Mezzogiorno		ITALIA		Non localizzabili		Mezzogiorno		ITALIA		Non localizzabili		Mezzogiorno		ITALIA		Non localizzabili		Mezzogiorno									
	Mezzogiorno	Non localizzabili	Mezzogiorno	Non localizzabili	Mezzogiorno	Non localizzabili	Mezzogiorno	Non localizzabili	Mezzogiorno	Non localizzabili	Mezzogiorno	Non localizzabili	Mezzogiorno	Non localizzabili	Mezzogiorno	Non localizzabili	Mezzogiorno	Non localizzabili	Mezzogiorno	Non localizzabili	Mezzogiorno	Non localizzabili										
ENI	3.325,0	412,0	1.139,0	58,0	1.081,0	3,0	3.211,0	966,0	283,0	3.734,0	1.077,0	637,0	3.116,0	674,0	459,0	3.211,0	409,0	1.081,0	58,0	1.081,0	3,0	3.078,0	912,0	283,0	3.558,0	984,0	636,0	2.287,0	674,0	459,0		
- Energia e attività connesse																																
- Petrochimica	114,0	3,0	58,0	54,0	133,0	54,0	133,0	54,0	-	176,0	93,0	1,0	829,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
FINMECCANICA	386,0	6,0	167,0	119,0	302,0	119,0	302,0	119,0	-	250,0	86,0	-	401,0	220,0	-	252,0	145,0	145,0	77,0	12,0	50,0	12,0	6,0	58,0	6,0	58,0	6,0	6,0	6,0	6,0	6,0	
- Aerospazio																																
- Difesa	77,0	6,0	12,0	12,0	50,0	12,0	50,0	12,0	-	58,0	6,0	-	58,0	6,0	-	77,0	12,0	12,0	77,0	12,0	50,0	12,0	6,0	58,0	6,0	58,0	6,0	6,0	6,0	6,0	6,0	
- Energia e attività connesse	41,0	-	-	-	21,0	-	21,0	-	-	13,0	-	-	12,0	-	-	41,0	-	-	41,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Trasporti ferroviari	16,0	-	10,0	8,0	11,0	8,0	11,0	8,0	-	8,0	4,0	-	11,0	5,0	-	16,0	-	-	16,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altre attività	-	-	-	2,0	20,0	2,0	20,0	2,0	-	17,0	3,0	-	64,0	40,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
FINTECNA	79,4	-	13,7	12,4	39,4	12,4	39,4	12,4	-	55,1	10,4	-	65,7	10,0	-	79,2	13,7	13,7	79,2	13,7	35,7	8,8	6,1	61,3	6,0	61,3	6,0	6,0	6,0	6,0	6,0	
- Costruzioni e riparazioni																																
- Infrastrutture e immobiliare	0,2	-	-	3,6	3,6	-	3,6	3,6	-	4,3	4,3	-	4,4	4,0	-	0,2	-	-	0,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Trasporti marittimi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri servizi	-	-	-	0,1	0,1	-	0,1	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CINECITTA' LUCE	3,4	-	-	-	3,0	-	3,0	-	-	2,1	-	-	0,6	-	-	3,4	-	-	3,4	-	3,0	-	2,1	1,0	-	-	-	-	-	-	-	
- Cinematografia																																
TOTALE	3.793,8	418,0	1.319,7	1.097,4	3.555,4	1.097,4	3.555,4	1.097,4	283,0	4.041,2	1.173,4	637,0	3.583,3	904,0	459,0	3.793,8	418,0	1.319,7	1.097,4	283,0	4.041,2	1.173,4	637,0	3.583,3	904,0	459,0	459,0	459,0	459,0	459,0		

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - FINMECCANICA S.p.A., ENI S.p.A., FINTECNA S.p.A. Cinecittà Holding S.p.A.

linea di produzione e i *testing* di alcuni sistemi di difesa missilistici, navali, terrestri, aerei, subacquei. Altre quote hanno riguardato il settore dei trasporti per un importo di 11 milioni (+37,5%) e il settore dell'energia, per un importo di 12 milioni (-7,7%). Una quota pari a 64 milioni è stata destinata agli investimenti sul patrimonio immobiliare del Gruppo per l'ampliamento, la ristrutturazione e la manutenzione dei siti produttivi.

Gli investimenti realizzati dal Gruppo Fintecna sono ammontati a 65,7 milioni (+19,2% rispetto al 2011), di cui il 15,2% localizzati nel Mezzogiorno.

Nel settore cinematografico, sulla base di dati provvisori, gli investimenti realizzati da Cinecittà Luce S.p.A., pari a 0,6 milioni, hanno interessato l'attività di distribuzione di film e documentari, e la produzione documentaristica.

ENEL S.p.A.

Nel 2012 il Gruppo ENEL ha effettuato investimenti in immobili, impianti e macchinari per 6.436 milioni, con una riduzione del 6% rispetto al 2011. La quota nazionale degli investimenti ha rappresentato circa il 39,6% del totale, contro il 36,2% dello scorso anno.

Gli investimenti risultano ripartiti secondo la tipologia d'impianto in: impianti di generazione (54,9% contro il 58 del 2011); impianti e linee di distribuzione di energia elettrica (43,2% contro il 39 del 2011); altri impianti (1,8% contro il 3% del 2011).

Gli investimenti in impianti di generazione, pari a 3.535 milioni sono diminuiti dell'11% rispetto all'anno precedente per effetto dei minori investimenti effettuati su impianti da fonti termoelettriche, da fonti energetiche alternative e, all'estero, da fonte nucleare. Tale diminuzione è stata parzialmente compensata dai maggiori investimenti in impianti da fonte idroelettrica e geotermoelettrica. Gli investimenti in impianti di generazione realizzati in Italia, pari a 765 milioni, hanno riguardato principalmente: i) gli impianti termoelettrici (247 milioni), con il completamento della riconversione a carbone della centrale di Torrevaldaliga Nord (22 milioni) e diverse attività presso la centrale di Brindisi (60 milioni); ii) geotermoelettrici (187 milioni.), relativi a interventi su progetti quali Chiusdino, Rancia 1 e 2 e Le Prata e ad attività minerarie ed impiantistiche relative al progetto "Recupero Vapore"; iii) idroelettrici (169 milioni), per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici e il rifacimento/potenziamento di quelli esistenti nonché gli interventi ai fini della tutela della sicurezza e dell'ambiente; iv) fotovoltaici (96 milioni) per la prosecuzione del progetto Archimede (5 milioni) per la realizzazione di un impianto solare termodinamico, integrato con la centrale esistente a ciclo combinato di Priolo Gargallo e l'installazione di pannelli fotovoltaici sulle cabine della rete di distribuzione; v) eolici, riferibili alla entrata in funzione di un nuovo impianto e al completamento e all'ampliamento di alcuni impianti già in esercizio.

Gli investimenti relativi agli impianti di distribuzione di energia elettrica in Italia nel 2012 sono stati pari a 1.497 milioni. I principali interventi hanno riguardato la rete elettrica, il potenziamento degli impianti per la produzione da fonti rinnovabili e sulla rete elettrica ad alta e media tensione finalizzati al miglioramento della qualità del servizio.

TABELLA IP.9. - INVESTIMENTI DEL GRUPPO ENEL (1) (milioni di euro)

	2009 (2)	2010	2011	2012
Impianti idroelettrici	341	381	516	656
Impianti termoelettrici (a)	3.175	3.382	3.457	2.879
Impianti di distribuzione (b)	2.319	2.520	2.668	2.782
Altri Impianti	392	92	204	119
TOTALE	6.227	6.375	6.845	6.436

(1) Valori di competenza, escluse le variazioni scorte e le immobilizzazioni immateriali.

(2) Gli investimenti del 2009 effettuati da ENDESA sono stati rideterminati per l'applicazione retroattiva dell'IFRIC 12.

(a) Compresi impianti geotermoelettrici, nucleare ed altre fonti.

(b) Compresi impianti di distribuzione di gas in Italia fino al 2009.

Fonte: ENEL S.p.A.

Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.

Nel corso del 2012, il Gruppo Ferrovie dello Stato ha realizzato un volume di investimenti pari a 3.554 milioni (4,5% in più rispetto al 2011), di cui 2.242 milioni per la Rete Convenzionale, 498 milioni per la rete Alta Velocità/Alta Capacità Torino-Milano-Napoli, 724 milioni per interventi connessi al trasporto e 89 milioni per altri investimenti.

Nel corso dell'anno sono proseguiti gli interventi per il mantenimento in efficienza dell'infrastruttura ferroviaria convenzionale e per le tecnologie di sicurezza, di automazione e di controllo della circolazione. Ulteriori interventi hanno riguardato i progetti di sviluppo infrastrutturale per il potenziamento/ammodernamento dei corridoi, le aree metropolitane e i bacini regionali.

A fronte dei programmi di investimento sull'infrastruttura ferroviaria, nel corso dell'anno sono entrati in esercizio 38 Km di nuove linee di cui 10 Km per la Rete Convenzionale e 28 Km per la rete AV/AC; sono stati ammodernati 74 Km di linea esistente con l'attivazione di sistemi di blocco conta assi e automatizzati; sono stati attrezzati 157 Km di linea con sistemi per il controllo della circolazione (SCMT, SCC, ERTMS) e attivati 12 apparati centralizzati di stazione (ACEI, ACS e ACC); sono stati soppressi 35 passaggi a livello e automatizzati ulteriori 7.

Gli investimenti effettuati da Trenitalia in materiale rotabile, pari a 724 milioni, hanno interessato principalmente l'acquisto e il *revamping* del materiale rotabile, l'adeguamento tecnologico dei mezzi per la sicurezza della circolazione, l'attrezzaggio degli impianti e lo sviluppo e la manutenzione dei sistemi informativi. Sono inoltre entrati in esercizio 70 locomotive (8 per trasporto nazionale/internazionale e 62 per trasporto regionale/locale) e 7 ETR per il trasporto nazionale/internazionale; sono stati riconsegnati all'esercizio, dopo interventi di ristrutturazione, 38 locomotive, 764 tra carrozze e carri e 184 treni (ETR 500 e TAF).

E' proseguita l'attività di ricerca e sviluppo condotta da RFI e Trenitalia, con investimenti per circa 9 milioni.

Le altre società del Gruppo: Ferrovie dello Stato Italiane, Grandi Stazioni, Centostazioni, Busitalia, Ferservizi, FS Logistica, FS Sistemi Urbani, Italferr e Gruppo Netinera) hanno realizzato investimenti per circa 89 milioni per interventi che hanno riguardato principalmente le stazioni, il patrimonio immobiliare, il

servizio di trasporto su gomma e la dotazione informatica a supporto dei processi aziendali.

TABELLA IP. 10. – INVESTIMENTI DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE S.P.A. (milioni di euro)

	2009	2010	2011	2012	di cui: fonti pubbliche (*)
Investimenti infrastrutturali					
Aree metropolitane (Nodi)	464	440	499	318	305
Corridoi	394	451	637	540	540
Bacini regionali	65	41	30	29	29
Mantenimenti ed interventi diffusi	1.686	1.626	1.327	1.355	1.349
TOTALE Rete Convenzionale	2.609	2.558	2.493	2.242	2.223
<i>di cui: per tecnologie</i>	280	248	286	238	238
Investimenti sistema AV/AC	1.098	520	434	498	103
TOTALE Investimenti infrastrutturali	3.708	3.078	2.927	2.740	2.326
Investimenti materiale rotabile					
Manutenzione straordinaria ed interventi diffusi	267	210	123	186	1
Acquisto materiale rotabile	322	195	167	408	1
Manutenzione incrementativa	103	78	95	131	-
TOTALE materiale rotabile	692	483	385	724	2
<i>di cui: per tecnologie</i>	139	114	33	54	-
Altri investimenti (**)	86	102	89	89	12
TOTALE investimenti tecnici del Gruppo	4.485	3.663	3.402	3.554	2.340

(*) Stato, UE ed Enti locali.

(**) Ferrovie dello Stato Italiane, Grandi Stazioni, Centostazioni, Busitalia, Ferservizi, FS Logistica, FS Sistemi Urbani, Italferr e Gruppo Netinera.

Fonte: Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.

Poste Italiane S.p.A.

Nel 2012 Poste Italiane S.p.A. ha effettuato investimenti per 401 milioni, con una crescita del 16,6% rispetto all'anno precedente.

In continuità con la strategia che l'Azienda ha seguito negli ultimi anni, una quota prevalente di investimenti industriali, pari a 232 milioni, è stata destinata all'ICT (*Information & Communication Technology*) finalizzata alle attività di consolidamento ed evoluzione dei sistemi *hardware*, *storage* e *backup* nelle piattaforme infrastrutturali ICT e dei data center del Gruppo. Tali interventi sono stati orientati principalmente all'aumento della disponibilità di memorizzazione e di performance, nonché all'aggiornamento tecnologico dei sistemi esistenti, tramite la dismissione e la sostituzione di apparati obsoleti e l'aggiornamento dei *tool* di gestione. In tale ottica è stata rinnovata l'infrastruttura *hardware* e *storage* dei Centri Unificati Automazione Servizi (CUAS) e il *software* dell'infrastruttura virtuale per la gestione in *cloud* delle applicazioni. E' proseguita l'attività di informatizzazione dei servizi di *Customer Relationship*

Management (CRM) ed *Enterprise DataWarehouse* a supporto dello sviluppo commerciale del canale on line nonché della gestione del credito alle imprese. Sono stati, inoltre, integrati i sistemi informatici aziendali con quelli della Banca del Mezzogiorno - MCC S.p.A. all'interno dei data center di Poste Italiane.

Gli investimenti immobiliari sono stati pari a 105 milioni ed hanno interessato la ristrutturazione globale di 83 uffici postali e parziale di ulteriori 520, per il miglioramento della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro, nonché l'ottimizzazione funzionale dei luoghi di lavoro e dei servizi svolti.

Infine, sulla rete logistica gli investimenti sono stati pari a 64 milioni e hanno riguardato principalmente la realizzazione di due isole tecnologiche digitali presso i Centri di Meccanizzazione Postale (CMP) di Firenze e Bari per la dematerializzazione di documenti e corrispondenza cartacea per nuovi servizi digitali. Ulteriori interventi hanno interessato la dotazione di piattaforme software per le operazioni di archiviazione semiautomatica, immagazzinamento, micrologistica e *picking* fisico di documenti e oggetti.

TABELLA IP. 11. - INVESTIMENTI DELLE POSTE ITALIANE S.P.A. (milioni di euro)

PRINCIPALI AREE DI INVESTIMENTO	2009	2010	2011	2012
Informatizzazione e Reti TLC	244	213	196	232
Riconfigurazione e Riqualificazione UP	136	106	105	105
Logistica Postale	74	61	43	64
TOTALE	454	380	344	401

Fonte: Poste Italiane S.p.A.

III. LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

III.1 TENDENZE ECONOMICHE TERRITORIALI

Andamento dell'economia nelle grandi ripartizioni territoriali

Nel 2012 le informazioni provenienti dai principali indicatori disponibili a livello territoriale segnalano complessivamente il proseguire della fase recessiva generalizzata con andamenti però parzialmente differenziati tra le due macro-aree: Centro-Nord e Mezzogiorno (Figura TR.1).

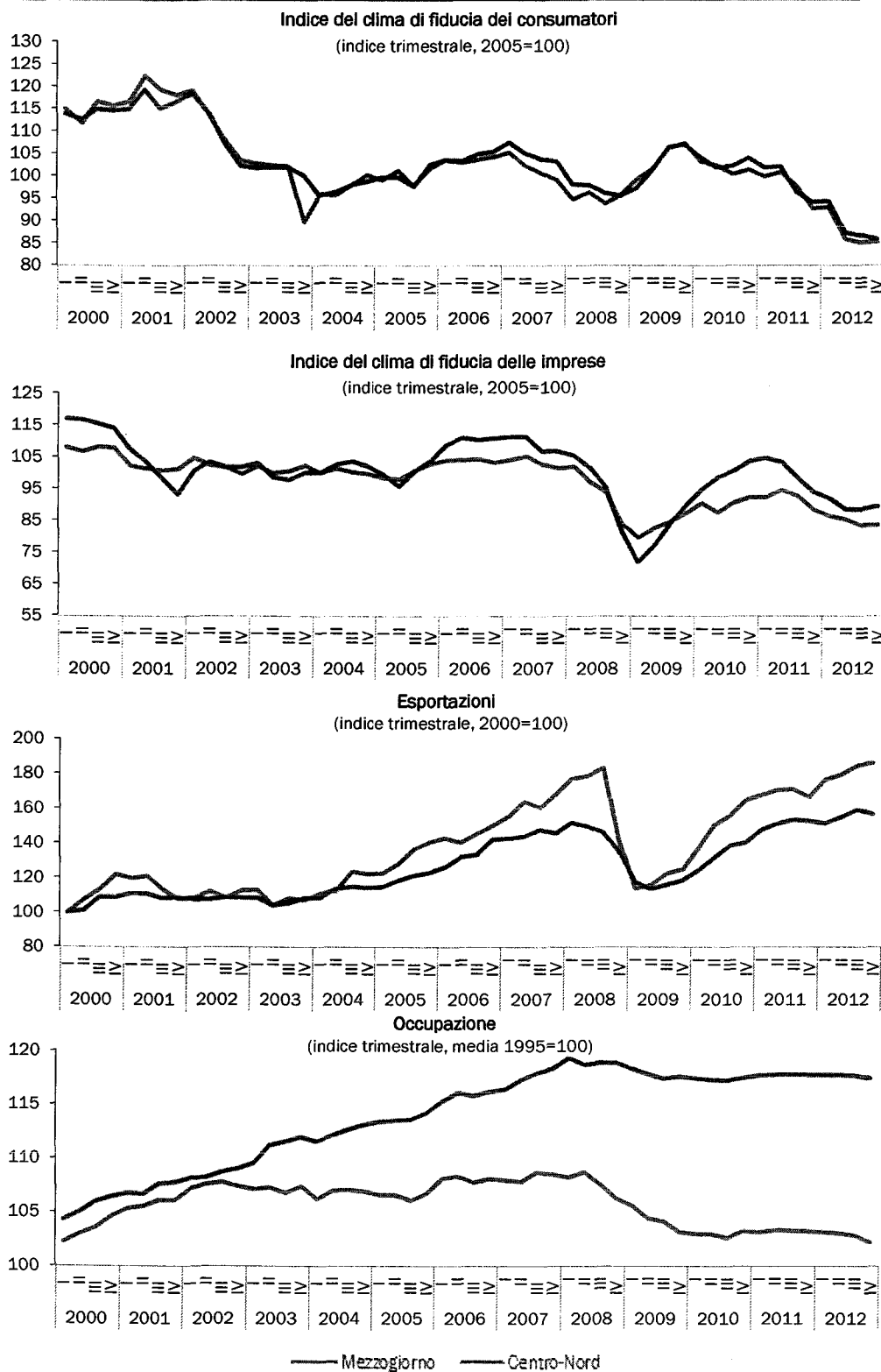
Il clima di fiducia dei consumatori, proseguendo il tono calante degli ultimi anni, è risultato ulteriormente peggiorato nel corso dell'anno in maniera abbastanza omogenea sul territorio e i livelli registrati sono risultati i peggiori dal 2000. Anche il giudizio sulla situazione economica da parte degli imprenditori, che pure aveva positivamente risentito dell'andamento della domanda estera fino alla metà del 2011, nel 2012 vede il prevalere di una maggiore cautela in entrambe le ripartizioni.

L'andamento delle esportazioni nel 2012 evidenzia una buona *performance* in entrambe le ripartizioni, con una migliore dinamica nell'area meridionale, dove tuttavia permane una minore apertura internazionale rispetto al resto del Paese (la quota di esportazioni del Mezzogiorno sul totale nazionale e sul PIL dell'area resta infatti pari al 12%).

Il mercato del lavoro italiano, pur investito da difficoltà generalizzate, continua ad essere strutturalmente caratterizzato da forti divari fra le due grandi macro-ripartizioni territoriali, con bassissimi livelli di occupazione femminile e giovanile soprattutto al Sud, dove è anche osservabile una quota di lavoro irregolare (20% delle unità di lavoro totali) doppia rispetto a quella del Centro-Nord.

Va, inoltre, aumentando in modo significativo il numero di giovani non impegnati in un'attività lavorativa e non inseriti in un percorso scolastico/formativo (NEET, *Not in Education, Employment or Training*), raggiungendo in Italia nel 2011 una quota pari al 22,7% della popolazione tra i 15 e i 29 anni (31,9% nel Mezzogiorno). Un loro prolungato allontanamento dal lavoro o dal sistema formativo comporta maggiori difficoltà di reinserimento con conseguenze negative sul potenziale di crescita dell'intero Paese.

FIGURA TR. 1 - PRINCIPALI INDICATORI TERRITORIALI



Fonte: Elaborazioni DPS-MISE su dati ISTAT.

Nel 2012, il numero degli occupati in Italia, pari a circa 22 milioni e 899 mila unità (6 milioni e 180 mila nel Mezzogiorno, il 27% del totale), è diminuito di 69 mila unità (-0,3%) rispetto all'anno precedente: 33 mila unità nel Centro-Nord (-0,2%), 35 mila unità al Sud (-0,6%). Tra il 2008 e il 2012, il numero di occupati totali si è ridotto di 506 mila unità, di cui 301 mila al Sud. A questi dati si aggiungono gli occupati che si trovavano in Cassa Integrazione Guadagni¹ (stimati tra le 250 mila e le 350 mila unità secondo diverse fonti).

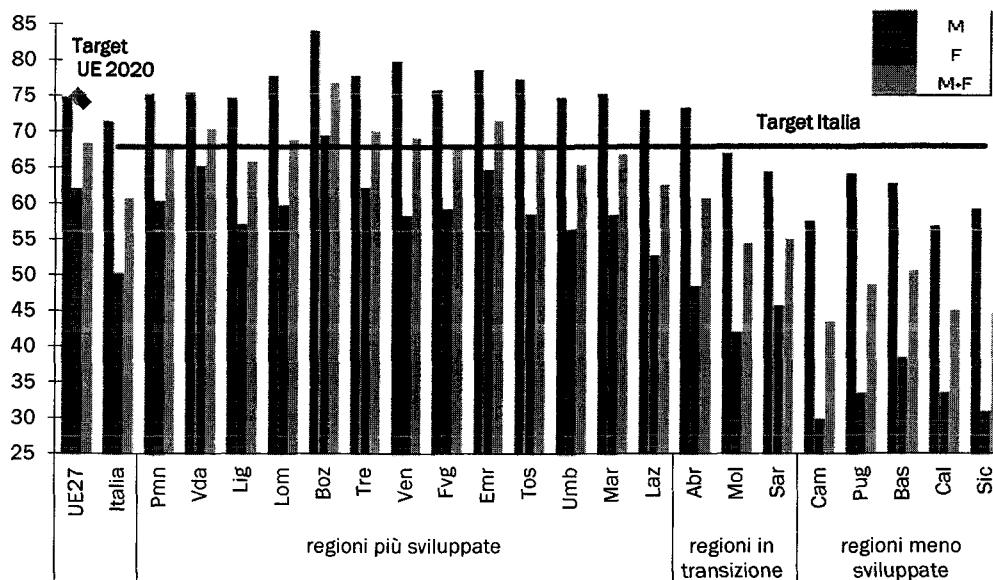
Con riguardo ai comparti produttivi, la riduzione complessiva di occupazione nell'ultimo anno è stata determinata da un forte calo nelle costruzioni (-5,0%) e a seguire nell'industria in senso stretto (-1,8%) e in agricoltura (-0,2%), mentre si è registrato un lieve aumento per l'occupazione nel terziario (0,7%). La flessione ha riguardato maggiormente i lavoratori autonomi rispetto ai dipendenti; sono aumentati i lavoratori *part-time* e l'incidenza del lavoro a tempo determinato è salita al 10,4%.

Sempre nel 2012, in Italia le persone in cerca di occupazione sono aumentate di 636 mila unità (30,2% di crescita percentuale), raggiungendo quota 2 milioni 744 mila unità (di cui 1 milione 281 mila nel Mezzogiorno), determinando così l'innalzamento del tasso di disoccupazione dall'8,4% del 2011 al 10,7% a livello nazionale (17,2% al Sud).

Rispetto all'obiettivo europeo volto ad aumentare al 75% la quota di occupazione nella fascia di età 20-64 anni, l'Italia - in considerazione della sua situazione di partenza - si è proposta di raggiungere un *target* tra il 67% e il 69%. Nel 2012, il tasso di occupazione 20-64 anni è sceso, rispetto al 2011, di due decimi di punto percentuale portandosi al 61%, rispetto a una media UE-27 pari a circa il 68%. Sono quindi 6 i punti percentuali che separano il Paese dall'obiettivo nazionale previsto.

A livello territoriale, utilizzando le categorie di classificazione delle regioni europee previste per il ciclo 2014-2020, si osserva come molte delle regioni più sviluppate del Centro-Nord, che pure hanno scontato un calo di occupazione negli ultimi anni, abbiano però raggiunto da tempo l'obiettivo nazionale previsto (media macro-area pari al 68%). L'insufficiente utilizzo delle risorse umane risulta concentrato nelle regioni del Mezzogiorno (media macro-area pari al 47,6%), riguardando soprattutto le classi giovanili e femminili (Figura TR.2). La situazione è critica per le regioni meno sviluppate: Campania (43,7%), Sicilia (49%), Calabria (45,2%), Puglia (48,8%) e Basilicata (50,8%). Mentre le regioni in transizione (Abruzzo, Sardegna e Molise) si trovano in condizioni relativamente migliori.

¹ L'indagine sulle Forze di Lavoro include fra gli occupati i lavoratori in Cassa Integrazione.

FIGURA TR. 2 - TASSO DI OCCUPAZIONE 20-64 ANNI NELLE REGIONI ITALIANE PER GENERE, ANNO 2012 (valori percentuali)

Fonte: Elaborazioni DPS-MISE su dati ISTAT, Rilevazione continua sulle Forze di lavoro.

Il differenziale di genere nei tassi di occupazione, maggiore nelle regioni meno sviluppate e in transizione, si riflette anche nei tassi di attività. Nel 2012 il tasso di attività 15-64 anni, pari in Italia al 63,7%, presenta un divario tra uomini e donne di circa 20 punti percentuali (73,9% il tasso maschile e 53,5% quello femminile); nel Mezzogiorno (con un tasso di attività pari al 53%), il differenziale di genere è intorno ai 28 punti percentuali.

Sul peggioramento del quadro economico continua a incidere la struttura del sistema produttivo, ancora ampiamente basato su PMI specializzate in settori tradizionali, che possono investire in innovazione in misura ridotta rispetto alle grandi imprese e che quindi esprimono una domanda di lavoro non altamente qualificata, rivolta a lavoratori più maturi e con precedenti esperienze professionali, rispetto a quella esprimibile da settori innovativi in cui l'inserimento di giovani altamente qualificati produrrebbe una maggiore produttività.

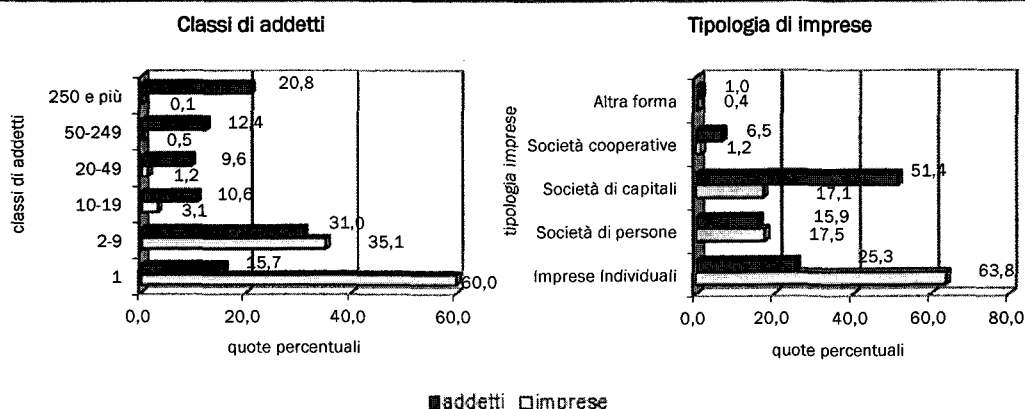
In fase di incertezza le aziende anziché ricorrere a nuove assunzioni preferiscono consolidare, anche attraverso gli ammortizzatori sociali, i rapporti di lavoro in essere. Inoltre, il difficile accesso al credito, insieme alla ridotta dimensione finanziaria, patrimoniale e organizzativa delle nostre imprese, costituisce in molti casi un vincolo per sostenere il costo di investimenti in processi innovativi necessari a tenere il paese al passo con le grandi economie europee.

In base ai dati strutturali dell'Archivio Istat Asia Imprese (che esclude P.A., agricoltura e *non profit*), su un totale di circa 4 milioni e 461 mila imprese attive nel 2010, il 72,2% risultava localizzato nel Centro-Nord (circa 3 milioni e 219 mila aziende), il 27,8% nel Mezzogiorno (circa 1 milione 242 mila). Tra il 2000 e il 2010, la distribuzione delle imprese per classe dimensionale è cambiata poco: il 95,1% delle

imprese rientra nella classe da 1 a 9 addetti (micro-imprese: occupano il 46,7% degli addetti totali), le piccole imprese (10-49 addetti) raggiungono una quota del 4,3% (con 20,2% di addetti) e le medio-grandi (50 e oltre addetti) sono solo lo 0,6% del totale imprese (con il 33,2% di addetti). Nello stesso periodo è però osservabile uno spostamento verso forme organizzative più evolute (società di capitale anziché società di persone e imprese individuali), soprattutto nelle regioni del Centro-Nord. Nel 2010, oltre il 17,1% delle aziende è costituito da società di capitali che occupano il 51,4% degli addetti totali, l'incidenza delle società cooperative è pari all'1,2% con quota di addetti ugualmente in crescita e pari al 6,5% del totale.

In base ai dati Infocamere (non direttamente confrontabili con i dati Asia-Istat, ma più aggiornati sugli andamenti recenti), il tasso di crescita delle imprese² nel 2012 a livello nazionale mostra una dinamica in riduzione (+0,31%), rispetto al 2011 (+0,82%) e soprattutto al 2010 (+1,19%) che aveva fatto registrare una ripresa significativa rispetto al biennio precedente.

FIGURA TR. 3 - DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DI IMPRESE E DEI RELATIVI ADDETTI PER CLASSE DIMENSIONALE E FORMA GIURIDICA - ANNO 2010 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni DPS-MISE su dati ISTAT, Archivio Asia-Imprese.

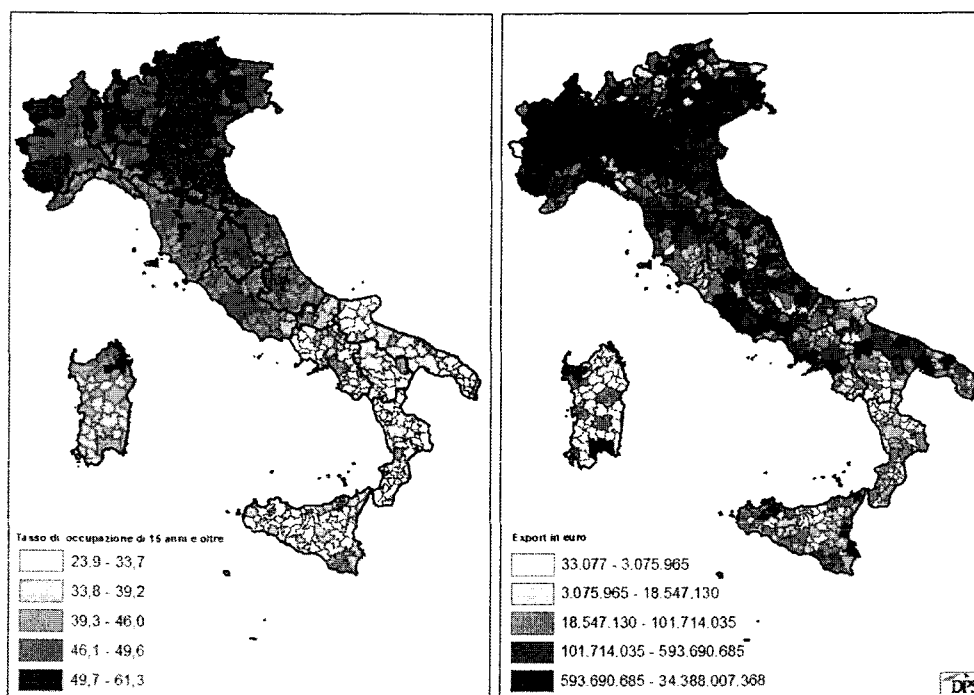
Pur in un contesto di una progressiva terziarizzazione dell'economia, permane una forte presenza del comparto manifatturiero con una spiccata vocazione all'*export*. Nel 2010, la quota di valore aggiunto manifatturiero è stata pari al 16,6%, in riduzione di oltre 1 punto percentuale rispetto al periodo pre-crisi. Le regioni del Centro-Nord continuano a presentare nel complesso una quota elevata (18,8%, contro il 9,4% del Mezzogiorno). A livello UE-27 l'incidenza del comparto è pari al 15,8%; in Germania è più alta (21,2%) così come in molti Paesi dell'Europa dell'Est, mentre Francia, Spagna e Paesi Nordici presentano valori più bassi.

Una mappa del tessuto produttivo molto variegato in entrambe le ripartizioni territoriali (che consente alla *policy* di comprendere dove è necessario intervenire) proviene dalla lettura dei tassi di occupazione e del fatturato esportato al 2011 nei

² Il tasso di crescita è calcolato come rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato.

sistemi locali del lavoro (Figura TR.4). Vi sono sistemi con bassi tassi di occupazione e/o esportazioni, ma anche molti sistemi in cui permangono situazioni relativamente solide, a conferma che la reazione alla crisi non è omogenea o unidirezionale, ma presenta una diversificazione notevole, in ragione anche di differenziate situazioni di contesto oltre che di differenti specializzazioni settoriali.

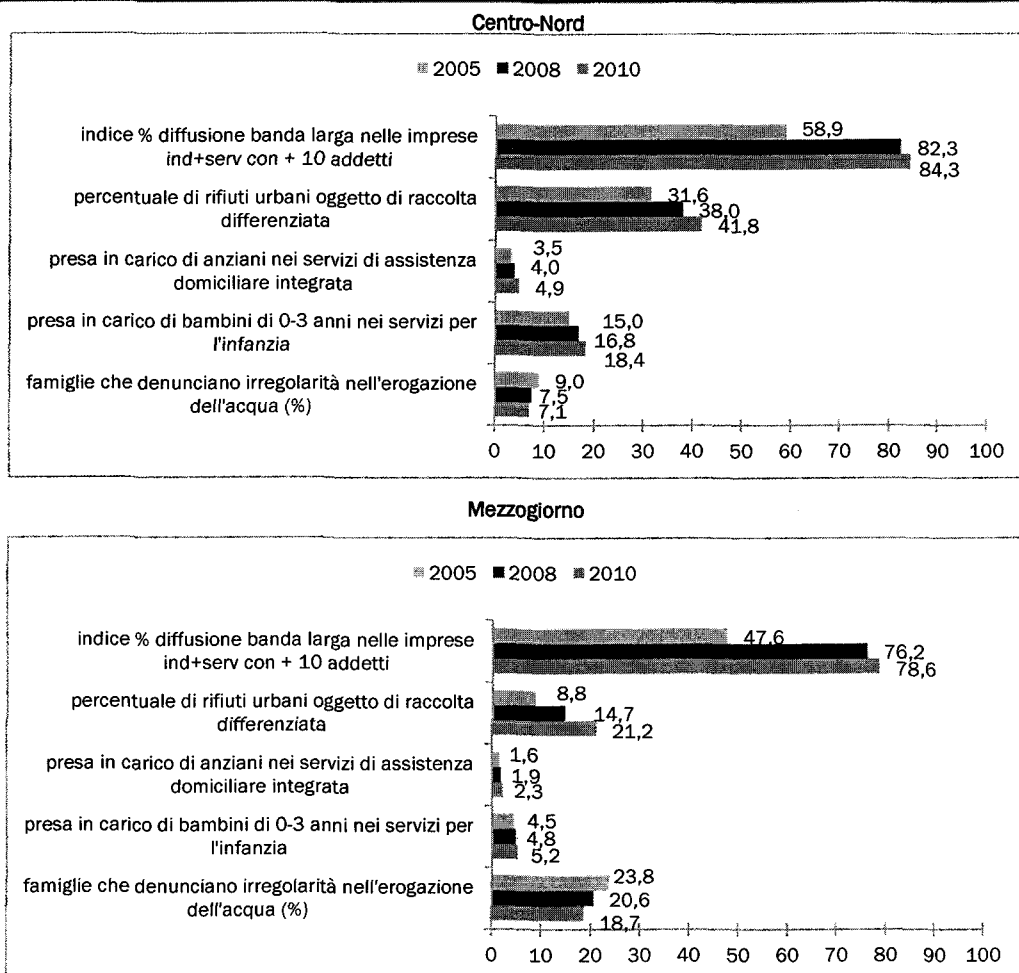
FIGURA TR. 4: TASSO DI OCCUPAZIONE E FATTURATO ESPORTATO NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO - ANNO 2011



Fonte: Elaborazioni DPS-MISE su dati ISTAT.

Anche al Sud si individuano alcuni sistemi locali con buona propensione all'*export*: Siracusa, Cagliari, Napoli, Atessa, Bari, Taranto, Melfi, Pescara, Torre del Greco, Nocera Inferiore, Salerno, Brindisi, Vasto, Caserta, Nola, Catania, Avezzano, Barletta, Gioia del Colle e Giulianova. In un contesto complessivamente caratterizzato da una bassa domanda interna sarà, pertanto, rilevante stimolare ulteriormente la capacità delle imprese di intercettare la domanda di importazione proveniente da altri paesi.

Pur se in significativo miglioramento nel corso degli anni, come segnalato da diversi indicatori (quali la percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua, la raccolta differenziata dei rifiuti, i servizi di cura per i bambini e per gli anziani e l'indice di diffusione della banda larga nelle imprese dell'industria e dei servizi con più di 10 addetti, Figura TR.5), nelle regioni del Mezzogiorno rimane indispensabile progredire nella presenza e fruibilità di servizi sul territorio.

FIGURA TR. 5 – ACCESSIBILITÀ AD ALCUNI SERVIZI SUL TERRITORIO

Fonte: Elaborazione DPS-MISE su dati ISTAT, Banca dati indicatori per le politiche di sviluppo.

Conti economici territoriali

A gennaio 2013 l'Istat ha pubblicato le nuove stime dei conti economici regionali, elaborati in base alla classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La serie regionale è coerente con la nuova serie nazionale, i dati sono stati ricostruiti dal 1995 al 2011 per i principali indicatori: PIL, valore aggiunto dei tre grandi settori, consumi delle famiglie, sia a valori correnti che concatenati con anno di riferimento 2005, oltre alle unità di lavoro (solo per gli investimenti fissi lordi i dati sono fermi al 2010).

Nel periodo 2008-2011, l'evoluzione media annua del PIL a prezzi concatenati a livello nazionale è stata pari a -1,1%. La flessione si è registrata sia nel Centro-Nord che nel Mezzogiorno (anche se per quest'ultimo è risultata più significativa) ed è stata determinata dalla forte flessione del 2009 a cui è seguito un biennio di crescita nel Centro-Nord ma non nel Sud. Nel Centro-Nord la diminuzione più marcata si è riscontrata nel Nord-Est e nel Centro (entrambe al -1,0%), mentre nel

Nord-Ovest è stata leggermente più contenuta (-0,8%). Se si considera un arco temporale più ampio (2000-2011), i tassi medi di crescita del PIL sono stati prossimi allo zero, nel Mezzogiorno si è registrata una sostanziale stabilità mentre sia a livello nazionale che nel Centro-Nord la dinamica è stata lievemente migliore (+0,4% e +0,5%) (Tabella TR.1).

TABELLA TR. 1 - PRODOTTO INTERNO LORDO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (valori concatenati, anno di riferimento 2005)

RIPARTIZIONI	Valori in milioni di euro				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio nel intero periodo	
	2008	2009	2010	2011	2009	2010	2011	'08-'11	'00-'11
ITALIA	1.475.412	1.394.347	1.419.604	1.425.792	-5,5	1,8	0,4	-1,1	0,4
Centro-Nord	1.125.296	1.062.398	1.087.924	1.094.921	-5,6	2,4	0,6	-0,9	0,5
Nord	808.451	757.911	780.745	787.248	-6,3	3,0	0,8	-0,9	0,4
Nord ovest	472.572	441.422	458.201	461.072	-6,6	3,8	0,6	-0,8	0,5
Nord est	335.875	316.492	322.536	326.169	-5,8	1,9	1,1	-1,0	0,4
Centro	316.845	304.477	307.143	307.631	-3,9	0,9	0,2	-1,0	0,7
Mezzogiorno	347.876	329.973	329.661	328.785	-5,1	-0,1	-0,3	-1,9	0,0

N.B. L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTAT.

I dati per ripartizione riferiti all'anno 2011 evidenziano una crescita del divario tra Centro-Nord e Mezzogiorno derivante dall'incremento del prodotto interno lordo dello 0,6% nel Centro-Nord rispetto alla diminuzione nel Sud (-0,3%). La quota di PIL nazionale del Mezzogiorno è pari al 23%, rispetto a un'incidenza della popolazione pari a oltre il 34% del totale nazionale.

Dal lato dell'offerta i risultati sono allineati a quelli del PIL. Nel periodo 2008-2011 l'economia italiana, in termini di valore aggiunto ai prezzi base (valori concatenati, anno di riferimento 2005), ha registrato un calo medio annuo dell'1,0%. Flessioni più contenute si sono riscontrate nelle ripartizioni del Nord-Ovest e del Centro (-0,9% e -0,8%, rispettivamente) mentre più consistente è quella media nel Mezzogiorno (-1,4%) (Tabella TR.2).

Nel periodo 2000-2011 la crescita media annua più elevata della ripartizione del Centro è stata trainata dalla dinamica del Lazio e delle Marche (+0,9% e +0,6%, rispettivamente). Nelle regioni del Nord si segnalano tassi di sviluppo positivi; tuttavia, mentre nel Piemonte, in Liguria e nel Friuli Venezia Giulia la crescita è stata prossima allo zero, nelle rimanenti regioni la dinamica è risultata più vivace e in particolare in Valle d'Aosta (+1,2%).

Tra le regioni del Mezzogiorno la dinamica è risultata più eterogenea; la Sardegna, l'Abruzzo, e la Sicilia hanno segnato un andamento moderatamente positivo (+0,4% e +0,1% nelle altre due), mentre le restanti regioni hanno registrato una flessione. In riferimento al periodo 2008-2011, spiccano le performance negative della Liguria, dell'Umbria e del Piemonte (-1,6%, -1,5% e -1,3%, rispettivamente) al Centro-Nord e di Molise e Campania (-2,5% e -1,9% rispettivamente) nel Mezzogiorno (Tabella TR.3).

TABELLA TR. 2: VALORE AGGIUNTO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (valori concatenati, anno di riferimento 2005)

RIPARTIZIONI	Valori in milioni di euro				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio	
	2008	2009	2010	2011	2009	2010	2011	nel periodo '08-'11	intero periodo '00-'11
ITALIA	1.329.002	1.254.718	1.281.173	1.288.721	-5,6	2,1	0,6	-1,0	0,4
Centro-Nord	1.017.350	957.029	982.614	990.135	-5,9	2,7	0,8	-0,9	0,5
Nord	733.128	682.528	705.671	712.273	-6,9	3,4	0,9	-1,0	0,5
Nord ovest	428.342	397.074	413.664	416.363	-7,3	4,2	0,7	-0,9	0,5
Nord est	304.783	285.460	291.997	295.902	-6,3	2,3	1,3	-1,0	0,5
Centro	284.227	274.489	276.901	277.817	-3,4	0,9	0,3	-0,8	0,7
Mezzogiorno	309.584	295.877	296.662	296.594	-4,4	0,3	0,0	-1,4	0,1

N.B. L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTAT.

TABELLA TR. 3: VALORE AGGIUNTO PER REGIONE (valori concatenati, anno di riferimento 2005)

REGIONI	Valori in milioni di euro				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio	
	2008	2009	2010	2011	2009	2010	2011	nel periodo '08-'11	intero periodo '00-'11
PIEMONTE	107.510	98.536	102.326	103.444	-8,3	3,8	1,1	-1,3	0,1
V. AOSTA	3.594	3.397	3.581	3.614	-5,5	5,4	0,9	0,2	1,2
LOMBARDIA	279.433	259.428	271.745	273.278	-7,2	4,7	0,6	-0,7	0,7
PA BOLZANO	15.074	14.745	15.153	15.268	-2,2	2,8	0,8	0,4	0,9
PA TRENTO	13.424	12.918	13.261	13.239	-3,8	2,7	-0,2	-0,5	0,3
VENETO	125.722	117.811	120.400	121.819	-6,3	2,2	1,2	-1,0	0,4
FRIULI	31.304	28.898	29.899	30.104	-7,7	3,5	0,7	-1,3	0,1
LIGURIA	37.809	35.704	35.990	36.008	-5,6	0,8	0,0	-1,6	0,0
E. ROMAGNA	119.253	111.067	113.262	115.455	-6,9	2,0	1,9	-1,1	0,6
TOSCANA	87.950	84.850	85.922	86.415	-3,5	1,3	0,6	-0,6	0,5
UMBRIA	18.498	17.121	17.590	17.676	-7,4	2,7	0,5	-1,5	0,1
MARCHE	34.826	33.262	33.491	33.784	-4,5	0,7	0,9	-1,0	0,6
LAZIO	142.948	139.253	139.891	139.934	-2,6	0,5	0,0	-0,7	0,9
ABRUZZO	24.634	23.002	23.375	23.737	-6,6	1,6	1,6	-1,2	0,1
MOLISE	5.520	5.240	5.200	5.122	-5,1	-0,8	-1,5	-2,5	-0,3
CAMPANIA	82.247	78.609	78.287	77.764	-4,4	-0,4	-0,7	-1,9	0,0
PUGLIA	59.542	56.852	57.555	58.109	-4,5	1,2	1,0	-0,8	-0,1
BASILICATA	9.324	8.857	8.638	8.850	-5,0	-2,5	2,5	-1,7	-0,2
CALABRIA	28.290	27.236	26.969	26.846	-3,7	-1,0	-0,5	-1,7	-0,1
SICILIA	71.957	69.183	69.550	68.948	-3,9	0,5	-0,9	-1,4	0,1
SARDEGNA	28.072	26.894	27.085	27.218	-4,2	0,7	0,5	-1,0	0,4
ITALIA	1.329.002	1.254.718	1.281.173	1.288.721	-5,6	2,1	0,6	-1,0	0,4

N.B. L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTAT.

Rispetto alla media nazionale (posta pari a 100) i livelli di produttività del Centro-Nord e del Mezzogiorno (in termini di valore aggiunto a prezzi correnti per unità di lavoro) si sono mantenuti sostanzialmente stabili nel periodo 2008-2011. Nel 2011, il Centro-Nord ha superato di 4,5 punti percentuali la media nazionale, grazie principalmente alla più elevata produttività del Nord-Ovest. Nel Mezzogiorno il divario di produttività rispetto alla media italiana si è attestato a 12,9 punti percentuali (Tabella TR.4).

TABELLA TR. 4 - VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (valori a prezzi correnti)

RIPARTIZIONI	Cifre assolute (euro)				Numeri indice - ITALIA = 100			
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011
Prodotto interno lordo per abitante								
ITALIA	26.326	25.247	25.678	26.003	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro-Nord	30.757	29.416	29.966	30.308	116,8	116,5	116,7	116,6
Nord	31.595	30.076	30.793	31.198	120,0	119,1	119,9	120,0
<i>Nord ovest</i>	<i>31.807</i>	<i>30.187</i>	<i>31.135</i>	<i>31.452</i>	<i>120,8</i>	<i>119,6</i>	<i>121,3</i>	<i>121,0</i>
<i>Nord est</i>	<i>31.301</i>	<i>29.922</i>	<i>30.320</i>	<i>30.847</i>	<i>118,9</i>	<i>118,5</i>	<i>118,1</i>	<i>118,6</i>
Centro	28.811	27.884	28.045	28.241	109,4	110,4	109,2	108,6
Mezzogiorno	17.914	17.295	17.445	17.689	68,0	68,5	67,9	68,0
Valore aggiunto ai prezzi base per unità di lavoro								
ITALIA	56.840	56.489	57.963	58.809	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro-Nord	59.529	58.918	60.558	61.433	104,7	104,3	104,5	104,5
Nord	60.152	59.365	61.416	62.195	105,8	105,1	106,0	105,8
<i>Nord ovest</i>	<i>62.179</i>	<i>61.231</i>	<i>63.793</i>	<i>64.521</i>	<i>109,4</i>	<i>108,4</i>	<i>110,1</i>	<i>109,7</i>
<i>Nord est</i>	<i>57.506</i>	<i>56.939</i>	<i>58.330</i>	<i>59.190</i>	<i>101,2</i>	<i>100,8</i>	<i>100,6</i>	<i>100,6</i>
Centro	57.981	57.827	58.472	59.558	102,0	102,4	100,9	101,3
Mezzogiorno	49.241	49.616	50.532	51.226	86,6	87,8	87,2	87,1
Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente								
ITALIA	36.721	37.349	38.206	38.682	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro-Nord	38.077	38.724	39.658	40.150	103,7	103,7	103,8	103,8
Nord	38.189	38.970	39.967	40.500	104,0	104,3	104,6	104,7
<i>Nord ovest</i>	<i>39.123</i>	<i>40.068</i>	<i>40.975</i>	<i>41.546</i>	<i>106,5</i>	<i>107,3</i>	<i>107,2</i>	<i>107,4</i>
<i>Nord est</i>	<i>36.976</i>	<i>37.553</i>	<i>38.661</i>	<i>39.161</i>	<i>100,7</i>	<i>100,5</i>	<i>101,2</i>	<i>101,2</i>
Centro	37.796	38.120	38.896	39.280	102,9	102,1	101,8	101,5
Mezzogiorno	33.014	33.546	34.152	34.531	89,9	89,8	89,4	89,3

Fonte: ISTAT.

Il valore aggiunto per unità di lavoro (a prezzi concatenati) nel 2011, rispetto al 2010, è risultato in leggero aumento in Italia (0,5%), con una dinamica piuttosto omogenea a livello territoriale (nel Mezzogiorno 0,4%, mentre è risultato più elevato al Centro, 0,8%). Tra il 2008 e il 2011, l'andamento è stato complessivamente positivo, anche se piuttosto contenuto; tutte le aree territoriali mostrano un incremento ad eccezione della ripartizione Nord-Est (-0,1%).

Il livello medio del PIL per abitante nel Mezzogiorno continua a essere notevolmente inferiore a quello del Centro-Nord (circa 57,2 punti percentuali il rapporto tra le due ripartizioni nel 2011). Nel periodo 2008-2011, il PIL per abitante nel Mezzogiorno ha registrato una diminuzione più marcata di quella del Centro-Nord (Tabella TR.5).

TABELLA TR. 5 - VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (valori concatenati, anno di riferimento 2005)

RIPARTIZIONI	Cifre assolute (euro)				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio	
	2008	2009	2010	2011	2009	2010	2011	nel periodo '08-'11	intero periodo '00-'11
Prodotto interno lordo per abitante									
ITALIA	24.659	23.165	23.471	23.470	-6,1	1,3	0,0	-1,6	-0,2
Centro-Nord	28.861	27.017	27.482	27.490	-6,4	1,7	0,0	-1,6	-0,3
Nord	29.664	27.581	28.211	28.275	-7,0	2,3	0,2	-1,6	-0,4
Nord ovest	29.818	27.646	28.516	28.519	-7,3	3,1	0,0	-1,5	-0,3
Nord est	29.449	27.491	27.789	27.936	-6,6	1,1	0,5	-1,7	-0,3
Centro	26.995	25.706	25.786	25.662	-4,8	0,3	-0,5	-1,7	-0,2
Mezzogiorno	16.692	15.812	15.775	15.717	-5,3	-0,2	-0,4	-2,0	-0,2
Valore aggiunto ai prezzi base per unità di lavoro									
ITALIA	53.291	51.789	53.354	53.616	-2,8	3,0	0,5	0,2	0,2
Centro-Nord	55.852	53.979	55.789	56.063	-3,4	3,4	0,5	0,1	0,1
Nord	56.474	54.296	56.538	56.730	-3,9	4,1	0,3	0,2	0,2
Nord ovest	58.264	55.883	58.672	58.829	-4,1	5,0	0,3	0,3	0,2
Nord est	54.135	52.233	53.765	54.016	-3,5	2,9	0,5	-0,1	0,1
Centro	54.311	53.205	53.961	54.413	-2,0	1,4	0,8	0,1	0,1
Mezzogiorno	46.107	45.597	46.414	46.585	-1,1	1,8	0,4	0,3	0,3

Fonte: ISTAT.

TABELLA TR. 6 - PRODOTTO INTERNO LORDO PER ABITANTE PER REGIONE (valori a prezzi correnti)

REGIONI	Cifre assolute (euro)				Numeri indice - ITALIA = 100			
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011
PIEMONTE	28.858	26.895	27.820	28.277	109,6	106,5	108,3	108,7
V. AOSTA	35.093	33.305	34.721	35.265	133,3	131,9	135,2	135,6
LOMBARDIA	33.749	32.188	33.249	33.484	128,2	127,5	129,5	128,8
PA BOLZANO	35.802	35.388	36.213	36.604	136,0	140,2	141,0	140,8
PA TRENTO	30.926	30.055	30.565	30.634	117,5	119,0	119,0	117,8
VENETO	30.032	28.955	29.364	29.882	114,1	114,7	114,4	114,9
FRIULI	29.605	27.990	28.902	29.402	112,5	110,9	112,6	113,1
LIGURIA	27.956	26.864	27.076	27.396	106,2	106,4	105,4	105,4
E. ROMAGNA	32.741	30.911	31.079	31.689	124,4	122,4	121,0	121,9
TOSCANA	28.502	27.629	27.854	28.209	108,3	109,4	108,5	108,5
UMBRIA	25.099	23.391	23.772	23.989	95,3	92,6	92,6	92,3
MARCHE	26.621	25.685	26.002	26.412	101,1	101,7	101,3	101,6
LAZIO	30.217	29.377	29.407	29.430	114,8	116,4	114,5	113,2
ABRUZZO	22.192	21.187	21.500	22.062	84,3	83,9	83,7	84,8
MOLISE	20.681	20.057	20.098	20.173	78,6	79,4	78,3	77,6
CAMPANIA	17.148	16.528	16.574	16.601	65,1	65,5	64,5	63,8
PUGLIA	17.565	16.937	17.246	17.546	66,7	67,1	67,2	67,5
BASILICATA	18.444	17.816	17.576	18.437	70,1	70,6	68,4	70,9
CALABRIA	16.921	16.503	16.546	16.877	64,3	65,4	64,4	64,9
SICILIA	17.365	16.791	16.958	17.189	66,0	66,5	66,0	66,1
SARDEGNA	20.155	19.487	19.711	20.071	76,6	77,2	76,8	77,2
ITALIA	26.326	25.247	25.678	26.003	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTAT.

Nel periodo 2000-2011, il PIL pro-capite del Mezzogiorno è calato dello 0,2%, a fronte di una flessione dello 0,3% nel Centro-Nord. A livello regionale, si è assistito ad una sostanziale stabilità in Sardegna, Sicilia e Calabria mentre le rimanenti regioni del Sud hanno registrato una diminuzione; le regioni centro-settentrionali hanno, invece, ad eccezione della Valle d'Aosta, sperimentato tutte tassi di crescita negativi (Tabella TR.7).

TABELLA TR. 7 - PRODOTTO INTERNO LORDO PER ABITANTE PER REGIONE (valori concatenati, anno di riferimento 2005)

REGIONI	Cifre assolute (euro)				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio	
	2008	2009	2010	2011	2009	2010	2011	nel periodo '08 - '11	intero periodo '00 - '11
Piemonte	27.013	24.655	25.483	25.645	-8,7	3,4	0,6	-1,7	-0,5
V. Aosta	33.027	30.877	32.200	32.565	-6,5	4,3	1,1	-0,5	0,2
Lombardia	31.670	29.426	30.420	30.342	-7,1	3,4	-0,3	-1,4	-0,2
PA Bolzano	33.135	32.073	32.566	32.518	-3,2	1,5	-0,1	-0,6	-0,1
PA Trento	28.801	27.396	27.790	27.608	-4,9	1,4	-0,7	-1,4	-0,8
Veneto	28.303	26.538	26.858	26.994	-6,2	1,2	0,5	-1,6	-0,6
Friuli	27.924	25.931	26.603	26.674	-7,1	2,6	0,3	-1,5	-0,3
Liguria	26.126	24.831	24.947	24.894	-5,0	0,5	-0,2	-1,6	-0,2
E. Romagna	30.828	28.484	28.608	28.848	-7,6	0,4	0,8	-2,2	-0,6
Toscana	26.739	25.436	25.604	25.674	-4,9	0,7	0,3	-1,3	-0,1
Umbria	23.183	21.207	21.460	21.327	-8,5	1,2	-0,6	-2,7	-0,9
Marche	24.862	23.450	23.720	23.789	-5,7	1,2	0,3	-1,5	-0,2
Lazio	28.365	27.228	27.156	26.850	-4,0	-0,3	-1,1	-1,8	-0,2
Abruzzo	20.724	19.281	19.494	19.638	-7,0	1,1	0,7	-1,8	-0,5
Molise	18.977	18.005	17.848	17.522	-5,1	-0,9	-1,8	-2,6	-0,4
Campania	16.029	15.113	14.968	14.834	-5,7	-1,0	-0,9	-2,5	-0,3
Puglia	16.520	15.604	15.672	15.761	-5,5	0,4	0,6	-1,6	-0,3
Basilicata	17.181	16.298	15.947	16.311	-5,1	-2,2	2,3	-1,7	-0,1
Calabria	15.655	14.957	14.839	14.814	-4,5	-0,8	-0,2	-1,8	0,0
Sicilia	16.065	15.346	15.347	15.140	-4,5	0,0	-1,3	-2,0	0,0
Sardegna	18.737	17.812	17.821	17.813	-4,9	0,1	0,0	-1,7	0,0
ITALIA	24.659	23.165	23.471	23.470	-6,1	1,3	0,0	-1,6	-0,2

Fonte: ISTAT.

Lo sviluppo della struttura produttiva dei tre grandi settori (agricoltura, industria e servizi) è stato notevolmente differenziato tra Mezzogiorno e Centro-Nord. Nel 2011 l'agricoltura ha rappresentato per il Mezzogiorno il 3,7% del valore aggiunto e l'8,8% dell'occupazione, contro valori più contenuti per il Centro-Nord (1,7% e 3,8%, rispettivamente). Anche nel settore terziario le quote del valore aggiunto e dell'occupazione nel Mezzogiorno (78,6% e 71,2%, rispettivamente) sono risultate superiori a quelle del Centro-Nord (71,7% e 67,9%, rispettivamente). L'incidenza del valore aggiunto e dell'occupazione nell'industria ha mostrato, infine, quote superiori nel Centro-Nord (26,6% e 28,3%, rispettivamente) rispetto al Mezzogiorno (17,8% e 20%).

La dinamica del valore aggiunto e delle unità di lavoro nel settore agricolo, nel 2011, è risultata difforme nelle due macro aree. Nel Mezzogiorno la flessione più significativa si è registrata per il valore aggiunto mentre le unità di lavoro

hanno segnato una perdita più contenuta. Nel Centro-Nord si è riscontrata una situazione opposta, con una perdita occupazionale molto elevata e una leggera crescita del valore aggiunto. Tutto ciò ha determinato una variazione particolarmente positiva della produttività dell'agricoltura nel Centro-Nord (+5,5%) e un decremento, invece, nel Mezzogiorno (-1,1%).

In riferimento all'industria, si è riscontrata una produttività media lievemente positiva in entrambe le macro aree (+0,5% nel Centro-Nord e +0,8% nel Mezzogiorno), con differenti apporti delle due componenti: valore aggiunto e unità di lavoro. Anche il settore terziario è caratterizzato da una produttività in leggera crescita in entrambe le ripartizioni, in conseguenza di incrementi sostanzialmente analoghi in termini di valore aggiunto e di occupazione.

Nel periodo 2008-2011, l'andamento della produttività (valore aggiunto per addetto) è la sintesi di due componenti (valore aggiunto e unità di lavoro) generalmente in flessione e va quindi giudicato con cautela.

La variazione della produttività totale del Centro-Nord è risultata sostanzialmente stabile (0,1%), per effetto di una dinamica positiva nell'agricoltura che non è riuscita a compensare la flessione nei servizi; leggermente migliore, invece, quella del Mezzogiorno, grazie a una produttività positiva dei servizi e a una sostanziale tenuta di quella dell'industria, negativa invece quella nell'agricoltura (Tabella TR.8). A livello regionale, gli andamenti sono risultati piuttosto eterogenei: nel Mezzogiorno sono state registrate la migliore e la peggiore *performance*, rispettivamente con +1,1% in Puglia e -0,9% in Calabria; mentre le rimanenti regioni dell'area hanno mostrato una variazione media annua positiva ad eccezione del Molise (-0,3%). La situazione è risultata simile per le regioni centro-settentrionali, dove alle variazioni negative di Liguria (-0,8%), della provincia autonoma di Trento, del Veneto, dell'Umbria, delle Marche e del Lazio si contrappongono gli andamenti migliori delle rimanenti.

Anche nel periodo più lungo, 2000-2011, la produttività nel Centro-Nord è rimasta sostanzialmente stabile (0,1%), il contributo maggiore perviene dal settore agricolo e in parte da quello industriale; nel Sud, grazie al buon andamento dell'agricoltura e dei servizi il risultato è migliore (0,3%). A livello regionale, le variazioni sono risultate positive con alcune eccezioni: Umbria, Lazio, Molise e Calabria a causa soprattutto di un andamento disomogeneo a livello territoriale delle unità di lavoro. In particolare, queste ultime, hanno registrato un aumento al Centro (+0,6%) - trainato dal dato del Lazio (+1%) - superiore alla media nazionale (+0,2%). Le regioni del Nord-Ovest hanno mostrato una forte eterogeneità: Valle d'Aosta e Lombardia hanno segnato una crescita media annua superiore a quella italiana, il Piemonte inferiore (0,1%), mentre la Liguria ha segnato una variazione lievemente negativa (-0,03%). Il Nord-Est, con incrementi più marcati per la P.A. di Bolzano (+0,7%) e superiori comunque alla media nazionale nelle altre, ha registrato, invece, un calo dello 0,2% nel Friuli-Venezia Giulia. Nel Mezzogiorno si è avuto in media un andamento lievemente negativo, soprattutto a causa della diminuzione registrata da Basilicata, Campania e Puglia, dalla stagnazione riscontrata in Abruzzo e Molise, mentre solo Sardegna e Calabria hanno segnato valori intorno alla media nazionale.

ATTIVITA' ECONOMICHE	TABELLA TR. 8 - VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE - VALORI CONCATENATI, ANNO DI RIFERIMENTO 2005 (variazioni percentuali)												
	2009			2010			2011			Tasso medio annuo 2008-2011			Tasso medio intero periodo 2000-2011
	Centro-Nord	Mezzogiorno	Centro-Nord	Mezzogiorno	Centro-Nord	Mezzogiorno	Centro-Nord	Mezzogiorno	Centro-Nord	Mezzogiorno	Centro-Nord	Mezzogiorno	Mezzogiorno
	Valore aggiunto												
Agricoltura	-1,2	-4,6	-0,3	-0,2	0,3	-1,5	-0,4	-2,1	-0,2	-0,9	-0,2	-0,9	
Industria	-13,6	-13,0	5,6	-1,1	0,5	-1,5	-2,8	-5,3	-0,3	-1,3	-0,3	-1,3	
Servizi	-2,9	-2,1	1,6	0,6	0,9	0,4	-0,2	-0,4	0,9	0,5	0,9	0,5	
TOTALE	-5,9	-4,4	2,7	0,3	0,8	0,0	-0,9	-1,4	0,5	0,1	0,5	0,1	
	Unità di lavoro												
Agricoltura	-1,4	-3,7	0,8	0,6	-4,9	-0,3	-1,9	-1,2	-1,7	-1,7	-1,7	-1,7	
Industria	-7,1	-7,7	-2,0	-5,9	0,1	-2,3	-3,0	-5,3	-0,5	-1,0	-0,5	-1,0	
Servizi	-0,7	-1,9	-0,2	-0,4	0,7	0,1	-0,1	-0,7	0,9	0,2	0,9	0,2	
TOTALE	-2,7	-3,4	-0,7	-1,5	0,3	-0,4	-1,0	-1,8	0,4	-0,2	0,4	-0,2	
	Produttività												
Agricoltura	0,3	-0,9	-1,1	-0,8	5,5	-1,1	1,5	-0,9	1,5	0,8	1,5	0,8	
Industria	-7,0	-5,7	7,8	5,2	0,5	0,8	0,2	0,0	0,2	-0,3	0,2	-0,3	
Servizi	-2,2	-0,2	1,8	1,0	0,2	0,2	-0,1	0,4	0,0	0,2	0,0	0,2	
TOTALE	-3,4	-1,1	3,4	1,8	0,5	0,4	0,1	0,3	0,1	0,3	0,1	0,3	

Fonte: ISTAT.

III.2 IL RIPARTO DELLA SPESA PUBBLICA SECONDO I CONTI PUBBLICI TERRITORIALI (CPT) ³

La spesa totale primaria della Pubblica Amministrazione misurata in valori pro-capite costanti si è ridotta tra il 2009 e il 2011 del 5,0% attestandosi ad un valore di 10.160 euro costanti (anno base 2005), con una netta differenziazione tra aree (10.861 nel Centro-Nord, 8.826 nel Mezzogiorno). Si tratta di una rilevante inversione di tendenza rispetto all'arco temporale 1996-2008 in cui la spesa primaria della PA era aumentata ad un tasso medio annuo dell'1,4%.

Si è trattato di uno sforzo di contenimento di grande rilievo, tuttavia notevolmente sbilanciato nella composizione, poiché la riduzione della spesa pubblica complessiva risulta effettuata soprattutto attraverso la compressione delle voci del conto capitale: tra il 2010 e il 2011, a fronte di una riduzione del 2,7% della spesa primaria corrente misurata sempre in valori costanti (-2,5% nel Centro-Nord, -3,4% nel Mezzogiorno), la spesa in conto capitale segnala un crollo del 10,2% che segue quello del 19,6% già osservato nel biennio precedente (-11,8% nel Centro-Nord, -7,3% nel Mezzogiorno).

La sostanziale stabilità nella spesa corrente non sembra tuttavia aver garantito adeguata selettività nelle scelte o almeno invarianza di risorse ad alcuni settori rilevanti per l'erogazione di servizi al cittadino. I livelli di spesa destinati a settori fondamentali risultano crollati, soprattutto nel Mezzogiorno: confrontando i tassi di variazione della spesa corrente primaria per macro settori tra il 2011 e la media del periodo 2008-2010 nell'area meridionale si osservano riduzioni consistenti nella cultura e ricerca, nel ciclo integrato dell'acqua, nella sanità, nelle opere pubbliche, nella mobilità e nelle reti infrastrutturali; pesante è la riduzione per le reti infrastrutturali e la cultura anche nel Centro-Nord.

La spesa in conto capitale è l'unica componente, come ha rilevato anche la Corte dei Conti, ad essere diminuita nell'ultimo biennio più del prodotto: a livello nazionale il suo rapporto sul PIL passa dal 4,1% nel 2009 al 3,4% del 2010 al 3,1% del 2011; nei livelli si è tornati ad una dimensione paragonabile a quella del 2000.

³ La natura dei Conti Pubblici Territoriali è di tipo finanziario: la ricostruzione dei flussi di spesa è effettuata nella maggior parte dei casi sulla base dei bilanci consuntivi degli enti considerati, tenendo conto cioè dei dati definitivi relativi a spese effettivamente realizzate. Ciascun ente viene considerato, attraverso l'eliminazione dei flussi intercorrenti tra i vari livelli di governo, quindi attraverso un processo di consolidamento degli stessi, quale erogatore di spesa finale. Le informazioni contenute nella banca dati CPT consentono di effettuare analisi su diversi universi di riferimento: Pubblica Amministrazione (PA) e Settore Pubblico Allargato (SPA). Quest'ultimo comprende, oltre alla PA, società quali ENEL, Ferrovie dello Stato, ENI, Poste Italiane, per le quali è possibile riscontrare un controllo (diretto e indiretto) da parte di Enti Pubblici. L'aggregato riferito alla PA di fonte CPT presenta alcune differenze - derivanti dalla natura stessa dei Conti - rispetto a quanto pubblicato dalla Contabilità Nazionale (per dettagli circa il confronto CPT - ISTAT Contabilità Nazionale cfr. Appendice statistica al Rapporto DPS, vari anni). L'aggregato di Spesa in Conto Capitale adottato nelle Tavole allegate si basa sulla definizione di "Spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie", che dalla spesa in conto capitale complessiva esclude le categorie relative a strumenti finanziari, vale a dire "Concessione di crediti e anticipazioni" e "Partecipazioni azionarie e conferimenti". L'aggregato di Spesa Connessa allo Sviluppo fa riferimento alla definizione adottata dall'Unione europea ai fini della verifica del Principio di addizionalità da parte degli Stati membri. Esso comprende, oltre agli addendi presenti nella Spesa in Conto Capitale al netto delle partite finanziarie, le spese correnti per la formazione, considerate un investimento in capitale umano proprio in virtù delle specifiche finalità di analisi richieste dall'impostazione comunitaria.

Per ulteriori dettagli cfr. Appendice statistica al Rapporto DPS, vari anni; AA.VV., Guida ai Conti Pubblici Territoriali, UVAL - DPS, 2007, disponibile su: www.dps.mef.gov.it/cpt/cpt_notemetodologiche.asp; e quanto pubblicato all'indirizzo www.dps.tesoro.it/cpt.

Inoltre, la spesa in conto capitale sembra aver perso il ruolo di strumento di riequilibrio rispetto alla persistenza degli squilibri territoriali. Mentre nel triennio 1996-98 la quota di spesa in conto capitale nel Mezzogiorno risultava superiore (39,6%) alla rispettiva quota di popolazione (36,3%) e coerente rispetto all'obiettivo di sviluppo dell'area, negli anni più recenti la significativa caduta di tale quota (34,5%) segnala una netta inversione di tendenza, con una spesa in conto capitale di dimensioni ridotte, oltre che pressoché integralmente costituita da risorse aggiuntive nazionali e comunitarie.

In Italia la P.A. ha speso per investimenti e trasferimenti alle imprese in media 16,9 miliardi di euro costanti all'anno nelle regioni del Mezzogiorno tra il 2009 e il 2011. Il flusso di risorse in termini monetari è stato sostanzialmente stabile a partire dal 2001 e fino al 2009, con una evidente erosione in termini reali. Il dato 2011 per la Pubblica Amministrazione, pari a 16,7 miliardi (valori correnti), evidenzia una ulteriore caduta rispetto all'anno precedente (sia nella componente degli investimenti sia soprattutto in quella dei trasferimenti) che segue la pesantissima flessione di oltre il 18% già osservata nel biennio precedente (Tabella TR.9).

Nel 2011 la caduta della spesa complessiva in conto capitale è stata più contenuta nel Mezzogiorno rispetto al dato nazionale e pari a circa il 5,5% rispetto all'anno precedente (-8,7% in Italia). La contrazione è stata il risultato di una flessione degli investimenti più pesante di quella italiana (-6,7% rispetto al -2,9%) e di una riduzione (-3,5%) dei trasferimenti a famiglie e imprese più contenuta di quella italiana (-17,0%), e però in decisa caduta in precedenza.

In numerose occasioni la Corte stessa ha esaminato le ragioni che hanno determinato questa generalizzata flessione. In primo luogo rilevano, in presenza di obiettivi di riduzione della spesa pubblica, la maggiore tollerabilità sociale di un taglio delle uscite in conto capitale rispetto a un ridimensionamento di molte categorie della spesa corrente e anche le modalità di attuazione degli strumenti di controllo delle dinamiche della spesa, apparentemente orientati al contenimento della componente corrente, ma che nei fatti hanno inciso sugli investimenti. Inoltre, per le amministrazioni locali, a cui fa capo più del 70% degli investimenti fissi, anche i vincoli del Patto di stabilità interno potrebbero aver limitato la capacità di spesa per investimento, in alcuni casi nonostante la presenza di disponibilità di cassa.

Con riferimento al Settore Pubblico Allargato, il fenomeno della cessazione del ruolo di riequilibrio a favore del Mezzogiorno della spesa in conto capitale, rilevato per la PA a partire dal 2007, si evidenzia molto prima, a partire dal 2001.

Il forte andamento negativo già evidenziato per la spesa in conto capitale della PA tra 2009 e 2011 è molto evidente anche per il SPA poiché, ai fattori esplicativi già menzionati, si aggiunge sia il calo della spesa per investimenti di alcune Imprese Pubbliche Nazionali (in particolare Ferrovie dello Stato) sia soprattutto la contrazione dei crediti d'imposta (che passano dai 3.459 milioni di euro del 2010 ai 930 milioni di euro del 2011) che trascina verso il basso i trasferimenti dello Stato a favore delle imprese private. In particolare, risultano fortemente ridotti i crediti concessi per la rottamazione di autovetture e autoveicoli, quelli per le attività di ricerca industriale e di sviluppo precompetitivo, nonché quelli relativi al *bonus* occupazionale. Gli interventi

TABELLA TR. 9 - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE (valori in milioni di euro a prezzi correnti)

	Spese d'investimento (A)			Trasferimenti di capitale (B)			Spese d'investimento + trasferimenti di capitale (C=A+B)			Spese connesse allo sviluppo (D)						
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2011			
ITALIA																
Valori assoluti (milioni di euro)	33.637,1	35.955,7	31.312,0	30.404,8	26.505,7	25.863,7	21.714,8	18.029,6	60.142,8	61.819,4	53.026,8	48.434,4	62.156,1	63.807,7	54.809,7	50.130,0
Quota su spesa totale (%)	4,4	4,7	4,1	4,0	3,5	3,3	2,9	2,4	8,0	8,0	7,0	6,4	8,2	8,3	7,2	6,6
Quota su PIL (%)	2,1	2,4	2,0	1,9	1,7	1,7	1,4	1,1	3,8	4,1	3,4	3,1	4,0	4,2	3,5	3,2
Variazione % annua	-3,1	6,9	-12,9	-2,9	16,4	-2,4	-16,0	-17,0	4,6	2,8	-14,2	-8,7	4,2	2,7	-14,1	-8,5
Mezzogiorno																
Valori assoluti (milioni di euro)	12.059,1	12.389,9	11.182,3	10.432,8	8.355,5	9.314,0	6.477,8	6.253,9	20.414,6	21.703,9	17.660,1	16.686,7	21.162,9	22.395,0	18.070,4	17.023,0
Quota su spesa totale (%)	5,3	5,4	4,9	4,6	3,8	4,3	2,8	2,7	9,0	9,4	7,8	7,4	9,3	9,7	8,0	7,6
Quota su PIL (%)	3,2	3,4	3,1	2,8	2,2	2,6	1,8	1,7	5,5	6,0	4,8	4,5	5,7	6,2	5,0	4,6
Variazione % annua	3,7	2,7	-9,7	-6,7	-0,5	11,5	-30,5	-3,5	1,9	6,3	-18,6	-5,5	2,0	5,8	-19,3	-5,8
Quota Mezzogiorno/Italia	35,9	34,5	35,7	34,3	31,5	36,0	29,8	34,7	33,9	35,1	33,3	34,5	34,0	35,1	33,0	34,0

Fonte: DPS-MISE - Conti Pubblici Territoriali.

TABELLA TR. 10 - SETTORE PUBBLICO ALLARGATO: RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE (valori in milioni di euro a prezzi correnti)

	Spese d'investimento (A)					Trasferimenti di capitale (B)					Spese d'investimento + trasferimenti di capitale (C=A+B)					Spese connesse allo sviluppo (D)					
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	
ITALIA																					
Valori assoluti (milioni di euro)	61.732,6	64.083,6	55.531,1	54.721,0	22.603,7	20.910,8	19.855,8	15.167,3	84.336,2	84.994,4	75.386,9	69.888,2	86.416,5	87.062,7	77.231,2	71.668,6					
Quota su spesa totale (%)	5,9	6,1	5,3	5,2	2,2	2,0	1,9	1,4	8,1	8,1	8,1	7,2	6,6	8,3	8,3	7,4	6,8				
Quota su PIL (%)	3,9	4,2	3,6	3,5	1,4	1,4	1,3	1,0	5,4	5,6	4,9	4,4	5,5	5,7	5,0	4,5					
Variazione % annua	0,9	3,8	-13,3	-1,5	25,8	-7,5	-5,0	-23,6	6,5	0,8	-11,3	-7,3	6,1	0,7	-11,3	-7,2					
Mezzogiorno																					
Valori assoluti (milioni di euro)	17.877,1	17.858,3	16.741,5	15.634,6	7.332,6	7.900,8	6.128,1	5.362,8	25.209,7	25.759,1	22.869,6	20.997,4	25.967,0	26.466,3	23.296,7	21.350,3					
Quota su spesa totale (%)	6,0	6,0	5,7	5,2	2,5	2,7	2,1	1,8	8,5	8,7	7,7	7,0	8,8	8,9	7,9	7,1					
Quota su PIL (%)	4,8	4,9	4,6	4,2	2,0	2,2	1,7	1,4	6,8	7,1	6,3	5,7	7,0	7,3	6,4	5,8					
Variazione % annua	3,8	-0,1	-6,3	-6,6	6,4	7,7	-22,4	-12,5	4,5	2,2	-11,2	-8,2	4,4	1,9	-12,0	-8,4					
Quota Mezzogiorno/Italia	29,0	27,9	30,1	28,6	32,4	37,8	30,9	35,4	29,9	30,3	30,3	30,0	30,0	30,4	30,2	29,8					

Fonte: DPS-MISE - Conti Pubblici Territoriali.

agevolativi alle imprese dopo una forte contrazione tra il 2009 e il 2010 da attribuirsi ai tagli intervenuti al Fondo per la competitività e lo sviluppo (passato da 0,3 miliardi nel 2008 a 1,8 miliardi nel 2009 e ulteriormente ridotto a 0,4 miliardi nel 2010), nel 2011 si mantengono costanti.

Il calo della spesa per investimenti (Tabella TR.10) risulta nel 2011 ancora molto evidente nel Mezzogiorno (-6,6% rispetto al -1,5% dell'Italia nel suo complesso). Benché la maggior parte dei grandi investitori nazionali incontrino grandi difficoltà nel realizzare un'azione redistributiva tra le aree del Paese, l'ANAS e l'ENEL incrementano nell'ultimo anno il proprio impegno nel Mezzogiorno (rispettivamente del 35,2% e del 5,6%); al contrario le Ferrovie dello Stato riducono notevolmente i propri investimenti in tale area (-41,1%) mentre li mantengono nel Centro-Nord (+13,4%).

Anche guardando le dinamiche di spesa per livelli di governo si confermano le tendenze generali evidenziate. In primo luogo, la spesa in conto capitale, tanto al Centro-Nord quanto nel Mezzogiorno, diminuisce per tutte le tipologie di soggetti, a conferma di come la crisi economica e le misure della *spending review* attuate nel nostro Paese negli ultimi anni hanno colpito soprattutto questa componente della spesa pubblica, a fronte di una maggiore rigidità della spesa corrente: confrontando i tassi di variazione della spesa in conto capitale tra il 2011 e la media del periodo 2008-2010 si osservano valori costantemente negativi sia per le Amministrazioni centrali, sia per le Amministrazioni regionali e locali, sia infine per le Imprese Pubbliche Locali.

In secondo luogo, nonostante il maggior controllo della spesa imposto dai vincoli di bilancio, la spesa corrente continua la sua espansione relativa a scapito della spesa in conto capitale per tutti i livelli di governo, sia nel Centro-Nord che nel Mezzogiorno. La spesa totale, suddivisa tra conto corrente e conto capitale, vede infatti uno sbilanciamento netto a favore della spesa corrente nel triennio 2009-2011: la spesa per investimenti diminuisce proprio negli anni di maggiore impatto della crisi economica, mentre il peso relativo della spesa corrente continua a crescere.

Da segnalare, infine, il fatto che, sebbene vada cambiando la distribuzione dell'imposizione fiscale tra amministrazioni centrali e amministrazioni locali, non sembra si stia realizzando il principio di invarianza della pressione fiscale complessiva a carico del contribuente sancito dal legislatore, quanto piuttosto un aumento del prelievo complessivo e quindi della pressione fiscale a carico di cittadini e imprese.

III.3 GLI STRUMENTI PER LO SVILUPPO

La programmazione comunitaria

I ritardi nell'attuazione dei Programmi 2007-2013 e il conseguente rischio di disimpegno delle risorse comunitarie, insieme alla necessità di migliorare la qualità e l'efficacia della spesa, hanno determinato un forte impegno del Governo nella ricerca di soluzioni volte ad accelerare la spesa dei fondi strutturali e riprogrammare le risorse che rischiavano di essere perse.

Questo impegno ha trovato espressione nel varo del cd. *Piano d'Azione per la Coesione* (PAC), elaborato in stretto raccordo con la Commissione europea e le Amministrazioni titolari dei programmi operativi interessati. A partire dal dicembre 2011, dando seguito all'impegno di rilancio della programmazione assunto nel Vertice dell'area dell'euro del 26 ottobre 2011, il Piano ha dato luogo a una riprogrammazione delle risorse connesse ai fondi strutturali che fino ad oggi ha interessato 12,1 miliardi di euro (in linea con le indicazioni date dal Consiglio europeo nel Patto per la Crescita e l'Occupazione). In generale, il Piano - che ha operato sia attraverso riprogrammazioni interne ai programmi operativi, sia attraverso la programmazione di risorse derivanti dalla riduzione dei tassi di cofinanziamento - ha provveduto a concentrare risorse su priorità rilevanti per lo sviluppo delle regioni del Mezzogiorno, in particolare negli ambiti dove sono più acute le problematiche rispetto al resto del Paese. Il Piano ha interessato diversi territori, ma la sua azione principale si è realizzata con la riprogrammazione di programmi regionali, interregionali e nazionali che riguardano i territori di Campania, Puglia, Calabria e Sicilia (cd. Obiettivo Convergenza).

Il Piano d'Azione per la Coesione è ispirato ad alcuni principi-guida che anticipano metodi e regole della programmazione 2014-2020: concentrazione su tematiche di interesse strategico nazionale declinate regione per regione secondo le esigenze dei diversi contesti; "cooperazione rafforzata" con la Commissione europea e più forte presidio nazionale; fissazione di risultati attesi in termini di miglioramento della qualità della vita delle persone e di opportunità di fare impresa; definizione circostanziata di azioni attuabili che mirano a quei risultati; impegni precisi sui tempi di attuazione; coinvolgimento sostanziale del partenariato; apertura delle informazioni.

Il Piano è stato varato in tre fasi, ognuna delle quali soggetta a costante aggiornamento e monitoraggio. In una *prima fase*, avviata il 15 dicembre 2011, sono stati riprogrammati circa 3,5 miliardi dei Fondi strutturali gestiti dalle Regioni su quattro priorità che hanno riguardato istruzione (e formazione), agenda digitale, occupazione e ferrovie. La metà di questo importo è stata destinata a finanziare azioni in favore dei giovani. A dettare l'individuazione di questi ambiti di intervento è stata sia l'esigenza di potenziare l'impegno volto a superare gli storici ritardi del Mezzogiorno (ferrovie, istruzione) sia la necessità di affrontare alcuni tra gli effetti più pesanti della crisi (l'espulsione dei lavoratori più deboli dal mercato del lavoro) sia, infine, l'opportunità di concentrare risorse su uno dei temi più rilevanti dell'agenda Europa 2020 (Agenda digitale).

La *seconda riprogrammazione*, varata a maggio 2012, è stata rivolta a concentrare le risorse derivanti dalla revisione dei programmi operativi delle Amministrazioni centrali in ritardo di avanzamento al dicembre 2011 (2,9 miliardi

di euro, compreso 1 miliardo di riprogrammazione degli stessi programmi) su un gruppo limitato, ma rilevante, di interventi. Questi ultimi agiscono sia su obiettivi di inclusione sociale, attraverso il miglioramento della qualità di alcuni servizi fondamentali per i cittadini e le misure in favore dei giovani, sia su obiettivi di crescita e competitività delle regioni, promuovendo la creazione di impresa e la diffusione dell'innovazione. Anche nella seconda fase una particolare attenzione è stata dedicata alla grave criticità rappresentata dalla condizione giovanile.

La *terza riprogrammazione* del dicembre 2012 (pari a 5,7 miliardi di euro) ha riguardato la definizione di misure di contenimento degli effetti del ciclo economico negativo sulle imprese, sul lavoro e sulle persone, garantendo allo stesso tempo la salvaguardia di interventi significativi già presenti nei programmi operativi.

In relazione alle misure di contrasto agli effetti negativi del ciclo economico, è stato previsto un sostegno (377 milioni di euro) per la concessione di agevolazioni fiscali e contributive a favore delle micro e piccole imprese delle zone urbane caratterizzate da elevato disagio socio-economico. Allo stesso scopo, è stata rifinanziato con 175 milioni il credito d'imposta per l'assunzione di nuovi lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati nel Mezzogiorno. A tutela dell'occupazione sono state individuate, inoltre, delle misure innovative e sperimentali per integrare il sostegno al reddito degli ammortizzatori sociali con misure di politica attiva del lavoro (530 milioni). Sempre sul fronte della promozione dell'impresa e dell'imprenditorialità, sono stati previsti, da un lato, interventi per 204 milioni in favore della creazione di nuova imprenditorialità nelle regioni meridionali (con particolare riferimento alle *start-up* innovative), dall'altro, azioni di valorizzazione e aumento dell'offerta coordinata di istruzione tecnica e professionale di qualità, attraverso la realizzazione di reti territoriali che coinvolgono giovani, sistema scolastico, tessuto produttivo e servizi territoriali per il lavoro (106 milioni di euro). Sono stati, inoltre, stanziati 359 milioni di euro per il finanziamento dei contratti di sviluppo dei settori turistico e commerciale e 327 milioni per incentivare le imprese al rinnovamento dei macchinari e delle attrezzature. Per rilanciare le aree colpite da crisi industriali, sono stati previsti appositi accordi di programma per la definizione di "Progetti di riconversione e riqualificazione industriale" (282 milioni di euro). Infine, per sostenere le persone ad alto disagio sociale, sono state stanziare risorse (143 milioni di euro) per migliorare le opportunità di uscita dalle condizioni di povertà, attraverso misure specifiche regionali.

Si rinvia al Rapporto annuale del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica per maggiori approfondimenti e dettagli al riguardo.

In base ai dati di monitoraggio di fine 2012, a fronte di una dotazione finanziaria di risorse pari a 53,7 miliardi di euro⁴, con cui sono finanziati 52 Programmi Operativi monofondo (solo FESR o solo FSE) a titolarità regionale e

⁴ Il cofinanziamento comunitario a carico dei Fondi strutturali FESR e FSE è pari a 21,6 miliardi di euro per le Regioni dell'obiettivo Convergenza (Basilicata, Campania, Calabria, Puglia, Sicilia) e 6,3 miliardi di euro per le Regioni dell'obiettivo Competitività. Il cofinanziamento nazionale a carico dello Stato e delle Regioni per entrambi gli obiettivi ammonta rispettivamente a 16,6 miliardi di euro e 9,2 miliardi di euro. Il diminuito ammontare del cofinanziamento nazionale rispetto all'anno 2011 è avvenuto a seguito delle decisioni di riprogrammazione conseguenti alle fasi 1 e 2 del PAC. Nel corso del 2013, ulteriori decisioni di riprogrammazione, in attuazione della fase 3 del PAC, ridurranno il cofinanziamento nazionale per le Regioni dell'obiettivo Convergenza a 12,5 miliardi di euro.

nazionale, il livello di attuazione in termini di spesa sostenuta nei territori è pari a oltre il 36% a livello nazionale, mentre il livello degli impegni giuridicamente vincolanti assunti dalle Autorità di Gestione ha raggiunto circa il 73%. Nonostante il sensibile aumento dell'avanzamento finanziario, in parte dovuto alla diminuzione del totale delle risorse programmate, permane un significativo ritardo nell'attuazione della programmazione 2007-2013 in confronto all'analogo periodo della programmazione 2000-2006, considerando il quinto anno di programmazione.

In particolare, per quanto riguarda l'obiettivo Convergenza, all'interno del quale rientrano le regioni meridionali, il livello delle spese registrato dal Sistema di monitoraggio Nazionale MONIT al 31 Dicembre 2012 risulta, infatti, pari al 28,8% del costo totale nel caso dei programmi FESR e al 40,8% nel caso dei programmi FSE. Il livello degli impegni è pari al 73,8% per i programmi FESR e a circa il 69,3% per i programmi FSE.

A fronte di questi dati medi, la situazione dei programmi rimane alquanto differenziata, con una evidente concentrazione delle criticità nei programmi operativi regionali della Campania e della Sicilia (Tabella TR.11).

TABELLA TR. 11 - OBIETTIVO CONVERGENZA - ATTUAZIONE FINANZIARIA AL 31.12.2012 (milioni di euro)

Programmi	Programmato	Impegni	Pagamenti	Impegni/Prog (%)	Pagamenti/Prog (%)
FESR					
Poin Attrattori	681,7	277,5	166,0	40,7	24,4
Poin Energie	1.103,8	809,4	469,1	73,3	42,5
Pon Gov. e AT	226,2	156,6	107,3	69,2	47,4
Pon Istruzione	510,8	495,9	224,2	97,1	43,9
Pon Reti	2.749,5	1.857,3	592,7	67,6	21,6
Pon Ric. e Comp.	4.424,4	4.722,0	1.911,6	106,7	43,2
Pon Sicurezza	978,1	565,7	424,8	57,8	43,4
Por Basilicata	752,2	555,5	334,5	73,9	44,5
Por Calabria	2.918,2	1.399,0	628,8	47,9	21,5
Por Campania	6.264,8	4.781,0	1.087,7	76,3	17,4
Por Puglia	4.492,3	4.230,8	1.898,6	94,2	42,3
Por Sicilia	6.039,6	3.138,0	1.131,6	52,0	18,7
Totale	31.141,6	22.988,7	8.976,9	73,8	28,8
FSE					
Pon Gov. e AS	428,0	417,2	196,2	97,5	45,8
Pon Istruzione	1.485,9	1.272,5	878,6	85,6	59,1
Por Basilicata	322,4	210,1	173,6	65,2	53,8
Por Calabria	800,5	437,4	303,1	54,6	37,9
Por Campania	1.118,0	482,4	273,8	43,1	24,5
Por Puglia	1.279,2	648,3	454,0	50,7	35,5
Por Sicilia	1.632,3	1.432,2	604,3	87,7	37,0
Totale	7.066,3	4.900,1	2.883,6	69,3	40,8
TOTALE	38.207,9	27.888,8	11.860,5	73,0	31,0

Fonte: Elaborazione DPS - MISE su dati MONIT.

Complessivamente, migliore è risultata la *performance* dei programmi dell'Obiettivo Competitività, con un livello di pagamenti per i programmi FESR e FSE del 45,5% e del 52,7%, rispettivamente, mentre gli impegni raggiungono una quota pari, rispettivamente, al 72,5% e 75,7%.

Anche nell'ambito di questa area Obiettivo, emergono, tuttavia, alcune criticità, con riferimento ai programmi FESR di Lazio e Molise ed ai programmi FSE di Abruzzo, Lazio e Umbria. In generale, pur se il livello di impegni e pagamenti evidenzia avanzamenti in linea con l'anno precedente, permane la necessità di accelerare il ritmo dell'attuazione in relazione alle scadenze di rendicontazione (cfr. Tabelle TR.12 e TR.13).

TABELLA TR. 12 - OBIETTIVO COMPETITIVITÀ FESR - ATTUAZIONE FINANZIARIA AL 31.12.2012
(milioni di euro)

Programmi	Programmato	Impegni	Pagamenti	Impegni/Prog (%)	Pagamenti/Prog (%)
Por Abruzzo	345,4	244,5	181,2	70,8	52,5
Por Emilia R.	346,9	356,9	159,9	102,9	46,1
Por Friuli VG	303,0	236,3	123,7	78,0	40,8
Por Lazio	743,5	443,3	309,0	59,6	41,6
Por Liguria	530,2	382,2	229,7	72,1	43,3
Por Lombardia	532,0	384,8	233,8	72,3	43,9
Por Marche	288,8	270,0	128,5	93,5	44,5
Por Molise	192,5	129,6	80,3	67,3	41,7
Por P.A. Bolzano	74,9	73,5	32,5	98,1	43,4
Por P.A. Trento	64,3	53,8	32,0	83,7	49,8
Por Piemonte	1.077,0	696,6	509,9	64,7	47,3
Por Sardegna	1.361,3	873,4	653,4	64,2	48,0
Por Toscana	1.126,7	899,2	518,8	79,8	46,0
Por Umbria	348,1	233,9	150,9	67,2	43,3
Por Valle d'Aosta	48,8	41,4	24,3	84,8	49,8
Por Veneto	452,7	360,5	195,4	79,6	43,2
TOTALE	7.836,1	5.679,9	3.563,3	72,5	45,5

Fonte: Elaborazione DPS - MISE su dati MONIT.

TABELLA TR. 13 - OBIETTIVO COMPETITIVITÀ FSE - ATTUAZIONE FINANZIARIA AL 31.12.2012
(milioni di euro)

Programmi	Programmato	Impegni	Pagamenti	Impegni/Prog (%)	Pagamenti/Prog (%)
Pon Azioni S.	72,0	65,1	41,2	90,4	57,2
Por Abruzzo	316,6	166,3	126,7	52,5	40,0
Por Emilia R.	806,5	732,6	536,7	90,8	66,5
Por Friuli VG	319,2	296,0	164,2	92,7	51,4
Por Lazio	736,1	482,4	304,6	65,5	41,4
Por Liguria	395,1	294,2	170,9	74,5	43,3
Por Lombardia	798,0	669,0	480,4	83,8	60,2
Por Marche	281,6	196,4	155,2	69,7	55,1
Por Molise	102,9	65,5	44,4	63,7	43,1
Por P.A. Bolzano	160,2	137,9	79,0	86,1	49,3
Por P.A. Trento	218,6	220,8	156,5	101,0	71,6
Por Piemonte	1.007,9	787,7	539,7	78,2	53,5
Por Sardegna	729,3	469,3	385,7	64,3	52,9
Por Toscana	664,7	484,9	348,7	73,0	52,5
Por Umbria	230,4	135,2	95,5	58,7	41,4
Por Valle d'Aosta	65,8	60,1	33,0	91,3	50,2
Por Veneto	716,7	505,5	356,8	70,5	49,8
TOTALE	7621,6	5768,9	4019,2	75,7	52,7

Fonte: Elaborazione DPS - MISE su dati MONIT.

Dal raffronto con la capacità di attuazione registrata nell'analogo periodo della programmazione precedente 2000-2006 (al 31 dicembre 2006), emerge un significativo peggioramento della *performance* di quasi tutti i programmi (in media di circa 20 punti percentuali di realizzazione in meno), ed in particolare nel caso dell'Obiettivo Convergenza (circa 25 punti in meno).

I dati rilevati alla chiusura dell'anno 2012 mettono, tuttavia, in evidenza che 51 dei 52 programmi operativi del nostro Paese hanno certificato alla Commissione europea un importo di spesa pari o superiore a quello necessario ad evitare la perdita di risorse comunitarie. Come nel 2011, solamente nel caso del POIN Attrattori si è registrata una perdita di poco superiore allo 0,3% degli importi in scadenza. Complessivamente, il valore delle certificazioni presentate alla Commissione, seppure positivo nei valori percentuali, segnala l'elevato ammontare delle spese ancora da certificare: per conseguire il completo utilizzo delle risorse programmate devono essere certificate spese per un ammontare superiore a 31 miliardi di euro, tenuto conto delle ulteriori riduzioni del cofinanziamento nazionale connesse alla fase 3 del PAC. In conclusione, permane la necessità di ulteriori ed ancora più incisive misure in grado di accelerare il ritmo dell'attuazione in relazione alle scadenze di rendicontazione.

La programmazione nazionale

Accanto ai Fondi strutturali comunitari, il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) (d.lgs. n. 88 del 2011- ex Fondo per le aree sottosviluppate - FAS, articoli 60 e 61 della legge n. 289/2002) completa gli strumenti finanziari a disposizione dello Stato per l'attuazione dell'obiettivo costituzionale di rimozione degli squilibri economici e sociali per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona (art. 119, comma 5).

Sono attualmente in corso di realizzazione gli interventi finanziati con le risorse dell'attuale ciclo di programmazione 2007-2013, nel contesto del Quadro Strategico Nazionale, e del periodo 2000-2006.

La programmazione del FSC 2007-2013

Originariamente alimentato annualmente, con la Legge finanziaria per il 2007 (L. n. 296/2006, art. 1, cc. 863-866) il Fondo, in coincidenza con l'avvio del periodo di programmazione 2007-2013 ed in coerenza con quanto previsto per i Fondi strutturali, aveva ricevuto una dotazione, calibrata sul settennio 2007-2013, di importo complessivo di 63.273 milioni di euro. Già a partire dal 2008, tuttavia, le manovre finanziarie conseguenti alla situazione di difficoltà del bilancio pubblico hanno ripetutamente inciso su tale dotazione che, a fine 2012, poteva essere quantificata in 43.545 milioni di euro, includendo anche l'assegnazione di 2.800 milioni di euro per l'anno 2015 (legge di stabilità n. 183/2011 articolo 33, comma 3) quale anticipazione di risorse della programmazione 2014-2020. Ad essa si aggiungono, infine, circa 1.360 milioni di euro originariamente assegnati sul ciclo precedente e recuperati e riassegnati con le regole correnti.

Il succedersi degli interventi di riduzione delle disponibilità ha comportato un progressivo ripensamento delle modalità di programmazione delle risorse, con il

mantenimento solo parziale dell'impianto per programmi definito dalla delibera CIPE n. 166/2007.

In particolare, tale struttura per programmi è stata totalmente abbandonata per le risorse destinate alle Amministrazioni centrali, dapprima riconcentrate in tre fondi (art. 18 D.L. n. 185/2008, convertito con L. n. 2/2009) rispondenti ad alcune macrofinalità, quali quelle dell'infrastrutturazione strategica, del sostegno all'occupazione e alla formazione e del sostegno al sistema economico del Paese (cfr. delibere CIPE n. 112/2008, n. 1/2009, n. 2/2009, n. 3/2009 e n. 4/2009) e, successivamente, assegnate, per la parte non ancora trasferita alle Amministrazioni destinatarie, ad una serie di interventi ritenuti indifferibili anche in funzione della loro rilevanza prioritaria.

Per le Amministrazioni regionali, l'articolazione in programmi è stata mantenuta per le Regioni del Centro-Nord e per l'Abruzzo e il Molise; per le altre il quadro di programmazione è stato completato attraverso la finalizzazione delle risorse, al netto di quelle utilizzate per impieghi emergenziali e contingenti (ordinanze di protezione civile e ripiani dei disavanzi sanitari), ad interventi settoriali individuati con delibere del CIPE trasversali alle Regioni stesse e ad iniziative identificate dalle singole Regioni nell'ambito di delibere CIPE regionali specifiche.

Le assegnazioni oggetto di tali ultimi passaggi di programmazione, compiutisi nella seconda metà del 2011 e in tutto il 2012, sia per le Amministrazioni centrali che per quelle Regionali, sono state di importo pari rispettivamente a 6,2 e 18,3 miliardi di euro.

Per quanto riguarda le Amministrazioni centrali, quasi la metà (48,5%) delle risorse ad esse destinate è stata attribuita agli interventi di ricostruzione conseguenti al sisma Abruzzo, prevalentemente finalizzate con la delibera CIPE n. 135 del dicembre 2012 per l'operatività della ricostruzione per l'anno 2013.

Al netto di tale specifica finalità, le destinazioni settoriali hanno riguardato innanzitutto le infrastrutture di mobilità per 1,75 miliardi di euro (55,3% del suddetto totale netto), di cui 877 milioni per infrastrutture metro/ferroviarie, 843 milioni per infrastrutture viarie e circa 34 milioni per infrastrutture portuali.

Una ulteriore quota rilevante di risorse (786,5 milioni di euro, pari al 24,8% del totale al netto dell'intervento per il sisma Abruzzo) è stata destinata agli interventi per Scuola, Università e Centri di ricerca. In particolare, sono stati destinati 455 milioni di euro alla messa in sicurezza degli edifici scolastici (delibera CIPE n. 6/2012) ed ulteriori 100 milioni di euro alla costruzione di edifici scolastici nuovi, 60% dei quali da destinare a istituti scolastici da edificare nelle aree interessate dagli eventi sismici che hanno colpito nel 2012 l'Emilia Romagna, il Veneto e la Lombardia.

La manutenzione straordinaria del territorio, fra cui in particolare gli interventi tesi a fronteggiare il dissesto idrogeologico nelle Regioni del Centro Nord, ha assorbito ulteriori 150 milioni.

Completano il quadro delle assegnazioni ad infrastrutture, per un totale di 229 milioni di euro, differenti poste finanziarie destinate all'edilizia carceraria, alla Rete museale nazionale, al Museo di Reggio Calabria, all'Auditorium di Firenze e al Parco dell'ex aeroporto Dal Molin.

Una ridotta quota di risorse, pari a 134,7 milioni di euro, è stata destinata a diverse forme di promozione di impresa, attraverso le misure

dell'autoimprenditorialità e dell'autoimpiego, il finanziamento di contratti di programma e il sostegno per le imprese del settore saccarifero e del settore agricolo.

Sono, infine, in corso di realizzazione gli interventi proposti dal Comune di Palermo, prevalentemente nel settore dell'igiene ambientale, a valere sull'assegnazione residua di 115 milioni di euro.

Per le Regioni, il processo di definizione delle scelte programmatiche, già avviato da agosto 2011, principalmente con le delibere CIPE n. 62/2011 e n. 78/2011, è stato completato per il Centro-Nord con la presa d'atto dei Programmi attuativi regionali del Friuli Venezia Giulia (160,4 milioni di euro), della Provincia autonoma di Bolzano (48,6 milioni di euro) e del Veneto (513,5 milioni di euro) e con alcune riprogrammazioni riguardanti programmi attuativi già definiti (Umbria, che ha attratto nella nuova programmazione 17,4 milioni di euro rinvenienti dal 2000-2006, e Toscana).

Le decisioni più rilevanti, tuttavia, hanno riguardato l'area del Mezzogiorno: per le Regioni di tale area, infatti, le determinazioni del CIPE e le decisioni assunte con disposizioni di legge e con ordinanze di Protezione civile hanno riguardato, nel periodo suddetto, un complesso di risorse pari a 17,6 miliardi di euro. Residuano ancora da identificare interventi per una quota marginale delle risorse complessivamente assegnate, in particolare per le Regioni Campania (1,5 milioni di euro) e Calabria (355 milioni di euro che la Regione ha chiesto di poter utilizzare per interventi utili a fronteggiare il debito sanitario, possibilità prevista dall'art. 2, c. 90, della legge n. 191/2009 - finanziaria per il 2010).

Le scelte regionali complessivamente operate hanno interessato 8 settori di intervento. La parte preponderante degli interventi identificati è riconducibile al settore delle infrastrutture di mobilità, che hanno assorbito, con 6,9 miliardi di euro, il 39,0% del totale delle risorse assegnate. In tale settore si è sperimentato per la prima volta l'utilizzo del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS), attraverso il quale si impiegherà il 30% delle suddette risorse, destinato alle direttrici di collegamento Bari-Napoli, Salerno-Reggio Calabria e Olbia-Sassari. Allo stato sono stati sottoscritti quattro Contratti Istituzionali (Bari-Napoli-Lecce-Taranto; Salerno-Reggio Calabria; Messina-Catania-Palermo; Olbia-Sassari). I CIS sottoscritti, peraltro, impiegano anche risorse diverse da quelle FSC, sia di origine comunitaria e di cofinanziamento nazionale, sia di natura ordinaria.

L'altra finalità settoriale destinataria di una significativa dotazione finanziaria è stata la manutenzione straordinaria del territorio, cui è stato attribuito il 24,8% delle risorse complessivamente assegnate, corrispondente a 4,4 miliardi di euro, privilegiando, in particolare, gli interventi relativi al ciclo delle acque e al dissesto idrogeologico. A tale valore si aggiungono 532 milioni di euro della programmazione 2000-2006 che la Regione Siciliana ha inteso affiancare alle risorse 2007-2013. Una quota, pari a 1,7 miliardi, delle risorse complessive è relativa ad interventi necessari per il soddisfacimento di obblighi comunitari in materia ambientale e per evitare le sanzioni che deriverebbero dal mancato rispetto degli stessi.

Agli interventi per l'istruzione, l'Università e la ricerca le Regioni hanno destinato 1,3 miliardi di euro, pari al 7,3% del totale, una cui parte significativa è rivolta ai progetti di ammodernamento edilizio e tecnologico delle Università.

Le infrastrutture sanitarie sono state destinatarie di 735,5 milioni di euro, pari al 4,2% del totale, con una particolare concentrazione di questa tipologia di interventi nelle Regioni Puglia, Campania, Sardegna e Basilicata.

Sugli interventi di riqualificazione urbana sono confluiti 423,6 milioni di euro (2,5% del totale), di interesse soprattutto delle Regioni Puglia, Calabria e Basilicata e riguardanti principalmente investimenti diffusi per il recupero dei centri storici, delle aree periferiche ed iniziative sperimentali per la rivitalizzazione dei luoghi. Altri interventi infrastrutturali, di natura variegata e ridotte dimensioni, hanno assorbito 107,5 milioni di euro.

Infine, circa 1,5 miliardi di euro, pari all'8,4%, sono stati destinati agli interventi per la promozione di impresa. Tale destinazione è stata particolarmente utilizzata dalle regioni Puglia e Sicilia.

In tale quadro vanno rilevati, inoltre, gli utilizzi per misure non classificabili fra quelle precedenti e per situazioni eccezionali, per 2,3 miliardi di euro (13,3% del totale). Fra questi, 1,6 miliardi di euro sono stati utilizzati dalle Regioni, in particolare, per fronteggiare la situazione di debito sanitario, diffusa nel Centro Sud.

Alle risorse considerate vanno aggiunte anche quelle assegnate dal CIPE nel luglio 2012 (con la delibera 79/2012) e dedicate al rilancio dell'iniziativa cd. degli Obiettivi di servizio previsti dal Quadro strategico nazionale 2007-2013 per le Regioni del Mezzogiorno e che ammontano complessivamente a 993,8 milioni di euro da programmare da parte delle Regioni assegnatarie con una speciale procedura di identificazione dei progetti che prevede una fase di valutazione ex ante delle proposte regionali da parte del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica.

A fronte delle decisioni assunte e dell'attuazione delle stesse si segnala che in complesso, nel 2012, sono stati trasferiti alle Regioni oltre 2,5 miliardi di euro.

Nel medesimo anno, si è dato avvio alla stipula degli Accordi di programma quadro, necessari per l'attuazione della maggior parte degli interventi (salvo che per quelli in tema di assistenza tecnica, mitigazione del rischio idrogeologico, promozione di impresa e sviluppo locale, nonché per le azioni non cardine inserite nell'ambito dei Programmi attuativi regionali), pur registrandosi difficoltà ad una più rapida sottoscrizione in relazione a livelli di progettualità degli interventi identificati nelle delibere a volte non adeguati e al rispetto delle regole del Patto di stabilità interno.

A tale proposito si deve evidenziare l'elevato impatto, sull'attuazione dell'attuale programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, dei vincoli imposti dal Patto di stabilità interno in relazione con la significativamente maggiore incidenza, rispetto al ciclo di programmazione precedente, delle risorse destinate alle Amministrazioni regionali. E' da sottolineare, infine, che le esigenze di contenimento della spesa complessiva hanno comunque condotto a ipotizzare ancora una volta alcuni tagli, per le annualità del triennio 2013 - 2015, a carico delle risorse regionali del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, che tuttavia le Regioni stanno decidendo di attenuare attraverso il ricorso alle possibilità offerte dal patto verticale incentivato.

La programmazione del FSC 2000-2006

Con delibera n. 6 del 20 gennaio 2012 sono state confermate le assegnazioni di risorse del Fondo, destinate ad Amministrazioni centrali, per 1.690 milioni di euro per interventi la cui attuazione è proseguita in corso d'anno e per i quali sono stati trasferiti, a valere sulle suddette assegnazioni, circa 633 milioni di euro.

Per quanto riguarda le Regioni, il 2012 è stato caratterizzato dalla definizione, con la delibera CIPE n. 41/2012, delle modalità di riprogrammazione e dell'entità, tenuto conto di economie, disimpegni sanzionatori e definanziamenti di interventi, delle risorse regionali disponibili per tale riprogrammazione. Alla delibera citata hanno fatto seguito diverse singole delibere relative a singole regioni che hanno disposto per parte di tali risorse.

Lo stato di avanzamento delle opere finanziate, attraverso lo strumento dell'Accordo di programma quadro, in termini di costo realizzato a valere su risorse del Fondo, registrato a fine 2012, è stato pari al 62% su base nazionale, con diversità tra le due macro aree del Paese. Nel Centro-Nord, infatti, tale percentuale risulta essere pari all'83%, con punte superiori del 95% per la Lombardia e per le Province Autonome di Trento e Bolzano, mentre si attesta su valori inferiori al 70%, per Marche e Umbria. Nel Mezzogiorno, invece, lo stato di avanzamento medio è quasi al 58%, con punte superiori all'80% per Abruzzo e Molise.

IV. LA SITUAZIONE ENERGETICA¹

IV.1. IL MERCATO INTERNAZIONALE DEL PETROLIO E DEL GAS

Nel 2012 la domanda mondiale di petrolio ha raggiunto gli 89,8 milioni di barili giorno (Mb/g) con una crescita poco superiore al 2011 (+1 Mb/g nel 2012 vs. +0,8 Mb/g nel 2011). La variazione è risultata modesta a causa del generale deterioramento del contesto economico internazionale, della recessione in Europa e del livello dei prezzi che permane elevato. Come nel 2011, il saldo della domanda globale è positivo solo grazie ai consumi dei paesi non OCSE (+1,4 Mb/g) rispetto al calo registrato nei paesi OCSE (-0,4 Mb/g). Si avvicina il sorpasso irreversibile del consumo dei paesi non OCSE rispetto all'area dell'OCSE (il cui peso nel 2012 è stato pari al 51%). Tra gli stati appartenenti all'OCSE si evidenziano *trend* divergenti. Da una parte la crescita del consumo in Asia-Oceania (+0,3 Mb/g) per effetto della prolungata sospensione della produzione elettronucleare in Giappone, dall'altra il forte calo in Europa (-0,5 Mb/g) e una riduzione meno marcata nell'America OCSE (-0,2 Mb/g). La domanda di petrolio non OCSE continua a crescere, ma a tassi più contenuti (+3,3%) rispetto al recente passato (+4% come media annua nel periodo 2006-2011). La Cina rallenta la crescita dei consumi passando dal 6% in media annua nel periodo 2006-2011 al 3,8% nel 2012; pur segnalandosi nella parte finale dell'anno una significativa ripresa della domanda, a fronte del ritorno dell'indice manifatturiero in fase espansiva e di un aumento delle lavorazioni delle raffinerie per l'entrata in marcia di nuova capacità. Un contributo significativo alla domanda di petrolio nel 2012 proviene dal Medio Oriente (+17%). In tale area, il consumo è stimolato da prezzi finali controllati e dagli investimenti ad alta intensità energetica legati allo sviluppo economico.

Nel 2012 l'offerta mondiale è pari a 90,9 Mb/g, registrando l'incremento più elevato dal 2004 (+2,5 Mb/g rispetto al 2011). Motore della crescita, come nell'anno precedente, rimane il greggio prodotto dai paesi dell'OPEC. L'elemento nuovo che ha caratterizzato il mercato petrolifero è stata la ripresa della produzione dall'area non OPEC (+0,5 Mb/g), trainata essenzialmente dal forte incremento della produzione del petrolio non convenzionale nordamericano (*tight oil*). Le tensioni geopolitiche hanno giocato un ruolo fondamentale sin dai primi giorni del 2012, quando l'UE ratifica l'embargo all'Iran, con effetto dal 1° luglio, dopo le sanzioni decretate dagli USA a fine 2011. Il progressivo calo delle esportazioni iraniane (-1 Mb/g) ha ridotto la produzione del Paese determinando il sorpasso storico da parte dell'Iraq nel mese di luglio. Sempre di natura

¹ I dati e le analisi qui presentati sono stati elaborati con le informazioni disponibili al 30 marzo 2013.

Le tabelle aggiornate di dettaglio relative ai dati citati in questo capitolo sono disponibili anche sul sito internet del Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per l'energia, Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche: <http://dgerm.sviluppoeconomico.gov.it/dgerm/>.

geopolitica sono le crisi produttive in Siria, che vede ridurre la propria produzione del 50%, nello Yemen (-20%) e nel Sudan (-76%).

Nell'OPEC l'Arabia Saudita, nel suo ruolo di produttore di riferimento, incrementa l'offerta di petrolio per compensare la flessione iraniana, così raggiungendo il picco degli ultimi 30 anni (11,3 Mb/g). Sopra le aspettative la crescita della produzione nell'area non OPEC. La produzione degli USA, grazie al forte sviluppo del *tight oil*, è aumentata di 1 Mb/g e quella del Canada di 0,3 Mb/g. La Russia ha registrato incrementi positivi per il quarto anno consecutivo. Per gli altri paesi non OPEC, il 2012 è un anno negativo: sempre in calo la produzione nel Mare del Nord (-0,3 Mb/g) e stabile quella del Brasile, dopo sette anni di incrementi.

Nel 2012 il prezzo medio del Brent ha raggiunto il massimo storico in termini nominali pari a 111,6 dollari barile (\$/b), anche se molto vicino alla media del 2011 (111,3 \$/b). Negli ultimi due anni, nel mercato petrolifero si contrappongono tensioni di segno opposto: quelle di carattere geopolitico, che spingono i prezzi al rialzo e la debolezza macroeconomica che li preme al ribasso; ne consegue una relativa stabilità del prezzo del greggio. Per contro i cambiamenti nella qualità dell'offerta e nel commercio internazionale determinano un'ampia volatilità dei differenziali tra greggi. In particolare, lo sconto del WTI, greggio *benchmark* americano, rispetto al Brent tocca un nuovo record (-17,4 \$/b rispetto a -16,2 \$/b del 2011), confermando la particolarità del mercato statunitense, caratterizzato dalla rapida crescita della produzione domestica (*tight oil*), dai problemi di capacità delle infrastrutture di trasporto all'interno del paese e dalla legislazione corrente che limita le esportazioni di greggio.

Sulla base dei consuntivi ad oggi disponibili, le stime preliminari dei consumi di gas nel 2012 mostrano per l'area OCSE una crescita del 2,1% rispetto all'anno precedente, in virtù dell'aumento della domanda dell'area Asia-Pacifico e degli Stati Uniti, mentre in Europa si conferma il *trend* declinante dei consumi. In Europa i consumi di gas rimangono deboli (-3,1%); se si esclude l'incremento registrato in Turchia (+1,2%), nei 21 paesi dell'UE la variazione negativa è stata ancora più marcata (-3,7%). La debolezza dei consumi risulta legata alla stagnazione economica, allo sviluppo delle fonti rinnovabili e alla forte competitività del carbone nel settore termoelettrico, associata ai bassi prezzi della CO₂ (ovvero i prezzi di emissione dell'anidride carbonica). Nei paesi asiatici OCSE, la domanda è invece aumentata per effetto del crescente fabbisogno di gas da parte del Giappone (+11%), motivato dalla massiccia sostituzione di generazione elettrica prodotta da nucleare (-85% rispetto al 2011). Tra i paesi non OCSE, i consumi di gas in Cina sono cresciuti ad un tasso del 10%, sostenuti dai settori termoelettrico e industria. Nel 2012, i consumi di gas sono aumentati anche negli Stati Uniti (+4,6%) grazie all'incremento nel settore industriale (+3%), ma soprattutto nel termoelettrico (+21%). In quest'ultimo grandi disponibilità di gas a basso costo hanno spiazzato il carbone, provocando un forte incremento delle esportazioni nordamericane di carbone verso l'Europa.

Lo sviluppo di petrolio non convenzionale, con ingenti quantitativi di gas associato e l'allacciamento di pozzi già perforati negli ultimi due anni, hanno assicurato un'ulteriore crescita della produzione statunitense, che nel 2012 ha raggiunto il nuovo massimo storico di 680 (+5%) miliardi di metri cubi (Bcm). Il prezzo medio annuo dell'Henry Hub si è ridotto ad appena 2,8 \$/Mbtu (*million of*

British thermal unit), il livello più basso da oltre un decennio, scendendo addirittura al di sotto dei 2 \$/Mbtu nel mese di aprile. Opposto è stato l'andamento dei prezzi negli altri mercati. Nonostante il perdurare della crisi europea e il rallentamento dell'economia mondiale, le tensioni dal lato dell'offerta, quali la scarsa disponibilità a livello globale di carichi *spot* di gas naturale liquefatto (GNL), le difficoltà di offerta di alcuni paesi esportatori e la carenza di nuovi terminali di liquefazione, hanno determinato aumenti nei livelli di prezzo del gas sul mercato *spot* sia in Europa sia in Asia. Le quotazioni medie nel 2012 sono state rispettivamente 9,5 \$/Mbtu, livello massimo dal 2008, e 15,1 \$/Mbtu. In Europa come in Asia il prezzo del gas legato al petrolio, caratteristico dei contratti di lungo termine, è stato in media superiore ai prezzi scambiati sui relativi *hub*, circa 12 \$/Mbtu in Europa, tenendo conto dell'effetto delle nuove rinegoziazioni, e quasi 17 \$/Mbtu in Giappone, valore prossimo alla parità con il prezzo del petrolio in termini di resa energetica.

IV.2 LA DOMANDA DI ENERGIA IN ITALIA

IV.2.1 Il quadro normativo nazionale

Nel corso del 2012 l'attività legislativa è stata caratterizzata dall'elaborazione di un documento programmatico, la Strategia Energetica Nazionale (SEN), e da interventi che hanno riguardato i settori del gas, dell'elettricità e dei carburanti.

La SEN², che ha un doppio orizzonte temporale di riferimento, il 2020 e il 2050, definisce gli obiettivi e le priorità che l'Italia intende raggiungere in materia di energia e ambiente. Gli obiettivi sono quattro: i) competitività, ridurre significativamente il *gap* di costo dell'energia per tutti i consumatori allineandoli ai prezzi europei; ii) ambiente, raggiungere e superare gli obiettivi ambientali e di decarbonizzazione definiti dal pacchetto Clima Energia 2020; iii) sicurezza, continuare a migliorare la sicurezza degli approvvigionamenti; iv) crescita, favorire la crescita economica sostenibile. Per il raggiungimento di questi risultati, la strategia si articola in sette priorità con specifiche misure avviate o in corso di definizione: 1) efficienza energetica; 2) mercato competitivo del gas e *hub* sud-europeo; 3) sviluppo sostenibile delle energie rinnovabili; 4) sviluppo delle infrastrutture e del mercato elettrico; 5) ristrutturazione della raffinazione e della rete di distribuzione dei carburanti; 6) produzione sostenibile di idrocarburi nazionali; 7) modernizzazione del sistema di *governance*. Inoltre, in un'ottica di più lungo periodo, il documento propone azioni d'intervento in favore della ricerca e dello sviluppo tecnologico, funzionali all'incremento dell'efficienza energetica, delle fonti rinnovabili e all'uso sostenibile dei combustibili fossili.

Elettricità. Nel corso dell'anno i sistemi vigenti di incentivazione delle rinnovabili elettriche sono stati oggetto di una sostanziale revisione. Il decreto ministeriale del 5 luglio 2012, in particolare, disciplina gli incentivi per l'energia

² La SEN è stata oggetto di una consultazione pubblica (dal 16 ottobre al 19 dicembre) sulla base della quale sono state effettuate delle modifiche al testo che è stato adottato, in versione definitiva, il 13 marzo 2013.

fotovoltaica (c.d. Quinto Conto Energia). Le principali novità introdotte dal Quinto Conto sono le seguenti: 1) la fissazione di un tetto per gli incentivi erogabili, pari ad un costo cumulato di 6,7 miliardi di euro l'anno³; 2) l'introduzione di un registro anche per gli impianti di piccola taglia, i quali per accedere agli incentivi devono essere inclusi in una graduatoria basata su appositi criteri; 3) una riduzione significativa degli incentivi, suddivisa e graduata in diversi semestri di riferimento a seconda della potenza degli impianti. Più in dettaglio, il Quinto Conto Energia prevede che l'incentivo venga riconosciuto alla produzione netta immessa in rete, con le seguenti due modalità:

- per gli impianti di potenza nominale fino a 1 MW, viene riconosciuta una tariffa onnicomprensiva base, determinata sulla base della potenza e della tipologia di impianto;
- per gli impianti di potenza nominale superiore a 1 MW, viene riconosciuto un incentivo calcolato come differenza fra la tariffa base e il prezzo zonale orario (l'energia prodotta e immessa in rete resta nella disponibilità del produttore).

È prevista, inoltre, la possibilità di riconoscere una specifica tariffa in caso di autoconsumo in sito dell'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico.

Il decreto ministeriale del 6 luglio 2012 disciplina le rinnovabili elettriche non fotovoltaiche (idroelettrico, geotermico, eolico, biomasse, biogas, bioliquidi, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione, oceanica). Il decreto ministeriale stabilisce che il costo indicativo cumulato di tutte le tipologie di incentivo riconosciute agli impianti a fonte rinnovabile, diversi dai fotovoltaici, non può superare complessivamente il valore di 5,8 miliardi di euro annui. Il nuovo sistema di incentivazione introduce dei contingenti annuali di potenza massima incentivabile, relativi a ciascun anno dal 2013 al 2015, differenziati per tipologia di fonte e di impianto e ripartiti secondo la modalità di accesso agli incentivi. Il decreto ministeriale disciplina anche le modalità con cui gli impianti già in esercizio, supportati mediante i certificati verdi, passeranno, a partire dal 2016, ai nuovi meccanismi di incentivazione basati su tariffe incentivanti, fisse o tariffe premio, e aste al ribasso.

Il decreto ministeriale del 28 luglio 2012, Conto Termico, introduce un regime di sostegno in favore di interventi di piccole dimensioni per aumentare l'efficienza energetica e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili (riscaldamento a biomassa, pompe di calore, solare termico e *solar cooling*). Il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) è stato indicato quale responsabile dell'attuazione e della gestione del meccanismo, inclusa l'erogazione degli incentivi ai soggetti beneficiari. Il Conto Termico ha una dotazione di 900 milioni di euro annui, destinati a due finalità: i) interventi realizzati dalla Pubblica Amministrazione, per una spesa annua cumulata massima di 200 milioni di euro, ii) interventi realizzati da soggetti privati, per una spesa annua cumulata pari a 700 milioni di euro.

È stato adottato il Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2013 che descrive il quadro di riferimento, gli obiettivi e i criteri in cui

³ La soglia è stata raggiunta il 6 giugno 2013 e, in accordo con quanto stabilito dal decreto ministeriale del 5 luglio 2012, gli incentivi cesseranno il 6 luglio 2013.

si articola il processo di pianificazione della rete nel contesto nazionale e paneuropeo, gli scenari previsionali e le nuove esigenze di sviluppo evidenziate nel corso del 2012, le priorità di intervento e i risultati attesi derivanti dall'attuazione del Piano.

In osservanza di quanto stabilito dalla legge n.129 del 13 agosto 2010, presso l'Acquirente Unico, è stato istituito il Sistema Informativo Integrato (SII). Il SII ha la finalità di gestire i flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas ed è basato su una banca dati dei punti di prelievo e dei dati identificativi dei clienti finali.

Il settore elettrico è stato, inoltre, oggetto delle seguenti misure: i) l'istituzione di gare competitive per lo sfruttamento dei bacini idrici, stabilendo che la durata della concessione di produzione sia compresa tra venti e trenta anni (dagli attuali trenta), in base agli investimenti effettuati; ii) la riduzione delle componenti fiscali e parafiscali gravanti sulle imprese a forte consumo energetico; iii) la proroga, fino al 30 giugno 2013, delle detrazioni fiscali del 55% per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici; iv) la soppressione, da gennaio 2012 nelle Regioni a statuto ordinario, delle addizionali comunali e provinciali sull'accisa dell'energia elettrica; v) la revisione del regime incentivante CIP6. Contestualmente, è stata innalzata l'accisa erariale sull'energia elettrica al fine di assicurare l'equivalenza del gettito e il rispetto dei saldi di finanza pubblica.

Efficienza energetica. La SEN ha fissato, come obiettivo al 2020, una riduzione dei consumi di energia primaria di 20 Mtep annui. Per il raggiungimento dell'obiettivo, la SEN prevede il rafforzamento delle norme sulle prestazioni energetiche minime, in particolare per quanto riguarda l'edilizia (per nuove costruzioni o rifacimenti sostanziali), il settore dei trasporti e l'insieme dei prodotti rientranti nel campo di azione della direttiva Ecodesign. Infine, il decreto interministeriale del 28 dicembre 2012 potenzia il meccanismo dei Certificati Bianchi definendo nuovi obiettivi di risparmio energetico, crescenti nel tempo, per le imprese di distribuzione di energia elettrica e gas per il periodo 2013-2016 e, introducendo la categoria dei "soggetti volontari", amplia la platea di coloro che possono presentare progetti per il rilascio dei certificati.

Settore dei carburanti. Con il decreto legislativo n. 249 del 31 dicembre 2012 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 22 del 26 gennaio 2013) il Governo italiano ha recepito la Direttiva 2009/119/CE che impone agli Stati membri dell'UE l'obbligo di detenere un quantitativo minimo di scorte di petrolio greggio e/o prodotti petroliferi, al fine di assicurare la disponibilità di scorte petrolifere e la salvaguardia dell'approvvigionamento del mercato interno in situazioni di emergenza. La principale novità è stata l'istituzione dell'Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT), che dovrà assicurare l'ottimizzazione e la gestione delle scorte di sicurezza. Le attività e le funzioni del nuovo organismo sono state affidate ad Acquirente Unico S.p.A.

Con il medesimo decreto è affidata al Gestore dei Mercati Energetici (GME): (i) la costituzione, organizzazione e gestione di una piattaforma di mercato per l'incontro tra domanda e offerta di logistica petrolifera di oli minerali; (ii) la costituzione, organizzazione e gestione di una piattaforma di mercato per

l'incontro tra domanda e offerta all'ingrosso dei prodotti petroliferi liquidi per autotrazione, anche in coordinamento con la piattaforma per l'offerta di logistica.

Il decreto 'Salva-Italia' (decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011 convertito in legge n.214 del 22 dicembre 2011) ha previsto un aumento nel 2012 dell'accisa su benzina con e senza piombo (portandone il valore a euro 704,20 per mille litri), su gasolio usato come carburante (a euro 593,20 per mille litri), sul gas di petrolio liquefatto usato come carburante (a euro 267,77 per mille chilogrammi), sul gas naturale per autotrazione (a euro 0,00331 per metro cubo).

Il decreto interministeriale del 23 gennaio 2012 ha istituito il sistema di certificazione nazionale della sostenibilità dei biocarburanti e dei bioliquidi.

Gas naturale. Nel corso del 2012 è stato avviato il processo che, conformemente alle direttive europee, porterà alla separazione tra il gestore della rete del gas (SNAM Rete Gas) e l'ENI S.p.A. Nell'ottobre del 2012 l'ENI S.p.A ha ceduto alla Cassa Depositi e Prestiti il 30% delle azioni della società Snam Rete Gas. L'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) ha avviato il procedimento per la certificazione di SNAM quale 'Gestore di sistema di trasporto del gas naturale in separazione proprietaria'⁴. Un analogo iter procedimentale verrà espletato anche per gli altri soggetti proprietari di reti di trasporto di gas naturale operanti sul territorio nazionale (Società Gasdotti Italia S.p.A e Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A).

Il decreto legge n. 1 del 24 gennaio 2012 ("Cresci Italia") prevede misure e regole più efficienti per l'allocazione dei servizi di stoccaggio di gas naturale. In particolare, l'articolo 14 prevede la definizione di un sistema di aste competitive sull'insieme delle capacità disponibili di stoccaggio che affiancherà le procedure di allocazione vigenti⁵.

È inoltre previsto che, nel 2013, vengano avviate dagli enti locali le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale per ambiti territoriali minimi, in modo da incrementarne l'efficienza gestionale e impegnare i nuovi gestori a investimenti che completino la metanizzazione del Paese, potenzino e sostituiscano le reti obsolete. A tal fine nel corso del 2012 è stato predisposto il quadro normativo che consentirà di avviare le gare. In particolare, l'AEEG con la delibera 77/2012/R/gas ha avviato il procedimento per definire i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta del servizio di distribuzione del gas naturale. Tali adempimenti riguardano la predisposizione del contratto di servizio, la definizione di criteri per la determinazione del corrispettivo per la copertura degli oneri di gara e l'individuazione di formati e procedure standard, nonché la definizione del prezzario per la valutazione degli investimenti.

È stata definita la nuova procedura di gestione delle emergenze gas, incluse le misure per l'avvio di centrali a olio combustibile e per il contenimento volontario dei consumi industriali. A partire da marzo 2012 sono state adottate le regole per l'incremento della capacità utilizzata sul gasdotto TAG con l'Austria,

⁵ Modello *Independent Transmission Operator* (ITO), Direttiva 2009/73/CE, previsto espressamente dal D. Lgs. n. 93/2011

⁶ La disciplina di dettaglio è affidata a due decreti attuativi che sono stati adottati dal Ministero dello Sviluppo Economico il 14 febbraio 2013.

tramite un meccanismo di allocazione, su base giornaliera, della capacità di trasporto non utilizzata.

Nel corso del 2012 sono state poste le basi normative e tecniche per l'istituzione del mercato a termine del gas naturale. La creazione di questo mercato offre agli operatori un nuovo strumento di approvvigionamento di gas naturale che consente maggiore flessibilità anche ai fini della copertura dei rischi derivanti dalle incertezze di prezzo nel medio-lungo periodo. In base al decreto legislativo n.93/2011, art. 32, al GME è affidata la gestione dei mercati a termine fisici del gas naturale e all'Autorità per l'energia elettrica e il gas è assegnato il compito di fissare le condizioni regolatorie atte a garantire al GME lo svolgimento di tali attività. Nel corso del 2012 sono stati autorizzati tre nuovi rigassificatori (Porto Empedocle, Gioia Tauro, Falconara).

Permessi di emissione. A seguito della conclusione del processo di selezione della piattaforma centralizzata transitoria, con l'aggiudicazione della gara d'appalto europea alla società tedesca European Energy Exchange (EEX), nel novembre del 2012 sono state avviate le prime aste per la vendita dei permessi di emissione. Sono state semplificate le procedure della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per l'estrazione, la raffinazione e la bonifica dei siti con l'introduzione di un potere sostitutivo dello Stato in caso d'inerzia delle Regioni.

IV.2.2 La domanda complessiva

Il fabbisogno energetico lordo del Paese nel 2012 è stato di 177,81 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep), con un decremento del 3,5% rispetto al 2011 a fronte di una riduzione del PIL in termini reali del 2,4%. La diminuzione della domanda di energia primaria, dopo l'aumento contenuto del 2010, evidenzia un ritorno al *trend* di riduzione registratosi negli ultimi anni, con un valore, in termini assoluti, vicino a quelli del 1999. La composizione percentuale delle fonti energetiche impiegate per la copertura della domanda nel 2012 è stata caratterizzata, rispetto al 2011, dalla diminuzione della quota del petrolio, passata dal 37,5% al 35,8%, dalla lieve crescita della quota di combustibili solidi (dal 9,0% al 9,3%) e dalla quasi stazionarietà di quella del gas (pressoché stabile intorno al 34,5%). Si registra, poi, un piccolo decremento dell'importazione netta di energia elettrica, dal 5,5% al 5,3%; mentre continua il *trend* crescente della quota delle fonti rinnovabili, passata nell'ultimo anno dal 13,3% fino al 15,1%.

TAVOLA BE.1. - BILANCIO DELL'ENERGIA IN ITALIA (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

	2011		2012 (1)				Energia elettrica	Totale	Var % (2012/'11)
	Totale	Solidi	Gas	Petrolio	Rinnovabili				
Produzione	35,472	0,633	7,047	5,397	24,802	-	37,880	6,8	
Importazione	175,727	15,947	55,467	86,278	2,088	9,981	169,761	-3,4	
Esportazione	27,571	0,230	0,114	29,173	0,053	0,502	30,072	9,1	
Variazioni scorte	-0,576	-0,214	1,045	-1,087	0,019	0,000	-0,237	-	
Consumo interno lordo	184,204	16,563	61,355	63,590	26,818	9,479	177,805	-3,5	

(1) Dati provvisori.

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - Il Bilancio energetico Nazionale.

Il decremento del fabbisogno energetico del 2012 è stato determinato sia dal persistere di una recessione economica sia dalla maggiore efficienza energetica.

Se si analizza infatti l'andamento dell'energia primaria e del PIL, si nota che fino al 2009 il PIL e l'uso di energia mostrano decrementi comparabili, con una conseguente stabilità dell'intensità energetica primaria. Nel 2010 si è assistito a un'inversione di tendenza, con il PIL e la domanda di energia che sono entrambi tornati a crescere, seppure con dinamiche differenti, facendo registrare un incremento dell'intensità energetica primaria (+2,4%). Nel 2011 a fronte di un aumento del PIL (+0,4%) si è registrata una flessione di domanda di energia (-1,9%), che ha determinato una diminuzione dell'intensità energetica (-2,3%). Nel 2012, infine, si è assistito a un ulteriore decremento dell'intensità energetica primaria, in misura pari all'1,1%, come conseguenza della contrazione congiunta del PIL (-2,4%) e della domanda di energia (-3,5%).

TAVOLA BE.2. - L'INTENSITÀ ENERGETICA IN ITALIA

	2008	2009	2010	2011	2012 (a)
PIL a euro 2005 (b) (milioni di euro)	1.475.412	1.394.347	1.418.376	1.423.674	1.389.948
Domanda di energia (milioni di tep)	191,30	180,34	187,79	184,20	177,81
Intensità energetica (tep/milioni euro 2005)	129,66	129,34	132,39	129,39	127,92

(a) Dati provvisori.

(b) Valori concatenati con anno di riferimento 2005.

Fonte: ISTAT, Ministero dello Sviluppo Economico.

IV.2.3 L'approvvigionamento

Nel 2012 la produzione nazionale di fonti energetiche è cresciuta complessivamente del 6,8% rispetto allo scorso anno, passando da 35,5 a 37,9 Mtep. Disaggregando per fonte i dati relativi alla produzione di combustibili fossili, si evidenzia un aumento della produzione di petrolio (+1,1%) e di gas naturale (+1,8%), mentre diminuisce la produzione di combustibili solidi (-11,3%). E' cresciuta notevolmente nel corso dell'anno l'energia prodotta da fonti rinnovabili (+10%), in particolare da solare.

Le importazioni nette di energia sono diminuite del 5,7%, assestandosi sul livello di 139,7 Mtep rispetto ai 148,2 dello scorso anno. Tale variazione è riconducibile alla contrazione delle importazioni nette di energia elettrica (-5,8%), di gas naturale (-3,8%) e di petrolio e prodotti petroliferi (-9,7%), mentre quelle di fonti rinnovabili (+1,2%) crescono, insieme alle importazioni nette di carbone (+2,6%).

La quota delle importazioni nette rispetto al fabbisogno energetico nazionale si riduce, passando dall'80,4% del 2011 al 78,6% del 2012.

Nel 2012 la fattura energetica è stata pari a 63.372 milioni di euro, in aumento rispetto al valore registrato nel 2011, pari a 61.468 milioni di euro. Conseguentemente, l'incidenza della fattura energetica sul PIL nominale è passata dal 3,9% al 4,0%, facendo riscontrare una variazione del 3,9%. Nonostante la

riduzione dei volumi, infatti, è stato registrato un incremento delle quotazioni dei prodotti petroliferi a causa in particolare della debolezza dell'euro.

TAVOLA BE.3. - INTERSCAMBIO DI FONTI ENERGETICHE (milioni di euro correnti)

	2010		2011		2012 (a)				
	Import.	Esport.	Import. nette	Esport.	Import.	Esport.	Import. nette	Esport.	Import. nette
Fonti energetiche	67,841	15,619	52,222	79,115	17,698	61,468	84,934	21,562	63,372
<i>di cui:</i>									
Petrolio greggio	34,721	167	34,554	41,577	395	41,182	44,290	960	43,330
Prodotti petroliferi	8,583	14,870	-6,287	10,133	16,934	-6,801	10,632	20,618	-9,986

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTAT.

Di seguito si analizza l'andamento dell'approvvigionamento delle singole fonti energetiche.

IV.2.4 Fonte petrolifera

Nel 2012 si registra una riduzione del consumo interno lordo di petrolio e prodotti petroliferi dell'8,1% rispetto all'anno precedente. Il consumo nel settore della generazione elettrica è diminuito dell'8,7%, in linea con la riduzione negli impieghi finali, pari all'8,4%.

Al fabbisogno di 63,6 Mtep, la produzione nazionale ha contribuito per circa l'8,5%, mentre le importazioni nette (al netto delle scorte accumulate) hanno soddisfatto circa il 91,5% della domanda.

Le importazioni di greggio, di semilavorati e di prodotti petroliferi nel 2012 (pari a 85,8 milioni di tonnellate) sono diminuite complessivamente del 5,2% rispetto al 2011. Le importazioni di greggio (68,8 milioni di tonnellate) sono diminuite del 5,2% e le importazioni di semilavorati e prodotti petroliferi (17,0 milioni di tonnellate) del 5,4%.

La riduzione ha interessato le importazioni provenienti dal Medio Oriente (-26,1%), dall'America (-33,5%), dall'Europa (-6,4%) e dall'Asia (-50,3%). Variazioni positive si sono registrate soltanto nelle importazioni dall'Africa (+33,8%).

Le esportazioni totali di greggio, di semilavorati e di prodotti petroliferi (30,2 Mt) sono aumentate del 10,4% rispetto al 2011. In particolare, sono cresciute le esportazioni verso l'Africa (+60,6%), l'America (+9,2%) e l'Asia (+70,6%), oltre a quelle verso gli altri paesi europei (+5%), che da sole rappresentano il 63,5% del totale esportato. Diminuiscono soltanto le esportazioni verso il Medio Oriente (-10,2%).

IV.2.5 Gas naturale

Nel 2012, il consumo primario di gas naturale è diminuito del 3,9% rispetto all'anno precedente, passando da 77,9 a 74,9 miliardi di metri cubi (Gm³). Nonostante temperature invernali più rigide della media, la stagnazione economica ha determinato un rallentamento nei consumi finali (-0,1%), ma il calo

più significativo della domanda di gas si è riscontrato nel settore termoelettrico (-11,0%), principalmente a causa della contrazione del fabbisogno elettrico, della scarsa competitività nei confronti del carbone e dello sviluppo del fotovoltaico e dell'eolico. A fronte di una domanda in diminuzione, la produzione nazionale è aumentata dell'1,8% (raggiungendo il livello di 8,6 Gm³), le importazioni sono diminuite del 3,8% (da 70,4 a 67,7 Gm³) e l'iniezione di gas nei giacimenti di stoccaggio è stata pari a 1,3 Gm³.

Le importazioni via gasdotto, che nel 2012 hanno rappresentato l'89,2% del totale delle importazioni di gas naturale, sono diminuite dell'1,8%. Le forniture provenienti dall'Algeria si sono ridotte a 20,6 Gm³ (-3,2% rispetto al 2011) e quelle dalla Russia a 19,0 Gm³ (-3,8%). Dopo le interruzioni dovute alla situazione geopolitica, riprendono le importazioni di gas dalla Libia, che hanno raggiunto i 6,5 Gm³ (+177%), anche se non si sono raggiunti i livelli pre-crisi. Nel 2012, Algeria, Russia e Libia hanno contribuito rispettivamente per il 34,2%, il 31,5% e il 10,7% al totale del gas importato via gasdotto. I flussi da Olanda e Norvegia, pari a 4,5 Gm³ da entrambi i paesi, hanno fatto registrare aumenti rispetto all'anno precedente rispettivamente del 24,3% e del 29,3%, contribuendo nel complesso a soddisfare il 15% del totale delle importazioni via gasdotto.

L'apporto del GNL nel 2012 è stato di 7,3 Gm³, in diminuzione del -17,3% rispetto all'anno precedente. Si riduce anche la quota sul totale del gas importato, passando dal 12,6% del 2011 al 10,8% del 2012, per via di una riduzione del 30,8% delle importazioni dall'Algeria, e del quasi azzerato ricorso al mercato *spot* (-73,7%).

IV.2.6 Combustibili solidi

Nel 2012 le importazioni totali di combustibili solidi sono aumentate del 3,6% rispetto all'anno precedente, passando da 23,5 a 24,3 Mt. In particolare, le importazioni di carbone da vapore (che rappresenta l'81,2% delle importazioni totali di combustibili solidi) sono aumentate dell'11,6%, raggiungendo il livello di 19,8 Mt. Diminuiscono invece le importazioni del carbone da *coke* (-21% rispetto al 2011), che si attestano a 4,6 Mt, pari al 18,8% delle importazioni totali.

Relativamente alle aree di provenienza, anche nel 2012 l'aumento più significativo ha riguardato le importazioni dall'America, cresciute del 51,6% rispetto all'anno precedente, a causa del marcato incremento delle importazioni di carbone da vapore, più che raddoppiate (+136,8%) rispetto al 2011, fino a raggiungere gli 8,6 Mt. Tale aumento ha abbondantemente compensato la diminuzione (-23,2%) delle importazioni di carbone da *coke*, pari a 3,2 Mt.

Aumentano significativamente anche le importazioni di combustibili solidi dall'Europa, che hanno registrato una variazione positiva del 65,8%, mentre si sono ridotte le importazioni dall'Asia (-40,9%), dall'Africa (-22,0%), dall'Oceania (-15,4%) e da altri paesi (-93,0%).

IV.2.7 Fonti rinnovabili

Nel 2012 la crescita delle fonti rinnovabili nel panorama energetico italiano è proseguita con ritmi molto sostenuti.

Nel corso dell'anno, in particolare, il consumo complessivo di fonti rinnovabili è aumentato del 9,1% rispetto all'anno precedente, passando da 24,6 a 26,8 Mtep. L'incidenza rispetto al consumo interno lordo di energia ha raggiunto il 15,1%, in netto aumento rispetto all'analogo valore dell'anno precedente (13,3%).

La maggior parte dei consumi di fonti rinnovabili è destinata alla trasformazione in energia elettrica (21,7 Mtep, pari all'81% del totale); la parte restante - circa 5,1 Mtep - è utilizzata in modo diretto per usi finali nei settori civili (3,4 Mtep), nell'industria (0,3), nei trasporti (1,3) e in agricoltura (0,2).

Per quanto riguarda l'energia elettrica, la produzione lorda da fonti rinnovabili è aumentata dagli 83,0 GWh del 2011 ai 92,5 GWh del 2012, per un incremento pari all'11,4%; è importante precisare che questa crescita è relativa esclusivamente alle "nuove" fonti rinnovabili (solare: +74%, grazie all'*exploit* del comparto fotovoltaico; eolica +41%; bioenergie+13%), mentre le rinnovabili tradizionali hanno registrato, nell'ultimo anno, una sostanziale stabilità (geotermia: -1,5%) o addirittura una flessione netta (idroelettrica: -8,5%, principalmente per minore idraulicità). La fonte rinnovabile maggiormente utilizzata per la produzione di energia elettrica, in ogni caso, resta quella idrica da apporti naturali, che ha un peso pari al 45% del totale; seguono la fonte solare (20%), la fonte eolica (15%), le bioenergie (biomasse solide, bioliquidi, biogas e frazione rinnovabile dei rifiuti) utilizzate in centrali termoelettriche (13%) e la fonte geotermica (6%).

TABELLA BE.4. - PRODUZIONE LORDA DI ENERGIA ELETTRICA DEGLI IMPIANTI A FONTI RINNOVABILI IN ITALIA (GWH)

Fonte	2009	2010	2011	2012 (a)
Idraulica	49.137	51.117	45.823	41.940
Eolica	6.543	9.126	9.856	13.900
Solare	676	1.906	10.796	18.800
Geotermica	5.342	5.376	5.654	5.570
Bioenergie (b)	7.557	9.440	10.832	12.250
Totale	69.255	76.965	82.961	92.460

(a) Stime su dati TERNA/GSE

(b) Biomasse solide, biogas, bioliquidi

Fonte: GSE.

La crescita dei consumi di fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica è strettamente collegata al sistema di incentivazione e alla conseguente aumentata diffusione degli impianti sul territorio nazionale. Rispetto al 2010, in particolare, la potenza efficiente lorda degli impianti fotovoltaici nel 2012 risulta quasi quintuplicata (+471%; +28% rispetto al 2011); similmente, rispetto al 2011 è aumentata del 34% la potenza complessiva degli impianti alimentati da bioenergie e del 15% quella eolica. Rimane sostanzialmente invariata, invece, la potenza degli impianti idraulici e di quelli geotermici.

Le prime stime relative al 2012 confermano il ruolo rilevante delle fonti rinnovabili anche per la produzione di energia termica e nel settore dei trasporti.

Per quanto riguarda in particolare il settore termico, il calore prodotto da attività di trasformazione attraverso l'utilizzo di bioenergie, rifiuti o energia geotermica (impianti di cogenerazione, impianti di teleriscaldamento, altri

impianti che vendono calore a terzi) si attesta intorno a 0,7 Mtep. Gli usi di fonti rinnovabili per la produzione diretta di calore nei diversi settori (residenziale e non) hanno invece raggiunto, secondo le stime più recenti, i 5 Mtep: si tratta principalmente di impieghi relativi al riscaldamento di ambienti mediante l'utilizzo di biomasse (attraverso camini, stufe, caldaie, ecc., tradizionali o innovativi), allo sfruttamento dell'energia solare (collettori solari termici) e alle pompe di calore.

Per quanto riguarda il settore dei trasporti, infine, l'impiego delle fonti rinnovabili è costituito dall'immissione in consumo di biocarburanti (biodiesel, bioetanolo/ETBE) per volumi complessivi che nel 2012 sono stati pari a circa 1,4 Mtep, in sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente.

IV.2.8 Energia elettrica

La domanda di energia elettrica nel 2012 è stata pari a 325,3 TWh (dati provvisori), in riduzione del 2,8% rispetto all'anno precedente, quando aveva registrato un aumento dell'1,3% rispetto al 2010.

L'equivalente in energia primaria, necessario per far fronte alla domanda elettrica, è stato pari a 66,7 Mtep. La penetrazione elettrica - cioè il rapporto tra l'energia elettrica e i consumi energetici globali - è risultata pari al 37,5%, in aumento rispetto alla quota del 2011 (36,9%). La domanda di energia elettrica in fonti primarie è stata coperta per il 14,2% con energia elettrica importata, per il 31,7% con le fonti idraulica, geotermica ed altre rinnovabili, e per il restante 54,1% con la trasformazione di combustibili tradizionali in centrali termoelettriche. A quest'ultimo impiego sono stati destinati combustibili solidi per 11,8 Mtep (+0,1% rispetto al 2011), derivati petroliferi per 3,3 Mtep (-0,1%) e gas naturale per 20,6 Mtep (-11,0%).

L'intensità elettrica del PIL nel 2012 (0,208 kWh/€) è diminuita del 2,0% rispetto a quella del 2011, che aveva già registrato una modesta riduzione (-0,4%) rispetto al valore dell'anno precedente.

La disponibilità di energia elettrica per il consumo (produzione lorda al netto degli apporti da pompaggio più saldo importazioni dall'estero) ha registrato nel 2012 un valore di 336,6 TWh in diminuzione rispetto al 2011 (-2,8%). In particolare, le importazioni nette dall'estero sono diminuite di 2,6 TWh (-5,7%), mentre la produzione nazionale è diminuita di 7,1 TWh (-2,4%). La variazione della produzione nazionale è spiegata dalla diminuzione della produzione termica tradizionale (-7,7%), idroelettrica da apporti naturali (-8,5%) e geotermoelettrica (-1,5%) accanto al notevole aumento della produzione da altre fonti rinnovabili (+42,8%). In particolare, l'incidenza delle fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica (al netto dei pompaggi) ha raggiunto il 27,5% nel 2012. Tra i combustibili tradizionali, nel 2012 è proseguita la riduzione nell'utilizzo di gas naturale (-11% rispetto al 2011), la cui quota è passata dal 41,7% al 38,2%. Viceversa è cresciuto l'utilizzo di prodotti petroliferi (+5,9%), con una incidenza del 2,7% sul consumo interno totale, e di carbone (+9,9%) la cui incidenza è stata del 14,6%.

La potenza di generazione lorda installata in Italia al 1° marzo 2013 (fonte: Terna Rete Italia, Registro GAUDI) è di 129,8 GW (milioni di kW), con un incremento di 7,5 GW rispetto al 31 dicembre 2011 (+6,1%). Il 62,5% della potenza

installata è di centrali termoelettriche tradizionali, pari a 81,1 GW (+1,3 GW rispetto al 31 dicembre 2011). In rapida crescita gli impianti eolici e quelli fotovoltaici, giunti rispettivamente a 8,4 GW e 17,2 GW, sulla spinta dei vari meccanismi d'incentivazione legati al sistema dei Certificati Verdi ed al Conto Energia.

	2009	2010	2011	2012 (a)
Produzione lorda di energia elettrica (b)	288,3	298,8	300,6	293,5
<i>di cui:</i>				
idroelettrica (b)	49,1	51,1	45,8	41,9
geotermoelettrica	5,3	5,4	5,7	5,6
rifiuti urbani, biomasse, altre rinnovabili	14,8	20,5	31,5	45,0
termoelettrica tradizionale	219,1	221,8	217,7	201,0
Saldo import-export	45,0	44,2	45,7	43,1
Disponibilità lorda	333,3	343,0	346,4	336,6
Assorbimenti dei servizi ausiliari e perdite di pompaggio	13,0	12,5	11,8	11,3
Energia Elettrica richiesta	320,3	330,5	334,6	325,3

(a) Dati provvisori.

(b) Al netto degli apporti da pompaggio.

Fonte: TERNA-GSE.

IV.2.9 Gli usi finali

Nel 2012 la domanda finale di energia è diminuita del 4,2% rispetto all'anno precedente, attestandosi intorno ai 129,2 Mtep; continua quindi il *trend* decrescente (-13 punti percentuali) manifestatosi a partire dal 2005, quando i consumi di energia si attestavano intorno ai 146,6 Mtep.

La riduzione dell'ultimo anno ha riguardato tutti i settori ad eccezione di quello degli usi civili, per il quale si è riscontrato un lieve incremento (+0,4%). La contrazione più consistente ha riguardato, oltre ai bunkeraggi (-8,3%), gli impieghi del settore trasporti (-7,9%) e gli usi non energetici (-7,0%), seguono i consumi del settore industriale (-5,1%) e dell'agricoltura (-2,4%).

	2011		2012 (1)				Totale	Var % (2012/'11)
	Totale	Solidi	Gas	Petrolio	Rinnovabili	Energia elettrica		
Industria	32,66	4,356	12,285	4,263	0,270	9,810	30,983	-5,1
Trasporti	42,47		0,753	36,181	1,273	0,925	39,132	-7,9
Usi civili	46,45	0,004	25,545	3,675	3,402	13,996	46,621	0,4
Agricoltura	3,01		0,123	2,167	0,151	0,499	2,940	-2,4
Usi non energetici	6,90	0,088	0,467	5,864			6,419	-7,0
Bunkeraggi	3,41			3,124			3,124	-8,3
Totale	134,901		39,173	55,274	5,095	25,229	129,219	-4,2

(1) Dati provvisori.

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - Il Bilancio energetico Nazionale.

L'apporto delle diverse fonti energetiche evidenzia un andamento differenziato: aumentano solo le fonti rinnovabili (4,6%) mentre diminuisce l'incidenza del petrolio (-8,4%) e dell'energia elettrica (-2,8%).

La rilevanza delle fonti energetiche è differente a seconda dei settori: le fonti rinnovabili aumentano del 7,0% nel settore degli usi civili e nell'agricoltura e del 5,0% nell'industria. Al settore civile è attribuito circa il 67% del consumo finale di fonti rinnovabili; si tratta prevalentemente delle biomasse impiegate per il riscaldamento degli ambienti.

Per quanto riguarda il ricorso al gas naturale, si segnala un aumento negli usi non energetici (9,3%), nel settore dei trasporti (4,4%) e nel settore civile (1,2%), mentre il suo utilizzo si riduce nell'agricoltura (-5,5%) e nell'industria (-1,2%).

I consumi di prodotti petroliferi sono diminuiti in tutti i settori d'uso; le variazioni più consistenti si riscontrano nel settore industriale (-11,9%) e in quello dei trasporti (-8,5%). Infine, anche l'energia elettrica fa registrare una riduzione in tutti i settori, con la variazione più significativa nel settore industriale (-6,4%).

IV.2.10 I consumi delle famiglie

Nel 2012, il maggior contributo ai consumi energetici complessivi è da attribuire al settore degli usi civili (che comprende il settore domestico, del commercio, dei servizi e della Pubblica amministrazione) per il quale si rileva una quota (36%) superiore a quella dei trasporti (30%) e dell'industria (24%). Nell'ultimo decennio, l'incidenza degli usi civili è aumentata di oltre sei punti percentuali. Il settore domestico ha un peso particolarmente rilevante nell'ambito degli impieghi energetici del settore degli usi civili, dovuto alla crescente diffusione di impianti di riscaldamento e di raffrescamento e all'utilizzo di elettrodomestici e di impianti ed apparecchiature elettriche ed elettroniche.

IV.3 IL RISCALDAMENTO DOMESTICO

L'energia consumata dalle famiglie per il riscaldamento degli ambienti e per la produzione di acqua calda sanitaria rappresenta, secondo le ultime stime disponibili, circa il 25% dei consumi energetici nazionali e determina oltre il 10% delle emissioni di gas serra.

Con riferimento all'anno 2011, si osserva che il 94,9% delle famiglie italiane residenti in abitazioni non improprie, cioè quelle diverse da baracche, container, grotta o altro alloggio precario, dispone di un sistema di riscaldamento degli ambienti, mentre praticamente tutte le famiglie (oltre il 99%) dispongono di acqua calda sanitaria ed elettricità.

TAVOLA BE.7. - FAMIGLIE PER SERVIZI NELL'ABITAZIONE - ANNI 2001 - 2011

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
<i>Valori percentuali</i>											
Riscaldamento	92,8	93,3	94,0	94,7	94,6	95,9	96,0	97,6	96,7	95,3	94,9
Acqua calda	99,5	99,3	99,5	99,6	99,5	99,6	99,5	99,6	99,5	99,3	99,2
Energia elettrica	100	100	100	100	100	99,9	100	100	100	100	99,9
<i>Millioni di unità</i>											
Famiglie in abitazione non impropria (=100%)	22,2	22,2	22,3	22,8	23,3	23,5	23,9	24,3	24,6	24,9	25,2

Fonte: ISTAT - I consumi delle famiglie.

Se si considerano le tre principali tipologie di impianto di riscaldamento, vale a dire l'impianto centralizzato, l'impianto autonomo e quello singolo (fisso o portatile), si osserva come l'impianto autonomo sia quello prevalente: il 66,4% delle famiglie lo possiede contro il 21,4% che invece dispone di un impianto centralizzato e il 7,0% di un impianto singolo. Significative differenze nella diffusione delle varie tipologie di impianto si riscontrano a livello territoriale: nelle regioni del Centro la percentuale di diffusione dell'impianto autonomo (75,6%) risulta superiore alla media nazionale, mentre nelle regioni del Nord - Ovest è la proporzione di famiglie che utilizzano l'impianto centralizzato (38,3%) ad essere superiore alla media.

L'evoluzione nel tempo della diffusione di tali tipologie mostra per il centralizzato un andamento quasi stazionario e una crescente diffusione per l'impianto autonomo a discapito del singolo che, invece, risulta maggiormente diffuso, rispetto alla media nazionale, nelle regioni del Sud (il 14,3% delle famiglie dichiarano di possederlo) e soprattutto nelle Isole (21,6%).

TAVOLA BE.8. - FAMIGLIE IN POSSESSO DI IMPIANTO DI RISCALDAMENTO PER TIPO DI IMPIANTO - ANNI 2001 - 2011 (in valore assoluto e percentuale)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Valori percentuali											
Centralizzato	20,9	19,1	19,0	21,9	20,6	21,7	21,0	20,9	21,6	21,4	21,4
Autonomo	63,7	65,5	66,0	65,5	66,3	66,6	68,2	69,8	68,5	68,0	66,4
Singolo	8,3	8,8	9,0	7,2	7,7	7,7	6,9	6,9	6,6	5,9	7,0
Nessun impianto	7,2	6,7	6,0	5,3	5,4	4,0	3,9	2,4	3,3	4,7	5,1
Milioni di unità											
Famiglie in abitazione non impropria (=100%)	22,2	22,2	22,3	22,8	23,3	23,5	23,9	24,3	24,6	24,9	25,2

Fonte: ISTAT - I consumi delle famiglie.

Passando a considerare il tipo di combustibile prevalente, quello maggiormente utilizzato nel 2011 è il gas da rete: il 76,7% delle famiglie che hanno un impianto di riscaldamento utilizza tale fonte energetica (+10,2 punti percentuali rispetto al 2001), mentre il 14,3% ricorre a gas in bombole, carbone, legna o altri combustibili. Infine, solo il 5,7% di famiglie dichiara di utilizzare il kerosene (in diminuzione di dieci punti percentuali rispetto al 2001).

TAVOLA BE.9. - FAMIGLIE IN ABITAZIONE CON RISCALDAMENTO PER TIPO DI COMBUSTIBILE UTILIZZATO - ANNI 2001 - 2011 (in valore assoluto e percentuale)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Valori percentuali											
Gas da rete (metano, ecc.)	66,4	72,4	71,6	73,1	72,8	72,9	75,1	74,6	76,5	77,8	76,7
Kerosene	15,7	10,3	10,2	9,0	8,9	8,8	7,1	6,5	5,5	5,6	5,7
Gas in bombole, carbone, legna eccetera	14,5	14,2	15,0	14,4	14,6	14,6	14,3	15,1	14,6	12,9	14,3
Altri combustibili (elettricità, pannelli solari ecc.)	3,3	3,1	3,3	3,5	3,2	3,7	3,6	3,8	3,4	3,2	3,0
Milioni di unità											
Famiglie in abitazione con riscaldamento (=100%)	20,6	20,8	20,9	21,6	22,0	22,6	22,9	23,7	23,8	23,7	23,9

Fonte: ISTAT - I consumi delle famiglie.

IV.4 LE SPESE SOSTENUTE DALLE FAMIGLIE PER ENERGIA ELETTRICA, GAS E ALTRI COMBUSTIBILI

A completare il quadro relativo all'analisi delle dotazioni energetiche delle famiglie, si riportano alcune informazioni sulle spese sostenute dalle famiglie per l'acquisto di prodotti energetici (combustibile per riscaldamento, energia elettrica e carburanti per il trasporto privato) basate sui dati dell'indagine ISTAT sui consumi delle famiglie italiane.

Nel 2011 (ultimo anno disponibile) la spesa mensile per tutti i propri acquisti della famiglia media ammonta a 2.488 euro (+1,3% rispetto al 2010).

TAVOLA BE.10. - SPESA MEDIANA E MEDIA MENSILE DELLE FAMIGLIE - ANNI 2008 - 2011
(valori in euro)

	2008	2009	2010	2011
SPESA MEDIANA MENSILE	2.001	2.020	2.040	2.078
SPESA MEDIA MENSILE (=100%)	2.485	2.442	2.453	2.488
Alimentari e bevande	475	461	467	477
Non alimentari	2.009	1.981	1.987	2.011
Tabacchi	22	21	21	21
Abbigliamento e calzature	150	142	142	134
Abitazione	669	684	696	719
Combustibili ed energia elettrica	130	135	131	129
Arredamenti, elettrodomestici e servizi per la casa	136	133	132	128
Sanità	96	88	91	92
Trasporti	355	336	339	354
Comunicazioni	51	49	48	47
Istruzione	25	24	27	28
Tempo libero e cultura	106	102	107	105
Altri beni e servizi	270	268	253	254

Fonte: ISTAT - I consumi delle famiglie.

La spesa per combustibili ed energia elettrica (129 euro) rappresenta il 5,2% della spesa complessiva, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente in particolare per la riduzione della componente legata all'energia elettrica (-3,6 per cento). L'acquisto di carburanti per il trasporto privato assorbe il 5,3% della spesa familiare; nel 2011 questa componente è aumentata dell'8,7%.

Nel complesso la spesa energetica delle famiglie, che include la spesa per riscaldamento, energia elettrica e carburanti per il trasporto privato, sfiora i 260 euro, in crescita del 3,7% rispetto al 2010.

Per tenere conto dell'evoluzione delle altre voci di spesa, è utile esprimere gli acquisti di prodotti energetici come quota della spesa totale delle famiglie. Nel 2011, la famiglia media indirizza il 10,5% delle spese totali all'acquisto di prodotti energetici. Questa quota è stata inferiore al 10% fino al 2007, per poi mantenersi successivamente sempre al di sopra di questa soglia.

TAVOLA BE.11. - PERCENTUALE DELLA SPESA FAMILIARE PER ACQUISTI DI PRODOTTI ENERGETICI - ANNI 2000, 2003, 2007, 2010, 2011 (valori in percentuale della spesa complessiva)

	2000	2003	2007	2010	2011
Energia elettrica	1,5	1,6	1,7	1,9	1,8
Riscaldamento	3,1	3,1	3,0	3,4	3,4
Carburanti per trasporto privato	5,2	5,2	5,3	4,9	5,3
Totale spesa energetica	9,8	9,8	9,9	10,2	10,5

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - I consumi delle famiglie.

Le spese energetiche complessive sono determinate per la metà dagli acquisti di carburante per il trasporto privato (5,3% della spesa complessiva delle famiglie), per un terzo dai costi per il riscaldamento (3,4%), mentre la parte rimanente è da imputare ai costi della bolletta elettrica (1,8%). Tra le voci di spesa quelle per l'acquisto di energia elettrica e per riscaldamento hanno fatto registrare una crescita più sostenuta aumentando entrambe di tre decimi di punto percentuale tra il 2000 e il 2011, più della crescita della spesa per l'acquisto di carburanti passata dal 5,2% del 2000 al 5,3% del 2011. Quest'ultima voce è però calcolata su tutte le famiglie e sottostima la crescita effettiva in quanto non tiene conto della diminuzione della quota di famiglie con spesa positiva. Infatti, mentre tutte le famiglie sostengono spese per l'acquisto di energia elettrica e solo il 6% delle famiglie non dichiara spese per riscaldamento (un numero rimasto sostanzialmente invariato nel tempo). È invece cresciuto costantemente il numero di famiglie che non acquista carburanti, soprattutto in concomitanza con l'invecchiamento della popolazione; la percentuale sul totale è passata dal 27% nel 2000 al 30% nel 2011. Considerando solo le famiglie con una spesa per carburanti positiva, l'incidenza di questa voce di spesa è passata dal 6,3% nel 2000 al 6,6% nel 2011, una crescita pari a tre decimi di punto della spesa complessiva, in linea con quella delle altre componenti della spesa energetica.

IV.5 I PREZZI DELL'ENERGIA

Nel 2012, in un contesto dominato da una profonda e persistente debolezza delle economie europee, le quotazioni continentali dei combustibili si sono caratterizzate per andamenti eterogenei e solo in parte in linea con le dinamiche prevalentemente rialziste osservate nel corso dell'ultimo biennio.

A fronte di una sostanziale stabilità dei prezzi europei del greggio e dei suoi derivati attorno ai rispettivi massimi storici, il 2012 ha registrato, da un lato, un forte calo del carbone, dall'altro, un deciso rafforzamento del *trend* crescente del gas naturale, molto evidente soprattutto nel trimestre finale dell'anno.

In particolare, in relazione al petrolio, dopo un biennio di repentini aumenti le quotazioni in Europa si sono mantenute sui valori del 2011, attestandosi attorno a 111 \$/b. Tuttavia, nella sua conversione in euro, il suo prezzo ha mostrato un incremento prossimo al 9% tendenziale, incorporando il forte deprezzamento subito nel 2012 dalla moneta europea nei confronti del dollaro (1,29 €/€; -7,6%).

In chiave futura, le aspettative manifestate dai mercati nel 2012 per l'anno successivo si sono mantenute moderatamente ribassiste e progressivamente in diminuzione sui 106 \$/b, valutazione con cui è andato in consegna il prodotto annuale *baseload* relativo al 2013.

Dinamiche analoghe a quelle del Brent si sono registrate, come consuetudine, sui prodotti di raffinazione del petrolio, le cui quotazioni hanno raggiunto 950 \$/mt per il gasolio e 671 \$/mt per l'olio combustibile, con variazioni annue lievemente superiori a quelle espresse dal greggio (rispettivamente +2,2% e +4,6%).

D'altro canto, a differenza di quanto osservato negli anni precedenti, il carbone ha manifestato nel 2012 un'evoluzione del prezzo opposta a quella degli

altri combustibili, scendendo a 92,5 \$/mt, valore superiore negli ultimi cinque anni solo a quello del 2009 e in flessione del 23,9% rispetto all'anno precedente.

Con riferimento al gas naturale, la crescita biennale dei prezzi ha registrato un significativo rafforzamento sui principali *hub* centro-nord europei del gas, dove le quotazioni si sono attestate sui 25 €/MWh, valore tra i più alti del quinquennio 2008-2012 (con incrementi del 10-13%). Gli aumenti hanno interessato soprattutto l'ultimo quadrimestre dell'anno, quando si è osservato un riallineamento dei prezzi centro-continentali al Punto di Scambio Virtuale (PSV) italiano, solitamente più alto. Quest'ultimo, infatti, posizionato nel 2012 attorno a 29 €/MWh, dopo un bimestre gennaio-febbraio su livelli decisamente elevati, è progressivamente diminuito nel corso dei mesi successivi, chiudendo l'anno in crescita soltanto dell'1,6%.

Il principale effetto delle diverse dinamiche seguite dalle quotazioni italiane e centro-europee è adeguatamente sintetizzato dalla contrazione del loro differenziale che, calcolato rispetto al TTF olandese, scende al suo minimo storico di 3,7 €/MWh.

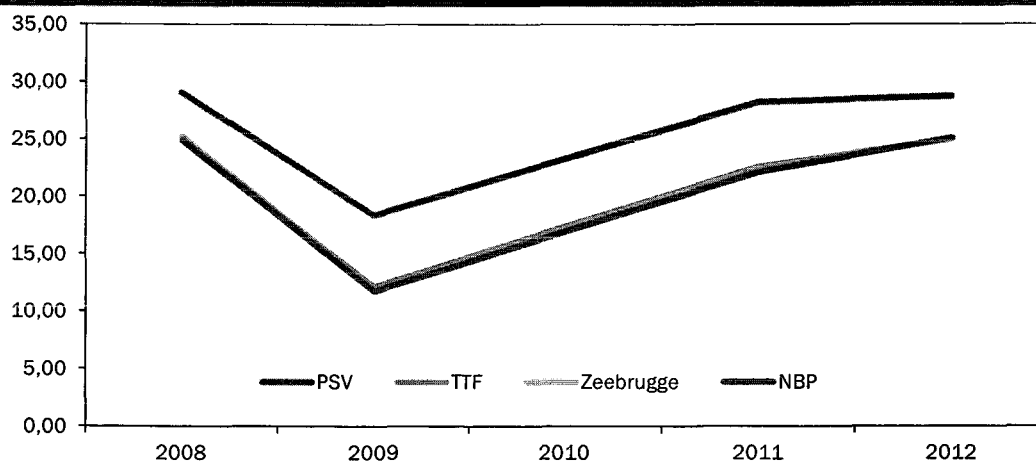
In proiezione i mercati *futures* hanno dimostrato di credere al consolidamento dell'attuale fase rialzista dei prezzi, previsti in crescita per l'anno termico a venire.

TAVOLA BE.12. - QUOTAZIONI ANNUALI SPOT E A TERMINE (€/MWH) DEL GAS PER HUB - MEDIA ARITMETICA

HUB	2012	Variazioni (%) 2012-2011	Gas Year 2013 (1)
PSV - Italia	28,73	+1,6%	-
DUTCH TTF - Olanda	25,00	+10,5%	27,40
ZEEBRUGGE - Belgio	25,05	+11,2%	27,76
UK NBP - Regno Unito	25,14	+13,5%	27,93

(1) Le quotazioni Gas Year 2013 si riferiscono ai dati disponibili a fine dicembre 2012.
Fonte: Elaborazioni GME su dati Thomson Reuters.

FIGURA BE.1. - ANDAMENTO ANNUALE DEI PREZZI SPOT DEL GAS PER HUB - MEDIA ARITMETICA



Fonte: Dati Thomson Reuters.

A fronte di una crescita delle quotazioni di tutti i principali combustibili di riferimento, per la generazione elettrica i prezzi consolidatisi sulle più importanti borse europee sono risultati in diminuzione, anche sensibile, rispetto al 2011. Il calo ha coinvolto tutti i listini, che hanno espresso prezzi allineati sui 42-49 €/MWh in Centro Europa e in Spagna (-4/-17%) e pari a 31,20 €/MWh nella regione scandinava, dove la maggiore flessione (-33,7%) ha spinto il valore al minimo del periodo 2008-2012. Nel corso del 2012, in tutti i mesi sono stati registrati dei ribassi rispetto all'anno precedente, con la sola esclusione di febbraio, nel quale condizioni climatiche straordinarie hanno sostenuto i consumi energetici continentali e con essi le quotazioni sui mercati. In tale contesto, l'unica eccezione è rappresentata dal prezzo italiano, salito a 75,48 €/MWh per effetto di una modesta ripresa (+4,5%) tutta concentrata nei primi otto mesi dell'anno.

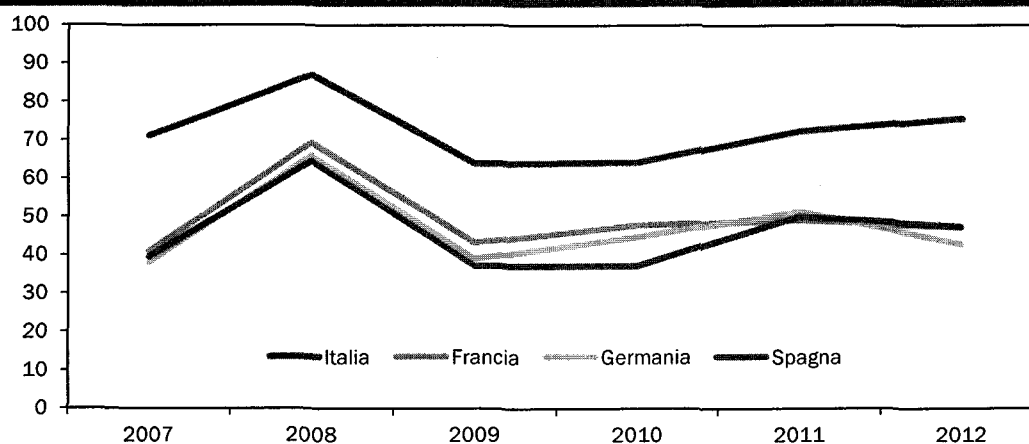
TAVOLA BE.13. - QUOTAZIONI ANNUALI SPOT E A TERMINE (€/MWH) DELL'ELETTRICITÀ PER AREA - MEDIA ARITMETICA

AREA	2012	Variazioni (%) 2012-2011	Ultimo prezzo future	Calendar 2013 (1)
ITALIA	75,5	4,5	77,58	70,85
FRANCIA	46,9	-4,0	51,38	47,28
GERMANIA	42,6	-16,7	52,55	45,07
SVIZZERA	49,5	-11,9	-	-
AUSTRIA	43,2	-16,6	-	-
SPAGNA	47,2	-5,4	52,25	53,70
AREA SCANDINAVA	31,2	-33,7	37,75	38,50

(1) Le quotazioni Calendar 2013 si riferiscono ai dati disponibili a fine dicembre 2012.

Fonte: Elaborazioni GME su dati Thomson Reuters.

FIGURA BE.2. - ANDAMENTO ANNUALE DEI PREZZI SPOT DELL'ELETTRICITÀ PER AREA - MEDIA ARITMETICA



Fonte: Dati Thomson Reuters.

L'analisi degli andamenti mensili ha rilevato, infatti, la presenza di due dinamiche fortemente contrapposte sul mercato nazionale: una moderata crescita osservata fino ad agosto e la decisa inversione di *trend* riscontrata nel quadrimestre settembre-dicembre, che ha in parte compensato gli effetti della prima. Il calo di fine 2012 appare lo specchio sia della conclamata condizione di sovra capacità produttiva del sistema nazionale, originata dalla persistente

stagnazione della domanda e dal consolidamento della componente rinnovabile dell'offerta, sia della contemporanea diminuzione della quotazione interna del gas, combustibile di riferimento nel parco di generazione italiano.

Per il 2013, in controtendenza rispetto agli esiti del 2012, i mercati *futures* segnalavano una generale moderata crescita delle quotazioni; si evidenziava, anche in questo caso, la sola eccezione dell'Italia, caratterizzata da un prezzo annuale in calo e oscillante attorno a 70 €/MWh.

I prezzi finali dei prodotti petroliferi nel corso del 2012 hanno mostrato andamenti diversi a seconda della tipologia. In particolare, la benzina senza piombo e il gasolio per autotrazione hanno chiuso con quotazioni più elevate rispetto a quelle di inizio anno registrando, nei mesi primaverili e di fine anno, dei ripiegamenti rispetto alla tendenza all'aumento; l'olio combustibile BTZ, invece, ha chiuso l'anno con un prezzo in riduzione, mentre il prezzo del gasolio da riscaldamento si è collocato sugli stessi livelli di inizio anno.

Per quanto riguarda il prezzo medio industriale, nel 2012 si rileva per tutte le tipologie di prodotto un aumento dei prezzi rispetto alla media dell'anno precedente, sebbene gli incrementi siano stati inferiori a quelli registrati nel 2011. Il prezzo industriale medio della benzina è aumentato del 9,2% rispetto al 2010, andamenti analoghi si registrano per il gasolio da autotrazione (+7,9%) e da riscaldamento (+10,7%), mentre, più accentuato è il rialzo del prezzo combustibile BTZ (+14,6%).

IV.6 LA STRUTTURA DEI MERCATI DELL'ELETTRICITÀ E DEL GAS

Nel 2012, nel segmento della generazione lorda di energia elettrica la quota dell'operatore principale (Enel) si è attestata al 25,4%, mentre era pari al 26,2% nel 2011. I piccoli produttori coprono il 29,6% della produzione lorda nazionale, in aumento del 3% rispetto all'anno precedente.

Per monitorare il potere di mercato potenzialmente esercitabile dai singoli operatori, l'AEEG calcola l'indice di Herfindahl-Hirschman (HHI)⁶ sulla generazione lorda. Nel 2012 risulta in riduzione a 884, mentre nel 2011 aveva un valore di 953. Anche per quanto riguarda la produzione di energia elettrica destinata al consumo, l'HHI nel 2012 si è ridotto a 962 dal 1077 registrato nel 2011. Infine, l'indice HHI calcolato in relazione alle vendite di energia sul mercato del giorno prima evidenzia una forte diversificazione del livello di concentrazione a livello zonale. Nella macrozona Nord, l'HHI medio è pari a 1.232, mentre nelle altre zone i livelli superano i 3.000; il valore più alto è registrato in Sardegna (3.672).

Nel 2012, i volumi complessivamente negoziati sui mercati elettrici a pronti e a termine gestiti dal GME sono stati pari a 305 TWh, in aumento rispetto al 2011 quando si attestarono a 273 TWh (+11,7%). Il numero degli operatori, invece, è aumentato passando da 192 a 200 nel 2012. Sulla piattaforma dei conti energia a

⁶ L'indice è dato dalla somma dei quadrati delle quote di mercato (esprese in percentuale) detenute da ciascun operatore. Il valore di HHI è sempre positivo e al massimo pari a 10.000, nel caso vi sia un solo operatore nel mercato. Un valore di HHI compreso tra 1.500 e 2.500 indica un mercato moderatamente concentrato, mentre un valore superiore ne indica uno fortemente concentrato.

termine i volumi registrati si sono attestati a 344,5 TWh, in crescita rispetto ai 301 TWh del 2011 (+14,4%) così come il numero degli operatori passati a 259 (208 nel 2011).

Sul mercato del giorno prima (MGP), nel 2012 il Prezzo Unico Nazionale (PUN) è stato pari a 75,5 €/MWh, in aumento di 3,3 €/MWh (+4,6%) rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi zionali di vendita nel 2012, questi sono aumentati in tutte le zone con tassi di crescita compresi tra il 5,6% del Nord e l'1,9% del Sud. Quest'ultima area si conferma, per il quarto anno consecutivo, la zona dal prezzo più basso, pari a 70,3 €/MWh. Nelle altre zone continentali il prezzo si è attestato attorno ai 74,0 €/MWh, mentre le zone insulari hanno registrato prezzi significativamente più alti rispetto alle altre aree e pari a 95,3 €/MWh in Sicilia e 81,7 €/MWh in Sardegna.

Per quanto attiene al mercato del gas, non sono state registrate variazioni nell'assetto proprietario delle infrastrutture di trasporto. La rete di trasporto del gas nazionale e regionale è gestita da dieci imprese: nove operano su reti di trasporto regionale, tre su tratti di rete nazionale. Al 31 dicembre 2012 nel mercato della distribuzione del gas naturale risultavano attivi 227 venditori, in leggero aumento rispetto al 2011 quando si attestavano a 226 unità. Gli operatori che servono più di 100.000 utenti nel 2012 sono pari a 35, mentre le restanti 192 imprese distribuiscono gas a meno di 100.000 clienti finali. Nel mercato all'ingrosso 36 società hanno venduto almeno 500M(m³), tra queste ENI detiene una quota di mercato pari al 13,2%, mentre Edison ed Enel Trade hanno rispettivamente l'8,2% e il 6,5%. Per quanto attiene il segmento della distribuzione di gas naturale, il primo gruppo risulta essere Snam con il 23,1%, seguita da F2I Reti Italia e Hera rispettivamente con il 16,9% e il 6,5%. Infine per quanto riguarda il mercato finale al dettaglio, i primi tre gruppi gestiscono il 47,7% del mercato, con Eni salita al 28,1% seguita da Enel (10,9%) e Edison (8,8%).

APPENDICE CAPITOLO IV

Disponibilità e impieghi	2007					2008					2009							
	Gas (e)	Petrolio	Rinnov. (a)	Energia elettrica (a)	Totale	Solidi	Gas (e)	Petrolio	Rinnov. (a)	Energia elettrica (a)	Totale	Solidi	Gas (e)	Petrolio	Rinnov. (a)	Energia elettrica (a)	Totale	
1 Produzione	0,54	7,95	5,86	13,57	27,92	0,55	7,58	5,22	16,33	29,68	0,31	6,56	4,55	18,89	30,31			
2 Importazione	16,83	60,57	107,82	0,74	10,77	196,72	16,77	62,95	101,73	0,81	9,56	191,82	12,73	56,72	94,29	1,35	10,36	175,44
3 Esportazione	0,19	0,06	30,76	0,01	0,58	31,59	0,20	0,17	28,67	0,10	0,75	29,89	0,24	0,10	26,19	0,09	0,47	27,08
4 Variazione scorte	-0,02	-1,07	0,46		-0,64	0,38	0,84	-0,97	0,05	0,30	-0,29	-0,73	-0,64	-0,01	-1,67			
5 Totale disponibilità per il consumo interno (1+2-3-4)	17,21	69,53	82,46	14,30	10,18	193,69	16,74	69,52	79,24	16,99	8,81	191,30	13,09	63,90	73,30	20,17	9,89	180,34
6 Consumi e perdite del settore energetico (b)	-0,77	-1,26	-6,09	-0,10	-42,56	-50,78	-0,74	-1,22	-6,25	-0,09	-41,89	-50,18	-0,19	-1,09	-5,91	-0,10	-40,35	-47,64
7 Trasformazione in energia elettrica	-11,94	-28,09	-7,25	-11,70	58,97	-11,89	-27,77	-6,22	-13,80	59,68	-10,20	-23,77	-5,07	-16,36	55,40			
8 Totale impieghi finali (5+6+7)	4,50	40,18	69,13	2,50	26,60	142,91	4,11	40,53	66,78	3,10	26,60	141,12	2,70	39,04	62,32	3,71	24,94	132,71
-industria	4,36	15,69	7,15	0,37	12,00	39,57	3,98	14,43	7,02	0,37	11,61	37,41	2,59	11,85	5,28	0,39	9,83	29,96
-trasporti	-	0,48	43,39	0,15	0,90	44,91	-	0,55	41,54	0,66	0,93	43,68	-	0,60	39,93	1,06	0,91	42,50
-usi civili (c)	0,01	23,08	5,11	1,77	13,22	43,18	0,01	24,72	5,13	1,84	13,57	45,26	0,00	25,88	4,77	2,01	13,72	46,37
-agricoltura	0,16	2,46	2,46	0,22	0,49	3,32	0,14	2,39	0,23	0,49	3,24	0,14	2,41	0,25	0,49	3,29		
-usi non energetici	0,13	0,77	7,47	-	8,37	0,13	0,70	6,94	-	7,76	0,10	0,57	6,55	7,22				
-bunkeraggi	-	-	3,56	-	3,56	-	-	3,77	-	3,77	-	-	3,37	-	3,37			

Le tabelle sono state tutte riviste rispetto agli anni precedenti in quanto i dati sulla produzione idroelettrica sono al netto dei pompaggi. I combustibili solidi includono espansione di gas compresso, gas di acciaieria ad ossigeno e residui di processi chimici.

(a) Energia elettrica primaria (idroelettrica, geotermoelettrica, eolica) ed importazioni/esportazioni dall'estero valutate a input termoelettrico, convenzionale e costante, di 2.200 kcal per kWh.

(b) In conformità con altre fonti statistiche è stato adottato per l'energia elettrica, nella parte del bilancio riguardante gli impieghi dell'energia, il coefficiente di conversione di 860 kcal per kWh. Pertanto le differenze tra i coefficienti convenzionali adottati per l'energia elettrica primaria o di importazione (2.200 kcal per kWh) e quelli effettivi delle centrali termoelettriche, rispetto al coefficiente assunto di 860 kcal per kWh, sono incluse nella riga "Consumi e perdite del settore energetico" alla colonna totale.

L'utilizzo, anche dal lato degli impieghi del coefficiente di conversione convenzionale di 2.200 kcal per kWh potrebbe peraltro meglio evidenziare, anche a livello di singolo settore di utilizzo, il fabbisogno di fonti energetiche effettivamente impiegate per la trasformazione in energia elettrica.

(c) Comprende i consumi del settore domestico, del commercio, dei servizi, della Pubblica Amministrazione.

(d) Valori provvisori.

APPENDICE BE.1. (segue) - BILANCIO DELL' ENERGIA IN ITALIA (in milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

Disponibilità e impieghi	2010					2011					2012 (d)							
	Solidi	Gas (e)	Petrolio	Rinnov. (a)	Energia elettrica (a)	Totale	Solidi	Gas (e)	Petrolio	Rinnov. (a)	Energia elettrica (a)	Totale	Solidi	Gas (e)	Petrolio	Rinnov. (a)	Energia elettrica (a)	Totale
1. Produzione	0,78	6,89	5,08	21,15	33,89	0,71	6,92	5,28	22,55	35,47	0,63	7,05	5,40	24,80	37,88			
2. Importazione	14,60	61,72	97,00	1,83	10,12	185,26	15,53	57,63	89,94	2,17	10,45	175,73	15,95	55,47	86,28	2,09	9,98	169,76
3. Esportazione	0,25	0,12	29,24	0,11	0,40	30,11	0,22	0,10	26,70	0,16	0,39	27,57	0,23	0,11	29,17	0,05	0,50	30,07
4. Variazione scorte	0,19	0,43	0,62	0,03	1,26	-0,58	0,64	-0,63	-0,01	-0,58	-0,21	1,05	-1,09	0,02	-0,24			
5. Totale disponibilità per il consumo interno (1+2-3-4)	14,95	68,06	72,22	22,85	9,72	187,79	16,60	63,81	69,16	24,57	10,06	184,20	16,56	61,36	63,59	26,82	9,48	177,81
6. Consumi e perdite del settore energetico (b)	-0,30	-1,45	-6,11	-0,01	-41,34	-49,20	-0,31	-1,51	-5,49	-0,01	-41,98	-49,30	-0,33	-1,62	-5,02	-0,01	-41,62	-48,59
7. Trasformazione in energia elettrica	-10,68	-24,62	-4,03	-18,04	57,37	-11,78	-23,11	-3,30	-19,69	57,88	-11,79	-20,57	-3,30	-21,72	57,37			
8. Totale impieghi finali (5+6+7)	3,97	41,99	62,08	4,81	25,74	138,58	4,51	39,20	60,36	4,87	25,96	134,90	4,45	39,17	55,27	5,09	25,23	129,22
-industria	3,86	12,82	4,79	0,22	10,46	32,15	4,41	12,67	4,84	0,26	10,48	32,66	4,36	12,29	4,26	0,27	9,81	30,98
-trasporti	-	0,70	39,50	1,31	0,92	42,42	-	0,72	39,52	1,30	0,93	42,47	-	0,75	36,18	1,27	0,92	39,13
-usi civili (c)	0,00	27,77	4,33	3,14	13,88	49,13	0,00	25,24	3,98	3,18	14,05	46,45	0,00	25,54	3,68	3,40	14,00	46,62
-agricoltura	0,14	2,27	0,14	0,48	3,04	0,13	2,23	0,14	0,14	0,51	3,01	0,12	2,17	0,15	0,50	2,94		
-usi non energetici	0,10	0,57	7,72	-	8,39	0,10	0,43	6,37	-	6,90	0,09	0,47	5,86	6,42				
-bunkeraggi	-	-	3,47	-	3,47	-	3,41	-	3,12	-	3,12	-	3,12	-	3,12			

Le tabelle sono state tutte riviste rispetto agli anni precedenti in quanto i dati sulla produzione idroelettrica sono al netto dei pompaggi.

I combustibili solidi includono espansione di gas compresso, gas di acciaieria ad ossigeno e residui di processi chimici.

(a) Energia elettrica primaria (idroelettrica, geotermoelettrica, eolica) ed importazioni/esportazioni dall'estero valutate a input termoelettrico, convenzionale e costante, di 2.200 kcal per kWh.

(b) In conformità con altre fonti statistiche è stato adottato per l'energia elettrica, nella parte del bilancio riguardante gli impieghi dell'energia, il coefficiente di conversione di 860 kcal per kWh. Pertanto le differenze tra i coefficienti convenzionali adottati per l'energia elettrica primaria o di importazione (2.200 kcal per kWh) e quelli effettivi delle centrali termoelettriche, rispetto al coefficiente assunto di 860 kcal per kWh, sono incluse nella riga "Consumi e perdite del settore energetico" alla colonna totale.

L'utilizzo, anche dal lato degli impieghi del coefficiente di conversione convenzionale di 2.200 kcal per kWh potrebbe peraltro meglio evidenziare, anche a livello di singolo settore di utilizzo, il fabbisogno di fonti energetiche effettivamente impiegate per la trasformazione in energia elettrica.

(c) Comprende i consumi del settore domestico, del commercio, dei servizi, della Pubblica Amministrazione.

(d) Valori provvisori.

APPENDICE BE.2. - BILANCIO DI COPERTURA DELL'ENERGIA ELETTRICA RICHIESTA IN ITALIA
(in miliardi di kwh)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012 (g)
Produzione lorda di energia elettrica (a)						
idroelettrica (a)	32,8	41,6	49,1	51,1	45,8	41,9
geotermoelettrica	5,6	5,5	5,3	5,4	5,7	5,6
altre rinnovabili (b)	9,5	11,0	14,8	20,5	31,5	45,0
termoelettrica tradizionale	260,3	255,4	219,1	221,8	217,7	201,0
di cui da:						
carbone	44,1	43,1	39,7	39,7	44,7	49,2
gas naturale	172,6	172,7	147,3	152,7	144,5	128,6
prodotti petroliferi (c)	22,9	19,2	15,9	9,9	8,5	9,0
altri combustibili (d)	20,7	20,4	16,2	19,5	19,9	14,2
1. Totale produzione	308,2	313,5	288,3	298,8	300,6	293,5
2. Assorbimento per servizi ausiliari						
di centrale (e)	12,6	12,0	11,5	11,3	11,1	10,5
3. Perdite per pompaggio	2,0	2,0	1,5	1,2	0,7	0,7
4. Saldo import-export	46,3	40,0	45,0	44,2	45,7	43,1
5. Energia elettrica richiesta (1-2-3+4) (f)	339,9	339,5	320,3	330,5	334,6	325,3

(a) Al netto degli apporti da pompaggio.

(b) Solare, eolico, rifiuti solidi urbani, colture e rifiuti agro-industriali, biogas.

(c) Olio combustibile, gasolio, distillati leggeri, coke di petrolio, orimulsion e gas residui di raffineria.

(d) Gas di cokeria e d'altoforno, gas d'acciaieria, prodotti e calore di recupero, espansione di gas in pressione.

(e) A partire dal 1983 nella voce "assorbimenti per servizi ausiliari di centrale", in conformità alla metodologia adottata a livello internazionale, sono comprese le perdite relative ai trasformatori di centrali, in precedenza comprese nelle perdite di trasmissione e di distribuzione.

(f) L'energia elettrica richiesta sulla rete, pari ai consumi degli utilizzatori ultimi più le perdite di trasmissione e di distribuzione, corrisponde alla produzione netta disponibile (al netto cioè degli assorbimenti per servizi ausiliari e per pompaggi) più o meno il saldo fra importazioni ed esportazioni dall'estero. Nello schema di bilancio energetico complessivo indicato in Appendice BE.1, alla riga "Consumi e perdite" del settore energetico sono riportati i quantitativi di energia elettrica (espressi in Mtep) corrispondenti agli assorbimenti per i servizi ausiliari, alle perdite di pompaggio, di trasmissione e di distribuzione ed ai consumi di energia elettrica nelle industrie del settore energetico.

(g) Dati provvisori.

APPENDICE BE.3. - IMPORTAZIONI DI PETROLIO GREGGIO PER AREE E PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA (in migliaia di tonnellate)												
AREE E PAESI	2007		2008		2009		2010		2011		2012	
	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%
Europa	28.088	31,9	24.136	29,3	29.161	38,2	28.075	35,7	29.756	41,0	26.728	38,8
Norvegia	2.868	3,3	2.522	3,1	2.727	3,6	1.183	1,5	1.072	1,5	538	0,8
Regno Unito	171	0,2	322	0,4	89	0,1	349	0,4	564	0,8	0	0,0
C.S.I.	8.363	9,5	8.774	10,6	10.930	14,3	14.141	18,0	16.367	22,6	14.523	21,1
Russia	16.539	18,8	12.329	15,0	15.128	19,8	11.597	14,8	11.458	15,8	10.842	15,8
Ucraina	-	-	-	-	-	-	80	0,1	25	0,0	443	0,6
Albania	147	0,2	189	0,2	287	0,4	304	0,4	270	0,4	382	0,6
Turchia	-	-	-	-	-	-	421	0,5	0	0,0	0	0,0
America	107	0,1	60	0,1	0	0,0	307	0,4	158	0,2	0	0,0
Messico	-	-	22	0,0	-	-	167	0,2	18	0,0	0	0,0
Venezuela	33	0,0	38	0,0	-	-	31	0,0	0	0,0	0	0,0
Altri	74	0,1	-	-	-	-	109	0,1	140	0,2	0	0,0
Africa	32.078	36,4	31.855	38,6	26.754	35,1	24.712	31,4	16.924	23,3	22.997	33,4
Algeria	750	0,9	770	0,9	451	0,6	611	0,8	1.047	1,4	615	0,9
Congo	-	-	-	-	-	-	248	0,3	543	0,7	257	0,4
Egitto	1.342	1,5	1.419	1,7	1.798	2,4	1.537	2,0	2.099	2,9	1.524	2,2
Gabon	129	0,1	274	0,3	-	-	136	0,2	230	0,3	223	0,3
Libia	25.829	29,3	24.532	29,8	20.395	26,7	18.237	23,2	4.762	6,6	14.345	20,8
Nigeria	1.600	1,8	2.008	2,4	2.088	2,7	792	1,0	2.326	3,2	2.397	3,5
Tunisia	289	0,3	99	0,1	230	0,3	259	0,3	397	0,5	173	0,3
Camerun	1.371	1,6	848	1,0	886	1,2	526	0,7	429	0,6	221	0,3
Angola	394	0,4	664	0,8	73	0,1	595	0,8	2.554	3,5	1.042	1,5
Altri	374	0,4	1.241	1,5	833	1,1	1.771	2,3	2.537	3,5	2.200	3,2
Medio Oriente	27.885	31,6	26.381	32,0	20.382	26,7	25.525	32,5	25.732	35,5	19.091	27,7
Abu Dhabi	-	-	-	-	-	-	-	-	65	-	84	-
Arabia Saudita	7.987	9,1	7.839	9,5	4.641	6,1	5.592	7,1	9.893	13,6	9.875	14,3
Dubay	69	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Kuwait	41	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Iran	9.579	10,9	7.991	9,7	5.658	7,4	10.242	13,0	9.130	12,6	3.226	4,7
Iraq	8.456	9,6	8.869	10,8	8.849	11,6	7.221	9,2	5.188	7,1	5.906	8,6
Qatar	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Siria	1.753	2,0	1.682	2,0	1.234	1,6	2.470	3,1	1.456	2,0	0	0,0
Yemen	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Generale	88.158	100,0	82.432	100,0	76.297	100,0	78.619	100,0	72.570	100,0	68.816	100,0
(di cui c/committenti naz.)	85.957	97,5	79.596	96,6	68.833	90,2	72.239	91,9	66.624	91,8	62.320	90,6

APPENDICE BE.4. - IMPORTAZIONI DI SEMILAVORATI PETROLIFERI PER AREE E PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA (in migliaia di tonnellate)

AREE E PAESI	2007		2008		2009		2010		2011		2012	
	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%
Europa	5.555	73,5	5.623	79,6	5.076	83,5	6.069	88,5	5.821	92,0	6.633	95,3
Belgio	33	0,4	-	-	-	-	15	0,2	34	0,5	147	2,1
Danimarca	-	-	-	-	-	-	-	-	81	1,3	-	-
Francia	102	1,3	55	0,8	24	0,4	10	0,1	99	1,6	92	1,3
Germania	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0,0	-	-
Grecia	57	0,8	-	-	77	1,3	218	3,2	183	2,9	88	1,3
Irlanda	-	-	33	0,5	-	-	-	-	-	-	-	-
Olanda	-	-	-	-	64	1,1	-	-	182	2,9	30	0,4
Regno Unito	-	-	16	0,2	30	0,5	26	0,4	-	-	385	-
Romania	65	0,9	27	0,4	32	0,5	36	0,5	-	-	-	-
Spagna	33	0,4	47	0,7	-	-	-	-	25	0,4	-	-
Turchia	177	2,3	754	10,7	61	1,0	114	1,7	60	0,9	310	4,5
C.S.I.	100	1,3	88	1,2	575	9,5	787	11,5	822	13,0	727	10,4
Russia	4.387	58,0	3.904	55,3	2.201	36,2	3.098	45,2	2.589	40,9	4.121	59,2
Ucraina	567	7,5	508	7,2	1.734	28,5	1.655	24,1	1.605	25,4	533	7,7
Croazia	-	-	42	0,6	142	2,3	42	0,6	66	1,0	5	0,1
Altri	34	0,4	149	2,1	136	2,2	68	1,0	73	1,2	195	2,8
America	18	0,2	93	1,3	31	0,5	-	-	-	-	-	-
Venezuela	-	-	-	-	31	0,5	-	-	-	-	-	-
U.S.A.	-	-	63	0,9	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	18	0,2	30	0,4	-	-	-	-	-	-	-	-
Asia	-	-	-	-	31	0,5	87	1,3	-	-	33	0,5
Altri	-	-	-	-	31	0,5	87	1,3	-	-	33	0,5
Africa	1.519	20,1	1.004	14,2	698	11,5	645	9,4	260	4,1	239	3,4
Algeria	380	5,0	544	7,7	120	2,0	66	1,0	99	1,6	40	0,6
Egitto	299	4,0	-	-	16	0,3	9	0,1	-	-	-	-
Camerun	-	-	-	-	-	-	17	0,2	-	-	21	0,3
Libia	747	9,9	460	6,5	525	8,6	553	8,1	128	2,0	113	1,6
Nigeria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tunisia	93	1,2	-	-	37	0,6	-	-	33	0,5	65	0,9
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Medio Oriente	468	6,2	344	4,9	242	4,0	56	0,8	244	3,9	53	0,8
Arabia Saudita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Iran	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Iraq	-	-	42	0,6	39	0,6	-	-	-	-	53	-
Siria	310	4,1	113	1,6	90	1,5	-	-	130	2,1	-	-
Israele	158	2,1	189	2,7	113	1,9	28	0,4	95	1,5	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	28	0,4	19	0,3	-	-
Oceania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Generale	7.560	100,0	7.064	100,0	6.078	100,0	6.857	100,0	6.325	100,0	6.958	100,0

APPENDICE BE.5. - IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI GREGGIO, SEMILAVORATI E PRODOTTI PER AREE DI PROVENIENZA (in migliaia di tonnellate)

AREE	Importazioni					
	2010		2011		2012	
	Greggio	Semilavorati e prodotti	Greggio	Semilavorati e prodotti	Greggio	Semilavorati e prodotti
Europa	28.075	9.071	29.756	9.318	26.728	9.849
America	307	3.155	158	3.354	0	2.336
Asia		1.021		960		477
Africa	24.712	4.464	16.924	2.569	22.997	3.090
Medio Oriente	25.525	815	25.732	1.724	19.091	1.208
Oceania	0	0	0	0	0	0
Totale Generale	78.619	18.526	72.570	17.925	68.816	16.960

Nelle importazioni di prodotti è compreso il coke di petrolio e orimulsion.

AREE	Esportazioni					
	2010		2011		2012	
	Greggio	Semilavorati e prodotti	Greggio	Semilavorati e prodotti	Greggio	Semilavorati e prodotti
Europa	338	18.365	440	17.789	792	18.349
America	0	2.723	0	2.278	88	2.399
Asia		468		344		587
Africa	31	5.235	0	3.428	0	5.504
Medio Oriente		2.774		3.058		2.463
Oceania		-		-		-
Totale Generale	369	29.565	440	26.897	880	29.302

APPENDICE BE.6. - IMPORTAZIONI DI PRODOTTI PETROLIFERI PER AREE E PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA (in migliaia di tonnellate)

AREE E PAESI	2007		2008		2009		2010		2011		2012	
	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%
Europa	3.895	30,4	3.806	29,6	3.521	28,9	3.002	25,7	3.497	30,1	3.216	32,2
Francia	876	6,8	978	7,6	938	7,7	734	6,3	722	6,2	568	5,7
Grecia	236	1,8	280	2,2	302	2,5	277	2,4	191	1,6	225	2,2
Croazia	29	0,2	66	0,5	43	0,4	36	0,3	52	0,4	35	0,3
Regno Unito	362	2,8	275	2,1	241	2,0	59	0,5	66	0,6	92	0,9
Romania	21	0,2	31	0,2	0	0,0	16	0,1	16	0,1	1	0,0
Spagna	131	1,0	197	1,5	94	0,8	148	1,3	215	1,9	688	6,9
C.S.I.	50	0,4	91	0,7	124	1,0	139	1,2	193	1,7	208	2,1
Russia	763	6,0	566	4,4	276	2,3	365	3,1	630	5,4	536	5,4
Ucraina	66	0,5	31	0,2	171	1,4	67	0,6	132	1,1	65	0,6
Germania	85	0,7	40	0,3	49	0,4	45	0,4	40	0,3	40	0,4
Norvegia	32	0,2	11	0,1	0	0,0	0	0,0	33	0,3	0	0,0
Olanda	155	1,2	96	0,7	228	1,9	190	1,6	237	2,0	139	1,4
Svezia	0	0,0	80	0,6	196	1,6	70	0,6	62	0,5	0	0,0
Belgio	165	1,3	165	1,3	303	2,5	169	1,4	211	1,8	275	2,7
Danimarca	3	0,0	4	0,0	36	0,3	20	0,2	3	0,0	21	0,2
Altri	921	7,2	895	7,0	520	4,3	667	5,7	694	6,0	323	3,2
America	4.107	32,0	4079	31,7	3652	30,0	3155	27,0	3354	28,9	2336	23,4
Trinidad	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Venezuela	860	6,7	707	5,5	647	5,3	456	3,9	444	3,8	79	0,8
U.S.A.	2.796	21,8	3.101	24,1	2.895	23,8	2.674	22,9	2.873	24,8	2.143	21,4
Altri	451	3,5	271	2,1	110	0,9	25	0,2	37	0,3	114	1,1
Asia	204	1,6	308	2,4	555	4,6	934	8,0	960	8,3	444	4,4
Indonesia	-	-	-	-	35	0,3	7	0,1	0	0,0	0	0,0
India	43	0,3	32	0,2	226	1,9	472	4,0	768	6,6	393	3,9
Altri	161	1,3	276	2,1	294	2,4	455	3,9	192	1,7	51	0,5
Africa	4.089	31,9	3.841	29,8	3.904	32,1	3.819	32,7	2.309	19,9	2.851	28,5
Algeria	910	7,1	639	5,0	733	6,0	918	7,9	1.032	8,9	1.003	10,0
Egitto	519	4,0	566	4,4	621	5,1	626	5,4	713	6,1	658	6,6
Libia	2.545	19,9	2.504	19,5	2.351	19,3	2.149	18,4	485	4,2	1.079	10,8
Nigeria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tunisia	45	0,4	-	-	48	0,4	95	0,8	10	0,1	45	0,4
Altri	70	0,5	132	1,0	151	1,2	31	0,3	69	0,6	66	0,7
Medio Oriente	520	4,1	839	6,5	537	4,4	759	6,5	1480	12,8	1155	11,5
Arabia Saudita	207	1,6	155	1,2	231	1,9	140	1,2	527	4,5	316	3,2
Abu Dhabi	-	-	-	-	-	-	-	-	359	3,1	143	1,4
Israele	221	1,7	461	3,6	272	2,2	353	3,0	194	1,7	111	1,1
Iran	10	0,1	33	0,3	-	-	-	-	-	-	-	-
Siria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	82	0,6	190	1,5	34	0,3	266	2,3	400	3,4	585	5,8
Totale Generale	88.158	100,0	82.432	100,0	76.297	100,0	78.619	100,0	72.570	100,0	68.816	100,0

Nelle importazioni di prodotti è compreso il coke di petrolio e orimulsion.

APPENDICE BE.7. - ESPORTAZIONI DI GREGGIO E SEMILAVORATI PETROLIFERI PER AREE E PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE (in migliaia di tonnellate)

AREE E PAESI	Semilavorati											
	2007		2008		2009		2010		2011		2012	
	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%
Europa	539	67,0	682	58,3	699	36,3	670	46,3	733	69,7	733	56,4
Francia	16	2,0	33	2,8	22	1,1	-	-	80	7,6	95	7,3
Belgio	218	27,1	274	23,4	191	9,9	82	5,7	28	2,7	22	1,7
Regno Unito	-	-	33,0	2,8	61	3,2	29	2,0	0	0,0	79	6,1
Olanda	60	7,5	26	2,2	87	4,5	113	7,8	162	15,4	63	4,8
Svizzera	-	-	-	-	-	-	-	-	7,0	0,7	1	0,1
Spagna	107	13,3	97	8,3	71	3,7	105	7,3	78	7,4	115	8,8
Altri	138	17,2	219	18,7	267	13,9	341	23,6	378	35,9	358	27,5
America	265	33,0	447	38,2	630	32,7	642	44,4	172	16,3	431	33,2
U.S.A.	265	33,0	415	35,5	604	31,4	620	42,8	172	16,3	431	33,2
Altri	-	-	32,0	2,7	26	1,4	22	1,5	0	0,0	0	0,0
Asia	-	-	20,0	1,7	111	5,8	0	0,0	0	0,0	3	0,2
Africa	-	-	0,0	-	224,0	11,6	69	4,8	69	6,6	27	2,1
Medio Oriente	-	-	20,0	1,7	261	13,6	66	4,6	78	7,4	106	8,2
Totale Generale	804	100,0	1169	100,0	1925	100,0	1447	100,0	1052	100,0	1.300	100,0
AREE E PAESI	Greggio											
	2007		2008		2009		2010		2011		2012	
	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%
Europa	1.033	85,2	654	66,9	343	91,5	338	91,6	440	100,0	792	90,0
Francia	396	32,6	31	3,2	-	-	-	-	88	-	86	-
Olanda	123	10,1	31	3,2	112	29,9	28	7,6	147	33,4	234	26,6
Germania	-	0,0	55	5,6	0	0,0	-	-	31	-	260	-
Turchia	362	29,8	449	45,9	146	38,9	110	29,8	116	26,4	201	22,8
Grecia	-	-	-	-	-	-	140,0	37,9	0	0,0	0	0,0
Malta	152,0	12,5	57	5,8	85	22,7	-	-	-	-	-	-
Spagna	-	-	31,0	3,2	-	-	-	-	-	-	-	-
Rep. Ceca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11	1,3
Svizzera	-	-	-	-	-	-	60,0	16,3	58	13,2	0	0,0
Africa	180	14,8	324	33,1	32	8,5	31	8,4	0	0,0	0	0,0
Egitto	180	14,8	324	33,1	32	8,5	31	8,4	0	0,0	0	0,0
America	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	88	10,0
U.S.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	88,0	-
Totale Generale	1.213	100,0	978	100,0	375	100,0	369	100,0	440	100,0	880	100,0

APPENDICE BE.8. - ESPORTAZIONI DI PRODOTTI PETROLIFERI PER AREE E PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE (in migliaia di tonnellate)

AREE E PAESI	2007		2008		2009		2010		2011		2012	
	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%
Europa	17.138	58,6	17.425	63,3	17.241	69,5	17.695	62,9	17.056	66,0	17.616	62,9
Germania	113	0,4	91	0,3	69	0,3	103	0,4	85	0,3	76	0,3
Francia	1.333	4,6	978	3,6	1.343	5,4	1.208	4,3	838	3,2	1.366	4,9
Grecia	964	3,3	937	3,4	1.621	6,5	785	2,8	832	3,2	824	2,9
Malta	1.036	3,5	1.106	4,0	974	3,9	1.162	4,1	988	3,8	1.082	3,9
Regno Unito	186	0,6	313	1,1	56	0,2	88	0,3	119	0,5	619	2,2
Olanda	311	1,1	259	0,9	633	2,6	462	1,6	343	1,3	482	1,7
Spagna	6.319	21,6	4.493	16,3	3.831	15,5	4.429	15,8	3.187	12,3	2.172	7,8
Portogallo	4	0,0	3	0,0	6	0,0	2	0,0	29	0,1	1	0,0
Svizzera	846	2,9	923	3,4	1.025	4,1	830	3,0	861	3,3	2.253	8,0
Austria	650	2,2	700	2,5	587	2,4	561	2,0	528	2,0	446	1,6
Belgio	2.077	7,1	2.235	8,1	2.616	10,6	2.670	9,5	2.722	10,5	736	2,6
Cipro	231	0,8	201	0,7	235	0,9	80	0,3	32	0,1	107	0,4
Turchia	455	1,6	1.254	4,6	1.022	4,1	1.580	5,6	2.595	10,0	3.415	12,2
Romania	250	0,9	168	0,6	377	1,5	130	0,5	151	0,6	113	0,4
Altri	2.363	8,1	3.764	13,7	2.846	11,5	3.605	12,8	3.746	14,5	3.924	14,0
America	4.298	14,7	3.167	11,5	1.087	4,4	2.081	7,4	2.106	8,1	1.968	7,0
Canada	172	0,6	115	0,4	94	0,4	160	0,6	119	0,5	0	0,0
U.S.A.	2.196	7,5	2.029	7,4	788	3,2	1.316	4,7	792	3,1	1.056	3,8
Altri	1.930	6,6	1.023	3,7	205	0,8	605	2,2	1.195	4,6	912	3,3
Asia	618	2,1	532	1,9	584	2,4	468	1,7	344	1,3	584	2,1
Indonesia	-	-	4	0,0	5	0,0	-	-	-	-	-	-
India	97	0,3	41	0,1	13	0,1	12	0,0	13	0,1	13	0,0
Cina	6	0,0	2	0,0	46	0,2	11	0,0	37	0,1	62	0,2
Giappone	83	0,3	46	0,2	12	0,0	86	0,3	27	0,1	52	0,2
Altri	432	1,5	439	1,6	508	2,0	359	1,3	267	1,0	457	1,6
Africa	4.275	14,6	4.169	15,2	4.165	16,8	5.166	18,4	3.359	13,0	5.477	19,6
Algeria	320	1,1	358	1,3	599	2,4	439	1,6	539	2,1	1.054	3,8
Egitto	259	0,9	438	1,6	390	1,6	591	2,1	618	2,4	1.025	3,7
Libia	1.388	4,7	2.179	7,9	1.859	7,5	1.898	6,8	383	1,5	1.716	6,1
Nigeria	67	0,2	32	0,1	222	0,9	182	0,6	112	0,4	232	0,8
Tunisia	1.185	4,0	526	1,9	635	2,6	1.475	5,2	722	2,8	724	2,6
Altri	1.056	3,6	636	2,3	460	1,9	581	2,1	985	3,8	726	2,6
Medio Oriente	2.935	10,0	2.219	8,1	1.715	6,9	2.708	9,6	2.980	11,5	2.357	8,4
Abu Dhabi	120	0,4	195	0,7	102	0,4	89	0,3	280	1,1	259	0,9
Arabia Saudita	175	0,6	174	0,6	133	0,5	168	0,6	789	3,1	596	2,1
Dubay	13	0,0	21	0,1	-	-	-	-	43	0,2	0	0,0
Libano	-	-	-	-	-	-	-	-	865	3,3	681	2,4
Siria	1.335	4,6	609	2,2	389	1,6	1.058	3,8	325	1,3	38	0,1
Altri	1.292	4,4	1.220	4,4	1.091	4,4	1.393	5,0	678	2,6	783	2,8
Oceania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale generale	29.264	100,0	27.512	100,0	24.792	100,0	28.118	100,0	25.845	100,0	28.002	100,0

**APPENDICE BE.9. - IMPORTAZIONI DI COMBUSTIBILI SOLIDI PER PAESI DI PROVENIENZA
(in migliaia di tonnellate)**

PAESI	CARBONE DA COKE					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012
U.E.	-	-	-	0	0	0
USA	2.981	2.971	1.922	2.306	3.128	2.455
Russia	85	190	83	38	30	0
Polonia	99	0	0	0	0	0
Ucraina	107	117	61	89	120	0
Canada	1.084	984	423	865	906	724
Australia	2.135	2.093	733	1.896	1.394	1.359
Sud Africa	-	-	-	-	0	0
Venezuela	-	38	-	50	104	0
Colombia	-	-	-	-	0	0
Cina	-	-	-	-	33	0
Indonesia	-	-	-	-	0	0
Altri	-	-	26	17	74	33
Totale	6.491	6.393	3.248	5.261	5.789	4.571

PAESI	CARBONE DA VAPORE					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Spagna	662	1.646	1.117	995	724	1.029
USA	72	283	200	460	1.731	5.637
Russia	718	728	868	1.340	1.645	3.089
Ucraina	463	508	347	-	0	63
Polonia	-	-	-	-	0	0
Canada	-	-	-	-	0	69
Australia	951	830	306	598	338	107
Sud Africa	5.178	4.596	4.054	3.919	3.917	3.055
Venezuela	340	358	110	48	101	135
Colombia	2.112	2.429	2.305	1.762	1.798	2.756
Cina	-	-	-	-	0	0
Indonesia	7.886	7.212	6.555	7.027	6.366	3.782
Altri	82	118	328	716	1.091	49
Totale	18.464	18.708	16.190	16.865	17.711	19.771

**APPENDICE BE-9. (segue) - IMPORTAZIONI DI COMBUSTIBILI SOLIDI PER PAESI DI PROVENIENZA
(in migliaia di tonnellate)**

PAESI	ALTRI E LIGNITE					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012
U.E.	5	5	7	6	5	5
USA	39	93	-	-	0	0
Russia	-	-	-	-	0	0
Ucraina	25	-	-	-	0	0
Australia	-	-	-	-	0	0
Sud Africa	-	-	-	-	0	0
Cina	295	136	-	-	0	0
Altri	68	-	-	-	0	0
Totale	432	234	7	6	5	5

PAESI	TOTALE SOLIDI					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012
U.E.	667	1.651	1.124	1.001	729	1.034
USA	3.092	3.347	2.122	2.766	4.859	8.092
Russia	803	918	951	1.378	1.675	3.089
Ucraina	595	625	408	89	120	63
Polonia	99	0	0	0	0	0
Canada	1.084	984	423	865	906	793
Australia	3.086	2.923	1.039	2.494	1.732	1.466
Sud Africa	5.178	4.596	4.054	3.919	3.917	3.055
Venezuela	340	396	110	98	205	135
Colombia	2.112	2.429	2.305	1.762	1.798	2.756
Cina	295	136	0	0	33	0
Indonesia	7.886	7.212	6.555	7.027	6.366	3.782
Altri	150	118	354	733	1.165	82
Totale	25.387	25.335	19.445	22.132	23.505	24.347

APPENDICE BE.10. - BILANCIO DEL GAS NATURALE (milioni di standard metri cubi a 38,1 mj/mc)					
	2008	2009	2010	2011	2012 (a)
Produzione nazionale	9.255	8.013	8.406	8.449	8.605
Importazione (*)	76.867	69.250	75.354	70.369	67.725
<i>di cui via gasdotto:</i>	75.312	66.360	66.411	61.504	60.390
Algeria	24.437	21.371	26.036	21.317	20.632
Russia	23.486	19.999	14.964	19.743	18.999
Libia	9.871	9.168	9.401	2.339	6.470
Olanda	7.050	4.278	3.163	3.647	4.534
Norvegia	5.535	4.160	2.824	3.480	4.500
Croazia	635	835	450	262	249
Altri	4.298	6.549	9.573	10.716	5.006
<i>di cui via nave (GNL)</i>	1.555	2.890	8.943	8.865	7.335
Algeria	1.555	1.299	1.634	1.635	1.131
Trinidad Tobago	-	-	168	271	270
Qatar	-	1.591	6.154	6.205	5.934
Egitto	-	-	824	583	0
Norvegia	-	-	163	171	0
Esportazione	210	125	141	124	139
Variazione scorte	1.029	-886	522	777	1.276
TOTALE disponibilità	84.883	78.024	83.097	77.917	74.915

(a) Valori provvisori.

(*) Le importazioni sono suddivise per Paese di provenienza fisica del gas e non contrattuale. Il gas importato in regime di swap è quindi contabilizzato in funzione dell'origine fisica del gas.

APPENDICE BE.11. - IMPORTAZIONI DI COMBUSTIBILI SOLIDI FOSSILI PER AREE DI PROVENIENZA (in migliaia di tonnellate)								
AREE	Carbone da coke		Carbone da vapore		Altri e lignite		Totale carboni	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Europa	150	0	2.369	4.181	5	5	2.524	4.186
America	4.138	3.179	3.630	8.597	0	0	7.768	11.776
Asia	33	0	6.366	3.782	0	0	6.399	3.782
Africa	0	0	3.917	3.055	0	0	3.917	3.055
Oceania	1.394	1.359	338	107	0	0	1.732	1.466
Altri	74	33	1.091	49	0	0	1.165	82
Totale	5.789	4.571	17.711	19.771	5	5	23.505	24.347

APPENDICE BE.12. - IL CONSUMO DEI PRINCIPALI PRODOTTI PETROLIFERI (in migliaia di tonnellate)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Benzina	11.892	11.044	10.608	9.989	9.400	8.392
di cui: per autotrazione	11.712	10.918	10.513	9.886	9.337	8.349
Petrolio	12	12	10	17	20	8
Gasolio	30.684	30.461	29.782	29.583	29.483	26.536
di cui: per autotrazione	26.215	26.035	25.390	25.381	25.593	22.944
per riscaldamento	2.006	2.041	1.959	1.876	1.589	1.428
per usi agricoli	2.099	2.043	2.065	1.968	1.937	1.863
per usi industriali	364	342	368	358	364	301
Olio combustibile	5.867	5.237	4.111	2.253	1.746	1.405
Gas di petrolio liquefatti	3.140	3.194	3.221	3.385	3.206	3.113
Carboturbo	4.231	4.069	3.692	3.909	3.982	3.814
Bitume	2.606	2.393	2.321	2.003	2.071	1.561
Lubrificanti	537	499	398	436	431	394
Altri prodotti	4.103	3.820	3.328	3.070	3.227	2.606
Bunkeraggi	3.626	3.846	3.431	3.521	3.472	3.142
Petrolchimica (Carica netta)	6.514	5.626	5.044	5.791	4.790	4.521
Consumi e perdite di raffinazione	10.648	10.210	9.022	9.426	8.974	8.484
Totale consumi	83.860	80.411	74.968	73.383	70.802	63.976

APPENDICE BE.13. - PREZZI MEDI FOB DEL GREGGIO IMPORTATO IN ITALIA (dollari per barile)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Gennaio	50,97	88,64	40,29	74,87	94,75	110,46
Febbraio	52,40	91,26	41,31	73,81	102,15	113,66
Marzo	57,13	99,53	44,67	77,53	109,04	121,41
Aprile	62,56	106,40	48,31	81,59	116,11	119,74
Maggio	64,30	117,43	53,29	74,41	113,05	111,70
Giugno	67,23	127,47	64,90	72,48	106,78	100,05
Luglio	72,64	129,02	64,18	73,05	111,15	100,29
Agosto	69,97	111,28	71,72	75,98	108,35	109,63
Settembre	72,89	99,69	68,08	75,50	108,56	112,30
Ottobre	78,06	73,53	70,98	81,67	108,00	111,41
Novembre	87,89	55,72	75,54	83,18	109,43	108,96
Dicembre	89,67	40,83	74,58	89,02	108,22	108,52
Media nell'anno	68,80	95,24	59,87	77,93	107,82	110,40

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XI, N. 1

APPENDICE BE.14.- PREZZI MEDI AL CONSUMO DI ALCUNI PRODOTTI PETROLIFERI (valori in euro) (1)

ANNI	BENZINA Senza Piombo				GASOLIO AUTOTRAZIONE				GASOLIO RISCALDAMENTO				OLIO COMBUSTIBILE BTZ			
	Prezzo Industriale	Componente fiscale	Prezzo finale	Prezzo Industriale	Componente fiscale	Prezzo finale	Prezzo Industriale	Componente fiscale	Prezzo finale	Prezzo Industriale	Componente fiscale	Prezzo finale	Prezzo Industriale	Componente fiscale	Prezzo finale	
2010																
Gennaio	523,57	781,51	1.305,08	531,37	613,87	1.145,25	530,04	589,86	1.119,89	381,42	31,39	412,81				
Febbraio	530,06	782,82	1.312,88	528,94	613,38	1.142,32	525,48	588,95	1.114,43	379,88	31,39	411,27				
Marzo	567,97	790,39	1.358,36	568,32	621,26	1.189,58	554,39	594,73	1.149,12	387,96	31,39	419,35				
Aprile	591,39	795,08	1.386,46	590,19	625,64	1.215,83	582,22	600,30	1.182,52	416,87	31,39	448,26				
Maggio	595,65	795,93	1.391,58	611,34	629,87	1.241,21	594,31	602,71	1.197,02	423,00	31,39	454,39				
Giugno	583,85	793,57	1.377,42	607,25	629,05	1.236,30	598,41	603,53	1.201,94	416,14	31,39	447,53				
Luglio	579,13	792,63	1.371,76	589,76	625,55	1.215,31	579,71	599,79	1.179,51	415,39	31,39	446,78				
Agosto	571,55	794,11	1.362,67	586,53	624,91	1.211,44	578,09	599,47	1.177,56	418,53	31,39	449,92				
Settembre	565,45	789,89	1.355,34	591,32	625,86	1.217,18	577,03	599,26	1.176,29	408,04	31,39	439,43				
Ottobre	562,52	789,30	1.351,82	594,89	626,58	1.221,46	580,92	600,04	1.180,96	399,45	31,39	430,84				
Novembre	577,61	792,32	1.369,93	612,70	630,14	1.242,84	590,59	601,97	1.192,55	411,56	31,39	442,95				
Dicembre	612,26	799,25	1.411,52	648,99	637,40	1.286,38	630,94	610,04	1.240,99	435,60	31,39	466,99				
2011																
Gennaio	646,47	806,09	1.452,56	683,78	644,36	1.328,14	656,07	615,07	1.271,14	446,31	31,39	477,70				
Febbraio	660,69	808,94	1.469,63	703,05	648,21	1.351,26	680,00	619,85	1.299,85	469,57	31,39	500,96				
Marzo	705,30	817,86	1.523,15	757,61	659,12	1.416,73	735,29	630,91	1.366,20	536,31	31,39	567,70				
Aprile	716,30	825,90	1.542,19	778,85	669,21	1.448,06	745,04	632,86	1.377,90	558,00	31,39	589,39				
Maggio	719,28	829,42	1.548,69	755,76	667,51	1.423,26	715,26	626,90	1.342,16	522,47	31,39	553,86				
Giugno	703,17	826,19	1.529,36	738,46	664,05	1.402,52	710,62	625,98	1.336,59	537,47	31,39	568,86				
Luglio	700,27	825,89	1.526,16	736,37	713,91	1.450,28	722,96	628,44	1.351,40	555,65	31,39	587,04				
Agosto	708,48	827,54	1.586,02	745,34	715,71	1.461,04	727,59	629,37	1.356,96	538,02	31,39	569,41				
Settembre	707,12	882,57	1.589,69	745,20	720,59	1.465,79	734,13	635,24	1.369,37	546,98	31,39	578,37				
Ottobre	702,73	889,55	1.592,27	754,18	729,74	1.483,92	734,63	642,16	1.376,78	546,77	31,39	578,16				
Novembre	693,33	898,34	1.591,67	769,22	743,67	1.512,89	761,12	647,72	1.408,84	566,08	31,39	597,47				
Dicembre	679,59	975,57	1.655,16	776,97	854,68	1.631,65	759,41	647,36	1.406,77	569,06	31,39	600,45				
2012																
Gennaio	701,50	999,40	1.700,90	788,37	883,33	1.671,71	783,26	652,37	1.435,62	616,08	31,39	647,47				
Febbraio	732,00	1.005,80	1.737,80	805,92	887,01	1.692,94	799,96	655,87	1.455,83	631,14	31,39	662,53				
Marzo	783,13	1.016,54	1.799,67	831,82	892,45	1.724,27	827,40	661,64	1.489,03	662,38	31,39	693,77				
Aprile	824,90	1.025,31	1.850,22	840,72	894,32	1.735,05	824,81	661,10	1.485,91	666,34	31,39	687,73				
Maggio	788,17	1.017,60	1.805,77	814,25	888,76	1.703,01	804,65	656,86	1.461,51	624,88	31,39	656,27				
Giugno	737,59	1.023,11	1.760,70	763,08	894,15	1.657,23	763,88	648,30	1.412,18	572,79	31,39	604,18				
Luglio	722,87	1.028,08	1.750,95	747,98	899,05	1.647,02	775,20	650,67	1.425,87	589,34	31,39	620,73				
Agosto	776,87	1.041,39	1.818,26	804,03	912,79	1.716,81	813,59	658,74	1.472,32	632,85	31,39	664,24				
Settembre	817,79	1.053,10	1.870,89	840,63	923,59	1.764,22	828,03	661,77	1.489,79	636,42	31,39	667,81				
Ottobre	787,23	1.046,68	1.833,91	825,29	920,36	1.745,65	815,87	659,22	1.475,08	590,46	31,39	621,85				
Novembre	725,37	1.033,70	1.759,07	798,18	914,67	1.712,85	792,37	654,28	1.446,65	568,26	31,39	599,65				
Dicembre	714,95	1.031,50	1.746,45	788,48	912,63	1.701,11	782,81	652,27	1.435,08	546,40	31,39	577,79				

(1) Euro per 1000 litri di benzina e gasoli, per 1000 kg di olio combustibile.

APPENDICE BE.15. - POTENZA EFFICIENTE LORDA (MW) E PRODUZIONE LORDA (GWH) DEGLI IMPIANTI A FONTE RINNOVABILE IN ITALIA

	POTENZA EFFICIENTE LORDA (MW)				PRODUZIONE LORDA (GWH)			
	2009	2010	2011	2012 (a)	2009	2010	2011	2012 (a)
Idraulica	17.721	17.876	18.092	18.200	49.137	51.117	45.823	41.940
Eolica	4.898	5.814	6.936	7.970	6.543	9.126	9.856	13.900
Solare	1.144	3.470	12.773	16.350	676	1.906	10.796	18.800
Geotermica	737	772	772	772	5.342	5.376	5.654	5.570
Bioenergie (b)	2.019	2.352	2.825	3.800	7.557	9.440	10.832	12.250
Totale FER	26.519	30.284	41.399	47.092	69.255	76.964	82.961	92.460

(a) Stime su dati TERNA/GSE.

(b) Biomasse solide, bioliquidi, biogas e frazione rinnovabile dei rifiuti.

Fonte: GSE.

V. FORMAZIONE DI CAPITALE UMANO E AZIONE PUBBLICA NEL MERCATO DEL LAVORO

V.1 FORMAZIONE DEL CAPITALE UMANO

Il capitale umano rappresenta uno dei fattori determinanti nella crescita economica di un Paese. Esso viene incluso nelle risorse economiche insieme al capitale fisico ed è costituito dall'insieme di conoscenze, informazioni, istruzione, capacità tecniche che danno luogo alla capacità umana di svolgere attività di trasformazione e di creazione. Nonostante il concetto di capitale umano sia più ampio, solitamente è fatto coincidere con quello di livello di istruzione.

È nota l'importanza che il sistema di istruzione e formazione riveste nell'ambito di questo processo nello stimolare la capacità dei giovani di apprendere, educandone i comportamenti, dirigendone le motivazioni verso obiettivi socialmente condivisi.

In una società caratterizzata sempre più dalla diversità culturale risulta quindi indispensabile formare le nuove generazioni affinché, affacciandosi al mondo del lavoro, dispongano di competenze appropriate, realizzando nel contempo percorsi di crescita personale, adeguati alle proprie aspirazioni individuali, sociali e professionali.

Per sostenere il progresso economico e rafforzare la coesione sociale diventa pertanto strategica la crescita di capitale umano. L'innalzamento dei tassi d'istruzione è un obiettivo primario nonché indispensabile per introdurre le innovazioni tecnologiche e organizzative dalle quali dipende lo sviluppo del Paese.

V.1.1 L'istruzione scolastica

Nel sistema scolastico italiano l'obbligo di istruzione ha una durata di dieci anni secondo quanto disposto dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 comma 622 e si adempie con la frequenza del primo ciclo di istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado) e dei primi due anni del secondo ciclo di istruzione, oppure, in base all'art. 64, comma 4 bis, della legge 6 agosto 2008, n. 133 con la frequenza ai percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al capo III del Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

L'adempimento dell'obbligo di istruzione è comunque rivolto al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18° anno di età. In tal modo si ritiene assolto il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione di cui al Decreto Legislativo n. 76 del 2005 che, nel disciplinare il diritto-dovere, istituisce il Sistema Nazionale delle Anagrafi degli Studenti.

I saperi e le competenze acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, sia nelle istituzioni scolastiche che nelle strutture formative accreditate dalle Regioni, sono parte integrante della formazione aperta a tutti e costituiscono la base comune, necessaria a tutti gli studenti per costruire il proprio progetto personale e professionale e svolgere un ruolo attivo nella società e per l'esercizio dei diritti di cittadinanza.

Nell'organizzazione del sistema scolastico l'educazione pre-primaria viene attuata nella scuola dell'infanzia che ha durata triennale ed è rivolta ai bambini di età compresa fra i tre e i sei anni. Pur non essendo obbligatoria, la scuola dell'infanzia nell'anno scolastico 2011/2012 conta un numero di bambini iscritti pari a 1.694.912 unità, in aumento rispetto all'anno precedente dello 0,4%.

Il DPR 20 marzo 2009, n. 89 ha disposto la revisione della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione a partire dall'anno scolastico 2009/2010. In particolare nella scuola primaria viene superata l'organizzazione a moduli e viene introdotto il modello del docente unico di riferimento e l'orario settimanale delle lezioni può variare, in base alla prevalenza delle scelte delle famiglie da 24 a 27 ore, estendendosi anche fino a 30 ore. Le famiglie, in base alla disponibilità dei posti e dei servizi attivati, possono chiedere il tempo pieno di 40 ore settimanali.

Nell'anno scolastico 2011/2012 gli iscritti al primo ciclo di istruzione restano pressoché stabili rispetto all'anno scolastico precedente. Il numero complessivo di 4.611.113 studenti è determinato dagli iscritti alla scuola primaria in numero pari a 2.818.734 e dai 1.792.379 alunni della scuola secondaria di primo grado. Le variazioni percentuali relative ai due ordini di scuola mostrano un calo dello 0,3% per la scuola primaria compensato da un incremento di pari ammontare nella scuola secondaria di primo grado (Tabella FZ.1).

TABELLA FZ.1.- ISCRITTI IN TOTALE E ISCRITTI AL PRIMO ANNO AL NETTO DEI RIPETENTI PER LIVELLO SCOLASTICO - A.S. 2010/2011 - 2011/2012

TIPOLOGIE DI SCUOLE	Iscritti in totale			Iscritti al primo anno al netto dei ripetenti		
	2010/11	2011/12	Var. % sull'a.s. precedente	2010/11	2011/12	Var. % sull'a.s. precedente
Scuola dell'Infanzia	1.687.840	1.694.912	0,4	-	-	-
Primo ciclo di Istruzione	4.615.031	4.611.113	-0,1	1.141.304	1.145.904	0,4
- Istruzione Primaria	2.827.564	2.818.734	-0,3	567.363	561.971	-1,0
- Istruzione Secondaria di I grado	1.787.467	1.792.379	0,3	573.941	583.933	1,7
Scuola Secondaria di II grado	2.662.951	2.655.134	-0,3	573.781	585.220	2,0
- Istituti Professionali	543.201	535.912	-1,3	121.969	120.924	-0,9
- Istituti Tecnici	892.723	893.199	0,1	185.960	194.397	4,5
- Ex Istituti Magistrali	215.762	216.778	0,5	46.670	48.163	3,2
- Licei scientifici	613.176	610.301	-0,5	132.792	134.489	1,3
- Ginnasi e Licei classici	285.364	283.429	-0,7	61.506	60.663	-1,4
- Istituti d'Arte e Licei artistici	95.484	98.811	3,5	21.825	23.715	8,7
- Licei linguistici	17.241	16.704	-3,1	3.059	2.869	-6,2

Fonte: MIUR - D.G. per gli Studi, la Statistica e i Sistemi informativi.

Gli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado sono pari a 2.655.134 e subiscono una riduzione dello 0,3%. Il calo degli studenti si verifica in misura maggiore nei Licei linguistici (-3,1%) e negli Istituti professionali (-1,3%) mentre è più contenuto nei Licei classici e scientifici (rispettivamente -0,7% e -0,5%). L'Istruzione artistica registra il maggiore incremento di studenti (3,5%); quest'ultimo risulta più moderato negli ex Istituti magistrali (0,5%) e negli Istituti tecnici (0,1%).

TABELLA FZ. 2. - DIPLOMATI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I E II GRADO E QUALIFICATI - A.S. 2007/2008 - 2011/2012

ANNO DI CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA O DIPLOMA	Diplomati		Qualificati
	I grado	II grado	
2007/2008	550.410	446.746	93.812
2008/2009	543.765	445.968	95.076
2009/2010	552.990	450.150	95.759
2010/2011	569.195	457.664	95.094
2011/2012 (a)	562.967	444.620	97.855

(a) Dato provvisorio.

Fonte: MIUR - D.G. per gli Studi, la Statistica e i Sistemi informativi.

I diplomati della scuola secondaria di I grado passano da circa 570.000 nell'anno scolastico 2010/2011 a 562.967 nel 2011/2012 con una diminuzione percentuale dell'1,1%; nella secondaria di II grado, invece, il calo dei diplomati è pari al 2,9%.

TABELLA FZ. 3. - DIPLOMATI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO - A.S. 2007/2008 - 2011/2012

ANNO DI CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA	Licei classici	Licei scientifici	Licei artistici	Ex Istituti Magistrali	Istituti tecnici	Istituti professionali	Istituti d'arte	Licei linguistici	TOTALE
Numero									
2007/2008	52.345	102.708	7.729	37.339	163.915	69.902	8.859	3.949	446.746
2008/2009	53.455	107.921	7.589	37.815	157.991	68.518	8.500	4.179	445.968
2009/2010	54.115	111.156	7.526	38.462	157.963	68.639	8.135	4.154	450.150
2010/2011	54.650	115.038	7.369	39.003	158.550	70.663	7.852	4.539	457.664
2011/2012 (a)	52.737	111.476	6.921	37.441	154.596	70.071	7.375	4.003	444.620
Diplomati su 100 del totale									
2007/2008	11,7	23,0	1,7	8,4	36,7	15,6	2,0	0,9	100,0
2008/2009	12,0	24,2	1,7	8,5	35,4	15,4	1,9	0,9	100,0
2009/2010	12,0	24,7	1,7	8,5	35,1	15,2	1,8	0,9	100,0
2010/2011	11,9	25,1	1,6	8,5	34,6	15,4	1,7	1,0	100,0
2011/2012	11,9	25,1	1,6	8,4	34,8	15,8	1,7	0,9	100,0

(a) Dato provvisorio.

Fonte: MIUR - D.G. per gli Studi, la Statistica e i Sistemi informativi.

V.1.2 L'istruzione superiore

Nell'anno 2011/2012 le sedi universitarie risultano 95, così suddivise: 67 istituzioni statali (di cui 6 scuole superiori e 3 università per stranieri), 28 non statali (di cui 11 telematiche).

Gli iscritti totali al I e II ciclo dell'istruzione superiore (Quadro dei Titoli Italiani, QTI, 2010) presentano un lieve calo, (1,7%, rispetto all'anno precedente). Essi ammontano a 1.751.192 unità di cui le donne rappresentano oltre il 57%.

Continuano a diminuire gli iscritti ai corsi del vecchio ordinamento, che sono scesi al 4,7% del totale; diminuiscono anche gli iscritti alle lauree triennali e alle lauree specialistiche biennali, mentre aumentano ancora le iscrizioni alle specialistiche a ciclo unico.

Gli Istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM) nel 2011 sono 131 di cui 44 Accademie di Belle Arti (20 statali e 24 legalmente riconosciute), 58 Conservatori di Musica statali, 21 Istituti musicali pareggiati, 4 Istituti Superiori per Industrie Artistiche, 1 Accademia di Danza, 1 Accademia di Arte Drammatica e 3 Istituzioni autorizzate a rilasciare titoli di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica.

Sono oltre 79.000 i giovani che accedono ai corsi di studio del settore AFAM e nell'anno accademico 2011/2012 risultano aumentati del 3%. Le donne sono il 53,5%.

Gli iscritti ai corsi del vecchio ordinamento pre-riforma del settore (L. n. 508/1999) incidono complessivamente sul totale degli iscritti nella misura del 35% e, di questi, il 23,5% frequenta corsi di fascia accademica (equiparabili a corsi di livello universitario L. n. 268/2002) e il restante 76,5% frequenta corsi pre-accademici.

TABELLA FZ.4. - ISCRITTI ALL'UNIVERSITÀ E NEGLI ISTITUTI AFAM PER TIPOLOGIA DI CORSO E SESSO - A.A. 2007/2008 - 2011/2012

ANNI	TOTALE UNIVERSITA' (a)			di cui NUOVO ORDINAMENTO		
	Valori assoluti	Var.% sull'anno precedente	Donne per 100 iscritti	Lauree triennali	Lauree specialistiche/magistrali	Lauree specialistiche/magistrali a ciclo unico
2007/08	1.808.665	-0,1	56,9	1.116.440	247.375	238.274
2008/09	1.812.261	0,2	57,2	1.110.335	271.111	266.230
2009/10	1.799.542	-0,7	57,2	1.096.166	281.471	290.799
2010/11	1.781.786	-1,0	57,1	1.090.426	278.808	307.434
2011/12	1.751.192	-1,7	57,1	1.068.750	277.781	321.508

ANNI	TOTALE AFAM			di cui NUOVO ORDINAMENTO (fascia accademica)	
	Valori assoluti	Var.% sull'anno precedente	Donne per 100 iscritti	Trienni accademici di I livello	Bienni accademici di II livello
2007/08	69.353	-2,1	54,6	19.707	11.054
2008/09	70.631	1,8	54,5	21.274	11.141
2009/10	71.919	1,8	54,1	23.473	10.191
2010/11	77.090	7,2	53,5	26.664	10.404
2011/12	79.382	3,0	53,5	30.910	10.603

Fonte: MIUR - D.G. per gli Studi, la Statistica e i Sistemi informativi.

Le iscrizioni ai corsi di fascia accademica del nuovo ordinamento risultano aumentate del 12% rispetto all'anno precedente e del 35% rispetto ai cinque anni precedenti.

Il calo di iscritti nel sistema universitario risulta maggiormente evidente nell'area Politico-Sociale (-6,1% complessivi e -5,4% di iscritti al primo anno), nell'area Geo-biologica, Letteraria e dell'Insegnamento (oltre il 4%).

Le aree più popolate risultano quella Economico-Statistica con il 13,5% di iscritti complessivi (nonostante un lieve calo degli iscritti al primo anno del -0,2%), quella di Ingegneria con il 12% e un aumento degli iscritti al primo anno pari al 5,3% nell'ultimo anno) e quella Giuridica con l'11,8% (con un calo degli iscritti al primo anno pari al 5,4%).

Le aree che, nell'anno 2011/2012, oltre a Ingegneria, presentano il maggiore incremento di iscritti al primo anno sono: Agraria (11,4%), l'area Scientifica (3,8%) e l'area Linguistica (2,5%), mentre i cali maggiori, oltre all'area Geo-biologica (-6,6%), si registrano nelle aree di Architettura (-9,7%) e nell'area Medica (-6,2%).

Le donne costituiscono la maggioranza di coloro che frequentano e si laureano nei corsi dell'area dell'Insegnamento (92%), dell'area Linguistica (83%) e dell'area Psicologica (80%). Nell'area della Difesa e sicurezza e dell'Ingegneria, invece, le quote femminili risultano le più basse.

Le quote più elevate di laureati si registrano nelle aree Economico-statistica (14,7%), nell'Ingegneria e nell'area Politico-sociale (oltre 11%).

TABELLA FZ.5. - ISCRITTI E LAUREATI NELL'UNIVERSITÀ PER AREA DISCIPLINARE E SESSO - A.A. 2011/2012

AREE DISCIPLINARI	ISCRITTI				ISCRITTI AL PRIMO ANNO (a)		LAUREATI (b)	
	Valori assoluti	Comp. %	Var.% sull'anno precedente	Donne per 100 iscritti	Valori assoluti	Var.% sull'anno precedente	Valori assoluti	Var.% sull'anno precedente
Agraria	42.120	2,4	2,6	48,9	10.234	11,4	5.608	5,9
Architettura	98.106	5,6	-3,1	50,4	16.987	-9,7	17.048	6,1
Chimico-farmaceutica	73.404	4,2	-0,4	66,5	14.197	-5,4	7.760	3,4
Difesa e sicurezza	1.879	0,1	-4,2	17,7	670	-5,1	767	-3,9
Economico-Statistica	236.299	13,5	-1,0	48,6	61.832	-0,2	43.796	3,9
Educazione Fisica	29.079	1,7	1,6	34,6	7.448	0,6	4.803	9,5
Geo-biologica	80.343	4,6	-4,4	64,3	22.699	-6,6	14.342	0,6
Giuridica	207.189	11,8	-2,2	61,1	30.370	-5,4	21.033	2,8
Ingegneria	209.354	12,0	1,4	21,6	53.213	5,3	34.875	0,8
Insegnamento	87.714	5,0	-4,4	92,0	15.401	-5,9	16.529	12,9
Letteraria	138.017	7,9	-4,3	69,1	30.269	1,2	26.303	2,5
Linguistica	92.888	5,3	-1,3	83,0	23.646	2,5	17.274	3,7
Medica	165.453	9,4	2,2	61,2	26.639	-6,2	31.146	5,1
Politico-Sociale	170.198	9,7	-6,1	63,4	38.560	-5,4	34.751	-0,1
Psicologica	67.189	3,8	-2,2	80,0	16.585	-4,7	14.636	6,0
Scientifica	51.960	3,0	-0,4	30,2	13.232	3,8	8.201	-2,4
TOTALE	1.751.192	100,0	-1,7	57,1	381.982	-1,7	298.872	3,4

(a) Includono gli iscritti al primo anno delle lauree specialistiche/magistrali biennali.

(b) I laureati si riferiscono all'anno solare 2011.

Fonte: MIUR - D.G. per gli Studi, la Statistica e i Sistemi informativi.

Il numero di laureati nell'anno 2011, pari a 289.130 unità di cui il 58,7% è rappresentato da donne, registra una variazione percentuale positiva del 3,4%.

Anche il numero di studenti che hanno conseguito diplomi accademici di I e II livello nel sistema AFAM presenta un aumento rispetto all'anno precedente (6,8%). Complessivamente hanno conseguito il titolo 11.010 studenti, di cui il 56% donne.

TABELLA FZ.6. - LAUREATI NEL SISTEMA UNIVERSITARIO E DIPLOMATI NEL SISTEMA AFAM PER SESSO - ANNI 2007- 2011

ANNI	UNIVERSITA'			AFAM		
	Valori assoluti	Var. % sull'anno precedente	% Donne	Valori assoluti	Var. % sull'anno precedente	% Donne
2007	300.135	-0,4	58,0	10.897	13,8	58,6
2008	294.977	-1,7	57,6	11.889	9,1	57,2
2009	292.810	-0,7	58,0	11.640	-2,4	56,6
2010	289.130	-1,3	58,7	10.305	-11,5	56,4
2011	298.872	3,4	58,9	11.010	6,8	56,0

Fonte: MIUR - D.G. per gli Studi, la Statistica e i Sistemi informativi.

Con riferimento al terzo ciclo dell'istruzione superiore, nel sistema universitario italiano il numero di iscritti a corsi di dottorato di ricerca e il numero di coloro che hanno conseguito il titolo, risulta in calo negli ultimi due anni. Leggera la prevalenza delle donne nella composizione per genere: nell'ultimo anno rappresentano circa il 52% degli iscritti e il 53% dei dottori di ricerca.

TABELLA FZ.7. - ISCRITTI E DOTTORI DI RICERCA PER SESSO - A.A. 2007/2008 - 2011/2012 (valori assoluti e percentuali)

ANNI ACCADEMICI	ISCRITTI			DOTTORI (a)		
	Valori assoluti	Var. % sull'anno precedente	Donne per 100 iscritti	Valori assoluti	Var. % sull'anno precedente	Donne per 100 dottori
2007/08	39.056	-2,7	51,7	10.508	3,1	52,8
2008/09	39.001	-0,1	52,9	12.219	16,3	52,2
2009/10	38.343	-1,7	52,7	12.315	0,8	52,9
2010/11	36.392	-5,1	54,1	11.478	-6,8	52,2
2011/12 (b)	34.629	-4,8	51,9	11.315	-1,4	53,2

(a) I dati relativi ai dottori si riferiscono all'anno solare t (t/t+1).

(b) Dati provvisori.

Fonte: MIUR - D.G. per gli Studi, la Statistica e i Sistemi informativi.

V.1.3 La ricerca scientifica universitaria: spesa e personale

Per l'anno 2010 la spesa delle università per la ricerca scientifica è stata stimata dall'Istat in circa 5,6 miliardi di euro (Tabella FZ.8). Rispetto all'anno precedente, quindi, risulta in lieve calo.

L'incidenza rispetto al Prodotto Interno Lordo (0,36%) e quella rispetto alla spesa nazionale per ricerca (28,8%) risultano analogamente in leggera diminuzione.

L'ammontare del personale impegnato in ricerca scientifica nelle università italiane viene stimato per l'anno 2010 in 72.299 unità, circa il 3,5% in meno

rispetto all'anno precedente. Esso rappresenta, il 32% di tutto il personale impegnato in attività di ricerca nel nostro Paese.

I ricercatori nelle università, che coerentemente con le definizioni adottate dall'OCSE sono i docenti calcolati in "unità equivalenti a tempo pieno" in base al tempo dedicato alla ricerca, nel 2010 ammontano a 43.470 unità (+0,9% rispetto all'anno 2009). Essi rappresentano il 42% di tutti i ricercatori nazionali ed il 57,4% del personale docente universitario.

TABELLA FZ.8 - SPESA (milioni di euro) E PERSONALE (unità equivalenti a tempo pieno) PER LA RICERCA SCIENTIFICA NELLE UNIVERSITÀ - ANNI 2006 - 2010

	2006	2007	2008	2009	2010
Spesa	5.098	5.495	5.787	5.812	5.648
<i>in percentuale rispetto:</i>					
- al PIL	0,34	0,35	0,37	0,38	0,36
- alla spesa totale per ricerca	30,3	30,1	30,5	30,3	28,8
- alla spesa totale delle università	27,3	27,8	29,0	30,7	30,6
Personale addetto alla R&S nelle università	67.688	71.063	72.474	74.949	72.299
<i>in percentuale rispetto:</i>					
- al totale del personale addetto alla ricerca scientifica	35,3	34,1	36,4	33,1	32,0
- al totale del personale delle università	48,6	48,9	49,1	50,6	51,4
Numero di ricercatori nelle università	37.636	38.860	39.809	43.067	43.470
<i>in percentuale rispetto:</i>					
- al totale ricercatori	42,6	41,8	41,2	42,3	42,0
- al totale del personale docente delle università	52,0	52,7	53,2	55,9	57,4

Fonte: ISTAT.

Tra le attività di ricerca universitaria rientrano anche i Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN).

TABELLA FZ.9 - PROGETTI DI RICERCA DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE (PRIN), PER AREA DISCIPLINARE - ANNO 2010

AREE DISCIPLINARI	FINANZIATI		
	Numero	Composizione %	Per 100 presentati
Scienze matematiche e informatiche	12	4,8	27,9
Scienze fisiche	14	5,6	20,6
Scienze chimiche	25	10,0	46,3
Scienze della Terra	12	4,8	32,4
Scienze biologiche	29	11,6	21,6
Scienze mediche	38	15,3	15,9
Scienze agrarie e veterinarie	17	6,8	15,2
Ingegneria civile ed Architettura	14	5,6	19,7
Ingegneria industriale e dell'informazione	18	7,2	14,1
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	21	8,4	21,4
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	14	5,6	17,1
Scienze giuridiche	14	5,6	19,2
Scienze economiche e statistiche	11	4,4	15,5
Scienze politiche e sociali	10	4,0	25,0
Totale	249	100,0	19,9

Fonte: MIUR.

Nel 2010 il MIUR ha finanziato 249 progetti pari al 19,9% dei progetti presentati.

La maggiore entità di risorse è stata destinata alle Scienze mediche (15,3%) e alle Scienze biologiche (11,6%), mentre la quota minore è andata all'area delle Scienze politiche e sociali (4,0%).

V.1.4 La spesa per il sistema educativo

Nel 2010 l'intervento pubblico nell'istruzione scolastica è stato di circa 52 milioni di euro, il 3,1% in meno rispetto all'anno precedente. L'incidenza complessiva sul PIL è pari al 3,4% ed è diminuita rispetto al 2009.

TABELLA FZ.10. - SPESA PUBBLICA PER L'ISTRUZIONE SCOLASTICA - ANNI 2006 - 2010 (milioni di euro)

ANNI	Valori monetari	Variazione % sull'anno precedente	In rapporto	
			al PIL	alla spesa pubblica
2006	55.752	12,5	3,8	7,6
2007	52.118	-6,5	3,4	7,0
2008	56.351	8,1	3,6	7,3
2009	54.161	-3,9	3,6	6,8
2010	52.493	-3,1	3,4	6,7

Fonte: Elaborazioni MIUR - D.G. per gli Studi, la Statistica e i Sistemi informativi su dati fonti contabili: Rendiconto Generale dello Stato, Conto del bilancio delle Regioni, Certificato di Conto consuntivo delle province e comuni (ISTAT).

Le risorse complessivamente destinate al settore dell'università nell'anno 2010 si sono attestate poco sopra i 20 miliardi di euro. In termini reali, nel corso degli ultimi cinque anni esse sono aumentate del 10% circa, benché si sia registrata una lieve flessione tra il 2008 ed il 2009 (-1%).

Al finanziamento concorrono lo Stato e gli Enti locali per la parte pubblica, gli Enti privati e le famiglie per la parte privata. Le risorse impiegate dal settore privato rappresentano, nel 2010, il 34,8% del totale dei finanziamenti.

La quota del PIL destinata a finanziare il sistema universitario, pari allo 0,84% nel 2010, è in aumento negli ultimi cinque anni, benché si sia registrata una lieve flessione rispetto al 2009.

Infine, l'incidenza della spesa per l'istruzione universitaria sul complesso della spesa pubblica presenta negli anni valori altalenanti, attestandosi nel 2010 all'1,65%, in aumento rispetto al 2009.

TABELLA FZ.11. - SPESA PER L'ISTRUZIONE SUPERIORE PER FONTE DI FINANZIAMENTO - ANNI 2006 - 2010 (milioni di euro)

ANNI	Pubblica		Privata		TOTALE		Spesa pubblica in %	
	Prezzi correnti	Valori in termini reali 2010	Prezzi correnti	Valori in termini reali 2010	Prezzi correnti	Valori in termini reali 2010	Rispetto al PIL	Rispetto al totale spesa pubblica
2006	11.351	12.211	5.591	6.015	16.943	18.226	0,76	1,55
2007	11.652	12.244	6.060	6.368	17.711	18.611	0,75	1,56
2008	13.109	13.435	6.433	6.593	19.542	20.028	0,83	1,69
2009	12.981	13.031	6.739	6.765	19.719	19.796	0,85	1,63
2010	13.046	13.046	6.967	6.967	20.013	20.013	0,84	1,65

Fonte: MIUR - D.G. per gli Studi, la Statistica e i Sistemi informativi - elaborazioni per OCSE.

Gli studenti contribuiscono alle risorse delle università attraverso il pagamento delle tasse obbligatorie ai fini dell'iscrizione e ad altri contributi finanziari.

Nell'anno 2011, relativamente al settore Universitario, il gettito proveniente dalle famiglie è stato di circa 2.345 milioni di euro, considerando i corsi di laurea e post-laurea nel complesso delle università statali e non statali, ivi comprese le università telematiche.

La spesa media per iscritto, nel 2011 pari a 1.212 euro, risulta in continuo aumento e, rispetto all'anno precedente, è aumentata del 5,3%.

Nel sistema dell'AFAM, per l'iscrizione a corsi di livello universitario, nel 2011 le famiglie hanno speso circa 51 milioni di euro, con una spesa media per iscritto pari a 1.088 euro, in aumento rispetto agli anni precedenti.

TABELLA FZ.12 - TASSE E CONTRIBUTI A CARICO DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI E DEGLI ISTITUTI AFAM - ANNI 2007 - 2011

ANNI (c)	UNIVERSITA' (a)				AFAM (b)			
	Millioni di euro	Var. % sull'anno precedente	Spesa per iscritto		Millioni di euro	Var. % sull'anno precedente	Spesa per iscritto	
			Euro	Var. % sull'anno precedente			Euro	Var. % sull'anno precedente
2007	2.019	6,6	1003	6,6	37	23,9	926	28,5
2008	2.089	3,5	1.050	4,7	36	-2,3	904	-2,4
2009	2.173	4,0	1.113	6,0	38	5,7	944	4,4
2010	2.245	3,3	1.151	3,4	43	11,6	976	3,3
2011	2.345	4,5	1.212	5,3	51	19,3	1088	3,3

(a) Corsi di laurea e post-laurea.

(b) Corsi di livello universitario.

(c) Per gli istituti AFAM i dati sono riferiti all'a.a t/(t+1).

Fonte: MIUR - D.G. per gli Studi, la Statistica e i Sistemi informativi.

V.2 L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE DELLA FORMAZIONE

Nel 2011/12 i docenti delle scuole statali (esclusi gli insegnanti di religione cattolica) ammontano a circa 766.000 unità con un calo dell'1,7% rispetto all'anno precedente (Tabella IA.1).

Il trend degli ultimi cinque anni evidenzia una diminuzione del corpo docente (-9,1%, pari a circa 77.000 unità in meno). Il calo in valore assoluto è maggiore tra i docenti a tempo indeterminato (-40.000 unità) rispetto a quelli a tempo determinato (-37.000), in termini percentuali tuttavia è particolarmente rilevante per i docenti a termine (-26,1%). Continua ad essere considerevole, rispetto al 2007/2008, la contrazione del corpo docente a tempo indeterminato nella scuola secondaria di I grado (-7,7%), di poco inferiore il calo percentuale nella scuola secondaria di II grado (-7,5%) e primaria (-7,1%). In contro tendenza appare l'evoluzione dei docenti nella scuola dell'infanzia dove si è registrato un aumento di 6.000 docenti in cinque anni (+7,5%).

TABELLA IA.1 - DOCENTI A TEMPO DETERMINATO E INDETERMINATO PER LIVELLO SCOLASTICO - SCUOLE STATALI - A.S. 2007/2008 - 2011/2012 (valori assoluti in migliaia)

ANNI SCOLASTICI	Totale (a)	A tempo determinato (b)			A tempo indeterminato				
		Totale	Annuale	Non Annuale	Totale	Infanzia	Primaria	Sec. I grado	Sec. II grado
2007/2008	843	142	22	120	701	80	239	156	226
2008/2009	836	131	20	111	705	82	240	157	226
2009/2010	795	117	23	94	678	81	231	148	218
2010/2011	779	116	24	92	663	82	226	144	211
2011/2012	766	105	12	93	661	86	222	144	209

(a) Non sono compresi i docenti di Religione.

(b) I docenti a tempo determinato possono avere un incarico annuale o non annuale. I primi coprono i posti in organico privi di un docente titolare (posti vacanti e disponibili). I secondi, invece, ricoprono quei posti in organico per i quali vi è già un docente titolare.

Fonte: MIUR - D.G. per gli Studi, la Statistica e i Sistemi informativi.

Nel 2011/2012 i dirigenti scolastici (Tabella IA.2) ammontano a 8.246 unità, quasi il 10% in meno rispetto al precedente anno scolastico; il 73,4% di essi ha più di 55 anni. Continua ad aumentare, il numero delle donne che ha avuto accesso alla dirigenza. Nel 2009/2010 esse superavano di poco il 50% del totale, nel 2011/2012 invece raggiungono il 53,5%.

TABELLA IA.2 - DIRIGENTI SCOLASTICI PER CLASSI DI ETÀ E SESSO - SCUOLE STATALI - A.S. 2009/2010 - 2010/2011 - 2011/2012 (valori assoluti e composizioni percentuali)

CLASSI DI ETÀ'	2009/2010		2010/2011		2011/2012	
	Valori assoluti	Comp.%	Valori assoluti	Comp.%	Valori assoluti	Comp.%
TOTALE	10.151	100,0	9.141	100,0	8.246	100,0
<40	47	0,5	43	0,5	20	0,2
40-49	1.071	10,6	1.026	11,2	860	10,4
50-54	1.547	15,2	1.500	16,4	1.310	15,9
55-59	3.093	30,5	2.940	32,2	2.575	31,2
60-64	3.459	34,1	3.026	33,1	2.817	34,2
>=65	934	9,2	606	6,6	664	8,1
di cui donne	5.099	50,2	4.733	51,8	4.411	53,5

Fonte: MIUR - D.G. per gli Studi, la Statistica e i Sistemi informativi.

Il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (A.T.A) nel 2011/2012 conta all'incirca 204.000 unità (Tabella IA.3) e rispetto al 2007/2008 è diminuito (-17,2%). La riduzione riguarda, soprattutto, il personale impiegato a tempo determinato, la cui incidenza percentuale passa dal 32,3% al 7,1%.

Il personale docente delle università italiane nell'anno 2011 (Tabella IA.4) è composto complessivamente da 93.442 unità. Tra questi i docenti a contratto rappresentano il 39,6%.

I docenti di ruolo ammontano nel 2011 a 56.449 unità, in calo del 2% circa rispetto all'anno precedente. Tale flessione si riscontra in tutte le qualifiche; in particolare i docenti ordinari risultano diminuiti quasi del 4%. La presenza femminile è in lieve aumento superando il 35% del totale.

TABELLA IA.3 - PERSONALE ATA A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO PER AREA PROFESSIONALE - SCUOLE STATALI - A.S. 2007/2008 E 2011/2012 (valori assoluti e composizioni percentuali)

AREE PROFESSIONALI	2007/2008			2011/2012		
	TOTALE	A tempo indeterminato Comp.%	A tempo determinato Comp.%	TOTALE	A tempo indeterminato Comp.%	A tempo determinato Comp.%
TOTALE	246.383	67,7	32,3	204.125	92,9	7,1
A e As	159.463	62,5	37,5	126.247	93,4	6,6
B	76.941	74,4	25,6	68.934	91,2	8,8
C	74	100,0	-	56	100,0	-
D	9.905	98,5	1,5	8.888	99,8	0,2

N.B. Le aree professionali si riferiscono al sistema di classificazione per personale ATA definito nel CCNL relativo al comparto scuola per il quadriennio 2006-2009. I dati delle singole aree si riferiscono ai profili professionali aggregati in base alla tabella di corrispondenza tra aree e profili riportata nel suddetto contratto (Tabelle C e C1 del contratto).

Legenda:

A: collaboratore scolastico, modello vivente;

As: collab. scolastico addetto aziende agrarie;

B: assistente amministrativo, assistente tecnico, cuoco, guardarobiere, infermiere;

C: Responsabile amministrativo;

D: direttore servizi generali amministrativi.

Fonte: MIUR - D.G. per gli Studi, la Statistica e i Sistemi informativi.

TABELLA IA.4 - DOCENTI UNIVERSITARI PER QUALIFICA - ANNI 2007-2011

ANNI	DOCENTI DI RUOLO (a)									DOCENTI A CONTRATTO (b)	
	TOTALE		Per 100 docenti in totale			Var. % sull'anno precedente				TOTALE	Per 100 docenti in totale
	Valori assoluti	% donne per 100 docenti	Ordinari	Associati	Ricercatori	TOTALE	Ordinari	Associati	Ricercatori	TOTALE	Per 100 docenti in totale
2007	61.929	33,2	31,7	30,2	38,1	-0,1	-1,1	-1,8	2,3	48.888	44,1
2008	62.768	33,9	30,2	29,1	40,8	1,4	-3,5	-2,5	8,5	43.480	40,9
2009	60.882	34,3	29,4	28,9	41,8	-3,0	-5,5	-3,8	-0,6	41.169	40,3
2010	57.748	35,1	27,5	29,4	43,2	-5,1	-11,3	-3,5	-2,0	41.197	41,6
2011	56.449	35,5	27,0	29,4	43,6	-2,2	-3,9	-2,0	-1,4	36.993	39,6
ATENEI											
- statali	53.901	35,6	27,0	29,5	43,6	-2,4	-4,2	-2,1	-1,3	29.285	35,2
- non statali	2.548	32,6	27,9	28,5	43,6	0,0	3,6	0,1	-2,4	7.708	75,2

(a) Esclusi gli incaricati e gli assistenti di ruolo ad esaurimento (133 unità).

(b) Compresi i lettori, gli esperti e collaboratori linguistici. Per docenti a contratto s'intendono "Professori a contratto titolari di insegnamenti ufficiali e/o attività didattiche integrative" fino all'a.a. 2007/2008 e "Professori a contratto con incarichi di insegnamento per le attività formative che consentono di acquisire crediti formativi universitari" dall'a.a. 2008/2009.

N.B. I dati relativi a docenti di ruolo, lettori, esperti e collaboratori linguistici sono riferiti al 31 dicembre di ogni anno, quelli relativi ai docenti a contratto sono per anno accademico.

Fonte: MIUR - D.G. per gli Studi, la Statistica e i Sistemi informativi.

Per quanto riguarda l'età dei docenti (Tab. IA.5), oltre il 53% supera i 50 anni. Naturalmente è tra i professori ordinari che si riscontra la quota più elevata di ultracinquantenni (86,7%), ma anche quelle degli associati (59,9%) e dei ricercatori (28,1%) assumono valori consistenti.

TABELLA IA.5 - DOCENTI UNIVERSITARI DI RUOLO PER CLASSE DI ETÀ E QUALIFICA - ANNO 2011

CLASSI DI ETÀ'	TOTALE	Ordinari	Associati	Ricercatori
fino a 34 anni	3,4	0,0	0,2	7,6
35 - 44	26,3	3,3	17,3	46,7
45 - 49	17,0	10,0	22,6	17,5
50 - 54	15,6	15,9	20,7	11,9
55 - 59	13,5	18,4	15,1	9,5
60 - 64	15,1	28,7	15,4	6,4
65 anni e più	9,1	23,8	8,8	0,3
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Esclusi gli incaricati e gli assistenti di ruolo ad esaurimento (133 unità).

N.B. I dati sono riferiti al 31 dicembre.

Fonte: MIUR - D.G. per gli Studi, la Statistica e i Sistemi informativi.

Il personale tecnico amministrativo di ruolo (Tabella IA.6) comprende 56.488 unità. In questa categoria le donne rappresentano il 57,7%.

TABELLA IA.6 - PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO DELLE UNIVERSITÀ PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO, AREA FUNZIONALE E SESSO - ANNO 2011

AREA FUNZIONALE	Contratti a tempo indeterminato			Contratti a tempo determinato			Altre tipologie contrattuali		
	Maschi	Femmine	TOT.	Maschi	Femmine	TOT.	Maschi	Femmine	TOT.
Dirigenza amministrativa	246	139	385	70	30	100	14	3	17
Amministrativa ed Amministrativa-gestionale	7.233	18.791	26.024	292	1.012	1.304	242	432	674
Biblioteche	1.063	2.438	3.501	30	64	94	3	10	13
Servizi generali e tecnici	2.734	1.807	4.541	70	76	146	35	25	60
Socio sanitaria, Medico-odontoiatrica e Socio sanitaria	2.140	3.270	5.410	30	144	174	10	5	15
Tecnica, Tecnico-scientifica ed Elaborazione dati	10.459	6.127	16.586	424	351	775	177	164	341
Area non individuata	19	22	41	88	125	213	256	451	707
TOTALE	23.894	32.594	56.488	1.004	1.802	2.806	737	1.090	1.827

N.B. I dati sono riferiti al 31 dicembre.

Fonte: MIUR - D.G. per gli Studi, la Statistica e i Sistemi informativi.

A questo contingente vanno aggiunti oltre 4.600 tecnico-amministrativi con un rapporto contrattuale a tempo determinato o di altro tipo.

Nell'anno 2011 la consistenza del personale docente impiegato con diverse posizioni giuridiche nel sistema AFAM (10.429 unità) risulta lievemente aumentata (+0,4%) rispetto all'anno precedente (Tabella IA.7).

La presenza delle donne si attesta al 32,9%.

La tipologia contrattuale di impiego prevalente continua ad essere il tempo indeterminato che incide sul totale per circa il 60%, anche se l'insieme del personale a tempo determinato e del personale a contratto, negli anni, registra un *trend* crescente.

Il personale non docente del sistema AFAM risulta anch'esso leggermente aumentato rispetto all'anno precedente (+2,5%) con 2.374 unità, di cui il 68% è costituito da donne.

Continua a modificarsi la composizione interna in relazione alla tipologia contrattuale: a fronte di un leggero decremento del personale a tempo indeterminato si osserva un aumento della proporzione complessiva di personale a tempo determinato e a contratto, pari al 29,5%.

TABELLA IA.7 - PERSONALE AFAM PER TIPO DI QUALIFICA, CONTRATTO E SESSO - ANNI 2007 - 2011

ANNI	Personale docente (a)						Personale non docente					
	TOTALE	Var. % sull'anno preced.	Per 100 docenti				TOTALE	Var.% sull'anno preced.	Per 100 non docenti			
			Donne	Tempo Indeter.	Tempo determ.	Altro			Donne	Tempo indeter.	Tempo determ.	Altro
2007	9.988	12,4	32,3	68,7	8,4	22,9	2.328	0,8	67,3	81,9	11,1	7,0
2008	10.435	4,5	33,2	66,4	9,6	24,0	2.380	2,2	67,9	78,6	14,4	7,0
2009	10.412	-0,2	33,2	63,5	10,9	25,6	2.342	-1,6	67,0	75,1	18,2	6,7
2010	10.392	-0,2	33,2	61,5	12,5	26,0	2.316	-1,1	66,5	73,4	21,8	4,7
2011	10.429	0,4	32,9	59,9	12,8	27,3	2.374	2,5	68,1	70,5	24,7	4,8

(a) Il Personale docente comprende diverse qualifiche variabili da istituto a istituto: docenti, assistenti, bibliotecari, accompagnatori al pianoforte, pianisti accompagnatori, assistenti educatrici di danza.

N.B. I dati sono riferiti al 31 dicembre.

Fonte: MIUR - D.G. per gli Studi, la Statistica e i Sistemi informativi.

V.3 AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NEL CAMPO DEL LAVORO

V.3.1 Interventi di politica dell'impiego

Il protrarsi della recessione e delle incerte prospettive economiche ha segnato il contenuto e la direzione della politica economica nel 2012. In continuità con il periodo precedente, gli interventi legislativi in tema di lavoro sono stati pesantemente condizionati dalle urgenze derivanti dalla flessione della crescita e orientati alla salvaguardia dell'occupazione.

In tale contesto i provvedimenti adottati di maggior rilievo sono stati: la legge 24 dicembre 2012 n. 228, la cosiddetta Legge di Stabilità 2013 per il triennio 2013-2015 e il Decreto Sviluppo Dl. n. 83/2012, convertito nella legge n. 134/2012, ma in particolare la legge 28 giugno 2012 n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", cosiddetta Riforma Fornero, il cui testo è composto da quattro articoli: Art. 1 "Disposizioni generali, tipologie contrattuali e disciplina in tema di flessibilità in uscita e tutele del lavoratore"; Art. 2 "Ammortizzatori sociali"; Art. 3 "Tutele in costanza di rapporto di lavoro"; Art. 4 "Ulteriori disposizioni in materia di mercato del lavoro".

Nel primo articolo, la legge n. 92 si concentra sulle forme contrattuali restringendone il numero, agendo sul fronte della flessibilità e mirando ad orientarne la convenienza.

Il contratto di apprendistato (art. 1, commi 16-19) viene configurato come la principale tipologia contrattuale per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. A tal fine vengono estese le possibilità di utilizzo dell'istituto attraverso la

modifica del Testo Unico dell'apprendistato (D. Lgs. n. 167/2011) in relazione alla stabilizzazione delle assunzioni di apprendisti. L'assunzione di nuovi apprendisti diventa, infatti, possibile (nelle imprese con più di dieci dipendenti) solo laddove risulta confermato, al termine del percorso formativo, il 50% dei rapporti di apprendistato svolti nell'ultimo triennio. Questa percentuale sarà uguale al 30% per i primi 36 mesi dall'entrata in vigore della riforma (sino al 18 luglio 2015).

Con riferimento ai limiti per l'assunzione, la legge n. 92 prevede che dal 1° gennaio 2013 il datore di lavoro, anche per il tramite di un'agenzia di somministrazione di lavoro, possa assumere apprendisti nel numero di 2 ogni 3 dipendenti mentre il rapporto numerico di 1/1 rimane in vigore per i datori di lavoro con meno di 10 dipendenti. Altre modifiche riguardano la durata minima dell'apprendistato, fissata in sei mesi - salvo che per i datori di lavoro che svolgono attività in cicli stagionali - e l'esclusione della possibilità di assumere apprendisti per il tramite dell'istituto della somministrazione a tempo determinato.

Considerando quali principali canali d'inserimento nel mercato del lavoro il contratto di apprendistato e il contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, la legge Fornero dispone a un utilizzo più limitato del contratto di lavoro a tempo determinato (art. 1, comma 9), disincentivandone l'impiego ripetuto.

Una significativa novità consiste nella possibilità di stipulare il primo contratto a termine senza obbligo di indicare la causale specifica che giustifica l'apposizione del termine (cosiddetta acausalità). I contratti "acausali" che possono essere conclusi per qualsiasi tipo di mansione - ma anche come prima missione di lavoro in somministrazione a tempo determinato - hanno una durata massima di 12 mesi e non possono essere prorogati anche se la durata inizialmente stabilita è inferiore alla durata massima. Negli altri casi è possibile assumere senza causale solo ove ricorrano specifiche condizioni relative all'attività produttiva (avvio di una nuova attività per esempio), a seguito di accordo collettivo, non oltre la quota del 6% dei lavoratori occupati nell'unità produttiva di riferimento. La durata massima del contratto è confermata in 36 mesi (in cui però possono essere computati anche i periodi di somministrazione di lavoro a tempo determinato svolti per mansioni equivalenti), superati i quali il contratto si trasforma a tempo indeterminato. Un'altra rilevante novità consiste nell'allungamento dell'intervallo minimo tra contratti a termine stipulati con lo stesso lavoratore da 10 a 60 giorni - per i contratti di durata fino a 6 mesi - da 20 a 90 giorni - per i contratti di durata superiore. È stato previsto, però, che gli stessi accordi collettivi che possono introdurre "l'acausalità" del contratto, al ricorrere delle stesse ipotesi, possano anche ridurre gli intervalli fino a un minimo, rispettivamente, di 20 e di 30 giorni.

La riforma prevede, inoltre, l'ampliamento del periodo di "tolleranza" durante il quale la prosecuzione del rapporto a tempo determinato oltre la scadenza del termine non determina la conversione del rapporto (da 20 a 30 giorni per i contratti di durata fino a 6 mesi e da 30 a 50 giorni per i contratti di durata superiore).

Per i contratti a tempo determinato che cessano dopo il 1° gennaio 2013, si allunga il periodo per l'impugnazione stragiudiziale, con la quale s'intende far valere la nullità del termine dalla cessazione del contratto (entro 120 giorni -

rispetto a 60), mentre si accorcia per il ricorso al Giudice del lavoro (entro 180 giorni invece di 270). L'indennità risarcitoria, pari a un importo che va dalle 2,5 e le 12 mensilità che, in aggiunta alla conversione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato è prevista in caso di illegittimità del contratto a termine, secondo le nuove norme, è da considerare onnicomprensiva di tutti i danni e pregiudizi retributivi e contributivi subiti dal lavoratore.

Un incremento del costo del contratto a tempo determinato (e dei contratti di somministrazione a termine) è stato, inoltre, introdotto attraverso la corresponsione di un contributo addizionale, pari all'1,4%, a carico del datore di lavoro (cfr. art. 2, commi 28 - 30) di cui è prevista la restituzione (di 6 mensilità) nel caso di trasformazione del rapporto a tempo indeterminato.

In un'ottica di semplificazione si inserisce l'abrogazione, a partire dal 1° gennaio 2013, del contratto di inserimento e reinserimento (art. 1, commi 14-15), salvo che per le assunzioni effettuate entro il 31 dicembre 2012. Alle categorie di lavoratori interessate, gli ultracinquantenni, disoccupati da oltre dodici mesi e le donne di qualsiasi età, residenti in aree svantaggiate del Paese e disoccupate da almeno sei mesi o disoccupate da almeno ventiquattro mesi ovunque residenti, vengono, però, dedicati una serie di incentivi (art. 4, commi 8-11). Questi consistono in riduzioni contributive ai datori di lavoro in caso di assunzioni a tempo determinato, anche in somministrazione (50% dei contributi per 12 mesi), di trasformazione a tempo indeterminato, o di assunzione a tempo indeterminato (per 18 mesi).

Con riguardo al contratto di lavoro a tempo parziale (art. 1, comma 20), ai fini di una maggiore "adattabilità" dei tempi di lavoro, si prevede che i contratti collettivi disciplinino la possibilità per il lavoratore di eliminare o modificare le clausole flessibili o elastiche proprie del contratto.

La riforma Fornero ha fissato disposizioni limitative dell'utilizzo dei contratti di lavoro subordinato considerati particolarmente "flessibili". Le modifiche relative al contratto di lavoro intermittente (art. 1, commi 21-22) sono tese a restringere l'ambito di applicazione dell'istituto: potranno, infatti, essere avviati rapporti solo con soggetti con più di 55 anni (prima il limite era di 45 anni) ovvero con giovani entro il compimento del 24° anno di età.

Nell'ambito della disciplina del contratto di lavoro a progetto (art. 1, commi 23-25), sono stati introdotti criteri di definizione più rigorosa del progetto/i oggetto della collaborazione e di maggiore onerosità dell'istituto. La legge n. 92 ribadisce che i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, anche a progetto, vanno considerati rapporti di lavoro subordinato, sin dalla data di costituzione del rapporto, nel caso in cui manchi il progetto, escludendo che questi possa consistere in una semplice riproposizione dell'oggetto sociale del committente o nello svolgimento di compiti esecutivi o ripetitivi. L'uso del contratto di collaborazione è limitato così a prestazioni di elevata professionalità. Con riferimento al compenso, si è disposto un graduale allineamento delle aliquote contributive e delle retribuzioni a quelle in vigore per le posizioni dipendenti (aumento di un punto percentuale a partire dal 2013 e fino al 2018).

Incrementi contributivi si applicano anche alle prestazioni lavorative assoggettabili all'imposta sul valore aggiunto (art. 1, commi 26-27) per la quale la legge n. 92 introduce una presunzione che individua rapporti di collaborazione nel caso ricorrano 2 dei 3 presupposti:

- la durata della collaborazione sia complessivamente superiore agli 8 mesi nell'arco dell'anno solare;
- il corrispettivo costituisca più dell'80% dei corrispettivi percepiti nell'arco dell'anno solare (anche se fatturato a più soggetti riconducibili al medesimo centro d'imputazione d'interessi);
- il collaboratore abbia una postazione fissa presso una delle sedi del committente.

Nuovi limiti vengono posti al numero di associati in partecipazione (art. 1, commi 28-31) che non possono superare le tre unità. Inoltre, viene modificata la definizione di lavoro accessorio (art. 1, commi 32-33) introducendo nuovi tetti massimi annui di compenso erogabili ai lavoratori (5.000 euro per le prestazioni che possono essere svolte dal singolo lavoratore con riferimento alla totalità dei committenti e 2.000 euro con riferimento al singolo committente - imprenditore commerciale o professionista) e parametri orari per l'utilizzo del *voucher*.

La legge n. 92/2012 ha fornito la delega al Governo per il riordino della disciplina dei tirocini formativi (art. 1, commi 34-36)¹.

Di pari passo con l'introduzione di maggiori vincoli all'impiego delle forme contrattuali "flessibili" la legge n. 92 introduce rilevanti novità sul tema della flessibilità in uscita e delle tutele del lavoratore attraverso un riordino della disciplina del licenziamento (art. 18 dello Statuto dei lavoratori).

Per i licenziamenti individuali, la legge n. 92 non modifica il regime delle causali ma quello delle conseguenze relative al licenziamento illegittimo (art. 1, commi 42-43). Mentre in base alla precedente normativa, nel caso di datore di lavoro con più di 15 dipendenti, l'effetto del licenziamento illegittimo era la reintegrazione nel posto di lavoro, con il riconoscimento di tutte le retribuzioni e la contribuzione dovuta per i periodi ante reintegrazione (e con la possibilità per il lavoratore di un'indennità risarcitoria pari a 15 mensilità di retribuzione in sostituzione della reintegra) con la riforma Fornero la reintegrazione è prevista solo in casi specifici individuando quattro diversi tipi di conseguenze che si applicano ad almeno dieci diverse fattispecie: Reintegrazione "piena", analoga all'attuale; Reintegrazione "attenuata" (reintegrazione e non più di 12 mensilità di retribuzione quale risarcimento per i periodi pregressi dedotto *l'aliunde perceptum*, nonché *l'aliunde percipiendum*, ma con versamento dell'intera contribuzione spettante tra il momento del recesso e quello della effettiva reintegrazione; opzione per le 15 mensilità); Risarcimento "pieno" (indennità risarcitoria onnicomprensiva da 12 a 24 mensilità); Risarcimento "attenuato" (indennità risarcitoria onnicomprensiva da 6 a 12 mensilità).

La reintegrazione piena si applica nel caso di licenziamento "discriminatorio" (o licenziamento orale) e nel caso di licenziamento collettivo, ove il licenziamento sia privo di forma scritta. Il regime attenuato si applica: nel caso di giustificato motivo soggettivo o di giusta causa per insussistenza del fatto contestato; laddove il fatto rientri tra condotte che nel CCNL sono punite con sanzioni conservative;

¹ Il 24 gennaio 2013 la Conferenza Unificata Stato, Regioni e Province Autonome ha reso pubblico l'Accordo con il quale ha adottato le "Linee-guida in materia di tirocini", per l'individuazione di *standard* minimi uniformi in tutta Italia e a evitare un uso distorto e illegittimo dell'istituto. Tra questi criteri rientra il riconoscimento di un compenso minimo per le attività svolte (300 euro) dal tirocinante.

nel caso di licenziamento intimato illegittimamente per ragioni di inidoneità fisica o psichica, in violazione della legge sui disabili, in violazione della disciplina del comports per malattia; nel licenziamento per giustificato motivo oggettivo, nel caso di "manifesta insussistenza del fatto posto a base del licenziamento"; nell'ambito dei licenziamenti collettivi, nel caso di violazione di applicazione dei criteri di scelta.

Il regime risarcitorio pieno si applica: nella giusta causa o nel giustificato motivo soggettivo o oggettivo (ipotesi che non rientrano nella forma precedente), nei licenziamenti collettivi, per vizi procedurali. Il regime risarcitorio attenuato si applica: nel caso di licenziamento privo di motivazione scritta (in tal caso su domanda del lavoratore, il giudice dovrà accertare se c'è un mero vizio di forma o una vera e propria mancanza di motivazione; in tal caso si applicano i regimi sanzionatori più rigorosi, a seconda dei casi menzionati) e nel caso di violazioni formali nei procedimenti che precedono il licenziamento.

Tra le fattispecie, la procedura per il licenziamento individuale per giustificato motivo oggettivo (art.1, comma 37-41) impone al datore con più di 15 dipendenti di comunicare alla Direzione Territoriale del Lavoro l'intenzione di intimare il licenziamento unitamente ai motivi che l'hanno determinato. Dopo l'esperimento del tentativo di conciliazione, se il licenziamento viene confermato, questo sarà efficace sin dal momento della comunicazione (la sospensione è prevista solo in caso di infortunio sul lavoro e maternità). Il comma 38 modifica il termine di decadenza per la presentazione della domanda giudiziale introdotto dalla legge n. 183/2010 del cd. Collegato lavoro, riducendolo da 270 a 180 giorni.

Viene, inoltre, stabilita una nuova disciplina del processo del lavoro (art. 1, commi 47-69) con un rito speciale per le controversie in materia di licenziamenti individuali.

Riguardo alla disciplina dei licenziamenti collettivi (art. 1, commi 44-46), la legge n. 92/2012, interviene sulla procedura prevista dalla legge n. 223/1991 (art. 4 comma 9) per cui la comunicazione dell'elenco dei lavoratori collocati in mobilità può essere effettuata entro 7 giorni dalla comunicazione dei recessi e non più "contestualmente" a essi. Si prevede, inoltre, la possibilità di sanare eventuali vizi relativi alla comunicazione di avvio della procedura con accordi sindacali.

Alla revisione della disciplina dei licenziamenti si accompagna la revisione del sistema degli ammortizzatori sociali che attraverso un'attuazione graduale entrerà a regime completo nel 2017. A partire dal 1° gennaio 2013, con riferimento agli eventi di disoccupazione determinatisi da tale data, viene introdotta, infatti, la nuova Assicurazione sociale per l'impiego ASpl (art. 2, commi 1-43) presso la Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti che, con un ampliamento della platea di beneficiari, andrà a sostituire l'indennità di mobilità, l'indennità di disoccupazione non agricola ordinaria, l'indennità di disoccupazione con requisiti ridotti e l'indennità di disoccupazione speciale nell'edilizia. L'ASpl è riconosciuta ai lavoratori che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione, compresi gli apprendisti e i soci lavoratori di cooperativa, con un rapporto di lavoro subordinato (con esclusione dei dipendenti a tempo indeterminato della P.A. e degli operai agricoli), che siano in stato di disoccupazione e possano far valere almeno due anni di assicurazione e almeno un

anno di contribuzione nel biennio precedente l'inizio del periodo di disoccupazione.

L'indennità mensile sarà pari al 75% - rivalutata in base all'inflazione stabilita dall'indice Istat - nei casi in cui la retribuzione sia uguale o inferiore a 1.180 euro. Per gli stipendi superiori è previsto un ulteriore 25% calcolato sulla differenza tra la retribuzione del lavoratore e gli 1.180 euro e in ogni caso l'importo mensile non potrà essere superiore ad un massimale (L. n. 427/1980). Dopo i primi sei mesi è prevista una riduzione del 15%, che diventerà pari al 30% dopo ulteriori sei mesi. Per i periodi di fruizione del trattamento è riconosciuta la contribuzione figurativa. In sostituzione dell'indennità di disoccupazione con requisiti ridotti è stata prevista una "mini-ASpl" rivolta a tutti i lavoratori dipendenti espulsi dal mercato del lavoro che possono far valere almeno tredici settimane di contribuzione negli ultimi dodici mesi, purché siano stati versati i contributi per l'assicurazione obbligatoria. Questa verrà corrisposta per un numero di settimane pari alla metà delle settimane di contribuzione nell'ultimo anno.

E' previsto l'utilizzo di regimi transitori per l'indennità di disoccupazione (art. 2, commi 44-45), con riferimento alla durata della prestazione. Per i lavoratori collocati in mobilità a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 31 dicembre 2016, la norma (art. 2, comma 46) definisce un ridimensionamento progressivo del periodo massimo di fruizione, fino al pieno assorbimento nell'ambito dell'ASpl dal 2017.

Sempre al fine di garantire una graduale transizione (art. 2, commi 64-67) è previsto, per il periodo 2013-2016, che il Ministero del lavoro di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze possa concedere ammortizzatori sociali in deroga.

Alcune modifiche sono state introdotte relativamente alla disciplina dell'indennità *una tantum*, introdotta dal decreto anticrisi (L. n. 2/2009) per i rapporti di tipo collaborativo (art. 2, commi 51-56). A partire dal 2013 tale indennità viene riconosciuta ai collaboratori che in regime di mono-committenza abbiano avuto nell'anno precedente un reddito inferiore a 20 mila euro. L'indennità sarà riconosciuta agli iscritti alla Gestione separata Inps, che abbiano versato nell'anno precedente almeno quattro mensilità e almeno una in quello di riferimento. Per le aziende che occupano più di 15 dipendenti e non beneficiano di ammortizzatori sociali, è prevista l'istituzione obbligatoria di Fondi di solidarietà bilaterali (art. 3, commi 4-13) per il sostegno del reddito e il finanziamento di forme di riqualificazione e formazione del personale.

Oltre alle misure *ad hoc* per tutelare i lavoratori ultracinquantenni e le donne (misure a cui si è fatto cenno nella parte dedicata all'abolizione del contratto d'inserimento), nella riforma Fornero trovano posto incentivi rivolti: alla genitorialità e al contrasto delle cosiddette "dimissioni in bianco" (art. 4, commi 16-26) con astensione lavorativa per i padri e utilizzo di *voucher*; ai disabili (art. 4, comma 27) con l'ampliamento della base di computo dei lavoratori sulla quale applicare le c.d. "quote di riserva", ossia il numero di lavoratori disabili da assumere obbligatoriamente includendo i rapporti di lavoro a tempo determinato (in precedenza erano esclusi quelli di durata fino a nove mesi); agli immigrati (art. 4, comma 30), con la possibilità per il lavoratore extracomunitario di iscriversi nelle liste di collocamento e ottenere il rinnovo del permesso di soggiorno per un anno (in precedenza erano sei mesi) dalla data di iscrizione nelle liste di

collocamento, oppure per il più lungo periodo di durata della prestazione di sostegno al reddito eventualmente percepita.

La legge n. 92 (art. 4, commi 28-29) interviene anche sugli sgravi contributivi a favore della retribuzione di produttività erogata sulla base di contratti collettivi di secondo livello (aziendali o territoriali), rendendo strutturale la misura (prevista solo in via sperimentale per il periodo 2008 - 2011) dall'anno 2012.

Alle politiche attive e ai servizi per l'impiego è dedicata un'ulteriore sezione dell'articolo 4 dove vengono stabiliti alcuni principi generali concernenti gli incentivi alle assunzioni (art. 4, commi 12-15). In particolare, si interviene in merito all'accesso agli incentivi contributivi previsti dall'art. 8 della legge n. 407/1990 (per i datori che assumono lavoratori disoccupati o sospesi da almeno 24 mesi), che viene consentito anche nel caso di assunzione operata in sostituzione di lavoratori licenziati per giusta causa o giustificato motivo soggettivo.

Alcune disposizioni si propongono di agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro (art. 4, comma 33): con la modifica del D.Lgs. n. 181/2000 vengono stabiliti i livelli essenziali per i servizi regionali per l'impiego a favore di beneficiari di ammortizzatori sociali con il requisito dello stato di disoccupazione. A questi sono rivolte una serie di misure da attuare in fasi consecutive che vanno da un colloquio di orientamento, nei primi tre mesi dall'inizio dello stato di disoccupazione, alla formazione, alla proposta di adesione a iniziative d'inserimento lavorativo. Anche nei confronti dei beneficiari del trattamento d'integrazione salariale, in costanza del rapporto di lavoro e in caso di sospensione superiore ai sei mesi, le azioni di politica attiva prevedono un intervento formativo.

La legge disciplina, inoltre, l'ipotesi di decadenza del trattamento di sostegno al reddito garantito al lavoratore sospeso da attività lavorativa in costanza di rapporto di lavoro (art. 4, comma 40), conseguente alla mancata partecipazione, senza giustificato motivo, ad attività formative o di riqualificazione professionale.

Per i percettori di misure di sostegno al reddito entro il 30 giugno 2013 è prevista la costituzione di una banca dati presso l'Inps, al quale le Regioni e le Province sono tenute a comunicare tutte le informazioni di loro competenza. Viene, inoltre, riproposta, con qualche lieve modifica, l'ampia delega in materia di politiche attive già contenuta nel c.d. "patto sul welfare" del 2007, che non ha mai trovato attuazione (art. 4, commi 48-50).

La Legge del 24 dicembre 2012 n. 228, cosiddetta Legge di Stabilità 2013 introduce alcune modifiche alla disciplina introdotta dalla legge n. 92/2012, in particolare quelle relative all'ASpl.

Dopo quella che disciplina il trattamento ASpl per i nuovi eventi di disoccupazione a partire dal 2016 (lettere a) e b) del c.11 dell'art. 2), la principale novità è rinvenibile nella riformulazione del comma 31. Questo stabiliva che, a partire dal 1° gennaio 2013 per tutte le risoluzioni anticipate di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato (per causa diversa dalle dimissioni), fosse dovuta a carico del datore di lavoro una somma pari al 50% del trattamento iniziale mensile di ASpl, per ogni dodici mesi di anzianità aziendale negli ultimi tre anni. In base alla legge di stabilità, il contributo d'ingresso all'ASpl è dovuto, invece, soltanto in quelle ipotesi di risoluzione anticipata che, indipendentemente

dal requisito contributivo, darebbero diritto all'ASpl e corrisponde al 41% del massimale mensile di ASpl.

La legge n. 228/2012 inserisce, inoltre, nella legge n. 92/2012 un nuovo comma, il 12-bis, confermando, in materia di incentivi per l'incremento dell'occupazione giovanile e delle donne, quanto disposto dal DM. del 5 ottobre 2012.

La legge proroga il contributo integrativo all'80% per i contratti di solidarietà (comma 256) per tutto il 2013 e interviene (comma 339) su alcune disposizioni del D.L.vo n. 151/2001 (art. 32) in materia di congedi parentali, recependo la Direttiva CE 2010/18, attuativa dell'accordo quadro sottoscritto a livello europeo. In particolare il comma 1-bis (aggiunto all'art. 32) affida alla contrattazione collettiva il compito di stabilire le modalità di fruizione del congedo parentale anche su base oraria, con l'equiparazione di un determinato monte ore alla singola giornata lavorativa.

Infine, va ricordato il Decreto Sviluppo (Dl. n. 83/2012), convertito nella legge n. 134/2012. Questo prevede entro il 31 ottobre 2014 da parte del Ministro del lavoro, in collaborazione con le parti sociali, una ricognizione della fase transitoria del nuovo regime degli ammortizzatori sociali e delle prospettive economiche e occupazionali. Prevede, inoltre, il deposito presso il Ministero del lavoro dei contratti e degli accordi collettivi di gestione di crisi aziendali che prevedono l'impiego di ammortizzatori sociali e l'utilizzo della Cassa integrazione guadagni straordinaria fino al 2015.

Tra le altre novità si ricorda l'istituzione di un credito d'imposta del 35% per le imprese che assumono a tempo indeterminato personale in possesso di un dottorato di ricerca o di una laurea magistrale in discipline di ambito tecnico o scientifico impiegati in attività di ricerca e sviluppo.

L'articolo 24-bis stabilisce una serie di obblighi per i *call center* con meno di 20 dipendenti tra cui una comunicazione al Ministero del Lavoro nel caso di trasferimento dell'attività fuori dal territorio nazionale (almeno 120 giorni prima) con l'indicazione dei lavoratori coinvolti. Viene stabilito, inoltre, il divieto di erogare incentivi alle imprese che delocalizzano l'attività all'estero.

Tra i correttivi apportati dal Dl. n. 83 alla legge n.92/2012, la possibilità per i contratti collettivi di applicare i termini ridotti che separano un contratto a tempo determinato dal suo rinnovo e l'ampliamento, in caso d'impiego di apprendisti, dell'utilizzo del contratto di "staff leasing" in qualsiasi settore produttivo.

V.3.2 L'andamento della spesa e dei beneficiari delle politiche del lavoro

La spesa per le politiche del lavoro è evidenziata nella Tavola PL.1 secondo la classificazione degli interventi definita da Eurostat, in base a direttive metodologiche stabilite in sede europea per l'aggiornamento della banca dati LMP (*Labour Market Policy*), revisionate nel giugno 2006 e successivamente nel marzo 2009.

In quest'ambito si definiscono come interventi pubblici di politica del lavoro quelli che, mirando alla massima efficienza e alla correzione degli squilibri del mercato del lavoro, si caratterizzano per il fatto di agire selettivamente su determinati gruppi di individui. Questa classificazione distingue tra:

- Servizi: attività legate all'ausilio nella ricerca di lavoro;
- Misure: interventi che forniscono supporto temporaneo per gruppi di soggetti svantaggiati nell'accesso al mondo del lavoro (compresi gli sgravi a carattere territoriale);
- Interventi di supporto: interventi di sostegno economico, diretto o indiretto, agli individui per ragioni legate alla partecipazione al mercato del lavoro.

I servizi per l'impiego vengono in questo modo separati dal resto degli strumenti di politica del lavoro, in considerazione anche della difficoltà di misurazione e comparazione tra i paesi dell'Unione europea e del diverso peso che assumono rispetto ad altri tipi di intervento.

In fondo alla Tavola PL.1, è riportato come di consueto un gruppo eterogeneo di interventi non compresi nel totale delle politiche attive e passive i quali, pur non potendo essere a pieno titolo definibili come di politica del lavoro (secondo la definizione Eurostat), riflettono politiche di sostegno selettivo a carattere settoriale o per la promozione di schemi contrattuali².

Sulla base dei dati di consuntivo riferibili al 2011, la spesa complessiva per le politiche del lavoro è stimabile in circa 24,9 miliardi di euro (esclusi i pensionamenti anticipati per rischi di salute), con un decremento del 3,1 per cento rispetto al 2010, anno in cui la spesa era ancora in espansione (+ 3,5%) e dopo che si era registrato nel 2009 un forte aumento rispetto al 2008. Ciò è imputabile alla forte crescita delle politiche di sostegno del reddito che la crisi economica e i conseguenti interventi legislativi di ampliamento del grado di copertura degli ammortizzatori sociali avevano prodotto.

La variazione negativa della spesa nel 2011 è riconducibile non solo al calo della componente delle politiche passive (-4,4%) ma anche, pur se in misura minore, di quella delle politiche attive (-1,9%).

L'analisi strutturale della spesa delle politiche attive pari a circa 4,7 miliardi di euro, come evidenziato dalla Tavola PL.1, mostra una prevalenza degli incentivi alle assunzioni, che rappresentano il 39% del totale delle politiche attive, e dei contratti a causa mista (composti sostanzialmente dai contratti di apprendistato) che ne rappresentano il 33%. Mentre nel biennio 2010-2011 la spesa per i primi aumenta, seppur lievemente (+2,3 per cento), attestandosi su circa 1,9 miliardi di euro, quella per i secondi diminuisce (-7,2%) passando da 1,7 a 1,6 miliardi.

Tra gli incentivi alle assunzioni, svolgono un ruolo rilevante sia quelli riferiti alle assunzioni di disoccupati di lunga durata (legge n. 407/1990 art.8, co.9) - attivi prevalentemente nel Mezzogiorno, dove gli sgravi contributivi prevedono l'esonero totale (nel resto d'Italia non superano il 50%) - sia le assunzioni agevolate di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (L. n. 223/1991, artt.8 co.2 e co.4 e 25 co.9). In termini di spesa, mentre i primi si riducono ancora - da poco più di un miliardo di euro nel 2010 a circa 990 nel 2011 (-7,4%) - i secondi aumentano, seppur lievemente (da 550 a 680 milioni). Tra le misure per i

² Come nel caso della decontribuzione della quota variabile di salario legata alla produttività. In particolare, le misure di sostegno alla formazione dei lavoratori occupati nonché quelle co-finanziate con il Fondo Sociale Europeo che, per la loro finalità o per il fatto di non essere direttamente rivolte alle persone, non rientrano nella definizione Eurostat di politica del lavoro; le misure di sostegno delle piccole imprese non unipersonali aventi comunque una esplicita (sebbene indiretta) finalità occupazionale; le misure di pensionamento anticipato aventi finalità diverse da quelle occupazionali.

lavoratori in mobilità, cresce maggiormente la spesa per le assunzioni agevolate a tempo determinato (+33%) piuttosto che per quelle a tempo indeterminato (+11,8%).

Anche le assunzioni a tempo determinato per la sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria, che erano rimaste stabili nel biennio precedente, subiscono un lieve aumento di spesa, raggiungendo i 41 milioni circa. Le assunzioni agevolate con contratto di inserimento lavorativo, che dall'1 gennaio 2013 la legge n.92/2013 ha abolito, subiscono, invece, una lieve decrescita stabilendosi sui 70,5 milioni di euro.

Riguardo ai contratti di solidarietà (legge n. 863/1984, art. 2, co. 2) sia quelli "espansivi" - considerati come incentivi al mantenimento dell'occupazione - che quelli "difensivi" - considerati come sostegno al reddito dei disoccupati - subiscono una riduzione nel biennio 2010-2011, passando rispettivamente da 800 mila a 544 mila euro i primi e da 3,5 a 1,5 milioni i secondi.

Dopo la stabilità del biennio 2009-2010, le misure di auto impiego (comprendenti anche alcune misure cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo - sia per la formazione che di incentivazione alla creazione di impresa - e gli sgravi per giovani che avviano l'attività (art.3 L. n. 448/1998) mostrano nel biennio successivo una riduzione di spesa (da 312 a 215 milioni). Quelle più consistenti (regolate dal titolo II del D.lgs. n. 185/2000) relative al lavoro autonomo, alla microimpresa e al *franchising* passano da 289 nel 2010 a 192 milioni nel 2011. In linea con l'andamento della spesa, i beneficiari passano da 4.396 a 2.931, nell'ambito di una progressiva diminuzione (erano 30 mila circa nel 2002).

L'introduzione delle misure cofinanziate dal Fondo sociale europeo (FSE) relative alla programmazione 2007-2013, che si sono aggiunte a quelle relative alla programmazione 2000-2006 (che ha proseguito l'erogazione con "code" di spesa fino al 2009), ha comportato dal 2010 una revisione delle spese relative alla formazione professionale e di tutti gli aggregati di misure di politica attiva e servizi che comprendono misure cofinanziate dal FSE.

Per quanto riguarda la formazione, nel valutare gli andamenti della spesa relativa a queste misure, occorre ribadire che esse, oltre ad essere fortemente legate ai cicli della programmazione del Fondo Sociale Europeo (laddove oltre il 90% della spesa per la formazione professionale è cofinanziata dal FSE), restano fortemente legate alle disponibilità e alle scelte di bilancio delle Regioni³.

Nel complesso, le spese relative alla formazione professionale, dopo il ridimensionamento degli anni precedenti, nel 2011 subiscono un incremento (+21%) passando da 450 a 540 miliardi di euro.

Le politiche di supporto, dopo la forte accelerazione del 2009, si sono stabilizzate nel 2011 intorno ai 20 miliardi di euro, con un decremento del 3,4 per cento rispetto all'anno precedente.

³ Più del 64% della spesa complessiva del FSE è, infatti, destinata ad interventi di tipo formativo, sia riferibili a misure *Labour market policy* (formazione professionale) che a misure non LMP (formazione nel settore dell'istruzione). Tale percentuale si è mantenuta sostanzialmente costante negli anni anche se le singole componenti dell'aggregato sono notevolmente variate. Negli ultimi anni è infatti cresciuta l'incidenza della spesa in formazione per occupati a scapito della spesa in formazione nel settore dell'istruzione.

La scomposizione in trattamenti di disoccupazione e pensionamenti anticipati mostra una flessione della spesa (+3,7%) per i primi (da circa 20,7 a 19,9 miliardi di euro) e un aumento per i secondi (da 121 a 175 milioni).

La disaggregazione dei trattamenti di disoccupazione indica una diminuzione della spesa relativa alla disoccupazione ordinaria non agricola (-2,4% per un ammontare di 7,7 miliardi) che era cresciuta lievemente nel 2010 (+6%), e un aumento di quella ordinaria con requisiti ridotti, che si ripositiona sui 2,2 miliardi dopo essere calata nel 2010 (-13%).

Riguardo alle prestazioni per la disoccupazione agricola ordinaria si rileva un lieve calo (-3,5% ossia 611 milioni circa), mentre la diminuzione è più consistente per quella con requisiti ridotti, che passa da 20 a 16 milioni di euro. Nel complesso la disoccupazione agricola passa da 1,9 a 1,8 miliardi nel biennio 2010-2011.

La disoccupazione speciale edile, dopo il forte balzo del 2009 (+172% , ovvero 156 milioni) si ridimensiona nei due anni successivi, tornando ai livelli precedenti (40 milioni circa).

Lo stesso andamento dei trattamenti di disoccupazione si osserva in relazione alla Cassa Integrazione Guadagni che, dopo l'aumento contenuto del 2010 (+17%) seguito al notevole incremento del biennio 2008-2009, nel 2011 mostra una diminuzione (-15%) passando da 5,7 a 4,9 miliardi di euro.

Di contro, la variazione positiva della spesa del biennio 2009-2010 prosegue per l'indennità di mobilità, che aumenta nel 2011 del 7,9 per cento rispetto all'anno precedente, attestandosi intorno ai 2,5 miliardi di euro.

Nell'ambito delle politiche di supporto sono compresi anche i Fondi di solidarietà.⁴ Nel complesso, la spesa per assegni straordinari nel biennio 2010-2011 passa da 814 a 788 milioni di euro, con una diminuzione del 3,2 per cento. Il Fondo più rilevante in termini di spesa per prestazioni continua a essere quello del credito ordinario che, nello stesso periodo, si posiziona su 568 milioni di euro con una diminuzione del 4 per cento.

La Tabella PL.2 riporta informazioni sui lavoratori che beneficiano di incentivi all'occupazione per promuovere l'inserimento nel mondo del lavoro, per collocare o ricollocare soggetti svantaggiati. Anche nel caso dei beneficiari le misure analizzate sono classificate secondo la metodologia Eurostat LMP e tengono conto delle caratteristiche del mercato del lavoro in Italia. Queste riguardano contratti di lavoro a causa mista, assunzioni agevolate a tempo determinato e indeterminato, incentivi per la stabilizzazione dei contratti a termine e per il mantenimento dell'occupazione.

Nella Tabella PL.2 viene riportato lo stock medio dei beneficiari seguiti nel decennio 2003-2012. Il dato è stato elaborato sulla base delle informazioni risultanti dagli archivi delle dichiarazioni contributive mensili (modello DM.10/2) e delle denunce retributive mensili (modello Emens). Si precisa che per il 2012 si tratta di un dato provvisorio, in quanto l'archivio di riferimento non è ancora del tutto consolidato.

⁴ Istituiti in origine in base all'art. 2 (comma 28) della legge n. 662/1996 per la copertura di settori non industriali interessati da profonde ristrutturazioni (credito, credito cooperativo, settore assicurativo, ex Monopoli di Stato, Fondo Riscossione Tributi Erariali, Fondo Poste Italiane S.p.a, Fondo Speciale per il Personale del Settore Aereo).

Tra i contratti a causa mista, l'apprendistato, in lenta decrescita dal 2009, resta comunque la tipologia di contratto maggiormente attivata; i contratti di inserimento (che hanno sostituito dal 2004 i contratti di formazione), considerando solo quelli con sgravio, subiscono una flessione passando da 50 mila unità del 2008 a quasi 26 mila nel 2012. A seguito dell'introduzione della legge n. 92/2012 i contratti di inserimento sono stati aboliti e non saranno più attivi dal 1° gennaio 2013.

Tra gli incentivi alle assunzioni a tempo indeterminato, aumentano le assunzioni agevolate di lavoratori disoccupati di lunga durata (L. n. 407/1990, art.8 co.9) che hanno manifestato negli anni un andamento altalenante alternando periodi di espansione dello *stock* dei beneficiari (è il caso del 2012) a periodi di contrazione. Le assunzioni agevolate a tempo indeterminato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (L. n. 223/91, artt.8 co.2 e 25 co.9) presentano invece una lenta ma continua crescita (da quasi 20 mila unità nel 2003 a 37 mila del 2011) così come i beneficiari degli sgravi per i lavoratori svantaggiati delle cooperative i quali crescono del 55% circa, passando dai 15 mila soggetti nel 2003 a poco più di 24 mila beneficiari nel 2012. Un differente andamento ha coinvolto gli incentivi per il reinserimento lavorativo degli ex Lavoratori Socialmente Utili (LSU) che decrescono in modo piuttosto consistente (dalle 24 mila unità del 2003 si scende alle 2 mila unità del 2012).

Osservando i dati sulle assunzioni agevolate a tempo determinato, si osserva che i beneficiari di agevolazioni destinate alle assunzioni di lavoratori in astensione obbligatoria restano stabili nel tempo con un numero medio di circa 18.000 unità nell'ultimo quinquennio; quelle delle agevolazioni per lavoratori iscritti alle liste di mobilità a tempo determinato presentano una rilevante crescita in particolare dal 2009 al 2011. Seppur poco consistente in termini di individui interessati appare rilevante sottolineare il dato riguardante lo sgravio contributivo per le persone detenute (L. n. 381/91, art. 4) che ha coinvolto un numero di 650 unità fino al 2009, con una leggera crescita tra il 2010 e il 2011.

Tra gli incentivi alla stabilizzazione dei contratti a termine, le trasformazioni dei contratti di apprendistato, nel decennio di osservazione, presentano una crescita quasi costante passando dalle 80 mila unità del 2003 alle oltre 94 mila del 2011. Anche le trasformazioni a tempo indeterminato di contratto a termine riguardante i lavoratori assunti dalle liste di mobilità, aumentano fino al 2012 presentando una leggera flessione nel 2009.

Per quanto riguarda gli incentivi al mantenimento dell'occupazione si possono oramai trovare pochi individui coinvolti nei contratti di solidarietà espansivi (L. n. 863/84, art.2 co.2) e quelli finalizzati all'occupazione dei lavoratori anziani per i quali è previsto il posticipo della pensione di anzianità secondo la L. n. 388/2000, art. 75.

PL-1 - MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - DATI FINANZIARI (di competenza)							
ANNI 2007-2011 (migliaia di euro)							
Class.	LMP	NOME MISURA	2007	2008	2009	2010	2011
0		0 Servizi pubblici per l'impiego - spese per il personale dipendente	349.263	362.012	374.030	383.568	384.490
0		0 Potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego	27.000	51.646	-	-	-
0		0 Sistema Informativo Lavoro e Borsa Lavoro*	2.042	3.145	1.072	n.d.	n.d.
0		0 FSE 2000-2006 - azioni di sistema per i SPI	122.517	141.318	44.156	-	-
0		0 FSE 2007-2013 - S_spi:Acquisizione di risorse	1.172	4.923	17.003	25.226	25.716
0		0 FSE 2007-2013 - S_spi:Costr. sperim. prot. e mod.	1	3.078	4.117	5.841	5.636
0		0 FSE 2007-2013 - S_spi:Messa in rete Spi	72	403	2.259	1.510	1.002
0		0 FSE 2007-2013 - S_spi:Att. prom.le attr. pers. imp.	0	3	324	221	137
0		0 FSE 2007-2013 - S_spi:Creaz. svil di reti/part.ti	0	109	830	2.770	1.492
		Servizi pubblici dell'occupazione general Totale	502.068	566.637	443.791	419.136	418.473
1		FSE 2000-2006 - Orientamento, consulenza e informazione	95.636	105.292	49.734	-	-
1		FSE 2007-2013 - Orient. consul e informazione	2	9.367	31.179	47.139	65.423
1		FSE 2007-2013 - S_spi:Orient., con. for. pers.le	0	333	2.753	1.399	1.327
		Orientamento e assistenza individualizzata nella ricerca del lavoro Totale	95.638	114.993	83.666	48.538	66.750
2		FSE 2000-2006 - formazione CFL	2.345	629	439	-	-
2		FSE 2000-2006 - formazione post-obbligo e post-diploma	330.866	263.577	97.873	-	-
2		FSE 2000-2006 - incentivi alle persone (voucher) per la formazione	72.638	63.272	18.254	-	-
2		FSE 2000-2006 - percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	70.325	62.820	20.423	-	-
2		FSE 2007-2013 - F: For. post-obbl. form. e post-dip	303	24.100	90.793	244.047	170.902
2		FSE 2007-2013 - F: For. ambito dei cfi	0	1	164	260	687
2		FSE 2007-2013 - F: For. fin.ta reinser. lavorativo	0	3.071	25.577	39.985	120.670
2		FSE 2007-2013 - Pi: Per l'inserimento lavorativo	177	3.918	30.020	70.437	104.237
2		FSE 2007-2013 - Inc. persone per la formazione	70	1.015	17.240	19.863	15.958
2		Misure a sostegno della flessibilità di orario	5.165	5.165	5.160	n.d.	-
2		Formazione italiani all'estero	160	0	281	n.d.	-
2		Fondo credito cooperativo - interventi formativi	1.662	2.076	1.788	1.773	4.690
2		Fondo credito ordinario - interventi formativi	81.364	21.531	50.778	62.070	19.140
2		Fondo personale riscossione tributi erariali - interventi formativi	734	-	-	423	180
2		Fondo Poste italiane Spa - interventi formativi	-	-	1.771	-	4.500

TABELLA PL.1 (segue) - MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - DATI FINANZIARI (di competenza)							
ANNI 2007-2011 (migliaia di euro)							
Class.	LMP	NOME MISURA	2007	2008	2009	2010	2011
			f				
2		Piano Formativo Fiat Auto Spa					
2		FSE 2000-2006 - formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	38.117	42.524	89.116		
2.1		Formazione nell'esercizio dell'apprendistato**	100.000	140.000	120.000		95.070
2.4		FSE 2000-2006 - formazione apprendistato	12.025	7.684	2.749		
2.4		FSE 2007-2013 - F: For. apprend. post-obbl format.	0	4.577	15.500	10.616	8.132
		Formazione professionale Totale	715.950	645.962	587.929	449.475	544.167
2.4		Apprendistato	1.989.967	2.181.515	2.041.504	1.700.157	1.577.867
2.2		Contratti di formazione e lavoro di tipo a) (L. 407/1990, art. 8)	739	300	15	10	9
		Contratti a causa mista Totale	1.990.706	2.181.815	2.041.518	1.700.167	1.577.876
4		FSE 2000-2006 - incentivi alla assunzione	30.292	44.132	33.553		
4		FSE 2000-2006 - incentivi alle imprese per job rotation e job sharing	1.427	1.485	134		
4		FSE 2000-2006 - incentivi alle persone per la mobilità territoriale	1.353	2.015	225		
4.1		Contributo ai datori di lavoro che assumono lavoratori destinatari del programma PARI	289	241	139	102	49
4.1.1		Assunzioni agevolate a tempo indeterminato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (L. 223/1991, art. 8, co.4 e 25, co.9)	100.875	100.732	132.582	257.693	288.050
4.1.2		Assunzioni agevolate a tempo determinato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (L. 223/1991, art. 8, co.2)	321.734	302.062	236.655	295.494	393.080
4.1.1		Assunzioni agevolate con contratto di reinserimento (L. 223/1991, art. 20)	363	314	370	453	398
4.1.1		Assunzioni agevolate di lavoratori beneficiari di CIGS da almeno 3 mesi (DL. 148/1993, art. 4, co.3)	2.929	2.966	2.206	5.084	4.325
4.1.1		Assunzioni agevolate di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi e assimilati (L. 407/1990, art. 8, co. 9)	1.310.329	1.373.989	1.289.603	1.074.467	994.654
4.1.1		Assunzioni agevolate in settori a rischio di crisi occupazionale (DL 299/94, art. 6)	10	1	0	0	0
4.1.1		Assunzioni agevolate nel quadro del Piano di occupazione giovanile (L. 113/86, art. 1)	49	11	8	0	0

**TABELLA PL.1 (segue) - MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - DATI FINANZIARI (di competenza)
ANNI 2007-2011 (migliaia di euro)**

Class. LMP	NOME MISURA	2007	2008	2009	2010	2011
4.1.1	Incentivi per nuove assunzioni a tempo parziale (D.Lgs. 61/2000, art 5, co 4)	0	17	9	0	0
4.1.1	Incentivi per nuove assunzioni a tempo pieno (DL 244/95)	22	38	0	0	31
4.1.1	Incentivo ai datori che assumono lavoratori destinatari di ammortizzatori in deroga (art.7-ter, c.7, legge n.33/2009)				13	2.643
4.1.1	Iniziative per il reinserimento lavorativo degli ex LSU	9.111	13.747	5.453	5.877	1.636
4.1.1	Sgravio annuale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L. 449/97, art. 4, co. 21)	695	409	62	137	142
4.1.1	Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L. 448/2001, art. 44)	-	-	-	-	-
4.1.1	Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L. 448/98, art. 3, co. 5)	18.458	10.698	5.718	2.219	1.596
4.1.1	Deduzione IRAP per nuovi assunti a tempo indeterminato	150.000	150.000	n.d.	n.d.	n.d.
4.1.1	Contributo ad aziende concessionarie che assumono lavoratori in esubero. L296/2006 art.1 co 1157	934	-	-	-	-
4.1.1	Contributo ai datori di lavoro che assumono lavoratori destinatari del programma welfare to work	-	-	-	-	2
4.1.1	Contributo alle imprese che assumono "giovani genitori" iscritti alla banca dati per l'occupazione	-	-	-	-	379
4.1.2	Assunzioni agevolate a tempo determinato in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria (L. 53/2000, art 10, co 2 e 3)	36.063	39.421	37.891	37.983	40.672
4.1.2	Contratti di inserimento lavorativo (con sgravio)	112.210	112.414	92.119	71.920	70.592
4.1.2	Sgravio contributivo per le persone detenute o internate all'interno degli istituti penitenziari, impiegate in attività produttive o di servizi (L. 381/91, art. 4)	1.687	2.635	2.436	2.451	2.711
4.1.2	FSE 2000-2006 - Borse di lavoro	2.817	2.116	2.954	-	-
4.1.2	FSE 2000-2006 - Esperienze di lavoro	3.169	1.144	517	-	-
4.1.2	FSE 2000-2006 - Tirocini	47.135	14.806	1.567	-	-
4.1.2	FSE 2007-2013 - WE: Borse di lavoro	0	8.158	10.920	10.336	14.682
4.1.2	FSE 2007-2013 - WE: Altre esperienze di lavoro	0	1.283	11.655	33.018	20.986
4.1.2	FSE 2007-2013 - WE: Tirocini	3	8.888	10.108	21.755	24.799
4.1.2	Piani di inserimento professionale	11.900	4.100	4.900	270	160

TABELLA PL.1 (segue) - MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - DATI FINANZIARI (di competenza) ANNI 2007-2011 (migliaia di euro)							
Class.	LMP	NOME MISURA	2007	2008	2009	2010	2011
		4.1.1.2 Reinserimento dirigenti disoccupati nelle PMI (L. 266/1997, art. 20)	748	1.081	1.035	814	737
		4.1.2 FSE 2000-2006 - Piani d'inserimento professionale	1.065	5.024	1.350	-	-
		4.1.2 FSE 2007-2013 - WE: Piani d'inserimento prof.ile	-	-	36	448	469
		Incentivi per l'assunzione Totale	2.165.667	2.203.928	1.884.206	1.820.534	1.862.793
		4.1.1.1 Trasformazione a tempo indeterminato di contratto a termine agevolato riguardante lavoratori assunti dalle liste di mobilità (L. 223/1991, art. 8, co.2)	119.861	134.071	99.613	0	0
		4.1.1.2 Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato (L. 56/1987, art. 21, co. 3)	314.475	315.856	315.829	344.466	365.778
		4.1.1.1 Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di formazione e lavoro di tipo a) (DL. 299/1994, art. 16, co.6)	8.850	353	2.510	10	0
		4.1.1.1 Reimpiego immigrati Legge 40/1998 art.43	-	-	-	1.250	-
		Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro Totale	443.187	450.280	417.951	345.727	365.778
		4.2 Contratti di riallineamento (DL. 510/1996, art. 5)	5.262	5.339	5.561	765	5.165
		4.2 Contratti di solidarietà espansivi (L. 863/84, art. 2, co. 2)	1.935	839	384	800	544
		4.2 Contributo in forma capitaria per le unità locali operanti nel Mezzogiorno (L. 449/97, art. 4, co. 17 e 19)	915	1.086	1.152	683	3.080
		Incentivi al mantenimento dell'occupazione Totale	8.112	7.264	7.097	2.248	8.789
		Sgravi contributivi a favore dei datori di lavoro del settore agricolo operanti nel Mezzogiorno	6	186	383	105	3
		Sgravi contributivi nel Mezzogiorno	92.631	25.308	12.419	9.999	8.359
		Sgravi contributivi per le imprese delle province di Trieste e Gorizia	0	0	76	0	0
		Sgravi a carattere territoriale Totale	92.637	25.494	12.877	10.104	8.362
		5.1 Assunzioni agevolate di disabili (L. 68/1999, art. 13)*	37.000	42.000	42.000	42.000	2.730
		5.1 Sgravio contributivo totale per i lavoratori svantaggiati impiegati nelle cooperative sociali di tipo b) (L. 381/91, art. 4)	2.019	1.600	66.297	80.563	86.482
		Incentivi per i disabili Totale	39.019	43.600	108.297	122.563	89.212
		6 FSE 2000-2006 - Lavori pubblica utilità (Lpu)	15.337	11.612	65	0	0

TABELLA PL.1 (segue) - MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - DATI FINANZIARI (di competenza) ANNI 2007-2011 (migliaia di euro)						
Class. LMP	NOME MISURA	2007	2008	2009	2010	2011
6.2	Lavori socialmente utili	113.500	100.000	90.746	81.368	81.500
	Creazione diretta di posti di lavoro Totale	128.837	111.612	90.811	81.368	81.500
7	FSE 2000-2006 - formazione per creazione di impresa	5.369	3.582	1.167	-	-
7	FSE 2000-2006 - incentivi alle persone per lavoro autonomo o creazione di impresa	48.515	9.125	10.669	-	-
7	FSE 2000-2006 - percorsi integrati per la creazione di impresa	18.709	56.848	18.582	-	-
7	FSE 2007-2013 - Pt: Per la creazione d'impresa	0	34	1.518	3.524	7.641
7	FSE 2007-2013 - F: For. per creazione d'impresa	65	171	742	2.135	3.673
7	FSE 2007-2013 - Inc. persone lavoro autonomo	3	1	3.317	13.034	7.639
7	Sgravi per i lavoratori autonomi con meno di 32 anni che avviano l'attività (L.448/98, art. 3, co. 9)	3.351	3.938	4.399	4.486	4.215
7	Incentivi all'autoimpiego	361.850	310.210	274.750	289.233	192.291
	Incentivi all'autoimpiego Totale	437.862	383.910	315.144	312.411	215.460
	Totale politiche attive	6.021.978	6.053.865	5.465.831	4.844.597	4.753.936
8.1	Cassa Integrazione per i lavoratori agricoli (CISOA)	7.600	6.470	17.254	17.452	-
8.1	Indennità di mobilità	1.629.800	1.561.400	1.949.400	2.292.900	2.474.700
8.1	Indennità di disoccupazione speciale edile	45.500	57.500	156.200	52.500	40.000
8.1	Indennità di disoccupazione non agricola ordinaria	2.745.900	4.002.600	7.463.200	7.920.700	7.726.500
8.1	Indennità di disoccupazione non agricola con requisiti ridotti	1.728.500	2.137.500	2.263.600	1.903.800	2.241.100
8.1	Indennità di disoccupazione agricola ordinaria	541.200	546.800	643.000	633.700	611.600
8.1	Indennità di disoccupazione agricola con requisiti ridotti	20.600	22.800	11.800	20.300	16.000
8.1	Indennità di disoccupazione agricola speciale (40%)	319.200	319.500	532.900	504.700	486.200
8.1	Indennità di disoccupazione agricola speciale (66%)	493.300	543.100	494.300	775.400	671.500
8.1	Assegni straordinari - Fondo credito ordinario	274.754	362.028	473.810	592.405	567.836
8.1	Assegni straordinari - Fondo credito cooperativo	3.878	2.099	1.726	3.023	5.824
8.1	Assegni straordinari - Fondo settore assicurativo	784	374	0	175	0
8.1	Assegni straordinari - Fondo ex Monopoli di Stato	8.617	5.610	3.976	1.739	1.038

TABELLA PL.1 (segue) - MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - DATI FINANZIARI (di competenza ANNI 2007-2011 (migliaia di euro))							
Class.	NOME MISURA	2007	2008	2009	2010	2011	
LMP							
	8.1 Assegni straordinari - Fondo Riscossione tributi erariali	a	32.447	25.160	39.114	41.519	56.530
	8.1 Assegni straordinari - Fondo Poste italiane Spa	a		24.128	32.743	17.539	3.050
	8.1 Fondo speciale per il personale del settore aereo - prestazioni	a	21.741	23.685	160.132	158.079	154.440
	8.2 Cassa Integrazione Guadagni ordinaria	a	431.790	587.500	2.979.000	1.885.000	1.234.800
	8.2 Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria	a	907.600	894.600	1.970.500	3.893.900	3.669.700
	8.2 Contratti di solidarietà difensivi	a	581	2.676	8.852	3.502	1.499
	Sostegno al reddito dei disoccupati totale		9.213.791	11.125.530	19.201.507	20.718.333	19.962.317
	9.2 Pensionamenti anticipati per crisi occupazionale	l	193.184	161.863	138.292	121.180	175.354
	9.2 Pensionamenti anticipati per rischio salute	l	1.159.505	1.278.537	1.428.473	1.447.509	1.158.196
	Prepensionamento totale		1.352.689	1.440.400	1.566.765	1.568.690	1.333.550
	Politiche passive totale		10.566.479	12.565.930	20.768.272	22.287.022	21.295.867
	TOTALE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE (compresi pensionamenti ant. per crisi occupazionale)		1.270.031	1.207.486	2.254.102	4.186.635	3.863.490
	TOTALE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE (compresi pensionamenti ant. rischio salute)		16.588.458	18.619.794	26.234.103	27.131.619	26.049.803
	Sgravi contributivi per il settore della pesca	a	361.081	292.168	318.666	312.610	313.573
	Sgravi contributivi per pubblici esercizi nel settore dei trasporti	a	3.208	671	313	5	0
	Sottocontribuzione lavoratori dipendenti agricoli	a	1.226.937	1.439.910	1.629.831	1.376.317	1.400.120
	Sottocontribuzione lavoratori dipendenti non agricoli	a	1.140.536	1.230.582	1.197.667	1.108.587	1.101.697
	Sottocontribuzione lavoratori domestici e familiari	a	349.234	484.819	641.342	828.280	750.132

TABELLA PL.1 (segue) - MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - DATI FINANZIARI (di competenza) ANNI 2007-2011 (migliaia di euro)							
Class. LMP	NOME MISURA	2007	2008	2009	2010	2011	
	Sottocostruzioni datori di lavoro agricoli, coltivatori diretti, coloni e mezzadri	a	54.833	69.277	70.283	71.461	72.780
	Lavoratori agricoli Legge 81/2006	a			199.229	208.022	
	Sgravi a carattere settoriale Somma		3.135.829	3.517.427	3.858.103	3.896.489	3.846.323
	Decontribuzione salario variabile	a	502.000	170.000	630.804	520.861	64.986
	Sgravi contributivi per i datori di lavoro in relazione ad eventi calamitosi	a	0	0	7	0	0
	Sgravi contributivi per i lavoratori agricoli in relazione a siccità ed eventi calamitosi	a	10.274	7.913	4.681	23.502	2.413
	Riduzioni contributive in base alla natura della retribuzione Somma		512.274	177.913	635.492	544.363	67.399
	FSE 2000-2006 - alta formazione	g	123.849	73.408	22.901	-	-
	FSE 2000-2006 - Formazione per adulti	g	75.548	54.482	15.424	-	-
	FSE 2000-2006 - IFTS	g	32.367	36.708	13.327	-	-
	FSE 2000-2006 - obbligo scolastico	g	48.492	33.883	5.944	-	-
	FSE 2007-2013 - F: Alta formazione	g	7.852	22.970	69.234	70.503	59.278
	FSE 2007-2013 - F: Formazione permanente	g	15	8.577	28.581	45.059	49.167
	FSE 2007-2013 - F: Istruz. e Form. Tec Sup (ifts)	g	409	1.228	4.798	8.626	11.454
	FSE 2007-2013 - F: For. interno obbligo scolastico	g	41	65.158	262.155	237.741	344.387
	Azioni nel settore dell'istruzione co-finanziate con il FSE Somma		288.574	296.414	422.364	361.929	464.286
	FSE 2000-2006 - azioni di accompagnamento	g	107.734	75.677	35.659	-	-
	FSE 2000-2006 - azioni di sistema per il sistema della formazione	g	94.671	83.661	40.659	-	-
	FSE 2000-2006 - azioni di sistema per il sistema dell'istruzione	g	21.601	21.542	1.645	-	-
	FSE 2000-2006 - azioni di sistema per il sistema di governo	g	141.679	163.609	62.707	-	-
	FSE 2000-2006 - azioni di sistema per l'integrazione tra sistemi	g	21.308	13.082	2.631	-	-

TABELLA PL.1 (segue) - MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - DATI FINANZIARI (di competenza) ANNI 2007-2011 (migliaia di euro)		2007	2008	2009	2010	2011
Class.	NOME MISURA					
LMP						
	Azioni di sistema FSE nel campo della formazione e dell'istruzione Somma	386.993	357.571	143.300	0	0
	FSE 2000-2006 - piccoli incentivi alle imprese sociali	g 3.311	3.053	876	-	-
	FSE 2007-2013 - Piccoli incentivi imprese sociali	g 821	1.656	38.614	63.379	194.699
	Incentivi alla imprenditorialità femminile (L. 215/1992)	h -	-	-	-	-
	Incentivi alla imprenditorialità giovanile (D.Lgs. 236/1993)	h 800	1.300	810	700	-
	Incentivi alla imprenditorialità giovanile (D.Lgs. 185/2000 ex 44/86)	h 30.100	37.600	43.020	32.200	-
	Incentivi alle piccole imprese finalizzati all'incremento occupazionale Somma	35.033	43.609	83.320	96.279	194.699
	Attuazione dell'obbligo formativo	f 213.410	404.219	70.000	n.d.	177.173
	FSE 2000-2006 - obbligo formativo	g 260.427	108.210	100.152	-	-
	FSE 2007-2013 - F. For. interno obbligo formativo	g 2.077	42.993	175.385	169.202	152.913
	Azioni di sistema FSE nel campo della formazione e dell'istruzione Somma	475.914	555.422	345.537	169.202	330.086

Legenda:

a - INPS, Bilancio consuntivo dell'anno di riferimento.
b - Stima Ministero del Lavoro su dati ISFOL e ISTAT.
c - Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche Fiscali.
d - Somme stanziarie.
e - Somme ripartite alle regioni o agli enti gestori.
f - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
g - Elaborazioni ISFOL (Struttura di Valutazione FSE) su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, RGS, IGRUE, SIRGS.
h - Ministero dello Sviluppo economico.
i - Stime su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dip. per le Politiche Fiscali.
l - Elaborazioni Ministero del Lavoro su dati INPS.

Nota: gli spazi con il trattino indicano che nell'anno di riferimento la misura non era efficace; n.d indica che il dato non è disponibile.

Fonte: Elaborazioni Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali su dati propri, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dello Sviluppo Economico, INPS, ISFOL.

TABELLA PL.2 - BENEFICIARI DI CONTRATTI A CAUSA MISTA ED INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE - ANNI 2003-2012 (stock medio)

MISURE	2003	2004	2005	2006	2007
Apprendistato	501.623	547.257	565.913	592.755	643.155
Contratti di formazione e lavoro di tipo a) (L. 407/1990, art. 8)	193.512	121.013	36.204	3.117	471
Totale contratti a causa mista	695.135	668.270	602.117	595.872	643.626
Assunzioni agevolate di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi e assimilati (L. 407/1990, art. 8, co. 9)	423.510	392.276	350.330	333.269	355.967
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L. 448/2001, art. 44)	76.297	67.415	28.563	30	23
Assunzioni agevolate di lavoratori adulti mediante credito d'imposta (L. 338/2000, art. 7; L. 289/2003, art. 63)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L. 448/98, art. 3, co. 5)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Sgravio contributivo totale per i lavoratori svantaggiati impiegati nelle cooperative sociali di tipo b) (L. 381/91, art. 4)	15.541	16.569	18.266	17.203	19.429
Iniziative per il reinserimento lavorativo degli ex LSU	24.004	17.689	15.403	13.491	9.403
Credito di imposta - incentivi per la ricerca scientifica	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Assunzioni agevolate di lavoratori beneficiari di CIGS da almeno 3 mesi (DL. 148/1993, art. 4, co.3)	471	837	1.021	938	790
Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta nelle zone ob.1 (L. 449/1997, art. 4)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta in aree depresse confinanti con zone ob.1 (L. 448/1998, art. 4)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Incentivi per nuove assunzioni a tempo parziale (D.Lgs. 61/2000, art. 5, co. 4)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Assunzioni agevolate con contratto di reinserimento (L. 223/1991, art. 20)	103	84	103	100	128
Assunzioni agevolate a tempo indeterminato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (L. 223/1991, art. 8, co.4 e 25, co.9)	19817	21366	23093	23160	26801
Assunzioni agevolate in settori a rischio di crisi occupazionale (DL 299/94, art. 6)	40	12	1	0	0
Sgravio annuale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L. 449/97, art. 4, co. 21)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Totale assunzioni agevolate a tempo indeterminato	559.783	516.248	436.780	388.191	412.541
Assunzioni agevolate a tempo determinato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (L. 223/1991, art. 8, co.2)	41.700	54.159	64.040	71.374	80.237
Contratti di inserimento lavorativo con sgravio	0	3.161	17.646	33.754	49.358
Assunzioni agevolate a tempo determinato in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria (L. 53/2000, art. 10, co. 2 e 3)	12.904	14.673	16.072	17.496	19.049
Tirocini formativi e di orientamento	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Borse di lavoro	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Piani di inserimento professionale	1.986	3.352	1.078	278	113
Sgravio contributivo per le persone detenute o internate all'interno degli istituti penitenziari, impiegate in attività produttive o di servizi (L. 381/91, art. 4)	257	347	675	640	659
Reinserimento dirigenti disoccupati nelle PMI (L. 266/1997, art. 20)	141	162	134	97	65
Totale assunzioni agevolate a tempo determinato	56.988	75.854	99.645	123.639	149.481

TABELLA PL.2 (segue) - BENEFICIARI DI CONTRATTI A CAUSA MISTA ED INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE - ANNI 2003-2012 (stock medio)						
MISURE	2008	2009	2010	2011	2012*	
Apprendistato	646.118	592.193	529.047	491.504	468.592	
Contratti di formazione e lavoro di tipo a) (L. 407/1990, art. 8)	130	9	8	6	7	
Totale contratti a causa mista	646.248	592.202	529.055	491.510	468.599	
Assunzioni agevolate di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi e assimilati (L. 407/1990, art. 8, co. 9)	369.118	344.269	311.678	297.060	303.788	
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L. 448/2001, art. 44)	0	0	0	0	0	
Assunzioni agevolate di lavoratori adulti mediante credito d'imposta (L. 338/2000, art. 7; L. 289/2003, art. 63)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L. 448/98, art. 3, co. 5)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Sgravio contributivo totale per i lavoratori svantaggiati impiegati nelle cooperative sociali di tipo b) (L. 381/91, art. 4)	20.813	21.270	22.273	23.498	24.027	
Iniziative per il reinserimento lavorativo degli ex LSU	8.269	6.474	4.138	2.825	2.258	
Credito di imposta - incentivi per la ricerca scientifica	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Assunzioni agevolate di lavoratori beneficiari di CIGS da almeno 3 mesi (DL. 148/1993, art. 4, co. 3)	679	575	1.744	1.126	845	
Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta nelle zone ob.1 (L. 449/1997, art. 4)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta in aree depresse confinanti con zone ob.1 (L. 448/1998, art. 4)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Incentivi per nuove assunzioni a tempo parziale (D.Lgs. 61/2000, art. 5, co. 4)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Assunzioni agevolate con contratto di reinserimento (L. 223/1991, art. 20)	122	134	142	117	105	
Assunzioni agevolate a tempo indeterminato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (L. 223/1991, art. 8, co. 4 e 25, co. 9)	27.937	27.438	32.595	37.483	32.832	
Assunzioni agevolate in settori a rischio di crisi occupazionale (DL 299/94, art. 6)	0	0	0	0	0	
Sgravio annuale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L. 449/97, art. 4, co. 21)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Totale assunzioni agevolate a tempo indeterminato	426.938	400.160	372.570	362.109	363.855	
Assunzioni agevolate a tempo determinato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (L. 223/1991, art. 8, co. 2)	72.711	74.712	98.917	111.761	105.185	
Contratti di inserimento lavorativo con sgravio	50.075	41.863	34.785	32.608	25.983	
Assunzioni agevolate a tempo determinato in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria (L. 53/2000, art. 10, co. 2 e 3)	19.880	18.611	18.525	19.416	18.393	
Tirocini formativi e di orientamento	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Borse di lavoro	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Piani di inserimento professionale	72	20	8	3	1	
Sgravio contributivo per le persone detenute o internate all'interno degli istituti penitenziari, impiegate in attività produttive o di servizi (L. 381/91, art. 4)	698	686	774	840	732	
Reinserimento dirigenti disoccupati nelle PMI (L. 266/1997, art. 20)	65	57	69	74	30	
Totale assunzioni agevolate a tempo determinato	143.501	135.949	153.078	164.702	150.324	

* Dato provvisorio.

Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale.

TABELLA PL.2 (segue) - BENEFICIARI DI CONTRATTI A CAUSA MISTA ED INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE - ANNI 2003-2012 (stock medio)						
MISURE	2003	2004	2005	2006	2007	
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato (L. 56/1987, art. 21, co. 3)	80.740	81.269	82.771	84.431	85.199	
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto a termine agevolato riguardante lavoratori assunti dalle liste di mobilità (L. 223/1991, art. 8, co.2)	15.847	18.479	24.465	26.033	35.503	
Contratti di formazione e lavoro di tipo b) trasformati a tempo indeterminato (L. 451/94, art. 16, co. 2 e 6)	2.571	1.896	1.050	135	59	
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di formazione e lavoro di tipo a) (DL. 299/1994, art. 16, co.6)	13.412	10.470	8.731	6.300	625	
Totale incentivi alla stabilizzazione dei contratti a termine	112.570	112.114	117.017	116.899	121.386	
Contratti di solidarietà espansivi (L. 863/84, art. 2, co. 2)	591	545	618	767	686	
Contratti di riallineamento (DL. 510/1996, art. 5)	3.373	2.054	389	151	56	
Contributo in forma capitaria per le unità locali operanti nel Mezzogiorno (L. 449/97, art. 4, co. 17 e 19)	0	0	0	0	0	
Posticipo della pensione di anzianità (L. 388/2000, art. 75)	1.347	950	399	113	71	
Totale incentivi al mantenimento dell'occupazione	5.311	3.549	1.406	1.031	813	
Incentivi all'autoimpiego	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Progetto fertilità (delibere Cipe 85/2000 e 36/2002)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Sgravi per i lavoratori autonomi con meno di 32 anni che avviano l'attività (L. 448/98, art. 3, co. 9)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Totale incentivi all'autoimpiego						
Totale politiche considerate	1.429.787	1.376.035	1.256.965	1.225.632	1.327.847	

Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale.

TABELLA PL.2 (segue) - BENEFICIARI DI CONTRATTI A CAUSA MISTA ED INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE - ANNI 2003-2012 (stock medio)						
MISURE	2008	2009	2010	2011	2012	
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato (L. 56/1987, art. 21, co. 3)	80.649	80.555	90.723	94.866	83.487	
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto a termine agevolato riguardante lavoratori assunti dalle liste di mobilità (L. 223/1991, art. 8, co.2)	35.653	30.502	33.166	45.237	49.850	
Contratti di formazione e lavoro di tipo b) trasformati a tempo indeterminato (L. 451/94, art. 16, co. 2 e 6)	31	0	0	0	0	
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di formazione e lavoro di tipo a) (DL. 299/1994, art. 16, co.6)	19	1	0	0	0	
Totale incentivi alla stabilizzazione dei contratti a termine	116.352	111.058	123.889	140.103	133.337	
Contratti di solidarietà espansivi (L. 863/84, art. 2, co. 2)	130	169	222	122	63	
Contratti di riallineamento (DL. 510/1996, art. 5)	11	0	8	1	1	
Contributo in forma capitaria per le unità locali operanti nel Mezzogiorno (L. 449/97, art. 4, co. 17 e 19)	0	0	0	0	0	
Posticipo della pensione di anzianità (L. 388/2000, art. 75)	67	56	65	52	50	
Totale incentivi al mantenimento dell'occupazione	208	225	295	175	114	
Incentivi all'autoimpiego	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Progetto fertilità (delibere Cipe 85/2000 e 36/2002)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Sgravi per i lavoratori autonomi con meno di 32 anni che avviano l'attività (L. 448/98, art. 3, co. 9)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Totale incentivi all'autoimpiego	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Totale politiche considerate	1.333.247	1.239.594	1.178.887	1.158.599	1.116.229	

* Dato provvisorio.

Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale.

V.3.3 L'attività conciliativa svolta dalle direzioni del lavoro nel corso dell'anno 2011

Con l'entrata in vigore, il 24 novembre 2010, della legge n.183/2010 (c.d. Collegato Lavoro), il tentativo di conciliazione presso le Direzioni Territoriali del Lavoro, disciplinato dai Decreti Legislativi n. 80 del 31 marzo 1998 e n. 387 del 29 ottobre 1998, da obbligatorio è diventato facoltativo equiparando la procedura conciliativa del settore pubblico a quella del settore privato. Tali interventi del legislatore hanno profondamente inciso sull'attività conciliativa degli uffici rispetto agli anni precedenti.

Nelle tavole che seguono l'unità di rilevazione è costituita dalla controversia instaurata che può essere individuale se attivata dal singolo lavoratore, plurima se avviene per iniziativa di due o più lavoratori.

Nel 2011 sono state instaurate 64.300 controversie (Tabella PL.3) con una diminuzione del 77% rispetto all'anno precedente; la distribuzione territoriale (Tabella PL.4) evidenzia una concentrazione prevalente nel Lazio (24,3%) ed in Lombardia (15,6%). I settori economici più interessati sono stati le "Altre attività di servizi" con il 32,1% Amministrazione Pubblica e difesa (17,1%) e le attività manifatturiere con il 9,8% (Tabella PL.6).

L'attività conciliativa ha consentito di trattare 26.721 istanze, di cui 25.907 (il 97%) con esito favorevole. Tale dato non presenta grosse differenze tra le regioni. Considerando invece le attività economiche si riscontrano percentuali di conciliazione elevate (88%) ma sensibilmente inferiori alla media per i settori prevalentemente pubblici quali "Amministrazione pubblica e difesa", "Istruzione" e "Sanità e Assistenza Sociale".

Per quanto riguarda le controversie trattate in opposizione al licenziamento (Tabella PL.6), si evidenzia che per il 92,7% sono risultate conciliate con risarcimento.

Analizzando, infine, i motivi delle controversie dichiarati nella Tabella PL.7, escludendo la voce 'Altro', si riscontra una prevalente incidenza per 'Differenza Paga' e 'TFR' rispettivamente pari al 20% e 15,5% mentre le controversie per *mobbing* registrano un modesto 0,4%.

TABELLA PL.3. - CONTROVERSIE INDIVIDUALI - SETTORE PRIVATO E PUBBLICO (dati nazionali 2011)				
ANNI	TOTALI	CONCILIATE	NON CONCILIATE	NON TRATTATE
1999	316.331	56.533	46.843	155.225
2000	313.024	60.955	46.063	195.518
2001	340.479	78.452	54.444	186.349
2002	342.925	73.974	48.226	169.309
2003	348.881	82.021	54.064	171.109
2004	319.815	77.487	51.268	260.708
2005	317.570	80.281	51.757	210.088
2006	300.783	82.054	43.663	170.905
2007	315.352	65.614	38.958	210.989
2008	319.936	64.335	38.384	264.425
2009	303.893	57.844	38.761	201.435
2010	283.900	57.444	36.717	223.126
2011	64.300	25.907	814	29.678
Indici base 1999=100				
1999	100	100	100	100
2000	99	108	98	126
2001	108	139	116	120
2002	108	131	103	109
2003	110	145	115	110
2004	101	137	109	168
2005	100	142	110	135
2006	95	145	93	110
2007	100	116	83	136
2008	101	114	82	170
2009	96	102	83	130
2010	90	101	78	144
2011	20	46	2	19

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

TABELLA PL.4 - RIEPILOGO PER REGIONE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI E PLURIME DI LAVORO DEL SETTORE PRIVATO (anno 2011)

REGIONI	Totale vertenze nell'anno	Trattate		Non Trattate			In corso alla fine dell'anno
		Conciliate	Non conciliate	Per assenza di una parte	Per assenza di entrambe le parti	Chiuse d'Ufficio	
Abruzzo	2.317	942	15	15	389	956	0
Basilicata	668	224	13	16	0	415	0
Calabria	2.312	585	15	67	39	1.606	0
Campania	2.911	900	37	13	17	1.897	47
Emilia Romagna	3.764	1.643	21	27	13	1.919	141
Friuli Venezia Giulia	1.469	823	17	8	13	606	2
Lazio	15.644	6.488	179	245	193	1.722	6.817
Liguria	884	259	9	2	9	604	1
Lombardia	10.013	4.822	63	131	230	4.672	95
Trentino Alto Adige*	-	-	-	-	-	-	-
Marche	1.819	569	16	7	5	1.222	0
Molise	413	64	1	2	2	344	0
Piemonte	3.759	1.921	93	63	77	1.599	6
Puglia	4.561	1.124	63	129	169	2.746	330
Sardegna	3.252	496	187	59	72	2.438	0
Sicilia*	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	3.955	2.096	17	100	172	1.570	0
Umbria	1.054	317	26	3	2	706	0
Veneto	5.505	2.634	42	58	48	2.261	462
ITALIA	64.300	25.907	814	945	1.450	27.283	7.901

* Dato non disponibile.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	TRATTATE				NON TRATTATE			In corso alla fine dell'anno
	Totale vertenze nell'anno	Conciliate	Non conciliate	Per assenza di una parte	Per assenza di entrambe le parti	Chiusure d'ufficio		
							7	
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	770	337	17				31	
Altre attività di servizi	20.651	9.673	196	313	439	5.726	4.304	
Altro e non indicato	133	1	0	0	0	85	47	
Amministrazione Pubblica e Difesa: Assicurazione sociale obbligatoria	11.000	1.670	205	149	90	6.451	2.435	
Attività artistiche, sportive di intrattenimento e divertimento	530	275	3	2	8	210	32	
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.357	488	9	37	32	723	68	
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi, indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	1.421	449	12	20	50	794	96	
Attività finanziarie e assicurative	1.274	808	6	8	33	337	82	
Attività immobiliari	75	28	1	0	1	43	2	
Attività manifatturiere	6.326	3.910	54	104	183	1.883	192	
Attività professionali, scientifiche e tecniche	821	537	5	5	11	244	19	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	5.726	3.211	65	77	134	2.077	162	
Costruzioni	1.730	468	24	40	69	1.082	47	
Estrazione di minerali da cave e miniere	97	27	1	0	5	60	4	
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risarcimento	360	75	1	6	11	260	7	
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	263	125	0	8	7	109	14	
Istruzione	2.773	186	24	12	225	2.244	82	
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	227	89	2	3	2	93	38	
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	25	6	2	0	2	9	6	
Sanità e assistenza sociale	3.770	1.103	138	88	67	2.314	60	
Servizi di informazione e comunicazione	1.385	793	14	19	15	486	58	
Trasporto e magazzinaggio	3.586	1.648	35	47	47	1.694	115	
TOTALE	64.300	25.907	814	945	1.450	27.283	7.901	

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

TABELLA P.L.6 - RIEPILOGO PER ATTIVITA ECONOMICA DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI E PLURIME DI LAVORO IN OPPOSIZIONE AL LICENZIAMENTO (anno 2011)

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Totale vertenze nell'anno	Conciliate con			Non Conciliate	Per assenza di entrambe le parti	Per assenza di una di una parte	Chiuse d'Ufficio	In corso alla fine dell'anno
		Risarcimento	Riassunzione						
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	79	23	0	2	2	1	48	3	
Altre attività di servizi	1.902	294	8	24	67	63	911	535	
Altro e non indicato	17	1	0	0	0	0	16	0	
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione sociale obbligatoria	496	5	3	15	0	3	129	341	
Attività artistiche, sportive di intrattenimento e divertimento	38	8	0	1	0	0	23	6	
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	265	56	1	1	6	7	176	18	
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi, indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	151	19	0	3	5	3	103	18	
Attività finanziarie e assicurative	94	24	1	1	0	3	60	5	
Attività immobiliari	13	2	0	0	0	0	9	2	
Attività manifatturiere	1.023	426	4	11	16	17	482	67	
Attività professionali, scientifiche e tecniche	107	29	0	2	2	3	64	7	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.034	380	1	18	16	28	534	57	
Costruzioni	289	47	2	4	11	11	199	15	
Estrazione di minerali da cave e miniere	22	2	0	1	2	0	16	1	
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	87	2	0	1	2	0	79	3	
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	27	4	0	0	1	0	19	3	
Istruzione	31	5	0	0	1	1	22	2	
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	35	11	0	0	0	2	14	8	
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	3	0	0	1	0	0	1	1	
Sanità e assistenza sociale	99	20	1	4	6	4	60	4	
Servizi di informazione e comunicazione	58	15	0	0	1	1	35	6	
Trasporto e magazzinaggio	277	46	0	2	6	5	202	16	
TOTALE	6.147	1.419	21	91	144	152	3.202	1.118	

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

TABELLA PL.7-MOTIVI DICHIARATI NELLE VERTEZENZE INDIVIDUALI INSTAURATE (anno 2011)

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Motivi													Totale	
	Mancata retribuzione	Ferie non godute	Gratifica natalizia, 14° mensilità	Indennità sostitutiva del preavviso	T.F.R. (Trattamento di Fine Rapporto)	Altro	Licenziamento	Differenza paga	Riposo settimanale	Compenso lavoro straordinario	Festività nazionali ed infrasettimanali	Danno morale, esistenziale, biologico	Passaggio di qualifica		Mobbing
Altre attività di servizi	4.775	4.200	2.556	2.445	6.363	39.259	5.357	9.150	797	3.357	1.414	1.243	1.476	170	82.562
Attività manifatturiere	850	317	341	202	919	4.104	1.114	738	58	225	154	161	111	30	9.324
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	106	90	45	18	173	446	88	210	12	83	31	21	65	6	1.394
Estrazione di minerali da cave e miniere	13	6	4	6	16	43	29	26	2	7	2	5	3	0	162
Costruzioni	642	237	193	138	684	783	291	429	45	224	109	46	39	5	3.865
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	33	12	8	5	26	213	87	56	2	13	5	11	23	1	495
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	21	19	15	8	38	187	28	34	4	18	6	14	12	2	406
TOTALE	6.440	4.881	3.162	2.822	8.219	45.035	6.994	10.643	920	3.927	1.721	1.501	1.729	214	98.208

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

VI. LA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

VI.1 I BENEFICIARI DELLE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE

Anni 2010-2011

I dati analizzati provengono dal Casellario centrale dei pensionati gestito dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS). Tale archivio amministrativo raccoglie i principali dati sulle prestazioni pensionistiche erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, sia pubblici sia privati. Le informazioni statistiche contenute nel suddetto archivio sono state utilizzate per valutare non solo il numero delle pensioni vigenti, ma anche il numero di soggetti percettori delle stesse, con il loro reddito pensionistico.

Principali risultati

Al 31 dicembre 2011 il numero dei titolari di pensione risulta pari a 16.668.585 mentre l'importo annuo dei redditi da pensione percepiti ammonta a 265.976 milioni di euro (Tabella PS.1), con un tasso di variazione del +2,9% rispetto all'anno precedente. I beneficiari delle pensioni sono più frequentemente di genere femminile; tuttavia gli uomini, pur essendo il 47,1% dei pensionati, percepiscono il 56,1% dei redditi pensionistici a causa del maggiore importo medio delle loro entrate pensionistiche (19.022 euro, rispetto ai 13.228 euro percepiti in media dalle donne).

La distribuzione dei pensionati per numero di prestazioni ricevute mostra che il 67,4% percepisce una sola pensione, il 24,8% ne cumula due e il 7,8% è titolare di almeno tre pensioni.

TABELLA PS.1. - PENSIONATI E IMPORTO COMPLESSIVO LORDO ANNUO DEI REDDITI PENSIONISTICI PER SESSO. ANNI 2010-2011.

SESSO	2010						2011					
	Numero		Importo				Numero		Importo			
	Valore assoluto	Comp. %	Compl.vo (milioni di euro)	Comp. %	Medio (euro)	Num. indice	Valore assoluto	Comp. %	Compl.vo (milioni di euro)	Comp. %	Medio (euro)	Num. indice
Maschi	7.857.246	47,0	144.845	56,0	18.435	119,2	7.849.141	47,1	149.309	56,1	19.022	119,2
Femmine	8.849.780	53,0	113.632	44,0	12.840	83,0	8.819.444	52,9	116.667	43,9	13.228	2,9
Maschi e femmine	16.707.026	100,0	258.477	100,0	15.471	100,0	16.668.585	100,0	265.976	100,0	15.957	100,0

Fonte: INPS.

Distribuzione territoriale

Nel 2011, il 48,4% dei pensionati risiede nelle regioni settentrionali (circa 7,9 milioni di individui), il 31,5% nelle regioni meridionali e insulari, mentre il 20,1% in quelle centrali (Tabella PS.2). Vi sono poi 473 mila pensionati residenti all'estero.

La distribuzione del numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche e del relativo importo delle pensioni dipende prevalentemente dalle differenze nella struttura per età della popolazione e dall'evoluzione nel tempo dell'occupazione nelle diverse aree geografiche.

Il coefficiente di pensionamento standardizzato fornisce una misura significativa dell'incidenza del numero dei beneficiari nelle diverse ripartizioni territoriali¹. In particolare, emerge che, in rapporto alla popolazione, il numero dei pensionati residenti nelle regioni del Nord (254 per mille abitanti) è superiore sia a quello medio nazionale (249 per mille), sia a quello riferito alle altre due ripartizioni territoriali (245 per mille nelle regioni meridionali e 246 per mille nelle regioni centrali).

TABELLA PS.2. - PENSIONATI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (1) E SESSO. ANNI 2010-2011 (dati percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2010			2011		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Nord	48,0	48,9	48,5	48,0	48,9	48,4
Centro	20,2	20,1	20,1	20,1	20,1	20,1
Mezzogiorno	31,8	31,0	31,4	31,9	31,0	31,5
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(1) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Fonte: INPS.

Differenze territoriali si rilevano anche con riferimento agli importi medi dei redditi pensionistici (Tabella PS.3). Essi sono più elevati nelle regioni settentrionali e in quelle centrali, con valori, nel 2011, rispettivamente pari al 104,6% e 106,8% rispetto alla media nazionale. Nelle regioni del Mezzogiorno, nelle quali si registra un maggiore peso relativo di percettori di prestazioni assistenziali, gli importi medi dei redditi pensionistici si collocano, invece, al di sotto del valore medio nazionale (88,5%).

TABELLA PS.3. - IMPORTO LORDO MEDIO ANNUO DEI REDDITI PENSIONISTICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (1) E SESSO. ANNI 2010-2011 (numeri indice; base: Italia=100)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2010			2011		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Nord	106,6	102,8	104,7	106,5	102,8	104,6
Centro	107,8	105,3	106,7	107,9	105,4	106,8
Mezzogiorno	85,2	92,2	88,4	85,3	92,1	88,5
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(1) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Fonte: INPS.

¹ Per tener conto degli effetti riconducibili alle differenti strutture per età e sesso delle popolazioni locali sono stati calcolati i coefficienti di pensionamento per sesso ed età da riferire a una popolazione tipo o standard. Come popolazione tipo è stata utilizzata la popolazione italiana residente al Censimento 2001.

Analisi per classe di età

La quota maggiore di beneficiari di trattamenti pensionistici è naturalmente collocata nella parte alta della piramide delle età. Nel 2011, il 72,2% dei pensionati ha più di 64 anni (Tabella PS.4). Una quota abbastanza consistente è costituita dai percettori appartenenti alla classe di età immediatamente inferiore a quella normalmente individuata come soglia della vecchiaia: il 24,3% dei pensionati ha infatti un'età compresa tra 40 e 64 anni e il 3,6% ha meno di 40 anni.

La presenza di pensionati in età inferiore a 65 anni è associata al tipo di norme che regolano l'accesso ai differenti tipi di prestazione che si sono succedute nel tempo: mentre i requisiti di età per il diritto alla pensione di vecchiaia e alla pensione sociale si collocano tra 60 e 65 anni di età, vi sono altre prestazioni che sono erogate prevalentemente a soggetti in età attiva, come le rendite per infortunio sul lavoro e malattia professionale, le pensioni di invalidità da lavoro e quelle di invalidità civile. Le pensioni erogate ai superstiti, infine, possono essere pagate a soggetti in età da lavoro e ai loro familiari a carico che, in alcuni casi, hanno meno di 14 anni.

TABELLA PS.4. - PENSIONATI PER CLASSI DI ETÀ E SESSO (1). ANNI 2010 - 2011 (dati percentuali)

CLASSI DI ETÀ	2010			2011		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
0-14	1,4	0,9	1,1	1,5	0,9	1,2
15-39	2,9	2,0	2,4	2,8	2,0	2,4
40-64	28,2	23,2	25,6	26,8	22,0	24,3
65-79	50,8	46,6	48,5	51,6	47,1	49,2
80 e più	16,7	27,3	22,3	17,3	28,0	23,0
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(1) Sono esclusi i casi non ripartibili per età.

Fonte: INPS.

Il più elevato importo medio dei redditi pensionistici è percepito dai pensionati in età compresa tra 40 e 64 anni (nel 2011, 16.577 euro, valore superiore del 3,9% a quello medio generale). Sempre nel 2011, per i pensionati ultra sessantaquattrenni gli importi medi hanno valori molto vicini a quelli del complesso dei beneficiari, mentre per i pensionati di età inferiore a 40 anni gli importi medi non raggiungono il 40% della media (Tabella PS.5), anche in connessione ad una concentrazione, in questa fascia di età, di beneficiari di prestazioni di importo medio annuo più basso (indennitarie e assistenziali).

TABELLA PS.5. - IMPORTO LORDO MEDIO ANNUO DEI REDDITI PENSIONISTICI PER CLASSI DI ETÀ (1) E SESSO. ANNI 2010-2011 (numeri indice; base: Italia=100)

CLASSI DI ETÀ	2010			2011		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
0-14	21,3	29,6	25,0	20,9	29,2	24,6
15-39	31,4	44,2	37,1	31,2	43,5	36,7
40-64	105,3	97,4	104,0	104,6	98,1	103,9
65-79	104,6	97,2	102,3	105,5	97,5	103,0
80 e più	95,4	113,4	101,0	94,3	112,1	99,9
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(1) Sono esclusi i casi non ripartibili per età.
Fonte: INPS.

Analisi per classe di importo

La distribuzione dei pensionati per classe di importo medio mensile delle prestazioni (Tabella PS.6) presenta frequenze più elevate nelle classi di importo più basso. Nel 2011, il gruppo più numeroso di pensionati (5,1 milioni di individui pari al 30,8% del totale) percepisce una o più prestazioni per un importo mensile compreso tra 500 e 1.000 euro. A seguire 3,9 milioni di pensionati, pari al 23,1% del totale, percepiscono prestazioni per un importo mensile compreso tra 1.000 e 1.500 euro. Con riferimento alle fasce di importo estreme, il 13,3% dei pensionati ottiene meno di 500 euro mensili, mentre il 32,8% riceve pensioni di importo mensile superiore ai 1.500 euro. Le due distribuzioni per maschi e femmine mostrano differenze consistenti: gli uomini presentano quote più elevate nelle classi di importo mensile più alto; le donne in quelle di importo più basso.

TABELLA PS.6. - PENSIONATI PER CLASSE DI IMPORTO MENSILE E SESSO. ANNI 2010-2011 (dati percentuali)

CLASSI DI IMPORTO MENSILE	2010			2011		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Fino a 499,99	12,1	16,5	14,4	11,6	14,9	13,3
500,00 - 999,99	22,8	38,4	31,0	22,0	38,6	30,8
1000,00 - 1499,99	22,9	23,9	23,5	22,2	23,8	23,1
1500,00 - 1999,99	18,1	11,4	14,5	18,4	11,8	14,9
2000,00 e più	24,1	9,9	16,5	25,8	10,9	17,9
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: INPS.

Analisi per tipologia di beneficiario

I beneficiari di trattamenti pensionistici possono essere suddivisi secondo la tipologia di prestazione ricevuta (Tabella PS.7). Va ricordato che i titolari di prestazioni pensionistiche possono beneficiare di più pensioni appartenenti anche a tipologie differenti e, pertanto, essere inclusi in uno o più gruppi considerati. Ad

esempio, un titolare di una pensione di vecchiaia, che beneficia anche di una pensione ai superstiti, verrà incluso tra coloro che cumulano più tipologie di pensione, sia nella tipologia vecchiaia (3.086.131 pensionati nel 2011) sia nella tipologia superstiti (3.076.672 pensionati nel 2011).

Nel 2011 i titolari di pensioni di vecchiaia (11,6 milioni) rappresentano il gruppo più numeroso di pensionati; di essi più di 3 milioni (pari al 26,5%) riceve prestazioni pensionistiche di altre tipologie. Seguono per numerosità i titolari di pensioni ai superstiti (4,5 milioni, che nel 67,7% dei casi percepiscono altre tipologie di prestazione), i beneficiari di pensioni di invalidità civile (2,6 milioni, di cui il 66,1% percepisce altre prestazioni) e i titolari di pensioni di invalidità (1,4 milioni, di cui il 59,2% percepisce altre tipologie di pensione). I percettori di pensioni indennitarie sono circa 838 mila, di cui il 75,5% percepisce altre tipologie di pensione. I gruppi meno numerosi sono quelli dei pensionati che percepiscono pensioni o assegni sociali (813 mila di cui il 41,7% percepisce altre tipologie di pensione) o pensioni di guerra (272 mila, di cui l'88,9% beneficia di altre tipologie di pensione).

TABELLA PS.7. - PENSIONATI PER TIPOLOGIA DI PENSIONE (1). ANNI 2010-2011

TIPOLOGIE	2010			2011		
	In assenza di cumulo con altre tipologie	In presenza di cumulo con altre tipologie	TOTALE	In assenza di cumulo con altre tipologie	In presenza di cumulo con altre tipologie	TOTALE
Vecchiaia	8.517.465	3.067.997	11.585.462	8.544.696	3.086.131	11.630.827
Invalità	606.384	887.789	1.494.173	572.720	829.734	1.402.454
Superstiti	1.475.471	3.083.725	4.559.196	1.469.682	3.076.672	4.546.354
Indennitarie	216.171	654.678	870.849	205.280	633.012	838.292
Invalità civile	871.911	1.736.220	2.608.131	885.662	1.727.905	2.613.567
Pensioni/Assegni sociali	459.418	340.513	799.931	474.063	339.111	813.174
Guerra	31.786	260.449	292.235	30.260	242.099	272.359

(1) La somma del numero dei pensionati appartenenti alle diverse tipologie non coincide con il totale dei beneficiari di prestazioni pensionistiche in quanto, per effetto della possibilità di cumulo di più pensioni anche appartenenti a diverse tipologie, un pensionato può ricadere in più tipologie a seconda delle prestazioni ricevute.

Fonte: INPS.

Al 31 dicembre 2011, l'importo lordo annuo dei redditi da pensione ammonta a 265.976 milioni di euro (Tabella PS.8). Analizzando gli importi attribuiti alle singole tipologie di pensione, si può osservare che il 71,6% della spesa è destinato ai titolari di pensioni di vecchiaia (190.416 milioni di euro), i quali percepiscono anche 25.174 milioni di euro per pensioni di altre tipologie. I titolari di pensioni ai superstiti detengono il 14,7% della spesa complessiva (39.113 milioni di euro); a questi vengono inoltre erogati 33.436 milioni di euro per prestazioni di altre tipologie. Un ulteriore 5,8% della spesa è destinato ai percettori di pensioni di invalidità civile (15.305 milioni di euro); agli stessi vengono erogati ulteriori 22.215 milioni di euro per prestazioni di altra tipologia. Una quota pari al 4,2% della spesa è destinata ai percettori di pensioni di invalidità (11.159 milioni di euro), che percepiscono altri 7.574 milioni di euro per altre pensioni. Infine, il rimanente 3,8% della spesa viene diviso tra pensioni indennitarie, pensioni o assegni sociali e pensioni di guerra per un totale di 9.983 milioni di euro.

TABELLA PS.8. - IMPORTO COMPLESSIVO LORDO ANNUO DEI REDDITI PENSIONISTICI PER TIPOLOGIA DI PENSIONE. ANNI 2010-2011 (in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	2010			2011		
	Pensioni e/o Indennità	Altre pensioni	TOTALE	Pensioni e/o indennità	Altre pensioni	TOTALE
Vecchiaia	183.614	24.333	207.947	190.416	25.174	215.590
Invalità	11.538	7.926	19.464	11.159	7.574	18.733
Superstiti	38.399	32.518	70.917	39.113	33.436	72.549
Indennitarie	4.414	9.658	14.073	4.396	9.595	13.990
Invalità civile	15.058	21.803	36.862	15.305	22.215	37.520
Pensioni/Assegni sociali	3.964	3.197	7.161	4.127	3.233	7.360
Guerra	1.490	4.391	5.880	1.461	4.181	5.642
TOTALE spesa pensionistica	258.477	(*)	(*)	265.976	(*)	(*)

(*) Gli importi complessivi relativi alla voce "Altre pensioni" non possono essere sommati tra di loro poiché, a causa della possibilità di cumulo di più pensioni appartenenti anche a tipologie diverse, possono essere inclusi in uno o più di uno dei gruppi considerati. di conseguenza non è possibile effettuare la somma del "Totale" dei redditi pensionistici per tipologia.

Fonte: INPS.

VI.2 TRATTAMENTI A SOSTEGNO DEL REDDITO

Le prestazioni socio-assistenziali ai lavoratori dipendenti riguardano innanzitutto gli interventi istituzionali a sostegno della famiglia, sia legati all'esistenza di una posizione individuale contributiva sia conseguenti ad una mera situazione di disagio economico; riguardano inoltre i benefici economici, dovuti in costanza di malattia dei lavoratori, in conseguenza della sospensione dell'attività lavorativa, le prestazioni erogate in caso di maternità, paternità, congedi parentali ed i trattamenti economici antitubercolari.

I dati relativi ad assicurati, entrate contributive, beneficiari/giornate di prestazione, spese per prestazioni vengono esposti, con riferimento agli anni 2011 e 2012 (Tabelle P.S.9 e P.S.10). Di seguito vengono esposti i dati economici di bilancio preventivo assestato relativi al solo anno 2012; per il confronto con il 2011 si rimanda alle tabelle (Tabelle PS.9 e PS.10).

Trattamenti di Famiglia

Tra gli interventi a sostegno della famiglia figurano gli assegni al nucleo familiare per i lavoratori dipendenti, per i lavoratori in cassa integrazione e in mobilità, per i lavoratori disoccupati, per i pensionati, gli assegni per congedi matrimoniali, ai coltivatori diretti mezzadri e coloni (CD-CM), gli assegni connessi ai lavori socialmente utili e gli assegni al nucleo familiare concessi dal Comune (L. 448/1998).

La spesa totale prevista nel 2012 per assegni al nucleo familiare ammonta a 5.880,9 milioni di euro, di cui la quota maggiore, pari a 4.587,4 milioni di euro è relativa ad assegni al nucleo familiare ai lavoratori dipendenti. Particolare rilevanza assume la prestazione a carico dei Comuni pari a 316,9 milioni di euro nel 2012.

Il finanziamento a carico dei datori di lavoro per la prestazione in esame ha comportato nel 2012 entrate contributive pari a 6.257,7 milioni di euro.

Trattamenti economici di Malattia

L'indennità di malattia corrisposta dall'INPS è una prestazione sostitutiva della retribuzione dovuta ad una momentanea incapacità lavorativa per un evento morboso.

Spetta in generale ai lavoratori dipendenti: operai ed apprendisti del settore privato ed anche impiegati del settore terziario e servizi, nonché, a decorrere dal 2009, lavoratori dipendenti da imprese dello Stato, degli Enti pubblici e degli Enti locali privatizzati ed a capitale misto (ENEL s.p.a. e le società del gruppo, Poste italiane s.p.a. e le società del gruppo, RAI s.p.a. e le società del gruppo, Trenitalia s.p.a., ANAS s.p.a., ecc.).

L'importo previsto nel 2012 da erogare per i trattamenti economici di malattia ammonta a 2.192,6 milioni di euro di cui 2.101,8 milioni per i trattamenti di malattia e 90,8 milioni per le indennità ai donatori di sangue.

I contributi incassati sono stati valutati per il 2012 in 4.285,4 milioni di euro.

Trattamenti economici di Maternità

Nei periodi di astensione dal lavoro, obbligatoria e facoltativa, per maternità/paternità l'INPS eroga due tipologie di prestazioni previdenziali di maternità: l'indennità di maternità e i congedi parentali. Destinatari sono la generalità dei lavoratori dipendenti del settore privato: apprendisti, operai, impiegati, dirigenti.

La spesa totale del 2012 si attesta su 3.194,3 milioni di euro, di cui 2.674,4 milioni di euro per i trattamenti erogati ai lavoratori dipendenti, 228,1 milioni alle lavoratrici madri, 51,7 milioni per le estensioni del sostegno alla maternità e paternità (L. n. 53/2000) e 240,1 milioni per le prestazioni di maternità concesse dai Comuni.

I contributi incassati sono stati valutati nel 2012 in 1.099,3 milioni di euro.

Trattamenti economici antitubercolari (TBC)

Oggetto dell'assicurazione è il rischio tubercolare in fase attiva. Il diritto all'indennità sorge al verificarsi del rischio e si estende anche ai familiari (coniuge, figli, fratelli, sorelle, genitori) malati di tubercolosi, anche se non iscritti all'INPS. Tale diritto decade nel caso di abbandono volontario delle cure senza giustificato motivo.

Sono assicurati aventi diritto alle prestazioni antitubercolari i lavoratori dipendenti del settore privato con almeno un anno di contribuzione (52 contributi settimanali nell'arco dell'intera vita lavorativa) nell'assicurazione generale obbligatoria contro la TBC.

Il contributo per l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi è stato soppresso (L. n. 448/1998 art. 3 commi 1 e 14) con effetto dal 1.1.1999 per cui le

prestazioni antitubercolari sono poste a carico dello Stato (comma 14 art. 3 L. n. 488/1999).

Le misure fisse di indennità giornaliera e post-sanatoriale, l'assegno di cura e sostentamento vengono adeguate automaticamente, ogni anno, con decreto ministeriale in base alle percentuali di aumento previste per le pensioni minime. La spesa totale del 2012 è stata stimata in 36,0 milioni di euro.

TABELLA PS.9. - TRATTAMENTI A SOSTEGNO DEL REDDITO EROGATI DALL'INPS - NUMERO ASSICURATI E CONTRIBUTI VERSATI. ANNI 2011 (CONSUNTIVO) E 2012 (PREVENTIVO ASSESTATO)

TIPOLOGIA	2011		2012 (*)	
	Numero assicurati	Importi (milioni di euro)	Numero assicurati	Importi (milioni di euro)
Trattamenti di Famiglia	13.579.000	6.202,4	13.375.000	6.257,7
Trattamenti economici di Malattia	10.362.500	4.247,2	10.223.500	4.285,4
Trattamenti economici di Maternità	12.739.000	1.095,2	12.553.000	1.099,3
Trattamenti Antitubercolari	14.184.000	0,0	13.968.000	0,0

(*) Dati di preventivo assestato.

Fonte: INPS.

VI.3 SERVIZI E TRASFERIMENTI SOCIO-ASSISTENZIALI

VI.3.1 Pensioni ed assegni sociali

L'assegno sociale è una prestazione di natura assistenziale rivolta ai cittadini italiani, ai cittadini comunitari residenti in Italia ed extracomunitari titolari di carta di soggiorno che hanno raggiunto i 65 anni di età, risiedono stabilmente in Italia e hanno redditi inferiori ai limiti previsti dalla legge. Tali limiti di redditi, per l'anno 2012, sono pari a 5.582,33 euro e a 11.164,66 euro nel caso di persone coniugate. Dal 1° gennaio 2006 l'assegno sociale ha sostituito la pensione sociale, che comunque continua a essere erogata a coloro che ne hanno fatto domanda entro il 31 dicembre 1995 (art. 3, comma 6 legge 8.8.1995 n. 335).

La pensione e l'assegno sociale non costituiscono base imponibile a fini Irpef e dunque non sono soggetti a tassazione. Inoltre, per questi trasferimenti non è prevista reversibilità.

I trattamenti pensionistici in questione vengono erogati dalla Gestione degli Interventi Assistenziali (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) e sono finanziati esclusivamente dallo Stato.

L'importo della pensione e dell'assegno sociale viene rivalutato annualmente, per l'anno 2012 l'importo base mensile della pensione è pari a 353,89, quello dell'assegno a 429,41 euro. Sotto particolari condizioni reddituali e anagrafiche, sono previsti aumenti delle pensioni sociali e degli assegni sociali fino a un importo pari a 617,44 euro mensili (art. 70 commi 1,2 e 3 della legge n. 388/2000 e art.38 della legge n. 448/2001).

TAVOLA PS.10: TRATTAMENTI A SOSTEGNO DEL REDDITO EROGATI DALL'INPS - NUCLEI BENEFICIARI/GIORNATE INDENNIZZATE E IMPORTI CORRISPOSTI. ANNI 2011 (consuntivo) E 2012 (preventivo assettato)

TIPOLOGIA	2011			2012 (*)		
	Nuclei beneficiari/ Giornate indennizzate	Importo medio annuo/ Importo medio giornaliero (euro)	Importo complessivo (milioni di euro)	Nuclei beneficiari/ Giornate indennizzate	Importo medio annuo/ Importo medio giornaliero (euro)	Importo complessivo (milioni di euro)
TRATTAMENTI DI FAMIGLIA (a):						
Lavoratori dipendenti	2.613.000	1.695,6	4.430,5	2.661.000	1.723,9	4.587,4
Pensionati	1.479.208	628,6	929,8	1.482.000	640,0	948,5
Assegni per congedi matrimoniali			16,2			17,6
Assegni ai CD/CM	22.000	168,2	3,7	16.900	171,6	2,9
Lavoratori socialmente utili	4.190	2.004,8	8,4	3.700	2.054,1	7,6
Prestazioni a carico dei comuni L.448/1998	179.292	1.750,2	313,8	176.350	1.797,0	316,9
TRATTAMENTI ECONOMICI DI MALATTIA (b):						
Lavoratori dipendenti	47.808.000	41,3	1.973,0	50.198.000	41,9	2.101,8
Donatori di sangue			80,3			90,8
TRATTAMENTI ECONOMICI DI MATERNITA' (b):						
Lavoratori dipendenti	66.887.000	37,2	2.487,3	69.808.000	38,3	2.674,4
Lavoratrici madri art. 10 della L. 903/77			214,1			228,1
Sostegno della maternità e paternità (L.53/2000)			51,7			51,7
Assegno per maternità concesso dai comuni (c)	147.982	1.606,3	237,7	145.690	1.648,0	240,1
TRATTAMENTI ANTITUBERCOLARI (b):						
Indennità giornaliera	506.000	12,6	6,4	507.000	12,8	6,5
Indennità post sanatoriale	1.047.000	18,3	19,2	1.026.000	18,8	19,3
Assegni straordinari natalizi			2,6			2,6
Assegni di cura e di sostentamento	2.794.000	2,8	7,7	2.654.000	2,8	7,5
Assegno al nucleo familiare			0,1			0,1

(a) Sono indicati i nuclei beneficiari e l'importo medio annuo.

(b) Sono indicate il numero delle giornate indennizzate e l'importo medio giornaliero tranne che per l'assegno per maternità concesso dai comuni che riporta il numero dei beneficiari e l'importo medio annuo.

(c) Sono indicati il numero dei beneficiari e l'importo medio annuo.

(*) Dati di preventivo assettato.

Fonte: INPS.

TABELLA PS.11. - PENSIONI E ASSEGNI SOCIALI PER REGIONE E AREA GEOGRAFICA E IMPORTO LORDO ANNUO, AL 31 DICEMBRE 2012 (importi in milioni di euro)

REGIONI	Pensioni e assegni sociali			
	Numero	Importo annuo	Pensioni per 100 abitanti con 65 anni e più (1)	Pensioni per 100 abitanti (1)
NORD	219.857	1.297,67	3,68	0,81
Piemonte	35.087	211,53	3,43	0,81
Valle d'Aosta	942	4,58	3,49	0,74
Liguria	21.556	126,93	5,04	1,38
Lombardia	75.558	451,47	3,74	0,78
Trentino-Alto Adige	6.148	31,47	3,13	0,60
Friuli-Venezia Giulia	11.831	68,58	4,05	0,97
Veneto	36.404	213,37	3,65	0,75
Emilia-Romagna	32.331	189,74	3,26	0,74
CENTRO	170.549	986,29	6,69	1,47
Toscana	40.384	225,69	4,61	1,10
Lazio	100.937	598,82	9,07	1,84
Umbria	13.026	71,68	6,25	1,47
Marche	16.202	90,10	4,60	1,05
MEZZOGIORNO	458.310	2.495,69	11,91	2,22
Abruzzo	23.147	125,32	8,14	1,77
Molise	4.293	22,90	6,17	1,37
Campania	132.101	766,17	13,84	2,29
Basilicata	9.346	49,03	7,90	1,62
Puglia	78.542	425,42	10,18	1,94
Calabria	41.789	230,45	11,12	2,13
Sicilia	136.947	704,60	14,48	2,74
Sardegna	32.145	171,78	9,74	1,96
TOTALE	848.716	4.779,65	6,86	1,43

(1) La popolazione residente Istat all'1.1.2013 non è ancora disponibile. E' stata dunque utilizzata una stima della popolazione.

Fonte: INPS.

La distribuzione regionale riportata nella Tabella P.S.11 evidenzia una maggiore prevalenza delle pensioni e degli assegni sociali nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno, sia rispetto alla popolazione totale che in relazione alla popolazione con più di 65 anni. Complessivamente, tale distribuzione è coerente con l'andamento del fenomeno della povertà che è notoriamente concentrato nelle regioni del Mezzogiorno. Al Nord la quota più elevata di pensioni sociali si registra in Liguria dove si rilevano 5,04 pensioni ogni 100 abitanti con 65 anni e più, a fronte di un valore medio della ripartizione pari a 3,68. Valori superiori alla media della ripartizione si registrano anche per il Friuli-Venezia Giulia (4,05) e la Lombardia (3,74). Tra le regioni del Centro, il Lazio presenta il numero più alto di pensioni in rapporto alla popolazione con 65 anni e più (9,07 contro il valore medio della ripartizione pari a 6,69). Per quanto riguarda le regioni del Mezzogiorno, il numero più elevato di prestazioni in rapporto alla popolazione anziana si registra in Sicilia e in Campania (rispettivamente, 14,48 e 13,84 contro il valore medio della ripartizione pari a 11,91).

VI.3.2 Invalidità civile

L'istituto dell'invalidità civile garantisce quanto previsto dalla Carta Costituzionale all'art. 38 "Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale".

Le misure a favore dei cittadini in condizioni di invalidità civile sono finanziate dalla fiscalità generale e costituiscono un insieme composito di trattamenti che fanno riferimento a provvedimenti normativi differenziati e, in origine, fortemente frammentati. I trattamenti a tutela dell'invalidità civile sono sottoposti alla prova dei mezzi. Una prima razionalizzazione della materia si è avuta con la Legge n. 118 del 1971 che unifica in un testo unico l'assistenza agli invalidi civili, a esclusione di ciechi e sordomuti per i quali esisteva già una normativa a tutela della loro minorazione (Legge n. 66/1962 e Legge n. 381/1970). A favore di tutti gli invalidi civili vengono previsti, in base a determinate percentuali di invalidità, le prime prestazioni economiche continuative: la pensione di inabilità e l'assegno sociale. Queste leggi costituiscono ancora oggi, sebbene modificate e integrate da numerose normative successive, i riferimenti principali per quanto riguarda le pensioni ai cittadini disabili. In seguito viene istituita l'indennità di accompagnamento² (Legge n. 18/1980), una misura assistenziale di natura monetaria alla quale si ha diritto nel caso sia stata accertata una inabilità al 100%, ossia quando non si ha più la capacità di deambulare o di compiere le normali attività della vita quotidiana. Questa prestazione monetaria ha carattere universalistico, è dovuta per il solo titolo della minorazione, quindi viene erogata indipendentemente dalla condizione reddituale del beneficiario o del nucleo familiare di appartenenza. L'indennità può accompagnarsi, dunque, anche a prestazioni di tipo previdenziale.

Ulteriori interventi normativi hanno disciplinato il settore dell'invalidità civile regolamentandone specifici aspetti e procedure. Gli interventi di complessiva revisione in materia sono stati finalizzati ad una razionalizzazione procedurale ispirata ad un maggiore accentramento in capo all'INPS delle funzioni. In particolare:

- a legislazione vigente (articolo 130, comma 1 del decreto legislativo n. 112/1998), la funzione dell'erogazione, dell'accertamento e della verifica della sussistenza dei requisiti è attribuita e accentrata presso l'INPS, al quale si è provveduto a trasferire, nel corso del 2007, anche le competenze residue presso il MEF, nonché i compiti amministrativi connessi all'adeguamento periodico dell'importo delle prestazioni, in precedenza attuati con provvedimenti ministeriali, e posti in essere - a decorrere dall'anno 2007 - con provvedimento dell'INPS (circolare INPS n. 133 del 13 dicembre 2007). Circa la funzione concessoria, le Regioni hanno facoltà, mediante specifici accordi-convenzioni, di affidare all'INPS anche questa funzione di riconoscimento del diritto (articolo 80, comma 8, legge n. 388 del 2000). Si rileva che un numero rilevante di Regioni si è avvalsa di detta disposizione, demandando all'INPS anche

² L'indennità di accompagnamento comprende indennità di accompagnamento a favore di invalidi civili totali, indennità di frequenza per minori di 18 anni, indennità di comunicazione per i non udenti, indennità speciali per i ciechi parziali, indennità di accompagnamento per i ciechi assoluti.

l'attività amministrativa relativa all'accertamento della sussistenza del diritto alla prestazione;

- negli ultimi anni si è ulteriormente intervenuti sulle procedure in materia di invalidità civile completando il percorso di riforma. Infatti, con il DL. n. 78/2009, convertito con legge n. 102/2009 (articolo 20) si è provveduto a completare il disegno di razionalizzazione e semplificazione delle procedure di accertamento, concessione, erogazione e rappresentazione in giudizio in materia di prestazioni di invalidità civile realizzato a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 42 del DL. n. 269/2003 (convertito con legge n. 269/2003) e all'articolo 10 del DL. n. 203/2005 (convertito con modificazioni con legge n. 248/2005) e della relativa attuazione con DPCM del 30 marzo 2007 concernente il trasferimento delle competenze residue in materia dal Ministero dell'Economia e delle Finanze all'INPS.

Nel dettaglio sono state previste:

- semplificazioni nel processo accertativo e concessivo anche attraverso il diretto coinvolgimento della struttura amministrativa dell'INPS sin dalla prima fase di presentazione delle domande e di accertamento, consentendo in tal modo di implementare una tracciabilità completa, anche sul piano informatico (fascicolo elettronico unico dell'invalidità civile), della singola posizione in tutte le fasi del processo di lavorazione;
- la presenza diretta dell'INPS anche nelle Commissioni mediche locali delle ASL durante la prima fase dell'accertamento, derivandone la possibilità di un maggior controllo degli esiti dell'accertamento medico-legale;
- in accordo con le Regioni una sistematizzazione dei procedimenti convenzionali di affidamento all'INPS della funzione concessoria delle prestazioni di invalidità civile.

A tale logica di accentramento presso l'INPS dei diversi procedimenti risponde anche la disposizione (art. 18, comma 22) contenuta nel decreto legge n. 98/2011 (convertito con legge n. 111/2011) in base alla quale è prevista la possibilità, per le regioni di affidare all'INPS, comunque già presente con un proprio rappresentante nelle attuali Commissioni mediche accertative, sulla base di apposite convenzioni, le funzioni di accertamento dei requisiti sanitari nei procedimenti volti ad ottenere provvidenze di invalidità civile.

In parallelo alla riforma delle procedure, nel biennio 2009-2010, sono stati implementati programmi straordinari di verifiche sui percettori di prestazioni (disposti con decreto legge n. 112/2008 e decreto legge n. 185/2009).

Con il decreto legge n. 78/2010, convertito con legge n. 122/2010 (art. 10) è stato ulteriormente potenziato il programma di verifiche prevedendo ulteriori verifiche straordinarie annue per il biennio 2011-2012.

L'art. 1, c. 109, della Legge n. 228/2012 ha previsto tali programmi di verifica straordinari anche per il triennio 2013-2015.

Considerando i trattamenti erogati al 31 dicembre 2012 (Tabelle PS.12-13), si evidenzia in rapporto alla popolazione residente un numero relativamente

maggiore di prestazioni in quasi tutte le regioni del Mezzogiorno (in particolare Calabria e Sardegna) rispetto alle regioni del Centro-Nord. Tuttavia tra le regioni del Centro, in Umbria si rileva, sempre in rapporto alla popolazione residente, un valore pari a 6,52 prestazioni ogni 100 abitanti a fronte di un valore medio nazionale pari a 4,68 e di un valore medio della ripartizione pari a 4,94. Analogamente nelle regioni del Nord, la Liguria presenta un valore pari a 4,69 contro il 3,60 calcolato sulla media delle regioni settentrionali.

TABELLA PS.12. – PRESTAZIONI AGLI INVALIDI CIVILI, AI NON VEDENTI E AI NON UIDENTI E IMPORTO LORDO ANNUO PER REGIONE, AREA GEOGRAFICA E CATEGORIA DI PENSIONE, AL 31 DICEMBRE 2012 (importi in milioni di euro)

REGIONI	Invalidi civili		Non vedenti		Non uidenti		TOTALE		Pensioni per 100 abitanti (1)
	Numero	Importo annuo	Numero	Importo annuo	Numero	Importo annuo	Numero	Importo annuo	
NORD	879.369	4.737,27	79.716	368,39	20.872	66,09	979.957	5.171,75	3,60
Piemonte	142.824	762,16	16.107	69,62	3.604	11,46	162.535	843,24	3,73
Valle d'Aosta (2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	66.144	354,67	6.166	27,11	1.228	4,03	73.538	385,80	4,69
Lombardia	317.680	1.705,00	25.541	120,75	8.013	25,18	351.234	1.850,93	3,62
Trentino-A. Adige (2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	45.493	249,62	3.842	17,31	1.013	3,28	50.348	270,21	4,13
Veneto	156.529	850,72	14.925	71,02	3.701	11,69	175.155	933,44	3,61
Emilia-Romagna	150.699	815,10	13.135	62,58	3.313	10,44	167.147	888,13	3,85
CENTRO	517.573	2.781,71	44.691	198,83	10.078	31,59	572.342	3.012,13	4,94
Toscana	137.398	746,82	14.151	64,23	2.853	9,14	154.402	820,20	4,21
Lazio	257.736	1.367,68	20.077	89,92	5.018	15,43	282.831	1.473,03	5,14
Umbria	52.613	290,19	4.255	18,52	732	2,40	57.600	311,12	6,52
Marche	69.826	377,02	6.208	26,15	1.475	4,62	77.509	407,79	5,03
MEZZOGIORNO	1.104.051	5.742,48	98.856	461,92	26.415	86,56	1.229.322	6.290,96	5,97
Abruzzo	66.288	349,39	8.306	36,29	1.464	4,73	76.058	390,42	5,82
Molise	13.650	70,86	1.983	9,02	370	1,25	16.003	81,13	5,11
Campania	304.838	1.590,41	18.878	92,19	5.917	19,30	329.633	1.701,91	5,72
Basilicata	26.680	138,01	3.377	14,19	925	3,09	30.982	155,30	5,36
Puglia	214.812	1.113,29	18.000	85,14	4.954	16,11	237.766	1.214,54	5,87
Calabria	120.788	635,71	10.294	47,13	2.928	9,83	134.010	692,67	6,84
Sicilia	254.305	1.309,85	29.766	138,66	8.398	27,45	292.469	1.475,96	5,85
Sardegna	102.690	534,96	8.252	39,29	1.459	4,79	112.401	579,04	6,86
TOTALE	2.500.993	13.261,47	223.263	1.029,14	57.365	184,24	2.781.621	14.474,83	4,68

(1) La popolazione residente Istat all'1.1.2013 non è ancora disponibile. E' stata dunque utilizzata una stima della popolazione.

(2) Le Province autonome di Trento e Bolzano e la Regione autonoma della Valle d'Aosta erogano autonomamente le prestazioni agli invalidi civili.

Fonte: INPS.

TABELLA PS.13. - PRESTAZIONI AGLI INVALIDI CIVILI E IMPORTO MEDIO MENSILE PER REGIONE, AREA GEOGRAFICA E TIPO DI PRESTAZIONE, AL 31 DICEMBRE 2012 (importi in euro)

REGIONI	Pensione		Indennità		TOTALE Prestazioni	
	Numero	Importo medio mensile	Numero	Importo medio mensile	Numero	Importo medio mensile
NORD	259.387	262,45	720.570	495,76	979.957	434,00
Piemonte	44.450	258,59	118.085	489,63	162.535	426,45
Valle d'Aosta (1)	-	-	-	-	-	-
Liguria	20.917	261,15	52.621	498,52	73.538	431,00
Lombardia	93.852	263,02	257.382	495,38	351.234	433,29
Trentino-Alto Adige (1)	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	11.908	260,77	38.440	498,26	50.348	442,09
Veneto	46.965	265,51	128.190	501,43	175.155	438,17
Emilia-Romagna	41.295	262,97	125.852	494,60	167.147	437,37
CENTRO	158.097	257,97	414.245	499,29	572.342	432,63
Toscana	39.362	261,37	115.040	497,26	154.402	437,12
Lazio	85.707	255,08	197.124	502,57	282.831	427,57
Umbria	13.447	262,34	44.153	500,64	57.600	445,01
Marche	19.581	260,82	57.928	491,12	77.509	432,94
MEZZOGIORNO	440.241	268,87	789.081	501,87	1.229.322	418,43
Abruzzo	24.098	262,50	51.960	494,26	76.058	420,83
Molise	5.523	270,74	10.480	490,51	16.003	414,66
Campania	121.464	271,01	208.169	509,99	329.633	421,93
Basilicata	11.024	263,26	19.958	490,89	30.982	409,90
Puglia	85.851	269,03	151.915	501,54	237.766	417,58
Calabria	45.723	265,70	88.287	504,73	134.010	423,18
Sicilia	106.711	270,26	185.758	493,94	292.469	412,33
Sardegna	39.847	267,01	72.554	506,20	112.401	421,41
TOTALE	857.725	264,92	1.923.896	499,03	2.781.621	426,84

(1) Le Province autonome di Trento e Bolzano e la Regione autonoma della Valle d'Aosta erogano autonomamente le prestazioni agli invalidi civili.

Fonte: INPS.

VI.3.3 Fondo Nazionale per le Politiche Sociali

Il Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS) è stato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri dalla legge 27 dicembre 1997, n. 449 (Legge finanziaria per il 1998, articolo 59, commi 44-46), con la finalità di promuovere interventi connessi al contrasto della povertà, alla promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, alla tutela della condizione degli anziani, alla prevenzione e al trattamento delle tossicodipendenze e all'inserimento dei cittadini stranieri. Successivamente, con il decreto legislativo n. 112 del 1998, si era stabilito che dovevano affluire al Fondo le risorse previste da ulteriori leggi di settore e, in generale, le risorse statali destinate in materia di servizi sociali. Con la legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (Legge n. 328/2000) il Fondo nazionale per le politiche sociali ha assunto, poi, maggior rilievo configurandosi come lo strumento attraverso il quale lo Stato concorre al finanziamento della spesa sociale.

La sua natura è quella di fondo indistinto, nel senso che le risorse del Fondo non possono essere vincolate ad una specifica destinazione e quindi non possono esser volte al finanziamento di determinati interventi o settori particolari individuati a livello nazionale nell'ambito delle politiche sociali. In altri termini, all'amministrazione centrale non spetta il compito di indirizzare ex-ante l'uso delle risorse, ma solo di monitorarne ex-post il corretto utilizzo.

È la conseguenza dell'entrata in vigore della legge costituzionale n. 3 del 2001, e in particolare della modifica del titolo V, parte II, della Costituzione, che ha determinato lo spostamento della materia dell'assistenza sociale dall'area della potestà legislativa concorrente Stato-Regioni a quella della potestà legislativa esclusiva delle Regioni. Il testo emendato dell'articolo 119 della Costituzione, nel delineare il nuovo sistema dell'autonomia finanziaria delle Regioni, ha posto dei limiti ben precisi al legislatore statale nella disciplina delle modalità di finanziamento delle funzioni spettanti in via esclusiva alle Regioni. In tal senso non sono ritenuti più ammissibili finanziamenti a destinazione vincolata in materie e funzioni la cui disciplina spetti alla legge regionale, così come ribadito dalla Corte Costituzionale in varie sentenze³. La sorte del FNPS, al di là delle dotazioni di bilancio a legislazione vigente, appare peraltro fortemente connessa alla definitiva attuazione del federalismo fiscale⁴.

Fino al 2009, lo Stato ha provveduto in via prioritaria all'integrale finanziamento degli interventi costituenti diritti soggettivi⁵ per poi procedere ad un trasferimento indistinto delle risorse destinate alle Regioni e alle Province autonome, secondo il piano di riparto elaborato ed approvato in sede di Conferenza Unificata.

La Legge finanziaria per il 2010 (Legge 23 dicembre 2009, n. 191) ha invece specificato che a decorrere dall'anno 2010 gli oneri relativi ai diritti soggettivi non sono più finanziati a valere sul Fondo nazionale per le politiche sociali, bensì mediante appositi capitoli di spese obbligatorie iscritti nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (art. 2, comma 103). Di conseguenza a decorrere dall'anno 2010 lo stanziamento del Fondo nazionale per le politiche sociali è corrispondentemente ridotto (art. 2, comma 104).

Il prospetto che segue mostra il piano di riparto biennale del Fondo per il periodo 2011-2012.

³ Si veda, in particolare, la Legge n. 423/2004, proprio in materia di Fondo nazionale per le politiche sociali. Il finanziamento di risorse indistinte, non vincolate cioè ad una specifica destinazione, è stato, peraltro, ribadito dalla Legge finanziaria 2003 (Legge n. 289 del 2002). In particolare, ai sensi dell'art. 46 di tale norma sono confluiti nel Fondo ulteriori stanziamenti relativi a numerosi interventi disciplinati da altre disposizioni legislative (Legge n. 388 del 2000, art. 80, comma 17) e sono stati, inoltre, eliminati i vincoli che condizionavano la destinazione dei finanziamenti medesimi.

⁴ Legge 5 maggio 2009, n. 42.

⁵ Assegni al nucleo familiare con almeno tre figli, assegni di maternità, agevolazioni ai genitori di persone con handicap grave e indennità a favore dei lavoratori affetti da talassemia major.

RIPARTO FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI. ANNI 2011 - 2012

Enti destinatari	2011	2012
Somme destinate alle Regioni	175.619.549,85	10.680.362,13
Quota riferita alle Province autonome di Trento e Bolzano (a)	2.964.495,15	180.286,77
Somme attribuite al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	39.500.000,00	32.033.310,00
Somme da restituire al Comune di Enna, a fronte di quanto versato ai sensi dell'articolo 1, comma 1286 della legge 27 dicembre 2006, n. 296		14.652,10
Totale	218.084.045,00	42.908.611,00

(a) Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e in applicazione della circolare n. 0128699 del 5 febbraio 2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, la quota riferita alle Province Autonome di Trento e Bolzano è calcolata ai soli fini della comunicazione del relativo ammontare al Ministero dell'Economia e delle Finanze per le conseguenti variazioni di bilancio in riduzione dei suddetti stanziamenti.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

VI.3.4 Fondo Nazionale per l'infanzia e l'Adolescenza

Fino al 2007, le risorse del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, istituito con la Legge 28 agosto 1997, n. 285 ("Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza"), provenivano dallo stanziamento complessivamente assegnato al Fondo nazionale per le politiche sociali. La Legge finanziaria per il 2007 (Legge n. 296/2006) ha, invece, stabilito che, a decorrere dall'anno 2008, la dotazione del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, limitatamente alle risorse destinate ai Comuni di cui all'articolo 1, comma 2, della Legge n. 285 del 1997 (cosiddette "città riservatarie"), sia determinata annualmente dalla Legge finanziaria. In questo modo si è previsto uno stanziamento autonomo rispetto alle annualità precedenti per le quali tali risorse erano considerate nell'ambito dello stanziamento assegnato al Fondo nazionale per le politiche sociali ed erano ripartite tra i Comuni con il decreto annuale di riparto di tale Fondo. Le rimanenti risorse del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza continuano invece a confluire, sia pure indistintamente, nel Fondo nazionale per le politiche sociali.

Di conseguenza, dal 2008 il suddetto Fondo non è più inserito nel riparto annuale del Fondo nazionale per le politiche sociali ed è dotato di un decreto di riparto *ad hoc*.

Il prospetto che segue mostra il piano di riparto biennale del Fondo per il periodo 2011-2012.

RIPARTO FONDO NAZIONALE PER LE L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA. ANNI 2011 - 2012

Enti destinatari	2011	2012
Fondi destinati ai Comuni per il finanziamento degli interventi di competenza comunale in materia di infanzia e adolescenza di cui alla legge 285 del 1997	35.188.814,00	39.960.000,00

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

VI.3.5 Fondo Nazionale per le non autosufficienze

Il Fondo nazionale per le non autosufficienze è stato istituito ai sensi dell'art. 1, comma 1264, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria per il 2007), al fine di finanziare e assicurare i servizi di assistenza delle Regioni e degli Enti Locali a favore delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie. Il finanziamento è stato originariamente assicurato per il solo triennio 2007-2009.

Successivamente, la Legge del 23 dicembre 2009 n. 191 (Legge finanziaria per il 2010) ha recepito gli accordi del "Patto per la salute 2010-2012" a seguito del quale lo Stato si è impegnato a garantire a favore del Fondo un ulteriore finanziamento di 400 milioni di euro anche per l'anno 2010 (art. 2, comma 102). Tali risorse, a seguito del decreto di riparto adottato con decreto interministeriale del 4 ottobre 2010, sono state destinate alla realizzazione di prestazioni, interventi e servizi assistenziali mediante l'individuazione di aree prioritarie di intervento come l'attivazione o, qualora già esistente, il rafforzamento di una *rete territoriale di intervento finalizzata alla presa in carico integrata della persona non autosufficiente presso il proprio domicilio, o alla realizzazione di progetti che incrementino le ore di supporto assistenziale domiciliare alla persona in situazione di non autosufficienza e alla sua famiglia*. Nello specifico, 380 milioni di euro sono stati destinati direttamente alle regioni mentre 20 milioni di euro sono stati attribuiti al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al fine di promuovere in maniera concordata con le regioni interventi innovativi in favore delle persone non autosufficienti nonché interventi in aree in cui maggiore è il ritardo e la disomogeneità nell'offerta dei servizi e delle prestazioni.

Per l'anno 2011, la Legge n. 220 del 13 dicembre 2010 (Legge di Stabilità 2011), con riferimento ai fondi di cui all'articolo 1, comma 40, ha previsto lo stanziamento di 100 milioni di euro da destinare ad interventi in tema di sclerosi laterale amiotrofica (SLA), per ricerca e assistenza domiciliare dei malati ai sensi dell'articolo 1, comma 1264, della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006. La norma citata ha trovato attuazione con il DMT n. 78873 del 22 luglio 2011 che ha allocato la somma di 100 milioni di euro sul capitolo di spesa afferente al Fondo per le non autosufficienze.

Per l'anno 2012, non è stata, invece, prevista l'allocazione di nuove risorse.

VI.4 IL CONCORSO DELLO STATO

Nella tabella PS.14 sono riportati i dati relativi ai trasferimenti da parte dello Stato a favore degli Enti gestori di forme di assicurazione sociale. Gli impegni e i pagamenti, tanto per competenza che per residui, sono distinti per tipo di intervento e si riferiscono agli esercizi finanziari 2011 (dati di consuntivo) e 2012 (dati di preventivo aggiornato o di preconsuntivo).

Il conto totale evidenzia, per l'anno 2011, trasferimenti complessivi del settore statale per 93.379 milioni di euro in conto competenza e 91.300 milioni di euro in conto cassa. Nel preconsuntivo dell'anno 2012 tali cifre sono pari, rispettivamente, a 102.344 e a 100.045 milioni di euro, con un aumento del 9,6 per cento sia per il conto competenza che per il conto cassa.

Per un'analisi più dettagliata si rinvia alla Tabella PS.15.

TABELLA PS.14. - CONCORSO DELLO STATO - SINTESI (milioni di euro)

TIPO DI INTERVENTO	Esercizio finanziario 2011						Esercizio finanziario 2012						Variazioni percentuali 2012 / 2011			
	Conto competenza (impegni definitivi)		Conto Cassa		TOTALE		Conto competenza (impegni definitivi)		Conto Cassa		TOTALE		Conto competenza (impegni definitivi)		Conto Cassa	
	c/	competenza	c/	residui	TOTALE	competenza (impegni definitivi)	c/	competenza	c/	residui	TOTALE	competenza (impegni definitivi)	c/	competenza	c/	residui
Invalidità Vecchiaia Superstiti	68.607	65.981	3.549	3.549	69.530	70.780	67.372	1.770	1.770	69.142	3,2	2,1	-50,1	-0,6		
Infortuni e malattie professionali	860	110	61	61	170	924	204	1.052	1.052	1.256	7,5	85,9	1.636,8	637,4		
Cassa integrazione guadagni e disoccupazione	3.380	3.048	353	353	3.401	3.355	3.336	349	349	3.685	-0,7	9,4	-1,0	8,4		
Treattamenti di famiglia	3.081	3.058	0	0	3.058	5.278	5.274	0	0	5.274	71,3	72,5	0,0	72,5		
Incentivi alle imprese	13.398	11.197	441	441	11.638	13.184	9.787	2.666	2.666	12.453	-1,6	-12,6	504,5	7,0		
Interventi vari	3.983	1.412	2.041	2.041	3.453	8.722	7.120	993	993	8.113	119,0	404,2	-51,3	135,0		
Avvenimenti politici e calamità naturali	67	50	0	0	50	67	52	12	12	64	0,0	4,9	-	29,1		
Altri motivi	2	0	0	0	0	34	0	0	0	57	1600,0	-	-	-		
TOTALE	93.378	84.856	6.443	6.443	91.299	102.344	93.145	6.842	6.842	100.044	9,6	9,8	6,2	9,6		

Fonte: Elaborazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XI, N. 1

TABELLA PS.15. - CONCORSO DELLO STATO AGLI ONERI DELLA PREVIDENZA ED ASSISTENZA SOCIALE (milioni di euro)											
Capitolo di spesa 2011	Ente destinatario	ESERCIZIO FINANZIARIO 2011				ESERCIZIO FINANZIARIO 2012					
		Impegni definitivi	Competenza	Residui	TOTALE	Impegni provvisori	Competenza	Residui	TOTALE		
AMMINISTRAZIONE E TIPO DI INTERVENTO											
INVALIDITA' VECCHIAIA SUPERSTITI											
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE											
	- Somme da corrispondere ad Enti, fondi e casse previdenziali per la maggiorazione del trattamento pensionistico, ecc.	1570	INPS	255	2	272	274	243	2	251	253
	- Contributi agli istituti previdenziali a titolo di rimborso degli oneri sostenuti per il pensionamento anticipato, ecc.	1580	INPS	3	0	0	0	3	0	0	0
	- Contributo da corrispondere al fondo di previdenza costituito presso l'INPS in relazione, ecc.	1581	INPS	60	38	21	60	59	38	21	59
	- Integrazione oneri previdenziali dipendenti ex imposte di consumo	1582	INPS	4	3	0	4	4	3	0	3
	- Contributi, ecc. di provvedere alla erogazione delle prestazioni agli aventi diritto	1583	INPS	169	169	0	169	169	169	0	169
	- Rimborso alle gestioni previdenziali dei maggiori oneri derivanti dai benefici previdenziali a favore, ecc.	1585	VARI	0	0	0	0	51	51	0	51
	- Somme da corrispondere all'INPS per indebite prestazioni pensionistiche per le quali non è possibile l'eventuale, ecc.	1586	INPS	0	0	0	0	0	0	0	0
	- Somme da erogare all'INPS in relazione al trasferimento di risorse finanziarie in materia di invalidità civile, cecità civile, sordomutismo, handicap e disabilità già di competenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze	1588	INPS	25	25	0	25	25	25	0	25
	- Somme da trasferire all'INPDAP, ecc.	1674	INPDAP	8.456	8.456	0	8.456	0	0	0	0
	- Somma da assegnare all'Istituto postelegrafonici per il trattamento di quiescenza del personale, ecc.	1620	IPOST	990	695	295	990	989	126	295	421
	- Somma per la costituzione della posizione assicurativa per il personale delle Poste e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici	1584	INPS	0	0	0	0	1	1	0	1
	- Contributo per la copertura del disavanzo del fondo pensioni per il personale delle ferrovie dello Stato S.p.A. (b)	1587	Fondo Ferrovie	4.000	4.000	0	4.000	4.000	4.000	0	4.000

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XI, N. 1

TABELLA PS.15. (segue) - CONCURSO DELLO STATO AGLI ONERI DELLA PREVIDENZA ED ASSISTENZA SOCIALE (milioni di euro)		ESERCIZIO FINANZIARIO 2011				ESERCIZIO FINANZIARIO 2012				
		Capitolo di spesa 2011	Ente destinatario	Impegni definitivi	CONTO CASSA (pagamenti) Competenza Residui TOTALE	Impegni provvisori	CONTO CASSA (pagamenti) Competenza Residui TOTALE	Impegni provvisori	CONTO CASSA (pagamenti) Competenza Residui TOTALE	
AMMINISTRAZIONE E TIPO DI INTERVENTO										
INVALIDITA' VECCHIAIA SUPERSTITI										
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI										
- Quote mensilità pensioni a carico della gestione interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali	4.351	INPS	17.655	17.655	0	17.655	16.612	16.612	0	16.612
- Pensioni sociali e assegni sociali e vitalizi	4.348	INPS	3.393	3.393	0	3.393	3.393	3.393	0	3.393
- Trattamenti minimi pensioni	4.349	INPS	761	761	0	761	761	761	0	761
- Migliorazione sociale pensione soggetti disagiati	4.350	INPS	1.072	995	0	995	1.034	1.034	78	1.112
- Partecipazione dello Stato all'onere delle pensioni di invalidità liquidate prima della revisione, e..	4.352	INPS	4.585	4.585	0	4.585	4.750	4.750	0	4.750
- Partecipazione dello Stato all'onere per le pensioni d'annata	4.355	INPS	1.248	948	8	956	936	936	121	1.057
- Rivalutazioni delle pensioni ed altri oneri pensionistici	4.356	INPS	2.335	1.742	341	2.083	2.069	2.069	353	2.422
- Somma da trasferire al Fondo spedizionieri doganali	4.357	INPS	33	0	51	51	2	2	31	33
- Disposizioni in materia di cumulo redditi e pensioni	4.359	INPS	132	132	0	132	99	99	0	99
- Oneri derivanti dalle pensioni liquidate nella gestione CC.DD.MM. (art. 37 L. n.88/89)	4.353	INPS	2.862	2.862	0	2.862	2.870	2.870	0	2.870
- Esonero dal versamento contributivo da parte dei datori di lavoro al fondo di garanzia e per le quote di trattamento fine rapporto conferite alla Previdenza Complementare	4.369/4.370	INPS	200	200	291	491	896	896	0	896
- Fondo per il finanziamento di interventi e misure agevolative in materia di riscatto ai fini pensionistici del corso legale di laurea e per la totalizzazione dei periodi contributivi maturati in diversi regimi pensionistici	4.376	INPS	200	0	0	0	0	0	0	0
- Oneri derivanti da pensionamenti anticipati	4.354	INPS	1.596	1.386	462	1.848	1.126	1.126	1	1.127
- Somma da corrispondere per il pagamento di pensioni	3.528	INPS	16.720	16.465	255	16.720	17.000	17.000	255	17.255
- Rimborsi e contributi da erogare all'INAIL	4.336	ENPALS/INPS	385	0	364	364	15	364	379	379
- Somme da transf. all'INPS per il finanziamento degli oneri derivanti dalla confluenza dell'INPDAl al Fondo Pensioni lavoratori dipendenti	4.341	INPS/INPDAl	1.207	1.207	1.187	2.394	1.207	1.207	0	1.207
- Somme da trasferire all'INPDAP a titolo di anticipazione	4.384	ex INPDAP					5.585	5.585	0	5.585
- Somme da trasferire all'INPDAP a titolo di apporto allo Stato	4.383	ex INPDAP					4.264	4.264	0	4.264
MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE										
- Rimborso all'INPS delle minori entrate derivanti dalla riduzione delle aliquote contributive a carico dei dipendenti delle aziende esercenti pubb.serv. di trasporto	1342/2460	INPS	4	4	0	4	4	4	0	4
- Erogazione per contributi assicurativi a copertura dell'aumento dell'anzianità contributiva	1870	INPS	1	1	1	2	1	1	0	1
- Sgravi contributivi e fiscali a favore delle imprese amatoriali	1.880		256	256	0	256	333	333	0	333
TOTALE			68.607	65.981	3.549	69.530	70.780	67.372	1.770	69.142

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XI, N. 1

TABELLA PS.15. (segue) - CONCORSO DELLO STATO AGLI ONERI DELLA PREVIDENZA ED ASSISTENZA SOCIALE (milioni di euro)											
AMMINISTRAZIONE E TIPO DI INTERVENTO	Capitolo di spesa 2011	Ente destinatario	ESERCIZIO FINANZIARIO 2011				ESERCIZIO FINANZIARIO 2012				
			Impegni definitivi	CONTO CASSA (pagamenti)		Impegni provvisori	CONTO CASSA (pagamenti)				
				Competenza	Residui		TOTALE	Competenza	Residui	TOTALE	
INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI											
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA											
- Rimborsato all'INAIL per prestazioni erogate agli alunni e al personale a seguito di infortuni subiti nel corso di esercitazioni pratiche previste nei programmi d'insegnamento	3800	INAIL	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Rimborsato all'INAIL per prestazioni erogate agli alunni e al personale a seguito di infortuni subiti nel corso, ecc.	4164	INAIL	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Rimborsato all'INAIL per prestazioni erogate agli alunni e al personale a seguito di infortuni subiti nel corso, ecc.	4533	INAIL	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Rimborsato all'INAIL per prestazioni erogate agli alunni e al personale a seguito di infortuni subiti nel corso, ecc.	5083	INAIL	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Rimborsato all'INAIL per prestazioni erogate agli alunni e al personale a seguito di infortuni subiti nel corso, ecc.	5265	INAIL	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE			860	110	61	170	924	204	1.052	1.256	
CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI E DISOCCUPAZIONE											
MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE											
- Contributi da corrispondere agli istituti previdenziali, ecc.	1687	INPDAP	15	1	14	15	15	6	9	15	
- Onere a carico del bilancio dello Stato relativo alla corresponsione dell'indennità di buonuscita spettante, ecc.	1688	INPDAP	0	0	0	0	0	0	0	0	
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI											
- Somma da destinare per il sostegno del reddito e dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione del personale	2141	INPS	0	0	0	0	10	0	10	10	
- Trattamento straordinario di integrazione salariale ai giornalisti professionisti, ai pubblicitari, ecc.	2143	INPS	10	0	8	7,7	419	419	0	419	
- Oneri trattamenti cassa integrazione	2400	INPS	466	466	0	466	0	0	0	0	
- Oneri trattamenti di sussidiazioni del reddito	2401	INPS	0	0	0	0	2.911	2.911	330	3.241	

TABELLA PS.15. (segue) - CONCORSO DELLO STATO AGLI ONERI DELLA PREVIDENZA ED ASSISTENZA SOCIALE (milioni di euro)												
AMMINISTRAZIONE E TIPO DI INTERVENTO	Capitolo di spesa 2011	Ente destinatario	ESERCIZIO FINANZIARIO 2011			ESERCIZIO FINANZIARIO 2012						
			Impegni definitivi	Competenza Residui	TOTALE	Impegni provvisori	Competenza Residui	TOTALE				
INCENTIVI ALLE IMPRESE												
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI												
- Oneri derivanti da sgravi contributivi concessi a favore di imprese operanti in particolari territori	4363	INPS	37	0	33	33	57	15	37	52		
Somma da trasferire all'INPS per funzionamento GIAS	2405/4358 3536/4362 4365/4368	INPS	394	297	0	297	394	297	55	352		
- Agevolazioni contributive sottocontribuzioni ed esoneri	4364	INPS	12.922	10.900	364	11.263	12.596	9.373	2.527	11.900		
- Oneri all'INPS per i trasferimenti ai datori di lavoro	4366	INPS	0	0	0	0	0	0	0	0		
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI												
Sgravi contributivi alle imprese che esercitano la pesca costiera nonché che esercitano la pesca	1485	INPS	44	0	44	44	137	102	47	149		
TOTALE			16.479	14.255	441	14.696	18.462	15.061	2.666	17.727		
INTERVENTI VARI												
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI												
- Somme da trasferire all'INPS a titolo di anticipazioni di bilancio sul fabbisogno finanziario delle gestioni, ecc.	4339	INPS	246	246	0	246	5.256	5.256	0	5.256		
- Prestazioni economiche da corrispondere l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	4360	INPS	50	31	19	50	50	26	24	50		
- Quota parte delle prestazioni derivanti dalla tutela previdenziale obbligatoria della maternità	4361	INPS	538	110	664	774	538	403	166	569		
- Altri interventi in materia previdenziale	4367	INPS	619	268	0	268	963	285	179	464		
- Somme da erogare all'ENPALS in relazione alle minori entrate contributive riconosciute per particolari categorie, ecc.	4347	ENPALS	15	0	15	15	15	0	0	0		
- Somme da trasferire agli enti previdenziali, per oneri pensionistici a favore di particolari soggetti.	4371	INPS	1.312	652	1.156	1.808	1.312	984	328	1.312		
- Somma da trasferire all'INAIL per gli oneri relativi alla gestione assicurativa della soppressa Cassa di Previdenza per l'Assicurazione degli Sportivi (SPORTASS)	4372	INAIL				0						
- Somma da assegnare all'INPS per gli oneri derivanti dalla soppressione della cassa di previdenza, ecc.	4373	INPS	11	8	0	8	11	8	3	11		

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XI, N. 1

TABELLA PS-15. (segue) - CONCORSO DELLO STATO AGLI ONERI DELLA PREVIDENZA ED ASSISTENZA SOCIALE (milioni di euro)		ESERCIZIO FINANZIARIO 2011				ESERCIZIO FINANZIARIO 2012			
		Capitolo di spesa 2011	Ente destinatario	Impegni definitivi	CONTO CASSA (pagamenti) Competenza Residui TOTALE	Impegni provvisori	CONTO CASSA (pagamenti) Competenza Residui TOTALE	TOTALE	TOTALE
INTERVENTI VARI									
MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE									
- Rimborso alle gestioni previdenziali per la riliquidazione della indennità di buonuscita dei pubblici dipendenti, ecc.	1672	INPDAP	0	0	0	0	0	0	0
- Rimborso all'INPDAP dei maggiori oneri incontrati nella liquidazione dell'indennità di buonuscita, ecc.	1673	INPDAP	24	0	24	92	92	0	92
- Somme da erogare per anticipazione trattamenti fine rapporto	1678	INPDAP							
- Rimborso all'INPDAP delle spese sostenute per la riliquidazione delle indennità di buonuscita, ecc.	1675	INPDAP	0	0	0	0	0	0	0
- Rimborso all'INPDAP dei benefici relativi alla riliquidazione del trattamento di quiescenza, ecc.	1676	INPDAP	12	9	4	13	11	0	4
Quota delle risorse relative alle somme riscosse in via definitiva correlabili ad attività di controllo fiscale da destinare al Fondo di Assistenza per i finanziari	4207	INPS	3.983	1.412	2.041	3.453	8.722	7.120	8.113
TOTALE									
AVENIMENTI POLITICI E CALAMITA' NATURALI									
MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE									
- Rimborso all'INAIL delle rate di rendita erogate agli invalidi civili ed ai superstiti, ecc.	1662	INAIL	0	0	0	1	1	0	1
- Rimborso all'Istituto nazionale per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro e alle casse mutute, ecc.	1663	INAIL	5	5	0	5	9	0	9
- Rimborso all'INAIL delle rate di rendita erogate agli invalidi e ai superstiti, ecc.	1664	INAIL	1	1	0	1	1	0	1
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI									
Rimborso rate rendita vital. cittadini conseguenze calamità naturali	4335/37	INAIL	61	44	0	44	56	41	53
TOTALE			67	50	0	50	67	52	64
Altri minori			2	0	0	0	34	0	57
TOTALE GENERALE			93.379	84.857	6.443	91.300	102.344	93.145	6.843
									100.045

Fonte: Elaborazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XI, N. 1

TABELLA P.S. 16 - CONTRIBUTO PUBBLICO AL FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE (importi in euro)

ISTITUTI DI PATRONATO	2007		2008		2009		2010		2011		2012	
	Somma Attribuita	% Anticipazione	Somma Attribuita	% Anticipazione	Somma Attribuita	% Anticipazione	Somma Attribuita	% Anticipazione	Somma Attribuita	% Anticipazione	Somma Attribuita	% Anticipazione
ACLI - Patronato Ass. Cristiana Lavoratori Italiani	42.544.443	10,90	44.536.369	10,41	46.938.697	11,17	41.276.488	11,29	37.450.000	11,13	33.900.000	11,32
INCA - Istituto Nazionale Confederale di Assistenza	88.139.003	22,70	93.730.287	21,91	96.013.273	22,84	83.626.744	22,86	77.200.000	22,94	68.700.000	22,93
INAS - Istituto Nazionale Assistenza Sociale	64.900.360	16,80	70.104.764	16,39	71.457.298	17,00	62.057.351	16,97	58.150.000	17,28	51.300.000	17,12
ITAL - Istituto Tutela e Assistenza Lavoratori	31.593.128	8,00	35.086.206	8,20	33.050.650	7,86	29.791.424	8,15	26.900.000	7,99	24.060.000	8,03
EPACA - Ente di Patr. e Ass. Coltivatori Agricoli	29.588.973	7,75	31.207.653	7,30	31.652.412	7,53	28.173.009	7,70	25.635.164	7,62	22.800.000	7,61
ENASCO - Ente Naz. Ass. Commercialisti	17.237.917	4,30	17.739.506	4,15	17.291.901	4,11	15.028.130	4,11	14.450.000	4,29	12.750.000	4,26
INAC - Istituto Nazionale Assistenza Cittadini	18.105.108	4,75	18.619.178	4,35	17.842.321	4,25	15.788.032	4,32	14.450.000	4,29	12.900.000	4,31
EPASA - Ente Privato Attività Sociali ed Assistenziali	11.971.492	3,00	12.714.776	2,97	13.599.302	3,24	11.754.728	3,21	10.950.000	3,25	9.750.000	3,25
INAPA - Istituto Naz. Ass. e Patronato Artigiano	14.741.159	3,80	15.605.384	3,65	14.107.086	3,36	12.183.506	3,33	11.100.000	3,30	9.900.000	3,30
EASA - Ente Assistenza Sociale per gli Artigiani	1.003.112	0,28	1.000.123	0,23	728.642	0,17	655.506	0,18	565.000	0,17	495.000	0,17
ITACO - Ist. Tutela Ass. Esercenti Attività Commerciali	4.337.330	1,07	4.667.491	1,09	4.478.128	1,07	3.638.264	0,99	3.250.000	0,97	2.856.000	0,95
ENAPA - Ente Naz. Ass. Patrocinio Agricoltori	8.985.940	2,20	9.740.930	2,28	8.617.315	2,05	7.128.049	1,95	6.650.000	1,98	5.859.000	1,96
ENAS - Ente Nazionale di Assistenza Sociale	7.248.417	1,70	7.626.692	1,78	6.758.496	1,61	5.732.222	1,57	5.400.000	1,60	4.740.000	1,58
ENCAL - Ente Naz. Confed. Assistenza Lavoratori	3.772.332	0,90	4.143.870	0,97	3.498.291	0,83	2.717.306	0,74	2.380.000	0,71	2.100.000	0,70
EPAS - Ente Patronato Assistenza Sociale	10.136.861	2,30	11.142.387	2,60	9.798.808	2,33	7.719.619	2,11	7.268.808	2,16	6.750.000	2,25
INPAL - Istituto Nazionale Assistenza Lavoratori	2.774.099	0,65	3.073.447	0,72	2.626.998	0,63	2.169.490	0,59	2.000.000	0,59	1.800.000	0,60
SIAS - Servizio Ital. Ass. Soc. per i Serv. Soc.	7.556.247	1,80	7.792.630	1,82	6.517.536	1,55	5.557.823	1,52	5.100.000	1,52	4.560.000	1,52
CLAAI - Patr. Confed. Lib. Ass. Artigiane Italiane	2.256.095	0,50	2.369.130	0,55	1.773.613	0,42	1.434.322	0,39	1.195.000	0,36	1.050.000	0,35
ACAI - Patronato Ass. Cristiana Artigiani Italiani	14.940.825	3,50	16.930.587	3,96	14.393.195	3,42	11.829.977	3,23	11.200.000	3,33	10.200.000	3,40
INFORMAFAMIGLIA (1)	1.287.750	0,25	1.822.630	0,43	893.197	0,21	1.411.883	0,39	25.157	0,01		0,00
LABOR	4.632.329	1,10	6.312.624	1,48	7.128.748	1,70	5.348.453	1,46	4.800.000	1,43	4.500.000	1,50
FENALCA	1.412.925	0,25	2.492.420	0,58	1.727.763	0,41	1.994.238	0,55	1.800.000	0,53	1.200.000	0,40
SBR - Sozialer Beratungsring	103.051	0,02	121.874	0,03	104.512	0,02	84.304	0,02	70.000	0,02	60.000	0,02
ENAC	154.521	0,03	1.235.291	0,29	1.543.891	0,37	1.224.066	0,33	1.350.000	0,40	1.050.000	0,35
INAPI - Istituto Naz. Assistenza Piccoli Imprenditori	3.020.993	0,63	3.496.081	0,82	3.001.004	0,71	2.684.700	0,73	2.040.000	0,61	1.800.000	0,60
INPAS - Istituto Naz. Previdenza Assistenza Sociale	1.846.183	0,40	1.361.970	0,32	1.676.478	0,40	1.478.087	0,40	974.223	0,29	900.000	0,30
SENAS	2.281.520	0,43	3.116.998	0,73	3.076.378	0,73	2.555.559	0,70	1.950.000	0,58	1.950.000	0,65
ENASC					700.769	0,19			2.100.000	0,62	1.350.000	0,45
ANMIL									200.000	0,06	300.000	0,10
TOTALE	396.572.113	100,00	427.791.298	100,00	420.295.932	100,00	365.744.049	100,00	336.603.353	100,00	299.890.000	100,00

(1) Il finanziamento è stato sospeso dal 2012 causa gravi irregolarità. Con DM 20 dicembre 2012 il patronato è stato sciolto ed è stato nominato un commissario liquidatore.
Fonte: Elaborazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

VI.5. CONTRIBUTO AL FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE

Al finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale, si provvede, ai sensi della legge n. 152/2001, mediante il prelevamento di un'aliquota pari allo 0,226% sul gettito dei contributi previdenziali obbligatori incassati da tutte le gestioni amministrative dall'INPS, dall'EX-INPDAP, dall'INAIL e dall'EX-IPSEMA. Le somme così individuate sono versate, dagli istituti interessati, su un apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato. Tale versamento avviene in due fasi. Entro il 31 gennaio di ciascun anno i predetti istituti previdenziali provvedono a versare l'80% delle somme calcolate applicando la citata aliquota dello 0,226%, sui contributi incassati nell'anno precedente ed entro il 30 giugno la restante quota. Solo allora, pertanto, è dato conoscere l'ammontare totale e definitivo del c.d. "Fondo patronati" per l'anno considerato.

A decorrere dall'anno 2002, al fine di assicurare tempestivamente agli istituti di patronato e di assistenza sociale le somme occorrenti per il regolare funzionamento, l'articolo 13, comma 5 della legge n. 152/2001, ha previsto che, in ogni caso, entro il primo trimestre di ciascun anno, è assicurata agli istituti di patronato l'erogazione delle quote di rispettiva competenza nei limiti dell'80 per cento delle somme impegnate nell'esercizio finanziario precedente.

Con decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali 10 ottobre 2008, n. 193 è stato emanato il "Regolamento per il finanziamento degli istituti di patronato ai sensi dell'articolo 13, comma 7, della legge 30 marzo 2001, n. 152", in base al quale, a decorrere dall'esercizio 2009, l'80% delle somme iscritte sugli appositi capitoli di spesa dello stato di previsione del Ministero del lavoro è ripartito sulla base dell'attività svolta in Italia, il 9,9% sulla base dell'attività svolta all'estero, l'8% in base all'organizzazione in Italia e il 2% in base all'organizzazione all'estero.

Le somme attribuite a ciascun istituto di patronato e di assistenza sociale dal 2007 al 2009 in via definitiva e le relative percentuali sono riportate nell'allegata tabella. Per gli anni 2010, 2011 e 2012 le somme indicate costituiscono anticipazioni erogate in attesa delle risultanze definitive dell'attività ispettiva.

Nel corso del 2012, a seguito di gravi irregolarità amministrative riscontrate in sede ispettiva, il contributo al finanziamento del patronato INFORMA FAMIGLIA è stato sospeso. Successivamente, l'istituto è stato sottoposto ad una procedura di commissariamento cui, nel dicembre 2012, ha fatto seguito lo scioglimento del patronato e la nomina di un commissario liquidatore.

APPENDICE NORMATIVA

La presente appendice raccoglie la produzione legislativa, le circolari, le determinazioni presidenziali, i regolamenti comunitari in materia di previdenza.

TRATTAMENTI IVS DI BASE

Riferimenti normativi

Legge 26 febbraio 2010, n. 25 e testo coordinato

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante “proroga di termini previsti da disposizioni legislative”.
- Testo del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194 (G.U. del 30 dicembre 2009, n. 302), coordinato con la legge di conversione 25 febbraio 2010, n. 25 (G.U. del 27 febbraio 2010, n. 48 - S.O. n. 39).

Legge 30 luglio 2010, n. 122 e testo coordinato

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, recante “misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”.
- Testo del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (G. U. del 31 maggio 2010, n. 125 - S. O. n. 114/L), coordinato con la legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122 (G.U. del 30 luglio 2010, n. 176 - S. O. n. 174).

Decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67

- “Accesso anticipato al pensionamento per gli addetti alle lavorazioni particolarmente faticose e pesanti, a norma dell'articolo 1 della legge 4 novembre 2010, n. 183” (G.U. dell'11 maggio 2011 n. 108).

Legge 12 luglio 2011, n. 133

- “Modifica all'articolo 8 del decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, concernente la misura del contributo previdenziale integrativo dovuto dagli esercenti attività libero-professionali iscritti in albi ed elenchi” (G.U. del 9 agosto 2011, n. 184).

Legge 12 luglio 2011, n. 106 e testo coordinato

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, recante “semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia”.

- Testo del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 (G.U. del 13 maggio 2011, n. 110), coordinato con la legge di conversione 12 luglio 2011, n. 106 (G.U. del 12 luglio 2011, n. 160).

Legge 15 luglio 2011, n. 111 e testo coordinato

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 recante “disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”.
- Testo del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 (G. U. del 6 luglio 2011, n. 155 - S. O. n. 164), coordinato con la legge di conversione 15 luglio 2011, n. 111 (G.U. 16 luglio 2011, n. 164).

Decreto ministeriale 22 luglio 2011

- “Trasferimento delle risorse strumentali, umane e finanziarie del soppresso ENAPPSMSAD all'ENPALS, ai sensi dell'art. 7, comma 16 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122” (G.U. del 18 novembre 2011, n. 269).

Legge 14 settembre 2011, n. 148 e testo coordinato

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, recante “ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari”.
- Testo del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 (G.U. del 13 agosto 2011, n. 188), coordinato con la legge di conversione 14 settembre 2011, n. 148 (G.U. del 16 settembre 2011, n. 216).

Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e testo coordinato

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante “disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici”.
- Testo del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (G.U. del 6 dicembre 2011, n. 284 - S. O. n. 251), coordinato con la legge di conversione 22 dicembre 2011, n. 214 (G.U. del 27 dicembre 2011, n. 300 - S.O. n. 276).

Decreto Interministeriale 20 settembre 2011

- “Accesso anticipato al pensionamento per gli addetti alle lavorazioni particolarmente faticose e pesanti” (G. U. del 26 novembre 2011, n. 276).

Decreto Interministeriale (Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze) del 24 gennaio 2012

- Determinazione della misura massima percentuale della retribuzione di secondo livello oggetto di sgravi contributivi per l'anno 2011 (G.U. del 30 gennaio 2012, n. 24).

Decreto Interministeriale (Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze) del 14 marzo 2012

- Obblighi contributivi dei pensionati che svolgono attività lavorativa libero professionale (G.U. del 30 marzo 2012, n. 76).
- Decreto Ministeriale 2 aprile 2012
- Approvazione della determina n. 23 del 6 dicembre 2011 adottata dal Presidente - Commissario straordinario dell'INAIL.

Decreto Interministeriale (Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze) del 15 maggio 2012

- Revisione triennale dei coefficienti di trasformazione del montante contributivo (G.U. del 24 maggio 2012, n. 120).
- Decreto Interministeriale dell'8 luglio 2012
- Interventi a favore del settore autotrasporto merci in conto terzi anno 2012.

Decreto Interministeriale del 9 luglio 2012

- Nomina del Commissario ad acta per l'ex INPDAP.
- Decreto Interministeriale del 29 luglio 2012
- Incorporazione dell'ex IPOST in INPS e dell'IPSEMA in INAIL (G.U. del 7 dicembre 2012, n.286).

Circolari Inps**Circolare del 28 marzo 2011, n. 58**

- "Artt. 1 e 1 bis della legge 18 ottobre 2001, n. 383 e decreto ministeriale 12 Novembre 2009. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti".

Circolare del 6 giugno 2011, n. 78

- "Fondo per il perseguimento di politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione per il personale delle società del Gruppo Ferrovie dello Stato. Quadro normativo e prime istruzioni relative alla liquidazione dell'assegno straordinario per il sostegno del reddito da corrispondere al personale delle società del Gruppo FS".

Circolare del 24 giugno 2011, n. 90

- “Articolo 12, comma 5, del Decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e integrato dall’articolo 1, comma 37, della legge 13 dicembre 2010 n. 220. Deroga al nuovo regime delle decorrenze di pensione per alcune tipologie di lavoratori (cd diecimila)”.

Circolare del 22 luglio 2011, n. 97

- “Legge 30 luglio 2010, n. 122 - abrogazione delle norme in materia di costituzione della posizione assicurativa. Applicazione della legge 2 aprile 1958, n. 322 ai Fondi speciali Elettrici, Telefonici e Volo”.

Circolari Inpdap**Circolare del 28 giugno 2011, n. 12**

- “Modifiche all’art. 1 del DPR 5 gennaio 1950, n. 180 sulla cessione dell’indennità di buonuscita e dell’indennità premio di servizio”.

Circolare del 9 novembre 2011, n. 16

- “Decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 - Interventi in materia previdenziale”.

Determinazioni presidenziali Enti previdenziali pubblici

- INAIL - Determinazione presidenziale del 15 settembre 2010 n. 80, approvata con nota del 14 gennaio 2011. “Legge 26 febbraio 2010, n. 25 - di conversione con modificazioni del Decreto Legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative - art. 2, comma 8 bis. Rideterminazione delle dotazioni organiche dell’Istituto per il periodo 2010/2012”.
- INPDAP - Determinazione presidenziale del 16 novembre 2010 n. 256, approvata con nota del 9 maggio 2011. “Rideterminazione della dotazione organica dell’Istituto”.
- ENPALS - Determinazione presidenziale del 6 luglio 2011 n. 71, approvata con nota del 20 settembre 2011. “Rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell’art. 2, comma 8 bis del decreto legge 194/2009 convertito con legge 25/2010”.

Regolamenti adottati a livello comunitario

- Regolamento (UE) n. 1231/2010, entrato in vigore il 1° gennaio 2011, che amplia il campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 883/2004, ai cittadini di Stati terzi legalmente residenti in uno Stato membro dell’Unione Europea (ad eccezione del Regno Unito e della Danimarca).

- Regolamento (UE) n. 1244/2010, entrato in vigore l'11 gennaio 2011, che aggiorna gli Allegati VIII e IX del Regolamento (CE) n. 883/2004 e gli Allegati 1 e 2 del Regolamento (CE) n. 987/2009. Tali Allegati contengono disposizioni di natura puramente tecnica.

TRATTAMENTI INFORTUNI

Riferimenti normativi

- **Decreto interministeriale 2 dicembre 2010.** “Riduzione dei premi artigiani ai sensi dell'articolo 1, commi 780 e 781, della legge 296/2006” (G. U. del 16 febbraio 2011, n. 38).
- **Decreto interministeriale 3 dicembre 2010.** “Riscrittura a tariffa vigente dell'articolo 24 del decreto ministeriale 12 dicembre 2000” (G. U. del 16 febbraio 2011, n. 38).
- **Decreto interministeriale del 12 gennaio 2011, n. 30.** “Regolamento concernente il Fondo per le vittime dell'amianto ai sensi dell'articolo 1, commi 241-246, della legge 24 dicembre 2007, n. 244” (G. U. del 29 marzo 2011, n. 72).
- **Decreto ministeriale 20 maggio 2011.** “Rivalutazione dell'assegno di incollocabilità con decorrenza 1° luglio 2011” (G. U. del 1° agosto 2011, n. 177).
- **Decreto ministeriale 13 giugno 2011.** “Addizionale sui contributi assicurativi agricoli anno 2010 per la copertura degli oneri relativi al danno biologico. Articolo 13 decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38” (G. U. del 23 agosto 2011, n. 195).
- **Decreto ministeriale 13 giugno 2011.** “Rivalutazione delle prestazioni economiche per infortunio sul lavoro e malattia professionale, con decorrenza 1° luglio 2011, nel settore industria” (G. U. del 6 settembre 2011, n. 207).
- **Decreto ministeriale 13 giugno 2011.** “Rivalutazione delle prestazioni economiche per infortunio sul lavoro e malattia professionale, con decorrenza 1° luglio 2011, nel settore agricoltura” (G. U. del 6 settembre 2011, n. 207).
- **Decreto ministeriale 13 giugno 2011.** “Rivalutazione delle prestazioni economiche per infortunio sul lavoro e malattia professionale con decorrenza 1° luglio 2011, in favore dei medici colpiti da malattie e da lesioni causate dall'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive” (G. U. del 6 settembre 2011, n. 207).
- **Decreto ministeriale 13 giugno 2011.** “Determinazione della retribuzione convenzionale annua da assumersi a base per la liquidazione e la rivalutazione delle rendite a favore dei tecnici sanitari di radiologia medica autonomi, colpiti da malattie e da lesioni causate dall'azione dei raggi X e dalle sostanze radioattive, e dei loro superstiti, decorrenza 1° luglio 2011” (G. U. del 6 settembre 2011, n. 207).
- **Decreto ministeriale 29 luglio 2011.** “Riduzione dei tassi medi di tariffa per l'autotrasporto in conto di terzi, voci di tariffa 9121 e 9123, gestioni industria, artigianato e terziario” (G. U. del 10 novembre 2011, n. 262).

- **Decreto Interministeriale del 27 gennaio 2012.** “Riduzione dei premi per l’assicurazione contro infortuni e malattie professionali per le imprese artigiane”.
- **Decreto Interministeriale del 27 gennaio 2012.** “Fondo vittime amianto - Determinazione nuova aliquota dell’addizionale per l’anno 2011”.
- **Decreti Ministeriali del 22 maggio 2012.** “Rivalutazioni delle prestazioni economiche per i settori industria, agricoltura, medici esposti ai raggi X e tecnici sanitari di radiologia autonomi”.
- **Decreto Ministeriale del 22 maggio 2012.** “Determinazione dell’addizionale sui contributi assicurativi agricoli per la copertura degli oneri relativi al danno biologico per l’anno 2011”.
- **Decreto Ministeriale 22 maggio 2012.** “Assegno di incollocabilità. Rivalutazione annuale dal 1° luglio 2012”.
- **Decreto Interministeriale dell’11 luglio 2012.** “Indennità di malattia per i lavoratori del trasporto pubblico per l’anno 2009”.
- **Decreto Ministeriale del 4 dicembre 2012.** “Ricostituzione della Commissione centrale per l’accertamento e la riscossione dei contributi agricoli unificati, presso l’INPS”.

INVESTIMENTI DELLE DISPONIBILITÀ DI BILANCIO DEGLI ENTI PREVIDENZIALI

Riferimenti normativi

Legge del 30 aprile 1969, n. 153

- “Revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale” (G.U. del 30 aprile 1969, n. 111).

Decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509

- “Attuazione della delega conferita dall’art. 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di trasformazione in persone giuridiche private di enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza” (G.U. del 23 agosto 1994, n.196).

Decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103

- “Attuazione della delega conferita dall’art. 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione” (G.U. del 2 marzo 1996, n. 52 - S. O. n. 43).

D.P.R. 9 novembre 1998, n. 439

- “Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di approvazione e di rilascio di pareri, da parte dei Ministeri vigilanti, in ordine alle delibere adottate dagli organi collegiali degli enti pubblici non economici in materia di approvazione dei bilanci e di programmazione dell'impiego di fondi disponibili, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59” (G.U. del 21 dicembre 1998, n. 297).

Legge del 23 dicembre 2005, n. 266

- “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2006)” (G. U. del 29 dicembre 2005, n. 302 - S.O. n. 211).

Legge 24 dicembre 2007, n. 244

- “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2008)” (G. U. del 28 dicembre 2007, n. 300 - S. O. n. 285).

Legge 24 giugno 2009, n. 77 e testo coordinato

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, recante “interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile”.
- Testo del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39 (G. U. del 28 aprile 2009, n. 97), coordinato con la legge di conversione 24 giugno 2009, n. 77 (G.U. del 27 giugno 2009, n. 147 - S.O. n. 99).

Ordinanza del presidente del Consiglio dei Ministri 12 novembre 2009

- “Ulteriori interventi urgenti diretti a fronteggiare gli eventi sismici verificatisi nella regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009 e altre disposizioni di protezione civile” (Ordinanza n. 3820)”.

Legge 23 dicembre 2009, n. 191

- “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010)” (G.U. del 30 dicembre 2009, n. 302 - S. O. n. 243).

Legge 30 luglio 2010, n. 122 e testo coordinato

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, recante “misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”.
- Testo del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (G. U. del 31 maggio 2010, n. 125 - S. O. n. 114/L), coordinato con la legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122 (G.U. del 30 luglio 2010, n. 176 - S. O. n. 174).

Decreto interministeriale del 10 novembre 2010

- “Disciplina delle operazioni di acquisto e vendita di immobili, nonché delle operazioni di utilizzo delle somme rivenienti dall’alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari da parte degli enti previdenziali pubblici e privati” (G.U. del 17 gennaio 2011, n. 12).

Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e testo coordinato

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 recante “proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie”.
- Testo del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (G.U. del 29 dicembre 2010, n. 303), coordinato con la legge di conversione 26 febbraio 2011, n. 10 (G. U. del 26 febbraio 2011, n. 47 - S. O. n. 53/L).

Legge 15 luglio 2011, n. 111 e testo coordinato

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 recante “disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”.
- Testo del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 (G. U. del 6 luglio 2011, n. 155 - S. O. n. 164), coordinato con la legge di conversione 15 luglio 2011, n. 111 (G.U. del 16 luglio 2011, n. 164).

Decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216

- “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative” (G. U. del 29 dicembre 2011, n. 302).

CONTRIBUTO AL FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE**Riferimenti normativi****Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 luglio 1947, n. 804**

- “Riconoscimento giuridico degli Istituti di patronato e di assistenza sociale” (G.U. del 29 agosto 1947, n. 197).

Decreto ministeriale 13 dicembre 1994, n. 764

- “Regolamento recante nuovi criteri per l'erogazione del contributo di finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale” (G.U. del 20 febbraio 1995, n. 42).

Legge 30 marzo 2001, n. 152

- “Nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale” (G.U. del 27 aprile 2001, n. 97).

Decreto ministeriale 10 ottobre 2008, n. 193

- “Regolamento per il finanziamento degli istituti di patronato, ai sensi dell’articolo 13, comma 7, della legge 30 marzo 2001, n. 152” (G.U. del 10 dicembre 2008, n. 288).

VII. IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

VII.1 LA SPESA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Sulla base dei dati del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) del 4° trimestre 2012 alla data del 2 maggio 2013, la spesa complessiva effettiva del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) - intesa quale somma dei costi di produzione delle funzioni assistenziali con il saldo della gestione straordinaria, con quello relativo alla compartecipazione al personale per attività libero-professionale intramoenia e con il saldo svalutazioni/rivalutazioni - ammonta, nell'anno 2012 a 113,683 miliardi di euro, di cui 113,036 miliardi di euro riferiti alle regioni e alle province autonome e 0,647 miliardi di euro agli altri enti del SSN finanziati direttamente dallo Stato (Tabelle SA.1, SA.2).

Il rapporto tra spesa complessiva del SSN e PIL si attesta al 7,3%.

L'incremento percentuale della spesa complessiva del SSN a livello nazionale è pari allo 0,8% rispetto all'anno 2011.

Deve osservarsi, peraltro, come l'aggregato di spesa dell'anno di riferimento per l'anno 2012 sia più ampio di quello degli anni precedenti. Infatti, in relazione alla definizione di criteri contabili uniformi a seguito dell'adozione del decreto legislativo n. 118/2011, sono state ricomprese alcune voci di costo in precedenza escluse¹ e sono stati integralmente contabilizzati gli ammortamenti² (quest'ultima

¹ Dal 2012 sono state ricomprese le voci di costo "Svalutazione crediti", "Svalutazioni delle immobilizzazioni", "Svalutazione attività finanziarie", "a seguito della definizione di criteri contabili omogenei attraverso il decreto legislativo n. 118/2011.

² L'integrale inclusione degli ammortamenti nel livello della spesa dell'anno 2012 è legata al processo volto al superamento di alcune criticità rilevate nella registrazione di tale componente di costo e della corrispondente componente di ricavo (cosiddetti "costi capitalizzati") che consente la sterilizzazione degli ammortamenti in termini di risultato di esercizio. Tali criticità erano originate, principalmente, dalla estrema varietà dei comportamenti contabili delle regioni, che determinavano modalità di ammortamento estremamente differenziate. A partire dall'anno 2011, gli ammortamenti non sterilizzati sono stati contabilizzati sulla base delle regole definite dal Tavolo di Verifica nella riunione del 24 marzo 2011, concernente l'avvio del processo di armonizzazione dei procedimenti contabili previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009 e dai decreti legislativi attuativi del federalismo fiscale. Sulla base di tali regole è stato previsto di includere nella valutazione del risultato di esercizio dell'anno 2011 la quota di competenza degli ammortamenti non sterilizzati di competenza 2011 dei beni ad utilità ripetuta entrati in produzione negli anni 2010 e 2011 e, su richiesta regionale, anche degli altri ammortamenti non sterilizzati relativi a beni entrati in produzione prima dell'anno 2010. A partire dall'anno 2012, in relazione all'entrata in vigore del decreto legislativo n. 118/2011 e alla definizione dei principi contabili uniformi contenuti nell'art. 29 del predetto decreto legislativo, gli ammortamenti sono stati considerati nel loro totale complessivo risultante dal modello CE, così come dal lato dei ricavi per i costi capitalizzati.

TABELLA SA.1. - SPESA E FINANZIAMENTO DEL S.S.N. - ANALISI PER ENTI, FUNZIONI DI SPESA E FONTI DI FINANZIAMENTO - ANNI 2009-2012 (miliardi di euro)

	2009				2010			
		Composiz. %	+/- Anno preced. %	Pro capite euro		Composiz. %	+/- Anno preced. %	Pro capite euro
SPESA (1)	110,210	100,0	2,9	1.831	111,331	100,0	1,0	1.841
PIL e Spesa SSN / PIL	1.519,695	7,3	-3,5	25.247	1.551,886	7,2	2,1	25.658
- REGIONI e PP.AA	109,604	100,0	2,8	1.821	110,768	100,0	1,1	1.831
Personale	36,192	33,0	2,6	601	36,674	33,1	1,3	606
Beni e altri Servizi	32,826	29,9	4,6	545	33,103	29,9	0,8	547
Medicina Generale convenzionata	6,361	5,8	4,8	106	6,541	5,9	2,8	108
Farmaceutica convenzionata	10,997	10,0	-2,0	183	10,913	9,9	-0,8	180
Specialistica convenzionata e accreditata	4,080	3,7	4,5	68	4,504	4,1	10,4	74
Riabilitativa convenzionata e accreditata	1,976	1,8	0,3	33	1,971	1,8	-0,3	33
Integrativa e protesica convenzionata e accreditata	1,867	1,7	3,3	31	1,915	1,7	2,6	32
Altra Assistenza convenzionata e accreditata	5,984	5,5	5,9	99	6,292	5,7	5,1	104
Ospedaliera accreditata	8,827	8,1	-0,6	147	8,849	8,0	0,3	146
Saldo gestione straordinaria	0,360				-0,132			
Saldo intramoenia	-0,060				-0,058			
Saldo svalutazioni/ rivalutazioni								
Mobilità verso B. Gesù (2)	0,160	0,194	-1,9		0,163		1,6	
Mobilità verso Smom (2)	0,034		2,5		0,035		0,8	
Ammortamenti								
- ALTRI ENTI DEL SSN (3)	0,606		11,1		0,563		-7,2	
Finanziati con Quote Vincolate a carico dello Stato								
FINANZIAMENTO (4)	106,846	96,9	3,2	1.775	109,135	98,0	2,1	1.804
Finanziamento SSN / PIL		7,0				7,0		
- REGIONI e PP.AA.	106,240	100,0	3,2	1.765	108,573	100,0	2,2	1.795
Irap e Addizionale Irpef	39,235	36,9	0,9	652	36,874	34,0	-6,0	610
Fabbisogno ex D.L.vo 56/00 (Iva e Accise)	49,206	46,3	3,6	817	53,498	49,3	8,7	885
Ulteriori Trasferimenti da Pubblico e da Privato	10,765	10,1	8,9	179	10,995	10,1	2,1	182
Ricavi e Entrate Proprie varie	2,986	2,8	5,9	50	2,994	2,8	0,3	49
FSN e Quote Vincolate a carico dello Stato	4,049	3,8	5,5	67	4,212	3,9	4,0	70
Costi capitalizzati								
Rettifiche e utilizzo fondi								
- ALTRI ENTI DEL SSN (3)	0,606		11,1		0,563		-7,2	
Finanziati con Quote Vincolate a carico dello Stato								
DISAVANZO (5)	-3,364	3,1	-8,0	-56	-2,196	2,0	-34,7	-36
Disavanzo SSN / PIL		0,2				0,1		
Disavanzo a carico dello Stato								
Disavanzo a carico dello Stato coperto con Fondi appositi	-0,700							
Disavanzo a carico delle Regioni	-0,192							
	-2,472				-2,196			

(1) Per Spesa del SSN si intende la somma dei costi delle sole funzioni assistenziali con il saldo della gestione straordinaria (Ricavi straordinari e Costi straordinari, Costi stimati per accantonamenti e Variazione delle rimanenze) e con il saldo relativo all'intramoenia.

A partire dall'anno 2011 sono stati inclusi nella spesa gli ammortamenti e nel finanziamento i costi capitalizzati, secondo le regole definite dal Tavolo di verifica nella riunione del 24 marzo 2011 concernente l'avvio del processo di armonizzazione dei procedimenti contabili previsto dall'Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009 e dai decreti legislativi attuativi del federalismo fiscale.

Dal 2012, in relazione all'entrata in vigore del D.lgs n. 118/2011 e alla definizione di principi contabili uniformi contenuti nell'articolo 29 del predetto decreto legislativo, gli ammortamenti sono stati considerati nel loro totale complessivo risultante dal modello CE, così come dal lato dei ricavi per i costi capitalizzati. Sempre in relazione all'entrata in vigore del D.lgs n. 118/2011 a partire dall'anno 2012, l'aggregato della spesa sanitaria include anche il saldo delle voci rivalutazioni e svalutazioni.

(2) Le spese relative al B. Gesù e allo Smom (Sovrano Militare Ordine di Malta) sono da imputarsi alle funzioni "Specialistica convenzionata e accreditata" e "Ospedaliera accreditata".

(3) Croce Rossa Italiana (finanziamento corrente), Cassa DD PP (mutui pre-riforma), Università (borse di studio per gli specializzandi), Istituti Zooprofilattici Sperimentali (finanziamento corrente), Centro Nazionale Trapianti, altre Amministrazioni pubbliche, in applicazione dell'articolo 17, comma 5, del decreto-legge 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge 111/2011 in materia di accertamenti medico-legali ai pubblici dipendenti.

TABELLA SA.1. (segue) - SPESA E FINANZIAMENTO DEL S.S.N. - ANALISI PER ENTI, FUNZIONI DI SPESA E FONTI DI FINANZIAMENTO - ANNI 2009-2012 (miliardi di euro)

	2011				2012			
		Composiz. %	+/- Anno preced. %	Pro capite euro		Composiz. %	+/- Anno preced. %	Pro capite euro
SPESA (1)	112,809	100,0	1,3	1.899	113,683	100,0	0,8	1.914
PIL e Spesa SSN / PIL	1.578,497	7,1	1,7	26.577	1.565,916	7,3	-0,8	26.365
- REGIONI e PP.AA	112,169	100,0	1,3	1.889	113,036	100,0	0,8	1.903
Personale	36,101	32,2	-1,6	608	35,606	31,5	-1,4	599
Beni e altri Servizi	34,422	30,7	4,0	580	35,159	31,1	2,1	592
Medicina Generale convenzionata	6,626	5,9	1,3	112	6,664	5,9	0,6	112
Farmaceutica convenzionata	9,862	8,8	-9,6	166	9,011	8,0	-8,6	152
Specialistica convenzionata e accreditata	4,668	4,2	3,6	79	4,700	4,2	0,7	79
Riabilitativa convenzionata e accreditata	1,954	1,7	-0,8	33	1,898	1,7	-2,9	32
Integrativa e Protesica convenzionata e accreditata	1,935	1,7	1,1	33	1,841	1,6	-4,9	31
Altra Assistenza convenzionata e accreditata	6,372	5,7	1,3	107	6,627	5,9	4,0	112
Ospedaliera accreditata	8,641	7,7	-2,4	145	8,659	7,7	0,2	146
Saldo gestione straordinaria	-0,089				0,147			
Saldo intramoenia	-0,078				-0,176			
Saldo svalutazioni/ rivalutazioni					0,044			
Mobilità verso B. Gesù (2)	0,167		2,6		0,167		0,0	
Mobilità verso Smom (2)	0,035		2,2		0,035		0,0	
Ammortamenti	1,553				2,654			
- ALTRI ENTI DEL SSN (3)	0,641		13,9		0,647		1,0	
Finanziati con Quote Vincolate a carico dello Stato								
FINANZIAMENTO (4)	111,548	98,9	2,2	1.878	112,641	99,1	1,0	1.896
Finanziamento SSN / PIL		7,1				7,2		
- REGIONI e PP.AA.	110,907	100,0	2,2	1.867	111,994	100,0	1,0	1.886
Irap e Addizionale Irpef	38,134	34,4	3,4	642	39,902	35,6	4,6	672
Fabbisogno ex D.L.vo 56/00 (Iva e Accise)	53,803	48,5	0,6	906	52,969	47,3	-1,6	892
Ulteriori Trasferimenti da Pubblico e da Privato	10,752	9,7	-2,2	181	10,367	9,3	-3,6	175
Ricavi e Entrate Proprie varie	3,115	2,8	4,1	52	3,077	2,7	-1,2	52
FSN e Quote Vincolate a carico dello Stato	4,002	3,6	-5,0	67	4,004	3,6	0,0	67
Costi capitalizzati	1,101				1,611			
Rettifiche e utilizzo fondi					0,064			
- ALTRI ENTI DEL SSN (3)	0,641		13,9		0,647		1,0	
Finanziati con Quote Vincolate a carico dello Stato								
DISAVANZO (5)	-1,261	1,1	-42,6	-21	-1,043	0,9	-17,3	-18
Disavanzo SSN / PIL		0,1				0,1		
Disavanzo a carico dello Stato								
Disavanzo a carico dello Stato coperto con Fondi appositi								
Disavanzo a carico delle Regioni	-1,261				-1,043			

(4) Per Finanziamento del SSN si intende la somma dei ricavi al netto di quelli relativi alla gestione straordinaria e all'intramoenia.

(5) Corrispondente alla somma algebrica degli avanzi e dei disavanzi delle singole Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Fonte: Ministero della Salute: NSIS, dati di consuntivo per tutti gli anni ad eccezione dell'ultimo anno per il quale i dati sono relativi al 4° trimestre. Per il 2008, il 2009 e 2010 i dati sono aggiornati rispettivamente al 23 agosto 2011, 18 agosto 2011 e 8 dicembre 2012.

Per il consuntivo 2011 aggiornamento alla data del 2 maggio 2013. Per l'ultimo anno: dati del 4° trimestre 2012 aggiornati alla data del 2 maggio 2013.

Per il calcolo del pro-capite relativo all'anno 2011 e all'anno 2012 è stata presa come riferimento rispettivamente la popolazione al 31 gennaio 2011 e al 1 gennaio 2012. Tale scelta è derivata dalla necessità di evitare distorsioni derivanti dal censimento effettuato nel corso del 2011. Conseguentemente, la popolazione presa come riferimento negli ultimi due anni risulta la medesima.

I dati sopra riportati possono divergere in parte da quelli ISTAT, a causa di differenti criteri utilizzati per la rilevazione di alcune voci di finanziamento e di spesa.

TABELLA SA.2. - SPESA DEL SSN - ANNI 2009 - 2012 (milioni di euro)

	2009			2010			2011			2012		
	Procapite euro	+/- Anno preced. %		Procapite euro	+/- Anno preced. %		Procapite euro	+/- Anno preced. %		Procapite euro	+/- Anno preced. %	
Piemonte	8.346,126	3,4	1.880	8.463,344	1,4	1.901	8.453,699	-0,1	1.940	8.544,769	1,1	1.961
V. Aosta	263,794	1,3	2.070	277,454	5,2	2.167	286,709	3,3	2.264	286,142	-0,2	2.260
Lombardia	17.201,280	2,8	1.758	17.815,173	3,6	1.805	18.562,105	4,2	1.913	18.682,374	0,6	1.926
Pa Bolzano	1.064,597	-3,9	2.124	1.099,011	3,2	2.174	1.133,947	3,2	2.247	1.156,105	2,0	2.291
Pa Trento	1.062,477	6,8	2.034	1.096,067	3,2	2.079	1.169,369	6,7	2.228	1.188,729	1,7	2.265
Veneto	8.641,706	3,0	1.764	8.781,953	1,6	1.783	8.801,329	0,2	1.813	9.035,633	2,7	1.862
Friuli	2.410,291	4,3	1.956	2.441,702	1,3	1.977	2.565,451	5,1	2.107	2.590,210	1,0	2.127
Liguria	3.271,326	3,0	2.025	3.240,891	-0,9	2.005	3.303,723	1,9	2.108	3.202,682	-3,1	2.043
E. Romagna	8.269,558	4,1	1.894	8.440,861	2,1	1.912	8.535,844	1,1	1.966	8.841,252	3,6	2.037
Toscana	7.116,820	6,9	1.914	7.083,806	-0,5	1.894	7.176,782	1,3	1.957	7.316,759	2,0	1.995
Umbria	1.615,916	3,2	1.800	1.627,124	0,7	1.801	1.668,709	2,6	1.889	1.681,894	0,8	1.904
Marche	2.736,615	4,5	1.749	2.800,092	2,3	1.792	2.806,638	0,2	1.822	2.824,956	0,7	1.834
Lazio	11.315,319	2,1	2.001	11.201,755	-1,0	1.963	11.254,852	0,5	2.046	11.263,792	0,1	2.048
Abruzzo	2.344,890	-0,5	1.754	2.333,972	-0,5	1.741	2.350,898	0,7	1.800	2.384,785	1,4	1.825
Molise	664,844	2,1	2.074	662,853	-0,3	2.071	651,508	-1,7	2.081	649,439	-0,3	2.074
Campania	10.157,041	1,4	1.746	10.009,860	-1,4	1.717	9.976,611	-0,3	1.731	9.874,724	-1,0	1.713
Puglia	7.144,008	0,9	1.750	7.235,770	1,3	1.770	7.080,328	-2,1	1.748	7.073,103	-0,1	1.746
Basilicata	1.035,080	1,9	1.755	1.057,346	2,2	1.798	1.068,149	1,0	1.849	1.064,698	-0,3	1.843
Calabria	3.498,136	3,7	1.741	3.453,941	-1,3	1.718	3.412,424	-1,2	1.742	3.390,210	-0,7	1.731
Sicilia	8.393,186	1,4	1.665	8.511,106	1,4	1.686	8.672,963	1,9	1.735	8.716,825	0,5	1.743
Sardegna	3.051,049	5,0	1.825	3.134,198	2,7	1.872	3.236,548	3,3	1.976	3.267,332	1,0	1.995
Totale	109.604,060	2,8	1.821	110.768,281	1,1	1.831	112.168,587	1,3	1.889	113.036,414	0,8	1.903

Per Spesa del SSN si intende la somma dei costi delle sole funzioni assistenziali con il saldo della gestione straordinaria (Ricavi straordinari e Costi straordinari, Costi stimati per accantonamenti e Variazione delle rimanenze) e con il saldo relativo all'intramoenia.

A partire dall'anno 2011 sono stati inclusi nella spesa gli ammortamenti, secondo le regole definite dal Tavolo di verifica nella riunione del 24 marzo 2011 concernente l'avvio del processo di armonizzazione dei procedimenti contabili previsto dall'Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009 e dai decreti legislativi attuativi del federalismo fiscale.

Dal 2012, in relazione all'entrata in vigore del D.lgs n. 118/2011 e alla definizione di principi contabili uniformi contenuti nell'articolo 29 del predetto decreto legislativo, gli ammortamenti sono stati considerati nel loro totale complessivo risultante dal modello CE.

Sempre in relazione all'entrata in vigore del D.lgs n. 118/2011 a partire dall'anno 2012, l'aggregato della spesa sanitaria include anche il saldo delle voci rivalutazioni e svalutazioni.

Si comprendono inoltre:

- i valori della mobilità passiva verso il B. Gesù e lo Smorn.

- tra i costi quelle partite, qualora valorizzate, relative alla mobilità infraregionale.

Fonte: Ministero della Salute: NSIS, dati di consuntivo per tutti gli anni ad eccezione dell'ultimo anno, per il quale i dati sono relativi al 4° trimestre.

Per il 2009 e per il 2010 i dati sono aggiornati rispettivamente alla data del 18 agosto 2011 e dell'8 dicembre 2012. Per il consuntivo 2011, aggiornamento alla data del 2 maggio 2013.

Per l'ultimo anno: dati del 4° trimestre 2012 aggiornati alla data del 2 maggio 2013. Per il calcolo del pro-capite relativo all'anno 2011 e all'anno 2012 è stata presa come riferimento rispettivamente la popolazione al 31 gennaio 2011 e al 1 gennaio 2012. Tale scelta è derivata dalla necessità di evitare distorsioni derivanti dal censimento effettuato nel corso del 2011. Conseguentemente, la popolazione presa come riferimento negli ultimi due anni risulta la medesima.

I dati sopra riportati possono divergere in parte da quelli ISTAT, a causa di differenti criteri utilizzati per la rilevazione di alcune voci di finanziamento e di spesa.

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XI, N. 1

TABELLA SA.3 (segue) - COSTI E RICAVI DEL SSN - ANNI 2009 - 2012 (milioni di euro)

	2011					2012					Pro capite euro				
	COSTI		RICAVI		Saldi Mobilità Sanitaria Interregionale	RISULTATO DI ESERCIZIO		COSTI		RICAVI		Saldi Mobilità Sanitaria Interregionale	RISULTATO DI ESERCIZIO	Pro capite euro	
	A	B	A	B		A	B	A	B	A					B
Piemonte	-8.619,824	8.625,307	-0,094	5,390	-8.678,602	8.694,919	-0,094	16,223	1	19	18	4	4		
V. Aosta	-290,863	307,017	-13,698	2,456	-289,307	303,898	-13,698	0,893	19	1	18	7	7		
Lombardia	-18.834,499	18.394,058	454,443	14,002	-18.906,224	18.451,425	454,443	-0,356	1	34	13	13	13		
Pa Bolzano	-1.141,445	1.153,385	5,024	16,964	-1.169,998	1.171,640	5,024	6,666	3	33	3	3	3		
Pa Trento	-1.188,409	1.206,000	-15,835	1,756	-1.199,399	1.216,915	-15,835	1,681	33	14	1	1	1		
Veneto	-9.035,155	9.101,646	95,245	161,736	-9.262,781	9.174,379	95,245	6,843	14	9	9	9	9		
Friuli	-2.611,479	2.604,069	24,883	17,472	-2.627,907	2.613,421	24,883	10,396	-91	13	-19	13	13		
Liguria	-3.382,945	3.271,098	-30,735	-142,582	-3.253,923	3.254,259	-30,735	-30,398	13	4	0	0	0		
E. Romagna	-8.727,735	8.433,674	349,480	55,419	-9.021,839	8.672,367	349,480	0,008	4	13	-13	13	13		
Toscana	-7.481,478	7.375,942	119,044	13,508	-7.483,291	7.316,240	119,044	-48,008	13	13	20	20	20		
Umbria	-1.697,432	1.697,872	11,358	11,799	-1.699,151	1.705,490	11,358	17,698	14	14	14	14	14		
Marche	-2.901,750	2.952,008	-29,072	21,187	-2.866,670	2.917,352	-29,072	21,610	-141	40	-117	40	40		
Lazio	-11.512,828	10.705,535	32,356	-774,937	-11.482,495	10.805,690	32,356	-644,449	117	117	117	117	117		
Abruzzo	-2.417,753	2.532,773	-63,342	51,679	-2.414,399	2.590,721	-63,342	52,980	117	117	117	117	117		
Molise	-672,383	602,473	-36,721	-36,721	-658,991	594,262	-36,721	-31,541	117	117	117	117	117		
Campania	-10.106,996	10.147,398	-285,878	-245,476	-9.956,630	10.121,009	-285,878	-121,500	117	117	117	117	117		
Puglia	-7.187,552	7.238,240	-159,037	-108,350	-7.165,736	7.336,561	-159,037	11,787	117	117	117	117	117		
Basilicata	-1.086,804	1.084,346	-28,629	-31,087	-1.072,357	1.084,097	-28,629	-16,889	117	117	117	117	117		
Calabria	-3.435,811	3.565,137	-239,734	-110,408	-3.408,548	3.580,885	-239,734	-67,397	117	117	117	117	117		
Sicilia	-8.804,751	8.991,717	-199,697	-12,731	-8.800,511	8.984,238	-199,697	-15,971	117	117	117	117	117		
Sardegna	-3.277,170	3.164,067	-59,271	-172,374	-3.293,128	3.139,512	-59,271	-212,887	117	117	117	117	117		
TOTALE	-114.415,063	113.153,762	0,000	-1.261,301	-114.711,888	113.669,278	0,000	-1.042,610	-21	21	-18	-18	-18		
				-1.634,667		SOLO PERDITE		-1.189,396							
				379,366		SOLO UTILI		146,786							

Per il calcolo del pro-capite relativo all'anno 2011 e all'anno 2012 è stata presa come riferimento rispettivamente la popolazione al 31 gennaio 2011 e al 1 gennaio 2012. Tale scelta è derivata dalla necessità di evitare distorsioni derivanti dal censimento effettuato nel corso del 2011. Conseguentemente, la popolazione presa come riferimento negli ultimi due anni risulta la medesima. I valori dei saldi della mobilità interregionale riportati sono quelli riferiti agli accordi regionali bilaterali più recenti per ciascuno degli anni; in particolare, per gli anni 2011 e 2012 sono quelli riportati nella matrice di mobilità inserita nella proposta di riparto del 2012.

Il risultato di esercizio può differire da quello risultante dal Tavolo di Verifica degli Adempimenti che opera a decorrere dal 2001 sulla base di una metodologia concordata con le regioni. Dal 2012, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 118/2011, ancorché i risultati da Ce e da Tavolo dovrebbero coincidere, i valori qui riportati riferiti al IV trimestre 2012 possono differire da quelli risultanti al Tavolo di verifica in quanto non tengono conto dell'attività di valutazione effettuata relativamente a:

- la corrispondenza fra le iscrizioni del modello CE relative alla mobilità extraregionale e ai finanziamenti per il rinnovo delle convenzioni di medicina di base, per il quale il Tavolo ha chiesto l'adeguamento dei relativi importi sul modello CE;
- la presenza di rischi non contabilizzati legati, ad esempio, alla non della congruità degli accantonamenti per il rinnovo delle convenzioni di medicina di base, per il quale il Tavolo ha chiesto l'adeguamento dei relativi importi sul modello CE.

Fonte: Ministero della Salute: NSIS, dati di consuntivo per tutti gli anni ad eccezione dell'ultimo anno per il quale i dati sono relativi al 4° trimestre. Per il 2009 e per il 2010 i dati sono aggiornati rispettivamente alla data del 18 agosto 2011 e dell'8 dicembre 2012. Per l'ultimo anno: dati del 4° trimestre 2012 aggiornati alla data del 2 maggio 2013.

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XI, N. 1

TABELLA SA.4 - COSTI DEL SSN - FUNZIONI DI SPESA - ANNO 2012 (milioni di euro)

ASSISTENZA EROGATA DA ENTI A GESTIONE DIRETTA										
Beni (1)	Servizi						Costi Straordinari e Variazione delle rimanenze (4)	TOTALE		
	Personale	Accantonamenti Tipici	Compartecipazioni per Intramoenia	Altri Servizi Sanitari e non Sanitari (3)	Interessi Passivi e Oneri Finanziari	Imposte e Tasse			Ammortamenti	
									56.546,120	
Piemonte	1.288,847	2.886,433	34,524	95,655	1.075,208	27,239	224,079	202,557	20,309	5.854,851
V. Aosta	37,437	113,155	2,790	2,599	57,842	0,000	9,364	6,500	0,000	229,687
Lombardia	2.152,717	5.085,714	485,816	174,902	2.347,574	36,541	386,660	442,878	35,399	11.148,201
Pa Bolzano	149,692	572,219	0,841	1,302	131,196	0,119	34,871	25,201	15,425	930,866
Pa Trento	139,878	413,311	8,454	7,409	147,213	0,000	29,855	35,350	4,700	786,170
Veneto	1.215,368	2.747,778	45,211	87,158	1.502,230	46,047	208,973	319,021	82,282	6.254,068
Friuli	386,987	948,676	26,201	24,036	482,673	0,151	71,165	70,891	8,971	2.019,751
Liguria	449,162	1.119,946	28,438	34,190	424,124	4,704	86,474	71,616	8,120	2.226,774
E. Romagna	1.192,650	2.996,804	111,095	106,718	1.342,218	44,542	222,828	309,167	28,237	6.354,259
Toscana	1.181,629	2.564,672	80,436	85,785	1.137,793	31,578	191,203	268,897	35,022	5.577,015
Umbria	264,288	614,390	29,318	11,858	266,677	1,839	45,862	36,767	1,077	1.272,076
Marche	479,398	1.009,308	44,954	29,947	336,049	0,677	78,015	70,023	18,298	2.066,669
Lazio	1.361,068	2.901,543	337,633	111,047	1.554,408	119,319	226,396	216,662	139,100	6.967,176
Abruzzo	368,149	765,550	71,000	16,050	317,731	1,444	58,386	46,352	16,917	1.661,579
Molise	87,096	204,247	7,812	2,235	71,407	0,826	14,500	7,385	6,406	401,914
Campania	1.174,494	2.940,007	473,520	44,845	1.090,425	16,167	236,752	141,522	90,572	6.208,304
Puglia	1.132,024	2.045,189	113,626	33,828	768,130	10,520	156,622	113,655	100,976	4.474,570
Basilicata	159,199	381,122	8,202	3,890	124,338	0,184	30,082	28,480	12,150	747,647
Calabria	428,555	1.221,140	117,340	7,635	305,246	22,839	88,543	25,058	19,073	2.235,429
Sicilia	1.018,296	2.902,460	196,307	40,884	707,132	38,638	224,553	166,311	44,256	5.338,837
Sardegna	487,568	1.172,635	18,317	13,465	449,511	4,442	90,424	49,239	22,556	2.308,157
TOTALE	15.154,502	35.606,299	2.241,835	935,438	14.639,125	407,816	2.715,607	2.653,532	709,846	75.064,000

ASSISTENZA EROGATA DA ENTI CONVENZIONATI E ACCREDITATI								
	Medicina Generale convenzionata	Farmaceutica convenzionata	Specialistica Convenzionata e accreditata	Riabilitativa accreditata	Integrativa e protesica convenzionata e accreditata	Altra Assistenza convenzionata e accreditata (5)	Ospedaliera accreditata	TOTALE
Piemonte	475,685	642,184	277,957	173,616	144,411	571,466	539,663	2.824,982
V. Aosta	15,655	19,022	2,323	5,475	3,552	7,567	6,332	59,926
Lombardia	910,364	1.379,907	1.003,490	241,607	236,951	1.768,626	2.214,475	7.755,420
Pa Bolzano	54,448	46,266	6,056	6,085	40,387	62,542	23,151	238,935
Pa Trento	59,750	71,780	26,986	1,150	22,250	173,675	57,338	412,929
Veneto	547,998	590,318	364,111	31,609	132,492	846,704	496,282	3.009,514
Friuli	130,375	196,809	52,341	62,437	44,575	54,914	66,934	608,385
Liguria	163,732	246,828	114,773	91,617	44,066	177,718	187,385	1.026,119
E. Romagna	525,828	568,142	196,598	7,293	118,927	618,325	624,247	2.659,360
Toscana	414,317	503,219	167,255	82,895	80,284	385,710	261,688	1.895,368
Umbria	92,858	140,168	17,039	7,813	38,624	82,628	43,412	422,542
Marche	174,341	235,734	45,756	73,120	37,292	125,790	104,630	796,663
Lazio	614,626	934,007	514,376	211,119	241,398	551,881	1.303,882	4.371,289
Abruzzo	152,613	223,474	53,365	73,935	24,631	94,189	124,026	746,233
Molise	51,329	48,706	43,080	11,934	7,240	22,782	69,975	255,046
Campania	651,008	895,258	755,597	284,348	145,065	181,181	811,327	3.723,784
Puglia	512,879	637,955	266,361	181,371	105,216	269,021	704,169	2.676,972
Basilicata	80,547	82,276	35,952	46,239	27,170	33,276	17,993	323,453
Calabria	247,899	340,283	118,773	64,705	76,923	127,961	188,467	1.165,011
Sicilia	588,958	879,862	520,358	177,374	198,924	366,196	720,325	3.451,997
Sardegna	198,955	328,955	117,880	61,974	70,496	105,315	92,859	976,434
TOTALE	6.664,165	9.011,153	4.700,427	1.897,716	1.840,874	6.627,467	8.658,560	39.400,362

TABELLA SA.4 (segue) - COSTI DEL SSN - FUNZIONI DI SPESA - ANNO 2012 (milioni di euro)

	TOTALE COSTI senza Saldi Mobilità interregionale e verso B. Gesù e Smom	Mobilità verso B. Gesù Valori 2010	Mobilità verso Smom Valori 2010	TOTALE COSTI con Mobilità verso B. Gesù e Smom ma senza Saldi Mobilità interregionale	SVALUTAZIONI	TOTALE COSTI CON SVALUTAZIONI
Piemonte	8.679,833	-3,499	0,037	8.676,371	2,231	8.678,602
V. Aosta	289,613	-0,307	0,002	289,307	0,000	289,307
Lombardia	18.903,621	-0,385	0,433	18.903,668	2,556	18.906,224
Pa Bolzano	1.169,801	-0,054	0,000	1.169,747	0,251	1.169,998
Pa Trento	1.199,099	0,045	0,000	1.199,144	0,255	1.199,399
Veneto	9.263,582	-2,026	0,072	9.261,628	1,153	9.262,781
Friuli	2.628,136	-1,032	0,008	2.627,112	0,795	2.627,907
Liguria	3.252,893	0,065	0,561	3.253,519	0,404	3.253,923
E. Romagna	9.013,619	0,356	0,008	9.013,983	7,856	9.021,839
Toscana	7.472,383	2,400	0,117	7.474,900	8,391	7.483,291
Umbria	1.694,618	4,122	0,112	1.698,852	0,299	1.699,151
Marche	2.863,332	1,543	0,111	2.864,986	1,684	2.866,670
Lazio	11.338,465	115,103	28,926	11.482,495	0,000	11.482,495
Abruzzo	2.407,812	4,914	0,173	2.412,899	1,500	2.414,399
Molise	656,960	1,904	0,071	658,936	0,055	658,991
Campania	9.932,088	12,189	2,895	9.947,172	9,458	9.956,630
Puglia	7.151,542	8,817	1,073	7.161,431	4,305	7.165,736
Basilicata	1.071,100	1,181	0,077	1.072,357	0,000	1.072,357
Calabria	3.400,440	7,826	0,282	3.408,548	0,000	3.408,548
Sicilia	8.790,834	5,428	0,245	8.796,507	4,004	8.800,511
Sardegna	3.284,591	8,150	0,057	3.292,797	0,331	3.293,128
TOTALE	114.464,362	166,739	35,259	114.666,360	45,528	114.711,888

Si ricomprendono:

- le poste relative alla mobilità intraregionale, qualora valorizzate;
- dal 2012 le voci introdotte dalla contabilità economica: "Svalutazione crediti", "Svalutazione attività finanziarie", "Perdite su crediti", "Svalutazione delle immobilizzazioni", in relazione alla definizione di principi contabili uniformi a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs 118/2011.

(1) Non sono compresi i costi di acquisto di Materiali per manutenzione, confluiti nella voce relativa.

(2) Accantonamenti Tipici (Rischi, Trattamento Fine Rapporto, Premio di Operosità SUMAI, Accantonamenti per rinnovi personale dipendente e convenzionato).

(3) Consulenze, Trasporti Sanitari, Formazione, Servizi Non Sanitari, Appaltati, Manutenzione e Riparazione (compresi i costi di acquisto di Materiali per manutenzione), Godimento di Beni di Terzi, Oneri Diversi di Gestione.

(4) Variazione delle Rimanenze, Minusvalenze, Sopravvenienze Passive, Insussistenze Passive.

(5) Termale, Medicina dei Servizi, Psichiatria, Anziani, Tossicodipendenti e Alcolisti, Contributi e Sussidi Vari, Rimborsi.

Fonte: Ministero della Salute, DATI NSIS 4° Trimestre aggiornati alla data del 2 maggio 2013.

componente era già ricompresa nell'aggregato di spesa dell'anno 2011, seppur limitatamente ai beni entrati in produzione negli anni 2010 e 2011, sulla base delle regole definite dal Tavolo di Verifica nella riunione del 24 marzo 2011).

Al netto della posta degli ammortamenti contabilizzata negli anni 2012 e 2011, la spesa dell'anno 2012 registra una riduzione pari a 0,2% rispetto all'anno 2011, che a sua volta conferma la riduzione (pari allo 0,1%) fatta registrare nell'anno 2011 rispetto all'anno precedente.

La dinamica fatta osservare dalla spesa sanitaria, in particolare negli ultimi due anni, evidenzia l'effetto positivo che le misure di contenimento messe in campo sia a livello nazionale (es. ulteriore blocco dei contratti collettivi nazionali di lavoro per la validità di un triennio con decorrenza anno 2010, interventi in

materia di farmaci ecc.) sia a livello regionale nell'ambito dell'attuazione dei piani di rientro e dei programmi operativi (es. accreditamento degli operatori privati con l'assegnazione di tetti di spesa e attribuzione di budget, riorganizzazione della rete ospedaliera ecc.) hanno avuto nel ricondurre sotto controllo la crescita della spesa sanitaria.

La spesa media pro-capite nazionale nel 2012 è di 1.914 euro, mentre il valore medio riferito alle regioni a statuto speciale e alle Province Autonome è di 1.903 euro. A livello territoriale³ (Tabella SA.2) si riscontra un'ampia variabilità, con il valore minimo di 1.713 euro della Campania e i valori massimi, oltre i 2.000 euro, della Provincia Autonoma di Bolzano, della Valle d'Aosta, della Provincia Autonoma di Trento, del Lazio e del Molise.

La rappresentazione dei costi per funzioni di spesa, con riferimento ai costi integrali di produzione del SSN è contenuta nelle Tabelle SA.3, SA.4 e SA.16.

L'analisi che segue viene effettuata, invece, sugli aggregati di spesa della Tabella SA.1, anche con riferimento all'andamento rispetto all'esercizio precedente.

VII.1.1. PERSONALE

In tale aggregato sono ricompresi i costi del personale delle aziende sanitarie, degli IRCCS pubblici e dei policlinici universitari pubblici appartenente ai ruoli sanitario, professionale, amministrativo e tecnico, nonché il costo relativo alla corresponsione dell'indennità per il personale universitario ("Indennità De Maria").

Il costo totale del personale nell'anno 2012 ammonta a 35,606 miliardi di euro, in riduzione dell'1,4% rispetto all'anno 2011, che conferma il decremento dell'1,6% registrato fra l'anno 2011 e l'anno 2010.

Tale valore sconta, al suo interno, gli interventi di contenimento sul costo del personale disposti dalla normativa vigente. In particolare:

- la proroga del tetto alla spesa⁴ per il personale dipendente, fissato dalla legge n. 296/2006 (legge Finanziaria 2007, disposta per il periodo 2010-2012⁵, in attuazione del patto per la Salute 2010-2012);
- il blocco dei rinnovi contrattuali per il periodo 2010-2012 disposto dall'articolo 9, commi 16 e 17, del decreto legge n. 78/2010⁶;
- il limite alla crescita dei trattamenti economici del personale dipendente per gli anni 2011-2013⁷, pari al trattamento spettante nell'anno 2010, introdotto dall'articolo 9, comma 1, del decreto legge n. 78/2010;

³ I dati delle singole regioni si riferiscono alla spesa sostenuta sul proprio territorio regionale, corretta con la mobilità per il Bambino Gesù e lo SMOM e non tengono conto della mobilità sanitaria interregionale passiva, inglobano la mobilità sanitaria interregionale attiva e non tengono conto delle correzioni relative ai saldi della mobilità internazionale.

⁴ Tale valore soglia è pari alla spesa per il personale registrata nell'anno 2004 diminuita dell'1,4%.

⁵ Articolo 2, comma 71, della legge n. 191/2009 (Legge Finanziaria per l'anno 2010).

⁶ Convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010.

⁷ Tale limite è stato successivamente esteso all'anno 2015 ai sensi dell'articolo 15, comma 21, del decreto legge n. 95/2012.

- la rideterminazione automatica dei fondi per il trattamento accessorio del personale in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, ai sensi dell'articolo 9, comma 2-bis del decreto legge n. 78/2010.

A tali disposizioni normative nazionali si affiancano gli ulteriori interventi previsti negli specifici provvedimenti attuativi dei piani di rientro e, per talune regioni sottoposte ai piani di rientro, gli automatismi conseguenti alla procedura di cui all'articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004 e successive modificazioni e integrazioni in materia di blocco automatico del *turn-over* e di nullità degli atti sottoscritti in vigore di tale blocco.

VII.1.2. BENI E ALTRI SERVIZI

I costi relativi agli acquisti di beni e servizi ammontano a 35,159 miliardi di euro, con un incremento del 2,1% rispetto all'anno 2011 (nell'anno 2011 rispetto all'anno 2010 si era invece registrato un incremento del 4%).

La dinamica dell'aggregato è influenzata dalle misure di contenimento introdotte con il decreto legge n. 98/2011 e successivamente con il decreto legge n. 95/2012.

In particolare, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera a), del decreto-legge n. 98/2011, l'Osservatorio dei contratti pubblici ha pubblicato a partire dal 1° luglio 2012 un elenco di prezzi di riferimento di oltre 300 beni e servizi. Tale elenco costituisce uno strumento operativo fondamentale per la programmazione e la razionalizzazione della spesa. Successivamente, il decreto legge n. 95/2012 ha disposto la riduzione del 5%⁸ dei corrispettivi per l'acquisto di beni e servizi⁹ (con esclusione dei farmaci ospedalieri) e dei corrispondenti volumi d'acquisto per tutta la durata residua dei contratti¹⁰ e l'obbligo per le aziende sanitarie di rinegoziare con i fornitori i contratti per l'acquisto di beni e servizi (con possibilità di recesso dagli stessi) qualora i prezzi unitari in essi previsti risultino superiori al 20% rispetto ai prezzi di riferimento individuati dall'Osservatorio per i contratti pubblici¹¹.

A livello delle singole componenti di spesa dell'aggregato:

- Beni: incrementano dello 0,6%, rispetto all'anno 2011 che registrava, invece, un incremento del 2,4% rispetto all'anno 2010. A tale minore crescita, hanno contribuito positivamente le misure di contenimento previste dalla normativa

⁸ Tale riduzione è stata rideterminata al 10% a decorrere dal 2013, ai sensi dell'articolo 1, comma 131, lettera a) della legge n. 228/2012 (Legge di Stabilità 2013).

⁹ Da tale ambito di applicazione della norma sono esclusi tutti i contratti in cui la fornitura si riferisce ai prodotti e servizi configuranti di per sé una prestazione sanitaria contabilizzata nel modello economico CE alle voci relative all'acquisto di prestazioni sanitarie da privati, all'assistenza sanitaria integrativa e protesica, ai servizi sanitari per l'emergenza 118, ai servizi per il trasporto organi e sangue, elencate nel D.P.C.M. del 29 novembre 2001.

¹⁰ Articolo 15, comma 13 lettera a) del decreto legge n. 95/2012 convertito con modificazioni dalla legge n.135/2012. Tale riduzione opera, con riferimento ai dispositivi medici, sino al 31 dicembre 2012.

¹¹ Articolo 15, comma 13, lettera b) del decreto legge n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n.135/2012

vigente (fra cui in particolare gli interventi derivanti dal decreto legge n. 95/2012), le procedure di acquisto di beni e servizi delle aziende sanitarie pubbliche, messe in atto - in particolare - da parte delle regioni impegnate nei piani di rientro, basate su forme di aggregazione a più livelli, sia sovra-aziendale sia regionale, mediante acquisti o convenzioni attraverso centrali d'acquisto regionali, nonché l'ottimizzazione delle procedure di acquisto dei farmaci (in particolare, attraverso gare centralizzate gestite da centri di riferimento a livello regionale o aziendale). Tra i fattori che, invece, sospingono la spesa è da segnalarsi il costo dell'alta tecnologia presente nei beni utilizzati in sanità.

- Servizi sanitari e non sanitari (Trasporti sanitari, Consulenze, Formazione, etc.): aumentano del 7,5% rispetto all'anno 2011, rispetto al decremento del 4,3% tra l'anno 2011 e l'anno 2010. L'incremento è da ascrivere in particolare alla spesa per consulenze, collaborazioni, lavoro interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie, ancorché continui l'impegno assunto da parte delle regioni di monitorare il fenomeno del ricorso alle consulenze sanitarie e non sanitarie, avendo riguardo all'entità della spesa e al rispetto dei vincoli previsti dalla normativa vigente.
- Servizi non sanitari appaltati (Lavanderia, Pulizia, Mensa, Riscaldamento, etc.): si rileva un incremento del 2,1% nell'anno 2012, rispetto all'incremento del 3,4% registrato tra l'anno 2011 e l'anno 2010. Anche per questi servizi il freno alla crescita è in parte riferibile all'impegno assunto da parte delle regioni di monitorare tali settori di spesa, avendo riguardo all'entità della spesa e al rispetto dei vincoli previsti dalla normativa di cui ai decreti legge n. 98/2011 e n. 95/2012;
- Manutenzioni e Riparazioni: incrementano nell'anno 2012 del 3,7%, rispetto all'incremento del 2,6% registrato nell'anno 2011 rispetto all'anno precedente. L'incremento è riferibile in particolare alle manutenzioni esternalizzate, che crescono del 4,2%, mentre l'acquisto di materiali per la manutenzione decresce dell'8,1%;
- Godimento beni di terzi: la voce nell'anno 2012 aumenta del 4,1%, rispetto all'anno 2011, in misura superiore alla crescita registrata fra l'anno 2011 e l'anno 2010, pari all'1%.
- Oneri diversi di gestione (Spese amministrative e generali, per Organi delle aziende sanitarie, Assicurazioni, Spese legali, Utenze telefoniche, altre utenze, etc.): registrano nell'anno 2012 un aumento del 2,1% rispetto all'anno precedente, mentre nel 2011 avevano registrato un incremento del 5,7% rispetto all'anno 2010.
- Accantonamenti tipici: tale voce registra un incremento dell'8,8% rispetto all'anno 2011; mentre nell'anno 2011 rispetto all'anno precedente era stato registrato un aumento del 58%. In tale voce si rilevano gli accantonamenti prudenziali appostati a fondo rischi e gli altri accantonamenti effettuati da alcune regioni, in attesa del perfezionarsi della chiusura delle scritture contabili del bilancio d'esercizio, che riporteranno correttamente per natura taluni costi ancora non correttamente ripartiti. Sono presenti negli accantonamenti tipici anche gli accantonamenti relativi agli obiettivi di piano per le quote relative a progetti ancora in corso di definizione.

- Interessi passivi e Oneri finanziari: diminuiscono del 7,9% nell'anno 2012, a differenza del 2011 in cui aumentavano del 6,7% rispetto all'anno 2010. Permane, rispetto alla tendenza registrata nei precedenti anni, l'effetto positivo derivante dalla diminuzione dei tempi medi di pagamento in molte regioni sottoposte ai piani di rientro, con conseguente riduzione degli oneri legati al pagamento degli interessi di mora.
- Imposte e Tasse (tra cui l'IRAP): diminuiscono dello 0,9% nell'anno 2012, rispetto al decremento dell'1,1% osservato tra l'anno 2011 e l'anno 2010.

VII.1.3. MEDICINA GENERALE CONVENZIONATA

Il costo complessivo della voce è pari a 6,664 miliardi di euro, con una crescita, rispetto al 2011, dello 0,6%. La sostanziale stabilità del livello di spesa dell'aggregato è da ascrivere principalmente al blocco dei rinnovi delle convenzioni con i medici di base, in analogia a quanto previsto dalla normativa vigente per il personale dipendente e alla previsione di un tetto alla crescita delle remunerazioni, pari al livello registrato nel 2010.

VII.1.4. FARMACEUTICA CONVENZIONATA

Il livello della spesa registrato dall'aggregato nel 2012 è pari a 9,011 miliardi di euro, con una diminuzione dell'8,6% rispetto all'anno 2011; tale risultato è in linea con la riduzione del 9,6% registrata nell'anno 2011 rispetto all'anno 2010.

La consistente riduzione della spesa farmaceutica convenzionata si è realizzata quale risultato dell'effetto combinato di diversi fattori quali:

- la riduzione del prezzo medio dei farmaci, per effetto dell'inserimento del prontuario di nuovi farmaci generici;
- l'implementazione dell'attività di monitoraggio del livello di appropriatezza delle prescrizioni terapeutiche¹²;
- i risparmi originati dallo sconto sul prezzo dei farmaci a carico di grossisti e farmacisti, previsto dalla normativa vigente¹³;
- la rideterminazione al 13,1% del tetto relativo alla farmaceutica territoriale con attivazione del meccanismo del *pay-back* già previsto dalla normativa vigente in caso di superamento del predetto tetto;
- la crescita della quota di compartecipazione alla spesa a carico del cittadino, in relazione alle misure di compartecipazione adottate in talune regioni sottoposte ai piani di rientro e ai *ticket* sui farmaci vigenti anche in regioni non sottoposte ai piani di rientro. Il potenziamento della distribuzione diretta - soprattutto nelle regioni soggette a piano di rientro - che ha determinato lo spostamento di quote di mercato dal canale convenzionale verso quello della

¹² Tale monitoraggio è svolto attraverso il sistema Tessera Sanitaria gestito dalla Ragioneria Generale dello Stato.

¹³ Articolo 11, comma 6, decreto legge n.78/2010; articolo 15, comma 2 del decreto legge n.95/2012.

distribuzione diretta, con il conseguente risparmio a vantaggio delle Regione, dato dalla minore remunerazione della filiera distributiva.

VII.1.5. SPECIALISTICA CONVENZIONATA E ACCREDITATA

Comprende gli acquisti di prestazioni di assistenza specialistica da convenzionati SUMAI, da Ospedali classificati, IRCCS privati, Policlinici privati e da altri operatori privati accreditati. I relativi costi ammontano nel 2012 a 4,700 miliardi di euro, evidenziando un incremento percentuale inferiore (0,7% rispetto a quello registrato nel 2011, pari al -3,6%. Il rallentamento registrato negli anni è da riferirsi essenzialmente all'effetto positivo derivante dall'adozione degli strumenti di governo della spesa da parte delle regioni oltre che dal consolidamento degli effetti già prodotti negli anni passati del processo di deospedalizzazione, che ha comportato una maggiore fruizione in ambito ambulatoriale di alcune prestazioni ritenute inappropriate in ambito ospedaliero. Sulla dinamica di tale voce nell'anno 2012 influiscono, inoltre, le misure introdotte dal decreto legge n. 95/2012¹⁴ che prevede una riduzione complessiva degli acquisti da erogatori privati (volumi e corrispettivo) per prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e di assistenza ospedaliera, in misura tale da ridurre la spesa per il 2012 dello 0,5% rispetto al valore consuntivato nell'anno 2011.

VII.1.6. RIABILITATIVA CONVENZIONATA ACCREDITATA

Comprende gli acquisti di prestazioni di assistenza riabilitativa convenzionata da strutture private accreditate. Il valore dell'aggregato è pari a 1,898 miliardi di euro, con un decremento rispetto al 2011 del 2,9%, che conferma la riduzione dello 0,8% rilevata fra l'anno 2011 e l'anno 2010.

VII.1.7. INTEGRATIVA E PROTESICA

La voce ricomprende le prestazioni che comportano l'erogazione dei prodotti destinati ad una alimentazione particolare per le persone affette da determinate malattie e dei prodotti destinati alle persone affette da patologia diabetica. Contiene altresì le prestazioni che comportano l'erogazione di protesi, ortesi ed ausili monouso e tecnologici inclusi in appositi elenchi.

I relativi costi ammontano, complessivamente, a 1,841 miliardi di euro, con un decremento rispetto al 2011 del 4,9% (l'anno precedente è risultata pari all'1,1%).

¹⁴ Convertito con modificazioni dalla legge n.135/2012.

VII.1.8. ALTRA ASSISTENZA CONVENZIONATA E ACCREDITATA

L'aggregato ricomprende le prestazioni relative alle cure termali, alla medicina dei servizi, all'assistenza psichiatrica, all'assistenza agli anziani, ai tossicodipendenti, agli alcolisti, ai disabili, alle comunità terapeutiche.

I relativi costi ammontano a 6,627 miliardi di euro, con un incremento del 4,0% rispetto al 2011.

VII.1.9. OSPEDALIERA ACCREDITATA

Comprende gli acquisti di assistenza ospedaliera da Ospedali convenzionati, classificati, IRCCS privati, Policlinici universitari privati e Case di cura private accreditate.

I relativi costi ammontano a 8,659 miliardi di euro, sostanzialmente stabili rispetto al 2011, con un incremento pari allo 0,2%.

L'andamento osservato da tale componente di spesa riflette una migliore regolazione, in particolare nelle regioni in piano di rientro, dei volumi di spesa per le prestazioni sanitarie acquistate da operatori privati accreditati, realizzata attraverso la definizione di tetti di spesa e l'attribuzione di *budget*, con il perfezionamento dei relativi contratti in tempi compatibili con la programmazione regionale. Unitamente a ciò, il decreto legge n. 95/2012 ha previsto interventi di contenimento della spesa, da realizzarsi attraverso la riduzione in misura percentuale fissa degli importi e dei corrispondenti volumi di acquisto di prestazioni di assistenza specialistica e ospedaliera da erogatori privati accreditati in misura tale da ridurre la spesa complessiva annua dello 0,5% rispetto al valore a consuntivo nel 2011¹⁵.

VII.1.10. SALDO GESTIONE STRAORDINARIA

La gestione straordinaria, introdotta dalla contabilità economico patrimoniale, è rappresentata dalle componenti di ricavo e costo legate ad esercizi precedenti ed è pari a 0,147 miliardi di euro.

Le componenti di ricavo ricomprendono: plusvalenze, sopravvenienze attive, insussistenze attive e ammontano a 0,563 miliardi di euro.

Le componenti di costo ricomprendono: minusvalenze, sopravvenienze passive (in cui vengono contabilizzati anche oneri per arretrati dei contratti e delle convenzioni in caso di insufficienti accantonamenti e/o partite debitorie riferite agli anni precedenti), insussistenze passive e ammontano a 0,710 miliardi di euro.

In particolare, si evidenzia come negli ultimi esercizi le componenti straordinarie di reddito abbiano registrato una sensibile diminuzione. Tale decremento è da collegarsi ai risultati conseguiti, in particolar modo in diverse regioni sottoposte ai piani di rientro, nella rappresentazione dei fatti contabili, migliorando la tempestività delle registrazioni contabili e la loro completezza.

¹⁵ Articolo 15, comma 14 del decreto legge n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135/2012.

È da precisare, inoltre, che il 2012 rappresenta il primo anno di applicazione del decreto legislativo n. 118/2011 che - come noto - ha imposto a tutte le regioni (fatta eccezione per le regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano) l'abbandono dei propri specifici principi contabili in materia sanitaria in favore di quelli sanciti dal Titolo II del predetto decreto legislativo.

La norma citata, inoltre, oltre a prevede una perimetrazione all'interno del bilancio regionale delle risorse destinate al finanziamento del SSR - per le quali è stato istituito uno specifico conto di tesoreria - stabilisce la corrispondenza o la riconciliazione dei valori iscritti in contabilità economico-patrimoniale nei conti del SSR e di quelli iscritti in contabilità finanziaria nei bilanci regionali. Ciò ha comportato che nel 2012 le regioni hanno effettuato una puntuale riconciliazione tra le posizioni debitorie e creditorie risultanti dai bilanci di esercizio degli enti del SSR con i dati del bilancio regionale relativi per esempio a:

- residui passivi e residui perenti determinati alla chiusura dell'esercizio 2011
- impegni di competenza della gestione 2011 che sono stati registrati e/o che verranno registrati, sulla base di obbligazioni già assunte dalla regione, nell'anno 2012.

Tale attività di ricognizione si è riflessa, in parte, sui valori registrati nel Conto Economico con riferimento alle componenti straordinarie attive e passive delle regioni.

VII.1.11 SALDO INTRAMOENIA

Tale saldo rappresenta la differenza tra i costi per la compartecipazione al personale che svolge attività libero professionale e i ricavi relativi alla gestione dell'intramoenia ed è pari a -0,176 miliardi di euro.

I costi sono costituiti dalla compartecipazione al personale del ruolo sanitario che svolge attività libero-professionale all'interno delle aziende sanitarie in relazione alla quota parte delle somme versate dai cittadini alle aziende sanitarie per l'attività citata, che devono essere corrisposte al personale che ha eseguito tali prestazioni ed ammontano a 0,935 miliardi di euro.

I ricavi derivano dalla quota di compartecipazione all'attività intramoenia pagata dai cittadini alle aziende sanitarie e ammontano a 1,111 miliardi di euro.

VII.1.12 SALDO SVALUTAZIONI/RIVALUTAZIONI

Tale voce, il cui valore è pari a 0,044 miliardi di euro, è stata inclusa nella spesa a partire dall'anno 2012, in relazione alla definizione di criteri contabili uniformi per le voci "rivalutazioni" e "svalutazioni" a seguito dell'adozione del decreto legislativo n. 118/2011¹⁶.

¹⁶ La voce "rivalutazioni" comprende le rettifiche positive di attività finanziarie; la voce "svalutazioni" comprende le rettifiche negative di attività finanziarie, le perdite su crediti, le svalutazioni delle immobilizzazioni e le svalutazioni dei crediti

VII.1.13 AMMORTAMENTI

Tale voce, pari a 2,654 miliardi di euro, riporta il costo pro quota sostenuto per l'acquisto di beni ad utilità ripetuta (immobili, macchinari, apparecchiature, altri beni d'investimento) la cui caratteristica è quella di avere un utilizzo che si manifesta in una pluralità di esercizi. La relativa valorizzazione, che si accompagna sul lato delle entrate, alla valorizzazione della eventuale quota di entrate preordinate per la relativa copertura (costi capitalizzati), è stata effettuata sui conti a partire dal 2011, sulla base delle regole definite dai Tavoli tecnici di verifica nella riunione del 24 marzo 2011, avvio del processo di armonizzazione dei procedimenti contabili previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009 e dai decreti legislativi attuativi del federalismo fiscale.

I valori riportati sono coerenti con i criteri sopra esposti come risultanti dalle attività di verifica dei Tavoli tecnici: per il 2011 sono stati contabilizzati gli ammortamenti di competenza 2011 relativi ai beni ad utilità ripetuta entrati in produzione negli anni 2010 e 2011 e, su richiesta regionale, anche degli ammortamenti relativi a beni entrati in produzione prima del 2010¹⁷. A partire dal 2012, in relazione all'entrata in vigore del decreto legislativo n. 118/2011 e alla definizione dei principi contabili uniformi contenuti nell'art. 29 del predetto decreto legislativo, gli ammortamenti sono stati considerati nel loro totale complessivo risultante dal modello CE, così come dal lato dei ricavi per i costi capitalizzati.

VII.2 FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Le risorse destinate al finanziamento del SSN per il 2012, non considerando i ricavi della gestione straordinaria e quelli per l'intramoenia, che sono stati considerati come saldo nel livello di spesa (Tabella SA.1), ammontano complessivamente a 112,641 miliardi di euro, di cui 111,994 miliardi di euro riferiti alle regioni e alle province autonome e 0,647 miliardi di euro riferiti ad altri enti del SSN finanziati direttamente dallo Stato. Tali valori scontano le entrate proprie effettivamente riscosse dagli enti del SSN, i trasferimenti da parte delle regioni, del settore pubblico allargato e dei privati. L'importo del finanziamento riportato nella Tabella SA.1 risulta al netto dei 50 milioni di euro in favore dell'Ospedale Bambino Gesù, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 22, comma 6, del decreto legge n. 78/2009 convertito nella legge n.102/2009, che dispone l'erogazione diretta da parte dello Stato all'Ospedale medesimo.

Con riferimento agli anni 2011 e 2012, sono contabilizzati fra i ricavi i cosiddetti "costi capitalizzati".

Il rapporto tra finanziamento complessivo del SSN e PIL si attesta al 7,2%.

L'incremento percentuale del finanziamento complessivo del SSN a livello nazionale, rispetto al 2011, è dell'1,0%, mentre l'anno precedente era del 2,2%.

¹⁷ Le informazioni contabili sono state acquisite dai Tavoli tecnici sulla base delle informazioni trasmesse dalle regioni attraverso una specifica rilevazione.

A livello territoriale, con riferimento ai ricavi complessivi del SSN, si assiste ad una ampia differenziazione dei valori pro-capite, passando da un minimo di 1.756 euro in Campania ad un massimo di 2.400 euro nella Valle d'Aosta.

La rappresentazione dei ricavi integrali del SSN è contenuta nelle Tabelle SA.3 e in quelle dalla SA.5 alla SA.13.

L'analisi sugli aggregati di finanziamento è riportata invece nella Tabella SA.1, anche con riferimento all'andamento dei finanziamenti rispetto all'esercizio precedente.

VII.2.1. IRAP E ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF

Sono state stimate dal competente Ministero dell'Economia e delle Finanze in 39,902 miliardi di euro, con un incremento del 4,6% nel 2012 rispetto ad un incremento del 3,4% osservato fra l'anno 2011 e il 2010.

VII.2.2. FONDO PER FABBISOGNO SANITARIO EX DECRETO LEGISLATIVO N.56/2000 (Federalismo fiscale: IVA e Accise)

Ammonta a 52,969 miliardi di euro, con un decremento pari all'1,6%, rispetto al 2011, in cui si registrava un incremento dello 0,6% rispetto all'anno precedente.

L'importo qui indicato si riferisce alla valorizzazione degli importi indicati in via provvisoria a copertura integrale del fabbisogno sanitario. Gli importi definitivi spettanti alle regioni in applicazione della norma sul federalismo fiscale sono quelli indicati nell'emanando DPCM attuativo dell'articolo 2, comma 4 del decreto legislativo n. 56/2000.

VII.2.3. ULTERIORI TRASFERIMENTI DAL SETTORE PUBBLICO E DA QUELLO PRIVATO

In tale aggregato sono contabilizzate le quote di partecipazione delle regioni a statuto speciale e delle province autonome - ripartite dal CIPE secondo quanto previsto dalla vigente normativa - che, per le regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia e Sardegna (quest'ultima dal 2007 non riceve più trasferimenti a carico del Bilancio dello Stato) e per le province autonome di Trento e Bolzano, devono intendersi a copertura integrale del loro fabbisogno mentre per la regione Sicilia, la cui quota di partecipazione è fissata, per l'anno 2012, nella misura del 49,11%, è a parziale copertura del fabbisogno medesimo.

Vengono ricompresi, inoltre, gli ulteriori trasferimenti disposti dalla regione o dalla provincia autonoma a carico dei rispettivi bilanci, comprese le risorse aggiuntive al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario, nonché quelli da parte del settore pubblico allargato (altre amministrazioni statali, province, comuni) e di quello privato.

Alla data del 2 maggio 2013, dati SIS relativi al 4° trimestre 2012, gli ulteriori trasferimenti dal settore pubblico e da quello privato desunti dal NSIS, comprensivi delle quote a carico delle regioni a statuto speciale per l'integrale

copertura del loro fabbisogno sanitario (pari a 0,766 miliardi di euro) risultano pari a 10,367 miliardi di euro, con un decremento pari al 3,6% rispetto al 2011, (fra l'anno 2011 e l'anno 2010 si era registrato un decremento del 2,2%).

VII.2.4. RICAVI ED ENTRATE PROPRIE VARIE

Sono rappresentati, in generale, dai ricavi conseguiti dalle aziende sanitarie derivanti dalla vendita di prestazioni sanitarie e non sanitarie a soggetti pubblici e privati, della regione e al di fuori della regione di appartenenza e da altri ricavi quali interessi attivi e altri proventi finanziari, rimborsi, ecc. Sono ricompresi in tale voce i *ticket* introitati dalle aziende sanitarie.

Alla data del 2 maggio, i dati NSIS relativi al 4° trimestre 2012 risultano pari a 3,077 miliardi di euro, in riduzione dell'1,2% rispetto al 2011, anno in cui si osservava un incremento della voce pari al 4,1% rispetto al 2010.

VII.2.5. FONDO SANITARIO NAZIONALE E QUOTE VINCOLATE A CARICO DELLO STATO PER LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME

A norma dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 56/2000 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati soppressi i trasferimenti a carico del Bilancio dello Stato, a titolo di FSN di parte corrente in favore delle regioni a statuto ordinario. Pertanto, sulla base della normativa vigente in materia di partecipazione delle regioni a statuto speciale, dal 2007 i trasferimenti a tale titolo restano in essere solo per la regione Sicilia.

Sono fatti salvi i trasferimenti relativi ai fondi vincolati da norme speciali per il finanziamento di spese sanitarie inerenti l'esecuzione di particolari attività ed il raggiungimento di specifici obiettivi (tra cui, principalmente: assistenza e formazione per l'aids, borse di studio ai medici di medicina generale, assistenza agli extracomunitari, interventi nel settore dell'assistenza veterinaria, assistenza agli Hanseniani, assistenza e ricerca per la fibrosi cistica, fondo di esclusività per la dirigenza medica, obiettivi prioritari del PSN, medicina penitenziaria).

Tali trasferimenti ammontano a complessivi 4,004 miliardi di euro. Tale valore risulta sostanzialmente invariato rispetto a quello del 2011.

VII.2.6. ULTERIORI QUOTE VINCOLATE A CARICO DELLO STATO PER GLI ALTRI ENTI SANITARI PUBBLICI

A norma del decreto legislativo suddetto deve essere assegnato, come quota parte a carico dello Stato, ad alcuni enti del SSN (Croce Rossa Italiana e Istituti Zooprofilattici Sperimentali per le rispettive esigenze di funzionamento, Cassa DD.PP. per il rimborso delle rate dei mutui pre-riforma, Università per l'erogazione delle borse di studio ai medici specializzandi).

Tali risorse ammontano a 0,647 miliardi di euro, con un incremento dell'1,0% rispetto al 2011.

TABELLA SA.5 - RICAVI DEL SSN - ANNO 2012 (milioni di euro)

	Irap e Add.le Irperf (stima)	Fabbisogno Sanitario ex D.L. vo 56/00	Ulteriori Trasferimenti da Pubblico e da Privato	Ricavi e Entrate Proprie Varie	Costi Capitalizzati	Ricavi Straordinari	FSN e Quote Vincolate a carico dello Stato	RIVALUTAZIONI	ALTRE VOCI DI RICAVO (rettifiche e utilizzo fondi)	TOTALE
Piemonte	3.196,186	4.548,529	282,092	379,823	124,880	22,648	142,039	0,423	-1,700	8.694,919
V. Aosta	114,148	0,000	169,628	13,578	6,500	0,000	0,044	0,000	0,000	303,898
Lombardia	9.692,841	7.159,654	96,214	720,855	442,878	0,004	322,378	0,000	16,602	18.451,425
Pa Bolzano	503,262	0,000	580,520	50,740	24,947	12,133	0,038	0,000	0,000	1.171,640
Pa Trento	447,003	0,000	691,276	41,638	35,600	1,000	0,048	0,350	0,000	1.216,915
Veneto	3.705,897	4.642,529	30,302	461,920	104,815	119,531	147,947	0,300	-38,862	9.174,379
Friuli	985,746	0,000	1.398,007	131,648	88,449	9,249	0,160	0,000	0,162	2.613,421
Liguria	1.070,385	1.892,639	43,642	127,786	53,397	10,518	54,176	0,000	1,717	3.254,259
E. Romagna	3.658,935	4.004,971	186,628	488,983	119,971	47,310	143,943	0,000	21,625	8.672,367
Toscana	2.703,337	3.832,752	37,378	402,494	130,232	52,128	126,888	0,000	31,031	7.316,240
Umbria	491,780	1.082,884	1,954	63,946	27,762	3,309	29,878	0,000	3,977	1.705,490
Marche	960,826	1.745,893	1,521	116,944	40,002	6,932	48,658	0,000	-3,424	2.917,352
Lazio	4.917,793	4.819,271	195,890	432,058	139,908	108,261	189,505	0,000	3,004	10.805,690
Abruzzo	610,801	1.711,094	20,456	80,152	32,352	12,750	42,474	0,000	20,641	2.530,721
Molise	85,162	471,480	3,189	13,077	3,675	6,684	10,995	0,000	0,000	594,262
Campania	1.971,738	7.676,304	28,821	184,676	39,224	35,861	187,267	0,000	-2,882	10.121,009
Puglia	1.435,210	5.426,572	91,356	142,845	58,937	50,622	131,019	0,000	0,000	7.336,561
Basilicata	124,724	881,562	5,967	27,420	22,699	2,867	19,116	0,000	-0,258	1.084,097
Calabria	334,332	3.072,725	20,114	65,551	14,341	9,541	64,281	0,000	0,000	3.580,885
Sicilia	2.047,698	0,000	4.264,661	176,367	86,463	40,479	2.342,873	0,000	25,696	8.984,238
Sardegna	844,068	0,000	2.217,661	65,951	13,493	11,177	0,315	0,000	-13,153	3.139,512
TOTALE	39.901,871	52.968,858	10.367,277	4.188,452	1.610,525	563,004	4.004,041	1,073	64,176	113.669,278

Si comprendono:

- le poste relative alla mobilità infraregionale, qualora valorizzate;

- le poste introdotte a partire dall'anno 2012 con il nuovo modello di rilevazione CE, a seguito della definizione di criteri contabili uniformi con il D.lgs n. 118/2011.

Fonte: Delibera CIPE di riparto delle risorse per il SSN per l'anno 2012 e Ministero della Salute, NSIS, dati del 4° trimestre 2012 aggiornati alla data del 2 maggio 2013.

TABELLA SA.6 - RICAVI DEL SSN - ANNI 2009 - 2012 (milioni di euro)

	2009			2010			2011			2012		
	Pro capite euro	+/- anno preced. %	Pro capite euro	+/- anno preced. %	Pro capite euro	+/- anno preced. %	Pro capite euro	+/- anno preced. %	Pro capite euro	+/- anno preced. %	Pro capite euro	
Piemonte	8.559,645	3,4	1.928	8.689,012	1,5	1.952	8.625,307	-0,7	1.979	8.694,919	0,8	1.995
V. Aosta	283,476	6,5	64	292,276	3,1	2.283	307,017	5,0	2.425	303,898	-1,0	2.400
Lombardia	16.998,220	2,8	3.829	17.609,297	3,6	1.784	18.394,058	4,5	1.896	18.451,425	0,3	1.902
Pa Bolzano	1.139,153	1,2	257	1.113,841	-2,2	2.203	1.153,385	3,6	2.285	1.171,640	1,6	2.321
Pa Trento	1.079,866	6,0	243	1.120,840	3,8	2.126	1.206,000	7,6	2.298	1.216,915	0,9	2.318
Veneto	8.747,431	1,6	1.970	8.914,610	1,9	1.810	9.101,646	2,1	1.875	9.174,379	0,8	1.890
Friuli	2.446,122	3,4	551	2.478,707	1,3	2.007	2.604,069	5,1	2.138	2.613,421	0,4	2.146
Liguria	3.235,801	3,2	729	3.260,976	0,8	2.017	3.271,098	0,3	2.087	3.254,259	-0,5	2.076
E. Romagna	8.141,252	3,8	1.834	8.309,566	2,1	1.883	8.433,674	1,5	1.943	8.672,367	2,8	1.998
Toscana	7.279,328	7,5	1.640	7.191,441	-1,2	1.923	7.375,942	2,6	2.011	7.316,240	-0,8	1.995
Umbria	1.651,225	4,7	372	1.650,621	-0,0	1.827	1.697,872	2,9	1.922	1.705,490	0,4	1.931
Marche	2.841,779	3,1	640	2.874,708	1,2	1.840	2.952,008	2,7	1.916	2.917,352	-1,2	1.894
Lazio	10.048,998	5,2	2.264	10.358,464	3,1	1.816	10.705,535	3,4	1.946	10.805,690	0,9	1.965
Abruzzo	2.406,073	4,6	542	2.451,818	1,9	1.829	2.532,773	3,3	1.939	2.530,721	-0,1	1.937
Molise	577,396	3,2	130	577,098	-0,1	1.803	602,473	4,4	1.924	594,262	-1,4	1.898
Campania	9.786,786	0,8	2.205	9.989,625	1,9	1.710	10.147,398	1,8	1.760	10.121,009	-0,3	1.756
Puglia	7.121,470	1,7	1.604	7.215,032	1,3	1.765	7.238,240	0,3	1.787	7.336,561	1,4	1.811
Basilicata	1.055,538	1,8	238	1.068,863	1,3	1.817	1.084,946	1,4	1.877	1.084,097	-0,0	1.877
Calabria	3.528,967	2,3	795	3.652,987	3,5	1.817	3.565,137	-2,4	1.820	3.580,885	0,4	1.828
Sicilia	8.518,038	2,3	1.919	8.778,793	3,1	1.739	8.991,717	2,4	1.798	8.984,238	-0,1	1.797
Sardegna	2.915,243	3,3	657	3.092,750	6,1	1.848	3.164,067	2,3	1.932	3.139,512	-0,8	1.917
TOTALE	108.361,807	3,2	1.800	110.671,325	2,1	1.830	113.153,762	2,2	1.905	113.669,278	0,5	1.914

Per il calcolo del pro capite relativo all'anno 2011 e all'anno 2012 è stata presa come riferimento rispettivamente la popolazione al 31 gennaio 2011 e al 1 gennaio 2012. Tale scelta è derivata dalla necessità di evitare distorsioni derivanti dal censimento effettuato nel corso del 2011. Conseguentemente, la popolazione presa come riferimento negli ultimi due anni risulta la medesima.

Fonte: Delibere CIPE di riparto delle risorse per il SSN e Ministero della Salute, NSIS, dati di consuntivo per tutti gli anni ad eccezione dell'ultimo anno, per il quale i dati sono relativi al 4° trimestre. Per il 2009 e per il 2010 i dati sono aggiornati rispettivamente alla data del 18 agosto 2011 e dell'8 dicembre 2012. Per il consuntivo 2011 aggiornamento alla data del 2 maggio 2013. Per l'ultimo anno: dati del 4° trimestre 2012 aggiornati alla data del 2 maggio 2013.

In relazione alla definizione di principi contabili uniformi a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs 118/2011, a partire dall'anno 2012 sono ricompresi fra i ricavi anche la voce "rivoluzioni" nonché le poste introdotte con il nuovo modello di rilevazione CE.

- Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti da Regione o PA per quota FSR;

- Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - altri contributi;

- Utilizzo Fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti.

	2009						2010						2011						2012					
	STIMA		Anno preced. %		Pro capite euro		STIMA		Anno preced. %		Pro capite euro		STIMA		Anno preced. %		Pro capite euro		STIMA		Anno preced. %		Pro capite euro	
Piemonte	3.255,588	-0,3	733	3.071,750	-5,6	690	3.089,315	0,6	709	3.196,186	3,5	733												
V. Aosta	102,597	3,2	805	98,716	-3,8	771	1.15,729	17,2	914	114,148	-1,4	902												
Lombardia	10.035,429	3,6	1.026	9.181,302	-8,5	930	9.273,809	1,0	956	9.692,841	4,5	999												
Pa Bolzano	396,023	-7,4	790	432,340	9,2	855	473,857	9,6	939	503,262	6,2	997												
Pa Trento	341,851	-11,0	654	367,349	7,5	697	426,032	16,0	812	447,003	4,9	852												
Veneto	4.027,462	5,1	822	3.525,793	-12,5	716	3.650,766	3,5	752	3.705,897	1,5	764												
Friuli	872,842	-3,2	708	920,483	5,5	745	969,748	5,4	796	985,746	1,6	809												
Liguria	964,975	-3,1	597	954,995	-1,0	591	1.001,468	4,9	639	1.070,385	6,9	683												
E. Romagna	3.529,371	-1,8	808	3.456,309	-2,1	783	3.472,576	0,5	800	3.658,935	5,4	843												
Toscana	2.529,004	-0,8	680	2.484,886	-1,7	664	2.564,701	3,2	699	2.703,337	5,4	737												
Umbria	439,137	-3,3	489	442,909	0,9	490	467,514	5,6	529	491,780	5,2	557												
Marche	877,914	-7,4	561	888,487	1,2	569	922,302	3,8	599	960,826	4,2	624												
Lazio	5.624,938	16,2	995	4.520,719	-19,6	792	4.587,675	1,5	834	4.917,793	7,2	894												
Abruzzo	553,130	-7,8	414	567,569	2,6	423	593,086	4,5	454	610,801	3,0	468												
Molise	52,884	-23,5	165	65,650	24,1	205	79,014	20,4	252	85,162	7,8	272												
Campania	1.672,209	-10,3	287	1.766,184	5,6	303	1.919,362	8,7	333	1.971,738	2,7	342												
Puglia	1.105,376	-14,4	271	1.211,235	9,6	296	1.331,506	9,9	329	1.435,210	7,8	354												
Basilicata	89,092	-19,3	151	99,361	11,5	169	111,983	12,7	194	124,724	11,4	216												
Calabria	249,205	-27,1	124	244,506	-1,9	122	303,532	24,1	155	334,332	10,1	171												
Sicilia	1.805,105	-4,4	358	1.840,948	2,0	365	2.000,619	8,7	400	2.047,698	2,4	410												
Sardegna	710,721	-5,1	425	732,342	3,0	438	779,325	6,4	476	844,068	8,3	515												
TOTALE	39.234,851	0,9	652	36.873,834	-6,0	610	38.133,917	3,4	642	39.901,871	4,6	672												

Per il calcolo del pro capite relativo all'anno 2011 e all'anno 2012 è stata presa come riferimento rispettivamente la popolazione al 31 gennaio 2011 e al 1 gennaio 2012. Tale scelta è derivata dalla necessità di evitare distorsioni derivanti dal censimento effettuato nel corso del 2011. Conseguentemente, la popolazione presa come riferimento negli ultimi due anni risulta la medesima.

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze.

TABELLA SA.8 - RICAVI DEL SSN - FABBISOGNO SANITARIO EX D. L.VO N. 56/2000 (IVA e accise). ANNI 2009 - 2012 (milioni di euro)

	2009	2010	2011	2012
Piemonte	4.274,472	4.537,296	4.613,540	4.548,529
V. Aosta	0,000	0,000	0,000	0,000
Lombardia	5.778,947	7.171,970	7.370,697	7.159,654
PA Bolzano	0,000	0,000	0,000	0,000
PA Trento	0,000	0,000	0,000	0,000
Veneto	3.862,856	4.630,654	4.629,121	4.642,529
Friuli	0,000	0,000	0,000	0,000
Liguria	2.015,505	2.011,862	1.954,062	1.892,639
E. Romagna	3.793,144	3.981,585	4.105,005	4.004,971
Toscana	3.813,949	3.927,348	3.918,126	3.832,752
Umbria	1.085,475	1.098,878	1.092,664	1.082,884
Marche	1.763,836	1.801,423	1.766,443	1.745,893
Lazio	3.491,483	4.923,594	5.039,868	4.819,271
Abruzzo	1.649,767	1.702,520	1.701,068	1.711,094
Molise	491,451	479,837	476,248	471,480
Campania	7.622,376	7.672,147	7.672,989	7.676,304
Puglia	5.538,493	5.531,436	5.483,096	5.426,572
Basilicata	916,190	908,035	891,555	881,562
Calabria	3.107,825	3.119,562	3.088,438	3.072,725
Sicilia	0,000	0,000	0,000	0,000
Sardegna	0,000	0,000	0,000	0,000
TOTALE	49.205,769	53.498,147	53.802,920	52.968,858

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze.

TABELLA SA.9 - RICAVI DEL SSN - ULTERIORI TRASFERIMENTI, RICAVI E ENTRATE PROPRIE VARIE, RICAVI STRAORDINARI - ANNO 2012 (milioni di euro)

	ULTERIORI TRASFERIMENTI DA PUBBLICO E DA PRIVATO				TOTALE
	Partecipazioni da parte delle Regioni a Statuto Speciale e delle Province Autonome		Dal settore pubblico	Dal settore privato	
Piemonte			274,714	7,378	282,092
V. Aosta	104,992	51,314	13,252	0,070	169,628
Lombardia			79,465	16,749	96,214
PA Bolzano	337,535	242,985	0,000	0,000	580,520
PA Trento	446,288	244,988	0,000	0,000	691,276
Veneto			21,005	9,297	30,302
Friuli	1.166,084	64,014	165,811	2,098	1.398,007
Liguria			39,157	4,485	43,642
E. Romagna			186,353	0,275	186,628
Toscana			33,641	3,737	37,378
Umbria			1,853	0,101	1,954
Marche			0,835	0,686	1,521
Lazio			184,258	11,632	195,890
Abruzzo			20,296	0,160	20,456
Molise			3,179	0,010	3,189
Campania			27,794	1,027	28,821
Puglia			91,189	0,167	91,356
Basilicata			5,857	0,110	5,967
Calabria			19,801	0,313	20,114
Sicilia	4.224,413		39,525	0,723	4.264,661
Sardegna	1.997,805	162,323	57,352	0,180	2.217,661
TOTALE	8.277,118	765,625	1.265,337	59,198	10.367,277

TABELLA SA.9 (segue) - RICAVI DEL SSN - ULTERIORI TRASFERIMENTI, RICAVI E ENTRATE PROPRIE VARIE, RICAVI STRAORDINARI - ANNO 2012 (milioni di euro)

	Da altri soggetti Pubblici della Regione	Da Privati	Per Intramoenia	Per Prestazioni NON Sanitarie	Entrate Varie	Concorsi, Recuperi e Rimborsi per Attività Tipiche	Tickets (Introitati dalle Aziende Sanitarie)	Interessi Attivi e altri Proventi Finanziari	TOTALE
Piemonte	7,101	19,138	110,762	32,355	9,086	50,577	150,749	0,055	379,823
V. Aosta	0,947	1,747	3,165	0,415	0,328	1,136	5,840	0,000	13,578
Lombardia	17,669	163,184	223,846	0,000	0,000	75,863	238,369	1,924	720,855
PA Bolzano	0,544	14,013	1,760	0,616	2,639	13,462	17,569	0,137	50,740
PA Trento	1,247	10,853	9,320	0,320	1,415	3,213	15,235	0,035	41,638
Veneto	9,081	60,171	107,317	3,613	23,899	55,866	194,510	7,463	461,920
Friuli	0,464	21,318	28,448	12,145	5,300	15,188	47,736	1,049	131,648
Liguria	3,679	13,773	40,723	0,768	12,285	10,225	46,062	0,271	127,786
E. Romagna	21,550	73,867	133,277	1,207	18,362	87,637	152,264	0,819	488,983
Toscana	9,288	44,810	114,404	4,724	15,642	60,366	152,939	0,321	402,494
Umbria	2,102	10,774	13,948	0,042	2,366	6,635	27,798	0,281	63,946
Marche	0,583	17,429	34,782	0,387	5,955	8,693	49,029	0,086	116,944
Lazio	30,977	77,797	110,442	1,222	10,850	55,407	144,757	0,606	432,058
Abruzzo	0,702	13,172	16,864	0,610	2,978	4,732	40,950	0,144	80,152
Molise	0,199	1,775	2,868	0,186	0,580	1,571	5,880	0,018	13,077
Campania	1,327	30,918	46,045	2,138	17,226	26,893	58,831	1,298	184,676
Puglia	3,163	17,225	42,011	1,615	5,377	10,700	62,388	0,366	142,845
Basilicata	1,569	4,069	4,792	0,095	1,609	1,643	13,602	0,041	27,420
Calabria	1,167	7,695	8,797	1,403	2,378	15,954	28,130	0,027	65,551
Sicilia	3,101	34,021	43,207	4,605	6,166	33,256	51,809	0,202	176,367
Sardegna	0,547	7,477	14,619	1,574	6,576	4,839	28,913	1,406	65,951
TOTALE	117,007	645,226	1.111,397	70,040	151,017	543,856	1.533,360	16,549	4.188,452

	COSTI CAPITALIZZATI	RICAVI STRAORDINARI			TOTALE
		Plusvalenze	Sopravvenienze Attive	Insussistenze Attive	
Piemonte	124,880	0,385	7,299	14,964	22,648
V. Aosta	6,500	0,000	0,000	0,000	0,000
Lombardia	442,878	0,002	0,002	0,000	0,004
Pa Bolzano	24,947	0,035	11,886	0,212	12,133
Pa Trento	35,600	0,000	1,000	0,000	1,000
Veneto	104,815	1,143	118,388	0,000	119,531
Friuli	88,449	0,022	4,724	4,503	9,249
Liguria	53,397	0,016	3,558	6,944	10,518
E. Romagna	119,971	0,049	22,984	24,277	47,310
Toscana	130,232	0,044	47,409	4,675	52,128
Umbria	27,762	0,000	0,781	2,528	3,309
Marche	40,002	0,003	5,798	1,131	6,932
Lazio	139,908	0,045	88,604	19,612	108,261
Abruzzo	32,352	0,000	9,935	2,815	12,750
Molise	3,675	0,000	6,669	0,015	6,684
Campania	39,224	0,029	12,996	22,836	35,861
Puglia	58,937	0,000	12,639	37,983	50,622
Basilicata	22,699	0,000	2,668	0,199	2,867
Calabria	14,341	0,000	7,320	2,221	9,541
Sicilia	86,463	0,720	23,519	16,240	40,479
Sardegna	13,493	0,000	9,617	1,560	11,177
TOTALE	1.610,525	2,493	397,796	162,715	563,004

TABELLA SA.9 (segue) - RICAVI DEL SSN - ULTERIORI TRASFERIMENTI, RICAVI E ENTRATE PROPRIE VARIE, RICAVI STRAORDINARI - ANNO 2012 (milioni di euro)

	ALTRE ENTRATE				TOTALE
	Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti da Regione o PA per quota FSR	Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - altri contributi	Utilizzo Fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	Rivalutazioni	
Piemonte	-1,700	0,000	0,000	0,423	-1,277
V. Aosta	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Lombardia	-0,065	-0,339	17,006	0,000	16,602
PA Bolzano	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
PA Trento	0,000	0,000	0,000	0,350	0,350
Veneto	-79,859	-0,147	41,144	0,300	-38,562
Friuli	0,000	0,000	0,162	0,000	0,162
Liguria	-1,528	0,000	3,245	0,000	1,717
E. Romagna	-8,521	-0,055	30,201	0,000	21,625
Toscana	0,000	0,000	31,031	0,000	31,031
Umbria	0,000	0,000	3,977	0,000	3,977
Marche	-3,424	0,000	0,000	0,000	-3,424
Lazio	-0,322	0,000	3,326	0,000	3,004
Abruzzo	0,000	0,000	20,641	0,000	20,641
Molise	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Campania	-2,996	0,000	0,114	0,000	-2,882
Puglia	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Basilicata	-0,258	0,000	0,000	0,000	-0,258
Calabria	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Sicilia	0,000	0,000	25,696	0,000	25,696
Sardegna	-13,153	0,000	0,000	0,000	-13,153
TOTALE	-111,826	-0,541	176,543	1,073	65,249

Fonte: Delibere CIPE di riparto delle risorse per il SSN per l'anno 2012 e Ministero della Salute, NSIS, dati del 4° trimestre 2012 aggiornati alla data del 2 maggio 2013.

In relazione alla definizione di principi contabili uniformi a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs n. 118/2011, a partire dall'anno 2012 sono ricompresi fra i ricavi anche la voce "rivalutazioni" nonché le poste introdotte con il nuovo modello di rilevazione CE.

- Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti da Regione o PA per quota FSR;

- Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - altri contributi;

- Utilizzo Fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti.

**TABELLA SA.10 - RICAVI DEL SSN - ULTERIORI TRASFERIMENTI DAL SETTORE PUBBLICO E PRIVATO
ANNI 2009 - 2012 (milioni di euro)**

	2009	2010	2011	2012
Piemonte	444,030	461,608	334,498	282,092
V. Aosta	167,492	176,845	167,776	169,628
Lombardia	92,509	183,933	166,217	96,214
PA Bolzano	648,734	622,810	597,177	580,520
PA Trento	695,855	701,323	690,835	691,276
Veneto	135,019	72,582	93,121	30,302
Friuli	1.439,621	1.419,828	1.422,967	1.398,007
Liguria	80,556	77,106	28,149	43,642
E. Romagna	132,480	181,469	166,602	186,628
Toscana	225,223	150,705	183,673	37,378
Umbria	3,975	4,142	3,720	1,954
Marche	14,495	9,205	32,824	1,521
Lazio	248,852	175,457	164,381	195,890
Abruzzo	12,006	22,665	35,976	20,456
Molise	2,615	4,064	3,759	3,189
Campania	42,498	25,002	25,387	28,821
Puglia	127,722	91,372	65,480	91,356
Basilicata	6,931	5,662	15,475	5,967
Calabria	8,630	129,419	7,235	20,114
Sicilia	4.123,861	4.227,152	4.272,331	4.264,661
Sardegna	2.111,933	2.252,658	2.274,616	2.217,661
TOTALE	10.765,037	10.995,008	10.752,198	10.367,277

Fonte: Delibere CIPE di riparto delle risorse per il SSN e Ministero della Salute, NSIS, dati di consuntivo per tutti gli anni ad eccezione dell'ultimo anno, per il quale i dati sono relativi al 4° trimestre. Per il 2009 e per il 2010 i dati sono aggiornati rispettivamente alla data del 18 agosto 2011 e dell'8 dicembre 2012. Per il consuntivo 2011 aggiornamento alla data del 2 maggio 2013. Per l'ultimo anno: dati del 4° trimestre 2012 aggiornati alla data del 2 maggio 2013.

TABELLA SA.11 - RICAVI DEL SSN - RICAVI E ENTRATE PROPRIE VARIE DELLE AZIENDE SANITARIE - ANNI 2009 - 2012
(milioni di euro)

	2009			2010			2011			2012		
		+/- anno preced. %	Pro capite euro		+/- anno preced. %	Pro capite euro		+/- anno preced. %	Pro capite euro		+/- anno preced. %	Pro capite euro
Piemonte	361,287	5,3	81	366,175	1,4	82	375,217	2,5	86	379,823	1,2	85
V. Aosta	12,140	-3,7	95	14,693	21,0	115	14,733	0,3	116	13,578	-7,8	106
Lombardia	752,977	6,0	77	740,881	-1,6	75	783,042	5,7	81	720,855	-7,9	73
PA Bolzano	52,785	24,9	105	48,158	-8,8	95	51,465	6,9	102	50,740	-1,4	100
PA Trento	38,015	2,1	73	39,802	4,7	76	40,384	1,5	77	41,638	3,1	79
Veneto	450,264	5,6	92	429,375	-4,6	87	449,445	4,7	93	461,920	2,8	94
Friuli	118,431	0,1	96	118,501	0,1	96	126,467	6,7	104	131,648	4,1	107
Liguria	113,431	-0,6	70	121,948	7,5	75	138,766	13,8	89	127,786	-7,9	79
E. Romagna	477,898	2,0	109	502,752	5,2	114	481,139	-4,3	111	488,983	1,6	111
Toscana	430,346	10,0	116	380,705	-11,5	102	384,179	0,9	105	402,494	4,8	108
Umbria	60,875	-8,2	68	63,384	4,1	70	67,931	7,2	77	63,946	-5,9	71
Marche	114,884	2,6	73	113,883	-0,9	73	118,838	4,4	77	116,944	-1,6	75
Lazio	403,296	9,2	71	438,065	8,6	77	443,819	1,3	81	432,058	-2,6	76
Abruzzo	69,347	4,5	52	69,930	0,8	52	79,461	13,6	61	80,152	0,9	60
Molise	14,723	-2,0	46	12,529	-14,9	39	13,995	11,7	45	13,077	-6,6	41
Campania	191,183	-7,0	33	207,866	8,7	36	210,819	1,4	37	184,676	-12,4	32
Puglia	155,040	8,8	38	148,219	-4,4	36	155,483	4,9	38	142,845	-8,1	35
Basilicata	23,195	-8,4	39	28,547	23,1	49	28,830	1,0	50	27,420	-4,9	47
Calabria	67,035	14,2	33	67,883	1,3	34	68,985	1,6	35	65,551	-5,0	33
Sicilia	172,051	-1,3	34	166,495	-3,2	33	171,338	2,9	34	176,367	2,9	35
Sardegna	68,453	4,6	41	71,821	4,9	43	69,051	-3,9	42	65,951	-4,5	39
TOTALE	4.147,656	4,6	69	4.151,612	0,1	69	4.273,387	2,9	72	4.188,452	-2,0	69

Per il calcolo del pro-capite relativo all'anno 2011 e all'anno 2012 è stata presa come riferimento rispettivamente la popolazione al 31 gennaio 2011 e al 1 gennaio 2012. Tale scelta è derivata dalla necessità di evitare distorsioni derivanti dal censimento effettuato nel corso del 2011. Conseguentemente, la popolazione presa come riferimento negli ultimi due anni risulta la medesima.

Fonte: Ministero della Salute, NSIS, dati di consuntivo per tutti gli anni ad eccezione dell'ultimo anno, per il quale i dati sono relativi al 4° trimestre. Per il 2009 e per il 2010 i dati sono aggiornati rispettivamente alla data del 18 agosto 2011 e dell'8 dicembre 2012. Per il consuntivo 2011 aggiornamento alla data del 2 maggio 2013. Per l'ultimo anno: dati del 4° trimestre 2012 aggiornati alla data del 2 maggio 2013.

Si ricomprendono:

- le poste relative alla mobilità infraregionale, qualora valorizzate;
- i ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia.

TABELLA SA.12 - RICAVI DEL SSN - RICAVI STRAORDINARI DELLE AZIENDE SANITARIE. ANNI 2009 - 2012 (milioni di euro)

	2009	2010	2011	2012
Piemonte	81,147	106,444	50,349	22,648
V. Aosta	1,203	1,736	0,177	0,000
Lombardia	1,045	0,000	43,406	0,004
PA Bolzano	41,573	9,690	5,891	12,133
PA Trento	4,097	11,587	9,460	1,000
Veneto	120,398	103,174	121,713	119,531
Friuli	15,068	17,956	17,055	9,249
Liguria	5,262	39,021	37,450	10,518
E. Romagna	62,957	43,503	53,846	47,310
Toscana	153,528	115,942	179,757	52,128
Umbria	29,166	11,958	13,614	3,309
Marche	20,026	11,687	58,945	6,932
Lazio	86,878	103,696	137,371	108,261
Abruzzo	78,684	44,941	49,871	12,750
Molise	5,435	3,462	18,613	6,684
Campania	62,126	101,010	84,182	35,861
Puglia	65,295	97,405	64,706	50,622
Basilicata	1,646	7,217	13,495	2,867
Calabria	29,744	25,020	15,017	9,541
Sicilia	70,839	51,859	87,512	40,479
Sardegna	23,705	33,344	25,877	11,177
TOTALE	959,822	940,652	1.088,307	563,004

Fonte: Ministero della Salute, NSIS, dati di consuntivo per tutti gli anni ad eccezione dell'ultimo anno, per il quale i dati sono relativi al 4° trimestre. Per il 2009 e per il 2010 i dati sono aggiornati rispettivamente alla data del 18 agosto 2011 e dell'8 dicembre 2012. Per il consuntivo 2011 aggiornamento alla data del 2 maggio 2013. Per l'ultimo anno: dati del 4° trimestre 2012 aggiornati alla data del 2 maggio 2013.

TABELLA SA.13 - RICAVI DEL SSN - FSN E QUOTE VINCOLATE A CARICO DELLO STATO - ANNI 2009 - 2012
(milioni di euro)

		+/- anno preced. %		+/- anno preced. %		+/- anno preced. %		+/- anno preced. %
- REGIONI e PP.AA. (ripartito)	4.048,672	5,5	4.212,072		4.002,362		4.004,041	
Piemonte	143,121	12,8	145,738		140,559		142,039	
V. Aosta	0,044	0,0	0,286		0,044		0,044	
Lombardia	337,314	12,1	331,211		318,441		322,378	
PA Bolzano	0,038	0,0	0,843		0,038		0,038	
PA Trento	0,048	0,0	0,779		0,048		0,048	
Veneto	151,432	13,4	153,032		145,957		147,947	
Friuli	0,160	0,0	1,938		0,160		0,160	
Liguria	56,072	14,1	56,044		52,473		54,176	
E. Romagna	145,402	15,5	143,948		139,850		143,943	
Toscana	127,278	17,1	131,855		123,914		126,888	
Umbria	32,597	27,8	29,351		29,009		29,878	
Marche	50,624	15,6	50,023		46,709		48,658	
Lazio	193,551	16,4	196,933		186,290		189,505	
Abruzzo	43,139	13,3	44,193		42,023		42,474	
Molise	10,288	7,9	11,556		10,811		10,995	
Campania	196,395	14,6	197,416		187,873		187,267	
Puglia	129,544	9,6	135,365		129,016		131,019	
Basilicata	18,483	3,9	20,041		18,986		19,116	
Calabria	66,528	15,3	66,596		63,356		64,281	
Sicilia	2.346,183	0,1	2.492,338		2.366,490		2.342,873	
Sardegna	0,431	11,2	2,585		0,315		0,315	
Residuo	97,532		48,001		42,786		31,689	
- ALTRI ENTI (ripartito)	605,510	11,0	562,510	-7,1	640,513	13,9	646,933	1,0
CRI	138,500	3,4	140,500	1,4	142,003	1,1	143,423	1,0
Cassa DD PP (mutui preriforma)	2,500		2,500		2,500		2,500	
Università (borse studio spec.)	173,010		173,010		173,010		173,010	
Izs (finanziamento corrente)	241,500	2,3	244,500	1,2	251,000	2,7	256,000	2,0
Visite fiscali					70,000		70,000	
Bambino Gesù	50,000							
Centro nazionale Trapianti			2,000		2,000		2,000	
Residuo	0,000		0,000		0,000		0,000	
TOTALE (ripartito + residuo)	4.751,714		4.822,582		4.685,661		4.682,663	

Fonte: Ministero della Salute.

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XI, N. 1

	TABELLA SA.14 - RIPIANO DISAVANZI DEL SSN - INTEGRAZIONI A CARICO DELLO STATO PER RIPIANO PERDITE DI ESERCIZIO - ANNI 1995 - 2009 (milioni di euro)													
	1995 - 1999		2001 - 2003		2001 - 2004		2001 - 2005		2007		2008		2009	
	L. 129/2001	L. 311/2004	L. 286/2005	L. 64/2007	art. 1, c. 278	art. 1, c. 279	art. 1, c. 279	art. 1, c. 270	Fondo Transitorio	Minore IRAP	Fondo Transitorio	Minore IRAP	Fondo Transitorio	Minore IRAP
Piemonte	992.846	512,762	58,898		art. 1, c. 278	art. 1, c. 279	art. 1, c. 270	art. 1, c. 796, lettera b)	art. 1, c. 270	art. 1, c. 796, lettera b)	art. 1, c. 270	art. 1, c. 796, lettera b)	art. 1, c. 270	art. 1, c. 270
V. Aosta						229,752								
Lombardia	1.983.567	1.024,427	117,380											
PA Bolzano						281,021								
PA Trento						134,401								
Veneto	958.256	494,898	76,046											
Friuli	11.792	6,090												
Liguria	453.996	234,469	54,005			119,462		50,411		42,849		35,287		
E. Romagna	1.276.300	659,154	56,336			223,837								
Toscana	775.648	400,589	43,470			202,823								
Umbria	108.647	56,111	11,209			52,901								
Marche	470.817	243,157	20,690			63,292								
Lazio	2.733.014	1.411,484	287,901		400,555	148,001	2.079,000	377,643	38,372	320,996	76,478	264,350	82,007	
Abruzzo	224.524	115,957	17,991		31,320	32,765	144,000	47,240	6,473	40,154	12,902	33,068	13,834	
Molise	52.268	26,994	5,026		22,344	8,428	202,000	29,027	1,806	24,673	3,599	20,319	3,860	
Campania	1.472.525	760,496	337,755		383,764	100,758	363,000	354,997	33,580	301,747	66,929	248,498	71,767	
Puglia	813.156	419,960	131,173			117,771								
Basilicata	64.645	33,386	14,467			38,825								
Calabria	467.075	241,224	82,621			121,746								
Sicilia	346.718	179,065	107,450		153,224	75,156	212,000	140,683	9,579	119,580	19,092	98,478	20,472	
Sardegna	332.512	171,728	27,581		8,793	49,063								
TOTALE	13.538.304	6.991.951	1.450.000		1.000.000	2.000.000	3.000.000	1.000.000	89.810	850.000	179.000	700.000	191.940	

Fonte: Ministero della Salute.

VII.3 IL RISULTATO DI ESERCIZIO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Il risultato d'esercizio del 2012, come risultante dai dati del 4° trimestre trasmessi al NSIS, è pari a una perdita di 1,043 miliardi di euro (Tabelle SA.1 e SA.3), corrispondente alla somma algebrica degli utili e delle perdite delle singole regioni e province autonome, in riduzione del 17,3% rispetto alla perdita registrata nel 2011, pari a 1,261 miliardi di euro.

I risultati di gestione contengono gli interventi di copertura disposti dalle regioni e contabilizzati nei conti economici a carico dei rispettivi bilanci per assicurare ex-ante l'equilibrio economico-finanziario che, per il 2012, ammontano a circa 200 milioni di euro e sono riferiti, in particolare, alle regioni Piemonte, Liguria, Emilia Romagna e Puglia.

Relativamente alle regioni a statuto speciale Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Sardegna e le province autonome di Trento e Bolzano, il fabbisogno sanitario è interamente coperto dalle stesse regioni che, a normativa vigente, si autofinanziano e non ricevono trasferimenti a titolo di finanziamento del SSN da parte dello Stato. In relazione a tale disposizione, i risultati di gestione delle Regioni a statuto speciale Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia e Sardegna e le Province autonome di Trento e Bolzano scontano gli ulteriori trasferimenti a carico dei rispettivi bilanci a copertura dei livelli di fabbisogno ulteriori rispetto ai LEA che, per il 2012, ammontano complessivamente a circa 766 milioni di euro.

La migliore performance dei risultati di gestione a livello nazionale osservata è da legarsi all'impianto normativo messo in atto dal legislatore a seguito della sottoscrizione del Patto per la salute del 3 dicembre 2009 e dell'attuazione dei Piani di rientro che hanno visto la data del 31 dicembre 2009 come la conclusione del triennio di valenza dei Piani, proseguito poi con la predisposizione dei Programmi operativi da parte delle regioni Lazio, Abruzzo, Molise, Campania e Sicilia, in virtù delle disposizioni contenute nell'articolo 2, comma 88, della legge n. 191/2009 e dall'articolo 11, comma 1, del decreto legge n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010. Nel 2009 è entrata in piano di rientro la regione Calabria e nel 2010, con piani di minore complessità, anche le regioni Piemonte e Puglia.

Il progressivo miglioramento dei risultati di esercizio del SSN è quindi anche da ricondursi all'effetto dell'introduzione, nell'ordinamento giuridico, della norma conseguente al Patto della salute del 3 dicembre 2009, concernente il livello di disavanzo che rende obbligatoria la predisposizione di un piano di rientro nonché una disciplina sanzionatoria. Quest'ultima prevede per le regioni non in piano di rientro con disavanzo non coperto, oltre alla massimizzazione delle aliquote fiscali, anche le sanzioni relative al blocco automatico del *turn over* del personale del proprio servizio sanitario regionale e il divieto di effettuare spese non obbligatorie fino al secondo anno successivo a quello in corso. Per le regioni sottoposte ai piani di rientro, per le quali vige la massimizzazione delle aliquote fiscali finalizzata al mantenimento dell'equilibrio economico, la sanzione in caso di disavanzo opera nell'ulteriore massimizzazione delle aliquote fiscali nella misura rispettivamente dello 0,15 e dello 0,30 delle aliquote Irap e dell'addizionale regionale all'Irpef, oltre che i citati blocco automatico del *turn over* e divieto di effettuare spese non obbligatorie. Per le regioni sottoposte a

piani di rientro che non ottemperano agli obblighi del piano è previsto anche il commissariamento della regione.

Un ulteriore rafforzamento degli strumenti di governo e di programmazione si è avuto con l'adozione del decreto legislativo n. 118/2011 concernente l'armonizzazione dei bilanci, che rappresenta un ulteriore miglioramento dei vigenti procedimenti contabili. Di particolare rilievo sono le disposizioni dirette a garantire, nel bilancio regionale, un'agevole individuazione dell'area del finanziamento sanitario e a disciplinare, nell'ambito del bilancio sanitario regionale, la contabilità delle cosiddette gestioni sanitarie accentrate presso le regioni (quote di finanziamento del SSN non attribuite alle aziende, ma gestite direttamente presso le regioni), il consolidamento regionale dei conti sanitari, specifiche deroghe alle disposizioni civilistiche (al fine di tenere conto della specificità degli enti di cui trattasi), nonché la trasparenza dei flussi di cassa relativi al finanziamento sanitario.

La definizione di criteri omogeni di redazione della contabilità rappresenta un pre-requisito per pervenire alla certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie e delle regioni secondo quanto previsto dall'articolo 11 del Patto per la salute 2010-2012, sottoscritto il 3 dicembre 2009.

L'attuazione di tale articolo ha avuto inizio con la ricognizione straordinaria delle procedure amministrative contabili a seguito del decreto ministeriale 18 gennaio 2011. Gli esiti della valutazione straordinaria rappresentano la base di partenza per la stesura, da parte di ciascuna Regione, dei piani attuativi del percorso di certificabilità dei bilanci cui è funzionale l'adozione dei nuovi modelli di rilevazione CE e SP per gli enti del SSR (decreto del Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 15 giugno 2012) e la definizione dei principi contabili relativi all'implementazione e alla tenuta della contabilità di tipo economico-patrimoniale della gestione sanitaria accentrata (decreto del Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 17 settembre 2012).

In conclusione, va evidenziato che in un contesto federalista quale quello che si è andato delineando negli ultimi anni ed in considerazione della necessità di definire i "costi standard" delle regioni maggiormente rappresentative in termini di *best practise*, appare evidente come il processo di certificazione dei dati contabili si configuri come un fattore imprescindibile.

VII.4 RICERCA E SPERIMENTAZIONE

A decorrere dal 1993, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, una quota del FSN viene destinata al finanziamento della ricerca e delle sperimentazioni in campo sanitario e posta su appositi capitoli di bilancio dello stato di previsione della spesa del Ministero della Salute. Tali fondi, determinati annualmente dalla legge finanziaria, vengono destinati al finanziamento della ricerca corrente e finalizzata degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (quelli privati beneficiano del finanziamento pubblico solo relativamente a progetti finalizzati), degli Istituti zooprofilattici sperimentali, dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro e dell'Istituto superiore di sanità; inoltre, una quota viene

destinata al finanziamento di progetti di ricerca e sperimentazione presentati e gestiti dalle regioni. Ai fini della programmazione, del monitoraggio e della valutazione del complesso dei programmi di ricerca in tal modo finanziati dal Ministero della Salute, questo si avvale della Commissione nazionale della ricerca sanitaria, istituita nel 1997. Ulteriori quote dei fondi in questione vengono anche destinate, rispettivamente, a rimborsare le aziende sanitarie, tramite le regioni, delle spese sostenute per le prestazioni erogate a cittadini stranieri esplicitamente autorizzati e a finanziare l'Agenzia Nazionale per i servizi sanitari regionali (Tabella SA.15).

TABELLA SA.15 - FINANZIAMENTO DEL SSN - RICERCA E SPERIMENTAZIONI - ANNI 2009 - 2012
(milioni di euro)

Enti beneficiari e titolari dei finanziamenti	2009		2010		2011		2012	
	corrente	c/capitale	corrente	c/capitale	corrente	c/capitale	corrente	c/capitale
Ricerca finalizzata (vari enti)	84,627		84,627		84,000		50,731	
IRRCS	163,000		164,799	30,000	162,275	26,000	177,132	20,000
IZS	12,000		12,000		11,600		12,000	
ISS	8,250		8,250		8,250		9,750	
ISPESL	1,600		1,600		0,000		0,000	
AGENZIA per i Servizi Sanitari Regionali	0,600		0,600		0,500		1,000	
Rimborso regioni per assistenza stranieri	1,000		1,000		0,809		0,809	
Bollettino ricerche	0,195		2,000		2,000		2,000	
Registro Nazionale Italiano Donatori Midollo osseo	0,900		0,900		0,900		1,000	
Varie	3,500		0,500		0,250		0,500	
Da ripartire								
TOTALE	275,672	0,000	276,276	30,000	270,584	26,000	254,922	20,000

Fonte: Ministero della Salute.

TABELLA SA.16 - COSTI DEL SSN PER FUNZIONE DI SPESA - ANNI 2009 - 2012 (milioni di euro) - PERSONALE

	2009		2010		2011		2012		numeri Indici 2001 = 100			
	Anno precedente %		Anno precedente %		Anno precedente %		Anno precedente %		2009	2010	2011	2012
Piemonte	3,9	2.976,052	1,7	2.930,754	-1,5	2.886,433	-1,5	2.886,433	134,6	136,9	134,8	132,8
V. Aosta	-1,1	1.14,683	2,7	1.12,865	-1,6	1.13,155	0,3	1.13,155	132,6	136,2	134,1	134,4
Lombardia	3,0	5.141,956	2,5	5.114,544	-0,5	5.085,714	-0,6	5.085,714	134,3	137,7	136,9	136,2
PA Bolzano	4,2	550,315	1,7	548,998	-0,2	572,219	4,2	572,219	160,0	162,7	162,4	169,2
PA Trento	5,8	402,731	0,6	403,990	0,3	413,311	2,3	413,311	147,8	148,7	149,2	152,6
Veneto	2,1	2.771,366	1,3	2.745,981	-0,9	2.747,778	0,1	2.747,778	122,3	123,9	122,8	122,9
Friuli	5,8	953,326	1,4	946,626	-0,7	948,676	0,2	948,676	158,5	160,7	159,5	159,9
Liguria	2,9	1.176,589	1,0	1.153,651	-1,9	1.119,946	-2,9	1.119,946	139,6	140,9	138,2	134,2
E. Romagna	2,4	2.999,984	2,5	3.022,382	0,7	2.996,804	-0,8	2.996,804	137,2	140,6	141,7	140,5
Toscana	4,5	2.622,856	1,8	2.607,768	-0,6	2.564,672	-1,7	2.564,672	132,3	134,7	133,9	131,7
Umbria	2,7	613,410	1,5	610,707	-0,4	614,390	0,6	614,390	130,4	132,4	131,8	132,6
Marche	5,4	1.040,503	1,7	1.026,888	-1,3	1.009,308	-1,7	1.009,308	131,1	133,3	131,5	129,3
Lazio	1,2	3.075,248	0,5	2.985,459	-2,9	2.901,543	-2,8	2.901,543	142,1	142,9	138,7	134,8
Abruzzo	-0,1	776,073	1,6	772,380	-2,0	765,550	-0,9	765,550	122,4	124,3	121,8	120,7
Molise	1,2	215,068	2,0	209,327	-2,7	204,247	-2,4	204,247	118,6	120,9	117,7	114,8
Campania	2,4	3.217,395	-1,4	3.070,598	-4,6	2.940,007	-4,3	2.940,007	133,5	131,6	125,6	120,2
Puglia	3,0	2.190,795	2,3	2.112,490	-3,6	2.045,189	-3,2	2.045,189	132,0	135,0	130,2	126,0
Basilicata	1,5	393,156	2,2	385,554	-1,9	381,122	-1,1	381,122	138,8	141,9	139,2	137,6
Calabria	2,5	1.290,335	0,0	1.254,799	-2,8	1.221,140	-2,7	1.221,140	128,1	128,0	124,5	121,1
Sicilia	-0,4	2.976,074	0,3	2.920,591	-1,9	2.902,460	-0,6	2.902,460	139,2	139,6	137,0	136,2
Sardegna	3,6	1.163,281	3,0	1.164,451	0,1	1.172,635	0,7	1.172,635	133,1	137,1	137,3	138,2
ITALIA	2,6	36.673,528	1,3	36.100,803	-1,6	35.606,299	-1,4	35.606,299	134,6	136,4	134,3	132,4

Il totale dei costi per funzione di spesa per gli anni 2011 e 2012 non include i costi relativi agli ammortamenti nonché, limitatamente all'anno 2012, le voci relative alle svalutazioni. In relazione a ciò, il totale dei costi rappresentati nella presente tabella non corrisponde al totale dei costi della tabella SA.3 che include, invece, tali poste. Fonte: Ministero della Salute, NSIS, dati di consuntivo per tutti gli anni ad eccezione dell'ultimo anno, per il quale i dati sono relativi al 4° trimestre. Per il 2009 e per il 2010 i dati sono aggiornati rispettivamente alla data del 18 agosto 2011 e dell'8 dicembre 2012. Per il consuntivo 2011 aggiornamento alla data del 2 maggio 2013. Per l'ultimo anno: dati del 4° trimestre 2012 aggiornati alla data del 2 maggio 2013.

	2009				2010				2011				2012			
	Anno precedente		Anno		Anno precedente		Anno		Anno precedente		Anno		Anno precedente		Anno	
	%		%		%		%		%		%		%		%	
Piemonte	2.640,819	3,5	2.679,409	1,5	2.724,516	1,7	2.745,552	0,8	178,9	181,5	184,6	186,0	178,9	181,5	184,6	186,0
V. Aosta	101,833	2,4	109,922	7,9	111,637	1,6	110,032	-1,4	202,4	218,4	221,8	218,7	202,4	218,4	221,8	218,7
Lombardia	4.818,236	2,3	4.997,065	3,7	5.460,135	9,3	5.584,210	2,3	180,1	186,8	204,1	208,8	180,1	186,8	204,1	208,8
PA Bolzano	305,388	0,3	309,195	1,2	318,749	3,1	318,021	-0,2	134,3	136,0	140,2	139,9	134,3	136,0	140,2	139,9
PA Trento	301,462	7,3	312,846	3,8	340,849	9,0	332,809	-2,4	151,7	157,5	171,6	167,5	151,7	157,5	171,6	167,5
Veneto	2.858,600	2,7	2.946,494	3,1	3.045,803	3,4	3.104,987	1,9	165,5	170,6	176,4	179,8	165,5	170,6	176,4	179,8
Friuli	901,065	3,5	897,855	-0,4	959,053	6,8	991,213	3,4	195,7	195,0	208,3	215,3	195,7	195,0	208,3	215,3
Liguria	1.085,149	4,5	1.065,359	-1,8	1.068,482	0,3	1.027,092	-3,9	187,2	183,8	184,3	177,2	187,2	183,8	184,3	177,2
E. Romagna	2.790,993	4,0	2.846,186	2,0	2.908,360	2,2	3.020,051	3,8	179,1	182,7	186,7	193,8	179,1	182,7	186,7	193,8
Toscana	2.678,340	5,8	2.666,577	-0,4	2.721,522	2,1	2.708,424	-0,5	192,6	191,7	195,7	194,7	192,6	191,7	195,7	194,7
Umbria	605,360	8,6	597,227	-1,3	621,700	4,1	619,842	-0,3	189,6	187,1	194,8	194,2	189,6	187,1	194,8	194,2
Marche	960,633	3,4	997,090	3,8	974,900	-2,2	969,040	-0,6	172,7	179,3	175,3	174,2	172,7	179,3	175,3	174,2
Lazio	3.555,353	12,3	3.516,400	-1,1	3.593,963	2,2	3.709,871	3,2	290,9	287,7	294,1	303,5	290,9	287,7	294,1	303,5
Abruzzo	797,287	2,9	790,226	-0,9	799,363	1,2	832,760	4,2	202,7	200,9	203,3	211,7	202,7	200,9	203,3	211,7
Molise	198,608	5,8	187,394	-5,6	191,540	2,2	183,876	-4,0	199,6	188,4	192,5	184,8	199,6	188,4	192,5	184,8
Campania	2.945,027	-3,5	2.866,520	-2,7	2.986,552	4,2	3.036,203	1,7	265,8	258,7	269,6	274,1	265,8	258,7	269,6	274,1
Puglia	2.079,337	5,2	2.143,650	3,1	2.142,749	0,0	2.214,750	3,4	207,4	213,8	213,8	220,9	207,4	213,8	213,8	220,9
Basilicata	313,164	1,5	314,850	0,5	340,865	8,3	325,895	-4,4	180,9	181,8	196,9	188,2	180,9	181,8	196,9	188,2
Calabria	868,065	9,1	889,228	2,4	918,714	3,3	970,158	5,6	211,7	216,9	224,0	236,6	211,7	216,9	224,0	236,6
Sicilia	2.132,901	7,7	2.066,584	-3,1	2.215,026	7,2	2.225,810	0,5	209,1	202,6	217,2	218,2	209,1	202,6	217,2	218,2
Sardegna	990,441	10,1	1.003,461	1,3	1.057,309	5,4	1.063,727	0,6	206,0	208,7	219,9	221,2	206,0	208,7	219,9	221,2
ITALIA	33.928,061	4,5	34.203,538	0,8	35.501,787	3,8	36.094,323	1,7	198,1	199,7	207,3	210,7	198,1	199,7	207,3	210,7

Il totale dei costi per funzione di spesa per gli anni 2011 e 2012 non include i costi relativi agli ammortamenti nonché, limitatamente all'anno 2012, le voci relative alle svalutazioni. In relazione a ciò, il totale dei costi rappresentati nella presente tabella non corrisponde al totale dei costi della tabella SA.3 che include, invece, tali poste. Fonte: Ministero della Salute, NSIS, dati di consuntivo per tutti gli anni ad eccezione dell'ultimo anno, per il quale i dati sono relativi al 4° trimestre. Per il 2009 e per il 2010 i dati sono aggiornati rispettivamente alla data del 18 agosto 2011 e dell'8 dicembre 2012. Per il consuntivo 2011 aggiornamento alla data del 2 maggio 2013. Per l'ultimo anno: dati del 4° trimestre 2012 aggiornati alla data del 2 maggio 2013.

TABELLA SA.16 (Segue) - COSTI DEL SSN PER FUNZIONE DI SPESA - ANNI 2009 - 2012 - COSTI STRAORDINARI, STIMATI E VARIAZIONE DELLE RIMANENZE (milioni di euro)

	2009		2010		2011		2012		numeri indici 2001 = 100			
	precedente %	Anno precedente %	precedente %	Anno precedente %	precedente %	Anno precedente %	precedente %	Anno precedente %	2009	2010	2011	2012
Piemonte	15,322	-59,0	10,630	-30,6	25,311	138,1	20,309	-19,8	17,2	11,9	28,4	22,8
V. Aosta	-0,008	-101,0	0,853	-10762,5	0,740	-13,2	0,000	-100,0	-1,0	103,5	89,8	0,0
Lombardia	39,974	-31,1	6,986	-82,5	26,731	282,6	35,399	32,4	-213,1	-37,2	-142,5	-188,7
PA Bolzano	18,382	175,2	1,384	-92,5	4,128	198,3	15,425	273,7				
PA Trento	4,756	277,8	14,732	209,8	7,844	-46,8	4,700	-40,1	65,7	203,4	108,3	64,9
Veneto	88,768	17,3	40,830	-54,0	89,206	118,5	82,282	-7,8	-1075,3	-494,6	-1080,6	-996,8
Friuli	10,945	-47,8	14,978	36,8	11,493	-23,3	8,971	-21,9	135,2	185,0	141,9	110,8
Liguria	0,428	-93,0	7,471	1645,6	23,929	220,3	8,120	-66,1	10,5	182,6	584,8	198,4
E. Romagna	91,641	242,8	42,900	-53,2	46,840	9,2	28,237	-39,7	160,0	74,9	81,8	49,3
Toscana	231,065	358,8	81,987	-64,5	207,025	152,5	35,022	-83,1	542,2	192,4	485,8	82,2
Umbria	13,389	40,0	3,727	-72,2	4,731	26,9	1,077	-77,2	135,8	37,8	48,0	10,9
Marche	17,780	41,8	16,657	-6,3	92,758	456,9	18,298	-80,3	52,3	49,0	273,0	53,9
Lazio	195,454	50,1	89,523	-54,2	118,205	32,0	139,100	17,7	1797,8	823,4	1087,2	1279,4
Abruzzo	57,319	50,4	47,848	-16,5	26,099	-45,5	16,917	-35,2	234,2	195,5	106,7	69,1
Molise	8,678	-13,9	-0,068	-100,8	9,506	-14079,4	6,406	-32,6	151,3	-1,2	165,8	111,7
Campania	267,223	-1,3	175,974	-34,1	91,328	-48,1	90,572	-0,8	274,8	181,0	93,9	93,1
Puglia	78,323	-71,2	86,372	10,3	118,472	37,2	100,976	-14,8	160,0	176,5	242,1	206,3
Basilicata	-6,774	-176,0	6,966	-202,8	13,350	91,6	12,150	-9,0	-93,7	96,3	184,6	168,0
Calabria	62,788	-10,0	38,254	-39,1	23,555	-38,4	19,073	-19,0	388,1	236,4	145,6	117,9
Sicilia	87,083	13,1	76,131	-12,6	29,467	-61,3	44,256	50,2				
Sardegna	37,682	-37,6	44,452	18,0	28,291	-36,4	22,556	-20,3	174,7	206,1	131,2	104,6
ITALIA	1.320,218	6,2	808,587	-38,8	999,009	23,5	709,846	-28,9	288,0	176,4	217,9	154,9

Il totale dei costi per funzione di spesa per gli anni 2011 e 2012 non include i costi relativi agli ammortamenti nonché, limitatamente all'anno 2012, le voci relative alle svalutazioni. In relazione a ciò, il totale dei costi rappresentati nella presente tabella non corrisponde al totale dei costi della tabella SA.3 che include, invece, tali poste. Fonte: Ministero della Salute, NSIS, dati di consuntivo per tutti gli anni ad eccezione dell'ultimo anno, per il quale i dati sono relativi al 4° trimestre. Per il 2009 e per il 2010 i dati sono aggiornati rispettivamente alla data del 18 agosto 2011 e dell'18 dicembre 2012. Per il consuntivo 2011 aggiornamento alla data del 2 maggio 2013. Per l'ultimo anno: dati del 4° trimestre 2012 aggiornati alla data del 2 maggio 2013.

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XI, N. 1

TABELLA SA.16 (Segue) - COSTI DEL SSN PER FUNZIONE DI SPESA - ANNI 2009 - 2012 (milioni di euro) - MEDICINA GENERALE CONVENZIONATA

	2009		2010		2011		2012		numeri Indici 2001 = 100			
	Anno precedente %	Anno precedente %	Anno precedente %	Anno precedente %	Anno precedente %	Anno precedente %	Anno precedente %	2009	2010	2011	2012	
Piemonte	462,850	4,7	475,228	2,7	475,050	0,0	475,685	0,1	151,2	155,3	155,2	155,4
V. Aosta	15,430	16,1	14,515	-5,9	15,268	5,2	15,655	2,5	170,6	160,5	168,9	173,1
Lombardia	882,934	5,5	907,035	2,7	900,087	-0,8	910,364	1,1	139,1	142,9	141,8	143,4
PA Bolzano	52,598	6,5	53,695	2,1	54,264	1,1	54,448	0,3	158,2	161,5	163,2	163,8
PA Trento	55,255	3,0	57,454	4,0	58,906	2,5	59,750	1,4	141,7	147,4	151,1	153,2
Veneto	524,341	7,5	540,963	3,2	546,873	1,1	547,998	0,2	150,0	154,8	156,5	156,8
Friuli	125,046	6,7	126,587	1,2	132,842	4,9	130,375	-1,9	140,4	142,1	149,1	146,4
Liguria	156,486	4,5	162,297	3,7	163,424	0,7	163,732	0,2	138,1	143,3	144,3	144,5
E. Romagna	482,312	7,1	510,914	5,9	516,455	1,1	525,828	1,8	158,2	167,6	169,4	172,4
Toscana	395,218	4,5	407,468	3,1	413,094	1,4	414,317	0,3	137,0	141,3	143,2	143,6
Umbria	89,558	4,3	90,400	0,9	91,204	0,9	92,858	1,8	139,2	140,5	141,7	144,3
Marche	169,596	4,3	167,816	-1,0	172,243	2,6	174,341	1,2	141,7	140,2	143,9	145,6
Lazio	588,209	9,1	576,942	-1,9	613,341	6,3	614,626	0,2	145,0	142,2	151,2	151,5
Abruzzo	149,769	-0,7	150,917	0,8	153,060	1,4	152,613	-0,3	132,4	133,5	135,3	135,0
Molise	49,301	6,3	49,996	1,4	51,755	3,5	51,329	-0,8	171,9	174,4	180,5	179,0
Campania	636,957	0,4	645,992	1,4	645,389	-0,1	651,008	0,9	120,3	122,0	121,9	122,9
Puglia	467,031	2,4	494,778	5,9	507,412	2,6	512,879	1,1	159,8	169,3	173,6	175,5
Basilicata	84,782	3,9	82,931	-2,2	83,618	0,8	80,547	-3,7	163,7	160,1	161,4	155,5
Calabria	240,105	6,8	247,998	3,3	247,719	-0,1	247,899	0,1	133,3	137,7	137,6	137,7
Sicilia	546,539	3,0	582,074	6,5	586,510	0,8	588,958	0,4	128,2	136,5	137,6	138,1
Sardegna	186,653	5,7	194,840	4,4	197,619	1,4	198,955	0,7	140,7	146,9	149,0	150,0
ITALIA	6.360,970	4,8	6.540,840	2,8	6.626,133	1,3	6.664,165	0,6	141,0	145,0	146,9	147,7

Il totale dei costi per funzione di spesa per gli anni 2011 e 2012 non include i costi relativi agli ammortamenti nonché, limitatamente all'anno 2012, le voci relative alle svalutazioni. In relazione a ciò, il totale dei costi rappresentati nella presente tabella non corrisponde al totale dei costi della tabella SA.3 che include, invece, tali poste.

Fonte: Ministero della Salute, NSIS, dati di consuntivo per tutti gli anni ad eccezione dell'ultimo anno, per il quale i dati sono relativi al 4° trimestre. Per il 2009 e per il 2010 i dati sono aggiornati rispettivamente alla data del 18 agosto 2011 e dell'8 dicembre 2012. Per il consuntivo 2011 aggiornamento alla data del 2 maggio 2013. Per l'ultimo anno: dati del 4° trimestre 2012 aggiornati alla data del 2 maggio 2013.

TABELLA SA.16 (Segue) - COSTI DEL SSN PER FUNZIONE DI SPESA - ANNI 2009 - 2012 (milioni di euro) - FARMACEUTICA CONVENZIONATA

	2009		2010		2011		2012		numeri Indici 2001 = 100				
	Anno precedente %		Anno precedente %		Anno precedente %		Anno precedente %		2009	2010	2011	2012	
Piemonte	811,886	0,5	774,814	-4,6	697,864	-9,9	642,184	-8,0	100,9	96,3	86,7	79,8	
V. Aosta	21,378	0,2	22,123	3,5	19,621	-11,3	19,022	-3,1	101,0	104,6	92,7	89,9	
Lombardia	1.565,667	-0,5	1.560,243	-0,3	1.436,699	-7,9	1.379,907	-4,0	96,3	96,0	88,4	84,9	
PA Bolzano	60,705	1,3	61,512	1,3	55,295	-10,1	46,266	-16,3	88,1	89,2	80,2	67,1	
PA Trento	77,364	0,2	78,514	1,5	75,323	-4,1	71,780	-4,7	108,5	110,1	105,7	100,7	
Veneto	748,972	0,5	743,232	-0,8	671,133	-9,7	590,318	-12,0	95,3	94,5	85,4	75,1	
Friuli	223,483	-0,8	230,444	3,1	216,184	-6,2	196,809	-9,0	106,2	109,5	102,8	93,5	
Liguria	318,845	-4,9	299,366	-6,1	283,381	-5,3	246,828	-12,9	83,6	78,5	74,3	64,8	
E. Romagna	718,707	-1,2	715,341	-0,5	646,553	-9,6	568,142	-12,1	98,7	98,3	88,8	78,0	
Toscana	607,753	-3,9	611,310	0,6	551,632	-9,8	503,219	-8,8	90,2	90,7	81,9	74,7	
Umbria	156,517	-3,3	156,460	0,0	146,588	-6,3	140,168	-4,4	94,9	94,9	88,9	85,0	
Marche	288,091	-1,8	284,604	-1,2	254,967	-10,4	235,734	-7,5	97,7	96,5	86,4	79,9	
Lazio	1.171,335	-6,5	1.195,440	2,1	1.087,759	-9,0	934,007	-14,1	94,1	96,0	87,4	75,0	
Abruzzo	260,766	-2,5	263,937	1,2	248,343	-5,9	223,474	-10,0	92,4	93,6	88,0	79,2	
Molise	62,715	-1,7	58,471	-6,8	55,024	-5,9	48,706	-11,5	93,4	87,0	81,9	72,5	
Campania	1.097,682	-1,6	1.068,676	-2,6	950,920	-11,0	895,258	-5,9	86,9	84,6	75,2	70,8	
Puglia	875,690	2,4	869,413	-0,7	719,939	-17,2	637,955	-11,4	101,3	100,6	83,3	73,8	
Basilicata	114,799	0,5	106,299	-7,4	95,501	-10,2	82,276	-13,8	96,1	89,0	80,0	68,9	
Calabria	459,280	-5,9	441,523	-3,9	362,146	-18,0	340,283	-6,0	98,7	94,9	77,8	73,1	
Sicilia	1.016,619	-5,2	1.023,403	0,7	954,354	-6,7	879,862	-7,8	85,5	86,0	80,2	74,0	
Sardegna	339,216	0,8	347,434	2,4	332,771	-4,2	328,955	-1,1	101,7	104,2	99,8	98,7	
ITALIA	10.997,470	-2,0	10.912,559	-0,8	9.861,997	-9,6	9.011,153	-8,6	94,3	93,6	84,6	77,3	

Il totale dei costi per funzione di spesa per gli anni 2011 e 2012 non include i costi relativi agli ammortamenti nonché, limitatamente all'anno 2012, le voci relative alle svalutazioni. In relazione a ciò, il totale dei costi rappresentati nella presente tabella non corrisponde al totale dei costi della tabella SA.3 che include, invece, tali poste.

Fonte: Ministero della Salute, NSIS, dati di consuntivo per tutti gli anni ad eccezione dell'ultimo anno, per il quale i dati sono relativi al 4° trimestre. Per il 2009 e per il 2010 i dati sono aggiornati rispettivamente alla data del 18 agosto 2011 e dell'8 dicembre 2012. Per il consuntivo 2011 aggiornamento alla data del 2 maggio 2013. Per l'ultimo anno: dati del 4° trimestre 2012 aggiornati alla data del 2 maggio 2013.

	TABELLA SA.16 (Segue) - COSTI DEL SSN PER FUNZIONE DI SPESA - ANNI 2009 - 2012 (milioni di euro) - RIABILITATIVA ACCREDITATA											
	2009			2010			2011			2012		
	Anno precedente %	Anno precedente %	Anno precedente %	Anno precedente %	Anno precedente %	Anno precedente %	Anno precedente %	Anno precedente %	Anno precedente %	Anno precedente %	Anno precedente %	numeri indici 2001 = 100
Piemonte	165,201	9,6	175,444	6,2	177,695	1,3	173,616	-2,3	254,1	269,9	273,3	267,1
V. Aosta	4,569	-0,3	4,601	0,7	5,255	14,2	5,475	4,2	241,9	243,6	0,4	289,8
Lombardia	252,417	-3,9	243,626	-3,5	242,979	-0,3	241,607	-0,6	102,1	98,5	0,0	97,7
PA Bolzano	5,327	-4,3	6,114	14,8	6,143	0,5	6,085	-0,9	10,0	11,4	0,3	11,4
PA Trento	3,187	9,6	2,973	-6,7	12,312	314,1	1,150	-90,7	101,9	95,0	-2,1	36,8
Veneto	33,666	2,9	33,530	-0,4	32,058	-4,4	31,609	-1,4	53,8	53,6	0,0	50,5
Friuli	57,554	6,5	59,850	4,0	62,644	4,7	62,437	-0,3	556,8	579,0	0,4	604,1
Liguria	96,645	5,8	97,419	0,8	95,691	-1,8	91,617	-4,3	78,0	78,6	0,0	73,9
E. Romagna	9,667	4,0	7,873	-18,6	7,285	-7,5	7,293	0,1	47,0	38,3	-0,9	35,5
Toscana	87,210	11,1	83,260	-4,5	87,689	5,3	82,895	-5,5	114,5	109,3	-0,1	108,8
Umbria	8,535	7,5	8,355	-2,1	8,265	-1,1	7,813	-5,5	26,3	25,7	-0,1	24,0
Marche	68,286	7,0	69,153	1,3	71,088	2,8	73,120	2,9	170,6	172,8	0,0	182,7
Lazio	246,366	-6,5	228,935	-7,1	212,581	-7,1	211,119	-0,7	102,5	95,2	0,0	87,8
Abruzzo	76,839	-5,1	70,655	-8,0	72,003	1,9	73,935	2,7	80,0	73,5	-0,1	77,0
Molise	16,725	-5,1	15,085	-9,8	14,787	-2,0	11,934	-19,3	79,7	71,9	-0,5	56,9
Campania	288,913	3,4	281,154	-2,7	272,174	-3,2	284,348	4,5	82,3	80,1	0,0	81,0
Puglia	237,533	-0,7	239,953	1,0	242,501	1,1	181,371	-25,2	106,3	107,4	0,0	81,2
Basilicata	58,175	14,3	66,252	13,9	45,753	-30,9	46,239	1,1	191,1	217,7	0,5	151,9
Calabria	55,392	-20,1	63,500	14,6	61,097	-3,8	64,705	5,9	73,2	84,0	0,2	85,5
Sicilia	152,606	1,1	156,921	2,8	166,439	6,1	177,374	6,6	61,2	63,0	0,0	71,2
Sardegna	51,320	-2,8	55,881	8,9	57,491	2,9	61,974	7,8	101,1	110,1	0,2	122,1
ITALIA	1.976,133	0,3	1.970,534	-0,3	1.953,930	-0,8	1.897,716	-2,9	95,2	95,0	0,0	91,5

Il totale dei costi per funzione di spesa per gli anni 2011 e 2012 non include i costi relativi agli ammortamenti nonché, limitatamente all'anno 2012, le voci relative alle svalutazioni. In relazione a ciò, il totale dei costi rappresentati nella presente tabella non corrisponde al totale dei costi della tabella SA.3 che include, invece, tali poste. Fonte: Ministero della Salute, NSIS, dati di consuntivo per tutti gli anni ad eccezione dell'ultimo anno, per il quale i dati sono relativi al 4° trimestre. Per il 2009 e per il 2010 i dati sono aggiornati rispettivamente alla data del 18 agosto 2011 e dell'8 dicembre 2012. Per il consuntivo 2011 aggiornamento alla data del 2 maggio 2013. Per l'ultimo anno: dati del 4° trimestre 2012 aggiornati alla data del 2 maggio 2013.

TABELLA SA.16 (Segue) - COSTI DEL SSN PER FUNZIONE DI SPESA - ANNI 2009 - 2012 - INTEGRATIVA E PROTESICA CONVENZIONATA E ACCREDITATA (milioni di euro)

	2009		2010		2011		2012		numeri Indici 2001 = 100			
	precedente %	Anno precedente %	precedente %	Anno precedente %	precedente %	Anno precedente %	precedente %	Anno precedente %	2009	2010	2011	2012
Piemonte	204,717	0,4	200,360	-2,1	187,284	-6,5	144,411	-22,9	155,7	152,4	142,4	109,8
V. Aosta	2,728	1,5	2,506	-8,1	2,790	11,3	3,552	27,3	127,8	117,4	-3,8	166,4
Lombardia	219,120	5,2	233,404	6,5	245,788	5,3	236,951	-3,6	148,8	158,5	0,0	160,9
PA Bolzano	36,255	8,5	38,191	5,3	38,865	1,8	40,387	3,9				
PA Trento	21,262	11,1	21,655	1,8	22,584	4,3	22,250	-1,5	230,7	234,9	0,2	241,4
Veneto	134,572	5,9	134,513	0,0	134,829	0,2	132,492	-1,7	205,2	205,1	0,0	202,0
Friuli	44,330	-16,2	46,405	4,7	45,088	-2,8	44,575	-1,1	138,1	144,5	0,1	138,8
Liguria	43,239	1,0	40,241	-6,9	37,194	-7,6	44,066	18,5	195,5	181,9	-0,3	199,2
E. Romagna	114,421	3,8	116,746	2,0	119,223	2,1	118,927	-0,2	191,2	195,1	0,0	198,7
Toscana	72,937	15,3	77,540	6,3	78,121	0,7	80,284	2,8	129,4	137,6	0,1	142,4
Umbria	39,634	5,9	38,394	-3,1	39,497	2,9	38,624	-2,2	224,1	217,1	-0,2	218,4
Marche	27,935	4,5	28,121	0,7	40,845	45,2	37,292	-8,7	217,8	219,2	0,1	290,7
Lazio	240,650	7,6	238,641	-0,8	251,193	5,3	241,398	-3,9	107,6	106,7	0,0	108,0
Abruzzo	26,098	-9,9	26,272	0,7	25,922	-1,3	24,631	-5,0	237,8	239,4	0,1	224,4
Molise	4,976	-32,1	6,529	31,2	6,907	5,8	7,240	4,8	95,1	124,7	6,0	138,3
Campania	175,130	0,8	172,591	-1,4	167,132	-3,2	145,065	-13,2	169,1	166,7	0,0	140,1
Puglia	120,910	2,7	128,272	6,1	115,420	-10,0	105,216	-8,8	396,3	420,5	0,2	344,9
Basilicata	26,848	27,5	32,054	19,4	27,277	-14,9	27,170	-0,4	250,8	299,4	1,8	253,8
Calabria	67,835	-0,3	69,548	2,5	81,016	16,5	76,923	-5,1	233,9	239,9	0,1	265,3
Sicilia	179,086	1,2	194,440	8,6	196,560	1,1	198,924	1,2	369,2	400,9	0,2	410,1
Sardegna	64,056	2,5	68,374	6,7	71,462	4,5	70,496	-1,4	253,1	270,1	0,3	278,5
ITALIA	1.866,739	3,3	1.914,797	2,6	1.934,997	1,1	1.840,874	-4,9	178,8	183,4	0,0	176,3

Il totale dei costi per funzione di spesa per gli anni 2011 e 2012 non include i costi relativi agli ammortamenti nonché, limitatamente all'anno 2012, le voci relative alle svalutazioni. In relazione a ciò, il totale dei costi rappresentati nella presente tabella non corrisponde al totale dei costi della tabella SA.3 che include, invece, tali poste.
Fonte: Ministero della Salute, NSIS, dati di consuntivo per tutti gli anni ad eccezione dell'ultimo anno, per il quale i dati sono relativi al 4° trimestre. Per il 2009 e per il 2010 i dati sono aggiornati rispettivamente alla data del 18 agosto 2011 e dell'8 dicembre 2012. Per il consuntivo 2011 aggiornamento alla data del 2 maggio 2013. Per l'ultimo anno: dati del 4° trimestre 2012 aggiornati alla data del 2 maggio 2013.

TABELLA SA.16 (Segue) - COSTI DEL SSN PER FUNZIONE DI SPESA - ANNI 2009 - 2012 - ALTRA ASSISTENZA CONVENZIONATA E ACCREDITATA
(milioni di euro)

	2009		2010		2011		2012		numeri indici 2001 = 100			
	precedente %	Anno precedente %	precedente %	Anno precedente %	precedente %	Anno precedente %	precedente %	Anno precedente %	2009	2010	2011	2012
Piemonte	526,054	11,2	568,302	8,0	564,881	-0,6	571,466	1,2	163,8	177,0	175,9	177,9
V. Aosta	7,157	10,0	8,277	15,6	7,920	-4,3	7,567	-4,5	117,9	136,4	130,5	124,7
Lombardia	1.565,521	5,2	1.682,915	7,5	1.706,862	1,4	1.768,626	3,6	190,7	205,0	207,9	215,4
PA Bolzano	59,051	-46,4	60,565	2,6	60,527	-0,1	62,542	3,3	382,1	391,9	391,7	404,7
PA Trento	141,332	5,3	146,483	3,6	146,617	0,1	173,675	18,5	170,6	176,8	177,0	209,6
Veneto	827,517	1,7	849,098	2,6	839,848	-1,1	846,704	0,8	204,8	210,2	207,9	209,6
Friuli	42,503	17,8	45,626	7,3	47,997	5,2	54,914	14,4	51,4	55,2	58,1	66,4
Liguria	169,213	6,9	181,368	7,2	184,020	1,5	177,718	-3,4	1020,2	1093,4	1109,4	1071,4
E. Romagna	595,875	4,8	613,253	2,9	612,253	-0,2	618,325	1,0	147,0	151,3	151,1	152,6
Toscana	378,989	14,9	400,720	5,7	384,124	-4,1	385,710	0,4	224,2	237,1	227,2	228,2
Umbria	80,921	5,6	82,607	2,1	81,192	-1,7	82,628	1,8	453,6	463,1	455,1	463,2
Marche	97,357	11,1	100,019	2,7	105,390	5,4	125,790	19,4	188,2	193,4	203,7	243,2
Lazio	425,144	-1,2	442,748	4,1	494,053	11,6	551,881	11,7	637,9	664,3	741,3	828,1
Abruzzo	95,929	10,5	88,538	-7,7	90,655	2,4	94,189	3,9	401,4	370,5	379,3	394,1
Molise	19,650	19,1	21,067	7,2	21,566	2,4	22,782	5,6	467,6	501,4	513,2	542,2
Campania	165,545	25,4	173,864	5,0	180,296	3,7	181,181	0,5	98,1	103,0	106,8	107,4
Puglia	239,870	14,7	236,854	-1,3	239,958	1,3	269,021	12,1	335,0	330,8	335,2	375,7
Basilicata	35,101	24,2	33,825	-3,6	32,528	-3,8	33,276	2,3	215,4	207,6	199,6	204,2
Calabria	124,719	27,2	125,926	1,0	131,083	4,1	127,961	-2,4	209,9	212,0	220,6	215,4
Sicilia	299,254	2,4	337,177	12,7	337,450	0,1	366,196	8,5	536,0	603,9	604,4	655,9
Sardegna	86,858	18,0	92,454	6,4	103,086	11,5	105,315	2,2	188,8	201,0	224,1	229,0
ITALIA	5.983,560	5,9	6.291,686	5,1	6.372,306	1,3	6.627,467	4,0	205,9	216,5	219,3	228,0

Il totale dei costi per funzione di spesa per gli anni 2011 e 2012 non include i costi relativi agli ammortamenti nonché, limitatamente all'anno 2012, le voci relative alle svalutazioni. In relazione a ciò, il totale dei costi rappresentati nella presente tabella non corrisponde al totale dei costi della tabella SA.3 che include, invece, tali poste.

Fonte: Ministero della Salute, NSIS, dati di consuntivo per tutti gli anni ad eccezione dell'ultimo anno, per il quale i dati sono relativi al 4° trimestre. Per il 2009 e per il 2010 i dati sono aggiornati rispettivamente alla data del 18 agosto 2011 e dell'8 dicembre 2012. Per il consuntivo 2011 aggiornamento alla data del 2 maggio 2013. Per l'ultimo anno: dati del 4° trimestre 2012 aggiornati alla data del 2 maggio 2013.

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XI, N. 1

	TABELLA SA.16 (Segue) - COSTI DEL SSN PER FUNZIONE DI SPESA - ANNI 2009 - 2012 (milioni di euro) - OSPEDALIERA ACCREDITATA											
	2009			2010			2011			2012		
	Anno precedente %	Anno precedente %	Anno precedente %	Anno precedente %	Anno precedente %	Anno precedente %	Anno precedente %	Anno precedente %	Anno precedente %	Anno precedente %	Anno precedente %	numeri indici 2001 = 100
Piemonte	529,760	-1,3	549,071	3,6	525,252	-4,3	539,663	2,7	106,7	110,6	105,8	108,7
V. Aosta	1,509	31,8	3,322	120,1	4,652	40,0	6,332	36,1				
Lombardia	2.314,041	3,7	2.264,054	-2,2	2.235,560	-1,3	2.214,475	-0,9	124,6	122,0	120,4	119,3
PA Bolzano	22,096	0,6	23,202	5,0	23,149	-0,2	23,151	0,0	63,4	66,6	66,5	66,5
PA Trento	52,673	1,6	54,948	4,3	56,299	2,5	57,338	1,8	137,2	143,1	146,6	149,3
Veneto	578,009	3,7	574,469	-0,6	522,736	-9,0	496,282	-5,1	167,5	166,4	151,4	143,8
Friuli	60,744	4,3	61,931	2,0	64,663	4,4	66,934	3,5	65,2	66,5	69,4	71,9
Liguria	221,704	2,7	233,348	5,3	183,738	-21,3	187,385	2,0	84,0	88,4	69,6	71,0
E. Romagna	585,498	2,7	599,529	2,4	624,016	4,1	624,247	0,0	165,5	169,5	176,4	176,5
Toscana	228,613	5,5	232,673	1,8	238,602	2,5	261,688	9,7	107,6	109,6	112,3	123,2
Umbria	41,019	3,1	41,507	1,2	42,046	1,3	43,412	3,2	122,3	123,8	125,4	129,5
Marche	98,929	5,1	100,391	1,5	107,186	6,8	104,630	-2,4	145,3	147,5	157,4	153,7
Lazio	1.376,225	-13,7	1.387,065	0,8	1.273,702	-8,2	1.303,882	2,4	90,9	91,6	84,2	86,1
Abruzzo	144,981	5,0	113,480	-21,7	126,703	11,7	124,026	-2,1	115,9	90,7	101,3	99,1
Molise	70,255	-3,2	78,453	11,7	71,404	-9,0	69,975	-2,0	285,2	318,5	289,9	284,1
Campania	749,148	2,0	805,305	7,5	823,033	2,2	811,327	-1,4	83,7	90,0	92,0	90,7
Puglia	774,376	1,8	741,591	-4,2	742,572	-3,9	704,169	-1,2	130,7	125,1	120,3	118,8
Basilicata	4,885	-22,7	5,023	2,8	17,323	244,9	17,993	3,9	83,3	85,7	295,5	306,9
Calabria	235,868	0,0	200,059	-15,2	190,347	-4,9	188,467	-1,0	131,0	111,1	105,7	104,7
Sicilia	642,053	0,2	687,345	7,1	707,178	2,9	720,325	1,9	84,7	90,7	93,3	95,0
Sardegna	94,511	-3,4	92,694	-1,9	90,614	-2,2	92,859	2,5	88,4	86,7	84,8	86,9
ITALIA	8.826,897	-0,6	8.849,460	0,3	8.640,775	-2,4	8.658,560	0,2	110,4	110,7	108,0	108,3

Il totale dei costi per funzione di spesa per gli anni 2011 e 2012 non include i costi relativi agli ammortamenti nonché, limitatamente all'anno 2012, le voci relative alle svalutazioni. In relazione a ciò, il totale dei costi rappresentati nella presente tabella non corrisponde al totale dei costi della tabella SA.3 che include, invece, tali poste.

Fonte: Ministero della Salute, NSIS, dati di consuntivo per tutti gli anni ad eccezione dell'ultimo anno, per il quale i dati sono relativi al 4° trimestre. Per il 2009 e per il 2010 i dati sono aggiornati rispettivamente alla data del 18 agosto 2011 e dell'8 dicembre 2012. Per il consuntivo 2011 aggiornamento alla data del 2 maggio 2013. Per l'ultimo anno: dati del 4° trimestre 2012 aggiornati alla data del 2 maggio 2013.

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XI, N. 1

	2009			2010			2011			2012		
	Anno precedente %			Anno precedente %			Anno precedente %			Anno precedente %		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Piemonte	8.544,422	8.689,234	8.584,515	1,7	-1,2	8.477,276	-1,2	143,1	145,5	143,8	142,0	
V. Aosta	268,272	282,902	282,612	5,5	-0,1	283,113	0,2	147,8	155,9	155,7	156,0	
Lombardia	17.433,462	18.039,527	18.396,006	3,5	2,0	18.460,743	0,4	144,0	149,0	152,0	152,5	
PA Bolzano	1.106,146	1.109,762	1.116,284	0,3	0,6	1.144,600	2,5	142,5	143,0	143,8	147,5	
PA Trento	1.076,178	1.117,408	1.150,688	6,1	3,0	1.163,749	1,1	148,0	153,6	158,2	160,0	
Veneto	8.872,040	8.999,334	8.981,942	2,7	-0,2	8.944,561	-0,4	144,1	146,2	145,9	145,3	
Friuli	2.453,818	2.489,420	2.540,213	3,7	2,0	2.557,245	0,7	152,6	154,9	158,0	159,1	
Liguria	3.313,951	3.319,443	3.311,554	2,7	-0,2	3.181,277	-3,9	139,4	139,6	139,3	133,8	
E. Romagna	8.473,582	8.627,829	8.686,206	3,9	1,8	8.704,452	0,2	148,6	151,3	152,4	152,7	
Toscana	7.399,941	7.324,957	7.435,848	7,6	-1,0	7.203,486	-3,1	150,0	148,4	150,7	146,0	
Umbria	1.654,213	1.647,997	1.662,699	4,8	-0,4	1.657,851	-0,3	146,2	145,6	146,9	146,5	
Marche	2.792,444	2.847,116	2.899,837	4,2	2,0	2.793,309	-3,3	140,1	142,9	145,0	140,2	
Lazio	11.370,283	11.274,413	11.150,554	2,2	-0,8	11.121,803	-0,3	153,8	152,5	150,8	150,4	
Abruzzo	2.433,109	2.388,960	2.369,963	1,9	-1,8	2.361,460	-0,4	139,7	137,2	136,1	135,6	
Molise	671,555	665,866	668,984	2,3	-0,8	649,575	-2,9	151,1	149,8	150,5	146,2	
Campania	10.257,430	10.147,430	9.949,378	0,4	-1,1	9.790,566	-1,6	138,3	136,9	134,2	132,0	
Puglia	7.245,879	7.369,598	7.158,438	0,7	1,7	7.037,887	-1,7	147,3	149,8	145,5	143,1	
Basilicata	1.039,339	1.067,589	1.078,265	1,4	2,7	1.042,620	-3,3	146,8	150,8	152,3	147,3	
Calabria	3.530,215	3.482,480	3.394,719	3,3	-1,4	3.375,382	-0,6	139,7	137,8	134,3	133,5	
Sicilia	8.508,535	8.604,624	8.631,718	1,5	1,1	8.624,523	-0,1	136,4	137,9	138,3	138,2	
Sardegna	3.087,081	3.174,041	3.219,251	5,0	2,8	3.235,352	0,5	146,6	150,8	152,9	153,7	
ITALIA	111.531,90	112.669,930	112.659,674	2,8	1,0	111.810,830	-0,8	144,6	146,0	146,0	144,9	
B. Gesù	159,922	162,51	166,739			166,739						
Simoni	34,214	34,502	35,259			35,259						
TOTALE COSTI SSR	111.726,032	112.866,942	112.861,672			112.012,828						

Il totale dei costi per funzione di spesa per gli anni 2011 e 2012 non include i costi relativi agli ammortamenti nonché, limitatamente all'anno 2012, le voci relative alle svalutazioni. In relazione a ciò, il totale dei costi rappresentati nella presente tabella non corrisponde al totale dei costi della tabella SA.3 che include, invece, tali poste.

Fonte: Ministero della Salute, NSIS, dati di consuntivo per tutti gli anni ad eccezione dell'ultimo anno, per il quale i dati sono relativi al 4° trimestre. Per il 2009 e per il 2010 i dati sono aggiornati rispettivamente alla data del 18 agosto 2011 e dell'8 dicembre 2012. Per il consuntivo 2011 aggiornamento alla data del 2 maggio 2013. Per l'ultimo anno: dati del 4° trimestre 2012 aggiornati alla data del 2 maggio 2013.

VIII. I BILANCI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E LE RELAZIONI FINANZIARIE TRA STATO E ENTI LOCALI

VIII.1 IL BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO

VIII.1.1 Risultati di sintesi accertamenti e impegni esercizio finanziario 2012

Alla fine dell'esercizio 2012, la gestione di competenza ha concluso con un risultato finale di 10.787 milioni, pari alla differenza tra il totale delle entrate accertate (545.791 milioni) e delle spese impegnate finali (535.004 milioni), mentre nel precedente esercizio il risultato finale era pari a 921 milioni di euro.

Le operazioni finali relative agli accertamenti presentano un incremento pari a 24.029 milioni; l'incremento degli impegni è pari a 14.183 milioni.

Nei due successivi paragrafi si forniscono dettagliate specificazioni sull'andamento degli accertamenti e degli impegni negli esercizi finanziari 2011 e 2012.

TABELLA BS.1. - RISULTATI DEGLI ANNI 2010 - 2012 - ANALISI DEGLI IMPEGNI E ACCERTAMENTI (milioni di euro, al lordo delle regolazioni contabili)

	2010	2011	2012	Variazioni Assolute
ACCERTAMENTI				
- Tributari	441.614	452.731	463.769	11.038
- Altri accertamenti	63.711	69.011	82.022	13.011
TOTALE ACCERTAMENTI	505.325	521.742	545.791	24.049
IMPEGNI				
- Correnti	474.662	472.319	489.351	17.032
- In conto capitale	52.283	48.502	45.653	-2.849
TOTALE IMPEGNI	526.945	520.821	535.004	14.183
SALDO NETTO DA FINANZIARE	-21.620	921	10.787	9.866

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato.

VIII.1.2 Analisi degli accertamenti

Per quanto riguarda le entrate, nella Tabella BS.2 sono poste a raffronto le risultanze degli accertamenti di consuntivo 2012 con quelle del 2010 e del 2011.

Nel 2012 le entrate finali, rispetto al 2011, sono aumentate di 24.049 milioni di euro (+4,6%), in conseguenza di un aumento delle entrate tributarie di 11.038 milioni (+2,4%) e degli altri cespiti di 13.011 milioni (+18,9%).

Nell'ambito del comparto delle entrate tributarie, l'aumento del gettito è indotto dall'aumento delle imposte dirette per 9.611 milioni (+4,0%) e di quelle indirette per 1.427 milioni (+0,7%).

TABELLA TE.1. - ANDAMENTO DELLE GESTIONI DI BILANCIO E DI TESORERIA (milioni di euro)

		2010	2011	2012	2010			2011	2012
A) GESTIONE DI BILANCIO									
INCASSI									
Titolo I									
Entrate tributarie		408.952	415.649	426.006			-10.042	1.639	19.426
Titolo II									
Entrate extratributarie		33.335	33.770	37.776			-339	-406	-3.524
Totale entrate correnti		442.287	449.419	463.782			-10.381	1.234	15.902
Titolo III									
Alienaz. e ammortamento di beni e rimborso di crediti		1.855	3.238	7.896			-107	29	-149
Totale entrate finali		444.142	452.658	471.678			-19.435	7.189	19.357
Accensione di prestiti		272.921	228.422	239.784			91	7.804	-6.493
TOTALE INCASSI		717.063	681.080	711.462			18.326	-10.887	14.339
PAGAMENTI									
Titolo I									
Spese correnti		452.441	471.545	482.885			0	0	0
Titolo II									
Spese in conto capitale		51.547	47.830	47.558			-23.971	24.308	32.915
Totale spese finali		503.988	519.375	530.443			-13.590	23.074	17.013
Titolo III									
Rimborso di prestiti		189.104	186.012	213.934			23.971	-24.308	-32.915
TOTALE PAGAMENTI		693.092	705.387	744.376			-23.971	24.308	32.915
Avanzo (+) Disavanzo (-) Gest. Bilanc.		23.971	-24.308	-32.915			0	0	0
(a) I dati relativi alla gestione di tesoreria rappresentano il saldo tra incassi e pagamenti intervenuti nel corso dell'esercizio, riferiti alle singole voci									

B) GESTIONE DI TESORERIA (a)

B.O.T. (valore nominale)

M.E.F. Buoni postali fruttiferi e c/c post

TOTALE DEBITO FLUTTUANTE

M.E.F. ex Cassa DD.PP.

Altri c/c e contab. speciali

Incassi da regolare

Pagamenti da regolare

Sovv.Tesoro a Poste

Altri debiti e crediti

Variazione Conto Disponibilità per il servizio di tesoreria e Gestione liquidità

TOTALE

Rettifiche contabili

Avanzo (+) Disavanzo (-) Gest. Tes.

C) RIEPILOGO

Decreti ministeriali di scarico

Avanzo (+) Disavanzo (-) Gest. Bilanc.

Avanzo (+) Disavanzo (-) Gest. Tes.

Avanzo (+) Disavanzo (-) complessivo

Nella categoria delle imposte dirette si evidenzia l'aumento dell'IRE (per 637 milioni, pari a +0,4%), dell'IRES (per 623 milioni, pari a +1,4%), delle ritenute sui redditi da capitale (per 978 milioni, pari a +11,8%) e delle imposte sostitutive ai sensi dell'art. 3 della legge n. 662/96 (per 196 milioni, pari a +28,4%); invece si registra una perdita di gettito per le altre imposte sostitutive (per 2.238 milioni, pari a -28,8%), per condoni (per 303 milioni, pari a -67%) e per i giochi di abilità e concorsi pronostici (per 74 milioni, pari a -19,8%).

TABELLA BS.2. - RISULTATI DEGLI ANNI 2010 - 2012 - ANALISI DEGLI ACCERTAMENTI
(milioni di euro, al lordo delle regolazioni contabili)

	Accertamenti			Variazioni %	
	2010	2011	2012	2011/'10	2012/'11
IMPOSTE DIRETTE	235.794	239.024	248.635	1,4	4,0
di cui:					
- IRE	173.515	174.828	175.465	0,8	0,4
- IRES	45.631	45.532	46.155	-0,2	1,4
- Ritenuta sui redditi da capitale	8.095	8.256	9.234	2,0	11,8
- Ritenuta sui dividendi	394	447	646	13,5	44,5
- Condoni imposte dirette	239	452	149	89,1	-67,0
- Sostitutive art. 3 legge n. 662/96	892	691	887	-22,5	28,4
- Altre imposte sostitutive	5.069	7.762	5.524	53,1	-28,8
- Giochi di abilità e concorsi pronostici	497	374	300	-24,7	-19,8
IMPOSTE INDIRETTE	205.820	213.707	215.134	3,8	0,7
IMPOSTE SUGLI AFFARI	20.783	21.516	19.759	3,5	-8,2
di cui:					
- Concessioni governative	1.612	1.611	1.602	-0,1	-0,6
- Registro, bollo e sostitutiva	11.321	11.118	10.916	-1,8	-1,8
IMPOSTE SUL MOVIMENTO E SCAMBIO DELLE MERCI E DEI SERVIZI	152.062	157.924	160.722	3,9	1,8
di cui:					
- IVA	131.025	135.549	133.118	3,5	-1,8
- Oli minerali	20.263	21.555	26.609	6,4	23,4
IMPOSTE SUI CONSUMI	20.962	20.980	22.042	0,1	5,1
di cui:					
- Tabacchi	11.538	10.938	10.953	-5,2	0,1
- Gas metano impieghi non industriali	4.292	4.825	4.104	12,4	-14,9
LOTTO	12.013	13.287	12.611	10,6	-5,1
di cui:					
- Provento del lotto	5.232	6.810	6.222	30,2	-8,6
- Prelievo erariale apparecchi da gioco	3.577	3.813	3.867	6,6	1,4
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	441.614	452.731	463.769	2,5	2,4
ALTRE ENTRATE	63.711	69.011	82.022	8,3	18,9
di cui:					
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	1.795	1.879	1.889	4,7	0,5
- Retrocessioni, dietimi di interesse e SWAP	2.402	2.648	1.647	10,2	-37,8
- Dividendi	2.385	2.311	1.559	-3,1	-32,5
- Multe, ammende in materia tributaria	20.446	22.517	24.714	10,1	9,8
- Utili di gestione istituto di emissione	1.001	511	677	-49,0	32,5
- Avanzo gestione Monopoli	329	314	372	-4,6	18,5
TOTALE ENTRATE FINALI	505.325	521.742	545.791	3,2	4,6

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato.

TABELLA BS.2. (segue) - RISULTATI DEGLI ANNI 2010 - 2012 - ANALISI DEGLI ACCERTAMENTI (milioni di euro, al lordo delle regolazioni contabili)

	Accertamenti			Variazioni %	
	2010	2011	2012	2011/'10	2012/'11
IRE	173.515	174.828	175.465	0,8	0,4
- Ruoli	8.196	10.002	9.035	22,0	-9,7
- Ritenute sui dipendenti pubblici	61.615	62.781	62.724	1,9	-0,1
- Ritenute sui dipendenti privati	64.005	63.943	65.473	-0,1	2,4
- Ritenute d'acconto per redditi di lavoro autonomo	14.173	14.704	13.735	3,7	-6,6
- Versamenti a saldo per autotassazione	7.007	6.075	6.732	-13,3	10,8
- Versamenti acconto per autotassazione	17.807	16.365	16.952	-8,1	3,6
- Accertamento con adesione	712	958	814	34,6	-15,0
IRES	45.631	45.532	46.155	-0,2	1,4
- Ruoli	7.838	8.098	8.015	3,3	-1,0
- Versamenti a saldo per autotassazione	9.028	8.198	9.483	-9,2	15,7
- Versamenti acconto per autotassazione	27.973	27.751	27.100	-0,8	-2,3
- Accertamento con adesione	792	1.485	1.557	87,5	4,8
IMPOSTA SOSTITUTIVA	6.318	6.066	9.234	-4,0	52,2
- Ritenute sugli interessi, premi ed altri frutti corrisposti da aziende ed istituti di credito	1.254	674	2.602	-46,3	286,1
- Ritenute su proventi quote organismi investimento collettivo in valori mobiliari di diritto estero	342	386	699	12,9	81,1
- Ritenute sulle obbligazioni e titoli similari di istituti di credito a medio e lungo termine	98	102	80	4,1	-21,6
- Ritenute sui redditi di capitale diversi dai dividendi	186	206	206	10,8	0,0
- Ritenute sui redditi di capitale corrisposti a soggetti non residenti	124	128	73	3,2	-43,0
- Imposta sostitutiva sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obblig. di cui al Decreto legislativo n. 239/1996	4.078	4.433	4.353	8,7	-1,8
- Versamento quota gettito ritenute alla fonte Decreto legislativo n. 84/2005	137	62	74	-54,7	19,4
- Altre ritenute	99	75	1.147	-24,2	1.429,3

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato.

Di seguito si riporta l'analisi, per articoli, degli accertamenti per IRE, IRES e Imposta sostitutiva, che rappresenta la voce più rilevante delle "Ritenute sui redditi da capitale".

Con riguardo a quest'ultima imposta, si evidenzia l'aumento complessivamente pari a 3.168 milioni, dovuto essenzialmente alla quota di gettito riservato all'erario ai sensi del D.L. n. 138/2011, art. 2, comma 36 pari a 1.059 milioni, compresa nella voce "Altre ritenute".

Per quanto concerne le imposte indirette, si segnala che l'aumento registrato (per 1.427 milioni, pari a +0,7%) è il risultato delle seguenti variazioni:

- Imposte sugli affari (-1.757 milioni, pari a -8,2%);
- Imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi (+2.798 milioni, pari a +1,8%);
- Imposte sui consumi (+1.062 milioni, pari a +5,1%);
- Lotto e lotterie (-676 milioni, pari a -5,1%).

TABELLA BS.3. - BILANCIO DELLO STATO - ANALISI ECONOMICA DEGLI ACCERTAMENTI TRIBUTARI LORDI					
(in milioni di euro)					
TRIBUTI	2008	2009	2010	2011	2012
IMPOSTE DIRETTE					
Imposta sui redditi	169.292	165.034	173.515	174.828	175.465
Imposta sul reddito delle società	51.916	44.439	45.631	45.532	46.155
Imposta locale sui redditi	100	72	52	55	65
Ritenute sui redditi di capitale	14.333	14.073	8.095	8.256	9.234
Contributo di solidarietà 3%					263
Imposta municipale propria DL 201/2011					8.104
Imposta patrimoniale sul valore degli immobili DL 201/2011					62
Imposta attività finanziarie detenute all'estero DL 201/2011					13
Addizionale all'IRES legge 7/09		287	172	272	89
Imposta straordinaria sulle attività detenute all'estero		3.816	621	4	
Imposte sostitutive sulle riserve matematiche	1.268	1.108	1.332	1.404	1.410
Condoni dirette	342	236	239	452	149
Altre imposte sostitutive	1.961	7.700	3.737	6.358	4.114
Concordato fiscale	5	131	79	50	
Imposte sostitutive previste dall'art. 3 della legge 662/96	1.004	638	892	691	887
Imposta plusvalenze cessione di azioni	26	6	18	9	23
Entrate sostitutive rivalutazione beni aziendali	230	26	3		
Imposta patrimonio netto imprese	3	1		3	
Ritenuta acconto TFR	1	1	1	2	3
- Ricchezza mobile		1			
- Complementare					
- Società e obbligazioni					
- Addizionali		21	21	14	55
- Ritenuta d'acconto o di imposta utili distribuiti dalle P.G.	690	433	394	447	646
- Giochi di abilità e concorsi pronostici	378	495	497	374	300
- Altri	794	564	495	273	1.598
TOTALE	242.343	239.082	235.79	239.024	248.635
IMPOSTE SUGLI AFFARI					
Registro	5.563	4.979	5.215	4.952	4.395
Bollo	5.412	5.727	5.534	5.632	6.173
Sostitutiva contratti locazione finanziaria di immobili in corso di esecuzione al 1 gennaio 2011				1.259	
Imposta sulle assicurazioni	3.096	3.546	3.367	3.077	3.068
Sostitutiva	611	484	572	534	348
Ipotecaria	2.433	2.112	2.102	2.137	1.961
Giochi di abilità e concorsi pronostici (25%)	93	89	97	94	84
Concessioni governative	1.585	1.590	1.612	1.611	1.602
Imposte successorie	394	478	493	511	597
Condoni indirette	455	48	39	34	41
INVIM	26	29	20	15	12
Imposta sostitutiva INVIM	1	1	1	1	1
Diritti catastali e di scritturato	1.106	971	947	956	840
Diverse	669	831	784	703	637
TOTALE	21.444	20.885	20.783	21.516	19.759

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato.

TABELLA BS.3. (segue) - BILANCIO DELLO STATO - ANALISI ECONOMICA DEGLI ACCERTAMENTI TRIBUTARI LORDI (in milioni di euro)

TRIBUTI	2008	2009	2010	2011	2012
IMPOSTE SUL MOVIMENTO E SCAMBIO DELLE MERCI E DEI SERVIZI					
Imposta sul valore aggiunto	130.926	124.979	131.025	135.549	133.118
Tasse automobilistiche	642	661	639	655	665
Addizionali alla tassa di circolazione DL n. 98/2011				29	24
Tassa annuale stazionamento imbarcazioni DL 201/2011					24
Tassa erariale aeromobili DL n. 201/2011					3
Imposta erariale voli passeggeri aerotaxi					5
Oli minerali e loro derivati	20.683	20.184	20.263	21.555	26.609
Carbone, lignite e coke di carbone	52	51	31	44	34
Sovrimposte di confine (esclusa quella sugli oli minerali)	35	36	38	41	43
Sovrimposta di confine sugli oli minerali	32	38	14	12	10
Tassa sulle emissioni anidride solforosa e ossidi di azoto	24	17	16	14	13
Dazi CECA ed altri diritti doganali e marittimi	216	243	20	13	137
Sovrattassa diesel	1	1	1	1	1
Diverse	7	19	15	11	36
TOTALE	152.618	146.229	152.062	157.924	160.722
IMPOSTE SUI CONSUMI					
Canone di abbonamento alla RAI TV	1.630	1.663	1.698	1.722	1.757
Diritti erariali sui pubblici spettacoli	65	57	58	52	44
Tasse di pubblico insegnamento	34	33	33	34	29
Spiriti	596	584	566	554	551
Birra	535	493	471	529	497
Gas incondensabili	465	515	580	522	567
Energia elettrica	1.402	1.401	1.327	1.381	3.118
Gas metano per impieghi non industriali o artigiani	2.560	4.444	4.292	4.825	4.104
Proventi vendita di denaturanti e contrassegni di Stato	13	13	12	14	14
Tabacchi	10.380	11.004	11.538	10.938	10.953
Proventi vari del monopolio	5	5	5	4	70
Oli lubrificanti	384	305	322	347	306
Imposta consumi carbone	3				
Diverse	135	87	60	58	32
TOTALE	18.207	20.604	20.962	20.980	22.042
LOTTO E LOTTERIE					
Lotto	5.852	5.664	5.232	6.810	6.222
Imposta unica sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici	139	137	151	144	129
Proventi dell'attività di gioco	833	1.100	1.018	704	571
Diritto fisso erariale sui concorsi pronostici	179	243	222	146	109
Proventi delle lotterie ad estrazione istantanea	1.669	1.653	1.538	1.326	1.416
Proventi del gioco del bingo	332	284	213	214	201
Prelievo erariale apparecchi da gioco	2.492	2.945	3.577	3.813	3.867
Lotterie, relativa addizionale ed entrate eventuali diverse	57	191	62	130	96
TOTALE	11.553	12.217	12.013	13.287	12.611
TOTALE ACCERTAMENTI TRIBUTARI	446.165	439.017	441.614	452.731	463.769

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato.

Tra le “Imposte sugli affari”, si rileva una flessione per le imposte di “Registro, bollo e sostitutiva” (-202 milioni, pari a -1,8%).

Nella categoria economica delle “Imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi”, nonostante l’andamento positivo rispetto allo scorso anno, si osserva una perdita di gettito per l’IVA (-2.431 milioni, pari a -1,8%), compensata dall’aumento registrato per l’imposta sugli oli minerali (+5.054 milioni, pari a +23,4%).

Nell’ambito delle “Imposte sui consumi”, si segnala la variazione negativa per l’imposta di consumo sul gas metano (-721 milioni, pari a -14,9%).

Nell’ambito della categoria del “Lotto e lotterie”, la flessione registrata è dovuta principalmente ai proventi del lotto (-588 milioni, pari a -8,6%).

Le entrate diverse da quelle tributarie hanno fatto registrare, nel complesso, accertamenti per 82.022 milioni, con un aumento rispetto al 2011 pari a 13.011 milioni (+18,9%).

Di seguito si elencano le variazioni più significative:

- Entrate da destinare al fondo ammortamento titoli di Stato (+4.765 milioni);
- Retrocessioni, dietimi e swap di interesse (-1.001 milioni);
- Multe, ammende e sanzioni in materia tributaria (+ 2.197 milioni);
- Redditi da capitale, tra cui i dividendi (-752 milioni).

VIII.1.3 Analisi degli impegni

Gli impegni per operazioni finali al lordo delle regolazioni contabili, con riferimento ai dati definitivi dall’esercizio 2008 all’esercizio 2012, sono riportati nella successiva Tabella “Bilancio dello Stato: Analisi economica degli impegni di spesa” (al lordo delle regolazioni contabili)”.

Nel 2012 gli impegni per spese finali sono stati pari a 538.359 milioni, di cui il 91,5% costituiti da spese correnti (492.524 milioni) e l’8,5% da spese in conto capitale (45.835 milioni).

Rispetto all’esercizio precedente, gli impegni per spese finali mostrano un incremento del 3,4%, ascrivibile esclusivamente a quelli di natura corrente (+4,3%), mentre diminuiscono quelli in conto capitale (-5,5%).

L’aumento registrato negli impegni di parte corrente deriva da:

- maggiori impegni per interessi passivi e redditi da capitale (+10.095 milioni, pari al +13,7%). L’incremento concerne essenzialmente maggiori impegni per interessi sui titoli del debito pubblico (+11.627 milioni), in parte compensati dai minori impegni per interessi sui buoni fruttiferi postali (-1.882 milioni);
- maggiori impegni per i trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche (+12.655 milioni). Con riferimento ai tre sottosettori si evidenzia:
 - il decremento dei trasferimenti alle amministrazioni centrali (-210 milioni), con particolare riferimento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e all’Unire;
 - l’incremento degli impegni dei trasferimenti alle amministrazioni locali (+3.915 milioni). L’aumento ha interessato esclusivamente le Regioni (+5.668 milioni), con particolare riguardo al ripiano del conto sospesi per

anticipazioni di tesoreria a favore delle Regioni a statuto ordinario per il finanziamento della spesa sanitaria (+6.599 milioni), alle regolazioni contabili con Trento e Bolzano (+2.533 milioni) e con la Regione Friuli Venezia Giulia (+1.017 milioni), e al trasporto pubblico locale (+1.181 milioni). Per contro, si registra una contrazione degli impegni con riferimento al fondo sanitario nazionale (-2.461 milioni) e al fondo ordinamento Regioni a statuto speciale (-3.093 milioni).

- Per quanto concerne gli Enti locali, la diminuzione di -1.653 milioni deriva da minori impegni nell'ambito del federalismo municipale per la compartecipazione Iva dei Comuni delle Regioni a statuto ordinario (-2.880 milioni) e da una riduzione della compartecipazione all'Irpef (-856 milioni). Tale contrazione è stata attenuata da maggiori impegni: per il ripiano del conto sospesi per anticipazioni di tesoreria (+2.419 milioni), ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legge n. 669/1996; per il federalismo municipale, attraverso una maggiore alimentazione del fondo sperimentale di riequilibrio per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario (+1.858 milioni), con conseguente riduzione del fondo per la compensazione della minore ICI sulle abitazioni principali e dei fondi ordinari, perequativi e consolidati per la finanza locale (-2.586 milioni), ai sensi dell'articolo 2, commi 3 e 4 del decreto legislativo n. 23/2011;
- l'incremento attribuibile agli enti di previdenza e assistenza (+8.950 milioni) riguarda le anticipazioni di bilancio all'Inps e trasferimenti all'ex Inpdap, confluito nell'Inps a seguito della soppressione avvenuta ai sensi dell'articolo 21 del decreto legge n. 201 dal 2011;
- maggiori impegni per trasferimenti alle imprese, comprese le società di servizi pubblici per +1.728 milioni, pari al +37%, riferibile principalmente a crediti d'imposta per la compensazione degli oneri gravanti sugli autotrasportatori (+1.505 milioni);
- minori impegni per le poste correttive e compensative delle entrate (-2.346 milioni) connessi principalmente alla diminuzione del rimborso di imposte dirette (-1.206 milioni) nonché a minori trasferimenti alla contabilità speciale intestata alla struttura di gestione, che provvede alla regolazione contabile dei minori versamenti in entrata derivanti dalle compensazioni operate dai contribuenti (-1.730 milioni);
- minori impegni per redditi da lavoro dipendente (-1.606 milioni), con riferimento soprattutto al personale scolastico, polizia di stato e vigili del fuoco;
- minori impegni per Risorse proprie UE (-297 milioni), che passano da 16.789 milioni nel 2011 a 16.492 nel 2012; in relazione alla quota RNL e alle risorse proprie tradizionali;
- minori impegni per i consumi intermedi (-256 milioni). Il decremento è legato alla circostanza che nell'anno 2012, rispetto all'anno 2011:
 - si è provveduto all'estinzione per debiti pregressi accertati a tutto il 2011, impegnati nel 2012 (+983 milioni, cfr. articolo 35, comma 2, del decreto legge n. 1 del 2012), contro l'estinzione debiti pregressi accertati a tutto il 2010, impegnati nel 2011 (-1.402 milioni, cfr. articolo 10, comma 17, del decreto legge n. 98 del 2011);

- i trasferimenti alle famiglie (+79 milioni) e all'estero (+7 milioni) risultano sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio 2011, mentre gli ammortamenti e le altre spese correnti evidenziano, in entrambi i casi, un incremento di circa (+100 milioni).

TABELLA BS.4. - ANALISI ECONOMICA DEGLI IMPEGNI (in milioni di euro, al lordo delle regolazioni contabili)

	2010	2011	2012	Valori assoluti	Variazioni %
SPESE CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	88.855	88.858	87.673	-1.185	-1,3
IRAP	4.715	4.776	4.678	-98	-2,1
Consumi intermedi	9.830	10.999	10.556	-443	-4,0
Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche:	222.478	220.632	232.897	12.265	5,6
- amministrazioni centrali	10.496	8.916	8.799	-117	-1,3
- amministrazioni locali:	121.064	118.337	121.753	3.416	2,9
- regioni	94.643	94.081	99.249	5.168	5,5
- comuni	17.969	16.202	14.549	-1.653	-10,2
- altre	8.451	8.054	7.955	-99	-1,2
- enti previdenziali e assistenza sociale	90.918	93.379	102.345	8.966	9,6
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	4.562	3.949	4.133	184	4,7
Trasferimenti correnti a imprese	4.858	4.809	5.703	894	18,6
Trasferimenti correnti a estero	1.667	1.696	1.629	-67	-3,9
Risorse proprie UE	15.429	16.789	16.492	-297	-1,8
Interessi passivi e redditi da capitale	69.523	73.748	81.385	7.637	10,4
Poste correttive e compensative	51.104	45.062	42.662	-2.400	-5,3
Ammortamenti	186	186	299	113	60,8
Altre uscite correnti	1.454	815	1.244	429	52,7
Totale Spese Correnti	474.662	472.319	489.351	17.032	3,6
SPESE IN CONTO CAPITALE					
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	7.327	5.695	5.034	-661	-11,6
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubbliche:	20.475	16.259	16.394	135	0,8
- amministrazioni centrali	8.012	8.431	8.172	-259	-3,1
- amministrazioni locali:	9.939	6.081	6.703	622	10,2
- regioni	6.714	3.606	3.851	245	6,8
- comuni	2.602	1.849	2.104	255	13,8
- altre	623	626	748	122	19,5
- enti previdenziali e assistenza sociale	2.524	1.747	1.519	-228	-13,0
Contributi agli investimenti ad imprese	11.711	8.294	8.749	455	5,5
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	80	70	119	49	70,0
Contributi agli investimenti ad estero	770	692	695	3	0,4
Altri trasferimenti in conto capitale	6.589	12.102	6.707	-5.396	-44,6
Acquisizione di attività finanziarie	5.330	5.389	7.955	2.566	47,6
Totale Spese Capitali	52.283	48.502	45.653	-2.849	-5,9
IN COMPLESSO	526.945	520.821	535.004	14.183	2,7

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato.

TABELLA BS.5. - BILANCIO DELLO STATO - ANALISI ECONOMICA DEGLI IMPEGNI DI SPESA (in milioni di euro, al lordo delle regolazioni contabili)

	2008	2009	2010	2011	2012
SPESE CORRENTI					
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	90.364	89.663	88.855	88.858	87.673
- Retribuzione lorda in denaro	59.760	58.694	58.119	59.294	58.340
- Retribuzione lorda in denaro: fondo contratti	1.566	1.132	367	335	390
- Contributi effettivi a carico del datore di lavoro	1.922	2.183	2.209		
- Retribuzione lorda in natura	748	792	786	801	795
- Contributi effettivi a carico del datore di lavoro di cui: contribuzione aggiuntiva	25.283	25.711	26.297	27.279	26.990
- Contributi figurativi a carico del datore di lavoro	1.085	1.153	1.077	1.149	1.158
- Pensioni provvisorie	360	414	345	455	468
- Pensioni privilegiate	652	645	609	628	650
- Altri	74	94	123	66	41
IRAP	4.879	4.765	4.715	4.776	4.678
CONSUMI INTERMEDI	11.370	13.135	9.830	10.999	10.556
- Difesa	2.641	3.049	2.395	1.733	2.432
- Poligrafico	216	232	145	118	173
- Spese di giustizia	578	1.649	491	601	599
- Funzionamento istituzioni scolastiche	607	679	602	216	311
- Banca D'Italia: commissioni su titoli	587	837	759	641	674
- Funzionamento S.S.P.A.	12	0	0	0	0
- Acquisto monete metalliche	96	0	0	0	0
- Missioni	415	368	387	349	320
- Aggi di cui: Caf	516	338	504	558	518
- Servizi segreti	239	288	320	382	347
- Servizi segreti	645	0	657	667	612
- Sistemi informativi	173	162	127	120	107
- Aree depresse	8	3	4	3	1
- Poste-servizio di tesoreria	48	59	60	60	60
- Debiti pregressi anni 2007/2008	0	1.956	3	3	2
- Debiti pregressi anni 2009/2010	0	0	0	1.529	128
- Debiti pregressi anni 2011	0	0	0	0	986
- Albo autotrasportatori	88	0	0	0	0
- Fitti figurativi	0	0	0	0	0
- Funzionamento Amministrazione	4.740	3.803	3.696	4.402	3.633
TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMM.NI PUBBLICHE	208.766	215.816	222.478	220.632	232.897
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	10.995	9.773	10.496	8.916	8.799
- Organi Costituzionali	1.830	1.865	1.863	1.879	1.853
- Presidenza del Consiglio dei Ministri	1.982	1.319	1.535	813	645
- Corte dei Conti	308	300	300	290	268
- TAR e Consiglio di Stato	215	211	208	215	183
- Agenzie fiscali	4.413	3.964	4.355	3.939	4.007
- ANAS	345	291	264	0	0
- ICE	169	138	221	105	71
- ANPA	54	61	56	11	6
- Agenzia sicurezza nucleare	0	0	2	1	0
- AGEA (ex AIMA)	228	166	169	123	119
- Autorità indipendenti (Authorities) e Agenzie	72	70	57	32	33
- Enti Nazionale per il Turismo	0	0	0		
- Enti di ricerca	563	552	671	690	761
- Croce rossa italiana	41	40	39	38	11
- Ente nazionale aviazione civile (ENAC)	142	95	92	45	22
- Programma straordinario ricerca oncologica	0	0	0		
- CONI	455	448	465	451	407
- Altri Enti Centrali	178	253	201	285	413

TABELLA BS.5. (segue) - ANALISI ECONOMICA DEGLI IMPEGNI DI SPESA (in milioni di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012
AMMINISTRAZIONI LOCALI	117.826	117.942	121.064	118.337	121.753
- Regioni	93.272	92.291	94.643	94.081	99.249
- Fondo ordinamento regioni a statuto speciale	20.272	12.090	15.091	11.017	7.424
- Aree depresse	0	0	0		
- Regioni Sicilia Sardegna - regolazioni contabili	10.492	9.532	9.443	9.682	9.269
- Regione Friuli Venezia Giulia - regolazioni contabili	0	3.200	3.012	3.380	4.397
- Regione Trentino Alto Adige - regolazioni contabili					320
- Regione Trento e Bolzano - regolazioni contabili					2.533
- Fondo Sanitario Nazionale	7.502	6.557	6.583	11.553	9.092
di cui: CRI	0	134	139	147	138
di cui: Cav. Di Malta	0	37	38	35	36
di cui: Bambin Gesù	0	279	159	158	169
di cui: Università	0	19	520	400	559
- Fondo federalismo fiscale	48.111	50.107	54.503	54.531	53.806
- F/do per il sostegno alle locazioni	310	181	141	10	0
- Fondo Prestiti d'onore	152	246	97	99	3
- Disavanzi pregressi aziende di trasporto di competenza regionale	101	101	101	101	101
- Federalismo amministrativo	1.458	1.469	1.475	576	200
- Sostegno istruzione	155	119	114	15	11
- Fondo per il diritto al lavoro dei disabili	0	0	41	2	2
- Somma da assegnare ai policlinici universitari	0	0	0	0	67
- Trasporto pubblico locale	0	0	0	0	1.181
- Fondo ricostruzione - sisma Emilia	0	0	0	0	452
- Somme da versare alle apposite C.S. della Regione Emilia per agevolazioni alle imprese che hanno subito danni dal terremoto	0	0	0	0	100
- Fondo integrativo per la concessione delle borse di studio	0	0	0	0	160
- Ripiano anticipazioni tesoreria RSO - Finanziamento spesa sanitaria	0	0	0	0	6.599
- Rimborso alle Regioni per immissioni in ruolo di personale assunto per terremoti 1968-1984	0	0	0	0	207
- Edilizia residenziale	737	703	632	199	138
- Fondo infanzia e adolescenza (regioni)	44	0	0	0	0
- Rimborso spesa sanitaria anno 1990	180	34	34	34	34
- Fondo lotta droga (regioni)	0	0	0	0	0
- Rimborso per minori introiti su riduzione tasse automobilistiche	169	256	84	23	21
- Devoluzione quote entrate province Trento e Bolzano	533	4.436	350	350	862
- Attuazione politiche sociali	656	522	374	176	11
- Fondo nazionale politiche migratorie	3	0	0	0	0
- Contributo regione Campania	0	0	0	0	0
- Contributo Friuli VG per maggiore partecipazione tributi statali	59	0	0	0	0
- Borse di studio dottorati di ricerca	129	0	0	0	0
- Piano sanitario nazionale: Trento e Bolzano	0	0	0	0	0
- Fondo per le non autosufficienze	300	400	394	98	0
- Fondo per l'inclusione degli immigrati	0	0	0	0	0
- Devoluzione Sardegna IVA riscossa nel territorio regionale	0	0	0	0	0
- Compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione	1.748	1.748	1.748	1.748	1.748
- Somma da erogare all'ospedale pediatrico Bambin Gesù	0	0	50	50	79
- Sostegno alle scuole paritarie	0	0	0	241	233
- Altri trasferimenti a Regioni	160	589	376	197	199

TABELLA BS.5. (segue) - ANALISI ECONOMICA DEGLI IMPEGNI DI SPESA (in milioni di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012
- Enti locali	15.885	16.971	17.969	16.202	14.549
- Compartecipazione IRPEF	1.326	1.486	1.563	991	135
- Fondo ordinario	7.669	8.631	7.735	3.961	1.640
- Fondo consolidato	2.266	2.255	2.355	735	951
- Fondo perequativo	903	889	980	411	281
- Contributi ai comuni per uffici giudiziari	227	404	297	302	171
- Contributi per gli interventi dei Comuni e delle Province	0	0	0	479	487
- Contributi alle Province destinati alla riduzione del debito				0	100
- Trento e Bolzano rinnovo settore pubblico	0	0	0	0	0
- Fondo federalismo amministrativo	197	184	184	95	67
- Fondo da ripartire in relazione all'IVA per prestazione servizi	290	201	202	58	35
- Trasporto pubblico locale	90	166	35	275	106
- Federalismo municipale - Fondo sperimentale di riequilibrio per i Comuni delle RSO				5.144	7.002
- Federalismo Municipale - Compartecipazione IVA Comuni delle RSO				2.880	0
- Federalismo Municipale - Fondo sperimentale di equilibrio per le Province delle RSO				0	433
- Interventi a favore dei Comuni	28	0	0	0	0
- Contributo straordinario a Napoli e Palermo per attività socialmente utili	0	0	0	110	109
- Ripiano conto sospeso per anticipazioni di tesoreria (spese correnti)				0	2.419
- Contributi ai Comuni virtuosi - Patto di stabilità interno "orizzontale nazionale"				0	200
- Compensazione minore ICI abitazione principale	2.864	2.609	4.299	651	300
- Altri	24	146	319	110	113
- Università	7.909	7.989	7.817	7.364	7.308
- Altri trasferimenti ad Amministrazioni locali	761	691	634	690	647
- FUS - Enti lirici e altri	386	334	281	295	283
ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	79.945	88.101	90.918	93.379	102.345
- Trasferimenti a INPS	79.408	87.851	84.186	92.592	100.878
- di cui Pensioni di invalidità	13.054	15.504	15.940	16.720	17.100
- di cui Anticipazioni di Bilancio all'INPS	959	1.167	1.305	246	5.256
- di cui Trasferimenti a fondo pensioni Ferrovie dello Stato	3.900	3.900	3.900	4.000	4.000
- di cui Trasferimenti a ex INPDAP	1.080	5.746		8.604	12.226
- di cui Trasferimenti a ex INPALS				122	100
- di cui Trasferimenti a INPDAI	1.127	1.147	1.187	1.207	1.207
- Trasferimenti a INAIL	537	250	199	742	1.457
- Trasferimenti ad altri enti	0		6.533	45	10
TRASFERIMENTI A SOCIETA' DI SERVIZI PUBBLICI	3.139	2.829	3.201	3.217	3.170
- Poste	362	342	590	612	405
- Ferrovie dello Stato S.p.a.	2.298	1.950	2.312	2.234	2.231
- ENAV	172	184	50	132	281
- Società di servizi marittimi (Finmare)	157	300	181	181	185
- Aziende di trasporto in gestione diretta e in concessione di competenza statale	0	0	0	0	0
- Gestione servizio navigazione lacuale	26	17	17	17	19
- Monopoli	16	0	0	0	0
- Fondo contratti imprese pubbliche	63	0	0	0	0
- TELECOM	45	37	51	41	49

TABELLA BS.5. (segue) - ANALISI ECONOMICA DEGLI IMPEGNI DI SPESA (in milioni di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012
TRASFERIMENTI AD IMPRESE	1.986	1.744	1.656	1.593	2.533
- Contributi in conto interessi	265	256	200	191	214
- Garanzie di cambio	6	0	0	0	0
- Fondo usura	44	0	0	0	0
- Copertura disavanzi pregressi ferrovie in concessione	93	93	93	93	93
- IGED mutui settore marittimo	110	0	0	0	0
- CONSOB	10	8	2	0	0
- Fondo sostegno occupazione	20	0	0	0	0
- Crediti d'imposta	131	98	82	45	22
- Mutui fondo settore marittimo (FGICLP)	116	90	31	31	77
- Fondo trasferimenti imprese pubbliche	0	0	0	0	0
- Scuole private: elementari, materne e medie	520	402	398	255	265
- Università non statali	103	88	89	78	87
- Anticipazioni Ferrovie per provvedimenti d'ufficio	49	82	34	28	28
- Settore pesca	7				
- Contributi agricoltura	7	8	7	4	2
- Contributi ad emittenti locali	154	117	80	121	105
- Fondo per la diffusione dei servizi media in ambito locale	0	0	0	175	0
- Quota del FUS per sovvenzionamento attività teatrali da privati	0	0	0	46	45
- Sistema creditizio				0	200
- Fondo per il finanziamento di interventi a favore dell'incremento dell'occupazione giovanile e delle donne				0	196
- Fondo per le vittime dell'usura				139	131
- Fondo per interventi industrie in crisi	17	0	0	0	0
- AGEA control	0	0	0	0	0
- Contributi imprese armatoriali per riduzione oneri finanziari	60	47	47	47	47
- Restituzione compensazione oneri gravanti sugli autotrasportatori - credito di imposta				95	859
- Contributo da assegnare all' UNIRE	0	150	150	133	40
- Fondo finanziamento serv. Pubbl. viaggiatori e merci media e lunga percorrenza	104	0	0	0	0
- Imprese altro	171	306	443	112	122
TRASFERIMENTI A FAMIGLIE E AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	4.583	6.770	4.562	3.949	4.133
- Famiglie:	2.365	4.531	1.720	1.673	1.739
- Pensioni di guerra	917	869	777	733	710
- Danni trasfusionali	382	358	347	372	402
- Assistenza stranieri e prima accoglienza profughi	187	210	123	159	151
- Assistenza sanitaria personale navigante	22	25	39	28	38
- Assegni vitalizi perseguitati politici e deportati	54	56	52	53	53
- Rimborso spesa sanitaria all'estero	143	116	133	103	127
- Risarcimento errori giudiziari	34	47	47	37	34
- Spese detenuti	367	191	117	103	133
- Assegno nuovi figli	0	0	0	0	0
- Vittime del dovere	56	0	0	0	0
- Fondo famiglie vittime del lavoro	5	67	71	71	83
- Bonus incapienti	0	0	0	0	0
- Bonus straordinario a famiglie e persone non autosufficienti	0	2.100	0	0	0
- Vittime del terrorismo	29	0	0	0	0
- Assegnazione adempimento obbligo istruzione	0	0	0	0	0
- Social card	170	494	15	14	8

TABELLA BS.5. (segue) - ANALISI ECONOMICA DEGLI IMPEGNI DI SPESA (in milioni di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012
- Istituzioni sociali private:	1.850	1.772	2.284	1.873	1.917
- CEI	1.002	968	1.067	1.119	1.148
- Istituti di patronato assistenza sociale	376	397	494	423	429
- Fondo previdenza personale finanze	120	122	141	123	130
- Contributi ai Partiti politici	290	268	288	184	182
- Altre confessioni religiose	16	17	20	23	26
- Contributi a enti culturali	44	0	0	0	0
- Contributo riduzioni oneri scuole paritarie	3	0	0	0	0
- ONLUS - associazione di volontariato	0	0	0	0	2
- 5 per mille da assegnare alle ONLUS	0	0	274	0	0
- Altro	367	467	558	403	477
TRASFERIMENTI ALL'ESTERO	1.937	1.573	1.667	1.696	1.629
- Conferimento ad organismi internazionali					
- Accordi ACP	346	344	315	519	370
- Organismi internazionali	928	645	730	648	605
- di cui: contributi volontari ad organismi internazionali		204	198	108	72
- Accordi internazionali-Difesa	171	191	204	197	211
- Aiuti ai paesi in via di sviluppo	273	176	191	95	86
- Contributo italiano lotta AIDS e Tubercolosi	0	0	0	0	0
- Altro	219	216	227	237	357
FINANZIAMENTO BILANCIO U.E.	15.500	15.829	15.429	16.789	16.492
- Risorse proprie tradizionali	2.210	2.014	2.212	2.319	2.085
- Risorse IVA	3.800	2.666	1.663	1.812	2.164
- Quota PNL	9.490	11.149	11.554	12.658	12.243
INTERESSI	79.866	72.969	69.523	73.748	81.385
- Interessi su c/c di tesoreria	4.100	5.326	2.536	2.685	3.000
- Crediop e Bei	7	5	3	2	1
- FF.SS.	72	69	1	0	0
- Aree depresse	33	28	23	18	12
- Interessi di mora	981	674	610	388	323
- Interessi sui mutui CDP	1.252	1.229	1.206	1.182	1.158
- Interessi su buoni fruttiferi	12.794	6.927	8.962	10.220	8.338
- Interessi su C/C postali	1.045	334	217	208	327
- Interessi su AV/AC	621	546	530	531	501
- Altri mutui	93	60	38	29	18
- Titoli del debito pubblico e altro	58.846	57.401	55.365	58.373	67.547
- Altri interessi	22	369	32	113	160
POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	49.090	53.134	51.104	45.062	42.662
- Restituzione e rimborso imposte dirette	2.843	2.707	2.777	2.648	1.442
- Restituzione e rimborso imposte indirette	608	606	720	545	828
- Lotto (vincite e commissioni)	3.602	4.133	4.311	4.500	4.500
- Canoni RAI-TV	1.625	1.647	1.677	1.732	1.740
- Versamento alla contabilità: fondi di bilancio	39.604	43.561	41.368	35.314	33.584
- Altre poste correttive entrata	808	480	251	323	568
AMMORTAMENTI	186	350	186	186	299

TABELLA BS.5. (segue) - ANALISI ECONOMICA DEGLI IMPEGNI DI SPESA (in milioni di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012
ALTRE SPESE CORRENTI	849	2.350	1.454	815	1.244
- Fondi					
- Fondo da ripartire per la sicurezza urbana e l'ordine pubblico	0	100	0	0	15
- 8 per mille - Stato	0	0	0	300	395
- Spese per liti	0	0	20	131	201
- Assegni familiari	14	0	0	0	0
- Fondo perenti/correnti	61	134	0	0	0
- Somma per la sistemazione contabile delle partite iscritte al conto sospeso	0	0	651	0	0
- Somma da versare alla contabilità speciale ai fini del riversamento in entrata per vittime di frodi finanziarie	0	0	155	165	0
- Emergenza nei territori colpiti da eventi sismici	0	0	129	95	0
- Fondo per interventi strutturali di politica economica	0	97	0	0	0
- Fondo agevolazioni imprese per interventi ambientali	3	0	0	0	0
- Conto dormienti				0	174
- Fondo programmatico scuola	405	13	0	0	0
- 5 per mille: Stato	0	385	83	0	0
- Fondo conti dormienti	0	598	0	0	0
- Altro	366	1.023	417	123	459
TOTALE SPESE CORRENTI	472.515	480.927	474.662	472.319	489.351
SPESE IN CONTO CAPITALE					
INVESTIMENTI FISSI LORDI	7.097	7.046	7.327	5.695	5.034
- Aree Depresse	85	27	44	3	40
- Edilizia di servizio	194	189	154	82	83
- Sistemi informativi	437	343	355	366	358
- Difesa (Beni militari di uso civile)	3.186	3.028	3.152	3.474	2.597
- G8	0	60	0	0	0
- Acquisizione mezzi tecnico logistici	101	343	139	26	54
- Somme da trasferire al commissario delegato per la ricostruzione - territorio Abruzzo				21	245
- Spese per la realizzazione evento Expo Milano				0	228
- Altro	3.094	3.057	3.482	1.723	1.429
CONTR. AGLI INVESTIMENTI AD AMM.NI PUBBLICHE	25.122	22.072	20.475	16.259	16.394
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	14.792	10.574	8.012	8.431	8.172
- ANPA - APAT	27				
- Enti di ricerca maggiori	1.848	1.811	1.956	1.961	1.953
- Enti di ricerca minori (INSEAN, Osservatori)	487	247	184	168	154
- Fondo rotazione politiche comunitarie	8.660	6.975	5.398	5.399	5.628
- ANAS - investimenti	3.061	1.204	11	652	111
- ENAC	59	0	0	0	
- Fondo rotazione formazione professionale	400	37	0	28	9
- Agea-BSE	50	0	0	0	35
- Piano nazionale sicurezza stradale	34	0	0	0	
- Agenzie fiscali	0	0	79	12	11
- ISFOL	15	0	0	0	
- Ente Demanio	21	0	0	0	
- Altri	131	300	384	211	271

TABELLA BS.5. (segue) - ANALISI ECONOMICA DEGLI IMPEGNI DI SPESA (in milioni di euro)					
	2008	2009	2010	2011	2012
AMMINISTRAZIONI LOCALI	9.540	10.622	9.939	6.081	6.703
- Regioni	5.401	6.208	6.714	3.606	3.851
- Edilizia sanitaria	804	1.196	2.149	745	1.204
- Riqualificazione strutture sanitarie	7	56	50	44	15
- Regioni a Statuto Ordinario e Speciale: aree depresse	199	207	408	432	1.187
- di cui intese istituzionali di programma	0	126	365	277	1.158
- Piano disinquinamento ambientale e rischio idrogeologico	343	314	277	118	96
- Salvaguardia Venezia	99	131	129	82	0
- Acquisto sostituzione autobus pubblici	239	282	279	119	19
- Esposizione internazionale Colombo '92	19	0	0	0	0
- Fondo mobilità ciclistica	8	0	0	0	0
- Eventi calamitosi Sicilia e Calabria e Campania	161	160	160	160	160
- Interventi settori agricoli e forestali	117	122	54	41	32
- Solidarietà nazionale regione Sicilia	192	208	132	132	103
- Contributo Sicilia: settore agricolo	6	0	0	0	0
- Contributi Sicilia per progressi al 31/12/01	39	0	0	0	0
- Difesa ambientale	1	0	0	0	0
- Residenza studenti universitari	57	200	50	17	39
- Contributi quindicennali Sicilia RC auto	86	86	86	86	86
- Edilizia scolastica	100	77	0	0	0
- Fondo misure realizzazione infrastrutture energetiche	50	39	0	0	0
- Acquisto veicoli trasporto pubblico locale	100	100	0	0	0
- Fondo sicurezza trasporti pubblici locali	41	0	0	0	0
- Fondo per il sostegno del TPL regioni a statuto ordinario				400	0
- Spese per il ciclo rifiuti e compensazioni ambientali				120	0
- Termovalorizzatore di Acerra				0	356
- Fondo occupazione quota	310	469	528	269	68
- Federalismo amministrativo	1.907	1.896	1.896	476	96
- Attuazione del Federalismo amministrativo per le Regioni a statuto speciale	0	0	37	20	18
- Sisma Abruzzo	0	0	30	0	0
- Distretti produttivi				1	8
- Contratti pubblico trasporti	200	220	150	18	150
- Libri testo gratuiti		47	59	102	79
- Altri trasferimenti a Regioni	316	397	239	224	135
- Università	96	94	78	74	120
- Enti locali	3.533	3.791	2.602	1.849	2.104
- Fondi per investimenti	1.072	881	691	160	131
- Trasporto rapido di massa	237	232	213	213	147
- Roma capitale	198	279	67	1	0
- Enti locali: aree depresse	14	75	3	0	2
- Libri testo gratuiti	45	56	43	0	24
- Napoli e Palermo	100	100	110	0	0
- Federalismo amministrativo	391	370	364	281	6
- Contributo Venezia	169	159	150	138	107
- Contratto pubblico di trasporto: Enti locali	109	110	109	111	25
- Finanziamento opere ed interventi di particolare interesse locale	1	0	0	0	0
- Fondo occupazione quota	168	265	100	73	46
- Programma "contratti di quartiere II" per quartieri degradati	0	280	25	74	22
- Interventi linee metropolitane	30	0	0	0	0
- Rischio idrogeologico	0	0	0	0	0
- Risanamento e recupero ambientale e tutela beni culturali	84	0	91	81	0
- Viabilità secondaria - Strade non gestite da ANAS	0	0	90	0	0
- Somma da assegnare al Comune di Roma per il ripiano di rientro finanziario	500	0	0	300	300

TABELLA BS.5. (segue) - ANALISI ECONOMICA DEGLI IMPEGNI DI SPESA (in milioni di euro)					
	2008	2009	2010	2011	2012
- Fondo per il sostegno del trasporto pubblico locale	113	130	110	16	0
- Somma da assegnare al Comune di Roma - diritti di imbarco passeggeri aeroporti	0	0	0	200	200
- Ripiano conto sospeso per anticipazioni di tesoreria (spesa di conto capitale)				0	789
- Somma da trasferire al Comune di Roma e Catania ai sensi del D.L. n. 154/2008	0	550	0	0	0
- Altri trasferimenti ad Enti locali	303	305	435	201	305
- Amministrazioni locali: altro	510	529	545	552	628
- Enti locali produttori di servizi assist., ricr.e cult.:	8	5	7	3	3
- Enti produttori servizi economici	493	519	498	513	599
- Enti produttori servizi sanitari	9	4	40	36	26
ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	790	876	2.524	1.747	1.519
- Fondo occupazione - INPS	790	876	2.524	1.747	1.519
- Sgravi in quota capitolaria Mezzogiorno - INPS	0	0	0	0	
SOCIETA' DI SERVIZI PUBBLICI	3.871	5.681	3.531	2.855	3.190
- Poste	211	167	171	145	142
- F.S. in regime di concessione e gestione governativa	378	359	353	232	148
- Ferrovie dello Stato S.p.a.	3.276	5.148	2.988	2.473	2.898
di cui: AV/AC	0	0	600	600	924
- Gestione servizio navigazione lacuale	6	7	19	5	2
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	6.624	8.429	8.180	5.440	5.559
- Industria navalmecanica e armatoriale	198	200	158	155	156
- Contributi alle aziende di trasporto	54	0	0	0	0
- Fondo agevolazione ricerca: Fondo da ripartire	436	811	223	223	120
- Contributi per trasporto di merci		66	39	33	33
- Settore agricolo	130	69	103	58	62
- Capitolo 7439/130					0
- Pesca marittima e credito peschereccio	6	0	0	0	0
- FUS-attività cinematografica e circense	63	65	82	82	83
- Incentivi alle imprese industriali	1.724	1.759	1.759	1.885	1.818
di cui: settore aeronautico	1.715	1.742	1.742	1.878	1.818
- Artigiancassa	15	5	0	0	5
- Imprese operanti in aree depresse	28	6	4	0	0
- Aggiornamento studi salvaguardia Venezia	145	134	134	130	98
- Fondo per lo sviluppo a favore di interventi occupazionali	7	0	0	0	0
- Interventi sistema autostradale (ANAS)	193	196	197	197	197
- Mutui settore trasporti	52	52	52	0	0
- Sistemi ferroviari passanti	169	144	81	80	12
- Editoria PCM	34	0	0	0	0
- Imprenditorialità giovanile - Sviluppo Italia	75	0	0	0	0
- Crediti di imposta	671	818	1.102	543	377
- Fondo occupazione quota	36	76	80	40	10
- Credito d'imposta rottamazione	441	1.147	1.000	0	0
- Credito d'imposta popolazioni colpite dal sisma 2009 - Abruzzo				177	260
- Credito d'imposta per investimenti occupazione	64	347	549	254	307
- Fondo solidarietà agricoltura - incentivi indennizzi- incentivi assicurativi	266	146	231	175	159
- Contr. Agevolati per abbattimento tassi interessi su mutui agevolati	47	53	46	48	37
- Programma FREMM	155	415	510	510	435
- Fondo per la competitività e lo sviluppo	523	1.072	442	209	800
- Fondo per il passaggio al digitale	40	0	0	0	0
- Fondo autotrasporto merci	0	59	15	11	17
- Fondo nazionale interporti	0	27	21	21	21
- Realizzazione MOSE	0	0	0	1	0

TABELLA BS.5. (segue) - ANALISI ECONOMICA DEGLI IMPEGNI DI SPESA (in milioni di euro)					
	2008	2009	2010	2011	2012
- Sicurezza stradale	0	20	20	20	20
- Interventi su patrimonio idrico nazionale	46	0	0	0	0
- Fondo per la finanza di impresa	0	110	281	270	193
- Contributi ai consorzi ed alle coop. di garanzia collettiva fidi	20	0	0	0	0
- SVIMEZ	1	0	0	0	163
- Reintegro anticipazione concesse a favore di Alitalia	300	0	0	0	0
- Bonus occupazionale	200	65	57	0	0
- Rimborso acconto dei concessionari	0	0	0	0	0
- Fondo incentivi passaggio da modalità stradale a marittima	0	77	77	0	0
- Somma da attribuire alle imprese - trattamenti di sostegno al reddito	0	0	150	0	0
- Contributi per la realizzazione di sistemi di controllo elettronico - Trattato Italo-Libico	0	0	61	58	0
- Fondo per la sicurezza sul lavoro	0	0	300	0	0
- Altre imprese	485	488	407	244	176
CONTR. AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E A ISP	135	101	80	70	119
TRASFERIMENTI ALL'ESTERO	431	853	770	692	695
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	10.042	10.149	6.589	12.102	6.707
- AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2.734	3.012	3.337	4.452	2.456
- Calamità naturali - Regioni	51	45	2	0	0
- Regioni	0	0	0	2	0
- PCM di protezione civile	2.229	2.769	2.372	2.397	1.904
- PCM di protezione civile: emergenza rifiuti	0	0	0	50	18
- PCM di protezione civile: rischio sismico	0	0	0	145	196
- PCM investimenti in materia di sport	179	82	66	57	61
- Disavanzi pregressi USL				0	202
- Somme da assegnare alle regioni per disavanzi sanitari	250	8	0	1.279	0
- Comuni	19	25	18	18	0
- Somme per interventi di ricostruzione Abruzzo - sisma 2009		0	260	350	30
- Dissesto idrogeologico Messina				145	40
- Azienda Universitaria Umberto 1° per estinzione crediti pregressi	0	11	0	0	0
- Altri	6	72	619	10	5
- A imprese	3.811	3.210	146	77	77
- Simest	118	84	27	14	0
- Mediocredito	12	24	50	8	8
- CDP SpA	84	69	69	69	69
- SCIP 2	0	1.460	0	0	0
- Rimborso IVA autovetture	3.450	750	0	0	0
- Rimborso pregressi ultradecennali	0	823	0	0	0
- Altri	147	0	0	0	0
- A famiglie e ISP	0	1	0	0	0
- Fondi	3.498	3.926	3.106	7.574	4.174
- Riassegnazione residui perenti	32	31	8	0	0
- Difesa del suolo e rischio sismico	3	0	0	0	0
- Fondo opere strategiche	1.160	1.330	1.665	1.711	1.682
- Fondo mobilità sostenibile aree urbane	90	0	0	0	0
- Celebrazione 150° anniversario unità d'Italia	0	0	0	0	0
- Fondo risanamento e recupero ambientale e tutela beni culturali	2	0	0	0	0
- Fondo aree sottoutilizzate	2.096	1.364	954	5.556	1.443
- Fondo da ripartire per gli oneri - acquisto obbl. emessi da Alitalia		100	230	0	0
- Fondo infrastrutture ferroviarie stradali relativo a opere di interesse strategico					441
- Altro	116	1.100	248	307	608

TABELLA BS.5. (segue) - ANALISI ECONOMICA DEGLI IMPEGNI DI SPESA (in milioni di euro)					
	2008	2009	2010	2011	2012
ACQUISIZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	9.685	4.583	5.330	5.389	7.955
- Ricapitalizzazione della società Fincantieri e Finmare	18	18	18	18	0
- Erogazione prestiti in favore della Grecia	0	0	3.909	4.967	1.132
- Oneri derivanti da garanzie Stato per leggi				79	79
- Somme destinate alla sottoscrizione di strumenti finanziari emessi da banche italiane	0	4.050	0	0	0
- Conferimenti a banche, fondi e organismi internazionali	0	0	2	20	10
- Oneri derivanti da garanzie di cambio	79	79	219		0
- Poligrafico e Zecca Stato	33	33	33	33	33
- Fondo rotativo imprese	198	196	112	269	280
- Fondo rotativo finanz. misure riduzione immissione gas	200	200	0	0	0
- Anticipazioni alle regioni piani di rientro materia sanitaria	9.100	0	1.000	0	134
- Aumento capitale sociale ferr. Calabria, Lucane e del Sud Est	30	0	0	0	0
- Fondo ricapitalizzazione fondazioni lirico-sinfoniche	20	0	0	0	0
- Sottoscrizione capitale del MES				0	5.732
- Altri	7	7	38	3	555
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	63.007	58.914	52.283	48.502	45.653
TOTALE SPESE	535.522	539.841	526.945	520.821	535.004

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato.

Con riferimento agli impegni di spesa in conto capitale, il citato decremento di -2.667 milioni deriva da:

- minori impegni concernenti gli altri trasferimenti in conto capitale (-5.822 milioni, pari a -48,1%), relativi, in particolare, al Fondo sviluppo e coesione, ex Fas (-4.113 milioni) e a somme destinate alle Regioni per i ripiani in materia sanitaria (-1.279 milioni);
- minori impegni per investimenti fissi lordi (-719 milioni), riferiti in particolare alle spese di difesa per l'acquisto di beni militari di uso civile (-870 milioni);
- maggiori impegni per acquisizione di attività finanziarie (+2.525 milioni, pari al +46,8%), imputabili esclusivamente alla contribuzione per la sottoscrizione del capitale del MES (Meccanismo Europeo di Stabilità), istituito con legge n. 116/2012. L'impegno per l'Italia è pari complessivamente a 14.300 milioni, di cui 5.732 milioni per l'anno 2012. La riduzione più significativa concerne il programma triennale di sostegno finanziario alla Grecia, di cui agli articoli 1 e 2 del decreto legge n. 67/2010 (3.929 milioni nel 2010, 4.967 milioni nel 2011, 1.132 milioni nel 2012);
- maggiori impegni per contributi agli investimenti ad imprese, comprese le società di servizi pubblici, (+937 milioni). Le voci di bilancio principalmente interessate sono minori impegni per i trasferimenti a favore delle Ferrovie dello Stato (+425 milioni), il fondo per la competitività e lo sviluppo (+511 milioni) e il fondo per la sicurezza sul lavoro (+454 milioni), compensati da riduzioni per voci di spesa di minore importo;
- maggiori impegni per contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche per (+363milioni), imputabili alle amministrazioni locali e parzialmente compensati dal decremento degli enti di previdenza e di assistenza sociale e delle Amministrazioni centrali.

Nello specifico, l'aumento degli impegni registrato nei confronti delle Amministrazioni locali (+680 milioni), è attribuibile alle Regioni (+358 milioni), con particolare riferimento alle intese istituzionali di programma, e agli Enti locali (+334 milioni), in relazione al ripiano del conto sospesi per anticipazioni di tesoreria (+760 milioni), ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legge n. 669/1996, in parte compensato dalla contrazione del fondo federalismo amministrativo (-275 milioni) e da altre voci di minore importo. Riguardo gli Enti di previdenza e assistenza sociale, i minori impegni (-77 milioni) sono attribuibili esclusivamente al fondo occupazione Inps, mentre con riferimento alle Amministrazioni centrali (-240 milioni), la contrazione è ascrivibile all'Anas;

- i trasferimenti alle famiglie e all'estero presentano scostamenti di scarso rilievo.

TABELLA BS.6. - BILANCIO DELLO STATO - ANALISI PER SETTORI DEGLI IMPEGNI PER INVESTIMENTI
(in milioni di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012
A) AGRICOLTURA	1.158	934	780	604	729
Agricoltura	1.150	879	766	597	714
di cui per:					
- opere dirette	327	299	503	344	107
- trasferimenti	809	581	263	254	608
Silvicoltura	0	0	2	1	0
di cui per:					
- opere dirette	0	0	0	1	0
- trasferimenti	0	0	2	0	0
Pesca e caccia	8	55	12	5	15
di cui per:					
- opere dirette	1	47	2	0	2
- trasferimenti	7	8	10	5	13
B) INDUSTRIA	11.463	11.792	9.130	8.776	9.407
Crediti produttivi	296	293	349	366	358
- Apporti al capitale sociale:	0	0	0	0	0
a) delle ferrovie	0	0	0	0	0
b) delle poste	0	0	0	0	0
c) del Coni	0	0	0	0	0
- Partecipazioni e conferimenti a Banche ed organismi internazionali	0	0	0	0	0
- Sottoscrizione capitale del MES (1)	0	0	0	0	0
- Ricapitalizzazione della Società FINCANTIERI (1)	18	18	18	18	0
- Oneri derivanti da garanzie di cambio (1)	79	79	219	79	79
- SIMEST: Fondo estero	0	0	0	0	0
- SACE	0	0	0	0	0
- Fondo rotativo imprese	199	196	112	269	279
1.- I.M.I.:	75	811	223	223	120
a) Fondo agevolazione ricerca	75	811	223	223	120
2.- Mediocredito centrale	53	63	50	8	8
a) Fondo per il finanziamento alle esportazioni con pagamento differito	53	63	50	8	8
3.- Programma FREMM	155	415	510	510	435
4.- Artigianato	15	5	0	0	5
5.- Fondo innovazione tecnologica	0	0	0	0	0
6.- Fondo rotazione politiche comunitarie	8.660	6.976	5.398	5.399	5.628
7.- ENEL-PP.SS.: Ammortamento mutui contratti per nuovi investimenti	0	0	0	0	0
8- Attuazione interventi previsti dalla L. 219/81	70	70	110	0	0
9.- Realizzazione di mercati agroalimentari all'ingrosso di interesse nazionale	175	163	185	93	87
10.- SIMEST	124	84	27	14	163
11.- Turismo e spettacolo	0	0	0	0	0
12.- Interventi agevolativi alle imprese industriali	1.662	1.759	1.759	1.885	1.818
13.- Fondo per la competitività e lo sviluppo	122	1.072	442	209	720
14.- Mutui GEPI	0	0	0	0	0
15.- Interventi minori	55	81	77	70	65
C) TRASPORTI E COMUNICAZIONI	10.300	9.803	4.907	5.037	4.958
A) Trasporti su strada	3.963	1.871	654	1.161	864
di cui per:					
- opere dirette	67	167	12	13	10
- trasferimenti	3.896	1.703	641	1.148	854
- crediti produttivi	0	0	0	0	0
B) Trasporti su rotaia	5.604	7.098	3.652	3.275	3.454
di cui per:					
- opere dirette	30	0	0	0	0
- trasferimenti	5.574	7.098	3.652	3.275	3.454

(1) Crediti produttivi.

TABELLA BS.6. (segue) - BILANCIO DELLO STATO - ANALISI PER SETTORI DEGLI IMPEGNI PER INVESTIMENTI
(in milioni di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012
C) Trasporti aerei	59	79	58	54	42
di cui per:					
- opere dirette	0	0	0	0	0
- trasferimenti	59	79	58	54	42
- crediti produttivi	0	0	0	0	0
D) Trasporti per vie d'acqua	437	576	371	392	428
di cui per:					
- opere dirette	95	51	43	52	47
- trasferimenti	342	524	327	340	382
E) Comunicazioni	237	180	174	155	170
di cui per:					
- opere dirette	27	13	2	1	22
- trasferimenti	211	167	172	154	148
D) SERVIZI GENERALI DELLE P.A.	12.413	18.070	12.143	18.689	16.339
A) Organi esecutivi	1.782	7.692	5.215	5.799	9.148
di cui per:					
- opere dirette	242	315	515	413	417
- trasferimenti	1.540	3.327	771	419	1.425
- crediti produttivi	0	4.050	3.930	4.967	7.305
di cui sottoscrizione strumenti finanziari	0	4.050	1	0	0
di cui prestiti Grecia	0	0	3.929	4.967	1.132
di cui prestiti MES	0	0	0	0	5.732
B) Trasferimenti a carattere generale tra diverse amministrazioni	8.106	9.188	4.443	10.206	4.500
di cui cartolarizzazione immobili	0	0	0	0	0
di cui: rimborso IVA autovetture	3.450	750	0	0	0
di cui: rimborso IVA ultradecennali	0	823	0	0	0
di cui: rimborso spese ai concessionari	0	0	0	0	0
C) Ricerca di base	2.288	745	2.052	2.218	2.195
D) Aiuti economici internazionali	237	445	434	466	497
di cui per:					
- opere dirette	0	0	0	0	0
- trasferimenti	237	445	434	466	496
- crediti produttivi	0	0	0	0	0
E) OPERE IGIENICHE E SANITARIE	1.611	1.134	665	631	760
protezione dell'ambiente					
di cui per:					
- opere dirette	596	228	137	93	104
- trasferimenti	1.015	906	527	538	656
F) RICERCA SCIENTIFICA	1.949	1.663	970	736	234
di cui per:					
- opere dirette	2	3	0	0	3
- trasferimenti	1.927	1.660	970	736	231
- crediti produttivi	20	0	0	0	0
G) ABITAZIONI, ASSETTO TERRITORIALE	2.528	885	5.205	4.390	3.580
Sviluppo delle abitazioni	120	164	87	140	86
di cui per:					
- opere dirette	4	80	0	0	0
- trasferimenti	116	84	87	140	86
Assetto territoriale	2.141	545	5.025	4.142	3.386
di cui per:					
- opere dirette	26	27	1.251	225	255
- trasferimenti	2.115	518	3.774	3.917	3.132
Approvvigionamento idrico	267	176	92	108	107
di cui per:					
- opere dirette	2	4	28	12	33
- trasferimenti	265	172	64	96	74

TABELLA BS.6. (segue) - BILANCIO DELLO STATO - ANALISI PER SETTORI DEGLI IMPEGNI PER INVESTIMENTI
(in milioni di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012
H) ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E DI CULTO	797	840	620	644	686
Attività ricreative	319	222	206	197	201
di cui per:					
- opere dirette	0	0	0	0	0
- trasferimenti	319	222	206	197	201
- crediti produttivi	0	0	0	0	0
Attività culturali	424	457	379	438	474
di cui per:					
- opere dirette	142	181	132	175	124
- trasferimenti	282	277	247	263	350
- crediti produttivi	20	0	0	0	0
Servizi di culto	8	0	1	0	1
di cui per:					
- opere dirette	1	0	0	0	0
- trasferimenti	7	0	1	0	1
Altre attività ricreative e culturali	46	161	34	8	10
di cui per:					
- opere dirette	45	26	33	8	9
- trasferimenti	1	135	1	1	1
I) SANITA'	9.917	1.269	4.265	859	1.713
- opere dirette	27	33	31	49	51
- trasferimenti	790	1.235	3.234	809	1.528
- crediti produttivi (anticipazioni alle regioni piano di rientro in materia sanitaria)	9.100	0	1.000	0	134
L) DIFESA	3.416	3.027	3.174	3.499	2.618
Difesa militare	3.199	2.908	3.056	3.370	2.509
di cui per:					
- opere dirette	3.199	2.908	3.056	3.370	2.509
- trasferimenti	0	0	0	0	0
Difesa civile	152	2	34	60	28
di cui per:					
- opere dirette	2	2	2	8	0
- trasferimenti	150	0	30	50	28
- crediti produttivi	0	0	2	2	0
Ricerca sviluppo per la difesa	65	117	84	69	81
di cui per:					
- opere dirette	65	117	84	69	81
- trasferimenti	0	0	0	0	0
M) PROTEZIONE CIVILE	2.445	2.445	3.318	3.318	2.419
di cui per:					
- opere dirette	31	58	0	0	0
- trasferimenti	2.414	2.387	3.318	3.318	2.419
- crediti produttivi	0	0	0	0	0
N) ALTRE OPERE ED INTERVENTI	5.010	7.051	7.105	1.320	2.209
di cui per:					
- opere dirette	2.166	2.487	1.495	861	1.259
- trasferimenti	2.595	4.324	5.560	404	792
- crediti produttivi	249	240	50	55	158
TOTALE GENERALE	63.007	58.914	52.283	48.502	45.653

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato.

VIII.2. I BILANCI DELLE PROVINCE, COMUNI E COMUNITÀ MONTANE

VIII.2.1. La finanza degli enti locali e il sistema normativo di attribuzione dei trasferimenti erariali e delle entrate da federalismo fiscale municipale

Nel corso dell'anno 2012 sono state emanate molteplici disposizioni normative che hanno apportato sostanziali modifiche all'assetto del sistema di finanza locale, con particolare riferimento ai trasferimenti erariali agli enti locali, i quali hanno rappresentato, nel corso degli ultimi decenni, una significativa componente delle complessive risorse finanziarie a disposizione di tali enti¹. Il quadro informativo che si fornisce parte dall'impianto già predisposto per le precedenti edizioni di questo rapporto e viene aggiornato per gli ulteriori aspetti intervenuti nell'anno di riferimento.

La finanza degli enti locali nel contesto della riforma del federalismo fiscale e delle attribuzioni di entrata da imposta immobiliare sugli immobili (IMU)

Le modifiche normative operate in ordine alla finanza degli enti locali trovano fondamento nei principi della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, di riforma del Titolo V, della parte seconda, della Costituzione che ha rimodellato la competenza ad esercitare le funzioni pubbliche da parte dello Stato, delle regioni e degli enti locali e previsto sensibili cambiamenti all'ordinamento degli enti stessi nella prospettiva del federalismo fiscale.

In tale contesto, con la legge 5 maggio 2009, n. 42, recante "Delega al governo in materia di federalismo fiscale in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione", sono stati successivamente definiti molti aspetti di cornice per l'attuazione del federalismo fiscale. Tra i principi introdotti dalla predetta legge di delega si evidenzia, tra l'altro:

- il superamento graduale, per tutti i livelli istituzionali, del criterio della spesa storica a favore del fabbisogno *standard* per il finanziamento dei livelli essenziali di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione e delle funzioni fondamentali di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione;
- la previsione della soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento relativo alle spese riconducibili alle funzioni fondamentali di comuni, province e città metropolitane, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi, dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali e degli stanziamenti per gli interventi speciali previsti dall'articolo 119, comma 5, della Costituzione;
- le finalità perequative nella ripartizione delle risorse di finanziamento, con l'istituzione nel bilancio delle regioni di due fondi, il primo dei quali a favore

¹ Delle tipologie ed ammontare dei trasferimenti erariali nel corso degli anni sono state fornite informazioni di dettaglio nelle precedenti edizioni della RGE.

- dei comuni, l'altro a favore delle province e delle città metropolitane, alimentati da un fondo perequativo dello Stato sostenuto dalla fiscalità generale con indicazione separata degli stanziamenti per le diverse tipologie di enti, a titolo di concorso per il finanziamento delle funzioni da loro svolte;
- la premialità dei comportamenti virtuosi ed efficienti nell'esercizio della potestà tributaria, nonché nella gestione finanziaria ed economica e previsione di meccanismi sanzionatori per gli enti che non rispettano gli equilibri economico-finanziari o non assicurano i livelli essenziali delle prestazioni di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera m) o l'esercizio delle funzioni fondamentali di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera p) della Costituzione.

Al fine di dare piena attuazione alla riforma prospettata, è stata costituita la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale i cui compiti si estrinsecano, tra l'altro, nella verifica dello stato di attuazione della riforma, riferendo dell'esito della stessa, ogni sei mesi alle Camere, sino alla conclusione della fase transitoria.

La predetta Commissione si è avvalsa dell'operato della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (Copaff), composta da rappresentanti tecnici ed esperti dello Stato, nonché di comuni e province, città metropolitane e regioni, che ha svolto molti lavori in sede tecnica per l'elaborazione di elementi conoscitivi ai fini della predisposizione dei decreti legislativi attuativi della riforma di federalismo fiscale, avvalendosi, a tal fine, anche di gruppi di lavoro appositamente costituiti, in applicazione dell'articolo 4 del D.P.C.M. del 3 luglio 2009.

Va ricordato, preliminarmente, che nel corso dell'anno 2010 sono stati emanati tre provvedimenti di attuazione della citata legge n. 42/2009 sul federalismo fiscale:

- il decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, recante: "Attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un loro patrimonio, ai sensi dell'art. 19 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- il decreto legislativo 17 settembre 2010, n. 156, recante: "Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 24 della legge 5 maggio 2009, n. 42, e successive modificazioni, in materia di ordinamento transitorio di Roma Capitale";
- il decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216 recante: "Disposizioni in materia di determinazione dei costi e dei fabbisogni *standard* di Comuni, Città metropolitane e Province".

Successivamente, nel corso dell'anno 2011, sono stati emanati cinque ulteriori decreti attuativi, quali:

- il decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, recante: "Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale";
- il decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, recante: "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni *standard* nel settore sanitario";

- il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante: “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione degli squilibri economici e sociali, a norma dell’art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42” (decreto legislativo sulle risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione degli squilibri economici e sociali);
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: “Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42”.

Va ora sottolineato che le disposizioni sul federalismo fiscale municipale introdotte dal citato decreto legislativo del 14 marzo 2011, n. 23, recante “Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale” hanno avuto impatto, in particolare, sul finanziamento delle funzioni dei comuni ricadenti nei territori delle regioni a statuto ordinario e sulla struttura delle entrate degli enti locali.

La riforma per il finanziamento dei comuni è stata prevista in una prima fase transitoria in un arco temporale comprendente il triennio 2011-2013 attraverso la soppressione della prevalenza dei trasferimenti statali e la contestuale devoluzione ai comuni del gettito o di quote di gettito della fiscalità immobiliare derivante da tributi relativi al comparto immobiliare (imposta di registro e di bollo, imposte ipotecarie e catastali, imposta sul reddito delle persone fisiche in relazione ai redditi fondiari con esclusione del reddito agrario, imposta di registro e di bollo sui contratti di locazione relativi ad immobili, tributi speciali catastali, tasse ipotecarie, cedolare secca sugli affitti); la riforma ha altresì previsto l’attribuzione ai comuni anche di risorse a titolo di compartecipazione al gettito dell’Iva.

Le imposte devolute sono andate ad alimentare un Fondo sperimentale di riequilibrio, al fine di realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la devoluzione della fiscalità immobiliare. La durata di tale fondo è stata stabilita in tre anni e, comunque, sino alla data di attivazione del Fondo perequativo di cui all’articolo 13 della legge n. 42 del 2009.

In una seconda fase, a regime a decorrere dall’anno 2014, è stata prevista l’introduzione nell’ordinamento fiscale dell’imposta municipale propria (IMU) in modo da sostituire, per la componente immobiliare, l’imposta sul reddito delle persone fisiche e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari relativi ai beni non locati nonché l’imposta comunale sugli immobili. L’applicazione dell’IMU è stata poi anticipata, in via sperimentale, a decorrere dall’anno 2012 e fino all’anno 2014 e, quindi, posta a regime dall’anno 2015, estendendo la base imponibile alla tassazione dell’abitazione principale e delle sue pertinenze (in applicazione dell’articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214).

Nell’ambito delle complessive disposizioni di riforma è stato anche previsto:

- la possibilità - per i comuni capoluogo di provincia, le unioni dei comuni, nonché i comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città

d'arte - di istituire l'imposta di soggiorno (art. 4 del decreto legislativo n. 23 del 2011) il cui gettito è da destinare al finanziamento di interventi nel settore turistico, ad interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali². L'articolo 4, comma 2-bis, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, ha, successivamente, integrato la disciplina sull'imposta di soggiorno prevedendo, per i comuni che hanno sede giuridica nelle isole minori ed i comuni nel cui territorio insistono isole minori, la possibilità di istituire - con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni - in alternativa all'imposta di soggiorno, un'imposta di sbarco, da applicare fino ad un massimo di euro 1,50, da riscuotere, unitamente al prezzo del biglietto, da parte delle compagnie di navigazione che forniscono collegamenti marittimi di linea. Il gettito del predetto tributo è destinato a finanziare interventi in materia di turismo e interventi di fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali;

- la graduale cessazione, a decorrere dall'anno 2011, della sospensione del potere dei comuni di istituire, ovvero di aumentare nel caso sia stata già istituita, l'addizionale Irpef, ciò che è avvenuto in una prima fase con l'articolo 5 del decreto legislativo n. 23 del 2011 e successivamente con l'articolo 1, comma 11, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, il quale ha abrogato l'articolo 5 del decreto legislativo n. 23 del 2011 facendo salve le deliberazioni dei comuni adottate in vigenza del predetto articolo.
- la revisione dell'imposta di scopo (art. 6 del decreto legislativo n. 23 del 2011). La disciplina all'imposta di scopo è stata, in particolare, modificata nel corso dell'anno 2012, dall'art. 4, comma 1-quater, lett. a) e b), del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44. Le correzioni apportate hanno previsto - a decorrere dall'applicazione, in via sperimentale, dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011 e successive modificazioni, che l'imposta di scopo si applica, o continua ad applicarsi se già istituita, con riferimento alla base imponibile e alla disciplina vigente per tale tributo. A tal fine il comune adotta i provvedimenti correttivi eventualmente necessari per assicurare il rispetto delle disposizioni previste per l'imposta di scopo dall'articolo a, commi da 145 a 151, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, (la legge finanziaria per l'anno 2007);
- l'incentivazione della partecipazione dei comuni all'attività di accertamento e di contrasto all'evasione fiscale e contributiva, con l'incremento dal 50% al

²In dettaglio, l'articolo 4, comma 3 del decreto legislativo n. 23 del 2011 prevede che con regolamento da adottare d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, venga dettata la disciplina generale di attuazione dell'imposta di soggiorno. In conformità con quanto stabilito nel predetto regolamento, i comuni, con proprio regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sentite le associazioni maggiormente rappresentative dei titolari delle strutture ricettive, hanno la facoltà di disporre ulteriori modalità applicative del tributo, nonché di prevedere esenzioni e riduzioni per particolari fattispecie o per determinati periodi di tempo.

100%, per gli anni 2012, 2013 e 2014 (in applicazione dell'articolo 1, comma 12-bis, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148), della quota da assegnare ai comuni del gettito derivante da tale attività.

Nel corso dell'anno 2012 è stata quindi emanata la legge 24 dicembre 2012, n. 243, recante: "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione".

Tale provvedimento, la cui applicazione si estende anche agli enti locali, impone agli stessi di assicurare l'equilibrio dei relativi bilanci ed il concorso dei medesimi alla sostenibilità del debito pubblico, disponendo anche in ordine al ricorso all'indebitamento dei predetti enti. L'entrata in vigore delle disposizioni in esso contenute decorre dal 1° gennaio 2014.

I trasferimenti erariali agli Enti Locali e le entrate da federalismo fiscale municipale

Si premette che, per l'anno 2012, la disciplina che regola i trasferimenti erariali in favore della generalità delle province nonché dei comuni ricadenti nelle regioni a statuto speciale, è sancita dal comma 6 dell'articolo 4 del decreto legge 2 marzo 2012 n. 16 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012 n. 44. Tale disposizione ha confermato la normativa già prevista il precedente anno e recata dall'articolo 2, comma 45, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dall'articolo 2, comma 45, della legge del 26 febbraio 2011, n. 10.

In effetti, ai fini dell'attribuzione di risorse finanziarie a comuni e province, molte delle disposizioni che hanno avuto effetto nell'anno 2012 e che riguardano i comuni ricadenti nelle regioni a statuto ordinario sono state previste, in applicazione delle disposizioni sul federalismo fiscale municipale, dal decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, mentre per le province ulteriori disposizioni normative sono contenute nel decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68.

In proposito è utile rammentare come già nel corso dell'anno 2011 siano intervenute, con l'emanazione del citato decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 23, specifiche e sostanziali modifiche al sistema di finanziamento dei comuni ricadenti nei territori delle regioni a statuto ordinario sulla base dei lavori svolti in sede di Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (Copaff). Invero, già con la relazione Copaff presentata in data 30 giugno 2010, erano state individuate le tipologie di trasferimento da sopprimere per essere sostituite da entrate devolute (i cosiddetti trasferimenti fiscalizzabili) e quelle di cui mantenere l'attribuzione, in quanto riconducibili alla nozione di "contributi speciali" dalla Costituzione, ripreso dalla legge di delega n. 42 del 2009, in considerazione della loro specialità (i cosiddetti trasferimenti non fiscalizzabili). I successivi lavori svolti dalla Copaff, e conclusi con il documento del 14 aprile 2011, hanno consentito di aggiornare le precedenti risultanze di cui alla relazione del 30 giugno 2010 e di individuare un dettagliato quadro di riferimento delle

risorse da fiscalizzare e non fiscalizzare, con i relativi importi, per quanto riguarda i comuni delle regioni a statuto ordinario³.

Per l'anno 2012, sulle risorse attribuite ai comuni hanno avuto effetto anche altre disposizioni di legge fra cui:

- la cessazione dell'applicazione, nelle regioni a statuto ordinario, dell'addizionale comunale all'accisa sull'energia elettrica (articolo 2, comma 6, del decreto legislativo n. 23 del 2011). Conseguentemente si rende disponibile una somma di 614 milioni di euro da attribuire ai comuni, assegnata secondo le modalità stabilite al punto c) dell'articolo 2 dell'Accordo del 1° marzo 2012 sulla ripartizione del fondo sperimentale di riequilibrio;
- la riduzione dei trasferimenti ex articolo 14, comma 2 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;
- le riduzioni di risorse previste dal decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (*spending review*);
- l'applicazione della riduzione di risorse di cui all'articolo 2, comma 183 della legge n. 191 del 2009 per i comuni interessati da elezioni per il rinnovo dei Consigli comunali;
- l'applicazione della riduzione collegata alla distribuzione territoriale dell'imposta municipale propria, pari a 1.450 milioni di euro, disposta dall'articolo 28, commi 7 e 9, del decreto legge n. 201 del 2011;
- gli altri effetti compensativi connessi all'attribuzione dell'imposta municipale propria (dell'articolo 13, comma 17, del decreto legge n. 201 del 2011 e successive modificazioni).

Per una più diffusa illustrazione di tali effetti, si rinvia a quanto contenuto nel documento approvato in sede di Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale nella seduta del 22 febbraio 2012 disponibile all'indirizzo: <http://www.tesoro.it/ministero/commissioni/copaff/> e denominato "Federalismo fiscale municipale - Anno 2012".

Con il documento della Copaff approvato nella seduta del 22 febbraio 2012 è stato rideterminato l'ammontare dei trasferimenti fiscalizzati e non fiscalizzati per l'anno 2012. Nel dettaglio, i primi sono stati quantificati in 10.480.876.892,37 euro ed i secondi in 731.291.945,38 euro (successivamente tale ultimo importo è stato maggiorato di 500.000 euro, in applicazione della proroga del termine relativo agli interventi a favore del comune di Pietrelcina, in virtù dell'articolo 14-bis del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 4, portando l'importo complessivo a 731.791.945).

Non hanno trovato finanziamento, per l'anno 2012, alcuni dei contributi, individuati tra i non fiscalizzati per l'anno 2011, quali il contributo per l'assistenza sanitaria ai cittadini di Campione d'Italia, i contributi per la stabilizzazione del personale già appartenente all'Ente Tabacchi Italiani (ex ETI), i trasferimenti

³ Gli atti completi di tali lavori sono disponibili sulle pagine del sito internet della citata Commissione.

compensativi per minori entrate da addizionale Irpef per normativa varia modificativa della disciplina Irpef, nonché il contributo per il contrasto all'evasione fiscale.

In ordine alle assegnazioni disposte dal Ministero dell'Interno a favore dei comuni per l'anno 2012:

- con il decreto del Ministro dell'Interno del 22 marzo 2012 è stata determinata la riduzione dei trasferimenti spettanti, ai comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti in applicazione dell'articolo 14, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, in misura pari a 2.500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2012, con criterio di proporzionalità rispetto alle risorse finanziarie attribuite per l'anno 2011. Tale provvedimento scaturisce dalle riunioni tecniche appositamente tenute presso la Conferenza Stato-città ed autonomie locali per l'esame congiunto dei principi che il Ministero dell'Interno ha valutato opportuni per dare attuazione al criterio proporzionale di riduzione previsto dal citato articolo 14, comma 2, del decreto-legge n. 78 del 2010.

In particolare, la riduzione dei trasferimenti è stata inizialmente operata applicando ai predetti enti una percentuale di riduzione del 19,492%, rispetto all'importo assunto a base di riferimento ai fini della riduzione costituita:

- per i comuni ricadenti nei territori delle regioni a statuto ordinario, dal totale delle somme attribuite per l'anno 2011 a titolo di federalismo fiscale ed a titolo di trasferimenti erariali e dal totale delle attribuzioni per l'anno 2011 a titolo di trasferimenti erariali;
- per i comuni ricadenti nei territori della Sicilia e della Sardegna, dal totale delle attribuzioni per l'anno 2011 a titolo di trasferimenti erariali. Vengono escluse dalla base di calcolo alcune attribuzioni che attengono a fattispecie particolari e che si configurano come regolazioni contabili e non come trasferimenti erariali.

Successivamente, con il decreto del Ministero dell'Interno del 19 ottobre 2012 la percentuale di riduzione delle risorse fissata al 19,492% con il decreto del 22 marzo 2012 è stata rideterminata al 19,523%, in conseguenza dell'esclusione dalle riduzioni dei contributi in conto capitale assegnati dalla legge direttamente al comune beneficiario, disposta dall'articolo 6, comma 15-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Al fine della determinazione del totale delle risorse da attribuire ai comuni per l'anno 2012, si segnalano gli effetti finanziari derivanti da:

- incremento di risorse a seguito della soppressione dell'addizionale comunale all'accisa sull'energia elettrica disposta dall'articolo 2, comma 6, del decreto legislativo n. 23 del 2011. Da tale operazione consegue un aumento delle disponibilità per 614 milioni di euro;
- diminuzione delle risorse prevista per il contenimento dei costi della politica per i comuni che vanno al rinnovo dei consigli comunali, ammontante a 118 milioni di euro;

- diminuzione di risorse collegata alla distribuzione territoriale dell'IMU, in applicazione dell'articolo 28, commi 7 e 9, del decreto-legge n. 201 del 2011;
- effetti finanziari compensativi conseguenti all'attribuzione dell'IMU.

La somma algebrica di tali operazioni ha condotto alla determinazione in 6.825.394.605 euro del totale delle risorse da attribuire dallo Stato ai comuni per l'anno 2012.

Con il decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 4 maggio 2012, si è provveduto all'aggiornamento dei dati concernenti le risorse da attribuire ai comuni appartenenti alle regioni a statuto ordinario per l'anno 2012 a titolo di federalismo fiscale municipale, attraverso la ripartizione del fondo sperimentale di riequilibrio, quantificate in 6.825.394.605 euro nonché dei trasferimenti erariali non fiscalizzati, determinati in 731.791.945 euro.

Il Ministero dell'Interno ha, quindi, provveduto, con distinti decreti interministeriali, alla ripartizione, a favore dei comuni e delle amministrazioni provinciali, delle risorse a valere sul fondo sperimentale di riequilibrio per detto anno.

Per i comuni, con il decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 4 maggio 2012 e in applicazione dell'articolo 2, comma 7, del citato decreto legislativo n. 23 del 2011, previo accordo sancito in sede di Conferenza Stato, città ed autonomie locali in data 1° marzo 2012, sono state stabilite le modalità di attribuzione e di riparto del fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo n. 23 del 2011 sul federalismo fiscale municipale.

Il fondo sperimentale di riequilibrio, alimentato con le risorse di cui all'articolo 2, del richiamato decreto legislativo n. 23 del 2011, è stato, pertanto, quantificato, per l'anno 2012, in complessivi 6.825.394.605 euro, così come risultante dalla documentazione approvata dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale nella seduta del 22 febbraio 2012.

Nel riparto delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio si è tenuto conto, tra l'altro, degli effetti conseguenti alla riduzione delle risorse in disponibilità dei comuni, in applicazione:

- delle disposizioni di cui all'articolo 14, comma 2, del decreto-legge n. 78 del 2010;
- degli effetti conseguenti all'applicazione, per l'anno 2012, dell'articolo 2, comma 183, della legge n. 191 del 2009 e successive modificazioni;
- delle riduzioni di risorse operate in applicazione dell'articolo 28, commi 7 e 9, del decreto-legge n. 201 del 2011.

Sulla determinazione della dotazione del fondo sperimentale di riequilibrio hanno avuto impatto le riduzioni operate per effetto delle norme sulla *spending*

review, ossia delle disposizioni di cui all'articolo 16, commi 6 e 6-bis del decreto legge 6 luglio 2012 n.95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Per dar corso alle riduzioni, in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali è stato siglato in data 11 ottobre 2012, un Accordo per la ripartizione delle riduzioni ai comuni. Con i decreti del Ministro dell'Interno del 25 ottobre 2012, sulla base della metodologia di calcolo approvata con l'accordo di cui in premessa, si è provveduto, in applicazione della normativa richiamata, a determinare gli importi da imputare a ciascun comune, per l'anno 2012, a valere sul complessivo ammontare delle risorse da ridurre per complessivi 500 milioni di euro.

In base a quanto previsto dal predetto comma 6-bis dell'articolo 16 del decreto legge n. 95 del 2012, l'importo della ripartizione della *spending review* ha dato luogo ad un obiettivo di riduzione del debito e, per i comuni assoggettati nell'anno 2012 alla regole del patto di stabilità interno, l'importo della *spending review* 2012 ha dato luogo ad un obiettivo di riduzione del debito per un corrispondente ammontare, da non conteggiare ai fini del patto di stabilità interno.

Con successivo decreto del Ministro dell'Interno del 13 gennaio 2013 è stato rideterminato l'importo delle riduzioni da imputare a ciascun comune, secondo criteri di proporzionalità ed escludendo il comune di Motteggiana, in applicazione delle disposizioni di legge vigenti.

Una ulteriore riduzione delle risorse a valere sul fondo sperimentale di riequilibrio ovvero dei trasferimenti spettanti ai comuni ed alle province è stata disposta a carico degli enti non rispettosi del patto di stabilità interno relativo all'anno 2011, nonché per mancato invio della certificazione ovvero per invio della certificazione non conforme. A tal fine con il decreto del Capo Dipartimento per gli Affari Interni e territoriali del Ministero dell'Interno del 26 luglio 2012 è stata disposta una sanzione pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato e comunque in misura non superiore al 3% delle entrate correnti registrate nella certificazione al rendiconto di bilancio dell'anno 2010. Le risultanze delle sanzioni sono state successivamente aggiornate con i decreti del 21 novembre 2012 e del 21 dicembre 2012, anche alla luce delle intervenute modifiche normative.

È stato, inoltre, previsto che gli importi stimati dell'IMU per l'anno 2012 fossero soggetti a verifica con disposizione di legge di cui all'articolo 9, comma 6-bis del decreto legge n. 174 del 2012, convertito dalla legge n. 213 del 2012, il quale recita: *"A seguito della verifica del gettito dell'imposta municipale propria dell'anno 2012, da effettuare entro il mese di febbraio 2013, si provvede all'eventuale conseguente regolazione dei rapporti finanziari tra lo Stato e i comuni, nell'ambito delle dotazioni del fondo sperimentale di riequilibrio e dei trasferimenti erariali previste a legislazione vigente"*.

Con successiva disposizione di legge di cui all'articolo 1, comma 383, della legge n. 228 del 2012 è stato previsto anche che: *"La verifica del gettito dell'imposta municipale propria dell'anno 2012, di cui al comma 6-bis dell'articolo*

9 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, avviene utilizzando anche i dati relativi alle aliquote e ai regimi agevolativi deliberati dai singoli comuni e raccolti dall'IFEL nell'ambito dei propri compiti istituzionali sulla base di una metodologia concordata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze."

Del resto, già il decreto interministeriale del 4 maggio 2012, ha previsto che, entro il mese di luglio 2012, in base a tutti i dati disponibili aggiornati, in particolare, all'esito dei pagamenti dell'acconto tramite il modello F24, venisse effettuata la revisione della ripartizione delle assegnazioni, al fine di assicurare la rettifica degli eventuali scostamenti tra gettiti stimati dell'imposta municipale propria e gettiti effettivamente realizzati alla luce dei dati relativi ai pagamenti in acconto.

In occasione del pagamento della terza rata del fondo sperimentale di equilibrio, è stato operato il conguaglio conseguente alle nuove stime di distribuzione dell'IMU, rese note dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

FOCUS **Specificazione della base dati dalle quali traggono origine gli effetti finanziari connessi all'attribuzione dell'IMU ed i conseguenti effetti sulle spettanze dei comuni**

Gli effetti finanziari connessi all'applicazione della richiamata normativa di legge (articolo 28, commi 7 e 9, nonché articolo 13, comma 17 del decreto legge 201 del 2011 e successive modificazioni) sono stati quantificati secondo i dati forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle finanze che sono stati aggiornati, come si è detto, con il decreto interministeriale dell'8 agosto 2012.

Entro il mese di febbraio del 2013 sono state effettuate le ulteriori verifiche in ragione del pagamento a saldo del mese di dicembre 2012, in base ai dati disponibili attraverso il modello F24.

In particolare, in ordine agli effetti connessi all'attribuzione dell'IMU, questi sono stati quantificati secondo i dati forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle finanze ed aggiornati con il decreto interministeriale dell'8 agosto 2012 e, successivamente, ad ottobre 2012 a seguito di altri aggiornamenti predisposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

All'aggiornamento definitivo delle spettanze e, quindi, del fondo sperimentale di riequilibrio si è provveduto in data 27 giugno 2013, dopo la verifica del gettito da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, prevista in applicazione dell'articolo 1, comma 383, della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

Con decreto del Direttore centrale della finanza locale del 10 dicembre 2012, emanato previa intesa siglata in sede di Conferenza Stato - Città ed Autonomie Locali del 29 novembre 2012, sono stati, quindi, approvati i criteri di ripartizione delle risorse finanziarie destinate al rimborso ai comuni dei minori introiti connessi all'addizionale Irpef derivanti sia dall'istituzione della cedolare secca, che da altre disposizioni di legge.

Il criterio di riparto adottato fa riferimento al gettito dell'addizionale comunale all'Irpef desumibile dalle dichiarazioni dei redditi dei contribuenti e relativi sostituti di imposta per l'ultimo anno di imposta disponibile (anno di

imposta 2010), secondo i relativi dati comunicati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle finanze.

Relativamente alle province si rammenta come il decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, abbia disposto l'autonomia di entrata delle province ubicate nelle regioni a statuto ordinario e la conseguente soppressione dei trasferimenti erariali. Per effetto delle disposizioni di cui al citato decreto legislativo n. 68 del 2011, sono stati soppressi la quasi totalità dei trasferimenti erariali delle amministrazioni provinciali delle regioni a statuto ordinario.

L'articolo 21 del richiamato decreto legislativo n. 68 del 2011 ha previsto, al fine di realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata l'autonomia di entrata delle province ubicate nei territori delle regioni a statuto ordinario, l'istituzione, a decorrere dall'anno 2012, di un fondo sperimentale di riequilibrio di durata biennale, alimentato dal gettito della compartecipazione provinciale all'Irpef. L'articolo 18, comma 1, dello stesso provvedimento introduceva quindi una clausola di salvaguardia assicurando la neutralità, per i bilanci degli enti in questione, dei possibili effetti negativi derivanti dall'applicazione della predetta normativa. A tal fine è stato prescritto che l'aliquota della compartecipazione all'Irpef venisse stabilita in modo da assicurare entrate corrispondenti ai trasferimenti soppressi, nonché alle entrate derivanti dalla soppressa addizionale provinciale dell'accisa sull'energia elettrica di cui all'articolo 52 del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504.

Relativamente alle risorse attribuite alle Province per l'anno 2012 hanno avuto effetto sulle stesse anche altre disposizioni di legge fra cui:

- le riduzioni di risorse previste dal decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (*spending review*);
- la riduzione di 415 milioni di euro prevista dall'articolo 28, commi 8 e 10, del decreto-legge n. 201 del 2011;
- la soppressione dell'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica e confluenza delle risorse nel fondo sperimentale di riequilibrio (articolo 18 commi 1 e 5 nonché articolo 21 del decreto legislativo n. 68 del 2011).
- Per una più diffusa illustrazione di tali effetti, si rinvia a quanto contenuto nel documento approvato in sede di Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale nella seduta del 22 febbraio 2012 disponibile all'indirizzo: <http://www.tesoro.it/ministero/commissioni/copaff/> e denominato "federalismo fiscale provinciale - Anno 2012".

Con il decreto del Ministro dell'Interno del 13 marzo 2012, è stata disposta, a decorrere dall'anno 2012, l'ulteriore riduzione delle risorse alle province, pari a 200 milioni di euro, di cui al decreto legge n. 78 del 2010 e regolati i relativi effetti sul patto di stabilità interno.

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 aprile 2012, in applicazione dell'articolo 18, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 maggio 2011,

n. 68, sono stati individuati e soppressi i trasferimenti statali di parte corrente, nonché quelli in conto capitale aventi carattere di generalità e permanenza non finanziati tramite ricorso ad indebitamento delle province ubicate nelle regioni a statuto ordinario, secondo le risultanze specifiche contenute nel documento approvato in sede di Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale nella seduta del 22 febbraio 2012.

In particolare, con il decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 4 maggio 2012, in applicazione dell'articolo 21, comma 3, del citato decreto legislativo n. 68 del 2011, previo accordo sancito in sede di Conferenza Stato, città ed autonomie locali in data 1° marzo 2012, sono state stabilite le modalità di attribuzione e di riparto del fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 21, comma 1, del decreto legislativo n. 68 del 2011. Analogamente a quanto accaduto per i comuni, la dotazione del fondo sperimentale di riequilibrio è commisurata ai trasferimenti erariali soppressi nonché alle entrate derivanti dalla soppressa addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 504 del 1995.

Per l'anno 2012 la ripartizione delle risorse del fondo sperimentale di riequilibrio è stata disposta secondo i seguenti criteri:

- il 50% del fondo in proporzione al valore della spettanza figurativa dei trasferimenti fiscalizzati di ciascuna provincia al 1° gennaio 2012;
- il 38% del fondo in proporzione al gettito della soppressa addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, negli importi quantificati per ciascuna provincia nel richiamato documento approvato in sede di Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale in data 22 febbraio 2012;
- il 5% del fondo in relazione alla popolazione residente;
- il 7% del fondo in relazione all'estensione del territorio provinciale.

Il totale delle risorse è andato ad alimentare il fondo sperimentale di riequilibrio, determinato nell'importo di 1.039.917.823 euro, costituito dalla componente dei trasferimenti soppressi e dalla componente derivante dalle risorse attribuite in conseguenza della soppressione dell'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, al netto delle riduzioni applicate nel rispetto della normativa vigente.

I trasferimenti statali che non sono oggetto di soppressione, in quanto non aventi carattere di generalità e permanenza, sono stati individuati e quantificati nell'importo di 13.423.687 euro.

Con il decreto del Ministro dell'Interno del 25 ottobre 2012 sono state determinate, per effetto delle disposizioni di cui al decreto-legge n. 95 del 2012 (*spending review*) le riduzioni del fondo sperimentale di riequilibrio e dei trasferimenti erariali dovuti alle province per un importo complessivo di 500 milioni di euro per l'anno 2012, nonché l'ammontare del contributo attribuito ai predetti enti, nell'importo complessivo di 100 milioni, destinato alla riduzione del debito, da non conteggiare fra le entrate valide ai fini del patto di stabilità interno.

Dati specifici ed analitici possono essere rinvenuti sulle pagine del sito internet della Direzione Centrale della Finanza Locale del Ministero dell'Interno (www.finanzalocale.interno.it)

Un cenno va quindi dedicato al decreto del Ministro dell'Interno del 10 ottobre 2012, con il quale sono state definite le modalità ed i termini per il riparto dei contributi alle fusioni di comuni realizzate negli anni 2012 e successivi.

Ai predetti enti, istituiti a seguito di fusione realizzate negli anni 2012 e successivi spetta, a decorrere dall'anno 2013 e per un periodo di dieci anni, un contributo straordinario che è commisurato al 20% dei trasferimenti erariali attribuiti per l'anno 2010 ai comuni che hanno dato luogo a fusione, nel limite degli stanziamenti finanziari previsti.

VIII.2.2. I principali fondi delle contribuzioni erariali e l'assegnazione dei trasferimenti e delle entrate da federalismo fiscale municipale

In ordine alle informazioni generali circa i principali fondi delle contribuzioni erariali e l'assegnazione dei trasferimenti erariali per gli enti locali si rinvia, per maggiori elementi di dettaglio, al contenuto delle precedenti edizioni della RGE (in particolare alla RGE 2009), atteso che, in questa sede, si vuole concentrare la trattazione sugli aspetti più recenti, introdotti nell'anno 2012, al quale si riferisce la presente Relazione⁴.

Appare, però, utile richiamare almeno alcuni aspetti concernenti la tempistica dei pagamenti alla luce di alcune modifiche intervenute proprio nel 2011, rammentando che con decreto del Ministro dell'Interno del 21 febbraio 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 56 del 7 marzo 2002 sono state individuate le scadenze per il pagamento dei trasferimenti.

I decreti del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 4 maggio 2012, hanno altresì definito la tempistica di pagamento, a cura del Ministero dell'Interno, del fondo sperimentale di riequilibrio per l'anno 2012, in tre rate di uguale importo entro i mesi di marzo, maggio e ottobre.

VIII.2.3. La legge di stabilità per l'anno 2012

La legge 12 novembre 2011, n. 183 (legge di stabilità per l'anno 2012) e successive modifiche ed integrazioni, reca alcune disposizioni in materia di finanza locale, aventi riflessi anche in termini finanziari nei confronti degli enti locali.

Nel dettaglio:

- l'articolo 8 della legge di stabilità per l'anno 2012, apporta modifiche all'articolo 204 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUOEL) recante: "Regole particolari per l'assunzione di mutui",

⁴ Anche qui va però ricordato, che per i comuni ricadenti nei territori delle regioni a statuto ordinario gran parte di tali fondi è stata soppressa, nel 2011, e sostituita con entrate da federalismo.

introducendo più stringenti limiti all'indebitamento. In particolare, alla luce della nuova formulazione, gli enti locali possono assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207 del TUOEL, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera l'8% per l'anno 2012, il 6% per l'anno 2013 ed il 4% a decorrere dall'anno 2014, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione di mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate.

Nell'ambito delle disposizioni in materia di debito pubblico degli enti territoriali contenute dal citato articolo 8, è previsto, al terzo comma, che ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica a decorrere dall'anno 2013, gli enti territoriali contribuiscano alla riduzione del debito pubblico. A tal fine, le disposizioni di cui all'articolo in esame costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione. Con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza unificata, fermo restando quanto previsto dall'articolo 204 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e dall'articolo 10, secondo comma, della legge 16 maggio 1970, n. 281, sono stabilite le modalità di attuazione del presente comma. In particolare:

- distintamente per regioni, province e comuni, la differenza percentuale, rispetto al debito medio pro capite, oltre la quale i singoli enti territoriali hanno l'obbligo di procedere alla riduzione del debito;
- la percentuale annua di riduzione del debito;
- le modalità con le quali può essere raggiunto l'obiettivo di riduzione del debito. A tal fine, si considera comunque equivalente alla riduzione il trasferimento di immobili al fondo o alla società di cui al comma 1 dell'articolo 6.

Il successivo comma 4 stabilisce che in caso per gli enti locali inadempienti a quanto previsto nel citato terzo comma dell'articolo 8 del provvedimento in esame, si applicano le disposizioni contenute nell'articolo 7, comma 2, lettere b) e d), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, previste per i predetti enti per il mancato rispetto del patto di stabilità interno. Gli enti inadempienti sono quindi tenuti a non impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio e non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione.

Non vengono prese in esame, in questa sede, le novità introdotte dalla legge di stabilità per l'anno 2012, in materia di patto di stabilità interno, essendo tale

tematica oggetto di divulgazioni da parte del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, *in primis* di quelli contenute sul relativo sito internet.

VIII.2.4. Principali modifiche introdotte da disposizioni legislative diverse dalla legge finanziaria 2012

Modifiche e integrazioni alla disciplina inerente la finanza locale sono state altresì introdotte, nel corso dell'anno 2012, da provvedimenti normativi la cui entrata in vigore ha prodotto effetti sull'impianto precedentemente vigente. Si fa riferimento, nella fattispecie, al decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, recante: "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività", il decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, recante: "Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento", al decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 luglio 2012, n. 94, recante: "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica", al decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, recante: "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario" e al decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, recante: "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012".

Il decreto-legge 24 gennaio 2012 n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27

Il provvedimento in esame modifica l'articolo 114 del TUOEL approvato con il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, prevedendo l'assoggettamento delle aziende speciali e delle istituzioni, a decorrere dall'anno 2013, al patto di stabilità interno secondo le modalità definite con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con i Ministri dell'Interno e per gli affari regionali, il turismo e lo sport.

Il successivo articolo 54 del decreto-legge in esame integra, quindi, l'articolo 35 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, in materia di emissione di titoli obbligazionari da parte degli enti territoriali, regolando l'emissione di obbligazioni di scopo da parte degli enti locali, garantite da beni immobili patrimoniali ai fini della realizzazione di opere pubbliche. Tale patrimonio è formato da beni immobili disponibili di proprietà degli enti locali per un valore almeno pari all'emissione obbligazionaria ed è destinato esclusivamente alla soddisfazione degli obbligazionisti. Sullo stesso non sono ammesse azioni da parte di qualsiasi creditore diverso dai portatori dei titoli emessi dall'ente locale.

Il decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44

Il provvedimento in esame reca disposizioni che investono la fiscalità locale, in particolare la disciplina dell'IMU, nonché integrazioni alla disciplina dell'imposta di soggiorno. In particolare, si segnalala possibilità, per i comuni che hanno sede giuridica nelle isole minori e i comuni nel cui territorio insistono isole minori, di istituire (come peraltro già anticipato) - con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e successive modificazioni, in alternativa all'imposta di soggiorno - di cui al comma 1 del presente articolo, *un'imposta di sbarco*, da applicare fino ad un massimo di euro 1,50, da riscuotere, unitamente al prezzo del biglietto, da parte delle compagnie di navigazione che forniscono collegamenti marittimi di linea (articolo 4 del provvedimento in questione).

Il successivo articolo 4-ter contiene modifiche al patto di stabilità interno, la cui disamina non investe la presente Relazione.

Il decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 luglio 2012, n. 94

Il decreto-legge in esame prevede, anche per l'efficace realizzazione della spesa pubblica alcuni adempimenti a carico del Governo, quali la verifica dell'attuazione della procedura per l'individuazione dei costi e dei fabbisogni *standard* (provvedendo all'acquisizione e alla pubblicazione dei relativi dati entro il 31 dicembre 2012) e la ridefinizione dei tempi per l'attuazione dei decreti sui costi e i fabbisogni *standard* entro il primo quadrimestre dell'anno 2013⁵.

Il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (*spending review*)

Il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e successive modificazioni ed integrazioni, contiene numerose disposizioni aventi riflessi sulla finanza degli enti locali.

In particolare, l'articolo 4 introduce misure nei confronti delle società controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di pubbliche amministrazioni superiore al 90% dell'intero fatturato.

Tale provvedimento prescrive che nei confronti delle predette società si debba procedere, alternativamente,:

- allo scioglimento della società entro il 31 dicembre 2013.
- all'alienazione, con procedure di evidenza pubblica, delle partecipazioni detenute alla data di entrata in vigore del presente decreto entro il 30 giugno

⁵ Il richiamato articolo è stato abrogato dall'articolo 49-bis, comma 9, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98.

2013 ed alla contestuale assegnazione del servizio per cinque anni, non rinnovabili, a decorrere dal 1° gennaio 2014. L'alienazione deve riguardare l'intera partecipazione della pubblica amministrazione controllante.

Vengono fatte salve dall'applicazione delle predette disposizioni le società di cui ai commi 3 e 13 dell'articolo 4 del provvedimento legislativo in esame.

L'articolo 16 interviene, quindi, in relazione all'esigenza della riduzione della spesa degli enti territoriali. Viene stabilito, nel dettaglio, che ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, gli enti territoriali concorrono, anche mediante riduzione delle spese per consumi intermedi, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

In particolare, come si è detto in precedenza, l'articolo 16, comma 6, ha previsto, per i comuni, la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio, come determinato ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011, del fondo perequativo, come determinato ai sensi dell'articolo 13 del medesimo decreto legislativo n. 23 del 2011 e dei trasferimenti erariali dovuti ai comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna, di 500 milioni di euro per l'anno 2012, di 2.250 milioni di euro per l'anno 2013, 2.500 milioni di euro per l'anno 2014 e 2.600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015 (la cui quantificazione definitiva è avvenuta, per i successivi anni 2013 e 2014, in virtù della legge 24 dicembre 2012, n. 228, la legge di stabilità per l'anno 2013). Vengono fatti salvi, per gli anni 2012 e 2013, i comuni delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, interessate dagli eventi sismici dei giorni 20 e 29 maggio 2012, fermo restando il complessivo importo delle riduzioni ivi previste di 500 milioni di euro per l'anno 2012 e di 2.250 milioni di euro per l'anno 2013. Le riduzioni da imputare a ciascun comune sono state determinate - tenendo conto anche delle analisi della spesa effettuate dal Commissario straordinario di cui all'articolo 2 del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 luglio 2012, n. 94 - degli elementi di costo nei singoli settori merceologici, dei dati raccolti nell'ambito della procedura per la determinazione dei fabbisogni *standard*, nonché dei fabbisogni *standard* stessi, e dei conseguenti risparmi potenziali di ciascun ente, dalla Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sulla base dell'istruttoria condotta dall'ANCI, e recepite con il decreto del Ministero dell'Interno del 25 ottobre 2012, relativamente alle riduzioni da operare nell'anno 2012. Di tali operazioni si è già fatto cenno nel paragrafo avente per oggetto: "I trasferimenti erariali agli Enti Locali e le entrate da federalismo fiscale municipale".

La predetta riduzione non si applica, per l'anno 2012, anche ai comuni assoggettati nel 2012 alle regole del patto di stabilità interno. Gli importi delle riduzioni da imputare a ciascun comune non sono validi ai fini del patto di stabilità interno e sono utilizzati esclusivamente per l'estinzione o la riduzione anticipata del debito, inclusi gli eventuali indennizzi dovuti.

Per le Province, l'articolo 16, comma 7, ha analogamente previsto la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio, come determinato ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, del fondo

perequativo, come determinato ai sensi dell'articolo 23 del medesimo decreto legislativo n. 68 del 2011, e dei trasferimenti erariali dovuti alle province della Regione Siciliana e della Regione Sardegna nella misura di 500 milioni di euro per l'anno 2012 e di 1.200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014, 1.250 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015. Parimenti, le riduzioni da imputare a ciascuna provincia sono state determinate, tenendo conto anche delle analisi della spesa effettuate dal commissario straordinario di cui all'articolo 2 del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 luglio 2012, n. 94, degli elementi di costo nei singoli settori merceologici, dei dati raccolti nell'ambito della procedura per la determinazione dei fabbisogni standard, nonché dei fabbisogni *standard* stessi, e dei conseguenti risparmi potenziali di ciascun ente, dalla Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sulla base dell'istruttoria condotta dall'UPI, e recepite con decreto del Ministero dell'Interno del 25 ottobre 2012, relativamente alle riduzioni da operare nell'anno 2012. Anche di tali operazioni si è già fatto cenno nel paragrafo avente per oggetto: "I trasferimenti erariali agli Enti Locali e le entrate da federalismo fiscale municipale".

L'articolo 16, comma 11, reca quindi l'interpretazione del novellato articolo 204 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (*regole particolari per l'assunzione dei mutui*), nel senso che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato, qualora sia rispettato il limite nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

L'articolo 17, reca disposizioni in ordine al riordino delle province e loro funzioni. In particolare, come previsto dal comma 13-bis, per l'anno 2012 alle province di cui all'articolo 16, comma 7, è attribuito un contributo, nei limiti di un importo complessivo di 100 milioni di euro. Il contributo non è conteggiato fra le entrate valide ai fini del patto di stabilità interno ed è destinato alla riduzione del debito.

Gli articoli 18 e 19, recano, rispettivamente, disposizioni in ordine all'Istituzione delle Città metropolitane ed alla soppressione delle province del relativo territorio, identificano le funzioni fondamentali dei comuni e si disciplina l'esercizio associato obbligatorio di funzioni e servizi comunali per i comuni sino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartenenti a comunità montane, esclusi i comuni il cui territorio coincide integralmente con quello di una o di più isole e il comune di Campione d'Italia.

L'articolo 19, comma 3, del provvedimento in esame modifica altresì l'articolo 32 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di unioni di comuni.

Infine, l'articolo 20 reca disposizioni per favorire la fusione di comuni e razionalizzazione dell'esercizio delle funzioni comunali, introducendo, a decorrere dall'anno 2013, un contributo straordinario ai comuni che danno luogo alla fusione, di cui all'articolo 15, comma 3, del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, commisurato al 20% dei trasferimenti erariali attribuiti per l'anno

2010, nel limite degli stanziamenti finanziari previsti. Tali disposizioni si applicano per le fusioni di comuni realizzate negli anni 2012 e successivi.

Il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213

Il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, reca numerose disposizioni aventi impatto sul sistema della finanza locale. Le stesse sono riconducibili norme in materia di rafforzamento dei controlli in materia di enti locali.

A tal fine sono state apportate modificazioni al TUOEL, in particolare:

- viene introdotto l'articolo 41-bis, (Obblighi di trasparenza dei titolari di cariche elettive e di governo);
- viene modificato l'articolo 49 (Pareri dei responsabili dei servizi), prevedendo l'ampliamento dei casi in cui è obbligatorio il parere reso dal responsabile di ragioneria;
- viene riscritto il sistema dei controlli interni ed esterni degli enti locali sostituendo l'articolo 147 del TUOEL, ed introducendo gli artt. da 147-bis a 147-quinquies, nonché l'articolo 148 del TUOEL;
- l'introdotta articolo 148-bis rileva, quindi, ai fini del rafforzamento del controllo della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria degli enti locali. Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali - ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005 n. 266 - per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti. Ai fini della predetta verifica, le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti accertano, altresì, che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente. Nell'ambito delle predette verifiche, l'accertamento, da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per gli enti interessati l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio.
- ulteriori modifiche sono previste per gli articoli 153 (servizio economico-finanziario), 166 (fondo di riserva), 169 (piano esecutivo di gestione), 187 (avanzo di amministrazione), 191 (regole per l'assunzione di impegni e per l'effettuazione di spese), 222 (anticipazioni di tesoreria), 227 (rendiconto

- della gestione), 234 (organo di revisione economico-finanziario), 236 (incompatibilità ed ineleggibilità dei revisori), 239 (funzioni dell'organo di revisione) del TUOEL;
- in particolare vengono introdotte modifiche agli articoli 242, 243 ed introdotti gli articoli 243-bis, 243-ter, 243-quater e 243-quinques ed, infine, modificato l'articolo 248 del TUOEL. Si segnala, in proposito l'anticipazione prevista dallo Stato per gli enti locali che hanno deliberato la procedura di riequilibrio finanziario di cui all'articolo 243-bis (la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale) a valere sul fondo di rotazione denominato "Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali".

VIII.2.5. Termini per l'adozione del bilancio di previsione 2012, certificazioni contabili

Termini per l'adozione del bilancio di previsione 2012

Il bilancio di previsione, con i relativi allegati, rappresenta il principale documento di programmazione amministrativa e finanziaria degli enti locali, l'adozione dello stesso assume, pertanto, particolare importanza.

In proposito l'articolo 151 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali prevede che gli enti approvino tale documento per l'anno successivo entro il 31 dicembre e che il termine possa essere differito con decreto del Ministro dell'Interno, d'intesa con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica (ora Ministero dell'Economia e delle Finanze), sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze.

Nel corso del 2012, per venire incontro alle esigenze degli enti locali e dar modo agli stessi di applicare tutta la normativa di riferimento ai fini della redazione del bilancio, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per detto anno è stato inizialmente differito al 31 marzo 2012, dal decreto del Ministro dell'Interno del 21 dicembre 2011 e, successivamente, al 30 giugno 2012, dall'articolo 29, comma 16-quater, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, recante: "Proroga dei termini previsti da disposizioni legislative".

Certificazioni contabili

Tra le attività di rilievo facenti capo al Ministero dell'Interno figura l'acquisizione delle certificazioni contabili degli enti locali (bilanci di previsione e rendiconto).

Intensa è l'attività svolta dal Ministero dell'Interno anche in ordine all'acquisizione delle certificazioni contabili degli enti locali, con riferimento ai bilanci di previsione e del rendiconto, attesa la preziose fonte informativa costituita dalla significativa consistenza dei dati dagli stessi fornita.

A tal fine:

- con decreto del Direttore Centrale della finanza locale del Ministero dell'Interno del 16 marzo 2012 sono stati approvati i modelli del certificato del bilancio di previsione degli enti locali per l'anno 2012;

- con decreto del Direttore Centrale della finanza locale del Ministero dell'Interno del 15 giugno 2012 sono stati altresì approvati i modelli del certificato del rendiconto degli enti locali relativo all'anno 2011.

Anche nel corso dell'anno 2012 è stata ravvisata, per tali certificazioni, al fine di ridurre i tempi di acquisizione dei dati contabili degli Enti Locali, l'esigenza e l'utilità di sviluppare l'acquisizione dei dati delle predette certificazioni a mezzo di posta elettronica certificata (PEC), stante la preziosa fonte di informazioni fornita anche a supporto della riforma del sistema di finanza locale in atto.

Sono stati regolarmente acquisiti:

- relativamente alla trasmissione del certificato del bilancio di previsione per l'anno 2012: n. 6.977 certificati per i comuni, n. 99 per le province, n. 150 per le comunità montane e n. 267 unioni di comuni;
- relativamente alla trasmissione del certificato del rendiconto per l'anno 2011: n. 7.063 certificati per i comuni, n. 97 per le province, n. 150 per le comunità montane e n. 257 per le unioni di comuni.

I modelli di certificazione approvati con il predetto decreto sono stati integrati tenendo conto delle esigenze informative emerse in sede di gruppo di lavoro "Bilanci delle regioni e degli Enti Locali", costituito con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 marzo 2009, nonché sulla base di altre esigenze di raccolta dei dati.

VIII.2.6 Dati quantitativi circa l'attribuzione di risorse finanziarie a comuni e province e dati desunti dalle certificazioni di bilancio degli enti locali

Si premette che, per l'anno 2012, la disciplina che regola i trasferimenti erariali in favore della generalità delle province nonché dei comuni ricadenti nelle regioni a statuto speciale è contenuta al comma 6 dell'articolo 4 del decreto legge 2 marzo 2012 n. 16 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012 n. 44 che ha confermato le disposizioni già previste lo scorso anno, recate dall'articolo 2, comma 45, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dall'articolo 2, comma 45, della legge del 26 febbraio 2011, n. 10.

In effetti, ai fini dell'attribuzione di risorse finanziarie di comuni e province, molte delle disposizioni che hanno avuto effetto nell'anno 2012 e che riguardano i comuni ricadenti nelle regioni a statuto ordinario sono state previste in applicazione delle disposizioni sul federalismo fiscale municipale dal decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 mentre per le province ulteriori disposizioni normative sono contenute nel decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68.

Di seguito si riportano alcuni dati quantitativi circa l'attribuzione di risorse finanziarie ai comuni e province al netto di riduzioni specifiche operate in applicazione di disposizioni di legge, nonché altri parametri finanziari che si ricavano dalle certificazioni di bilancio acquisiti dal Ministero dell'Interno ai sensi

dell'articolo 161 del decreto legislativo n. 267 del 2000, certificazioni che rappresentano la fonte dei dati che si riportano.

Province

Si comincia con il far presente che in applicazione delle sopracitate disposizioni aventi forza di legge sono stati attribuiti alle province trasferimenti per complessivi 792,16 milioni di euro, ivi comprese per le province delle regioni a statuto speciale (Tabella RP.1), determinati al netto delle detrazioni previste per disposizioni di legge, sono costituiti dalle seguenti voci:

- assegnazioni da federalismo provinciale per 518,92 milioni di euro;
- contributi non fiscalizzati per 55,98 milioni di euro;
- altri contributi per fattispecie specifiche di legge per 111,26 euro;
- altri contributi generali per 3,43 milioni di euro;
- contributo per minimo garantito per servizio indispensabili alle province della Valle d'Aosta, del Friuli- Venezia-Giulia e per le province autonome di Trento e Bolzano per 2,12 milioni di euro;
- contributo consolidato per 14,50 milioni di euro destinato solo alle province ricadenti nei territori di Sicilia e Sardegna;
- contributi per gli interventi dei comuni e delle province (ex fondo sviluppo investimenti) per 56,91 milioni di euro.
- contributo per gli squilibri della fiscalità locale per 25,45 milioni di euro destinato alle province ricadenti nei territori di Sicilia e Sardegna;
- contributo per le funzioni trasferite ex D. lgs n. 112/98 (parte corrente) per 2,61 milioni di euro destinato alle province ricadenti nei territori della Sardegna;
- contributo per le funzioni trasferite ex D. lgs n. 112/98 (parte capitale) per 0,07 milioni di euro destinato alle province ricadenti nei territori della Sardegna;
- contributo ordinario per 0,91 milioni di euro destinato alle province ricadenti nei territori di Sicilia e Sardegna.

Dall'analisi della Tabella RP.1 si denotano importi diversi di attribuzione di risorse finanziarie - che evidentemente si spiegano esaminando il contesto normativo di riferimento - con valori elevati per le province della regione Campania (138,40) e di modesta entità per le province della regione Liguria (16,53 milioni).

In particolare, ciò è dovuto al fatto che le amministrazioni provinciali hanno ricevuto, negli ultimi anni entrate proprie con corrispondente riduzione dei trasferimenti erariali in godimento; con queste entrate, alcune province hanno quasi completamente azzerato i trasferimenti erariali mentre altre hanno ancora mantenuto dei trasferimenti. Inoltre nei territori delle regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia e delle province autonome di Trento e Bolzano vige uno speciale sistema di finanza locale per cui gli enti locali sono fundamentalmente assegnatari di trasferimenti da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e

Bolzano anziché dallo Stato (le province autonome di Trento e Bolzano hanno autonomia finanziaria in forma diretta).

La situazione di notevole autonomia finanziaria delle amministrazioni provinciali anche nel nuovo sistema di federalismo fiscale provinciale nel quale, peraltro, le province ricadenti nei territori delle regioni a statuto ordinario, ricevono le attribuzioni di risorse finanziarie statali non più a titolo di trasferimento, ma a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio.

Comuni

Nel 2011 sono stati attribuiti ai Comuni trasferimenti per complessivi 9.518,58 milioni (Tabella RP.2).

Nella Tabella RP.2 viene esposto un dettaglio dei valori dei trasferimenti erariali del 2012 per i comuni ricadenti nei territori delle regioni a statuto speciale, nonché un dettaglio delle assegnazioni da federalismo fiscale oltre a trasferimenti non fiscalizzati per i comuni ricadenti nei territori delle regioni a statuto ordinario.

Relativamente ai comuni delle regioni a statuto ordinario, i valori delle attribuzioni effettuate si sono attestate ad un totale generale di 8.128,83 milioni di euro e sono costituiti dalle seguenti voci:

- una quota di 6.852,11 milioni di euro relativa ad assegnazioni da federalismo municipale anno 2012;
- una quota di 747,54 milioni di euro relativa ai contributi non fiscalizzati;
- una quota di 353,37 milioni di euro relativa al contributo per gli interventi dei comuni e delle province (ex sviluppo investimenti);
- una quota di 162,99 milioni di euro relativa ai contributi spettanti per fattispecie specifiche di legge;
- una quota di 12,82 milioni di euro relativa ad altre erogazioni di risorse che non costituiscono trasferimenti erariali.

Dall'analisi della Tabella RP.2 si denotano importi piuttosto diversi di attribuzione delle assegnazioni con valori elevati ai comuni della regione Campania (1.400,15 milioni) e della regione Lombardia (1.325,03 milioni) e con valori assai contenuti nei comuni della regione Molise (59,94 milioni).

Si evidenzia che i dati delle spettanze dei comuni sono stati estratti ed elaborati prima della verifica del gettito dell'imposta municipale propria (IMU) previsto dal comma 383 dell'articolo 1 della legge n. 228 del 2012.

Per effetto di tale verifica, è stato necessario aggiornare sia il valore del fondo sperimentale di riequilibrio del singolo comune⁶, nonché il valore delle

⁶ Si riporta, in proposito il testo dell'articolo 13 comma 17 del decreto legge 6 dicembre 2011 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214:

riduzioni collegate a tale gettito e previste dall'articolo 28, commi 7 e 9 del decreto legge n. 201 del 2011. Il valore delle risorse attribuite a comuni è rimasto tuttavia inalterato, anche se piccole differenze si sono manifestate fra il totale delle risorse per totale regionale.

Parametri finanziari degli enti locali

Nella Tabella RP.3 sono indicati i parametri finanziari per abitante dei comuni capoluogo di Regione relativamente per le attribuzioni effettuate che, nell'anno 2012, sono costituite prevalentemente da assegnazioni a titolo di federalismo fiscale per i comuni ricadenti nelle regioni a statuto ordinario; per tali comuni, si registrano valori minimi e massimi rispettivamente per le città di Campobasso e di Napoli, mentre per i comuni delle regioni a statuto speciale al minimo di Aosta si contrappone il massimo di Palermo (per Aosta e Trieste vale ovviamente l'osservazione già fatta ad inizio del paragrafo circa la specialità del sistema di finanza locale).

Nella Tabella RP.3bis sono riportati i parametri dei comuni capoluogo di regione relativamente alla spesa corrente pro-capite evidenziando le differenze registrate fra l'anno 2010 e l'anno 2011 dall'analisi dei certificati al rendiconto e tra l'anno 2011 e 2012 dall'analisi dei certificati preventivi.

Per la capacità economica, desunta dall'indice per abitante della spesa corrente con riferimento ai dati del bilancio di previsione 2012, al valore minimo del comune di Catanzaro (1028,30 euro) si contrappone il massimo dell'Aquila (3.510,58 euro) con posizioni intermedie diffuse sul territorio. Sempre con riferimento ai dati del preventivo 2012, in termini relativi, il maggior sviluppo viene registrato dal comune di Milano (+34,38%) mentre il calo maggiore si riferisce al comune dell'Aquila (-27,59%).

Per i comuni non capoluogo di regione, il parametro finanziario della spesa corrente pro-capite è esposto nella Tabelle RP.4 e RP.4bis.

Per le assegnazioni dei comuni delle regioni a statuto ordinario (Tabella RP.4) si registra un valore minimo per la regione Liguria e un valore massimo della regione Basilicata.

La capacità economica (Tabella RP.4bis), misurata con il predetto parametro della spesa corrente per abitante, si attesta ad un minimo assoluto in Veneto con 683,74 euro, ed il massimo in Sardegna con 1.154,87 euro⁷.

¹⁷ Il fondo sperimentale di riequilibrio, come determinato ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, e il fondo perequativo, come determinato ai sensi dell'articolo 13 del medesimo decreto legislativo n. 23 del 2011, ed i trasferimenti erariali dovuti ai comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna variano in ragione delle differenze del gettito stimato ad aliquota di base derivanti dalle disposizioni di cui al presente articolo. In caso di incapienza ciascun comune versa all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue. Con le procedure previste dall'articolo 27 della legge 5 maggio 2009, n. 42, le regioni Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta, nonché le Province autonome di Trento e di Bolzano, assicurano il recupero al bilancio statale del predetto maggior gettito stimato dei comuni ricadenti nel proprio territorio. Fino all'emanazione delle norme di attuazione di cui allo stesso articolo 27, a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali, è accantonato un importo pari al maggior gettito stimato di cui al precedente periodo. L'importo complessivo della riduzione del recupero di cui al presente comma è pari per l'anno 2012 a 1.627 milioni di euro, per l'anno 2013 a 1.762,4 milioni di euro e per l'anno 2014 a 2.162 milioni di euro “

⁷ Fonte dei dati per il paragrafo VII.2.6: Certificati preventivi per l'anno 2012 acquisiti ex articolo 161 del decreto legislativo n. 267 del 2000.

TABELLA RP.1 - ATRIBUZIONI DI ENTRATA DA FEDERALISMO PROVINCIALE ED ALTRI CONTRIBUTI PER LE PROVINCE RICADENTI NEI TERRITORI DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO A SEGUITO DELLA RIFORMA DA FEDERALISMO PROVINCIALE EX D.LGS. N. 68/2011 - ANNO 2012 (in milioni di euro)

	Assegnazioni da federalismo 2012	Contributi non fiscalizzati da federalismo 2012	Altri contributi spettanti per fattispecie specifiche di legge	Altri contributi generali	Minimo garantito per servizi indispensabili (Regioni autonome Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia)	Contributo consolidato	Contributo per gli interventi dei comuni e delle province (Ex sviluppo investimenti)	Contributo perequativo fiscalità locale	Funzioni trasferite decreto lgs 112/98 (Parte corrente)	Funzioni trasferite decreto lgs 112/98 (Parte capitale)	Contributo ordinario	Totale assegnazioni e contributi
Piemonte	31,46	0,31	10,75	0,00	0,00	0,00	2,83	0,00	0,00	0,00	0,00	45,35
Lombardia	24,14	0,58	13,85	0,00	0,00	0,00	5,59	0,00	0,00	0,00	0,00	44,16
Veneto	37,71	0,51	6,46	0,00	0,00	0,00	3,29	0,00	0,00	0,00	0,00	47,97
Liguria	9,51	0,11	4,86	0,00	0,00	0,00	2,05	0,00	0,00	0,00	0,00	16,53
Emilia Romagna	26,27	0,61	4,98	0,00	0,00	0,00	2,77	0,00	0,00	0,00	0,00	34,63
Toscana	28,21	0,51	14,90	0,00	0,00	0,00	4,76	0,00	0,00	0,00	0,00	48,38
Umbria	17,06	0,14	2,04	0,00	0,00	0,00	1,35	0,00	0,00	0,00	0,00	20,59
Marche	19,90	0,32	3,62	0,00	0,00	0,00	1,67	0,00	0,00	0,00	0,00	25,51
Lazio	34,57	0,59	8,49	0,00	0,00	0,00	3,14	0,00	0,00	0,00	0,00	46,79
Abruzzo	34,85	2,77	2,08	0,00	0,00	0,00	2,88	0,00	0,00	0,00	0,00	42,58
Molise	18,65	0,10	0,59	0,00	0,00	0,00	0,86	0,00	0,00	0,00	0,00	20,20
Campania	69,66	45,11	19,86	0,00	0,00	0,00	3,77	0,00	0,00	0,00	0,00	138,40
Puglia	66,61	1,13	5,66	0,00	0,00	0,00	7,39	0,00	0,00	0,00	0,00	80,79
Basilicata	21,44	0,39	2,61	0,00	0,00	0,00	0,18	0,00	0,00	0,00	0,00	24,62
Calabria	78,88	2,80	2,96	0,00	0,00	0,00	1,76	0,00	0,00	0,00	0,00	86,40
Totale reg. stat. Ordinario	518,92	55,98	103,71	0,00	0,00	0,00	44,29	0,00	0,00	0,00	0,00	722,90
Sicilia	0,00	0,00	5,04	2,53	0,00	13,52	12,39	24,40	0,00	0,00	0,83	58,71
Sardegna	0,00	0,00	2,51	0,88	0,00	0,98	0,23	1,05	2,61	0,07	0,08	8,41
Valle d'Aosta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trentino Alto-Adige	0,00	0,00	0,00	0,00	0,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,04
Friuli Venezia Giulia	0,00	0,00	0,00	0,02	2,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,10
Totale reg. stat. Speciale	0,00	0,00	7,55	3,43	2,12	14,50	12,62	25,45	2,61	0,07	0,91	69,26
Totale complessivo	518,92	55,98	111,26	3,43	2,12	14,50	56,91	25,45	2,61	0,07	0,91	792,16

Per le regioni Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta vige un particolare sistema di Finanza Locale per cui gli enti locali sono assegnati fondamentalmente di trasferimenti dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano anziché dallo Stato. Molti contributi delle province ricadenti nei territori delle regioni a statuto ordinario sono stati azzerati a seguito della normativa sul federalismo fiscale e l'attribuzione di risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio.

Fonte: Ministero dell'Interno - Dati estratti al 31. maggio 2013 - importi espressi in milioni di euro.

TABELLA RP.2 - ATTRIBUZIONI DI ENTRATA DA FEDERALISMO FISCALE ED ALTRI CONTRIBUTI PER I COMUNI RICADENTI NEI TERRITORI DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO A SEGUITO DELLA RIFORMA DA FEDERALISMO FISCALE MUNICIPALE EX D. LGS. N. 23/2011- ANNO 2012 (in milioni di euro)

Regione	Assegnazioni da federalismo municipale anno 2012	Contributi attribuiti (non fiscalizzati)	Contributo per gli interventi dei comuni e delle province (Ex sviluppo investimenti)	Altri contributi spettanti per fattispecie specifiche di legge	Altre erogazioni di risorse che non costituiscono trasferimenti erariali	Totale assegnazioni
Piemontè	516,65	24,46	33,08	3,24	1,45	578,88
Lombardia	1.122,12	31,86	50,52	117,20	3,33	1.325,03
Veneto	508,37	20,02	27,39	9,96	2,23	567,97
Liguria	233,96	9,19	12,38	1,83	0,27	257,63
Emilia Romagna	535,86	18,71	25,39	5,15	1,21	586,32
Toscana	465,65	14,26	23,99	6,35	0,71	510,96
Umbria	150,12	4,25	5,87	1,79	0,13	162,16
Marche	230,59	9,01	9,98	2,69	0,29	252,56
Lazio	441,71	447,35	38,22	4,10	1,60	932,98
Abruzzo	181,78	26,12	13,02	0,68	0,22	221,82
Molise	52,99	2,73	4,04	0,14	0,04	59,94
Campania	1.288,59	63,27	42,93	4,74	0,62	1.400,15
Puglia	556,75	48,98	30,91	1,93	0,46	639,03
Basilicata	139,29	5,16	8,26	1,43	0,06	154,20
Calabria	427,68	22,17	27,39	1,76	0,20	479,20
Totale regioni statuto ordinario	6.852,11	747,54	353,37	162,99	12,82	8.128,83

TRASFERIMENTI AI COMUNI RICADENTI NEI TERRITORI DELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE NON SOGGETTI ALLA RIFORMA DEL FEDERALISMO FISCALE MUNICIPALE EX D. LGS. N. 23/2011 - ANNO 2012

Regione	Valle d'Aosta	Trentino Alto-Adige	Friuli Venezia Giulia	Sicilia	Sardegna	Totale assegnazioni
Contr. Ordinario	0,00	0,00	0,00	386,18	76,17	464,34
Fiscalità locale	0,00	0,00	0,00	233,13	30,53	263,66
Consolidato	0,00	0,00	0,00	154,76	33,93	188,69
Altri contr. Gener	6,81	24,02	76,58	148,60	84,46	340,47
Contr. Fattisp. Spec.	0,01	0,07	0,50	1,50	0,51	2,59
Funzioni transf. P. corr.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,69	0,69
Altri contr. Individ.	0,00	0,00	0,00	30,98	0,00	30,98
Min. garantito	0,88	0	10,71	0,00	0,00	11,59
Altre erogazioni	0,04	0,25	0,6	0,61	0,4	1,9
Conguagli	0,00	0,01	0,00	0,41	0,14	0,56
Interv.com.(ex svil.inv.)	0,00	0,00	0,00	56,01	19,30	75,31
Cont.naz.ord.inv.	0,00	0,00	0,00	2,77	5,97	8,74
Funzioni transf. P. capit.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,23	0,23
Tot. Risorse finanz. Trasn. ai comuni reg. S.S.	7,74	24,35	88,39	1.014,95	254,33	1.388,75

Per le regioni Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta vige un particolare sistema di Finanza Locale per cui gli enti locali sono assegnati fondamentalmente di trasferimenti dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano anzichè dallo Stato.

Fonte: Ministero dell'Interno - Dati estratti al 31 maggio 2013 (prima della verifica I.M.U. ex comma 383, articolo 1 della legge n. 228 del 2012).

TABELLA RP. 3 - PARAMETRI FINANZIARI PER ABITANTE DEI COMUNI CAPOLUOGO DI REGIONE A STATUTO ORDINARIO E SPECIALE

Comuni	M.P.C. Assegnazioni totali 2011	Assegnazioni da federalismo municipale 2012	M.P.C. Altre assegnazioni 2012**	M.P.C. TOTALE ASSEGNAZIONI 2012	Variazioni % sui totali 2012 / 2011
Torino	344,95	116,59	9,23	126,00	-63,47
Milano	327,64	111,43	86,90	198,54	-39,40
Genova	370,57	228,86	11,50	240,52	-35,09
Venezia	312,82	188,51	2,96	192,28	-38,53
Bologna	336,25	141,96	12,53	154,91	-53,93
Firenze	368,04	220,92	5,60	226,79	-38,38
Perugia	252,52	181,34	11,40	192,88	-23,62
Ancona	242,77	131,25	13,19	144,59	-40,44
Roma	424,49	46,16	162,80	209,08	-50,75
L'Aquila	289,96	84,97	103,57	222,14	-23,39
Campobasso	180,40	80,79	14,62	95,61	-47,00
Napoli	572,95	450,67	50,17	500,99	-12,56
Bari	319,89	135,65	17,50	153,54	-52,00
Potenza	339,03	268,75	33,53	302,40	-10,80
Catanzaro	275,26	223,63	12,79	236,51	-14,08
Media comuni capoluogo	330,50	150,86	71,20	228,97	-30,72

** Nel calcolo sono compresi Contributi non fiscalizzati da federalismo non municipale, Contributi spettanti per fattispecie specifiche di legge e contributi per gli interventi dei comuni (ex sviluppo investimenti).
Viene proposta la tabella per analogia all'anno precedente. Tuttavia gli importi pro-capite registrano un forte calo a seguito dell'attribuzione dell'IMU che ha comportato un notevole incremento dell'autonomia impositiva degli enti.

STATUTO SPECIALE
(in euro)

Comuni	Contr. Erariali pro-capite		Contr. Ammort. Mutui pro-capite		Variazioni %
	2011	2012	2011	2012	
Aosta	62,3	64,21	-	-	-
Trieste	88,48	92,59	-	-	-
Palermo	368,97	301,75	3,66	2,6	-28,96
Cagliari	269,1	130,06	5,92	5,59	-5,57

Fonte Ministero dell'Interno - dati estratti al 31 maggio 2013. Importi espressi in euro (prima della verifica I.M.U.)

TABELLA RP.3 BIS - PARAMETRI FINANZIARI PER ABITANTE DEI COMUNI CAPOLUOGO DI REGIONE (medie pro capite in euro)

Comuni	Spese correnti pro-capite da bilanci consuntivi			Spese correnti pro-capite da certificati preventivi		
	2011	2012	Variazioni %	2011	2012	Variazioni %
Torino	1.399,66	1.397,49	-0,16	1.437,44	1.396,54	-2,85
Milano	1.816,00	1.933,94	6,49	2.021,13	2.716,08	34,38
Genova	1.263,30	1.253,23	-0,80	1.238,64	1.375,32	11,03
Venezia	1.999,72	1.950,87	-2,44	2.041,58	1.970,74	-3,47
Bologna	1.332,69	1.233,60	-7,44	1.338,01	1.358,52	1,53
Firenze	1.374,22	1.360,53	-1,00	1.382,47	1.669,26	20,74
Perugia	1.134,48	1.066,36	-6,00	1.058,84	1.161,19	9,67
Ancona	1.117,69	1.101,75	-1,43	1.144,00	1.173,71	2,60
Roma	1.345,97	1.726,05	28,24	1.732,94	1.967,08	13,51
L'Aquila **	4.926,33	3.839,53	-22,06	4.848,22	3.510,58	-27,59
Campobasso	949,66	958,01	0,88	1.022,16	1.034,27	1,18
Napoli	1.379,12	1.288,75	-6,55	1.507,34	1.456,85	-3,35
Bari	1.023,35	992,94	-2,97	1.035,67	1.075,57	3,85
Potenza	1.245,70	1.263,32	1,41	1.201,35	1.351,75	12,52
Catanzaro	934,78	893,46	-4,42	1.054,42	1.028,30	-2,48
Palermo	1.170,12	1.190,29	1,72	1.246,01	1.231,49	-1,17
Cagliari	1.412,61	1.353,07	-4,21	1.517,55	1.570,35	3,48
Media nazionale	1.424,62	1.525,37	7,07	1.668,37	1.761,15	5,56

N.B. Le medie pro-capite sono calcolate sulla base di 17 certificati di conto di bilancio 2010 e 2011 e di 17 certificati preventivi 2011 e 2012 presenti in banca dati. Sono esclusi i comuni capoluogo di regione e delle regioni Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli V.G. considerato che in tali territori vige uno speciale sistema di finanza locale.

** Il comune dell'Aquila ha ricevuto, nel corso del 2010, dal Ministero dell'Interno, dalla Protezione Civile e dal Commissario Delegato per la Ricostruzione fondi di natura straordinaria che hanno inciso sulla spesa corrente.

Fonte: Ministero dell'Interno - dati estratti al 31 maggio 2013. Importi espressi in euro.

TABELLA RP. 4 - PARAMETRI FINANZIARI PER ABITANTE DEI COMUNI - ESCLUSI I CAPOLUOGHI DI REGIONE A STATUTO ORDINARIO E SPECIALE

Regioni	M.P.C. Assegnazioni totali 2011	Assegnazioni da federalismo municipale 2012	M.P.C. Altre assegnazioni 2012**	M.P.C. TOTALE ASSEGNAZIONI 2012	Variazioni % sul totale 2012 / 2011
Piemonte	207,59	114,87	159,44	130,00	-37,38
Lombardia	185,77	113,17	140,76	123,39	-33,58
Liguria	206,07	84,89	130,08	97,04	-52,91
Veneto	186,46	129,10	179,24	145,94	-21,73
Emilia Romagna	200,73	118,45	142,75	129,72	-35,37
Toscana	213,37	113,21	150,07	126,07	-40,92
Umbria	230,40	162,02	216,85	175,69	-23,74
Marche	205,27	148,44	171,58	162,53	-20,82
Lazio	189,09	104,91	161,33	118,98	-37,08
Abruzzo	222,95	138,20	168,50	163,80	-26,53
Molise	268,57	181,77	220,03	204,86	-23,72
Campania	239,30	175,60	277,20	189,06	-20,99
Puglia	217,63	136,12	167,86	156,55	-28,07
Basilicata	298,72	232,91	292,45	257,19	-13,9
Calabria	273,17	211,96	248,95	238,19	-12,8

** Nel calcolo sono compresi Contributi non fiscalizzati da federalismo non municipale, Contributi spettanti per fattispecie specifiche di legge e contributi per gli interventi dei comuni (ex sviluppo investimenti).
Viene proposta la tabella per analogia all'anno precedente. Tuttavia gli importi pro-capite registrano un forte calo a seguito dell'attribuzione dell'IMU che ha comportato un notevole incremento dell'autonomia impositiva degli enti.

Comuni	Contr. Erariali pro-capite		Contr. Ammort. Mutui pro-capite		Variazioni %
	2011	2012	2011	2012	
Valle d'Aosta	58,98	58,52	0	0	0
Friuli Venezia Giulia	68,92	66,74	0	0	0
Sicilia	223,96	165,21	13,03	12,36	-5,14
Sardegna	204,31	136,38	12,97	12,13	-6,48

Fonte: Ministero dell'Interno - dati estratti al 31 maggio 2013. Importi espressi in euro (prima della verifica I.M.U. ex comma 383, articolo 1 della legge n. 228 del 2012).

TABELLA RP. 4 BIS - PARAMETRI FINANZIARI PER ABITANTE DEI COMUNI - ECLUSI I CAPOLUOGHI DI REGIONE A STATUTO ORDINARIO E SPECIALE						
Regioni	Spese correnti pro-capite da bilanci consuntivi			Spese correnti pro-capite da certificati preventivi		
	2011	2012	Variazioni %	2011	2012	Variazioni %
Piemonte	738,78	739,28	0,07	757,06	765,80	1,15
Lombardia	762,05	755,46	-0,86	667,88	777,05	16,35
Liguria	1.103,70	1.048,40	-5,01	1.119,53	1.115,84	-0,33
Veneto	678,76	667,12	-1,71	678,45	683,74	0,78
Emilia Romagna	847,58	822,87	-2,92	826,73	842,48	1,91
Toscana	876,76	860,34	-1,87	865,47	897,49	3,70
Umbria	853,75	824,46	-3,43	840,08	859,24	2,28
Marche	819,48	823,96	0,55	826,53	851,56	3,03
Lazio	807,59	782,76	-3,07	825,02	856,08	3,76
Abruzzo	788,1	807,45	2,46	849,55	895,71	5,43
Molise	861,24	866,77	0,64	991,5	969,85	-2,18
Campania	710,38	699,27	-1,56	769,33	767,66	-0,22
Puglia	679,95	655,15	-3,65	686,47	696,79	1,50
Basilicata	742,14	741,21	-0,13	768,95	794,44	3,31
Calabria	798,74	762,54	-4,53	833,84	803,60	-3,63
Sicilia	885,71	878,6	-0,80	959,4	974,98	1,62
Sardegna	1.099,32	1.082,40	-1,54	1.136,28	1.154,87	1,64
Media nazionale	792,75	779,44	-1,68	793,93	823,02	3,66

N.B. Le medie pro-capite sono calcolate sulla base di 7.176 certificati di conto di bilancio 2011 presenti in banca dati e di 6864 certificati preventivi 2012 presenti in banca dati. Sono esclusi i comuni delle regioni Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli V.G. considerato che in tali territori vige uno speciale sistema di finanza locale.
Fonte: Ministero dell'Interno - dati estratti al 31 maggio 2013. Importi espressi in euro.

